PREVISIONI DEL TEMPO:

LA STAMPA

ANNO 131. N. 26. LUNEDI' 27 GENNAIO 1997 — L. 1.500 (*)/L. 2.500 CON SPECIALI (SE SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) TRANNE CHE IN PROVINCIE, LIBERIA E VALLE D'AOSTA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/65681. TELEX 221121. FAX 011/655306. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/472901. FAX 06/4749161. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571. FAX 02/28100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, ROMA 80, TEL. 011/6568.334/335; 011/535934. FAX 011/5627958. TARIFFE PER L'ITALIA: 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 306.000. TARIFFE PER L'ESTERO L. 577.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 800 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500. CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»: L. 1.700. E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek. 200; AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Crs 0,80; BULGARIA Levo 230; CANADA $ C. 3; CIPRO Mills. 550; CROAZIA K. 11; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO N$ 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350; MADEIRA Esc. 370; SLOVENIA Tal. 240; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 8,05; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 20 ART. 2 LEGGE 549/95 TORINO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/8647040. 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6665211. FAX 011/6665300. TARIFFE: MODULO MM 45x30, FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000), COMMERCIALI L. 1.300.000 (1.560.000), RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', L. 1.150.000 (1.380.000), VENERDI' + SABATO L. 1.550.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000, FINANZIARI LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000), NECROLOGI L. 1.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000, ECHI DI CRONACA L. 32.000 LA RIGA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

L'ABBONAMENTO RAI STA PER SCADERE. RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA Di tutto, di più.

ALLEVATORI E CASO MILANO

SE IL POLO CORTEGGIA LA LEGA

CHE la Lega si giochi buona parte del suo futuro politico sull'asse che collega gli allevatori accampati in viale Forlanini con l'ufficio del sindaco di Milano, a Palazzo Marino, è una circostanza più che comprensibile. Dopo mesi di silenzio seguiti alla proclamazione di una Repubblica padana da nessuno presa sul serio a parte qualche procuratore, Umberto Bossi - confermandosi professionista della politica tra i più abili - ha deciso di mettersi alla testa di un movimento di protesta proprio in coincidenza con la sua ennesima svolta moderata, quella che dovrebbe riproporre al Nord un'alleanza tra il Carroccio e il Polo.

Meno comprensibile appare che anche il Polo, da Berlusconi a Fini, decida di mettere in gioco una parte importante della sua identità politica su quel medesimo asse tra l'aeroporto di Linate e piazza della Scala. Eppure è proprio quello che potrebbe capitare nelle prossime settimane, con effetti paradossali di cui sarebbe il solo Bossi a trarre vantaggio.

Seguiamo la concatenazione degli eventi. Tanto per cominciare, il leader della Lega ordina ai suoi di riporre in soffitta le camicie verdi, sostituite dalle più innocue divise sportive per atleti padani. La parola «secessione» non rimbomba più per le valli e le città come nei mesi estivi. In parallelo, Bossi avvia il suo lavorio diplomatico che culmina nell'incontro di Arcore con Silvio Berlusconi. Obiettivo: quanto meno sopravvivere nei Comuni del Nord dove si voterà a primavera (o meglio ancora in autunno, sotto l'effetto di una Finanziaria lacrime e sangue). Non che Bossi ci tenga particolarmente a conquistare i sindaci di queste città, sono più i consensi che ha perso di quelli che ha guadagnato con le precedenti giunte a guida leghista. Ma ce n'è una in particolare che rappresenta la chiave di volta dell'intera strategia bossiana: stiamo parlando, com'è ovvio, di Milano.

La giunta leghista di Palazzo Marino giunge sgangherata al termine del suo mandato pur avendolo ricevuto con una mag-

Gad Lerner

CONTINUA A PAG. 4 SECONDA COLONNA

Casini sul caso-Cossiga: ridicolo alimentare divisioni con Berlusconi

Prodi e Ciampi: pronti ai tagli

Il premier: «Ma prima vediamo i conti»

ROMA. «Prima vedremo i dati e poi decideremo. E' probabile che con la situazione che abbiamo di fronte si possa o si debba ricorrere ad una manovra aggiuntiva»: Romano Prodi concorda con Ciampi, super-ministro dell'economia, che, dal Forex di Milano, sottolinea le parole pronunciate sabato dal Governatore di Bankitalia: «Se c'è da fare uno sforzo aggiuntivo, questo deve essere fatto soprattutto dal lato delle spese: è una cosa che il governo ha già detto più volte». Intanto, nel Polo si apre il confronto sull'intervista di Francesco Cossiga alla *Stampa* di ieri. Il leader del ccd, Pierferdinando Casini, sostiene che è ridicolo alimentare divisioni con Berlusconi, nel centro-destra. Ma Titti Parenti avverte il Cavaliere: «Cossiga vuole demolire il leader di Forza Italia e aprire la strada a qualcun altro. E' chiaro che persegue un suo progetto. E non per mandare avanti il suo nome, ma quello di Di Pietro».

Bertone, Ostolani, Repisarda e Tortello ALLE PAG. 2 E 3

Il ministro Ciampi

TRE LEADER DI TROPPO

ROMA

A.A.A., leader centro-destra cercasi. Forse la pubblicazione di un'inserzione del genere è ancora prematura, ma più passano i mesi da quel 21 aprile che segnò la vittoria dell'Ulivo e più appare chiaro che agli sconfitti manca una strategia di lungo periodo, un leader e, cosa ben peggiore, un candidato per la successione.

Dalle parti del Polo si piange sul presente e non si ha la speranza di un futuro migliore. Né Berlusconi, Fini e gli altri possono consolarsi per la prova tutt'altro che smagliante che sta dando di sé il governo Prodi: semmai è un'aggravante, dato che non siamo riusciti ad approfittarne.

Ecco perché alcune delle critiche rivolte al Polo da Francesco Cossiga nell'intervista a questo giornale hanno una loro fondatezza. Ma anch'esse, non ce ne voglia l'ex Presidente, hanno un limite: non individuano una soluzione, né l'identikit del personaggio che potrebbe sostituire Silvio Berlusconi. Si ha quasi l'impressione che il Polo sia alle prese con una malformazione genetica, mitigata dalla vittoria del '94 e tornata fuori in tutta la sua gravità con la sconfitta elettorale.

Ogni volta che scatta il momento della verità, l'attuale leadership e le possibili alrernative

Augusto Minzolini

CONTINUA A PAG. 4 QUINTA COLONNA

All'Angelus con i ragazzi dell'Azione Cattolica

Il Papa: dalla cronaca «un vuoto raggelante»

Angosciato riferimento ai killer dei sassi «C'è una sconcertante assenza di valori»

ROMA. L'assenza di valori è angosciante: il Papa, all'Angelus recitato davanti ai ragazzi dell'Azione cattolica, parla, senza citarli in modo esplicito, di «fatti recenti di cronaca»: il macabro gioco sul cavalcavia della Cavallosa, costato la vita a Maria Letizia Berdini, l'uccisione della donna massacrata dal figlio perché gli rifiutava i soldi per i videogame. E denuncia «un senso raggelante di vuoto» davanti a queste notizie. «Non poche persone - ha detto - riflettendo sulla situazione del nostro mondo, manifestano smarrimento e talora persino angoscia. Le sconvolge la constatazione di comportamenti individuali o di gruppo che rivelano una sconcertante assenza di valori». Quel «raggelante senso di vuoto» di cui ha parlato Giovanni Paolo II accompagna il dolore di Mariarosa Berdini e dei suoi famigliari: «Le parole del Papa mi hanno fatto piangere», ha detto la sorella della giovane donna uccisa un mese fa. E intanto confessa un altro dei giovani arrestati.

Marchese, Mariotti e Tosatti A PAG. 9

PERCHE' NON C'ERANO I «NOSTRI»?

MA dov'erano?

Questo interrogativo - concernente le forze dette «dell'ordine», gli armigeri dello Stato, la polizia stradale, i carabinieri, la Digos, la Criminalpol eccetera - in tanti commenti e cronache letti sugli assassini del cavalcavia non l'ho trovato. E alla Camera? Niente.

Eppure, sì: dov'erano? Perché non c'erano?

Dal momento che i lanci si ripetevano, sempre nel medesimo luogo, a intervalli, di sabato, da ben nove mesi, con sbandamenti e qualche ferito - che sicuramente avrà sporto denuncia o di cui sarà stata registrata la medicazione - e che la banda era numerosa, frequentava luoghi pubblici fissi, apparteneva a una zona delimitata e vicina, con familiari e amici che sapevano, è lecito sconsolatamente, con stupore, con irritazione, domandarsi: i nostri dov'erano?

Possibile? Nessun sanguinante, nessun denunciante in quei nove mesi avrà messo in fibrillazione i carabinieri di Tortona? Mai una pattuglia della Stradale a trovarsi là, fingendo per caso, al momento buono? Mai un'auto discreta di agenti in borghese a tallonare quelle della banda? Mai una soffiata? Mai una circostanza degna di essere presa sul serio da un comando? Questura di Alessandria ignara di tutto? Centrali operative in oscuramento?

Dobbiamo essere noi profani dell'ordine pubblico, rassegnati però malamente al ruolo di vittima virtuale collettiva, a suggerire ad un Ministero Interni piuttosto letargico l'altissima efficacia, la praticità, la forza deterrente di una sorveglianza delle autostrade e delle ferrovie per mezzo di elicotteri? Un elicottero che punta e si abbassa è dissuasivo, il rumore che lo annuncia induce a sospendere o a scappare, l'inseguimento dall'alto, col collegamento a terra, è senza ostacoli. Ne vedremo mai qualcuno in azione con questo compito specifico? L'aeronautica militare dispone di grandi e numerosi elicotteri: non sono là per proteggere, salvare, snidare? Per impedire che altre Berdini e altre Zanotti

Guido Ceronetti

CONTINUA A PAG. 2 SESTA COLONNA

IGOR MAN

Il Ramadan di sangue

Un'infame malattia sta distruggendo l'Algeria. Il «Ramadan di sangue» ha portato a una recrudescenza delle auto-bomba e degli sgozzamenti di massa a opera dei Gruppi islamici armati. L'offensiva terroristica ridicolizza il discorso con cui il presidente Zeroual aveva raccontato alla nazione che la lotta col Gia sta per essere vinta. Né si vede soluzione politica, perché i militari non vogliono fare i conti con i mullah. A PAG. 7

A Valona i manifestanti lanciano una bomba contro la polizia e danno fuoco al municipio

Albania in rivolta, assalto al Parlamento

Crack delle finanziarie: il governo promette rimborsi

TIRANA. E' ancora rivolta in Albania contro le società finanziarie che hanno truffato il 90 per cento della popolazione. Il governo di Tirana ieri ha promesso di rimborsare il denaro rubato, ma la gente non si fida. E così dopo il postaggio del vicepremier, ieri è stato preso d'assedio il Parlamento, dove era in corso una seduta straordinaria, mentre a Valona i manifestanti hanno dato fuoco al municipio, dopo aver lanciato una bomba contro la polizia, presa in contropiede dalla escalation di violenza: tre agenti sono rimasti feriti. Nella capitale i disordini si sono scatenati al termine di un comizio del partito socialista (gli ex comunisti, principale forza dell'opposizione). Decine di migliaia di persone, dopo aver ascoltato i leader politici, hanno marciato verso il centro della città. Cordoni di polizia hanno tentato di controllare il corteo, ma sono stati travolti dalle cariche dei rivoltosi. SERVIZI A PAG. 5

Hebrongate, Netanyahu in bilico

La polizia lo sentirà come testimone Shamir: si dimetta, affonda il Likud

di Aldo Baquis A PAGINA 8

I Cobas del latte: «Pinto mente»

Milano, polemico attacco al ministro «I multati sono 40 mila, non 15 mila»

di Fabio Poletti A PAGINA 10

Meningite, allarme sul vaccino

Il ministero: sequestro cautelare Nel farmaco utilizzati tessuti bovini

di Emanuela Minucci A PAGINA 10

L'ESERCITO DEI TRUFFATI

«Credevamo nell'Eldorado»

TIRANA. La rabbia della popolazione albanese è scoppiata quando decine di migliaia di risparmiatori si sono accorti che l'Eldorado non esisteva e che i loro investimenti erano svaniti. **Tessandori** A PAG. 5

Deborah vince ancora, Tomba risorge. E nel calcio è sempre Juve

Una valanga rosa-azzurra

UNA tranquilla giornata da capolista per la Juventus, una tranquilla giornata di gol per la Sampdoria. A Sacchi invece i tranquillanti, perché nella prima giornata di ritorno in campionato fa notizia soprattutto il suo Milan che torna da Verona con tre gol sul groppone.

Ma il calcio per una volta si deve fare più in là. Deborah e Alberto hanno acceso i riflettori sui campionati del mondo di sci alpino che mercoledì inaugurati domenica prossima a Sestriere. Se c'era bisogno di un convincente spot pubblicitario, per far decollare la manifestazione in arrivo, ci hanno pensato la Compagnoni e Tomba a realizzarlo da consumati registi. E l'hanno mandato in onda nel momento di maggior audience, naturalmente, fra l'ora di colazione e il caffè. Prima Deborah: ha vinto lo slalom gigante di Cortina, anzi l'ha stravinto con distacchi da sci dei tempi eroici. Poi Alberto: ha agguantato il secondo posto nello speciale di Kitzbuehel recuperando con la sua aggressività esplosiva dalla situazione difficile della prima manche.

Sette giorni alle gare del Colle: i campioni siamo noi, è il messaggio dello spot domenicale. Lei l'ha mandato con gli occhi che ridevano sul viso rotondo; lui l'ha lanciato con i festosi gesti delle braccia che salutavano i tifosi come ai bei tempi.

Già, i bei tempi. Dobbiamo dire in questo senso che il secondo posto di Tomba ha oggi un significato più ampio del successo della Compagnoni, perché i bei tempi di Deborah durano da un pezzo, ma che potessero tornare quelli di Alberto qualcuno cominciava a dubitarlo. Ora invece è arrivata la cosiddetta iniezione di fiducia. Perché anche un campione come Tomba, senza una controprova positiva sulla forma, con quale animo avrebbe gareggiato nelle prove mondiali?

Ma ier l'altro, e prima ancora, anche la Kostner e Ghedina avevano colpito. La valanga s'ingrossa. I Mondiali del Colle cominciano a liberare le prime emozioni forti. Perché si ha un bel dire che organizzare manifestazioni importanti in Italia fa bene al turismo, all'immagine, eccetera, indipendentemente da quelli che saranno i risultati sportivi. Metteteci Compagnoni e Tomba sul Colle a far sfracelli, metteteci Ghedina e la Kostner. E poi sentirete che musica, per gli sportivi. Ricordate i Mondiali di calcio del '90? Se l'Italia non fosse stata sconfitta malamente in semifinale dall'Argentina, avremmo trovato più confortevoli persino quegli immensi stadi cattedrale.

Gianni Romeo
SERVIZI NELLO SPORT

I 50 ANNI DI BENNI

«La mia età dell'estremismo»

Stefano Benni (foto) compie 50 anni. Con lui, da Clinton alla Deneuve, da Lucio Dalla a D'Alema, tutta una generazione vissuta tra fantasia e potere si avvicina alla boa del mezzo secolo. In occasione del compleanno, lo scrittore racconta le sue scelte di vita, gli amici, la letteratura, il rapporto dialettico con la sinistra. **Appiotti** A PAG. 13

I killer hanno atteso il ragazzo in un vicolo e l'hanno fulminato con un colpo al cuore

Figlio di un pentito: ucciso a 16 anni

L'agguato a Napoli, una vendetta della camorra

NAPOLI. Tragica vendetta della camorra. Il giovane figlio di un pentito, Ciro Zirpoli, di 16 anni, è stato ucciso ieri sera in un agguato in vico Razzolino, a Ercolano. Verso le 19,30 il ragazzo si trovava nei pressi della propria abitazione quando due sicari l'hanno chiamato per nome, sparandogli poi da breve distanza e fulminandolo con un solo colpo al cuore.

Ciro era figlio di Leonardo Zirpoli, un pregiudicato affiliato al clan camorristico degli Ascione, che decise di «pentirsi» ma ritrattò poi le accuse dopo avere subito minacce da parte del clan. Le indagini sulla vicenda hanno portato all'arresto della moglie del boss Raffaele Ascione, Felicia Tuono, e di una cognata, Immacolata Adamo. Nei mesi scorsi una sorellastra del pentito, Giuseppina Brisciano, era stata ferita in un altro agguato, sempre ad Ercolano. **Cirillo** A PAG. 10

PREVISIONI DEL TEMPO: L'ABBONAMENTO RAI STA PER SCADERE. RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA Di tutto, di più.

Buttiglione: se Berlusconi non fa il partito liberaldemocratico altri hanno il dovere di pensarci

Il Picconatore mette in crisi il Polo

Il Ccd: unire le forze. L'azzurro Vito: come le sorelle Bandiera

ROMA. «Cossiga pone un problema reale», dice Rocco Buttiglione; «ma è autolesionista alimentare divisioni tra Berlusconi e Cossiga», interviene un preoccupato Pierferdinando Casini. Se Silvio Berlusconi, il «bersaglio» delle sferzate di Francesco Cossiga, consegnate in un'intervista a «La Stampa», fa passare la fredda domenica senza repliche, nel Polo gli altri leader non si sottraggono ai commenti e alle riflessioni. I «sassolini» che si è levato questa volta Cossiga, non cadono nel vuoto. Anzi, fanno affiorare la voglia di chiarezza. Con la sua consueta franchezza e senza tanti giri di parole, Cossiga ha denunciato un'opposizione zoppa, una democrazia amputata se Silvio Berlusconi non risolve il suo conflitto d'interessi, «un freno alla nascita di un vero movimento liberal-democratico», pur riconoscendo al leader di Forza Italia il merito «di aver assunto un'iniziativa che ha permesso al popolo sbandato della dc e dei vecchi partiti laici di ritrovare uno strumento di espressione».

Le preoccupazioni dell'ex presidente della Repubblica verso una destra in cerca ancora di una sua identità politica precisa, che oscilla «tra il protestatario e il populista», vengono raccolte dal leader del ccd come una costruttiva provocazione. «A me pare che non ci sia da favorire un chiarimento tra Cossiga e Berlusconi, perché non c'è alcun litigio - commenta Rocco Buttiglione -. Cossiga pone un problema reale: non esiste un Polo moderato organizzato in modo da essere competitivo con una sinistra che, viceversa, si organizza in versione socialdemocratica». Buttiglione si trova del tutto d'accordo con l'ex Capo dello Stato: «Bisogna creare il partito liberaldemocratico di massa di cui parla Cossiga. Berlusconi ha il diritto e forse anche il dovere di organizzarlo, e noi siamo pronti a dargli una mano. Viceversa, se Berlusconi non è intenzionato a farlo, altri avranno il diritto e forse anche il dovere di pensarci».

Ma se per Buttiglione non è più tempo d'indugiare e coglie al volo la sollecitazione al chiarimento, il segretario del ccd Pierferdinando Casini si mostra invece più cauto, quasi timoroso che le critiche di Cossiga possano creare nuove difficoltà nel Polo. E mette le mani avanti: «Se qualcuno nel centro-destra fa piccole speculazioni cercando di alimentare la divisione tra Berlusconi e Cossiga, è veramente autolesionista e ridicolo», afferma Casini. «E' necessario - aggiunge - che l'area moderata del Paese possa contare su un rapporto di collaborazione reciproca tra chi ha concorso a smantellare la prima Repubblica e chi ha fondato il Polo per le libertà». Dunque meglio serrare le fila nel centro-destra, esorta Casini. «Mentre a sinistra riescono a mettere d'accordo tutto e il contrario di tutto, da Dini a Bertinotti, da Rosy Bindi a Cossutta, da noi sembra intervenire una sorta di istinto di "cupio dissolvi"». Per Casini è tempo di unire tutte le forze e assicura che il ccd «lavora perché si torni ad avviare il dialogo tra Berlusconi e Cossiga, entrambi essenziali alla riscossa democratica del centro-destra».

Ma c'è chi non sembra aver per nulla apprezzato l'intervento di Cossiga, vedendo forse nella sua intervista chissà quale «disegno». «Ogni tanto salta su qualcuno che, come le memorabili sorelle Bandiera, intima a Berlusconi di farsi più in là - ironizza l'«azzurro» Elio Vito - . Ma per fare posto a chi? A generali senza esercito e con le medaglie ossidate? Con tutto il rispetto per le medaglie, la pretesa di sostituire Berlusconi, come se otto milioni di voti non significassero nulla, è cosa che non sta né in cielo né in terra». Una reazione personale o un pensiero dominante in Forza Italia?

Stefanella Campana

IL PALAZZO

Chi si rivede? Il solito Claudio

VEDO qui la vedova di Togliatti...». E dopo tanti rientri annunciati e a volte pure strombazzati, ma sempre a vuoto, ora si può dire davvero: è tornato. Nel senso che Claudio Martelli è tornato ad essere esattamente quello che era prima.

E subito ne ha fatto le spese una donna di una certa età, Nilde Iotti, sulla quale si è gratuitamente appuntato, con il dovuto rinforzo della personalizzazione, lo stupore insolente del non più giovane (53) Martelli. «Vedo qui - appunto, alla riunione dell'Internazionale socialista - la vedova di Togliatti». E bravo Martelli.

Ora, la Iotti, che per dieci anni è stata pur sempre la terza carica dello Stato (e con il sostegno del psi), ecco, la Iotti non ha certo bisogno di essere difesa - e infatti nessuno l'ha difesa. Martelli, al contrario, che è un uomo intelligente e pieno di dichiaratissima passione politica, un po' forse avrebbe pure qualche necessità di essere tutelato, ma da se stesso e dalle sue intemperanze.

In altre parole: se alla prima occasione gli sgorgano dal cuore battute così inutilmente offensive e capaci di oscurare tutto il resto, è bene che sappia che nel frattempo, su quel terreno lì, la vita pubblica italiana ha fatto passi da gigante e Bossi e Sgarbi, per dirne solo due, hanno già conquistato la testa della classifica dicendo cose irripetibili, e al massimo livello. Per cui egli è come minimo in ritardo e l'antico consiglio craxiano di leggere «meno Pavese e più Giamburrasca» rischia oggi di suonare come soave ingenuità.

Al genere dell'offesa elaborata, d'altra parte, Martelli ha già dato nella Prima Repubblica. Berlinguer, sinteticamente gratificato di «neurocomunismo», è morto. Così Visentini, a cui il giovane esponente del garofano volle graziosamente attribuire «una vita - addirittura - intirizzita dall'astio».

Non si tratta, beninteso, di richiamare alla memoria le elaboratissime impertinenze del passato; né, per l'oggi, di considerare Martelli un politico a sovranità limitata. La questione - certo complessa e perfino inedita nel suo genere - è se per caso, o per virtù, o per altro, le sofferenze possano rendere qualcuno migliore di come era prima. Come evitare l'impressione che una volta restituito alla vita pubblica Claudio voglia evitare di finire «nel tritacarne», ma non coltivi la stessa attesa per quello che riguarda il prossimo suo. Anzi.

Da questo punto di vista, oltretutto, suonavano davvero incoraggianti le valutazioni e i propositi maturati in un tempo che poteva persino apparire di consapevole espiazione. «Ho ricominciato a cucinarmi il pranzo da solo»; «L'assenza dal potere mi ha fatto bene»; «Un viaggio nella mia anima, doloroso e lungo»; «Mi dispiace che mi si giudichi saccente, invece di essere umile»; «Ho riscoperto il senso del tempo»; «Recupero lo stupore per la vita»; «Coltivo il distacco come i teologi di un tempo s'imponevano il *sacrificium intellectus*»; «Ho scoperto il buon gesto che illumina un'intera giornata».

A parte l'ego rigoglioso, erano - sono - pensieri rispettabili per uno che dal potere più cieco era stato espulso, ma per tornare studente a Londra, viaggiare in India, appassionarsi alle letture evangeliche, agli esercizi spirituali, all'attività per gli extracomunitari, a Buddha e a San Francesco.

A tutto un mondo, quindi, che spegne l'ardore della carriera e delle offese. E delicatamente sospinge, semmai, a ricominciare diversi perché più pacificati (e magari, con il tempo, anche un po' più educati).

Filippo Ceccarelli

INTERVISTA

IL LEADER DEL CCD

Francesco Cossiga
In alto: il presidente ccd Clemente Mastella

«Non ha avuto reticenze nel sostenere che il Cavaliere deve lasciare Ma lui è troppo vago»

«Deve chiarire se pensa a candidati di riserva Segni in quel ruolo proprio non ce lo vedo»

Mastella: Cossiga dica quali sono i suoi piani

ROMA

VADE RETRO, Cossiga. Ha la voce preoccupata Clemente Mastella mentre parla dell'intervista data ieri a *La Stampa* dall'ex capo dello Stato. Il presidente del ccd è noto per la sua irruenza e per il parlare colorito. Oggi ha la voce di uno che pensa: e ora che altro starà combinando il «picconatore»? Perché Francesco Cossiga è andato giù pesante contro Silvio Berlusconi. Troppo chiaro nel dire quel che non va nel capo di Forza Italia e del Polo), troppo vago nel parlare dei rimedi. «Certo, non ha avuto alcuna reticenza nel dire a Berlusconi che si deve far da parte - osserva un Mastella stupito -. L'unica cosa sulla quale Cossiga è reticente è nel dire qual è il sostituto di Berlusconi. Cossiga immagina di esserlo lui? Questo, francamente, lo deve dire. Non è che siamo nella fase in cui si piccona ancora quello che c'è. Siamo alla costruzione di una idea, sia pure, di tipo diverso. Ma questo ha il dovere di dirlo. Altrimenti diventa un gioco dell'oca, con lo scavalcamento di quello che c'è senza che ci sia un finale. Perché l'approdo non è che lo vedo».

Potrebbe darsi che Cossiga candidi se stesso alla guida del Polo?

«Quando si vuole una cosa bisogna dirla. Mi pare che uno dei caratteri della seconda Repubblica sia la chiarezza, il dire con franchezza quello che si pensa. La franchezza nel dire quello che Berlusconi rappresenta in negativo Cossiga l'ha usata. Ora viene chiesta a lui perché dica: ci sono io. Ma lo deve dire».

Forse aspetta di ricevere l'investitura da altri?

«Cossiga si è sempre trincerato, dicendo che l'ex capo dello Stato non può essere leader di parte Ma, magari, capo di tutti in un momento drammatico della vicenda repubblicana. Ha smesso di pensarla così? Lo dica e ne possiamo prendere atto. Se no, si aggiunge confusione a confusione».

Vuol dire che ha dato del Polo l'immagine di una forza politica in liquidazione?

«Eh! Mette in liquidazione senza però dire... Lasciamo perdere. Io, quando dicevo il Polo è morto, il Polo non c'è, non lo dicevo in riferimento ad un dato di natura elettorale, ma politico. E allora non è che ho visto tanti che stessero con me. Anzi, m'hanno lasciato completamente solo, come un fesso uno con la valigia in mano pronto a trasmigrare chissà dove».

A trasmigrare a casa dei moderati dell'Ulivo, si diceva.

«Vabbè. Dico a Cossiga, intanto, che le difficoltà non si superano aggravando o aggiungendo altre difficoltà».

Insomma, cosa dovrebbe fare Cossiga per voi?

«Ho grande affetto nei suoi riguardi, ma questo non significa che debba condividere tutto quello che dice. Tra l'altro, lui deve dire se pensa a candidati di riserva».

Parla di un sostituto che Cossiga manderebbe a guidare i liberal-democratici una volta «pensionato» Berlusconi?

«Sì. Se immagina che la Sardegna possa esprimere un altro leader a guida di questa area liberal-democratica, francamente non sono d'accordo. Insomma, Mario Segni proprio non ce lo vedo in quel ruolo».

Eppure, Cossiga esprime un disagio che lei sente da tempo. E' lei che ha detto che il leader del Polo non c'è.

«Non c'è nel momento in cui si esprime una alternativa. Chi vuole, si faccia avanti. Ma fino a quando non c'è una alternativa, non vedo perché debba essere messo in discussione Berlusconi. Una volta tanto, lo difendo. Nel senso che non è imminente una resa dei conti elettorale. Ci sono alcuni problemi. Questo mi pare indubitabile. Il conflitto di interessi è un problema. E credo che oggi sia più la maggioranza a non volerlo risolvere, che Berlusconi. Perché è molto più facile tenere sotto scacco Berlusconi. Certo, è un problema che va risolto. La maggioranza lo risolva».

Lei dice a Cossiga di candidarsi apertamente, se vuole avere ascolto. Respinge Segni. E per Fini non vede un avvenire alla guida del Polo?

«No. Non credo che in questo momento possa aspirare a questo. Tra alcuni anni... Ma ora non credo, per centomila ragioni. Se aspira a diventare leader del centro deve superare una serie di fasi, dopodiché nessuno gli preclude quel cammino. Non ci sono scorciatoie. Fini ha provato la scorciatoia elettorale per tentare di superare Berlusconi e non c'è riuscito».

Tornando a Cossiga...

«Dico che non si può sparare ad alzo zero contro chi c'è, scatenando una bagarre anticipata nel momento in cui le elezioni non sono alle porte».

E se Cossiga pensasse ad un nuovo partito con Segni e Di Pietro?

«Vediamo, vediamo. Se non rose fioriranno. Indubbiamente c'è movimento e mi pare inarrestabile il corso degli eventi. Non si può assistere in modo pigro a quel che accade. Chi è fermo è perduto».

Alberto Rapisarda

«Vuole aprire la strada a Di Pietro»

Titti Parenti all'attacco, i «professori» frenano

«Silvio attento. Ti vogliono scalzare». L'intervista di Francesco Cossiga allarma Forza Italia e, tra i «professori» del Polo, è Marcello Pera, senatore Azzurro, che s'incarica di avvertire il Cavaliere. «Per Berlusconi è un campanello d'allarme - sostiene -. Deve essere lui a prendere iniziative, nel Paese; e fare in modo che la Bicamerale diventi luogo visibile di accordi di alto profilo. Intese di bassa lega alimenterebbero soltanto questi nuovi tentativi di leadership nel centro-destra».

Cossiga, spina nel fianco per Forza Italia? «Lui minaccia la formazione d'un partito liberaldemocratico con Mariotto Segni e Antonio Di Pietro - incalza Pera -. Considerando il seguito che sfortunatamente ha l'ex pm, questo ipotetico partito potrebbe veramente diventare un concorrente. Specie se si aggiunge la cauta attenzione di Fini».

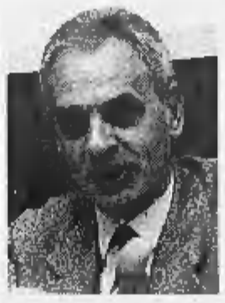
Non sono teneri con l'ex presidente della Repubblica, gli Azzurri che accettano di parlare (anche se, ieri, di prima mattina, Francesco Cossiga avrebbe ricevuto una telefonata di «complimenti» da Lucio Colletti, altro «professore» di Forza Italia). «Cossiga vuole prendere il posto del bottegaio rinascimentale - aggiunge Pera -. Né lui, né Segni sono veramente interessati alle riforme. Il loro movimento per la Costituente ha un altro obiettivo: dar vita a un partito politico che guadagni la nuova leadership del Polo». «Un disegno inquietante - afferma senza mezzi termini Tiziana Parenti -. Una strategia in atto da tempo, per demolire il leader di Forza Italia e aprire la strada a qualcun altro. In ogni momento cruciale del Paese, ogni volta che si apre uno spiraglio di rinnovamento, Cossiga riesce a incunearsi e a creare ulteriore confusione istituzionale. E' chiaro che persegue un suo progetto. E non per mandare avanti il suo nome...».

Per promuovere Di Pietro? «Mi sembra evidente - replica Titti Parenti -. L'ha già fatto altre volte». E Berlusconi che cosa dovrebbe fare? «Andare avanti per la sua strada. L'importante è non lasciarsi coinvolgere».

«Deluso» dall'ultimo Cossiga si dice anche Saverio Vertone, altro intellettuale arruolato da Forza Italia alle ultime politiche: «Il senatore oscilla tra una forma molto alta di politica, di missione, e una sorta di visione surreale da comico dadaista, col gusto dell'avanguardia degli Anni 20. Si dissolve in battute che possono piacere a un letterato, ma molto meno a chi aspetta di far uscire il Paese da una situazione drammatica. L'Italia è rasa al suolo - sostiene Vertone -. Non ha più né uomini, né idee, né finanze. Perché sprecare energie davanti a questi chiari di luna?».

Deluso, ma conciliante. «Spero che si parlino, Cossiga e Berlusconi. Non possiamo permetterci di buttare il primo in una *nursery* e far tornare il secondo nel circuito mediatico-pubblicitario. L'ex Capo dello Stato è troppo prezioso per il Paese, è una riserva della Repubblica. L'unico che può aiutare l'Italia a voltare pagina, a chiudere una stagione politica tragica». Dialogo aperto, ma con una puntualizzazione: «E' sbagliato contrapporre con tanta drammaticità Costituente e Bicamerale - aggiunge Vertone -. Non sono in alternativa. Senza Bicamerale si aprirebbe un vuoto incolmabile in un Paese dove le stupidaggini di Bossi già galoppano senza incontrare resistenza. Un Paese dove l'unica soluzione, come diciamo da tempo, resta un "governo di salute pubblica", con Forza Italia, Guerra e An. E Francesco Cossiga può avere un ruolo importante».

Tiziana Parenti
A sinistra: Marcello Pera



Pera: campanello d'allarme
Vertone: ma l'ex Presidente è una riserva importante

Un approdo sul quale concorda Marcello Pera: «Se la Bicamerale porterà un accordo di alto profilo tra D'Alema, Berlusconi e Fini sarà impossibile tenere in piedi questa maggioranza. La maggioranza di governo e quella per le riforme dovranno coincidere. Ed è cosa opportuna; l'Italia ha due emergenze: una finanziaria per entrare in Europa, l'altra istituzionale per rimanerci. Ci vuole un atto di responsabilità, da una parte e dall'altra. Le riforme si fanno insieme». [m. tor.]

DALLA PRIMA PAGINA

NON C'ERANO I «NOSTRI»

siano assassinate in quel bestiale modo?

Altra domanda: la pericolosità di certi soggetti, il maturare di un progetto criminale di gruppo, passano difficilmente inosservati in una società ristretta e schiava della *routine*. E in presenza di tali fenomeni, prima che li analizzino in astratto dal disarmati filosofi, l'attenzione di chi si occupa della difesa sociale e della prevenzione dei crimini non potrebbe svagliarsi? Chiunque abbia all'attivo comportamenti teppistici e reati piccoli (ritenuti *piccoli*) impuniti, prima o poi arriva ai grossi: va lasciato libero di commetterli?

Perché in un mondo (e in questa sua appendice italiana siamo ormai molto avanti) che si va desertificando, sempre più numerosi mettono radici e crescono robusti gli alberi di morte... E la botanica sociale deve saperli riconoscere, come la micologia conosce i funghi che uccidono, per impedire che diventino delle Sequoia: non è così?

Guido Ceronetti

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
REDATTORI CAPO CENTRALI
Roberto Bellato
Dario Cresto-Dina, Franco Trupea
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Colaiotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
SIT srl, v. C. Passoli 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 23, Catania
Nuova SAMB spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 8665.211

© 1997 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 613/1926

Certificato n. 3320 del 13/12/1996
La tiratura di Domenica 26 Gennaio 1997 è stata di 648.563 copie

Il ministro critico con il pds che vuole anticipare la manovra '98 per spianare la strada alla Bicamerale

Ciampi: il '97 sarà l'anno della verità

«Pronti a intervenire sui conti, ma attendiamo marzo»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Questo 1997 che si apre, per noi ed altri Paesi europei è l'anno della verità...»: Carlo Azeglio Ciampi riafferma la scommessa del governo italiano sull'Europa proprio quando alcuni, sottilmente, stanno ricominciando a metterla in discussione. La manovra-bis sui conti dello Stato per guadagnare l'ingresso nella moneta unica è «un discorso aperto» finché non si avranno, a marzo, i numeri necessari per decidere; è evidente che il ministro del Tesoro e del Bilancio non pensa di poterla evitare perché - ripete - l'obiettivo di un rapporto del 3% tra deficit e Pil «sarà impresa ardua».

Il retroscena è a Roma, nella discussione riservata che si è aperta dentro la maggioranza. In gennaio i conti dello Stato stanno andando molto bene. Il deficit pare attorno ai 3500 miliardi, coerente con l'obiettivo Maastricht (non più di 59.000 in tutto il '97). Da Botteghe Oscure è partita allora un'idea: invece della manovra-bis, perché non anticipare la legge finanziaria '98, aderendo così alla richiesta di Bruxelles per un «programma di convergenza» a più largo respiro? Se si discutono almeno i «collegati» alla finanziaria prima dell'estate, il Parlamento potrà destinare l'autunno alle riforme istituzionali proposte dalla «Bicamerale».

Nella maggioranza l'idea sta cominciando a circolare, come dimostrano certe allusioni del sottosegretario al Tesoro Piero Giarda. Si tratterebbe di definire provvedimenti per circa 40.000 miliardi (la correzione già ritenuta necessaria per il '98 è di 27.000; il resto servirebbe a riequilibrare il '97). Ciampi tuttavia ritiene difficile rinunciare a provvedimenti ad effetto rapido, a un qualche tipo di manovra-bis; magari non volendo, l'obiettivo Maastricht potrebbe essere rimesso in causa. Il governo, spiega, «sta operando con determinazione, pronto ad ulteriori interventi».

«Ciò che non siamo, ciò che non vogliamo» frattanto il ministro del Tesoro l'ha spiegato, citando il noto verso di Eugenio Montale, agli operatori finanziari (Aiote, Assobat, Atic e Forex) riuniti nell'annuale congresso. Ha deciso di riesaminare, da politico, la storia economica degli anni in cui era invitato a parlare davanti a loro come governatore della Banca d'Italia. Forse per caso, forse no, ha tenuto ad esaltare il valore di due scelte che videro contrario il partito che allora aveva sede a Botteghe Oscure: l'ingresso nel sistema monetario europeo nel 1979, il voto favorevole al taglio della scala mobile nel referendum dell'85, «spartiacque nell'atteggiamento degli italiani verso l'inflazione».

Lo scopo principale di Ciampi era però di togliersi un sassolino dalla scarpa sugli eventi del '92. Alcuni euroscettici italiani temono che la scommessa del '97 sia velleitaria e destinata a concludersi con un disastro esattamente come la politica della lira forte di cui Ciampi dalla Banca d'Italia fu uno dei promotori. «Credo sia importante tornare su quell'esperienza - dice - allorché divenne aperto e acuto il confronto, meglio lo scontro, tra due modi di interpretare e di affrontare le vicende non solo economiche del nostro Paese».

Fu il governo Amato, «formatosi all'inizio dell'estate del '92» dopo le elezioni che avevano cominciato a intaccare il vecchio sistema politico, a decidere «di fare della tenuta del cambio il perno della propria politica economica». Non fu affatto una scelta dannosa, sostiene Ciampi; una svalutazione della lira all'inizio di quell'estate «sarebbe stata la vanificazione degli indubbi, anche se troppo lenti, progressi compiuti». In quelle condizioni politiche già instabili, «sarebbe suonata come il ritorno all'antica sequenza tra svalutazione, aumento dei costi, di nuovo aumento dei prezzi».

Soprattutto, non sarebbe stato possibile abolire nel luglio '92 la scala mobile, con l'accordo che fece da battistrada a quello più ampio e decisivo di 12 mesi dopo «una organica politica dei redditi». «Certo, prima la svalutazione del 13 settembre '92 e poi l'uscita dallo Sme furono momenti drammatici» ammette Ciampi, che ricorda di aver offerto allora le dimissioni da governatore «ma l'atmosfera di dramma permise quelle rilevanti misure di bilancio che il governo invano aveva cercato di adottare prima». Fu quello «il punto di svolta verso la stabilità».

Per la scelta sulla moneta unica il nostro Paese è «già oggi più credibile di ieri» sostiene Ciampi. Può anzi rivendicare, come ha fatto davanti allo stesso pubblico specializzato il direttore centrale per l'estero della Banca d'Italia, Fabrizio Saccomanni, che l'ingresso della lira nell'Euro non renderà l'Euro più debole: «E' sbagliata la teoria del paniere, secondo cui l'Euro sarà più forte o più debole a seconda delle monete componenti».

Stefano Lepri

Nella maggioranza comincia a circolare l'idea di provvedimenti per quarantamila miliardi

L'ex Governatore difende le scelte del 1992 «Fu quello il punto di svolta verso la stabilità»

«La linea dei tagli è la nostra politica Mi fa piacere che Fazio l'abbia ripresa e ribadita»

«La decisione di aderire all'Euro è un impegno arduo Finora i dati ci danno ragione»

Prodi: «In ogni caso niente nuove tasse»

Il premier: ridurre le spese correnti, non gli investimenti

BOLOGNA. Presidente, caffè o cappuccino? «Cappuccino, e con latte fresco, mi raccomando, quello di alta qualità, senza dire la marca però, perché non mi si fa pubblicità». Nonostante i grattacapi con gli allevatori Romano Prodi non rinuncia a bere latte. Ha appena finito di fare jogging. Una puntatina al bar, un'altra all'edicola, poi in casa (dove lo raggiungono il ministro della Difesa Beniamino Andreatta, il sottosegretario Arturo Parisi e il professor Paolo De Castro, esperto di agricoltura) per mettere a punto le questioni più urgenti che lo attendono oggi a Roma: l'incontro con le associazioni degli allevatori, la nuova riunione tra industriali e sindacati sul contratto dei metalmeccanici, le divergenze all'interno della maggioranza sulle nomine Stet. Ma soprattutto, la manovra bis. Presidente, si farà? «Prima vedremo i dati e poi decideremo», è la risposta interlocutoria di Prodi. «Con i problemi che abbiamo di fronte è probabile che si debba ricorrere ad una manovra aggiuntiva, ma non abbiamo ancora i dati in mano. Solo dopo aver visto i dati, il governo deciderà se farla e di quali dimensioni».

Una cosa però è già certa: se una nuova manovra sarà necessaria, non sarà finanziata con nuove tasse e prelievi. «Non ci saranno nuove entrate, ma un incisivo risparmio sulle spese», promette Prodi, rassicurando il governatore Antonio Fazio, che ha invitato il governo a risanare i conti pubblici con tagli strutturali alla spesa e lotta all'evasione e non con nuove tasse. «L'avevamo già dichiarato io e i miei ministri, questa è la politica del governo e mi fa piacere che il governatore della Banca d'Italia l'abbia ripresa e ribadita. Se sarà necessario - dice Prodi - taglieremo soprattutto le spese correnti e non quelle in conto capitale. Le infrastrutture e l'organizzazione complessiva di questo Paese sono troppo arretrate: non possiamo continuare a risparmiare sugli investimenti». Ciampi - gli riportano i giornalisti - ha detto a Milano che è un obiettivo arduo riportare al 3% il rapporto tra deficit e Pil. «E che notizia è? Lo so bene», sorride Prodi. «Ciampi fa bene a ricordarlo a tutti gli italiani. Con la decisione di entrare a Maastricht ci siamo presi un impegno molto arduo, ma finora i dati ci dànno ragione. Se prima l'Italia aveva il 2 per cento di probabilità di farcela, oggi la probabilità è più della metà».

Non scalfiscono la fiducia del Presidente del Consiglio neppure le divergenze dentro la maggioranza di governo sulla Stet e il recente cambio ai vertici della società, incamminata verso il nuovo assetto: fusione per incorporazione con Telecom e privatizzazione. «Le critiche vengono da Rinnovamento Italiano e Rifondazione Comunista e non dal ppi», premette Prodi, correggendo una domanda dei giornalisti. «Ho già parlato lungamente con Dini e abbiamo avuto un chiarimento. Essendo nomine fatte dai ministri competenti, non è assolutamente detto che tutti dentro al governo debbono esserne contenti. Però con Dini ci siamo chiariti non solo sulla legittimità, ma anche sulla serietà della procedura seguita». Quanto poi a Bertinotti, Prodi è convinto che «con Rifondazione Comunista si può ricucire, perché non si è mai rotto nulla». E l'accusa di Berlusconi di avere lottizzato? «Lasciamo stare, Berlusconi sa bene cosa vuol dire lottizzazione». E all'ex amministratore delegato Stet, Ernesto Pascale, che ha detto di essere stato scaricato da Prodi per essersi rifiutato di farsi affiancare da un suo uomo, indirizza una secca replica: «Se avessi voluto affiancargli un mio uomo, lo avrei fatto. Ma non credo che Pascale abbia detto queste cose: è troppo intelligente».

Marisa Ostolani

SENZA SENSO di STEFANO BARTEZZAGHI

ADEMPIMENTI DOVEROSI

«Te ne ho già fatta una, com[plessiva,
ma non mi hai detto "bravissi[mo, evviva".
Se era insufficiente
non mi ci vuole niente
a farti la manovra aggiuntiva».

FLASH

MILANO

Fumagalli contestato

«Penso che la partecipazione di una larga coalizione, che porta l'esperienza e i valori della sinistra, delle forze riformiste, liberali, cattoliche, laiche, ambientaliste e moderate sia la forza per vincere le elezioni e rilanciare Milano». Così il candidato sindaco dell'Ulivo per le prossime amministrative, Aldo Fumagalli, ha concluso l'intervento al congresso provinciale del pds milanese. Fumagalli, ex presidente dei giovani industriali, ha aggiunto: «Si deve votare in giugno perché Milano ha problemi da risolvere e traguardi da raggiungere». Ma ieri il leader di Rifondazione, Bertinotti, ha «gelato» gli entusiasmi. «Ma come si fa a Milano a parlare con i giovani con una candidatura come quella di Fumagalli?», ha commentato. Inoltre, anche la campagna elettorale «è sbagliata se si centra sulla privatizzazione dell'Atm».

Aldo Fumagalli

FERROVIE

Novità in vista

Novità sarebbero in vista per la composizione del consiglio di amministrazione delle Fs: la questione potrebbe essere affrontata già la prossima settimana. Non viene esclusa l'ipotesi di una convocazione di un'assemblea totalitaria. Attualmente, in concreto, il consiglio delle Ferrovie è formato da quattro persone (l'amministratore delegato Cimoli, il presidente Crisci e i consiglieri De Cesaris e Paolillo), ma il numero di consiglieri può arrivare sino a sette. Da tempo circolano nomi di possibili nuovi consiglieri (anche per una eventuale successione alla presidenza attualmente ricoperta da Giorgio Crisci), ma le fonti competenti, interpellate, non hanno voluto ieri fare dichiarazioni in proposito. In ogni caso, il quadro di comando delle Fs resta incentrato sull'amministratore Giancarlo Cimoli, chiamato alle Ferrovie nel settembre scorso, cui competono i poteri gestionali.

Giancarlo Cimoli

LIRA

Brizi (Forex) ottimista

«L'Italia ha davanti a sé un '97 con uno scenario finanziario dalle prospettive favorevoli: ci sono le condizioni per ulteriori tagli del tasso di sconto nel breve termine e la lira dovrebbe godere di un periodo di ritrovata stabilità». E' l'opinione del neo-presidente del Forex, Angelo Brizi, rilasciata in occasione del convegno degli operatori finanziari di Milano. «Sicuramente ci sono le condizioni per altri tagli del tasso di sconto. Fondamentale è che questo elemento sia considerato assieme all'equilibrio con altri fattori, come la finanza pubblica e la politica dei redditi».

INTERVISTA

LE CRITICHE DEL POLO

«Ma l'Italia è fuori dall'Europa»

Tremonti: in politica non si truccano le cifre

«La Finanziaria '97 doveva essere rigorosa e un mese dopo il voto ne serve un'altra»

L'ex ministro Giulio Tremonti (Forza Italia)

MILANO

ALLORA, onorevole Tremonti, la manovra di primavera si fa più concreta. Prodi e Ciampi promettono che si agirà sulle spese. E lei che dice? «Che non è una cosa seria» replica l'ex ministro delle Finanze, cervello della politica fiscale del Polo.

Eppure sembra che la strada per Maastricht debba passare di lì...

«E io rispondo che è senz'altro dubbio che l'Italia possa centrare i parametri di Maastricht. Ma a me interessano di più i parametri di Schengen».

Cioè?

«Ovviamente è una metafora. Maastricht è un assieme di parametri contabili che i mercati giudicheranno a suo tempo. Schengen è il simbolo della politica che si misura sulle cose, sulle necessità dei popoli».

E lì...

«E lì facciamo acqua da tutte le parti. Con qualche marchingegno contabile o con la politica del non fare si possono truccare le cifre. Ma resta il deficit della politica. Questo è il governo del lotto, non perché s'appoggi alle lotterie, che non sa far funzionare. Ma perchè è il governo della lottizzazione, che non dà risposte politiche, che non sa affrontare i nodi della disoccupazione, delle costiere che franano o dei treni che deragliano. Così, nel migliore dei casi, siamo di fronte ad un governo banale».

Ma è possibile una manovra basata sui tagli e non su nuove tasse?

«Ma comunque non è una cosa seria... La finanziaria '97 ci è stata presentata come rigorosa, decisiva e invece, un mese dopo il voto in Parlamento, scopriamo che è necessaria una correzione di 20 mila miliardi. Delle due l'una: o si scherzava prima, o si scherza adesso».

Ma ora si sta sollevando il nodo politico delle pensioni. O no?

«Io credo che la manovrina sarà ancora meno seria o sa perché? Per ottenere 20 mila miliardi di entrate nel '97, una manovra aggiuntiva ne deve prevedere almeno 40 mila in corso d'anno. E allora perché non ci hanno pensato a dicembre? Eppoi mancano i numeri».

Perché mancano i numeri?

«Perché non mi risulta che siano stati resi noti i dati delle entrate di ottobre. E allora: o siamo di fronte ad un atto di dispregio del Parlamento, oppure le cifre sono critiche. E per quanto riguarda le uscite io credo che siamo di fronte ad una manipolazione costante delle cifre. E' calata una cortina di piombo sui conti pubblici»

Addirittura...

«Guardi che è facile manipolare un bilancio che si compone di 6 mila voci. E allora basta intervenire, come si è fatto, sulla struttura dell'emissione dei titoli pubblici, ovvero sul risparmio postale o sulla contabilità dei crediti d'imposta. A dicembre è stata riscossa in anticipo l'accisa sulla benzina e si sono introdotti vincoli, temporanei, sui Comuni. Ma il nodo non è contabile. Insisto: Schengen, ai miei occhi, vale più di Maastricht...».

Capisco il mestiere dell'opposizione. Ma qualche risultato sulla via dell'Europa l'abbiamo fatto. La lira sale, i Btp pure, ora anche la Borsa...

«Io credo alla logica dei mercati, però rifiuto una visione antropomorfa della finanza. Credo che sia assurdo attribuire al governo meriti non suoi, a meno che a palazzo Chigi non ci sia l'uomo che ha determinato la ripresa del dollaro. Nemmeno Clinton si attribuisce meriti del genere...»

La politica non c'entra allora?

«La politica consiste nel far funzionare le cose. La ripresa italiana, dal '92 ad oggi, ha avuto tanti protagonisti, il Paese nel suo complesso. La politica, al limite, ha giocato contro. Il ribaltone, ad esempio, con le sue conseguenze finanziarie e le manovre preelettorali, è costato almeno 30 mila miliardi».

Almeno sul fronte della Stet il governo si muove, però. Aiuterete Prodi a piegare Bertinotti?

«Bertinotti è la golden share di Prodi, così come Prodi è la golden share di Rifondazione. Uno è necessario all'altro. Ho il sospetto che siano assolutamente d'accordo, fin dall'inizio».

Eppure Bertinotti spara contro Guido Rossi, uomo di Mediobanca...

«Certo, Bertinotti ritiene essenziale la golden share. Rossi, al contrario, ritiene che così si proceda a una falsa privatizzazione».

E come finirà?

«All'italiana. Stia tranquillo, non si dimetterà nessuno, né Bertinotti, né Rossi».

Ugo Bertone

Il ministero potrebbe aprire un'inchiesta sul comportamento del magistrato Malinconico

Pietrostefani: un innocente non scappa

Torna da Parigi per raggiungere in carcere Sofri e Bompressi

ROMA. «Un innocente non può scappare: se scappa è colpevole»: con questa frase Giorgio Pietrostefani sigilla, da Parigi, la sua decisione di rientrare in Italia. «Mi presenterò al carcere di Pisa mercoledì - assicura -. Le autorità del nostro Paese sono già state avvertite dai miei avvocati. Andrò subito a raggiungere in prigione Adriano Sofri ed Ovidio Bompressi». Freddo, lapidario l'ex dirigente di Lotta Continua che, attualmente, lavora in una comunità per il recupero di tossicodipendenti alle porte della capitale francese, risponde ad un'intervista di Radio Popolare. E ribadisce: «La grazia? No, non la chiederò. E', questa, una discussione che non sta al centro dei miei problemi. Ho cercato il sostegno dei miei famigliari e dei miei amici». Ora, a Pietrostefani, preme solo di consegnarsi alla giustizia. «Mi costituirò perché un uomo non può comportarsi diversamente». Dice di voler condividere la sorte «di Adriano e di Ovidio» e recisamente nega d'aver mai voluto «dissociarsi» da loro nel processo d'appello: «C'erano sfumature tecniche nella linea di difesa, ma la nostra amicizia non era in discussione. Stesse idee, stessi valori. Quando Lotta Continua si è sciolta ciascuno ha preso la sua strada, ma siamo sempre rimasti vicini».

Arriva, dunque, Pietrostefani, a Pisa. E, nelle stesse ore, filtra da Roma una indiscrezione che potrebbe accendere di nuove polemiche l'intera vicenda: pare che il ministero di Grazia e Giustizia voglia aprire un'inchiesta sul comportamento di Alfonso Malinconico, il magistrato membro del collegio giudicante che s'è espresso per «una revisione sociale e storica del processo Calabresi».

Nel fiume di messaggi che giungono al carcere pisano indirizzati al detenuto Adriano Sofri, anche una lettera aperta di Maddalena Rostagno, figlia di quel Mauro che fu dirigente di Lotta Continua; la giovane ricordando il padre ucciso in Sicilia, lamenta che «la morte l'abbia privato della possibilità di difendere un amico, una fetta della sua vita».

Maddalena Rostagno riferisce le parole che il padre pronunciò in televisione nell'88, un mese prima di morire. Aveva appena ricevuto una comunicazione giudiziaria e commentava: «Ho anche il diritto di venirne fuori con totale restituzione del mio onore e anche dell'onore di Lotta Continua, vicenda seppur lontana e passata, ma fetta di vita a cui non intendo rinunciare». «Spero soltanto - continuava - che non mi tocchi il destino toccato al mio amico Adriano Sofri: quello, cioè, di stare in galera e di dover leggere sui giornali, come ho letto io, che il giudice dice e scrive sulla sentenza che no, non deve uscire di galera, che prove a suo carico non ce ne sono. Non solo: non ce ne potranno essere».

Maddalena Rostagno nella sua lettera aperta guarda indietro negli anni: «Dall'88 ad oggi, da quando hanno assassinato mio padre e da quando hanno arrestato Adriano, Ovidio e Giorgio, s'è anche parlato di un coinvolgimento di Lotta Continua in quell'omicidio. Che bestemmie».

E, intanto, altri messaggi stanno invadendo, via fax, il Quirinale: sono state centinaia le persone che, ieri pomeriggio, si sono riversate al Teatro Puccini di Firenze trasformato in centro di trasmissione per sottoscrivere l'appello al Capo dello Stato «affinché intervenga, come primo cittadino e presidente del consiglio superiore della Magistratura per porre rimedio alla decisione della Corte di Cassazione».

L'iniziativa è ideata ed organizzata da Sergio Staino, il vignettista direttore del teatro, «padre» di Bobo: dopo poco più di un'ora di trasmissione il fax della Presidenza della Repubblica ha alzato bandiera bianca: «Forse è finita la carta e, la domenica, non ci sono addetti per rimetterla» ha ipotizzato ironico Staino. Sono circa mille i cittadini che hanno scritto a Scalfaro dichiarando il proprio nome, cognome ed indirizzo e aderendo ad un testo preparato da Gianni Sofri, fratello del leader di Lotta Continua nel quale si parla di «sentenza che diminuisce fortemente la già scossa fiducia degli italiani nella giustizia» ed ha «condannato tre innocenti». «Sì, innocenti tutti e tre, io li conosco bene» afferma con forza Luciano Della Mea, giornalista, «fratello maggiore di Sofri, Bompressi e Pietrostefani». E aggiunge: «Se Adriano avesse voluto la morte del commissario Calabresi sarebbe andato lui di persona ad ammazzarlo. Questa è la sua struttura morale». **[r. i.]**

DALLA CASSAZIONE

«Non dico più nulla»

LATINA. Il giudice Alfonso Malinconico è sprofondato nel più classico dei «no comment». Il magistrato, membro da cinque anni del collegio giudicante (la quinta sezione penale della Cassazione) che ha confermato le condanne della corte d'assise d'appello di Milano a 22 anni per Sofri, Bompressi e Pietrostefani, non vuole più parlare, travolto dal clamore delle sue stesse dichiarazioni. «Chiedo un po' di rispetto per la decisione presa dalla camera di consiglio - ha dichiarato il magistrato -. Io non ho parlato della nostra decisione, ma di tutt'altro. E non intendo più ritornare su questo argomento». Silenzio assoluto, dunque, dal giudice che due giorni fa si era pronunciato a favore di una «revisione sociale e storica» del processo Calabresi, «in una visione che prescinda dalle valutazioni dei giudici». Ora si giustifica: «Non pensavo che le mie dichiarazioni avrebbero avuto tutta questa risonanza». **[c. p.]**

Giorgio Pietrostefani: «Mi presenterò al carcere di Pisa mercoledì»

ANALISI

Il doppio paradosso di questa sentenza

LA conclusione del caso Sofri è doppiamente paradossale: condanna in tribunale, assoluzione sui media.

La conclusione logica doveva essere l'opposta: assoluzione in tribunale, condanna sui media. Sofri c'entra, col delitto Calabresi, per avergli spianato la strada prima, e averlo approvato dopo l'esecuzione. Ma c'entra in una maniera che non è afferrabile giuridicamente. Sofri lo può condannare la vedova Calabresi, il figlio di Calabresi. Invece, anche la famiglia Calabresi, al completo, si dice propensa alla grazia. Davvero paradossale.

La formula con cui Sofri preparò la morte di Calabresi fu questa: «E' il principale responsabile dell'omicidio di Pinelli». Chi è il principale responsabile di un omicidio? L'omicida. In quelle settimane in quei giorni, l'incontenibile passione della sinistra giovanile estremista cercava di scoprire l'assassino da assassinare. Sofri puntò il dito e lo indicò. L'indicazione poteva avere un solo risultato. Lo ebbe. Come il risultato fu raggiunto, Sofri lo approvò. La formula con cui rivendicò l'omicidio di Calabresi appena compiuto, fu questa: «Gli sfruttati non possono non riconoscere nell'uccisione di Calabresi un atto di giustizia». E' una formula che assolve l'uccisore, lo rende benemerito, fratello o figlio o amico.

Sofri aveva con Lotta continua un rapporto paragonabile a quello che Toni Negri aveva con Potere operaio e Autonomia operaia, e completamente diverso da quello che Curcio aveva con le Brigate rosse. E, a destra, dal rapporto che avevano i capi dei gruppi chiusi che compivano le stragi.

La differenza sta in questo: in Lotta continua e in Autonomia operaia i leaders davano «le direttive», nelle Brigate rosse e in Ordine nuovo i capi davano «gli ordini». La strage della Banca dell'Agricoltura fu compiuta per un ordine. Così la strage di Bologna. Ma l'omicidio di Tobagi no. L'omicidio di Calabresi no. Dal delitto Tobagi non si può risalire a «Rosso», o dal delitto Calabresi a Lotta continua.

Per chiudere il cerchio, e affermare un rapporto penale, bisogna fare i salti mortali: e la sentenza Sofri li fa. C'è un punto in cui la sentenza dice: «Se l'omicidio è attribuibile a Lotta continua, la decisione di uccidere dev'essere stata presa dal vertice del movimento».

La colpa di Sofri è affermata sulla base di una necessità. Una necessità che non è mai esistita, nel movimento. Sofri dovrebbe aver «tradito» il movimento che aveva creato, trasformandolo da movimento in gruppo, dove valgono gli ordini.

Se c'è una cosa inconcepibile nella biografia di Sofri, che antepone, in maniera perfino disamabile, la coerenza alla vita (e al carcere), è questa. Capitò la stessa cosa a Toni Negri, quando si ipotizzò che Potere operaio fosse in realtà la faccia pubblica delle Brigate rosse. Tesi oggi abbandonata da tutti. Chi l'ha emessa se ne vergogna un po'. Eppure a quell'epoca un Presidente della Repubblica, integerrimo, la sposò immediatamente, mandando un telegramma di appoggio al magistrato che l'aveva inventata. Metà della stampa ci credette. Sofri che isola in Lotta continua un gruppo chiuso, in cui l'ordine sostituisce la direttiva, facendo di Lotta continua un feudo, è la riedizione di quella tesi tramontata. Per questo l'«ordine» che avrebbe dato Sofri è così confuso: non si sa se pioveva, se l'auto dell'agguato era blu o beige, se scappò verso Nord o verso Sud. Il pentito dice cose del tutto contrarie a quelle dei testimoni oculari. O mente lui o mentono loro. Come direttiva, è perfetta. Come ordine, ha tutti i difetti della irrealtà. Perciò Sofri doveva essere prosciolto nel processo, e consegnato alle nostre accuse: perché, direttiva e ordine, sempre un morto ammazzato c'è. Invece è stato condannato forzosamente, e questo spinge tutti a prenderne le difese. Un errore della magistratura genera una catena di errori sui giornali.

Ferdinando Camon

INTERVISTA

VICEMINISTRO ALLA GIUSTIZIA

Ayala: ma quel giudice non doveva esternare

«Comprendo il suo stato d'animo, ma così alimenta la confusione. E chiedere la grazia è ammettere la colpa»

Il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Ayala

ROMA

GIUSEPPE Ayala, magistrato, deputato e sottosegretario alla Giustizia - pur nel disagio di dover «giudicare» un collega - non si sente di condividere le dichiarazioni rilasciate da Alfonso Malinconico, giudice di quella stessa quinta sezione penale della Cassazione che ha confermato la condanna per Adriano Sofri, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani. Malinconico aveva definito la vicenda «molto particolare», lasciando intendere di essere d'accordo con l'ipotesi che venga presto concessa la grazia ai detenuti.

On. Ayala, cosa dire di un magistrato che pur facendo parte di un collegio che si è già espresso per la condanna, affida ai giornali l'invito a graziare i condannati?

«La sua, è una esternazione che in nessun modo si può condividere. Neppure in considerazione del fatto - che a me sembra - che il magistrato si sia trovato in minoranza all'interno del collegio. Comprendo il suo stato d'animo, ma non doveva dire le cose che ha detto e soprattutto non doveva affidarle ai giornali».

Ha ha disatteso le recenti disposizioni del ministro Flick sui «doveri» che i giudici hanno in relazione alla riservatezza?

«E' una violazione aperta, ma questa è materia che non mi compete. Saranno il ministro e il procuratore generale presso la Cassazione a valutare ed eventualmente intervenire, se dovessero constatare comportamenti illegali. A me rimane una certo sbigottimento, lo stesso che avranno provato numerosi cittadini nel sentire le parole di un giudice che invoca la grazia per imputati poco prima condannati. E' inopportuno alimentare la confusione, pure abbastanza diffusa, con esternazioni che non giovano al già infuocato dibattito sulla giustizia».

A parte tutto, è praticabile la strada della grazia?

«L'atto di clemenza è prerogativa esclusiva del Presidente della Repubblica».

Ma tutti e tre i condannati hanno detto che non invocheranno mai questo atto di clemenza.

«Può chiederlo anche un familiare prossimo».

Ma il problema è che Sofri e gli altri, chiedendo la grazia, dovrebbero implicitamente ammettere di essere colpevoli. E questo non lo vogliono.

«Onestamente non so dar torto a Sofri: se chiedi la grazia ammetti la colpa. La sua mi sembra una posizione molto coerente e molto dignitosa. Quanto non è comprensibile la posizione di Malinconico, tanto è chiara quella di Sofri. Se ti sei sempre dichiarato innocente, vai fino in fondo».

Onorevole, lei condivide l'obiezione di chi sostiene che non si può condannare a 25 anni dai fatti?

«Quella contro Sofri e gli altri è una sentenza che denuncia la malattia del nostro sistema giudiziario: la lentezza. Non per autoincensamento devo ricordare che il governo dove lavoro ha presentato ben sedici disegni di legge proprio per razionalizzare il sistema e giungere alla certezza della giustizia in tempi brevi. Nello stesso tempo ho l'obbligo di ricordare che la vicenda Sofri ha avuto inizio otto anni fa ed è passata attraverso sette giudizi. Non si può dire che non vi sia stata risposta, in questo caso. Basti pensare a tutti i processi finiti nel nulla, a carico di ignoti. Qui, almeno, si è arrivati ad una sentenza. Non so se giusta o sbagliata, ma una risposta è stata data».

Come spiega tanta attenzione attorno al «caso Sofri»? Di vittime della lentezza della giustizia l'Italia è piena.

«Un ruolo fondamentale ce l'hanno gli organi di informazione. Sofri fa notizia. Fa notizia perché è un personaggio pubblico con un passato non banale nella nostra recente storia. I suoi amici sono quasi tutti nei Palazzi o nei giornali...».

Non c'entra la politica?

«C'entra nella misura in cui la vicenda Sofri è una vicenda politica e l'omicidio Calabresi fu un omicidio politico. Il personaggio di questa storia giudiziaria è conosciuto come leader politico che ha avuto accanto parecchi rappresentanti della politica».

Se Sofri e gli altri si fossero sottratti alla cattura - forti della consapevolezza di essere innocenti - lei avrebbe espresso gli stessi giudizi?

«I se non contano. Posso solo dire che la scelta di non fuggire è in sintonia con la coerente decisione di non chiedere la grazia. Tanto di cappello».

Anche Cusani è andato a San Vittore coi suoi piedi.

«E anche a lui va dato atto di essere stato un uomo».

Francesco La Licata

DALLA PRIMA PAGINA

SE IL POLO CORTEGGIA LA LEGA

giovanza di consensi all'epoca schiacciante. L'impopolarità di Formentini a Milano oggi è seconda solo a quella dei suoi predecessori tangentisti, ma non di molto. Eppure è proprio su Formentini che Bossi gioca oggi tutte le sue carte. Perché? Perché la Lega con Milano è diversissima dalla Lega senza Milano. Tenere Palazzo Marino significa conservare un avamposto di grande rilievo negli equilibri politici nazionali, mantenersi partito dell'intero Nord Italia, fornire una parvenza di credibilità all'idea che l'indipendentismo padano sia maggioritario tra le popolazioni settentrionali. Viceversa la perdita di Palazzo Marino non pregiudicherebbe certo la sopravvivenza della Lega, ma la ridimensionerebbe ufficialmente a fenomeno pedemontano, periferico rispetto ai centri nevralgici della stessa società padana. La Lega cioè potrebbe continuare ad essere il partito di riferimento nelle zone del Veneto, del Piemonte e della Lombardia dove l'identità locale s'è più di netto divaricata rispetto alle appartenenze politiche nazionali, ma difficilmente ciò avrebbe ripercussioni sugli equilibri di governo.

Nel bel mezzo di questo attivismo diplomatico è esplosa la protesta degli allevatori, cioè di una di quelle categorie sociali che tipicamente appartengono alle aree periferiche in cui la Lega è oggi più radicata. Ebbene, non si era mai visto in passato Bossi porsi così decisamente alla testa di un movimento spontaneo nato indipendentemente dalla sua iniziativa di partito. E' come se avesse avvertito che questa gente orfana di rappresentanza poteva riammetterlo al tavolo di una vertenza nazionale da cui era escluso da troppo tempo.

Ma in tale circostanza Bossi ha anche potuto sperimentare che le divisioni tra la Lega e il Polo, al di là delle parole grosse volate ai tempi del ribaltone nel dicembre '94 e poi della marcia sul Po nel settembre '96, non sono poi un ostacolo insormontabile. Già, perché pur di accrescere le difficoltà del governo dell'Ulivo anche di fronte a blocchi stradali e aeroportuali, gli esponenti del Polo - esattamente come i leghisti - si sono schierati al fianco degli allevatori in lotta. Prescindendo dai problemi di relazione che ciò comporta con i partner comunitari. Anche Berlusconi e Fini sono convinti che per conquistare Palazzo Marino bisogna marciare sui trattori di viale Forlanini? Ancora non è chiaro. Di certo c'è che accettando di far propria la ricandidatura di Marco Formentini a sindaco di Milano anche in nome e per conto del Polo, non solo farebbero un grosso regalo alla Lega, ma rischierebbero di collezionare due sconfitte in un colpo solo: perdere le elezioni di Milano in cui partono favoriti; e snaturare definitivamente l'identità di un polo conservatore già lacerato dalle sue troppe anime in contrasto l'una con l'altra.

Gad Lerner

DALLA PRIMA PAGINA

TRE LEADER DI TROPPO

denunciano difficoltà strategiche, indugiano ad un tatticismo esasperato, giocato più nella dialettica interna che non all'esterno, dimostrano pigrizia e assenza di coraggio. La politica del Polo è legata alla contingenza e non si proietta sul futuro, così come i suoi riferimenti culturali, gli interessi rappresentati e le ambizioni: Berlusconi continua ad essere condizionato - o comunque ne dà l'impressione - dalle sue aziende, dalla sua immagine di politico-imprenditore; Fini predica una destra moderna, più vicina ai principi liberaldemocratici, ma razzola ancora seguendo gli orientamenti e gli impulsi della «destra sociale»; Cossiga, ogni volta che si desta, cita tutti i padri e le esperienze dal pensiero conservatore moderno ma poi, nell'azione politica, prende delle scorciatoie che lo portano a immaginare alternative di sistema o addirittura accarezzare immagini care al populismo di destra. Inoltre - cosa che appare sempre più evidente - le tre possibili leadership cominciano a farsi una guerra impossibile. Perché impossibile? Semplicemente perché nessuna delle tre rappresenta una chance per il centrodestra, ma solo le sue contraddizioni.

Si prenda, ad esempio, la scelta compiuta da Berlusconi in favore della Bicamerale. Si tratta di una decisione giusta, quasi obbligata, visto che il Polo appena tre mesi prima aveva votato a favore dell'organismo in questione. Ebbene, il presidente di Forza Italia ha dato l'impressione di farla per inerzia: dopo aver parlato per mesi di «condizioni», nei fatti (dato che non è certo una condizione ricordare che il Polo vuole l'elezione diretta dall'esecutivo) non ne ha posta alcuna; e sempre per inerzia sta arrivando il «sì» del Polo all'ipotesi di D'Alema presidente della Bicamerale. Nessuno, almeno per ora, azzarda una possibile strategia da mettere in campo nella trattativa. Così l'adesione di Forza Italia alla Commissione appare più che altro come un modo per prendere tempo, per superare quei mesi che ci separano, ad esempio, dall'approvazione della legge sul sistema televisivo o da altre scadenze non certo attinenti alle riforme.

Di contro le possibili leadership alternative non offrono di più. Anzi. Fini si muove secondo uno schema rigido e asfittico: tenta di dimostrare in ogni occasione la sua capacità di condizionamento della politica di Berlusconi, il suo diritto di veto. In più, il presidente di An è fragile di fronte ad ogni iniziativa che metta in discussione la sua area di consenso. Da qui la decisione di collocarsi a metà strada tra Berlusconi e Cossiga. Infine, proprio Cossiga, il grande guastatore: per l'età, per le cariche ricoperte in passato, è difficile che possa diventare il leader di una destra populista che dalla piazza arriva al potere, ma semmai potrebbe finire per essere l'apripista per un personaggio come Di Pietro. Ma un nuovo Polo di destra nato in questo modo non avrebbe nessuna parentela con i conservatori o i moderati che governano in Europa.

Così, a bene vedere il centrodestra invece di avere tre potenziali leader non ne ha nessuno. C'è il rischio che dopo aver compiuto appena pochi passi di quella traversata nel deserto verso la rivincita che gli aveva preconizzato Giuliano Ferrara all'indomani del 21 aprile, il Polo si sia già perso.

Augusto Minzolini

Bomba a Valona (dove brucia il Comune) e scontri a Korcia e Patos per la truffa delle finanziarie

Tirana, l'esercito presidia le piazze

Crisi inarrestabile: bloccato l'assalto al Parlamento

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

Continua in Albania la rivolta contro le società finanziarie (che hanno truffato il 90% della popolazione) nonostante la promessa del primo ministro Meksi, formulata proprio ieri, di rimborsare i soldi rubati. Il Parlamento, difeso a fatica da un assalto in massa, ha autorizzato in serata il presidente Berisha a usare l'esercito per sorvegliare strade e edifici pubblici.

Nella capitale i disordini si sono scatenati al termine di un imponente comizio organizzato dal partito socialista (gli ex comunisti, principale forza dell'opposizione) nello stadio «Dinamo». Vi hanno preso parte oltre 25 mila manifestanti che poi hanno marciando verso il centro della città. Cordoni di polizia sono stati travolti da cariche di rivoltosi e lanci di sassi. Circa 3 mila persone hanno tentato di assaltare la sede del Parlamento dove era in corso una seduta straordinaria. Qui la polizia ha reagito mettendo in azione gli idranti e sguinzagliando i cani. La folla ha risposto con lancio di pietre e pezzi di marmo strappati dalle scalinate del palazzo della cultura. Si sono uditi numerosi colpi d'arma da fuoco esplosi in aria dagli agenti, che sono riusciti solo in serata a disperdere la folla dalla Piazza Skanderbeg.

Il primo ministro per placare la rivolta promette «Tutti rimborsati»

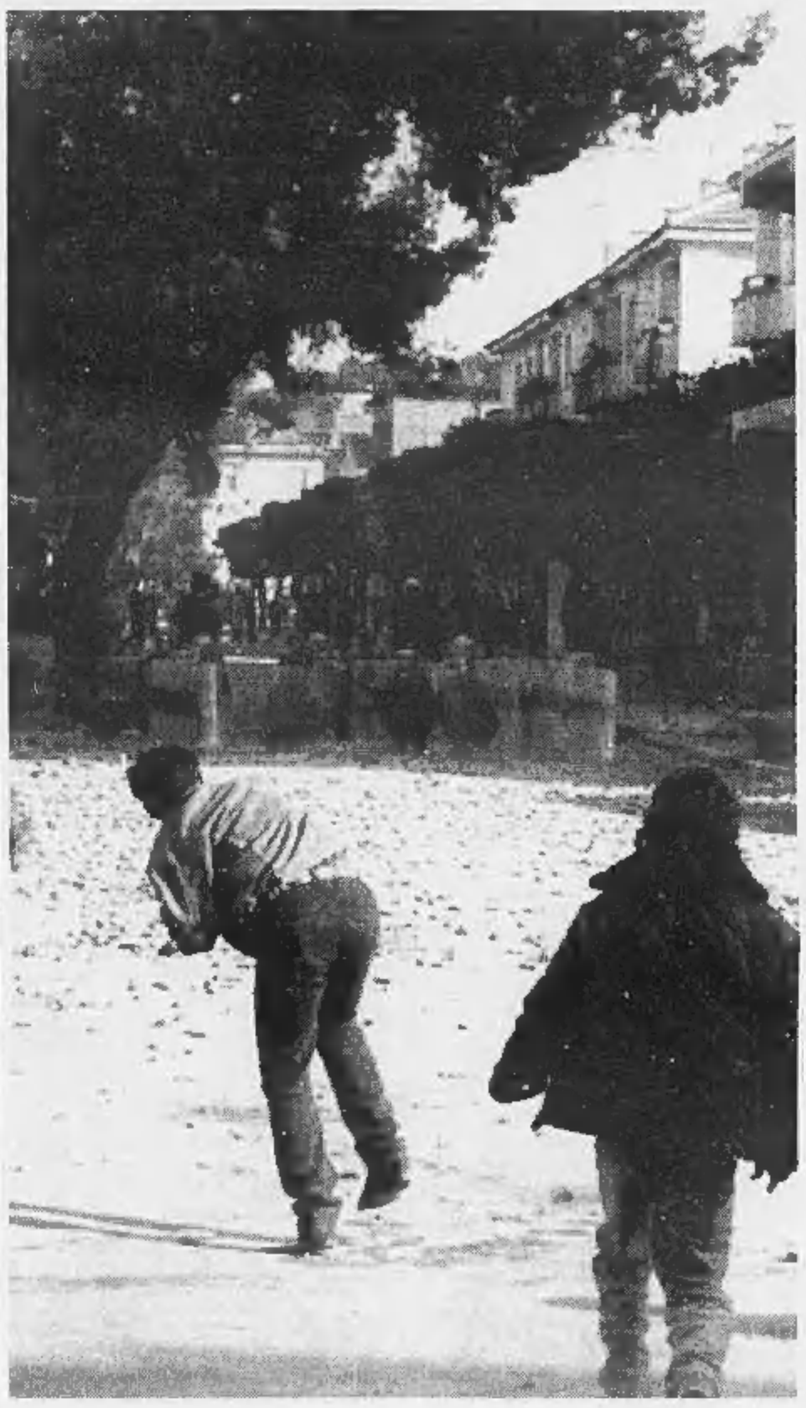
Una bomba è stata lanciata a Valona e due ufficiali e tre agenti sono rimasti feriti. Poi, la folla si è diretta al palazzotto del municipio, ed è stato appiccato l'incendio.

Valona è a Sud, a circa 150 km da Tirana, ed è sul mare. E' dunque la città che più ha vissuto il dramma dei clandestini, dei disperati disposti a tutto pur di fuggire, di attraversare quella breve frontiera che è l'Adriatico. L'esodo, nel '91, partì da qui. E il traffico non è mai finito. Nei giorni grassi chi traghettava dall'altra parte metteva in tasca anche 20 mila dollari al giorno. E tutto quel denaro doveva pur essere impiegato. Certo, non investito in titoli bancari. E poi, con le società finanziarie che promettevano la luna, la scelta era obbligata. E' così che anche loro, gli «scafisti», quelli con il pelo lungo sullo stomaco e l'indifferenza verso tutti, sono stati truffati, è così che le manifestazioni son diventate il prologo di una sommossa.

A Korcia, che è ai confini con la Grecia ed è una città importante perché sede universitaria, e qui i tempi della cultura scandiscono quelli della vita, la gente ha fatto la sua insurrezione locale e c'è stato l'assalto alla sede del partito democratico, che è quello che ha preso il posto dei comunisti ed ora è al potere, scelto dalla maggioranza: ma davanti allo spettro di una catastrofe, non si conoscono più gli amici, si dice. E gente infuriata anche a Patos. Oggi si manifesta a Scutari dove i cattolici sono la maggioranza e la destra ha vinto secco alle amministrative. Si promette una protesta tranquilla, ma quando ci sono i soldi di mezzo, è difficile fare previsioni.

Per disinnescare questa grande bomba che rischia di far saltare in aria il nuovo equilibrio albanese, il primo ministro Alexander Meksi ha parlato ieri alle 9 di mattina, quando la gente ha acceso radio e tv perché voleva sapere. E lui, il premier, ha dato alla propria voce un tono rassicurante perché disperati e arrabbiati, si dice, sono ormai nove cittadini su dieci. Disinnescare la bomba. «Tutta la pratica per restituire il denaro dei risparmiatori che hanno investito in queste società comincerà il 5 febbraio», ha detto, ed è suonata come una promessa.

[v. tess.]



Due immagini della protesta degli albanesi contro la grande truffa delle società finanziarie (FOTO REUTER)

REPORTAGE

FRA LE VITTIME DEL TRACOLLO

«Ci hanno rubato i sogni»

Com'è sfumata la «ricchezza» d'Albania

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

E' successo tutto in una notte. E' successo che ci si è accorti che l'Eldorado non esisteva, che chi aveva sognato doveva svegliarsi e chi era povero avrebbe continuato ad esserlo. Un po' di più, molto di più. Una notte, giusto il tempo per rientrare da Washington, dove quelli del Fondo monetario internazionale avevano appena ammonito che quel sistema di finanziamenti a tassi da capogiro non era ammissibile. Sia pure a malincuore, Cristaq Bode, ministro delle Finanze, ha così parlato, urbi et orbi, e in un minuto ha mandato in frantumi il gran sogno degli albanesi: arricchire, o per lo meno diventare benestanti, senza fatica, era sufficiente portare i dollari o lek a una Finanziaria dall'aspetto se non rispettabile quanto meno passabile. E aspettare. La promessa era semplice: a chi versava, venivano garantiti interessi dall'8 al 50 per cento. Al mese, non all'anno. Altrove, forse non ci avrebbe creduto nessuno, ma non c'è da giurarci. Qui è accorso il 90 per cento della gente a portare denaro nelle casse dei «maghi». E ora, all'improvviso, ci si è sentiti dire che le regole del gioco sono cambiate e se anche non fossero cambiate, non ci sono più i soldi per mandare avanti il baraccone.

Oddio, per la verità, non tutte le società finanziarie hanno ceduto di schianto, ma quella di Sudja, la zingara, ha fatto un botto clamoroso e dietro a quella hanno cominciato a scricchiolarne altre. Sudja è una rom, ha 48 anni e un volto che non ricorda neppure da lontano quello compassato e anonimo di uno yuppie di Wall Street. Ora è in carcere.

«Sì, avevo ventimila dollari e li ho dati a lei», dice Kastriot Fejzo, che è un impiegato di 39 anni, moglie e un figlio, e che al mese ha uno stipendio che equivale a cento dollari.

«E ora? Ora sono disperato, per questo sono sceso in strada con gli altri. Ma temo di non riuscire a recuperare niente». Neppure le parole del premier lo hanno rassicurato.

Ma Fejzo è un incorreggibile. Prima i suoi soldi li aveva affidati a Aljain Sedija, che è del Kosovo, ma chiamano lo svizzero perché era riuscito a emigrare e a Ginevra era diventato qualcuno, presidente della Illiria Holding. Era il 1991 e i socialisti l'avevano presentato come una specie di gran mago capace di manovrare come si deve le sostanze, anche quelle dello Stato. Ne avevano fatto una specie di boss per i rapporti internazionali in chiave economica e per le intermediazioni dello Stato albanese.

E lui aveva cominciato a lavorare, anche in Albania, con una Finanziaria, e in un anno e mezzo aveva, come si dice, accolto il denaro di 15 mila persone, equivalente a tre o quattro milioni di dollari.

Ma qualcosa doveva aver combinato, che non era piaciuto agli svizzeri, che pure sono così disinvolti in fatto di soldi. Berna lo aveva fatto inseguire da un mandato di cattura internazionale ed era finito dentro, estradato in Svizzera, e senza troppe difficoltà, visto che aveva in tasca anche il passaporto elvetico.

I suoi 15 mila orfani prima hanno pianto, poi, come capita, si sono rassegnati. Ma a ottobre, casualmente alla vigilia delle elezioni amministrative, lo svizzero ha fatto sapere che lui il denaro degli altri non se lo sarebbe tenuto: avrebbe restituito tutto, anche con un piccolo interesse. E, felice come una Pasqua, Kastiot Fejzo è corso a ritirare i suoi talenti e li ha portati speranzoso alla zingara. E come lui lo hanno fatto in tanti. Perché la promessa del 50 per cento d'interesse mensile è meglio che avere la promessa della luna. Ma la zingara ha già detto che lei non può rendere niente: il suo era un sistema piramidale, incasso dal primo e con quello pago gli interessi di coloro che seguono. E così via. Quando si sono presentati in massa a ritirare i soldi, è stata la fine.

I tassi del 50 per cento promessi dalla «Zingara» e dallo «Svizzero»

«Avevo 20 mila dollari Ora non ho più un lek»

Da sinistra il presidente albanese Sali Berisha e il ministro degli Esteri Tritan Shehu, che ha rischiato il linciaggio (FOTO REUTER)

E anche Sadete Sala, che è una donnina minuta di 65 anni, con una pensione equivalente a 50 dollari al mese, dice che i suoi lek non li vedrà più. E piange, come se ricordasse un figlio, piange perché in quel suo sogno ha, come dicono, bruciato tutto.

Non tutti sbandano: Vehbi F. Alimucaj, inventore e signore della Vefa, che è la più grande società finanziaria del Paese, ha potuto assicurare i suoi fedelissimi in trepida attesa che non ci sono rischi. E lo ha fatto alla televisione, perché quella storia dell'intromissione del Fondo monetario internazionale non gli è andato giù e, soprattutto, rischia di mandargli in frantumi il prezioso giocattolone. No, non devono metterci il becco, quelli del Fondo, in certe faccende e se proprio vogliono, portino qui i soldi, quei cento milioni di dollari destinati allo sviluppo del Paese, che si sa bene come farli fruttare. Eppure Ferdinand Kamberi, della Kamberi Company, fa sapere di non tremare.

Lui garantisce guadagni modesti ma sicuri: prima dava il 10, poi è sceso al 6 per cento.

Il che, detto così, può sembrare una miseria, ma rimane pur sempre un interesse del 60 per cento annuo, qualcosa che farebbe rizzare i capelli in testa agli gnomi di Ginevra, per esempio.

E' un vento di tempesta, e il governo dà l'impressione di poter sbandare da un momento all'altro. Del resto, la gente lo accusa di avere favorito questa situazione, se non altro con un silenzio complice, e quando Cristaq Bode ha riferito l'ammonimento del Fondo monetario, tutti lo hanno guardato perplessi.

Perché il sospetto è che in questo gigantesco gioco delle tre carte, a perdere siano sempre gli stessi, gli spiantati in cerca di fortuna, e a guadagnarci sia proprio il sistema.

Perché da qualche parte devono pure essere finiti i soldi, che nessuno sa quanti siano, ma si dice uno, forse due miliardi di dollari.

Vincenzo Tessandori

Tragedie del postcomunismo dalla delusione alla rivolta

La triste terra dei Balcani

QUANTO sono tristi i Balcani del postcomunismo. Quanta rabbia, e anche quanta delusione e amarezza, nelle piazze in rivolta. Persino a Belgrado, dove pure la protesta è «creativa», cioè si affida alla fantasia, oltre che alla tenacia, dei dimostranti. Ma anche lì, di fronte al muro cieco del potere, appena sbrecciato da qualche tatticismo, lentamente l'angoscia prevale sulla speranza. E non parliamo di Sofia, dove folle frustrate protestano contro la povertà e l'indigenza, prima ancora che in nome di un cambiamento politico. Ma lo spettacolo più triste è l'Albania.

Un Paese tenuto per quasi mezzo secolo fuori dal mondo, nel segno di una squallida utopia montanara, senza più riferimenti con lo stesso movimento comunista. Poi una libertà mal gestita, precaria. E quindi, di colpo, agli occhi di un popolo svegliatosi da un sonno coatto, una serie di miraggi: l'Italia, al di là del mare, un posto favoloso (in televisione) da raggiungere in una notte di avventura; oppure la ricchezza, o meglio una prospettiva di guadagni facili, con i quali uscire dalla miseria, in casa, senza affrontare l'Adriatico, e anche senza lavorare. Suscitano paradossalmente una qualche pena umana persino i mascalzoni che hanno organizzato le truffe, credendo magari di essersi improvvisati finanzieri, e loro modo vittime anch'essi di un malinconico miraggio.

L'ex Paese di Hoxha sconta mezzo secolo di cupo isolamento

Per dire quanto l'Albania fosse fuori dal mondo, basti pensare che, nel 1975, fu il solo Paese a non partecipare alla conferenza paneuropea di Helsinki. E del resto, da lì a poco, Hoxha il tiranno avrebbe rotto anche con Pechino, dopo aver fatto dell'Albania un'isola «cinese» nel Mediterraneo, in polemica con i «revisionisti» di Mosca. E il regime durava dal 1946, ed era succeduto, senza soluzione di continuità, all'annessione all'Italia fascista e all'occupazione tedesca. Forse questo spiega, o aiuta a spiegare, la scarsa pratica, diciamo così, della democrazia, e dei meccanismi in genere di una società moderna. Aiuta a spiegare perché, con l'avvento delle libere elezioni, la partita si sia giocata tra un opinabile leader «democratico», l'attuale presidente Berisha (cultore non tanto del mercato quanto di un liberismo «ultra», utopico quasi come il comunismo di Hoxha, e per di più con venature di autoritarismo politico), e un partito «socialista» che si vergogna di dirsi erede del vecchio regime, ma non ha un serio programma alternativo. Salvo, ora, sostenere la piazza contro Berisha, con un'inversione di ruoli, rispetto a Belgrado e a Sofia, dove a resistere sono proprio gli «ex».

Al di là dei casi interni, esistono ora pericoli internazionali, per la rivolta delle piazze balcaniche. Per fare un esempio, l'«insurrezione» di Tirana e di altre città potrebbe contagiare, in qualche modo, la maggioranza albanese del Kosovo, provincia giustamente riottosa della Serbia di Milosevic. Il quale, per suo conto, ha già lanciato qualche segnale di volersi servire di quella situazione per rafforzarsi a Belgrado, nel nome della «patria jugoslava»... Questo, mentre gli accordi di Dayton per la pace in Bosnia non sono proprio una Bibbia.

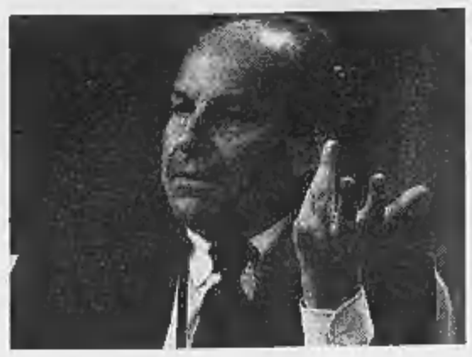
Naturalmente, e fortunatamente, non tutta l'Europa postcomunista è così triste. Ci sono Paesi come la Polonia, l'Ungheria, la Repubblica ceca, in cui la transizione, sorretta da ben altre tradizioni, procede con regolarità, pur fra problemi. Questi Paesi saranno i primi a entrare, appena possibile, nell'Unione europea. Ma l'Ue non può dimenticare i Balcani più poveri, i Balcani disperati. Non nel senso che si possa far intravedere anche a loro la porta di Bruxelles, almeno non in tempi brevi, ma nel senso di far sentire la voce dell'Europa, e l'aiuto dell'Europa, in queste circostanze cruciali. Salvare l'Albania, così come la Bulgaria. E ovviamente la Serbia, dove il gioco è più ampio e più duro, ma anche la posta è più alta.

Aldo Rizzo

Forza Italia: un colpo di mano che potrebbe anche avere conseguenze sulla Bicamerale

Stet, mina vagante per Prodi

Bertinotti e Dini: metodi inaccettabili



Il leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

MILANO. Dal palco della Fiera, dopo l'applauso degli operatori bancari, Ciampi liquida, in mattinata, le polemiche sulla Stet. «Lottizzazione? I nomi delle persone nominate parlano di per se». E il responsabile del Tesoro rivendica la coerenza del governo: «La privatizzazione è un chiaro impegno del governo. Operiamo in maniera concreta». Pochi chilometri più in là, sempre in mattinata al teatro Lirico, ci pensa Fausto Bertinotti a frenare gli entusiasmi. Guido Rossi, innanzitutto, non riscuote il consenso del leader di Rifondazione. «Le nomine - commenta - non facilitano la situazione. Non perché quelli che reggevano in precedenza la Stet non meritassero un giudizio critico, ma perche la scelta di Guido Rossi, al di là delle sue capacità professionali, rischia di essere un ulteriore elemento di complicazione». Il motivo? «Rossi è uomo prossimo agli ambienti di Mediobanca, che andrebbero tenuti molto lontani dalla Stet, e perché i suoi pronunciamenti contro la golden share possono essere elementi di complicazione».

Bologna, sempre in tarda mattinata. Romano Prodi getta acqua sul fuoco delle polemiche sul caso Stet. «Ho parlato lungamente - rivela il premier - su questo tema con Dini e abbiamo avuto un chiarimento». Tutto bene? «E' chiaro che essendoci nomine fatte da alcuni ministri, non è assolutamente detto che tutti debbano essere contenti. Ma con Dini ci siamo chiariti non solo sulla legittimità, ma anche sulla serietà della procedura seguita». Sarà, ma pochi minuti dopo il portavoce di Rinnovamento Italiano, Ernesto Stajano, ribadisce le critiche di Dini al metodo seguito da Palazzo Chigi. «Prodi - spiega Stajano - manifesta buona volontà, ma non può dare per risolti i problemi. Il colloquio non è stato assolutamente risolutivo. Permangono le nostre perplessità, non sul merito delle persone, ma sul metodo».

La Stet, insomma, rischia di rappresentare il caso politico della settimana, con nuove tensioni nella maggioranza mentre l'opposizione strepita contro la lottizzazione. Giuseppe Pisanu di Forza Italia parla di «colpo di mano» e ventila conseguenze sulla Bicamerale: «Se la maggioranza dovesse procedere di questo passo, il governo potrebbe anche sopravvivere, ma la Bicamerale non andrebbe lontano».

Antonio Tajani, sempre di Fi, parla di «una balena rossa più vorace della vecchia balena bianca». Prodi risponde a suo modo: «Lo sa benissimo Berlusconi - commenta - cosa sono le lottizzazioni...». E, di fronte alle contestazioni di Bertinotti, il premier replica che «una nomina non può esser gradita a tutti. C'è un'espressione di non gradimento di Rifondazione, ma imparia-mo a rispettare le prerogative di ogni ministro».

Sul piano politico, insomma, la situazione resta calda in vista delle delibere delle società interessate all'operazione di fusione che Ciampi intende condurre in porto nei tempi promessi a Bruxelles. Ma stamane i riflettori del mondo Stet saranno tutti concentrati su Piazza Affari: mancano ancora, con gran dispetto degli operatori, i termini della maxifusione tra Stet e Telecom, però oggi italiani e stranieri cominceranno a scommettere, senza esitazioni, sull'operazione del secolo. E, in attesa del ballo dei miliardi che correranno sulle reti telematiche della Borsa italiana (ma anche della City e di Wall Street dove la Stet è quotata), non mancano i suggerimenti degli operatori. «Al mercato - avverte Francesco Taranto, amministratore delegato dei fondi Prime - non piacciono né la golden share né i tetti azionari». [u. b.]

«Non rinuncio alle mie idee»

Forattini: «Questa maggioranza tollera solo chi è "organico"»

Botta e risposta fra Eugenio Scalfari e Giorgio Forattini. Il casus belli - destinato a rispolverare vecchie ruggini - è scaturito dall'ennesimo sberlefio forattiniano, planato sabato da Parigi sulla prima pagina del quotidiano diretto da Mauro: tanto per surriscaldare - se ce ne fosse stato bisogno - il già movimentato dibattito sul «ribaltone» ai vertici Stet. Protagonisti della scenetta, Berlusconi e Prodi. «Pronto, Telecom Italia?», domanda il Cavaliere in doppiopetto. «No, qui Telecom Cuba», replica il premier, infagottato in una similcopia della divisa castrista. La reprimenda di Scalfari è arrivata a stretto giro di posta nel fondo di ieri su *Repubblica*. A contrariare l'ex direttore, le accuse di lottizzazione «ulivesca» lanciate dal Polo e da Rifondazione, accuse «alle quali è sembrato porgere orecchio anche il nostro Forattini»: «Ma a Forattini si perdona quasi tutto: chi fa satira di solito scambia volutamente lucciole per lanterne perché quello vuole il pubblico, per concedere almeno un sorriso». Insomma, la penna del padre fondatore di *Repubblica* contro la matita più che aguzza del vignettista.

La vignetta di Forattini al centro della polemica

Giorgio Forattini

Allora Forattini, sorpreso da tanta acrimonia?

«Lo immaginavo, visto che ho attaccato indirettamente il suo amico Guido Rossi. Ma io esprimo soltanto le mie idee».

Si direbbe che non coincidono con quelle di Scalfari. Sostiene che «scrittori e disegnatori satirici sono quasi sempre di umor melanconico poiché dev'esser faticoso anche per loro mendicare un sorriso, a prezzo della correttezza dell'informazione».

«Non voglio polemizzare, ma questa non l'ho capita. Intanto non sono affatto melanconico, anzi non mi sono mai divertito tanto come con questo governo. E poi la correttezza dell'informazione non c'entra nulla con la satira, che non è descrittiva: è uno sfogo che nasce da una posizione personale».

Sarà, ma è stato preso molto sul serio...

«E' un avvertimento: guai a chi tocca i miei amici. Del resto Scalfari ha sempre avuto un rapporto difficile con la satira, non capisce che non può essere asservita alla linea politica di un giornale: sarebbe la sua fine ma anche quella del giornalismo».

Si sente censurato?

«No, con Mauro non ho avuto problemi, cosa che invece con Scalfari accadeva spesso: e pensare che ho contribuito alla demolizione dei suoi nemici, a partire da Craxi... Vede, quando l'Ulivo non era ancora al potere si diceva che non bisognava disturbare il manovratore: oggi questa maggioranza si è impossessata a tal punto delle leve del potere che non contempla il dissenso».

Mentre lei non si considera «organico» al Palazzo.

«Assolutamente. E in un certo senso sono rimasto solo, data la crisi in cui si dibatte la satira italiana. Se nel corso degli anni non si fossero distrutti i nuovi talenti, costretti ad asservirsi ai dogmi di Serra e compagni pur di mettere insieme il pranzo con la cena, ora non mi troverei in questa situazione».

Alessandro Mondo

I giovani imprenditori: abbiamo più tecnologia, ma invidiamo l'entusiasmo del Veneto

«Senza figli, non battiamo il Nord-Est»

Torino, il calo demografico diventa emergenza industriale

Diverse aziende nate intorno alla Fiat sono diventate leader mondiali nelle forniture dell'auto A Torino vengono a rifornirsi non solo tedeschi e francesi ma anche i giapponesi

Da sinistra: Bruno Rambaudi presidente degli industriali piemontesi e il segretario della Cgil torinese Pietro Marcenaro

TORINO

UNA volta si diceva che a guardare dal campanile di Collegno, con una sola occhiata, si vedeva la zona in cui era possibile costruire la «macchina più complicata del mondo».

E' ancora così? Probabilmente sì, dal momento che i mitici giapponesi quando devono fare un prototipo di automobile arrivano fin qui. Ma certo il panorama è mutato e l'avvenire incerto; tra il campanile di Collegno e quello di Superga giace un'ex capitale, con molte ex fabbriche, molti ex occupati e un grande avvenire alle spalle: l'automobile.

Il Nord-Ovest comincia e finisce a Torino perché sarà anche vero che i cuneesi fanno per conto loro, i novaresi puntano su Milano, i biellesi hanno per mercato il mondo, ma il cuore del vecchio Piemonte è qui dove il «sistema-auto» pesa tutt'ora per il 40 per cento del prodotto.

E' proprio così? L'economista Mario Deaglio non ne gioisce: «Per anni la massima aspirazione degli imprenditori, qui, è stata quella di essere fornitori della Fiat e adesso, se mi guardo intorno, mi sembra di essere in una specie di museo: un sistema industriale solido, ma vecchio e che foraisce prodotti maturi».

Torniamo dunque al punto di partenza, a quell'idea di confronto Nord-Est/Nord-Ovest suggerita dal convegno che gli industriali piemontesi stanno preparando per febbraio. Ci spiega Massimo Diamante, 37 anni, presidente dei giovani imprenditori: «Premesso che l'Italia deve rimanere unita, la ragione del convegno è semplice: noi piemontesi vogliamo capire in che cosa i veneti sono più bravi di noi e insieme rivendicare il fatto che anche loro hanno molto da imparare da noi». Ma che cosa invidia un imprenditore piemontese a quelli del Nord-Est? «L'entusiasmo».

Mica facile. Diamante si definisce egli stesso «deluso» e dice che il vero problema per chi lavora a Torino e dintorni è quello di essere messo nelle stesse condizioni dei concorrenti stranieri sul piano del fisco e dei costi ed è per questo che considera l'«Europa» un grande traguardo: «Parametriamoci sugli altri, e poi si vede chi vince...». E per quel che riguarda l'«entusiasmo», aggiunge: «Speriamo: è vero dobbiamo riscoprirci anche nei nostri punti di eccellenza».

Deaglio, pessimista, insiste nel girare il coltello nella piaga. E a cercargli la questione dell'entusiasmo, dice: «A Varese e dintorni gli industriali si sono tassati complessivamente per 40 miliardi e hanno dato vita all'università di Castellanza, un'istituzione nuova, calibrata sulle loro esigenze e che funziona. A Torino il sistema industriale finanzia il Politecnico con non più di 4 miliardi l'anno».

In realtà l'intimismo dei torinesi non ha nulla da invidiare a quello dei cuneesi e anche qui, gratta gratta, scopri storie di straordinaria imprenditorialità, molte delle quali nate però non solo dentro il «sistema auto», ma nel «sistema Fiat», secondo una logica che il segretario della Cgil Pietro Marcenaro ci spiega così: «E' attraverso la grande impresa che il piccolo imprenditore riesce a comunicare con il mondo». Dunque, detto in poche parole, qui a Torino è accaduto che molte imprese nate come un'esigenza della Fiat e spesso con una partecipazione della Fiat, hanno elaborato una loro autonomia che le ha fatte diventare leader mondiali nella forniture dell'auto. Qui - oggi - vengono a rifornirsi non solo i giapponesi, ma anche i tedeschi e i francesi.

Tanto per fare qualche esempio, i fratelli Stola fanno i prototipi di carrozzerie meglio di chiunque altro al mondo. «Battilastra» dal mestiere antico lavorano accanto ai «cad» più sofisticati. Il risultato è che anche i giapponesi vengono a farsi fare qui il prototipo delle vetture nuove, poi lo portano a casa e ne ricavano gli stampi. Alla Stola, intanto, tutto questo fa scuola, perché ogni anno vengono «formati» all'interno dell'azienda almeno una quindicina di nuovi lavoratori superspecializzati.

Il sindacalista Cgil Pietro Marcenaro «Qui c'è il sistema più avanzato al mondo per costruire le auto»

Alla Pininfarina si farà la produzione completa del nuovo coupé Peugeot (10 mila vetture l'anno). Alla Simpro di San Mauro si producono le macchine di prova dei motori per i produttori di tutto il mondo. Alla Lear di corso Allamano si fanno gli interni per le auto francesi, americane e giapponesi. E se vogliamo uscire dall'auto, l'azienda di Bruno Rambaudi, presidente degli industriali piemontesi, ha da poco trovato il modo di produrre le macchine che faranno gli stampi dei piccolissimi mattoncini della Lego.

La riconversione è sottile, dicono gli uomini dell'ufficio studi della FederPiemonte, costa cara, è impegnativa, perché qui si tratta di innovare dentro un sistema industriale che ha già saputo coniugare meccanica ed elettronica al massimo della sofisticazione. Innovare significa investire molto, per questo il sistema torinese è più esposto degli altri alle crisi.

Il professor Gian Maria Gros Pietro, studioso di piccola e media impresa, dice che il vantaggio preso dal Nord-Est sul Nord-Ovest negli ultimi anni, non è «fragile». Il N-O, spiega, «può contare su un tasso di tecnologia molto più elevato; ma il N-E ha dalla sua una maggiore vivacità imprenditoriale e la capacità di innovare il prodotto. E questo conta di più: un prodotto nuovo si vende bene; uno ad alta tecnologia ma vecchio, no».

Gros Pietro ritiene che il Piemonte non abbia più quell'aria «afflosciata» di qualche tempo fa: «Come torinese ho sempre patito la diffusa mentalità impiegatizia. Ora finalmente qualcosa si muove e anche all'università tra i miei studenti vedo un entusiasmo nuovo, tuttavia non mi pare che ci siano ancora iniziative capaci per quantità di far fronte alle situazioni di crisi». Cresce il «piccolo», soprattutto nel settore dei servizi alle imprese. Il presidente degli industriali torinesi, Devalle, nei giorni scorsi ha rilevato che lo sviluppo delle imprese ha raggiunto nel '96 l'1,5 per cento con una crescita di oltre 2 mila imprese.

Attraverso il vecchio Piemonte vaga però uno spettro a cui non può rimediare nemmeno la più efficace delle politiche economiche: il calo demografico. Nel 1980, per ogni anziano con più di 64 anni, vi erano due giovani con meno di 14; oggi il raffronto è uno a uno. Gli esperti della Federpiemonte ne parlano come di un «disastro» prossimo venturo: la situazione è molto grave, mai sperimentata nella storia dell'economia dalla rivoluzione industriale in poi. C'è bisogno di giovani, di nuova immigrazione e si guarda esplicitamente all'Africa. Già ora tra gli occupati regolari in regione vi è un 5-6 per cento di extracomunitari. La Federpiemonte, con il ministero del Lavoro, ha organizzato un super-corso di formazione per venticinque stranieri (in gran parte africani, ma c'è anche un cinese) scelti tra 400. Ottocento ore di lezioni e altrettante di *stages* in aziende. Sono destinati a diventare agenti monomandatari nei loro Paesi per conto di aziende o gruppi di aziende. Rappresentanti del Piemonte nei loro mondi. Pare che il corso vada molto bene, c'è anche una principessa centrafricana che sa sette lingue. Siamo pronti a una trasfusione di sangue e di entusiasmo dal Terzo Mondo, e questa volta gli industriali del Nord (come non fecero con i meridionali negli Anni 60) chiedono allo Stato per gli immigrati case, servizi, sanità. E inoltre, dice il presidente Rambaudi, grandi investimenti di infrastrutture sull'asse Est-Ovest: «Dobbiamo attrarre nuove iniziative e giovani per scongiurare il gravissimo rischio di un declino irreversibile».

Il pericolo c'è. Deaglio disegna per il Piemonte scenari simili alle Midlands inglesi o alla «East coast» degli Stati Uniti: «Crisi da cui si è usciti attraverso alti costi sociali, ma avendo il coraggio di ricominciare e di investire sugli uomini: istruzione, università, formazione. Quello che non possiamo fare, è andare avanti così».

Pietro Marcenaro pensa addirittura che Torino sia l'ultima grande metropoli operaia d'Europa, che contiene quasi simbolicamente la rassegna di tutti i disagi sociali metropolitani da fine periodo, una «città povera, dove la possibilità di affrontare la questione sociale coincide con la ripresa economica».

Sul futuro anche Marcenaro - per quella cultura industrialista che a Torino unisce sindacato e imprenditori - pensa che debba affidarsi all'automobile: «Negli anni passati la Fiat ha tirato il collo al sistema industriale delle componenti: ha selezionato i fornitori, li ha messi in comunicazione con il mondo, li ha resi competitivi». E' stata dura, ma il risultato è che oggi, secondo l'uomo della Cgil, «a Torino e dintorni c'è il primo e più completo sistema industriale del mondo nel settore auto». E allora, che bisogna fare? «Dirlo, rivendicarlo, farlo sapere: siamo la città che sa fare le automobili meglio di chiunque altro. Dobbiamo far sì che il sistema si rafforzi». Crederci. E ci vorrebbe davvero un po' dell'entusiasmo del Nord-Est.

L'economista Deaglio «Gli altri investono sulle università qui il Politecnico riceve solo 4 miliardi»

Cesare Martinetti

(4-fine)

RETROSCENA

IL CIRCOLO VIZIOSO DEL TERRORE

Soltanto il dialogo con gli «islamici moderati» potrebbe risolvere la tragedia di Algeri

Zeroual non ferma il Ramadan di sangue

Fallita la mobilitazione anti-Fis

QUATTRO volte la settimana, da Fiumicino, è in partenza ad ore 12,20 il volo AH 2025 delle linee aeree algerine. Sul quadrigetto si imbarcano, al Gate C1, non pochi italiani: pendolari di rango poiché vanno su e giù per un lavoro importante. Una volta andare in Algeria, magari per un fine settimana, era una gioia: le spiagge sorene bagnate da un mare pulito, i buoni ristoranti, l'aria pura del deserto, vagamente inebriante in quell'immenso spazio senza confini banali. Oggi alla gioia di vivere è subentrata la rabbia: contro l'infame malattia che sta distruggendo un Paese antico e fiero.

In Algeria, giorni fa, a Ryad el Fath, è esplosa un'autobomba durante un concerto: dopo un attimo di sbandamento, un gruppo di giovani, saranno stati quaranta, han ripreso a ballare. Con l'identico abbandono alla musica dei ragazzi che, nell'immediato dopoguerra, si inebetivano al *Vieux Colombier*.

Sia come sia azzardare pronostici, azzardare scenari sarebbe un esercizio non soltanto sterile quanto, soprattutto, scemo. E' lecito, tuttavia, porsi almeno tre interrogativi. 1) A cosa mira il Ramadan di sangue del Gia, il gruppo più politicizzato del terrorismo islamista? 2) Il «discorso alla nazione» del generale Zeroual è aria fritta o prelude a un ribaltamento della situazione? 3) Perché, a Roma, il vecchio leader socialista Hocine Ait Ahmed, uno dei padri dell'indipendenza algerina, ha invocato la mediazione degli Stati uniti?

Va detto innanzitutto come il Gia sia una sorta di conchiglia vuota via via riempita da questo o quel gruppo di *afghani* (i musulmani addestrati dalla Cia al tempo dell'invasione sovietica dell'Afghanistan); da quel che rimane dell'opposizione armata (l'Ais), frutto maligno dell'azzeramento, nel gennaio del '92, del Fronte islamico di salvezza per annullarne la vittoria nelle elezioni politiche del 1991. Codesta conchiglia si riempie, infine, di gioventù emarginata e senza futuro, quella che isterilisce nelle zone più depresse del Paese: la fame figlia della disoccupazione è la grande arruolatrice dei giovani terroristi. Di più: il Gia è sicuramente infiltrato da elementi dei servizi segreti, ovviamente «deviati». Con i suoi blasfemi attentati, con le sue azioni selvagge che nulla hanno di religioso ma che, al contrario, insultano l'islam e la stessa *sharia*, il Gia vuole semplicemente e puramente terrorizzare la società civile, discreditare il potere dimostrandone l'impotenza, per, ultimo ma più importante, impedire elezioni che legittimerebbero Zeroual relegando nel cassetto dei sogni una repubblica islamica sul modello dei Talibani.

Il discorso di Zeroual è senz'altro aria fritta: due giorni fa egli ha, infatti, parlato di complotto (accusando in fatto Iran e Sudan di ospitare il Gia). Il generale sa bene che il terrorismo non è «residuale» ma sa anche che per tagliargli l'erba sotto i piedi basterebbe tirar fuori di galera i capi del moderato Fis, il movimento di salvezza islamica, il cui prestigio rimane intatto in tutto il paese, specie nell'Algeria profonda e perfino presso i Berberi. Ma i militari, dei quali Zeroual è a conti fatti ostaggio, non permetterebbero mai una simile operazione: non fosse altro perché la rilegittimazione del Fis porterebbe, nel giro di due anni al massimo, gli islamisti moderati di nuovo al potere. Sicché niente «dialogo» e per conseguenza sconfessione acida della «piattaforma» di Sant'Egidio che postula l'ipotesi (concreta) della pacificazione giustappunto mediante il dialogo fra laici e religiosi, fra esercito e Fis. Zeroual pensa (forse non a torto) che né la Francia, né i paesi del Maghreb (Libia, Marocco, Tunisia) in vario modo insidiati o colpiti dall'integralismo, possano lasciare a se stessa l'Algeria col rischio di buttare all'aria l'accordo con l'Unione Europea considerato addirittura «una ineludibile tenda di rianimazione». In ragione di tutto questo egli punta a resistere, ancorché passivamente, all'offensiva del Gia contando sull'esaurimento della spinta terroristica per fatale mancanza di mezzi, per il graduale affievolirsi della carica dirompente rivoluzionaria degli sciagurati giovani plagiati dagli *afghani* e infine perché ha motivo di sperare che il lavoro degli infiltrati atomizzi la già divisa galassia integralista, disintegrandola una volta per tutte.

L'invocata mediazione americana, infine, da parte di un compagno di strada del leggendario Ben Bella, altro non è a ben vedere se non una denuncia storica, la futura memoria, dello sfregio sul viso pulito dell'Algeria finalmente giunta alla democrazia (dopo la rivolta del cuscus del 1988); sfregio inflitto dall'infausto duo dell'intrallazzo di Stato: l'esercito, timoroso di perdere un potere che significava impunità grazie alla quale era possibile arricchirsi con il *trabando*, il contrabbando dei viveri destinati ai magazzini del popolo. L'Algeria dei brontosauri (rapinatori) del partito unico e dei generali ladri d'una Armata che si vuole popolare, con l'ultima pietra del Muro di Berlino. La rivolta del cuscus la frantumò, quella pietra ignobile, al prezzo di mille morti giovani; il golpe freddo del gennaio del 1992 strozzò nella culla la democrazia bambina, costruendo intorno alla recuperata pietra del falso socialismo mutuato dalla Stasi di Berlino Est, un tempio indecente destinato alla adorazione del vitello d'oro.

Ait Ahmed va oltre l'invocata mediazione americana: ripropone come unica salvezza il dialogo: naturalmente sulla base dell'accordo raggiunto fra le varie e avverse forze algerine con l'aiuto disinteressato dei «diplomatici senza frontiere» di Sant'Egidio: artefici della «impossibile pace» in Mozambico, costruttori, anch'essi, della recente, miracolosa pace in Guatemala. La totale, cieca, arrogante «chiusura» dei militari alimenta il fanatismo terroristico dei falsi islamici che, a sua volta, «autorizza» lo stato d'emergenza, «questo vivere assurdo sulla corda tesa del caso, con la morte sulla testa a volteggiare a guisa di avvoltoio spietato». Di più: il vecchio Hocine chiede all'Europa (ma senza visibile speranza) di assumersi le proprie responsabilità, «di non farsi più complice del regime totalitario che possiede Algeri». No, grida, i militari «non sono il male minore» e ammonisce: il silenzio dell'Europa, la miope indifferenza di fronte allo stupro di un paese amico, prossimo alle coste della Sicilia, «questo silenzio colpevole è anche improvvido: alla lunga gli algerini finiranno col convincersi che ciò che interessa alla "democratica Europa" non è il ristabilimento della democrazia, il rispetto dei diritti umani nella "amica Algeria" bensì soltanto i giacimenti di petrolio, il gas, insomma le risorse naturali di cui è ricca l'Algeria». D'altra parte, conclude sconsolato il vecchio *maquisard*, «finché la Francia continuerà ad appoggiare il regime di Zeroual, sperare in una iniziativa europea è ridicolo». Nulla da fare, dunque? Da soli i patrioti in esilio non ce la faranno mai a riportare la pace e la democrazia «nella nostra bella e cara patria».

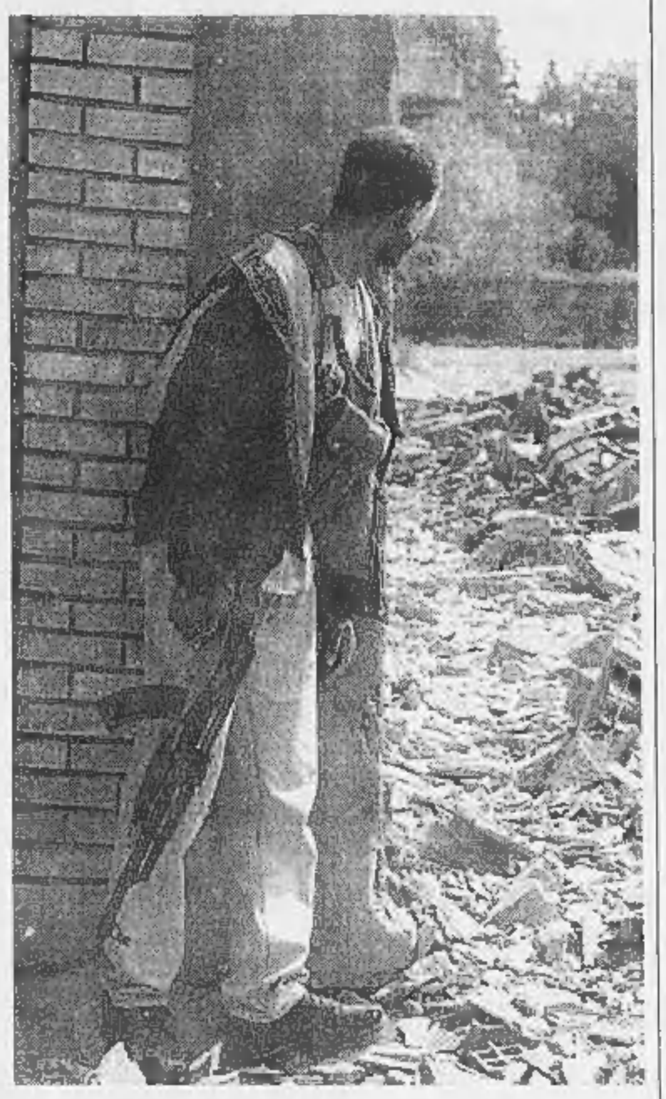
Il vecchio cronista che ha vissuto le giornate felici che videro la Legione Straniera lasciare Algeri cantando con malinconica jattanza: *rien je ne regrette rien*, non può arrendersi alla fine d'ogni speranza sicché si ostina a credere che, un giorno, i falsi profeti, gli assassini blasfemi, i delinquenti che invocano Allah, siano sconfitti. Per sempre.

Igor Man

Sotto, una manifestazione degli ultrà islamici a Algeri sopra, il presidente Liamin Zeroual

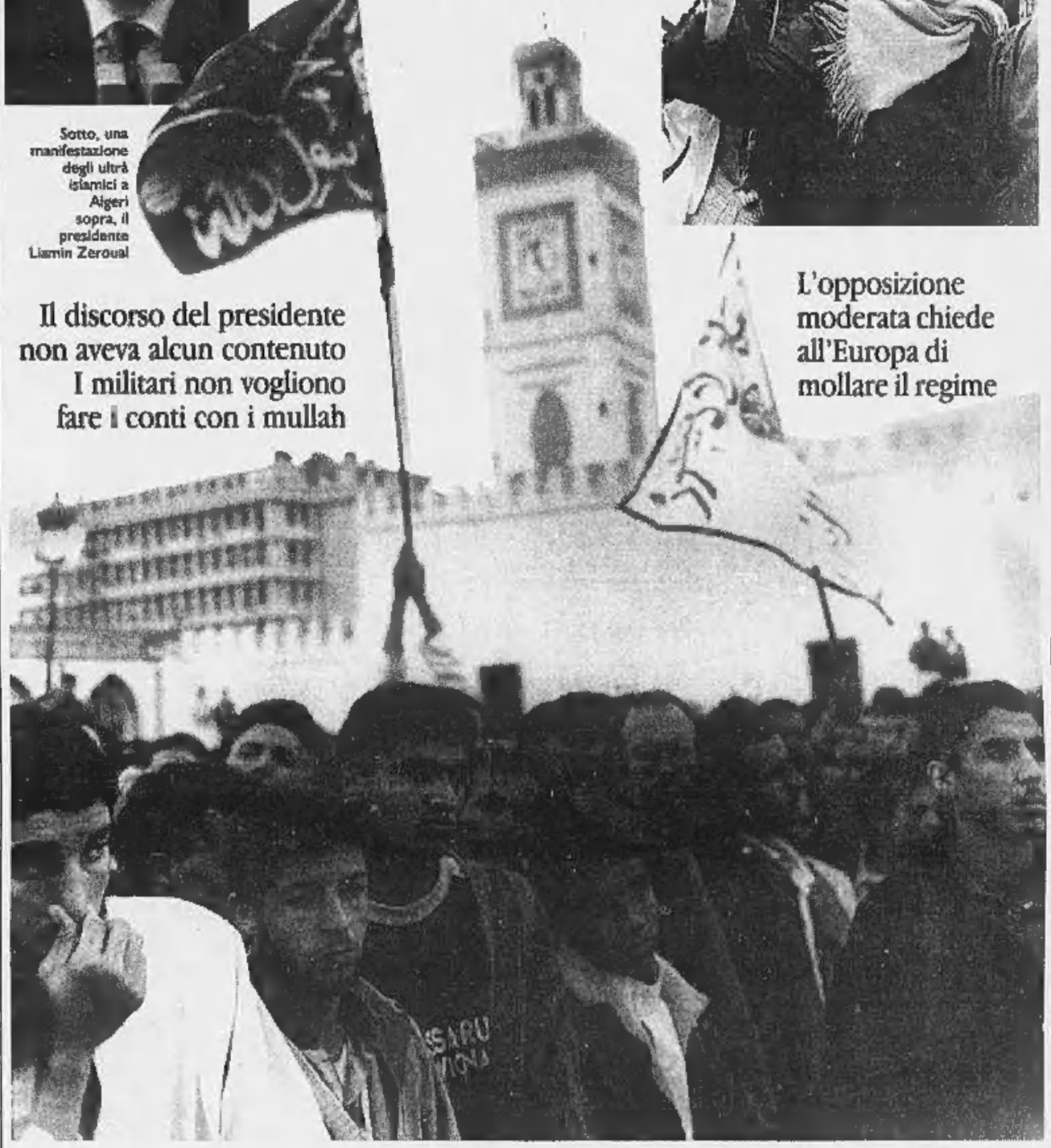
L'ala dura degli integralisti è figlia della disoccupazione

Qui accanto, donne dimostrano contro il Fis. A destra, un vigilante



Il discorso del presidente non aveva alcun contenuto I militari non vogliono fare i conti con i mullah

L'opposizione moderata chiede all'Europa di mollare il regime



USA

Ogni anno migliaia di «reduci» e curiosi prendono d'assalto la cittadina per ricordare l'avvenimento

Un palco a Woodstock per i mitici Anni 60

La Contea trasforma il terreno del raduno del '69 in un museo

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

I nostalgici degli Anni 60 avranno il loro museo e lo avranno in quello che è allo stesso tempo una località geografica e un luogo dell'anima di quegli anni: la mitica Woodstock. Le autorità di Sullivan, la Contea dello Stato di New York di cui fa parte il terreno in cui avvenne il famoso raduno del 1969, hanno deciso di acquistarlo e di costruirvi «qualcosa» che per ora non si sa ancora bene cosa debba essere: forse una specie di sede permanente per festival rock, forse addirittura una presentazione multimediale di ciò che avvenne il 27 anni fa, sul modello - nientemeno - del Museo dell'Olocausto di Washington.

Del resto, ai paragoni storici non c'è limite, in questi giorni: il promotore dell'iniziativa, il manager della Contea di Sullivan, Jonathan Drapkin, non ha avuto remore nel paragonare Woodstock a Gettysburg, il luogo della Guerra Civile del secolo scorso per antonomasia, quello in cui la vittoria del Nord segnò il «principio della fine» del Sud. Eppure lui, Drapkin, nel '69 aveva solo 13 anni, e di quei 400.000 giovani che per tre giorni se ne stettero ad ascoltare Joan Baez, Jimi Hendrix e gli altri, fumando marijuana e aggirandosi nudi in mezzo alla bolgia di fango in cui la pioggia aveva trasformato il campo, ha un ricordo solo televisivo.

Drapkin ha presentato ai nove membri del Consiglio della Contea anche un piano dalle interessanti prospettive economiche. In questi anni, ha spiegato dati alla mano, i visitatori di quel luogo sono stati migliaia. A tenerli lontani non sono serviti gli sbarramenti, non è servito disseminare di fossati le stradine di campagna che portano lì e non è servito neanche, come è accaduto una volta, scaricare nel campo camionate di cacca di pollame. I «reduci» superano regolarmente tutte le difficoltà e ogni estate si presentano, piantano tende e trascorrono giorni e giorni a ricordare il tempo che fu. Perché non smetterla con l'ostracismo nei loro confronti e tentare invece di «capitalizzare» la loro fedeltà? Così, il Consiglio lo ha autorizzato a «procedere» e gli ha affiancato Ira Cohen, l'attuale «ministro della Giustizia» della Contea che del raduno di Woodstock è un vero reduce. Vi arrivò con convinzioni repubblicane, racconta, e dopo tre giorni ripartì forgiato di una solida fede democratica che non ha più abbandonato. I «reduci» guardano all'iniziativa con interesse ma anche con sospetto, temendo che quel loro luogo dell'anima possa diventare una specie di Disneyland.

Franco Pantarelli

«Non siamo mai riusciti a fermare il pellegrinaggio dei nostalgici E allora investiamo sulla loro fedeltà»

Due giovani seminude nello storico raduno del 1969 e, a sinistra, Jimi Hendrix

GRAN BRETAGNA

Lo yacht della Regina

«Britannia addio se vinciamo noi del Labour»

LONDRA. John Major gioca la carta monarchica; e improvvisamente lo yacht reale «Britannia», già oggetto da alcuni giorni di un sordo bisticcio fra conservatori e laboristi, diventa uno dei temi dirompenti della campagna elettorale dopo il secco «no» di Tony Blair a un finanziamento pubblico (150 miliardi di lire) per l'imbarcazione che entro il 2002 dovrà sostituire l'attuale «palazzo galleggiante» di Elisabetta. Il responsabile laborista per le questioni finanziarie Gordon Brown, rivela la stampa inglese, ha fatto sapere a Buckingham Palace che un governo laborista non includerà quella spesa nel suo primo budget.

Ma il no del Labour, chiarito come tale dopo ore di altalena, è stato male accolto nel Paese che secondo un sondaggio tv, e nonostante le recenti vicende della famiglia reale, è ancora monarchico. **[f. gal.]**

Sotto torchio i giornalisti che hanno rivelato lo scandalo. Shamir al premier: dimettiti, affondi il Likud

Hebrongate, l'ora di Netanyahu

La polizia: potremmo sentirlo come testimone

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

La polizia israeliana ha interrogato ieri i dirigenti e i giornalisti della televisione di Stato responsabili di un servizio su un presunto complotto politico-giuridico («Hebrongate») ordito dall'ufficio del primo ministro Benyamin Netanyahu, il cui governo rischia di andare a picco.

I giornalisti della televisione hanno detto agli ufficiali della polizia di disporre di prove «salde come cemento» per dimostrare la fondatezza delle loro accuse, mentre Netanyahu è tornato ieri a professare la propria assoluta estraneità allo scandalo.

«Speriamo di concludere l'inchiesta in pochi giorni» ha detto il capo della polizia Assaf Hefetz, secondo cui in casi di tale gravità non potrà essere garantito il tradizionale diritto dei giornalisti di difendere la segretezza delle proprie fonti d'informazione. Hefetz ha aggiunto che nei prossimi giorni saranno ascoltati i principali protagonisti della vicenda. «In teoria - ha affermato - potremmo dover sentire anche il primo ministro: è già accaduto in passato che un premier venga interrogato».

A cospargere sale sulle ferite del premier è sopraggiunto ieri Yitzhak Shamir che in una bellicosa intervista alla radio dei coloni Canale 7 ha sollecitato senza mezzi termini Netanyahu a farsi da parte «perché non è riuscito a realizzare gli ideali del Likud».

Shamir ha anche condannato la piattaforma congiunta di un futuro accordo con i palestinesi, presentata ieri dal deputato del Likud Michael Eitan e dal laborista Yossi Beilin. Il documento - sottoscritto da alcuni deputati del Likud - prevede fra l'altro la cessione ai palestinesi di buona parte della Cisgiordania. «Se continuiamo su questa strada rovinosa - ha tuonato Shamir - il Likud scomparirà». Intanto è il governo Netanyahu a trovarsi nella bufera.

Tra le carte che i giornalisti televisivi si accingono a giocare c'è la registrazione di una o più consultazioni avvenute all'inizio di gennaio relative alla nomina di un nuovo consigliere legale del governo, in sostituzione del dimissionario Michael Ben Yair.

Secondo il teorema dell'emittente, il 6 gennaio l'ex ministro degli Interni Arie Deri (del partito Shas, impegnato da due anni in un processo per corruzione) è riuscito con le minacce a silurare la nomina dell'avvocato Dan Avi-Yitzhak e a imporre quella del proprio candidato, l'avvocato Roni Bar On. Ciò nella presunzione che una volta in carica Bar On avrebbe depennato capi d'accusa «infamanti» nel processo contro Deri. In caso contrario, Shas avrebbe votato contro il ritiro da Hebron (Cisgiordania), facendo cadere il governo Netanyahu.

«Deri è cinico e capace di tutto» ha detto ieri un giornalista che lo conosce molto bene. «Ma non è stupido. Sa perfettamente che nessun consigliere legale del governo avrebbe potuto scontrarsi con la magistratura per trarlo d'impiccio».

«Il sostegno dello Shas al ritiro da Hebron - ha aggiunto il giornalista - è stato deciso dal capo carismatico di quel partito, rabbino Ovadia Yossef, e Deri non aveva alcun potere di alterare la decisione di fondo».

In attesa di conoscere l'esistenza e l'eventuale contenuto dei nastri in possesso della televisione, il teorema del complotto per ora vacilla. Eppure negli ambienti di governo è palpabile il nervosismo.

Venerdì Netanyahu e il suo portavoce si sono contraddetti nel giro di due ore circa la necessità o meno di un'inchiesta di polizia. Netanyahu e il suo ministro della Giustizia Zahi Henegby si sono pure contraddetti su un particolare dello scandalo: chi dei due avesse avanzato per primo la candidatura di Bar On. Anche il ministro degli Esteri David Levy si trova in imbarazzo. Sosteneva di essere del tutto ignaro della candidatura di Bar On ma un diplomatico straniero ha detto al giornale Yediot Ahronot che Levy sapeva con due giorni di anticipo che se Bar On non fosse stato scelto dal governo, gli accordi di Hebron rischiavano di andare a monte.

Intanto ieri Hanegby ha scelto un nuovo consigliere legale del governo: il giudice Elyakim Rubinstein, la cui nomina ha subito raccolto i favori dei principali partiti e della Corte Suprema.

Aldo Baquis

Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu forse sarà sentito come testimone nell'inchiesta sullo scandalo Hebrongate

PONTE AEREO

Teheran arma il Sudan contro l'Etiopia

TEHERAN. Un ponte aereo avrebbe trasferito negli ultimi giorni 60 carri armati russi, sei aerei da caccia, con i rispettivi equipaggi, ed armi chimiche da Teheran a Khartoum, mentre 200 milioni di dollari sono stati inviati al governo sudanese da Iran, Qatar e Iraq, per sostenerlo nella guerra in corso contro l'Etiopia. Nei giorni scorsi dallo Yemen era anche arrivata notizia della decisione di forze di governo di raggruppare volontari da inviare a dar man forte all'esercito sudanese, e di raccogliere fondi attraverso la trattenuta di una giornata di stipendio tra i dipendenti pubblici. Questa raccolta sarebbe stata temporaneamente accantonata, a causa dei bassi salari degli impiegati yemeniti. Fino a questo momento i Paesi arabi che si sono dichiarati a favore del regime di Bashir sono stati Yemen, Qatar e Iraq, mentre Egitto e Arabia Saudita, ai quali anche il Sudan si è rivolto, hanno affermato che si tratta di una «questione interna tra governo ed opposizione, e non una guerra tra Sudan, Etiopia ed Eritrea, come il governo proclama». Anche la Giordania, pur esprimendo solidarietà a Khartoum, ne ha preso le distanze. [Ansa]

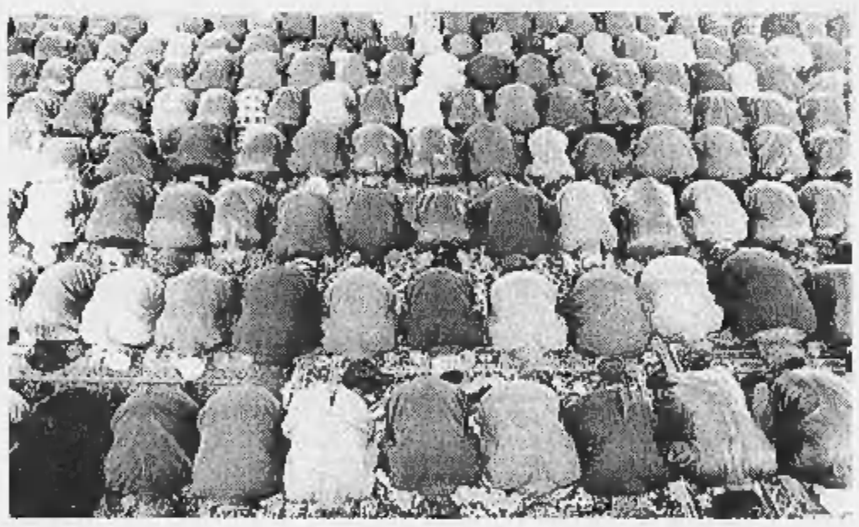
REPORTAGE

PER LE STRADE DELLA CAPITALE CAUCASICA

Tutto è raso a zero dalle granate, Maskhadov il favorito fra i candidati

A Grozny il voto delle macerie

Un presidente per il Paese che non c'è più



I ribelli islamici vincitori dei russi si accampano nelle tende rizzate fra le voragini delle bombe

Qui accanto la preghiera islamica dei fedeli a Grozny e a sinistra un miliziano che affigge un cartello elettorale col volto di Maskhadov usando come martello il mitragliatore (FOTO ANSA)

GROZNY
DAL NOSTRO INVIATO

Scrivo da un posto che è il monumento alla stupidità umana, così come Cernobil è quello all'uso irresponsabile della scienza.

A Grozny oggi si vota per decidere chi sarà il Presidente di un mucchio informe di macerie, di una ex Repubblica della ex Russia della ex Unione Sovietica.

Sarà indipendente da tutto quello che fu il passato, e dipendente da una nuova serie di padroni che ancora non conosce, ma che già hanno piantato le tende tra una voragine e l'altra lasciate dalle bombe russe.

Rifaccio all'indietro il percorso che feci nel gennaio 1995, all'inizio della seconda grande offensiva russa: dalla piazza Minutka alla piazza della Vittoria, dove ancora si ergeva il palazzo presidenziale. Adesso non c'è più il palazzo, neanche la piazza c'è più. Tutto azzerato al suolo, incluso il Palazzo del Parlamento in cui allora mi riparai dai missili russi. Neanche Dudaev c'è più, morto ammazzato da un missile guidato sul bersaglio dal suo telefonino cellulare.

E neanche Boris Eltsin, forse, c'è più. Lui che la stupidità di questa guerra impersonò e di cui porto la responsabilità primaria, esattamente come i poteri abnormi che volle raccolti nelle sue mani. O forse c'è ancora. Eltsin, da qualche parte. Ma non lo si vede. Né a lui faranno vedere le immagini televisive che oggi sanciranno la sua sconfitta.

Solo che anche questa, come quasi tutti i grandi e drammatici scontri del postcomunismo, non ha un vincitore. Non lo avrà, per lo meno, per molto tempo. I ceceni avranno la loro indipendenza, costata 100 mila morti, e non sapranno che farsene, e dovranno difenderla senza soste e senza speranza, anche restando poveri come sono oggi. Peggio se riusciranno a diventare ricchi con il petrolio.

Leggo, tra una rovina e l'altra, gli slogan dei candidati principali. «L'unico potere è quello di Allah, l'unica legge è la sua», proclama Shamil Bassaev, l'eroe di Budionnovsk, ovvero il sanguinario terrorista ora candidato alla Presidenza. Mosca lo ricerca ancora come un bandito, ma non riuscirebbe a impedirgli di essere Presidente, se egli vincesse. E non potrebbe impedirgli di salire su un aereo e andare al Consiglio della Federazione, a occupare il posto che gli spetterebbe nel Senato russo.

Per sarcasmo del destino sarebbe questa, per il Cremlino, perfino la soluzione migliore: che il nuovo Presidente ceceno, anzi della Repubblica sovrana di Ichkeria, accettasse di venire a Mosca quale membro della Camera Alta. Perché ciò vorrebbe dire che egli, chiunque sia, si riterrà ancora parte della Russia, come la Russia spera.

Invece non sarà così e quella sedia resterà vuota. Perché nessuno dei candidati in lizza vorrà e potrà occuparla. Il pericolo più immediato è tutto in questo *double-face*: che i russi fanno finta di credere che oggi una delle loro Repubbliche vota, mentre i ceceni votano convinti che stanno celebrando la loro vittoria indipendentista. E quando a Mosca apparirà, in tutta la sua lampante evidenza, questa semplice verità, allora si imporrà la scelta che per adesso nessuno vuole fare: accettare le cose come stanno, oppure opporsi. E opporsi vuol dire di nuovo guerra. E tanto sangue.

Qua e là qualche facciata è in via di rifacimento, qualcuno ha riempito i buchi dei proiettili, le occhiaie vuote delle cannonate. Uno striscione verde pallido è steso tra due finestre rare con i vetri nuovi. E' Aslan Maskhadov che promette «stabilità» ai suoi elettori. A occhio e croce è il meglio piazzato per la vittoria. Era il capo dello Stato Maggiore delle forze ribelli di Dzokhar Dudaev e fu lui a trattare la pace con il generale Lebed. Per meglio dire fu lui a dettare le condizioni della disfatta russa. Forse è per questo che vincerà, se vincerà. Movladi Udugov, il ministro dell'Informazione di Dudaev, è riuscito a far dipingere sui pochi muri che restano in piedi, sulle staccionate sbilenche e sforacchiate, il suo unico slogan: «Ordine islamico». Che personalmente applica con rigore, avendo due mogli e quattro figli.

L'ultimo veramente in corsa, dei sedici candidati ufficiali, è Zelimkhan Jandarbiev, fino a ieri facente funzione di presidente dalla morte di Dudaev.

Le sue chances di vittoria sono poche, quelle poche furono ridotte ulteriormente dalle catastrofiche immagini televisive del suo incontro con Eltsin in piena campagna elettorale presidenziale russa. Per un ceceno farsi umiliare è peggio che morire.

Sull'aereo c'è anche Serghej Kovaliov, l'ex plenipotenziario di Eltsin per i diritti umani, licenziato per aver denunciato le atrocità russe della guerra cecena. E' preoccupato perché non vede una via d'uscita. «La Cecenia sarà indipendente - dice senza entusiasmo, come enunciando una legge di natura - e la Russia farà bene a prenderne atto al più presto». Ma non c'è il rischio che la perdita della Cecenia sia il segnale del «liberi tutti» per l'intero Caucaso del Nord?

«Forse, non so. Ma i guai sono già stati fatti e non riparabili. E' essenziale non farne altri. Bisogna proporre a questi popoli un modello di consenso civile e attenervisi abbandonando ogni atteggiamento imperiale».

Kovaliov non è un politico in senso stretto. Forse è per questo che non vede il resto, che seguirebbe il suo discorso: che quel modello civile a Mosca non ce l'ha nessuno; che, se ci fosse, non basterebbe per trattenere questi popoli; che solo una Russia ricca e stabile potrebbe attirare di nuovo nella sua orbita le schegge in fuga. Ma la Russia, oggi, non è né ricca, né saggia abbastanza.

Giulietto Chiesa

Tragica festa dell'indipendenza dopo una guerra che è costata 100 mila morti Tutti i leader in lizza alle urne invocano «Allah unica salvezza»

Grosso equivoco sulle elezioni La gente del posto le interpreta come un atto di sovranità Per il Cremlino si sceglie il capo di una repubblica federata a Mosca

C.S.T.
DIFFUSIONE
Con 5.000.000
e una disponibilità di terreno
da 500 a 1000 mq.
ne ricaverai un'attività redditizia
TELEFONA: 0422/853773
C.S.T. DIFFUSIONE SNC
Via Postumia, 127
31047 Levada di Ponte di Piave (TV)

All'Angelus, Wojtyla fa riferimento alla vicenda del cavalcavia: «Un senso raggelante di vuoto»

Il Papa: l'assenza di valori è angosciante

«E' questa la causa di tanti delitti»

Un leggero malore all'inizio, poi il Pontefice scherza sulle colombe della pace

Al suo fianco un bambino nero e una bimba bianca «E' la prima donna a questa finestra»

CITTA' DEL VATICANO. «Angoscia»: questa è la parola che il Pontefice ha usato per definire il sentimento che molti, e probabilmente egli stesso, provano di fronte a delitti come quello di Tortona. E' la prima volta che Giovanni Paolo II fa un riferimento, preciso nel senso, se non nei termini, al macabro gioco del cavalcavia. All'Angelus, ieri, è partito subito con la denuncia, accorata: «Non poche persone - ha detto - riflettendo sulla situazione del nostro mondo, manifestano smarrimento e talora persino angoscia. Le sconvolge la constatazione di comportamenti individuali o di gruppo che rivelano una sconcertante assenza di valori».

«Il pensiero - ha proseguito Wojtyla - va naturalmente a fatti di cronaca anche recenti, che destano in chi li osserva con attenzione un raggelante senso di vuoto. Come non interrogarsi sulle cause, e come non sentire il bisogno di qualcuno che ci aiuti a decifrare il mistero della vita, consentendoci di guardare con speranza verso il futuro?».

Il Papa non ha chiarito a che cosa si riferiva; ma nei «fatti di cronaca anche recenti» certamente c'è la vicenda di Tortona. E l'omicidio compiuto a Catania da un ragazzo che ha ucciso sua madre perché gli negava i soldi per i videogames.

Piazza San Pietro era piena di gente: c'erano migliaia e migliaia di ragazzini dell'Azione cattolica, guidati dal cardinale Camillo Ruini, vicario del Papa per la città di Roma, e i delegati del XXI convegno dell'Unitalsi, la più grande organizzazione europea di volontariato, che ha come caratteristica quella di accompagnare i malati a Lourdes. Papa Wojtyla ha fatto trattenere il respiro a tutti. Aveva appena pronunciato, con difficoltà, la parola «decifrare», quando si è fermato, ha cercato di schiarirsi la gola, poi ha abbassato i fogli, si è girato il capo, come a dire: «Non ce la faccio». Pochi secondi, ma chi lo guardava ha temuto di trovarsi di fronte a un «bis» del Natale 1995, quando Giovanni Paolo II si sentì male mentre pronunciava il messaggio «Urbi et Orbi» dalla finestra del suo studio. Ma il Pontefice questa volta ha proseguito, sia pure lentamente, con la voce incrinata, il braccio sinistro tremante. E ha acquistato via via sicurezza, arrivando perfino a scherzare, alla fine dell'Angelus.

«In Gesù, figlio suo incarnato, Dio ha detto la parola definitiva - ha spiegato Giovanni Paolo II - sull'uomo e sulla storia, e la Chiesa la ripropone con sempre nuova fiducia, sapendo che essa è l'unica parola capace di dare senso pieno alla vita dell'uomo». I ragazzi di Azione cattolica erano in San Pietro per assistere, come ogni anno, al lancio di due colombe di pace. E subito dopo l'Angelus a fianco del Pontefice sono apparsi una ragazzina bianca e un ragazzino di colore, elegantissimo in una specie di minismoking. La fanciullina ha pronunciato un piccolo discorso sulla giornata della pace, celebrata oggi da Acr con un corteo da Piazza Navona fino a Piazza San Pietro.

Il Papa, che aveva ormai superato il momento difficile dell'inizio del discorso, non ha perso l'occasione per scherzare, sottolineando una novità «storica»: «Forse - ha detto con un sorriso - è la prima volta che una piccola donna ha parlato da questa finestra», rivolgendosi alla piazza. I due ragazzini venivano dalla parrocchia di Sant'Ireneo: Manuel, zairese, figlio di immigrati; e Giorgia, che ha letto il discorso.

Ma non era ancora finita. Subito dopo, Giorgia e Manuel hanno liberato due colombe, fin troppo felici di volarsene via. Ma Giovanni Paolo II si ricordava di altre «liberazioni»: una volta una colomba gli fece volare via lo zucchetto, un'altra rientrò nei Palazzi Vaticani. «Grazie a Dio sono uscite - ha commentato Giovanni Paolo II -. Molte volte infatti ritornano, nella stanza». E ha concluso, ormai di nuovo in ottima forma: «Il sole comincia a farsi sentire», salutato dai canti e dagli applausi dei circa ottomila ragazzini giù in piazza.

Marco Tosatti

Giovanni Paolo II durante l'Angelus e Mariarosa Berdini, sorella di Maria Letizia

La sorella

«Il Papa mi ha fatto piangere»

MACERATA. «Le parole del Papa mi hanno fatto piangere». Quel «raggelante senso di vuoto» di cui ha parlato Giovanni Paolo II all'«Angelus» commentando la cronaca di questi giorni accompagna da un mese il dolore di Mariarosa Berdini e della sua famiglia: «Una cosa atroce» per lei, l'autrice della lettera agli assassini del cavalcavia, che anche per questo si sottrae, «finché tutta questa vicenda non sarà chiarita», a qualsiasi valutazione sull'inchiesta di Tortona e sui presunti spiragli di «pentimento» che Gabriele Furlan avrebbe manifestato al difensore. Oggi è un mese dalla morte di Maria Letizia Berdini, ma la famiglia, riferisce Maria Grazia, l'altra sorella, ha preferito far dire una messa «non domani, che è troppo triste, ma mercoledì 29, il giorno del compleanno di Maria Letizia: avrebbe compiuto 32 anni». «Di quello che le hanno fatto a noi - continua Maria Grazia - avremo tanto tempo per parlare: quando l'inchiesta sarà conclusa, quando ci sarà il processo». La messa sarà celebrata a Civitanova Marche. [Ansa]

Crolla la banda dei sassi

Confessa un altro degli arrestati

I giovani sospettati sarebbero fuggiti in Sicilia per evitare la cattura

A Palermo un altro automobilista ferito da una pietra in autostrada

TORTONA. E' crollato Roberto Siringo. Nella notte tra sabato e domenica un altro della banda dei sassi ha confessato: «C'ero anch'io su quel cavalcavia». Siringo era stato arrestato un paio di giorni prima del fermo di Gianni Mastarone, il muratore di Viguzzolo. Assieme ai fratelli Furlan è accusato di omicidio volontario. La sera del 27 dicembre stavano almeno in sette (gli inquirenti ne stanno cercando altri tre) sul ponte della Cavallosa a lanciare pietre e a uccidere Maria Letizia Berdini.

Sulle ricerche dei tre gli inquirenti tacciono. «Non posso dire nulla. Se non li abbiamo ancora presi ci sarà un motivo». Così il procuratore Aldo Cuva, sulla probabile fuga in Sicilia dei ricercati della «banda dei sassi». Sarebbero i personaggi di «contorno» che quella sera erano sulla Peugeot verde scuro con Gianni Mastarone.

Il giovane ha sempre sostenuto di avere un alibi: dice di aver trascorso il week-end di fine anno a Buronzo, nel Vercellese. Ma nel racconto del muratore c'è un «buco» d'orario. La caccia ai tre della Peugeot è scattata perché Mastarone non ha la patente, qualcuno deve averlo accompagnato sino a Tortona. Qualcuno che doveva essere al corrente di quanto stava accadendo su quel cavalcavia. Omicidio volontario e forse premeditato, l'accusa dalla quale dovranno difendersi i fratelli Furlan, Paolo e Sandro, in cella d'isolamento da tredici giorni; la fidanzata di Sandro, Loredana Vezzaro, la prima a confessare; gli altri Furlan, Franco e Gabriele e il cugino Paolo Bertocco con l'amico Paolo Siringo.

Tutti fanno parte della compagnia di piazza Duomo - alcuni frequentavano gli stessi bar - Gabriele andava all'«Ambra» dove ci sono i biglietti con gli ingaggi per piccoli lavori da manovale edile. Sergio Furlan, 18 anni appena compiuti e indagato assieme ai fratelli (l'unico non in cella perché all'epoca dei fatti era minorenne), ha ripreso la vita di sempre: va al bar «Teatro» nella piazzetta con la torre, a pochi metri dall'ingresso del municipio e dal duomo. Ieri alla messa di mezzogiorno Don Costantino Marostegan, il «prete dei giovani», viceparroco del duomo, ha letto un brano dell'editoriale apparso sul settimanale cattolico diocesano «Il popolo dertotino» e firmato dal vescovo, monsignor Martino Canessa. Si leggono parole che invitano al rispetto nei confronti della famiglia in lutto e delle famiglie che «stanno vivendo ore pesanti». Il secondo capoverso recita: «A chi ha di essere colpevole chiedo il coraggio della verità e di saper pagare quanto la giustizia richiederà, prego che non manchino mai, accanto a chi sconta una pena, persone illuminate e dal cuore grande».

Nel pomeriggio, oltre 400 persone erano nella cattedrale per assistere alla messa celebrata da monsignor Canessa, per la festa di San Giovanni Bosco. Nell'omelia il vescovo ha prima ribadito quello che ha scritto nell'editoriale sul settimanale diocesano, poi si è rivolto ai giovani nella cattedrale. «Dovete costruire il vostro domani accettando oggi la legge del sacrificio, dell'impegno alla fatica. Anche se siete giovani imparate presto la legge della generosità e del fare del bene gratuitamente. Preoccupatevi di acquisire valori non solo intellettuali, ma anche umani e religiosi. Cercate di arrivare ai diciotto anni ricchi di questi valori, perché poi sarete chiamati al ruolo di educatori».

Sono trascorsi 13 giorni dalla sera dell'arresto dei Furlan, quando in piazza Delle Erbe la folla gridava «assassini». La città è rimasta come tramortita da tanta attenzione, solo da qualche giorno reagisce e ieri allo stadio molti striscioni sono scomparsi, altri erano capovolti, su due si leggeva: «Tortona non è il Bronx» e ancora «27.000 tortonesi tutti colpevoli: noi non ci stiamo».

Brutte notizie arrivano intanto dalla Sicilia: Francesco Mineo, un marinaio di leva trapanese di 22 anni, è stato ferito al volto e al collo sabato notte da un sasso lanciato contro la sua Fiat «Punto» da un cavalcavia vicino a Palermo, sull'autostrada Trapani-Palermo. Mineo ha raccontato di aver visto cinque sagome sul ponte.

Maria Teresa Marchese
Antonella Mariotti

AUTISTA DENUNCIA

Nuovo lancio vicino a Tortona

VOGHERA. Bocche cucite ieri al comando dei carabinieri di Voghera, dove Antonio Faratro, 23 anni, giovane autista di Torino, ha presentato una denuncia per essere stato colpito, sabato mattina, da un sasso mentre transitava in autostrada nei pressi del cavalcavia della Cavallosa. Sabato anche un elicottero della polizia si è alzato in volo scrutando dall'alto il tratto dell'autostrada dell'A 21 che costeggia Tortona, alla ricerca di qualche movimento sospetto. Il lancio di pietre denunciato dal giovane torinese si sarebbe verificato poche ore prima dell'inizio dell'operazione «cavalcavia sicuri», che prevede il controllo sistematico dei cavalcavia da parte di gruppi di volontari. L'autista torinese era diretto a Voghera quando il suo Renault Traffic è stato colpito da un sasso che prima ha ammaccato il cofano e poi è rimbalzato sul parabrezza. **[d. sa.]**

A fianco, il procuratore di Tortona Aldo Cuva e Roberto Siringo, che ieri ha confessato. In alto, il cavalcavia della Cavallosa, sull'autostrada Torino-Piacenza

Presi i pirati dei binari

Due ragazzi danneggiano gli scambi a S. Margherita

GENOVA. I carabinieri hanno fermato ieri due giovani di 18 e 17 anni mentre stavano danneggiando gli scambi della stazione ferroviaria di Santa Margherita. I due, nel primo pomeriggio, sono stati notati dal capostazione mentre si trovavano sui binari, a circa 600 metri dalla stazione. Hanno tentato di scappare, ma sono stati bloccati da una pattuglia dei carabinieri, subito avvertiti dal capostazione. Racconta: «Ho visto sul quadro di controllo che era in corso la manomissione dello scambio e ci siamo precipitati sulla linea, a circa 200 metri dalla stazione. I ragazzi erano ancora intenti a manomettere gli impianti». Subito è scattato l'allarme e i carabinieri, in servizio di controllo su un vicino cavalcavia, li hanno bloccati, dopo un inutile tentativo di fuga. Avevano appena forzato tre scambi. Dalla stazione di Santa Margherita è stato comunque precisato che i treni non avrebbero potuto «imbroccare» un altro binario per un sistema di sicurezza, regolato dal capostazione. Il traffico ferroviario ha subito ritardi limitati a pochi minuti. I due amici, di buona famiglia, studenti di un istituto professionale, sono stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria, in attesa che il sostituto procuratore della Repubblica Maurizio De Matteis valuti la loro posizione. Hanno provocato gravi danni che ora dovranno rifondere. Ai carabinieri hanno detto di «aver voluto vedere cosa poteva succedere a un treno nel caso avesse imboccato un binario sbagliato». **[m. nu.]**

LA CRONACA SOTT'ACCUSA

Un gioco assassino

Un sasso lanciato da un cavalcavia vicino a Tortona uccide il 27 dicembre Maria Letizia Berdini (foto). In carcere finiscono 8 ragazzi: una banda dedita a questo «gioco» per scommessa.

Matricida per un videogame

Giuseppa Catanzaro viene trovata morta nella sua casa a Catania il 4 gennaio. In carcere finisce il figlio Giacomo. Avrebbe ucciso perché la madre non gli dava più soldi per i videogiochi.

Una sfida tra auto

Quattro feriti, tra cui tre agenti di polizia, e multe milionarie: è il bilancio di una sfida tra auto sabato sera a Firenze. Gli agenti si sono immessi sulla strada all'inseguimento delle prime 4 macchine e sono stati speronati dal veicolo che chiudeva l'improvvisata competizione

Amsterdam, genitori impazziti

La famiglia Van den Hoove scompare il 15 gennaio: padre e madre vengono rintracciati in ospedale. Alla polizia confessano: «Abbiamo ucciso i nostri tre figlioletti». I corpi massacrati vengono ritrovati in casa. La coppia non si era mai data pace per la morte di un quarto figlio.

Tensione alla vigilia dell'incontro a Roma: «Mente sul numero degli allevatori multati»

La mucca «interista» che è stata munta ieri davanti allo stadio di Milano e un'immagine del presidio che da quasi due settimane viene attuato vicino all'aeroporto di Linate

«Pinto, basta bugie»

Latte, nuovo attacco al ministro

MILANO. Non si placano le polemiche tra allevatori e governo. Anche ieri, vigilia dell'incontro a Roma, il portavoce dei Cobas del latte Giovanni Robusti, è andato all'attacco del ministro Pinto. Così: «Deve smettere di mentire. Gli allevatori coinvolti dalle multe sono 40 mila, non 15 mila. Se non dice la verità non ci sediamo al tavolo della trattiva».

Aldo Bettinelli, l'altro leader dei Cobas, cerca di smorzare le tensioni: «Le dichiarazioni di Robusti sono un invito forte al ministero affinché non propali notizie false. Comunque il tavolo delle trattative è ben avviato».

Cosa succederà oggi, dopo la riunione a Palazzo Chigi, nessuno lo sa. Il presidente del Consiglio Romano Prodi incoraggia una soluzione rapida: «Entro pochi giorni il governo predisporrà una commissione, gli allevatori ci indichino un loro rappresentante». Basterà questo a far togliere i blocchi dalla strada Rivoltana, arrivati ieri all'undicesimo giorno? Se Umberto Bossi invita comunque a non pagare le multe sulla sovrapproduzione di latte, Prodi ammonisce a non violare la legge: «Noi governiamo sotto la maestà della legge, non del governo o di Umberto Bossi».

Il segretario della Lega è stato invitato in Sicilia, dal Coordinamento regionale produttori agricoli. Che annuncia per oggi l'apertura di un fronte di lotta «per difendere la centralità dell'agricoltura e sostenere la battaglia degli allevatori». In una lettera aperta a Bossi, il Coordinamento agricoltori siciliani «manifesta stima per gli allevatori del Nord».

Intanto i blocchi di trattori vanno avanti. Oltre a quelli sulla Rivoltana, all'aeroporto Marco Polo a Venezia, a Roma e Taranto, si aggiunge una nuova protesta a Cremona. Quaranta trattori sono stati parcheggiati in un campo vicino alla strada per Mantova, nei pressi del casello autostradale sulla A 21, Brescia-Cremona-Piacenza. Altri blocchi ancora al Nord. A Pordenone, da ieri pomeriggio 50 trattori stazionano ai bordi del raccordo tra la statale 13 e l'autostrada A 28. «Attendiamo indicazioni dalla Rivoltana», dicono tutti. Ma è chiaro che le risposte devono arrivare da Roma, dall'incontro a palazzo Chigi.

«Sì, ma la soluzione non è semplice», sostiene il segretario di rifondazione comunista Fausto Bertinotti, a Milano per una manifestazione a sostegno dei metalmeccanici. Poi, spiega: «Ha torto un sistema che non consente di produrre latte, quando il bisogno di latte è grandissimo».

Prosegue, Bertinotti: «Ma questo è un errore dei governi passati che hanno stabilito delle quote latte per l'Italia ridicole. Questa situazione ha dato luogo ad una copertura furbesca delle multe».

Intanto, dall'organizzazione dei consumatori Codacons arriva una provocazione: «Visto che a quel 10% di allevatori, che hanno violato le direttive europee intascandosi i soldi delle quantità di latte in più prodotte, il governo viene generosamente in soccorso a spese della collettività, non si vede perché non seguirne l'esempio. Invitiamo i cittadini che devono pagare contravvenzioni, bollette e tasse ad astenersi per almeno un 10%».

Sulla Rivoltana, si vedono i primi cartelli di scuse per i disagi. «Non vogliamo dare fastidio, vogliamo solo produrre latte ed essere pagati», è scritto su uno, appoggiato su un trattore Lamborghini targato Bergamo.

Tra tanti mezzi agricoli c'erano ieri frotte di bambini, accanto ai genitori per una domenica che doveva essere un po' di festa. A pane e salame, si sono aggiunti dolci casereccì.

Seconda giornata di protesta, infine, davanti allo stadio di San Siro. Una mucca nera, con strisce azzurre fatte a vernice, è stata munta davanti all'ingresso vip, dove sono state distribuite diverse centinaia di confezioni di latte.

[f. pol.]

Si estende il fronte della protesta ma il Codacons accusa i ribelli
Prodi replica a Bossi: «Governiamo sotto la maestà della legge»

IL CASO

VENDETTA DI SANGUE

Napoli, il padre della vittima aveva accusato gli esponenti di un clan della camorra

Agguato mortale al figlio del pentito

Aveva 16 anni, i sicari gli hanno sparato in strada

NAPOLI E', Ciro». L'assassino lo chiama: è lì a due passi dal portone di casa. E Ciro si volta incrociando la pallottola che lo colpisce al petto. Aveva 16 anni, frequentava brutta gente, forse spacciava droga, ma soprattutto era figlio di Leonardo Zirpoli, un pentito di camorra.

Lo hanno ucciso ieri sera ad Ercolano, il paese vesuviano dove per anni ha dettato legge il clan dei fratelli Mario e Raffaele Ascione, re ormai senza regno dopo i verbali riempiti dal padre del ragazzo con le sue confessioni. Poco prima delle 9, Ciro Zirpoli raggiunge la madre nell'abitazione in vico Riggiolaro, a Pugliano, il cuore antico e malfamato di Ercolano. I killer, due giovani a viso scoperto, gli si avvicinano in silenzio. Uno lo chiama per nome e quando il sedicenne si volta, parte il colpo.

Il ragazzo era già morto quando l'ambulanza è arrivata al pronto soccorso dell'ospedale Maresca di Torre del Greco. E lì, poco dopo, è stato portato anche un altro giovane, Giovanni Ucciello, di 22 anni, ferito in una sparatoria avvenuta non lontano dal luogo dell'agguato al figlio del pentito.

Se vi siano collegamenti tra i due episodi, gli inquirenti non lo hanno ancora accertato. Di sicuro è alla storia di Leonardo Zirpoli che guardano per tentare di capire chi e perché gli abbia ucciso il figlio. Certo, Ciro non era uno stinco di santo perché spacciava e qualche volta era già stato pizzicato dai carabinieri. Ma, pur non escludendo un regolamento di conti tra le due bande che si contendono il controllo del mercato della droga, la vendetta trasversale appare per ora il movente più credibile.

Di indurre il padre a fare marcia indietro, la camorra aveva del resto provato con metodi meno sanguinosi nei mesi scorsi, quando gli investigatori erano già in possesso di gran parte delle dichiarazioni di Leonardo Zirpoli, del fratello Salvatore e del fratellastro, Gennaro Brisciano. Tutti e tre hanno girato le spalle al clan Ascione e ai loro alleati della cosca dei Cozzolino. E dalle loro confessioni sono scaturiti arresti a catena di boss e gregari, e tre processi.

Succede, però, che il padre del ragazzo assassinato decide di lasciare il nascondiglio in cui viveva agli arresti domiciliari come collaboratore di giustizia. Lo fa per raggiungere la casa della madre ad Ercolano, dove c'è un avvocato, Vincenzo Strazzullo, che raccoglie e videoregistra la sua ritrattazione, per consegnare poi tutta la documentazione alla procura di Fermo, che la manda a Napoli. Lui, Leonardo Zirpoli, viene riarrestato poco dopo e sceglie di spiegare il motivo di quella strana marcia indietro, riacquistando così il ruolo di pentito. Dalle indagini viene fuori infatti un fosco quadro di minacce, pressioni e intimidazioni esercitate dal clan sulle famiglie dei collaboratori di giustizia. Una strategia che puntava ad ottenere un unico risultato: salvare le sorti dei camorristi, messi nei guai dai «traditori».

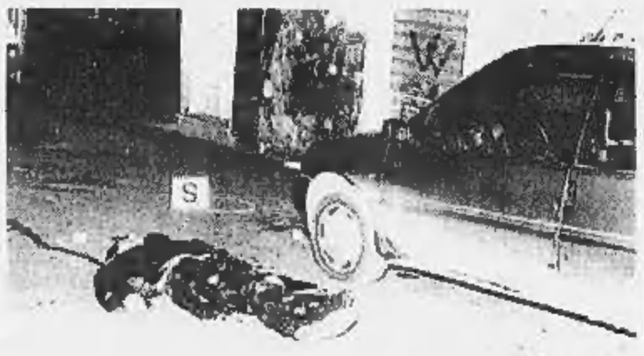
L'avvocato Strazzullo è finito sotto inchiesta - il legale che lo difendeva, Anyo Arcella, è stato ammazzato un mese fa a Napoli - e le emissarie del clan sono state arrestate. Sì, perché a terrorizzare le famiglie Zirpoli e Brisciano con visite a casa, minacce e attentati sono state le mogli di Mario e Raffaele Ascione, Felicia Tuono e Immacolata Adamo. Alla cognata di Leonardo dissero: «Vi sterminiamo tutti, dal primo all'ultimo». Forse, hanno cominciato.

Mariella Cirillo

ORGOSOLO

Lite al Carnevale, ucciso

NUORO. Un fantino di 31 anni, Battista Filindeu, è stato ucciso con cinque colpi di pistola mentre s'avventava contro il rivale che aveva ferito il suo asino. L'assassino sarebbe Luca Cadinu, 18 anni, di Mamoiada: il figlio di Claudio, un protagonista del banditismo isolano. Battista Filindeu viveva a Perugia e tirava avanti come fantino nei palii equestri: era rientrato a Orgosolo per il carnevale. Sabato si è mascherato e ha percorso le strade del paese a dorso d'asino, assieme a due amici travestiti da clown. Intorno alle 22, all'uscita dall'ennesimo locale pubblico, i tre hanno incrociato un altro gruppo di giovani mascherati. C'è stata una discussione, poi Luca Cadinu ha estratto una pistola, ha esploso due colpi centrando l'asino di Battista Filindeu al muso, poi si è dato alla fuga. Il fantino ha raggiunto lo sparatore e l'ha affrontato con un coltello in pugno. E' stato abbattuto da cinque colpi calibro 9. **[c. g.]**



Il cadavere dell'uomo ucciso l'altra sera a Orgosolo dopo una lite

Limone, è grave

Bimbo per 7 ore prigioniero nel burrone

LIMONE. Sette ore nell'acqua gelida da solo, in mezzo a neve, ghiaccio e nebbia, senza riuscire a vedere nulla, né chiamare aiuto. Quando un finanziere l'ha afferrato, dopo essersi calato in una cascata naturale, fra neve e rocce, Eric ha ancora avuto la forza di urlare e piangere. Poi il silenzio, fino a quando non è stato caricato sull'ambulanza, semiassiderato. Ora è in Rianimazione.

Per Eric, 7 anni, di Ventimiglia, la domenica sulle piste di Limone si è trasformata in incubo. «Scappato» al controllo dei genitori, da solo ha preso una seggiovia e affrontato la pista «nera» ma è finito in un burrone. Dall'acqua Eric è uscito soltanto alle 20,15. Un incubo durato oltre sette ore. Ora è nel reparto Rianimazione dell'ospedale di Cuneo, con un principio di congelamento a gambe e braccia.

L'incubo è iniziato in tarda mattinata. Eric Ferraris, 7 anni, con papà (Sergio, 39 anni, cameriere) e mamma (Eugenia Demarte, 33 anni, casalinga) arriva a Quota 1400 sopra la galleria del Colle di Tenda alle 10. I genitori gli dicono di non allontanarsi e sciare sulle piste vicino a loro. Eric ascolta, ma poi si perde. Arriva alla partenza della seggiovia dei Tre Amis. Decide di salire. Da solo raggiunge la cima, a quasi 2000 metri. Affronta la discesa, una pista difficile, per esperti. Eric è impaurito dalla nebbia. Non riesce a vedere quasi nulla, esce dalla pista.

Alle 13 i genitori non vedendolo si preoccupano. Chiedono aiuto. Lo cercano a Quota 1400, inutilmente. Alle 16,30, chiusi gli impianti, senza alcuna notizia di Eric, si organizzano le squadre: soccorso alpino della Finanza, maestri di sci, personale degli impianti, carabinieri e volontari. Raggiungono i punti più alti degli skilift a Limonetto, Quota 1400 e il Sole. Uno sciatore dice di averlo visto intorno a mezzogiorno ai Tre Amis. Le ricerche si concentrano sulla pista della Cresta. Con torce elettriche le squadre riescono a vedere le tracce degli sci, a un'altezza di circa 1600 metri. I soccorritori si calano con le corde, fino al fondo del vallone della Cabannira.

Due finanzieri (uno in serata è stato ricoverato) sono scesi nella voragine e sono riusciti a legare il bambino. Al secondo tentativo l'hanno tirato fuori. **[g. ma.]**

Anche il ministero spegne la psicosi da mucca pazza per il prodotto contro la meningite

«Il vaccino sequestrato non è a rischio»

La Commissione per i farmaci: «Misura cautelativa»

ROMA. Preoccupazione e timore dopo il sequestro del vaccino antimeningite «Hibtiter» della Cyanamid Italia di Catania, per la cui produzione si utilizzano cervello e cuore di bovini. Un allarme partito da Torino, che ha fatto il giro della Penisola. Ma che, stando alle dichiarazioni ufficiali, è quanto meno eccessivo. Ieri, mentre il ministero della Sanità confermava il provvedimento, collegato all'inchiesta del procuratore aggiunto presso la pretura torinese Raffaele Guariniello (che indaga sui casi legati al virus della mucca pazza), i direttori delle cliniche pediatriche di tutt'Italia erano subissati dalle telefonate di genitori in cerca di rassicurazioni sulla salute dei propri figli.

A gettare acqua sul fuoco è intervenuta Adriana Ceci della Commissione unica per il farmaco (Cuf), che ha escluso rischi: «Quel vaccino - ha precisato - non faceva parte dei prodotti segnalati dalle autorità europee come a rischio di trasmissione della Bse. Tuttavia, visti i metodi di produzione e per maggiore cautela, gli organismi italiani hanno ritenuto di informare gli organi tecnici europei. Tutto qui. Questo il motivo per cui non deve innescarsi alcuna psicosi».

In pratica si tratterebbe di una delle tante iniziative di prevenzione della encefalopatia spongiforme bovina. La professoressa Ceci ha poi aggiunto che «il vaccino in questione, come altre sostanze, è prodotto a partire da alcuni procedimenti che fanno uso di terreni di coltura contenenti cellule bovine. Nell'ambito dell'attività di farmacovigilanza operata dalla Cuf nei mesi scorsi era stato rilevato il problema di tali prodotti, in sintonia con le disposizioni europee per la riduzione del rischio della trasmissione della Bse. E trattandosi, in questo caso, di un vaccino autorizzato con procedure europee, la Cuf ha avvisato l'organismo scientifico europeo (Cpmp) di Bruxelles, dal quale si attende un parere tecnico».

Il ministero della Sanità, invece, ha motivato così, il sequestro cautelativo dell'«Hibtiter»: «Il provvedimento è stato disposto attraverso il dipartimento di farmacovigilanza, nell'ambito di una strategia finalizzata a rimuovere dal mercato tutti i medicinali per la cui produzione si utilizzino tessuti di origine bovina, appartenenti alla prima classe di infettività quali cervello, fegato e midollo». Nella nota si legge anche che il provvedimento, disposto il 17 gennaio scorso, «non è collegato ad alcuna notifica di effetti avversi sulla salute, ma si basa sul parere dell'Istituto superiore di Sanità e della Cuf». Il ministero ha acquisito nei giorni scorsi un parere del comitato europeo per le specialità medicinali che sarà esaminato oggi dalla Cuf.

La notizia del sequestro del vaccino «Hibtiter» ha convinto altre aziende come la Chiron (ex Biocine) di Siena a intervenire sul problema spiegando di aver provveduto a ritirare, in via precauzionale, il proprio vaccino antimeningite «con una lettera ai clienti, fin dallo scorso settembre». Un ritiro che, secondo Guariniello, è comunque scattato in ritardo, rispetto a quanto auspicato: «Non c'è quindi differenza in termini di potenziale rischio sui due prodotti».

Il procuratore Raffaele Guariniello

Tornando ai rischi sulla salute, anche Enrico Madon, direttore della clinica pediatrica dell'ospedale Regina Margherita di Torino, è prudente: «L'allarmismo scatenato dalla notizia del sequestro è senz'altro esagerato. Prima di tutto perché si tratta di un provvedimento cautelativo, poi perché la casa farmaceutica in questione gode di fiducia internazionale. Certo, è presto per fare previsioni, ma ancor più per drammatizzare».

Emanuela Minucci

Vive nella pace di Dio
Anna Savanco ved. Strambi
L'annunciano i figli **Maria Vittoria** con **Nino, Giovanna, Marco** con **Marica**, i carissimi nipoti **Giorgio, Paolo, Gianluigi**, la cognata **Clementina**. Un particolare ringraziamento alla signora Anna, Nazzarena e al Personale della Fondazione Faro. Non fiori ma eventuali offerte alla Fondazione Faro. Il Santo Rosario sarà recitato nella parrocchia S. Donato Torino, lunedì 27 alle ore 19. Per informazioni sul servizio funebre telefonare al numero 0336/21.01.76.
— **Torino**, 26 gennaio 1997.

Pierluca, Roberta e **Paola** si uniscono con affetto al dolore dell'amico Paolo e famiglia per la perdita della **NONNA**.

Angela, Vanna, Egle, Paola, Tommi, Eugenio, Nelly, Lalla sono affettuosamente vicine a Giovanna.

Cristianamente è mancata
Maria Buglio
Addolorati lo annunciano, sorella, cognati, nipoti tutti. Funerali martedì 28 ore 11,45 parrocchia Santa Croce.
— **Torino**, 25 gennaio 1997.

E' mancato
Giovanni Barbero
Lo piangono la moglie **Piera**, il figlio dottor **Michelino** con **Elvira, Stefano, Serena**, parenti tutti. Funerali martedì 28, ore 15, via dei Mille.
— **Grandezzo**, 26 gennaio 1997.

E' mancata
Teresa Parandero ved. Riva
anni 87
L'annunciano i figli **Lina, Mario, Mariuccia, Rosina** e famiglie. Funerali in Viù lunedì 27 ore 15.
— **Pianezza**, 25 gennaio 1997.

Dott. **Paolo Porino, Dipendenti** e **Collaboratori** dello **Studio Cogliati-Porino** partecipano con profondo cordoglio al dolore del dott. Carlo Cogliati per la morte del padre
Giovanni Cogliati
— **Torino**, 27 gennaio 1997.

Paolo, Roberta e **Giulia Porino** partecipano con affetto al dolore dell'amico Carlo per la morte del caro **PAPA'**.

Partecipano al dolore di Carlo e Anna Maria gli amici **Lina e Paolo, Gabriella, Rossella** e **Gianni, Patrizia** e **Francesco**.

Le famiglie **Barbero Vigliercbio** sono vicine a Carlo e famiglia per la perdita del loro caro
dottor cavalier Giovanni Cogliati
— **Torino**, 27 gennaio 1997.

E' crudelmente mancata
Rosa Veglia Cavatorta
Lo annunciano i figli **Uccio** con **Giovanna, Chiara, Roberto** con **Licia**, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento ai medici curanti. S. Rosario lunedì 27 ore 19,30 Santuario della Consolata. Funerali martedì 28 nella parrocchia di Benevagienna ore 11 con partenza da Orbassano ospedale S. Luigi ore 9.
— **Torino**, 26 gennaio 1997.

Paolo, Giuliana, Mario Rodano sono affettuosamente vicini a Uccio, Chiara e Roberto

Suor Lilli Veglia con **Massimo Giovanna Paolo Silvia** e famiglie, abbracciano Uccio Chiara e Roberto.

E' mancata
Teresa Viziale ved. Cagno
Lo annunciano la figlia, la nuora, il genero e i nipoti tutti. Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico. Funerali martedì 28 alle ore 9 nella cappella interna della casa di cura «La Bertalazona» di S. Maurizio C.se.
— **Torino**, 25 gennaio 1997.

ANNIVERSARI

1994 1997
dott. Carlo Natale
Sempre con noi.

1993 1997
William Ghiotti
Ricordiamolo insieme. Nonni e papà.

1994 27 GENNAIO 1997
Giuseppe, Carlo, Amelia Alessandro Roma
Siete sempre nel mio cuore. **Celeste**.

27-1-94 27-1-97
Matilde Fenoglio
Dolce **MATI**, ci manchi troppo.

1995 1997
Adalberto Malesci (Pupo)
Penso sempre a te. Per me, tu, eri la vita. La tua **Nini**. Zio **PUPO**, immutato il tuo ricordo. **Tua** e **Giorgio** Messa ore 18 e 15 oggi al Santuario della Consolata

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu/Ve 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8.30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica e festivi 15,30-21

NECROLOGIE
TARIFFE A PAROLA
NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.
ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
ANNIVERSARI: come a nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia.
RINGRAZIAMENTI con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
Oltre a spese di trasmissione, Iva 19% per avviso.

L'ASTROLOGIA E IL POTERE

Morta a 79 anni Jeane Dixon: autrice di rubriche famose e di best-seller, era stata «consigliera» di Nancy Reagan

Ronald Reagan e la moglie Nancy, fervente ammiratrice di Jeane Dixon

Una gitana le lesse la mano a 8 anni «Tu hai un dono per la profezia»

Cattolica, ignorò tutte le condanne della Chiesa contro gli indovini

La magia perde la regina

Predisse l'uccisione di Kennedy

NEW YORK NON aveva affatto previsto la polmonite che le ha procurato un definitivo arresto cardiaco la scorsa notte, ma nel 1956 un'intervista a due redattori di «Parade Magazine» in cui fece la profezia che le valse la gloria eterna: disse che un uomo «alto, giovane con gli occhi azzurri e i capelli castani, sarà eletto Presidente nel 1960, ma morirà prima di finire il suo mandato».

E così, quando le fucilate di Dallas spezzarono la vita di John Fitzgerald Kennedy e dell'America intera, per Jeane L. Dixon fu l'apoteosi: l'aveva azzeccata e con otto anni d'anticipo.

Per astrologi, maghi, cartomanti, fattucchiere e lettori di carte, un colpaccio del genere equivale a una laurea e a una polizza di assicurazione. Infatti la signora che si è spenta al «Sibley Hospital» alle 2,30 del mattino cominciò da quel giorno a vivere di rendita, insediandosi a pieno titolo nella memoria collettiva americana.

Per la verità la previsione Kennedy era tuttavia lacunosa: di conseguenza Mrs. Dixon cominciò a sostenere di aver predetto anche che il Presidente sarebbe stato assassinato, ma che i giornalisti non ebbero il coraggio di riverlo.

La trionfante notorietà attirò gli editori e la Dixon acconsentì generosamente a scrivere a quattro mani con il columnist Ruth Montgomery: «Il dono della profezia, il fenomeno Jeane Dixon», che vendette più di tre milioni di copie.

Il libro, oltre ad un racconto generosamente ampliato e arricchito della profezia kennediana, conteneva anche notizie a posteriori di centinaia di piccole e medie predizioni che la donna giurava di aver azzeccato.

Il successo le procurò una serie ininterrotta di rubriche di oroscopi che cominciarono ad apparire dal 1965, durante la presidenza di Lyndon B. Johnson e mentre l'America cominciava a lacerarsi nel pantano del Vietnam, che stava portando la società americana nel più profondo e amaro periodo di incertezza della sua storia e della sua identità.

Fu anche il periodo d'oro di maghi, profeti, guru e ogni elemento di irrazionalità che accompagnarono l'ingresso delle droghe nella cultura di massa.

Dopo il primo libro, la Dixon si dette ad una frenetica attività pubblicando titoli veramente inaccessibili a qualsiasi traccia di modestia, come ad esempio «La Mia Vita e le Mie Profezie» del 1968, subito seguito da una prevista «Chiamata alla gloria». Altri titoli suggerirono invece una sua intenzione genericamente ecumenica (la Dixon era una fervente cattolica, ignorò con tutte le condanne della Chiesa contro l'astrologia), fra cui un manualetto di «Reincarnazione e preghiera», seguito dal minaccioso «Ieri, Oggi, Sempre».

Appassionata di nova alla tartara e finocchi il sale, non volle rinunciare a dire la sua con l'atteso «Manuale della Cucina Astrologica di Jeane Dixon» cui fece seguire il definitivo «Dono della preghiera» ad uso delle cattedrali.

La Dixon passerà certamente alla storia della cronaca come colei che predisse l'assassinio di Kennedy, ma non come la testa matta che sbagliava tutte le più importanti previsioni storiche e sull'astronautica, scienza soltanto apparentemente affine all'astrologia: infatti annunciò solennemente al mondo che i russi, e non l'equipaggio americano di Armstrong, sarebbero arrivati per primi sulla Luna.

Fra le sue previsioni sbagliate va infatti segnalato l'inizio della Terza guerra mondiale nel 1958, esplosa a causa dell'intervento nucleare cinese per riconquistare le isole di Quemoy e Matsu. E poi quella secondo cui nel 1964 avrebbe concorso per la Casa Bianca il leader sindacale Walter Reuther.

In tempi più recenti azzeccò la vittoria di George Bush su Michael Dukakis, anche se non si trattò uno scoop particolarmnte clamoroso visto che il bookmaker pagava cifre ridicole per chi scommetteva sull'ex vice di Ronald Reagan.

Quanto alla moglie di quest'ultimo, Nancy, benché disponesse già una maga a «full time» e di alcune streghe non professioniste, protestava che la Dixon entrasse assolutamente nel gruppo dei consiglieri riservati del Presidente, cosa che dava sui nervi al marito.

Quando è morta aveva compiuto da poco 79 anni, essendo nata il 3 gennaio del 1918 a Medford, Wisconsin, da una famiglia agiata che presto trasferì in California.

Lì apprese l'abbicì della redditizia arte all'età di otto anni per intervento di una gitana che le lesse la mano ed esclamò: «Ma tu, piccola mia, hai un vero dono per la profezia, devi coltivarlo assolutamente e diventerai ricca e famosa».

La mamma, presente all'incontro (la circostanza è stata narrata più volte in ciascuno dei libri della Dixon), rispose «Ok, we'll do it», «Lo faremo senz'altro».

Senza alcun bisogno di profezie e anzi cavalcando la parte medio-bassa dell'«American Dream», incontrò subito sposò un venditore di macchine usate che trasformò poco dopo in un venditore immobiliare a Washington, dove, approfittando della favorevole circostanza della Seconda Guerra mondiale appena cominciata, cominciò a elargire previsioni a destra e manca, cosa che costrinse lo stesso presidente Franklin Delano Roosevelt ad invitarla segretamente alla Casa Bianca. La Dixon rese immediatamente pubblico l'evento.

Paolo Guzzanti

LE PREVISIONI DELLA SIGNORA DEL MISTERO

QUELLE ASSICURATE

1956: John Kennedy morirà mentre sarà ancora presidente

1988: Il repubblicano George Bush batterà il democratico Michael Dukakis e andrà alla Casa Bianca

IL FAVOLOSO MONDO DEL FUTURO

Una discendente della regina egiziana Nefertiti (XIV secolo a. C.) salirà al potere unificando il mondo

L'attore Alec Baldwin avrà una terribile malattia

A fine ottobre precipitero un aereo

Nella fattoria di Michael Jackson gli animali saranno colpiti da un'epidemia

NUVOLE ATTENDE

Anni 50: La Terza Guerra Mondiale comincerà nel 1958

Anni 60: I russi sbarcheranno per primi sulla Luna

L'ALTA MODA

In passerella anche la cantante Diana Ross con un ingaggio principesco

La Cina all'ombra del Colosseo

Ispirati all'Oriente gli abiti di Mattiolo

Abito da sera firmato Gai Mattiolo: georgette blu con fiori in cristallo

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Gattinoni promette per la sua sfilata un atto di accusa contro chi non aiuta gli stilisti

La Città Proibita da Pechino si trasferisce allo Spazio Flaminio. E l'ex deposito di autobus Atac per una notte diventa uno scampolo di Cina. L'allestimento voluto dallo stilista Gai Mattiolo è faraonico. Sul boccascena, due scalone dorate incorniciano il portale d'oro (intarsiato (4 metri per 2) di un tempio immaginario. Da lì, al termine del défilé, esce Diana Ross, in abito di strass e pizzo chantilly, appena velato da soffio di kimono punteggiato di piumette. Nell'aria si diffondono le note della sua canzone «Take me Highter». Lei sorride e si accarezza il vestito, allargato nello spazio di poche ore sul bel fisico sinuoso. La platea esulta.

Intanto, quattro ragazzi «alati», in slip bronzo, suonano i gong per scacciare gli spiriti maligni, come usanza comanda. Sul podio c'è pure un'avvitichiata contorsionista con gli occhi a mandorla. Applaudono i 700 invitati fra i quali si scorgono Marina di Savoia, Ira Fürstemberg, Zeudi Araya. E ancora: Pamela Prati, Enrico Montesano e Lorenzo Pieraccioni.

Ieri sera, nelle rarefatte atmosfere orientali - dove si muovevano 25 ragazzini cinesi distribuendo fiori e cookies - ha preso il via la kermesse romana dell'alta moda.

Gai Mattiolo rende omaggio alla Cina 99 abiti, quanti gli anni di dominio inglese su Hong Kong. In pedana le due culture, in un messaggio augurale, si fondono fra usanze antiche e abitudini moderne. Così, sulla tunica di organza - indossata dall'ex filiforme Jodie Kidd (ora è lievitata di due taglie) - spiccano grattacieli e ideogrammi. Mentre Valerie Campbell, mamma Naomi, sfoggia una toilette tagliata ad anfora che gronda ricami Ming. L'abito più caro per Honor Frazer, lontana parente della regina Elisabetta («ma non l'ho mai incontrata», puntualizza). Ecco Honor sigillata nella sottoveste cobalto, illuminata 72 mila cristalli Swarovski. Tutti applicati a mano. Percorso da lingue trasparenti, il capo pesa quanto bebè grassottello, sei chili. Prezzo? 35 milioni. Quasi la metà del cachet che ha preteso da Diana Ross per debuttare in pedana. «Ho visto Diana su Vogue - spiega lo stilista - e me ne sono invaghito».

Per Mattiolo cuciono, instancabili, ricamatrici tutto l'anno. Ogni creazione richiede da due a quattro settimane di lavoro. «Ma l'arte cinese è fatta d'immagini, di rilievi che soltanto certe lavorazioni possono imitare», dice lui che, dopo lo show, ha offerto agli ospiti specialità cantonesi e una watussa torta Mont Blanc di due metri.

E' irriconoscibile Eva Erzigova - in tailleur celeste con spalle a pagoda - occhi bistrati, caschetto nero e spillone largo due palmi, conficcato nella crocchia. A lei l'onore di aprire il défilé. Seguono Denny Mendez e la top orientale Ling, arrivata a Roma soltanto la tarda serata.

Oggi Gattinoni sfila le donne tatuate stile maori. Stefano Dominella, anima della maison, preannuncia una provocazione in passerella. Una «pierinata» top secret per attirare l'attenzione un settore trascurato dalle donne della seconda Repubblica che, al contrario delle francesi, snobbano la couture. Secondo Dominella, le lady italiane di potere non promuovono nuove normative che incentivino i giovani. «C'è bisogno di linfa fresca. Basta guardare come Parigi ha rivitalizzato le storiche griffe Dior e Givenchy. I geniali John Galliano e Alexander Mc Queen, in due, non raggiungono i sessant'anni. Se noi andremo avanti di questo passo, molti atelier saranno costretti a chiudere».

Antonella Amapane

Un altro abito da di Mattiolo: decori bianchi su fondo blu

IN BREVE

Capri, lci bassa «Tutte case popolari»

CAPRI. Per il Catasto, Capri è l'isola dei poveri: quasi la metà delle abitazioni sono ufficialmente case popolari. Colpa dei mancati aggiornamenti catastali, che adesso verranno verificati a uno a uno per recuperare l'evasione fiscale. Attualmente l'Ici rende al Comune appena 5 miliardi. [m. c.]

Carabiniere ucciso da commilitone

PALERMO. Un carabiniere in servizio presso la compagnia di Agrigento, Antonio Galzarano, 23 anni, è stato ucciso sabato notte con un colpo di pistola partito accidentalmente dalla pistola d'ordinanza di un commilitone, Jonathan Martin, 22 anni. I due si preparavano per il servizio di piantonamento notturno. La pallottola ha centrato al cuore il giovane carabiniere, che è morto sul colpo; il collega è stato ricoverato in ospedale in stato di choc [a. r.]

Il diario del parroco riapre delitto del '45

UDINE. Nelle mani del magistrato Paolo Alessio Verni, impegnato a dirimere una controversia tra l'Anpi e un ricercatore di storia locale, Roberto Tirelli, finisce il libro parrocchiale di don Enrico D'Ambrosio, prete partigiano, morto alcuni anni fa. E da quelle pagine riaffiora la testimonianza sull'omicidio del conte Reginaldo Mels di Colloredo, assassinato a Talmassons nel gennaio del '45 perché sospettato di spionaggio a favore dei tedeschi. Il magistrato apre un'inchiesta per «appurare una verità storica». Ma la conclude presto: tutti i possibili protagonisti o testimoni sono defunti [m. m.]

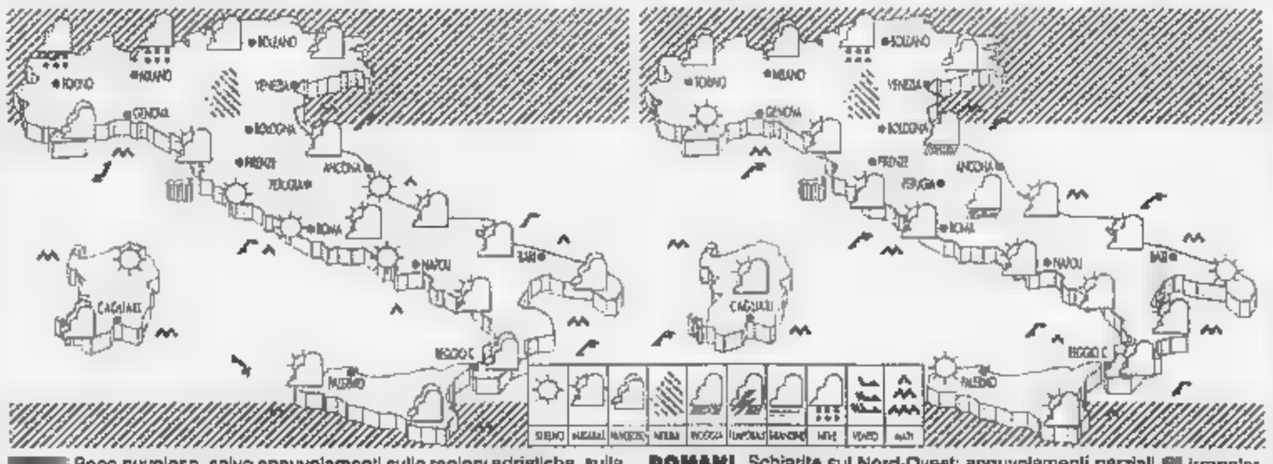
Manca il bus, da mesi non va a scuola

FROSINONE. Una ragazza di 14 anni, iscritta alla III media, non va a scuola da 4 mesi perché nella frazione ciociara dove abita non passa lo scuolabus. La strada interpoderale che porta a casa sua, lunga un paio di chilometri, è dissestata e il pulmino non può arrivare davanti alla casa. Basterebbe accompagnare la ragazza fino alla fermata dello scuolabus ma i genitori si rifiutano [Ansa]

IL TEMPO

a cura di Marcello Laffredi

IL TERMOMETRO SI Il tempo è migliorato, ma insidie sono già porte. Dopo l'influenza esercitata dalle correnti sciroccali, indotte da una circolazione depressionaria, adesso è la volta delle correnti settentrionali ad indirizzare verso la parte centro-orientale del Continente aria fredda di origine artica. Anche l'Italia sarà in qualche modo coinvolta. Tra oggi e domani, infatti, un primo modesto afflusso di aria fredda raggiungerà le zone alpine per poi dirigersi il Mediterraneo occidentale. Provocherà annuvolamenti irregolari soprattutto sul versante nordoccidentale e Penisola ed anche una prima leggera flessione delle temperature. Entro giornata di mercoledì anche questo episodio si esaurirà e per il resto della settimana saranno le correnti fredde dell'Est europeo a prevalere. Comporteranno una ulteriore flessione delle temperature, soprattutto quelle notturne, gli annuvolamenti più o meno estesi sulle regioni centrali adriatiche ed al Sud dove non si escludono locali precipitazioni. Al Nord, invece, il tempo anticiclonico riproporrà le Il problema dell'accumulo delle sostanze inquinanti nell'atmosfera dei grandi centri urbani.



Poco nuvoloso, salvo annuvolamenti sulle regioni adriatiche, sulla Sicilia e sulla Calabria. Dalla tarda mattinata addensamenti sulle zone alpine in estensione alle regioni padane, Liguria e Toscana, possibilità di piogge e nevicate. Lieve diminuzione delle temperature.

DOMANI. Schiarite sul Nord-Ovest; annuvolamenti parziali irregolarmente distribuiti sulle nordorientali, sulle regioni centrali e sulla Sardegna. Poco nuvoloso o localmente nuvoloso Sud. Ulteriore diminuzione delle temperature notturne, valori sotto lo zero sulle località padane.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-4	7	Bologna	5	9	Bari	6	12
Bolzano	1	8	Firenze	7	13	Napoli	8	17
Verona	2	10	Pisa	5	13	Potenza	5	8
Trieste	4	7	Ancona	6	12	S.M. Leuca	9	14
Venezia	5	10	Perugia	7	12	R. Calabria	11	17
Milano	4	9	Pescara	7	13	Palermo		15
Torino	1	7	L'Aquila	3	8	Catania	13	14
Cuneo	3	7	Roma Urbe	7	17	Messina		
Genova	8		Roma Ciamp.	5	13	Alghero	6	16
Imperia	8	15	Campobasso	3	8	Cagliari	10	15

CITTA'

	min	max		min	max	
Amsterdam	-3	1	nuvo	10	15	sereno
Atene	8	10	nuvoloso	3	7	
Bangkok	24	33	sereno	12	14	pioggia
Berlino	-4	2	nuvoloso	8	12	sereno
Bruxelles	1	8	nuvoloso	-17	3	sereno
Bucarest	-8	8	sereno	-10	-6	
Budapest	-2	3	variabile	-1	11	
Buenos Aires	21	34	sereno	3	8	nuvoloso
Copenaghen	-4	2	sereno	4	5	sereno
Dublino	4	11	nuvoloso	--	--	np
Francoforte	2	6	nuvoloso	25	31	sereno
Gerusalemme	6	12	nuvoloso	-3	0	np
Ginevra	2	5	nuvoloso	19	22	pioggia
Helsinki	-12	-5	nuvoloso	0		sereno
Johannesburg	17	26		-4	8	sereno
Il Cairo	9		sereno	-1	3	variabile

Si tratta sulla proposta del governo, possibile un'estensione del contratto

Metalmeccanici, Prodi ottimista

Oggi l'incontro decisivo a Palazzo Chigi

ROMA. Appuntamento a Palazzo Chigi da Prodi, questa mattina, per Confindustria e Cgil, Cisl e Uil per quello che lo stesso presidente del Consiglio ha definito ieri a Bologna «l'ultimo round» sul contratto dei metalmeccanici. L'obiettivo della riunione è infatti di rilanciare il negoziato dopo le ultime aperture degli imprenditori.

Prodi si mostra relativamente fiducioso. «Credo che ci siano tutti gli elementi perché si prepari la firma» ha dichiarato ieri, avvalorando i segnali di «disgelo» degli ultimi giorni. Il premier ha spiegato che su questa vertenza «il governo ha fatto la sua parte. Abbiamo parlato continuamente con le parti e lavorato molto per preparare una soluzione. E credo che ora ci siano tutti gli elementi per poter firmare».

Fiducioso anche il ministro del Lavoro, Treu, la cui proposta alla vigilia di Natale (un aumento di 200 mila lire mensili a regime) era stata bocciata dagli imprenditori perché giudicata inflattiva, mentre i sindacati l'avevano accolta positivamente. Ora Treu può dire: «Abbiamo riscontrato una convergenza tra Confindustria e sindacati di fare l'accordo. Bisogna però rendere compatibili due esigenze diverse: quella delle aziende di ridurre i costi e quella dei lavoratori di tutela del potere d'acquisto. E si può andare avanti nella ricerca di un punto d'equilibrio, contiamo Treu, con la buona volontà».

Ma Bertinotti avverte «L'esecutivo non deve accettare modifiche alla sua mediazione Ci voleva lo sciopero»

Il ministro del Lavoro Tiziano Treu

Il ministro ricorda che la sua proposta è «flessibile». E negli ultimi giorni qualcosa ha cominciato a muoversi, con svariate ipotesi di soluzione. La cifra attorno a cui ruota la ricerca di un compromesso è di circa 180 mila lire, alla quale si dovrebbero aggiungere altre 20-30 mila lire sotto forma di edr e di previdenza integrativa, e il prolungamento di sei mesi del contratto.

Questo ipotetico allungamento è diventato nell'ultima fase elemento centrale di dibattito all'interno del fronte sindacale. Perché a una disponibilità di massima di Cisl e Uil e dei rispettivi sindacati di categoria (Fim e Uilm), e anche più cautamente della Cgil, si contrappone nella Fiom un duro confronto interno. Infatti, il leader dei metalmeccanici aderenti alla Cgil, Claudio Sabattini, ha severamente «bacchettato» il segretario nazionale Gaetano Sateriale che aveva lasciato intravedere qualche apertura.

Una posizione rigida, quella del vertice Fiom, che trova sponda in Rifondazione comunista, ieri protagonista di una manifestazione di sostegno ai metalmeccanici svoltasi a Milano. Dopo aver attaccato Federmeccanica e Confindustria, Bertinotti ha incitato il governo a «discostarsi» dalla sua proposta, che deve essere «conclusiva e non può essere sottoposta a mutamenti che ne alterino il significato». Trasparente il riferimento al nodo sul prolungamento del contratto.

Bertinotti non si accontenta di piantare questo paletto sulla via della trattativa. Se la prende anche con i suoi ex colleghi di Cgil, Cisl e Uil definendo «inammissibile» che i sindacati non abbiano proclamato lo sciopero generale. Perché, spiega il leader di Rifondazione, è in discussione solo il contratto dei metalmeccanici ma tutti i contratti nazionali di categoria». E Bertinotti conclude inneggiando, sempre in polemica con i sindacati, alla lotta contro la politica di concertazione che, secondo lui, «ha ridotto l'autonomia sindacale».

Come uscire, oggi, dall'impasse e rilanciare subito la trattativa? Il n. 2 della Cisl, Raffaele Morese, è convinto che ormai ci sono tutti gli elementi per arrivare alla quadratura del cerchio».

E la spallata decisiva per rilanciare il dialogo tra Federmeccanica e Fiom, Fim e Uilm, potrebbe essere, come ipotizza il leader della Uil, Pietro Larizza, una nuova proposta conclusiva del governo, in grado per la sua autorevolezza di sgombrare il campo dagli ultimi ostacoli.

(p. pat.)

ALITALIA

Domani voli a rischio

ROMA. Avvertimento allarmato dall'Alitalia: «Uno sciopero proclamato per martedì 28 gennaio dalle 13 alle 17 dai rappresentanti di un'associazione sindacale minoritaria (Cisal-Av) del personale dell'ente assistenziale al volo di Roma in contrasto con la stragrande maggioranza dei lavoratori, paralizzerà di fatto i voli nazionali ed internazionali operanti in quella fascia oraria». «L'Alitalia - prosegue la nota - su 141 voli programmati tra le 13 e le 17 sarà costretta a cancellarne 62». Altri 69 voli subiranno ritardi e solo 10 saranno garantiti.

OLTRE LA LIRA

Banconapoli, scelta senza alternative

L'OPERAZIONE Banco di Napoli è stata criticata, anzi dileggiata, per essere stata una cessione «da pubblico a pubblico»; per essere questa cessione avvenuta al prezzo risibile di poco più di sessanta miliardi quando lo Stato, ossia il contribuente italiano, ha già sborsato 2000 miliardi per cominciare a ripulire il Banco stesso dalle perdite progresse e dai crediti inesigibili; per essere il salvataggio di una banca dello Stato ad opera di una banca e di compagnia di assicurazione entrambe controllate dallo Stato; per essere, in definitivo, operazione contraria alle leggi del mercato ed al processo di privatizzazione al quale occorrerebbe tendere.

A queste critiche hanno già risposto in più occasioni i maggiori esponenti della Bnl e dell'Ina, Sarcinelli e Siglienti, i quali hanno spiegato come l'offerta avanzata per l'acquisizione del controllo Banco prospetti vantaggi per entrambe le aziende e come, di conseguenza, non si sia trattato di un sacrificio volto a risolvere un problema non loro. Alle ragioni di ordine aziendale, tuttavia, merita di aggiungere qualche considerazione di ordine più generale che il caso ha sollevato.

La prima è il costo del salvataggio del Banco a carico della collettività: l'assunzione da parte del Tesoro delle perdite al 31 dicembre 1996 (per ora 2000 miliardi, ma non è detto che bastino), o le perdite che, secondo qualcuno, Bnl e Ina subiranno per essersi accollati la patata bollente. In alternativa, è riemersa - e non poteva essere altrimenti - l'ipotesi che il Banco fosse liquidato e che nella liquidazione venissero bruciate tutte le follie delle sue passate gestioni. Una ben pilotata liquidazione avrebbe potuto sortire effetti pedagogici, con il vantaggio di rimuovere la radicata convinzione secondo la quale le banche sono istituzioni tutte uguali tra loro, e di accrescere la selettività che solo la clientela piccolo e grande può operare a favore delle banche operativamente più efficienti e patrimonialmente più solide.

Ma chi ha criticato ora l'operazione lo ha fatto solo per sostenere l'applicazione della pura e semplice legge del mercato, insomma un fallimento, come se la banca fosse una azienda manifatturiera, come se il suo passivo fossero depositi, ossia moneta. In altre parole, come se il fallimento di una banca così grande potesse avvenire senza un costo ben maggiore di quello che il Tesoro si è assunto per accollarsi le perdite passate del Banco. Il costo che la collettività avrebbe dovuto sostenere sarebbe stato diretto, per la tutela dei depositanti, e indiretto per l'aumento dei tassi di interesse che sarebbe derivato dalla maggiore rischiosità che il mercato internazionale avrebbe attribuito, come è già avvenuto in passato, all'intero sistema bancario e finanziario italiano. Come mai - occorrerebbe chiedersi - negli Stati Uniti, in Francia, in Germania viene seguito lo stesso metodo? Prendiamo piuttosto atto del fatto che, rispetto ad altri Paesi, questi casi sono più sporadici e si risolvono con di minore entità: segno che, forse, l'Italia, almeno in questo, è più brava di loro.

Che poi il Banco di Napoli sia finito ad istituti pubblici per un prezzo «risibile» è una critica ancor più infondata. Si doveva privatizzare? Bene: dove erano questi capitali privati che hanno avuto l'opportunità di prendere il Banco ad un prezzo «risibile» e non l'hanno colta? La realtà è che la maggior parte del sistema bancario pubblico oggi non fa gola a nessuno. E allora, a meno di non voler sostenere che un'azienda, per il fatto di essere proprietà statale, debba essere abbandonata a se stessa, si può convenire sull'opportunità che prima il sistema bancario pubblico si ristrutturi al suo interno per dar luogo a nuove entità più solide patrimonialmente, con dimensioni per poter competere in un mercato non solo nazionale, e con una efficienza più appetibile per gli investitori. E questo è, appunto, il senso dell'iniziativa di Bnl e Ina, la quale così risponde alle esigenze di razionalizzazione e di funzionalità del sistema bancario più di quanto avrebbe potuto fare una privatizzazione affrettata e, forse, forzata.

Un'ultima considerazione sul costo dell'operazione. Nessuno può dire a quanto potrà ammontare a consuntivo, e in che misura potrà essere recuperato il giorno in cui Bnl e Ina potranno essere interamente ceduti al capitale privato. Quel che si può dire è che pochi hanno diritto a criticarlo perché pochi sono coloro che hanno realmente combattuto per tempo quel sistema di intrecci politici e amministrativi che, ben al di là della soggettiva responsabilità degli amministratori, ha generato negli anni un dissesto come quello del Banco di Napoli. Questo costo va messo tra i conti da chiudere per un passato dal quale pochi hanno titolo per chiamarsi fuori.

Alfredo Recanatesi

Il capo dell'Ig Metall chiede limiti all'ingresso degli stranieri

Fisco, Kohl nella bufera

Spd e sindacati contro la sua riforma

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Assediato dalle critiche al piano di riforma fiscale presentato la scorsa settimana il cancelliere Kohl si appella all'opposizione perché garantisca collaborazione di quello che il governo considera - ancora - «il progetto del secolo» (liberando risorse, argomenta Kohl, favorirà investimenti, consumi e occupazione). E la prima risposta dell'Spd è positiva. «Siamo pronti a discutere giorno e notte», fa sapere il leader socialdemocratico Lafontaine che contesta tuttavia drammaticamente i punti principali del piano del governo. Troppi sconti alle fasce più alte di reddito, troppa durezza con quello medio, troppa incertezza sul finanziamento di sgravi che potrebbero raggiungere i 70 miliardi di marchi l'anno, sottolinea Lafontaine.

Le critiche più aspre al governo provengono dai sindacati. Già allarmati da una disoccupazione record oltre 4 milioni di senza lavoro, un'emergenza che ha spinto il leader dell'Ig Metall, Zwickel, ad allinearsi a sorpresa a una controversa proposta del cancelliere Kohl, e a chiedere un freno all'ingresso di stranieri per non danneggiare ulteriormente la situazione interna - le organizzazioni di categoria contestano l'annunciato aumento della tassazione sulle pensioni (la quota tassata passerebbe dal 27 al 50%). Protestano per gli aggravi sullo straordinario. E denunciano «il grosso regalo» alle fasce superiori di reddito e alle imprese.

Helmut Kohl

Il piano del governo prevede infatti un ribasso delle aliquote dal al 39% per i redditi che partono dai 90 mila marchi annui, e al 35 per i redditi d'impresa. Per le fasce più basse - quelle con un reddito annuo tra 13 e 20 mila marchi - l'aliquota scenderebbe dall'attuale 25,9 al Nel mezzo, si seguirebbe il principio della progressione: ma secondo criteri che l'Spd contesta, considerandoli inadeguati a salvaguardare guadagni e potere d'acquisto della classe media. Una riforma soprattutto «a vantaggio dei ricchi», riassume forse un po' frettolosamente l'opposizione. Di certo, una riforma che lascia molti punti interrogativi senza risposta. A cominciare dal comportamento delle lobby favorite da numerosi sgravi: accetteranno i tagli senza protestare, o si arriverà a un compromesso capace di svuotare la riforma? E poi: come sarà finanziata la voragine nei conti dello Stato? Aumentando l'Iva, come chiede il ministro delle Finanze Waigel sollevando proteste vivaci anche fra i compagni di governo? Aumentando le imposte su benzina, alcolici e tabacchi? Il timore di molti tedeschi - particolarmente rischioso, in un preelettorale - è che alla fine gli sgravi saranno inferiori alle promesse.

[e. n.]

MONETE

Previsioni di Lamfalussy, presidente Ime

Sarà boom in Euro per i titoli di Stato

MILANO. L'avvio dell'Ume porterà ad un rapido sviluppo del mercato dei titoli di Stato denominati in Euro. La previsione è stata fatta dal presidente dell'Ime (Istituto monetario europeo) Alexandre Lamfalussy nel corso di un dibattito sulle «prospettive del sistema monetario internazionale basato sul dollaro, lo yen e l'Euro», organizzato dal Forex Club Italia. Lamfalussy ha ricordato come i governi europei, nel vertice di Madrid, abbiano deciso di emettere nuovo debito in Euro fin dall'avvio dell'Ume. Sulla ridenominazione del debito esistente, non c'è stata invece una decisione collegiale, ma alcuni singoli Paesi si sono pronunciati a favore di una rapida conversione, «ma non io - ha aggiunto Lamfalussy - la semplice ridenominazione che può creare il mercato». Per il presidente dell'Ime «molto di più deve essere fatto, e le decisioni sono nelle mani dei governi». Ad ogni modo, ci sarà una tremenda pressione dei mercati sui governi» per risolvere una serie di questioni indispensabili per dare liquidità al mercato.

Lamfalussy ha poi ribadito che il mandato della Banca Centrale Europea è chiaro: l'obiettivo primario è il mantenimento della stabilità dei prezzi. L'indipendenza della Bce è protetta dal trattato di Maastricht mentre quella delle singole banche centrali, in teoria, potrebbe essere modificata dai singoli Parlamenti. «La stabilità dei prezzi «non è un desiderio per il futuro», ha proseguito, ma è qualcosa che abbiamo già sperimentato con successo in Europa».

E il presidente dell'Ime ha poi aggiunto di non essere d'accordo con l'osservazione dell'economista statunitense Peter Kenen, intervenuto al dibattito assieme al vice ministro delle Finanze giapponese, Takatoshi Kato, secondo il quale non ci sarà un impatto a breve termine dell'Euro sul dollaro.

Per il presidente dell'Ime «gli Stati Uniti dovranno guardare con attenzione alle implicazioni del dollaro debole». Questo vuol dire, ha aggiunto Lamfalussy, che gli Stati Uniti perseguano una politica del dollaro debole, ma solo che un cambio relativamente fiacco non crea problemi all'amministrazione statunitense.

I NOMI **E GLI AFFARI**

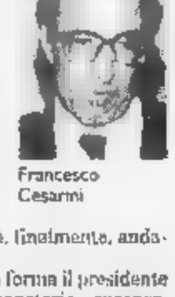
Alla Cariplo si lotta, alla Mondadori si lavora nei week-end

Mai i 40 anni del Forex e il loro presidente uscente (ora onorario) **Ernesto Paolillo**, avrebbero potuto scegliere miglior momento per festeggiarsi. E difatti si può dire che i partecipanti erano proprio tutti contenti. L'inflazione in ritirata, il taglio al costo del denaro e il boom dei mercati azionari sorvolavano l'affollata platea spargendo buonumore.

Sorrideva il governatore **Antonio Fazio** nello spiegare il perché del ribasso del Tus, e aggiungeva che siamo sulla buona strada e marciamo verso un nuovo sviluppo. Sorrideva il ministro del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi** (una azzeccata stimmatura di capelli) nel ripercorrere gli ultimi vent'anni di piccoli e grandi passi sulla stretta via che ha condotto al ciclo virtuoso.

Ernesto Paolillo

Era contento il presidente della Popolare di Milano **Francesco Cesarini** che, nella casacca di presidente della Borsa di Milano, annunciava che lo statuto della nuova Borsa privata spa è, finalmente, andato in porto.



Francesco Cesarini

Era in ottima forma il presidente dell'Istituto monetario europeo, **Alexander Lamfalussy**, certissimo che la futura Banca Centrale Ue autonoma, dedita alla *stabilità* del e perfettamente in grado di assicurarla e mantenerla.

Rilassati i banchieri schierati in prima fila, dal presidente del Credit **Lucio Rondelli**, all'amministratore delegato (e, forse, futuro presidente) della Comit **Luigi Fausti**, dal presidente dell'Abi **Tancredi Bianchi** all'amministratore delegato della Cariplo **Carlo Salvatori**. Immerso nella sua «giornata della bontà», il governatore Fazio si è dimenticato di far loro la solita romanzina.

Ancor più felici i partecipanti, giovani cambisti, operatori bancari titoli di Stato e titoli azionari, tesorieri. I quali nell'attuale boom di Borsa tornano a sognare. Il convegno Forex è stato anche occasione per raccogliere consensi sull'operazione Ina-Bnl-Napoli. Sulla quale si è espressa, con parole di lode, perfino la temuta «Lex Column» del *Financial Times*.

Piuttosto silenzioso appariva invece il presidente della Cariplo **Sandro Molinari**, probabilmente affaticato dalla stagione dei lunghi coltelli che vede la lotta tra **Giuseppe Guzzetti** e **Giuseppe Vi-**

Luigi Fausti

mercati per la presidenza della holding.

Due *democristiani* da Prima Repubblica che sollevano non poche perplessità. Il primo, ex presidente della Regione Lombardia (con code di avvisi di garanzia), il secondo, Comunione e Liberazione, legato a filo doppio all'attuale presidente della Regione, **Roberto Formigoni**. Sotto il profilo del «nuovo che avanza» o dovrebbe avanzare, un disastro, inadatti a spingere la privatizzazione dell'Istituto.

Sandro Molinari

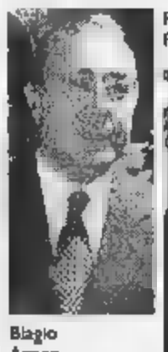
Molti sperano che nella tenzone i due si elidano, e si augurano che prevalga un outsider con le carte in regola. Tipo **Vittorio Coda**, economia aziendale alla Bocconi, **Alberto Quadrio Curzio**, politica alla Cattolica, o **Marco Vitale**, ex superassessore dell'economia del Comune di Milano.

E se proprio la mossa dell'outsider riesce allora, è la tesi degli interni, meglio prorogare **Ottorino Beltrami** che la privatizzazione la vuole, non foss'altro a coronamento di una carriera nel privato.

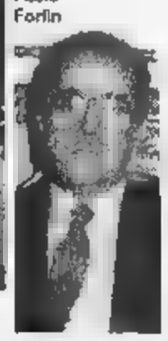
Il ministro del Tesoro **Ciampi**, il presidente del consiglio **Romano Prodi** e il direttore generale del Tesoro **Mario Draghi** si mettono d'accordo per cambiare i vertici Stet. E scoppia il putiferio. L'unico sembra l'amministratore delegato di Telecom **Francesco Chirichigno** che, sulla carta, è anche lui destinato a scomparire. Non soddisfazione: aver visto dimissionato sul campo il suo recente «nemico» **Ernesto Pascale**. Mors tua, vita mea.

Roberto Formigoni

L'uscita di Pascale e di **Biagio Agnes** (che dichiarano di non essersi accorti dell'intrigo, il che sembra incredibile) lascia orfane centinaia di persone. Ad esempio tutti quei politici grandi e piccini, onorevoli e portaborse che erano soliti trattare Mamma Stet come una centrale di servizi (viaggi, macchine con autista, ecc.), e quei patiti di convegni e tavole rotonde che, sempre dalla sua generosità, traevano sostanzioso incoraggiamento.



Biagio Agnes



Paolo Forlin

Basta la storia del futuro presidente **Guido Rossi** per capire che l'era d'oro della munificenza subirà, quantomeno, un rallentamento.

Nell'ottica dell'aggiornamento e della reciproca conoscenza, l'amministratore delegato della Mondadori, **Paolo Forlin**, ha trasportato al Miramare di Santa Margherita, per una *full immersion* di due giorni, tutte le direzioni e prima e seconda linea del gruppo di Segrate, Elmond compresa. Molti, sotto sotto, hanno mugugnato (che diamine, il week-end stoppato agli affetti). Il futuro dirà se la cosa è produttiva oppure no. Il precedente, quello dell'amministratore delegato della Rizzoli **Lorenzo Folio** che, nello stesso spirito, aveva portato la Rizzoli in mini-crociera, non dette i risultati sperati. Ma Folio non è Forlin, e viceversa.

Cena vippissima da **Leonardo Mondadori** che ha riunito intorno allo stesso tavolo **Jaochin Navarro Valle, Gianni Agnelli, Marco Tronchetti Provera** e **Mario Monti**. Ospite d'onore: **Henry Kissinger**.

Henry Kissinger

Valeria Sacchi

sette giorni

di freschezza, di qualità e di risparmio

3x2

Dal 27 Gennaio al 1 Febbraio

3 PEZZI 5260

3 PEZZI 15440

YOMO LO YOGURT

MUOVO YOMO LO YOGURT

del Piemonte

SAN BENEDETTO

Svelatte 8 raffici praticamente farciti con crema al latte

3 PEZZI 4500 al kg L. 6818

Galbani Vallelata

3 PEZZI 5400 al kg L. 14400

CREME ELAH assortite da g 70 a g 95 1 PEZZO 1150 al kg L. 16429

2300 al kg L. 10952

BIRRA HENNINGER cl 66 1 PEZZO 1740 3 PEZZI 3480 al litro L. 1758

3 PEZZI 1680

OLIO DI SEMI DI GIRASOLE OLIO SPECIALISTA IN CUCINA

3 PEZZI 6060 al kg L. 4488

Fiore Verde Finissimi

3 PEZZI 5500

3 PEZZI 8740

NONNA AMELIA PANZEROTTI STECCHI

PEPSODENT

3 PEZZI 4980

BISCOTTI BALOCCO LORELLA E STECCALATTE g 350 1 PEZZO 2180 3 PEZZI 4360 al kg L. 4152

POLPAPRONTA DE RICA g 720 1 PEZZO 2140 3 PEZZI 4280 al kg L.

De Rica POLPAPRONTA

BALOCCO Steccalatte Lorella

NONNA AMELIA TORTELLINI ALLA PANNA

3 PEZZI 4620

scala il Cartacucina

FILETTI DI ALICI PICCANTI RIZZOLI g 50 1 PEZZO 3460 3 PEZZI 6920 al kg L. 46133

ALICI RIZZOLI

PHILADELPHIA KRAFT

2 PHILADELPHIA KRAFT g 69.5 1 PEZZO 2400 3 PEZZI 4800 al kg L. 12800

3 PEZZI 5380

BANCO TACHO 13900

SOLO -2890

NUOVO AVA

AZ. AGRICOLA LA PINETA 960 al kg

di per di

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di'perDi' cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati" oppure telefona al n. (011) 40.71.111.

siate
telici
anche
voi

COMPUTER* NEX PENTIUM INTEL 166 16MB HD 1.080 Solo su prenotazione L. 1.690.000

COMPUTER PACKARD BELL PENTIUM 120 16MB - HD1.2 Multimediale, Monitor a colori 14", Win '95, Works 4.0 + 11 Titoli L. 2.190.000

COMPUTER COMPAQ PRESARIO PENTIUM 120 16MB HD 1.6 GigaB Multimediale, Modem Fax 33.600, Software, Abbonamento Internet Compreso! L. 2.790.000

* Esclusi monitor e software

Tutti i prezzi sono Iva Inclusa Anche a 50.000 lire al mese!

SUPERMERCATO DEL COMPUTER
Corso Vercelli 429 - Torino
Tel. 011/22.22.22.1

NEX COMPUTER Shop

● TORINO - PIAZZA RIVOLI 3/A Zona Francia - Tel. 011/776.42.22 ■ [illegible] 171 Zona Motorizzazione - Tel. [illegible] ■ TORINO - VIA [illegible] 91/E Zona Lancia - Tel. 011/385.61.51 ■ TORINO - VIA CRISTINA [illegible] Zona Molinette - Tel. 011/663.37.89 ■ [illegible] (TO) - VIA ROMBÒ Zona Centro Commerciale I PORTICI - Tel. 011/956.60.63 ■ CHIERI (TO) - STRADA RIVA 17 Zona Borgo Venezia - Tel. 011/942.25.02 ■ RIVAROLO (TO) - VIA REINERI 12/A Zona Centro Commerciale S. Francesco - [illegible]

FRANCHISING sul [illegible] allo [illegible]

VENDITA ALL'INGROSSO

SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI
LA STAMPA

CORTO MALTESE 30 ANNI IN MOSTRA

Corto Maltese compie trent'anni: giovedì 30 si apre nel «Marino alla Scala art center» una grande mostra che ripercorre la storia dell'eroe creato da Hugo Pratt (scomparso nell'agosto '96).

è aperta ieri alla Fondazione Cini a Venezia il quattordicesimo seminario per Librai Umberto e Elisabetta Mauri. Il corso si concluderà venerdì con una conferenza di Lord Ralf Dahrendorf (nella foto).

Dalla Deneuve a D'Alema: tra ribellione e potere, una generazione compie il suo mezzo secolo di vita

50 BENNI
50 anni, l'ora dell'estremismo

BOLOGNA

COMPLEANNI di lusso appena celebrati, nel mondo-spettacolo, dai Clinton e David Bowie, Deneuve e Carreras, Messner e Grillo, Sinopoli e Richard Gere: cinquant'anni e dintorni, con un po' di fortuna, sono oggi poco più di metà della vita. L'età del potere è ormai sui quaranta, questa è l'età di una giovinezza che appare infinita. Dunque più che l'età del bilancio, l'età del progetto. E' così? Anche nella tormentata casalitalia? Dove il mezzo secolo concerne, tra D'Alema e Dalla, molti di quegli intellettuali che, senza essere mai stati «organici», hanno vissuto insieme a quella artistica, la parabola politica italiana dal '68 a oggi?

Scriviamo dei più schivi e amati tra i nostri scrittori, Stefano Benni, classe 1947. Non solo perché il funambolico inventore di un linguaggio della comicità assolutamente inedito nel nostro panorama letterario, ha disegnato in questi anni spietata dolcezza, tra *La compagnia dei Celestini* e *Elianto*, tanti dei nostri mali. Ma perché, dopo aver attraversato tutte le fasi della militanza nonché della critica alla sinistra, il suo presente è probabilmente anche il suo domani sono frutto di una scelta radicale di vita (in una costellazione di ossimori...): lavoro «politico» lontano dalla politica, cioè il fattuale intervento nel mondo dell'emarginazione con il bolognese Gruppo Lupo, Don Ciotti e altri; un isolamento nel gruppo, e si tratta in questo momento dei suoi ormai celebratissimi seminari sull'immaginazione dove l'indagine filosofica si accompagna a un concreto operare sui problemi quotidiani; un impegno con se stesso ma per d'altro e di qui anche il contatto più stretto col mondo teatrale (Lucia Poli e Angela Finocchiaro stanno rappresentando al Flaiano di Roma *In nome della catastrofe*, una sua pièca drammatica).

«Solitudine con sentimento» è la sintesi che Benni dà di sé, «progetti, soprattutto idee saltano fuori di continuo chiacchierando nel piccolo appartamento al «maschile», fitto di libri e variopinto di oggetti che guarda sui tetti della vecchia e bellissima Bologna.

Il che vuol dire «disoccupazione» rispetto alla politica?

«La mia separazione dai progetti della sinistra oggi è abbastanza netta e nasce dal fatto che alla base sento una grande rassegnazione: cioè che la politica possa solo fare piccoli compromessi per sopravvivere all'orrore, non dare esempi per uscirne. E soprattutto c'è una grande mancanza proprio di immaginazione, spenta forse in una lotta troppo lunga e logorante. Devo anche aggiungere che sinora non mi sono venute in parte della politica proposte che non fossero di pura premiazione, "adesso che abbiamo vinto cosa vuoi"? Io non voglio niente, voglio essere ascoltato in quanto intellettuale e critico della stessa sinistra. Ma probabilmente in questo momento alla sinistra servono di più i presentatori televisivi che gli intellettuali. Così il mio percorso è diventato unico e non mi dispiace perché per un artista essere unico, nel bene e nel male, non è brutto».

Tutto questo ha significato rinunce e provoca rimpianti?

«Non sono state grosse rinunce, per esempio ho continuato a lavorare per la Feltrinelli anche se altre case editrici mi offrivano qualche soldo in più. Non ho mai fatto cose in televisione, ho rifiutato di collaborare a giornali quando non corrispondevano più alle mie esigenze. Certo bisogna sempre scegliere. E non ho neppure grandi rimpianti. Se non, quando è cominciata la tv privata, di non aver capito, io e quelli che lavoravano con me, Fofi, Ghezzi ecc., che sarebbe stata un'arma così potente e l'avrebbe liquidata. Oggi purtroppo lo scenario si è chiuso, il pensiero unico televisivo è cosa fatta. E tutto il resto non mi pento certo, nel '68 e nel '77 ero molto critico e molto moderato, man mano sono diventato più estremista: proprio perché tutti correvano a smentirsi, "questo non l'abbiamo detto", io dicevo "sì, l'abbiamo detto e ne siamo responsabili". E proprio perché ho accettato gli errori e anche le cose oneste di quel periodo dico che la sentenza contro Sofri è una delle pagine più nere della storia giudiziaria italiana, una vendetta fatta da chi non vuole discutere seriamente di quegli anni ma continuare ad avvelenarli».

Vorrebbe tornare a lavorare per questa sinistra?

«Vorrei dare idee, ma soprattutto combattere idee che mi sembrano mortifere, parole d'ordine di miseria politica pericolosamente uguali a quelle della destra, il yippismo, la totale irresponsabilità, il disprezzo di tutto ciò che è nel funzionamento esatto della macchina economica. Una sinistra che disprezza le minoranze anche se è al governo a me non piace. Ci vuole un'inversione di tendenza. Ma quando io faccio queste critiche vengo subito catalogato, affettuosamente, come rompicoglioni, come bizzarro, come perdente suicida».

Allora bisogna reinventare tutto, ricominciare daccapo?

«Bisogna fare. Quando lavoro, come adesso, lontano dall'istituzione politica, con i seminari, nei gruppi di solidarietà, quando mi trovo con certi amici allora mi sembra di nuovo che esista qualcosa che non so se chiamare sinistra, se chiamare politica della varietà, della idealità però che in qualche modo va in direzione contraria. E' una cosa in cui sicuramente talvolta mi sento solo. Certo dentro questa solitudine c'è una gratificazione, sentire intorno a sé stima e rispetto, sapere di poter entrare in qualsiasi centro sociale e università ed essere, magari discusso, ma accettato. E' l'amicizia che accompagna la scadenza di questi cinquant'anni».

«E' l'amicizia, in particolare con donne, che accompagna questo mio compleanno»

In particolare dell'amicizia e le donne.

«Le donne hanno rappresentato e rappresentano la grande dignità di molti intellettuali, la lontananza dal potere ancora maschile. Ho molti "maestri" tra loro. Grazia Cherchi, della quale sento enormemente la mancanza, era la persona che mi ha insegnato ad amare i libri, anche quelli che non avrei mai amato, mi ha dato continuamente fiducia e mi è stata vicina nei momenti in cui avevo forti dubbi sulla mia scrittura; prima di lei Rossanda mi ha aiutato a crescere poeticamente, grazie alla Finocchiaro ho potuto capire i meccanismi del teatro, adesso è bello lavorare con Lucia Poli. Ci sono naturalmente anche molti uomini amici, sempre Dario Fo e la sua "lezione" sul "fare" il comico, e poi Paolino Rossi, De Andrè, Fofi, Grillo dai quali ho imparato a essere meno rigido e orgoglioso e ad accettare le mie contraddizioni. Quindi solo amicizia, anche gratitudine». Un uomo pacificato questo Benni cinquantenne, bell'uomo che ha voglia di vivere, portare in montagna suo figlio, innamorarsi, riscrivere un giorno o l'altro *Bar Sport*, il suo libro all'apparenza più lieve? O un uomo preoccupato per ciò che verrà se saremo impreparati ad affrontare «il grande problema» politico dei prossimi anni, il rapporto tra ricchezza e povertà mondiale?».

E' anche questa minaccia e paura che paralizza la satira?

«La satira mi pare vittima della propria retorica, ma sono certo che tra uno o due anni dai più inquieti uscirà una satira nuova. Anche se ho sempre detto che non c'è solo la satira, c'è anche la scrittura orchestrale dell'umorismo che sa narrare politicamente i propri tempi».

La sfida, oggi, di Benni?

«E' come se camminassi in una città sempre più inquinata, ma dove c'è ancora la possibilità di fermarsi e di parlare. E cercare di dire Martin Luther King o con le suffragette del primo '900: "Io ho un sogno". Perché esistono sognatori sterili, ma anche sognatori guerrieri che si battono per i loro sogni».

Mirella Appiotti

«Non ho rimpianti e non mi pento di nulla: ho accettato con chiarezza tutti gli errori del passato»

Qui accanto Clara Sereni, sotto, Carmine Donzelli, nella foto grande Stefano Benni, a sinistra, Raffaele Nigro

Sereni, Nigro, Donzelli

«Siamo un'età mancata, schiacciata tra gerontocrazia e quarantenni»

LA nostra è una generazione "mancata", schiacciata tra gerontocrazia e generazione dei quarantenni» dice Clara Sereni che non nasconde i suoi 50 anni già compiuti. «Una generazione fuori sincrono che ha fatto le cose o troppo presto o troppo tardi; che, attraverso le fratture che tutti conosciamo, Berlinguer, tramonto del marxismo, guerra del Golfo, terribile per chi ha dovuto mettere in conto la propria identità ebraica, è stata costretta ad ammettere il fatidico senso del limite. No, cambiare il mondo era più difficile di quello che credevamo».

L'autrice del *Gioco dei Regni*, il romanzo di una grande famiglia, la sua, della sinistra storica italiana, e che fu una specie di preassemblottina, protagonista delle prime occupazioni universitarie romane «educate, gentili», ora è vicesindaco di Perugia con delega per le politiche sociali, cioè ha scelto il versante più difficile della battaglia politica, la pubblica amministrazione. «La resistenza trasversale al nuovo è durissima, per il tanto auspicato incontro tra società civile e società politica non esistono per ora né i luoghi, né i tempi. Forse è proprio di qui, nel momento della più drammatica transizione, che ti scatta il desiderio di vedere se questa benedetta realtà la puoi manipolare un poco anche tu. Perché se ti sta bene la caduta delle ideologie non ti va affatto bene la caduta dell'utopia».

Cinquant'anni di battaglia culturale anche quelli di Raffaele Nigro, l'intellettuale di un Sud caparbiamente indagato attraverso la metafora del romanzo, *I fuochi del Basento* al *Dio di Levante* al prossimo libro che uscirà nell'anno da Giunti e racconterà, lasciando trasparire l'incertezza, il disagio di oggi, l'ultimo quarantennio di questo lembo estremo dell'Italia, la Puglia, dove ormai «sembra di vivere in un medioevo nel quale il grande movimento di popoli porta a mutamenti continui»: ma dove dell'altra sponda dell'Adriatico, da questi Paesi straccioni arrivano non solo l'enorme povertà che ci obbliga a confrontarci con il nostro benessere, anche un'aria nuova nella quale già si sente che sarà il Terzo Mondo a sostituirsi gentilmente a noi. Una sconfitta vissuta da chi origine? «Per me piuttosto una spinta a rifondare una scala di valori entro i quali riconoscerci».

Carmine Donzelli che nel '93 ha varato la sua casa editrice con un progetto rigoroso di indagine socio-culturale non soltanto legata al presente le cui è stato premiato) sembra il più in ansia anagraficamente vicino per i suoi 50 anni alla generazione dei cinquantenni ma certo più legato, come formazione, a quella dei 30, si sente come un nocchiero che guida pericolosamente la sua barca in mare aperto «Quattro anni fa si poteva parlare di trasformazione, di traghettare il mondo politico e la società da una sponda a un'altra. Oggi l'altra sponda non c'è. Sicché alla domanda: dove andiamo?", nessuno può rispondere. Né i politici né gli intellettuali, le cui difficoltà di sintonizzazione reciproche sono evidenti, i primi forse distratti, ma i secondi certo incapaci di prendere posizione. Neppure sul grande tema della riforma della scuola sui cui i politici bene o male si sono mossi, da parte degli intellettuali si è andati oltre a critiche poco costruttive». Che fare? Per quanto mi riguarda come editore un passo indietro. Più importante della politica concreta mi sembra oggi il riordino delle coordinate mentali: dobbiamo "rimemorizzare" le nostre teste, ricostruire la rete, frantumata, delle connessioni: è in questioni di natura concettuale che rimandano i più gravi problemi. E autointerrogarci. Noi che siamo vicini ai 50 dobbiamo scegliere: un grosso grumo capire che cosa davvero è accaduto negli anni che abbiamo alle spalle perché con Sofri è anche un pezzo di noi che va in galera». [m. app.]

Da Rushdie a Ghosh, a Seth, esplode il fenomeno degli scrittori «inglesi» d'Asia

Il nuovo Skakespeare vive in India

Mentre il Paese festeggia l'anniversario dell'indipendenza

PENSATE ai tempi in cui uno storico influente come Lord Macaulay poteva permettersi di dire che «un solo ripiano di buona letteratura europea vale più di tutta la letteratura dell'India». E pensate alla vendetta di Rushdie, che ormai è internazionalmente considerato il solo narratore a stare al passo con García Márquez.

Fosse solo questione di Rushdie, Lord Macaulay ancora non si rivolterebbe nella tomba. Il fatto è che lo scrittore anglo-pakistano è diventato un modello. Come dice Ian Jack, direttore di *Granta*, che incoraggiato molti altri a scrivere. Da Rushdie in poi si avverte un senso di libertà. Sanno di poter scrivere quello che vogliono, e lo fanno come vogliono».

Alcuni scelgono la sperimentazione alla Rushdie, altri come Vikram Seth levigano la loro prosa sul modello del tradizionale dell'Ottocento. Ma quale che sia la strada che scelgono, i giovani scrittori indiani cominciano a diventare un fenomeno notevole. Siamo molto lontani dai tempi in cui si faceva correggere l'inglese del grande Narayan da Graham Greene, e quello di Tagore da W. B. Yates. In India ci sono 20 milioni di persone cresciute parlando inglese in famiglia e a scuola. E questa generazione rischia di conquistarsi più di un semplice nicchia nella letteratura di questo poco affascinante *fin de siècle*.

Mai come il 1997 ne avremo la prova. Cade infatti quest'anno il cinquantesimo anniversario dell'indipendenza indiana, e nessuno sembra intenzionato ad aspettare agosto per festeggiarlo e deve. La Fondazione Agnelli, per esempio, darà il via alle celebrazioni col convegno *Politica, cultura e dinamiche socio-economiche nell'India contemporanea*, che dal 4 al 6 febbraio richiamerà parecchi nomi importanti a Torino. E di là dalla Manica, l'attentissimo Ian Jack sta preparando un numero speciale di *Granta* sull'India.

Tra le novità editoriali l'evento più atteso è l'uscita a Londra di *The God of small things* (Il dio delle piccole cose), romanzo d'esordio di una ragazza di rara bellezza che risponde al nome di Arundhati Roy, scrive in maniera di Joyce ed è sposata con un regista di Hollywood, ovvero la capitale del cinema che Shashi Tharoor descrive così bene in *Luci su Bombay*, uscito da Frassinelli. Sempre Frassinelli sta preparando un libro di saggi di Gita Mehta (di cui ha già pubblicato *Un ramo del fiume*.

Amitav Ghosh

Com'era accaduto in passato per *Il ragazzo giusto* di Vikram Seth (Longanesi), che fu pagato una cifra capogiro (un miliardo e 250 milioni), *The God of small things* è stato uno dei libri più corteggiati dell'ultima Fiera di Francoforte, e ha ottenuto un anticipo di quasi 400 milioni di lire dalla Harper Collin. Racconta la vita e la morte di una ragazzina nello Stato meridionale del Kerala.

Qui da noi sta invece per uscire da Marsilio, dopo il bel libro di Khushwant Singh *Quel treno per il Pakistan*, il romanzo visionario e ironico di Rukun Advani, *Beethoven tra le vacche*, viaggio alla volta del Taj Mahal incontrando Nostradamus, Gorbaciov e Beethoven. Un libro ben lontano dalla prosa precisa e ricca di Amitav Ghosh (Einaudi), dalle note soffuse di Anita Desai (Tartaruga), dalla rabbia femminile di Mahasweta Devi (Theoria) e dallo stile di autrici meno conosciute che la Tartaruga e le edizioni e/o hanno riunito in due antologie.

I nuovi nomi arriveranno naturalmente da Londra, dove Vikram Chandra, che ha esordito un anno fa con *Red Earth, pouring rain* (Terra rossa, pioggia battente), epica ottocentesca di amore e guerra, è considerato più vicino a Rushdie. Tra i giovanissimi, il più amato dalla critica è Amit Chaudhuri, il cui ultimo romanzo, *After-noon Raag*, è una meditazione sulla sua vita di studente a Oxford e in un sobborgo di Bombay, visti entrambi con lo sguardo da straniero. Rohinton Mistri, due volte selezionato per il premio Booker - l'ultima con *A fine balance* (Un buon equilibrio) - è invece considerato il più vicino a Seth e a Jane Austen. Quasi a ricordarci, come dice senza nemmeno scherzare tanto Ian Jack, che il modello della famiglia vittoriana con la sua enfasi sui tramonti e la proprietà, è un modello di attualità «quasi giornalistica» nell'India moderna.

Livia Manera

DISCUSSIONE. A Napoli convegno su un concetto antico, in Italia troppo trascurato

Repubblicanesimo, patria della libertà

Dal Risorgimento a oggi, il senso dell'unità nazionale

NAPOLI. «Patriottismo e cultura della Repubblica» è il titolo della discussione pubblica in programma oggi alle 16,30 presso l'Istituto italiano per gli Studi filosofici (via Monte di Dio 14). Sul tema del convegno pubblichiamo un articolo di Gian Enrico Rusconi, che parteciperà ai lavori con Dino Cofrancesco, Pierangelo Schiera, Nicola Tranfaglia e Maurizio Viroli. Concluderà la giornata un intervento del sindaco Antonio Bassolino.

REPUBBLICANESIMO è un concetto antico, straordinariamente ricco, polivalente e ambiguo. In Italia negli ultimi duecento anni (trascurando quindi l'esperienza e la tradizione repubblicana dell'Umanesimo e del Rinascimento legate al nome di Machiavelli) il repubblicanesimo ha vissuto una breve esaltante stagione nel triennio rivoluzionario 1796-'99. Poi è diventato uno dei protagonisti del processo risorgimentale in antagonismo all'iniziativa monarchica. Portatore di una soluzione della «questione nazionale» che fosse nel contempo una scelta rivoluzionaria di democrazia radicale, il repubblicanesimo storico italiano (emblematicamente ma non esclusivamente incarnato da Giuseppe Mazzini) ha conosciuto dopo l'unificazione italiana una sconfitta politica e culturale cocente. Ripiegando emarginato e ostracizzato tra settarismo e declamazione letteraria. Parzialmente assorbito nei suoi obiettivi sociali e politici radicali dal massimalismo socialista, gradualmente espropriato della sua dimensione patriottica dal nazionalismo e poi dal fascismo trionfante, il repubblicanesimo ha riacquistato profilo - almeno in alcuni motivi - nella componente azionista dell'antifascismo nel quadro del progetto della «rivoluzione democratica».

Per la verità, nel nuovo contesto politico-culturale la tradizione repubblicana si fonde e si confonde con il tentativo di riappropriazione del Risorgimento dopo che il fascismo aveva voluto in pretesto esserne il compimento. Dopo l'aprile 1945 il repubblicanesimo democratico trova il proprio indicatore univoco soltanto dalla scelta istituzionale della repubblica *contro* la monarchia, scelta che viene caricata di aspettative di rinnovamento sproporzionate. In effetti dopo gli entusiasmi e le paure legate alla proclamazione della Repubblica (giugno 1946) il repubblicanesimo come tale subisce un drastico ridimensionamento: i suoi temi e il suo linguaggio diventano semplicemente doppioni di quelli democratici. Privo di attrazione per le grandi formazioni politico-ideologiche popolari di sinistra (che si proclamano orgogliosamente «marxiste» e in latente antagonismo con la cultura cattolico-democristiana), il repubblicanesimo si riduce a identikit ideologico di una modesta parte dello schieramento politico (il partito repubblicano appunto).

L'obsolescenza e la perdita di rilevanza dei motivi repubblicani coincide con la rimozione della tematica della patria-nazione nella cultura politica italiana dominante. Si tratta di una mera coincidenza o di un rapporto di causa-effetto? Rimane il fatto che per la neocostituita Repubblica italiana la convergenza tra valori della democrazia e valori dell'identità nazionale non rappresentò una risorsa politica.

Per la verità, nei primissimi anni del nuovo ordine politico (nei lavori della Costituente, ad esempio) il tema della patria e della continuità della storia nazionale e presente in alcuni politici e intellettuali anche di sinistra. Ma, dietro il linguaggio e l'enfasi patriottica, dietro la ripresa del tema della «religione della patria» declinato con quello della «religione della libertà», c'è la tardiva e precaria rivincita della cultura nazional-liberale, che era stata travolta dal fascismo. Ma ora non sa trovare parole e argomenti attraenti per le nuove forze sociali e partitiche. Il nesso tra patria e democrazia rimane incerto e reticente - come incerto e reticente è l'atteggiamento della cultura nazional-liberale tradizionale nei confronti dei caratteri della democrazia che sta nascendo.

Nessuno dei grandi protagonisti politici del tempo sa esattamente quale tipo di sistema politico si sta formando dentro l'involucro istituzionale della repubblica. L'antifascismo militante porta con sé alcuni motivi del repubblicanesimo storico e del suo patriottismo repubblicano; ma le profonde divergenze politico-ideologiche al suo interno e le differenti priorità, anche ideali, delle sue componenti partitiche sono troppo profonde per poter svolgere con convinzione quella funzione.

Del resto - come dicevo - il riferimento dominante non è il repubblicanesimo ma il Risorgimento. L'antifascismo si presenta come portatore di un «Secondo Risorgimento». La formula è coniata agli inizi degli Anni 30 nell'ambiente di Giustizia e Libertà, diventando in un primo momento bersaglio di feroci contestazioni da parte comunista. Palmiro Togliatti scrive pagine di un settarismo ineguagliato contro il «cosiddetto Risorgimento» e i suoi eroi, figure mediocri di uomini politici di provincia, di intriganti di corte, di intellettuali in ritardo sui loro tempi, di uomini d'arme da oleografia». Togliatti arrivò ad abbandonare la tesi che «la tradizione del Risorgimento vive nel fascismo ed è stata da esso sviluppata fino all'estremo». Poi di colpo, con la svolta strategica dell'Internazionale comunista della metà degli Anni 30, che punta sui «fronti popolari» con tutte le forze «democratiche e progressiste» in funzione antifascista, anche per i comunisti il Risorgimento diventa rivoluzione democratica popolare e sociale «incompiuta» e «tradita» dalla borghesia più retriva. Ma rimane depositaria di valori di libertà e di socialità cui l'antifascismo può ispirarsi, presentandosi addirittura in forma della partecipazione popolare alla Resistenza come il nuovo e vero Risorgimento.

Questo complesso di motivi trova piena accoglienza nel ceto colto antifascista e in quello popolare: il ritrovato patriottismo della libertà è un antidoto all'intossicazione nazionalista e imperialista. Ma non va oltre: non regge alle urgenze strumentali dei nuovi partiti, che hanno nuove e diverse priorità. Il motivo del «Secondo Risorgimento» si dissolve lentamente nel primo decennio della Repubblica, cancellando anche ogni specificità dei motivi repubblicani. Detto questo, non può negare il grande impatto che la forma e lo spirito repubblicano hanno avuto sul processo costituente. Il binomio Repubblica-Costituzione acquista e mantiene nel tempo nel discorso politico italiano una carica simbolica che non può essere sottovalutata. Si può discutere se nei suoi contenuti e nelle sue formulazioni la Carta costituzionale repubblicana rappresenti davvero un evento «rivoluzionario», radicalmente innovativo rispetto al passato e a confronto di altre Costituzioni europee coeve. Sta di fatto che nella povera simbologia politica italiana contemporanea il momento «inizio» della repubblica rimane l'episodio più carico di valore e di *pathos* collettivo nazionale. Si direbbe che il «repubblicanesimo» italiano contemporaneo si concentri tutto lì. Sinora.

Enrico Rusconi

Una raffigurazione liberty dell'Italia, realizzata per 30° anniversario di Porta Pia

Protagonista nell'800 delle battaglie per l'indipendenza, in contrasto con l'iniziativa monarchica

Rilanciato dall'azionismo ai fini della «rivoluzione democratica». Il suo frutto è la Costituzione, l'episodio più ricco di pathos collettivo

PAROLAIO

CONGIURA. Al termine di un lungo e travagliato lavoro di scavo e di ricerca, finalmente il portavoce dei Verdi Luigi Manconi ha svelato i contorni di una tenebrosa macchinazione ordita dal *Foglio*. Ne dà notizia lo stesso Manconi in una lettera di denuncia indirizzata al quotidiano incriminato: «Non mi stupisce l'articolo pubblicato l'altroieri su *Foglio* a proposito della federazione dei Verdi». E perché non mi stupisce Luigi Manconi? Ma è chiaro, chiarissimo: «Già in passato la strepitosa e incondizionata affinità (meglio: consonanza) culturale, politica e morale tra il *Foglio* e il mio avversario interno, Alfonso Pecoraro Scanio, aveva prodotto articoli a lui favorevoli». Ora non ci sono più veli. E' affiorata la triste verità. Meglio: consonanza.

Luigi Manconi

COMPLOTTO. Ma in settimana è venuto alla luce un altro disegno oscuro e inconfessabile. Stavolta ne dà notizia Paolo Flores d'Arcais nella rubrica delle lettere del *Corriere della Sera*. Il giorno prima, a firma Francesco Merlo, il quotidiano di via Solferino aveva pubblicato una frase tremenda e infamante. Una frase che quasi quasi ci si vergogna a riproporre. Ma il dovere di cronisti, purtroppo, non fa eccezioni. E allora ecco la frase terribile di Merlo: «Che ne è stato di Flores d'Arcais». Dietro quella frase, nota Flores d'Arcais, c'è chiaramente un «attacco» peraltro fondato su una «pura e semplice falsità», intinto nella «malafede», avvelenato dall'«ignoranza», basato su una inammissibile «allusione». E che diamine. Che ne è stato di Merlo?

QUOTE LAT. Riferiscono le agenzie di stampa che tra i vincitori del Premiolino - l'ambito premio per il «giornalista che prevede per i primi classificati, tra l'altro, il ritiro di un assegno di tre milioni messo a disposizione dalla Parmalat - compare il nome di Federico Orlando, braccio destro di Montanelli al *Giornale* e alla *Voce*, Orlando è momentaneamente (e per i responsabili del Premiolino del tutto casualmente) deputato dell'Ulivo. Perché allora premiare come «giornalista del mese» un giornalista che, impegnato in Parlamento, provvisoriamente esercita la professione? Perché, dice la motivazione ufficiale, Orlando in un intervento sul *Corriere della Sera* «ha difeso Di Pietro e il pool Mani pulite proprio nel momento in cui gli difensori si rifugiavano nel pilatismo». Proprio nel momento in cui.

IN PERSONA. Ripercorrendo le tappe essenziali della biografia di Susanna Tamaro, sull'*Espresso* Roberto Cotroneo racconta che una volta l'autrice di *Va' dove ti porta il cuore* «non seppe resistere e querelò un certo Daniele Luzzati per la parodia *Va' dove ti porta il clito*. Volgare, certo, ma inevitabile per un libro quel successo». Occorre segnalare che in realtà l'autore della censurabile parodia non è «un certo» ma un attore discretamente famoso. Che poi, incidentalmente, si chiama Luttazzi, come il grande Lelio. E non Luzzati, come Emanuele. Va' dove ti porta la precisione.

INCONTRO CON IO. E va anche dove ti porta l'ego arroventato. Come quello del recensore Oreste Pivetta che sull'*Unità* stronca perfidamente il romanzo di Susanna Tamaro appena uscito non prima di aver informato il mondo letterario internazionale di una memorabile avventura vissuta dallo stesso recensore: «Ho letto il nuovo libro di Susanna Tamaro, *Anima Mundi*, nello stesso giorno in cui ho visto al cinema i promo di *Guerre Stellari* e *Fuga da Los Angeles*». Interessante. Davvero molto, ma molto interessante. E soprattutto, pertinente.

Roberto Cotroneo

ERRATA CORRIGE. Alvi. Accidenti a Geminello Alvi. Sfavorevolmente colpito dal fatto che un altro collaboratore si sia occupato sulle *Repubblica* del tema, Olivetti e l'olivettismo, di cui si sente esclusivo interprete, Lucio Villari chiede al quotidiano di ospitare una replica di fuoco per fare a pezzi l'usurpatore. E quale sarebbe stata la colpa dell'usurpatore? «Alvi cita: Adriano Olivetti, *L'Ordine politico delle Comunità*, Edizioni di Comunità, 1946. Questo titolo va però completato così: *dello Stato secondo le leggi dello Spirito*». Intollerabile.

Pierluigi Battista

LA LETTERA AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Parola di ex rapinatore venditore di frittelle

Giustizia & Ingiustizia

E' il tema più in rilievo in questo inizio d'anno che non promette granché di buono. Possiamo fidarci della Giustizia? E come possiamo accettarla quando assolve e protegge gli infami? E infierisce sulle famiglie delle vittime? Molte lettere trattano di questo e, anche se è un discorso difficile da praticare, bisogna pure affrontarlo.

(o.d.b.)

Una sola volta l'anno

Signor Oreste del Buono, tutta la stampa nazionale ha dato ampio rilievo all'apertura del presente anno giudiziario riportando allarmi e denunce di alti magistrati che concordano sullo sfascio della giustizia italiana, inefficiente, lacunosa, carente e pilotata che genera tanta amarezza e sofferenze nei cittadini. Giustizia lenta e farraginosa, impopolare che non risponde in modo adeguato alle aspettative di chi fiducioso, forte delle sue inoppugnabili ragioni, vi fa ricorso.

Tra gli altri, a Torino, coraggiosamente, il pg dr. Silvio Pieri ha precisato che «in 364 giorni l'anno il dibattito sulla giustizia è tutto ideologico, *solo una volta l'anno*, all'inaugurazione dell'anno giudiziario, l'attenzione è sul problema reale, poi mai più. Riposte le toghe rosse tutto ritorna come prima e anche peggio. E' accettato e dimostrabile che le iniziative migliorative incontrano sempre maggiori resistenze, rifiuti corporativi da parte di Magistrati e Avvocati. Prosegue l'illuminato pg denunciando che sono stati commessi da parte di numerosi Magistrati errori gravi e importanti, etc. insomma insieme terrificante e deludente per il cittadino che deve ricorrere alla giustizia per ottenere il suo e il rispetto dei suoi diritti calpestati.

E' sconvolgente il quadro tracciato, è sconcertante l'assenza di misure mirate a porre rimedio a tale sfascio! Se la giustizia non funziona o è male applicata è solo colpa degli uomini che la amministrano, delle loro mentalità distorte e prevenute. Denunciare le manchevolezze, gli abusi e gli errori e non provvedere ai rimedi rischia l'ipocrisia ammantata di condiscendenza.

Taluni Giudici, membri della inviolabile casta degli «intoccabili», imperversano con atteggiamenti e decisioni sprezzanti ispirati a prepotenza e parzialità; sicuri della impunità, essi non tengono in alcun conto le giuste ragioni dei cittadini che incautamente mostrano fiducia nella legge. Gli Avvocati, troppo ossequiosi e arrendevoli, si rifiutano, per calcolo e convenienza, a insistere oltre una certa misura nel contrastare l'arroganza e la perfidia di taluni Giudici perché vogliono continuare a lavorare e la rottura con taluni Magistrati comporterebbe per loro la «proscrizione» dalle aule giudiziarie con conseguente perdita di cause e, quindi, di clientela. Sì, per quanto personalmente mi riguarda, siamo a questo punto.

Ciò che stupisce e preoccupa in una situazione di tale affanno tanto degenerato è il fatto che nessun organismo, pubblico o privato, si occupi e preoccupi di recuperare la giustizia negata ai cittadini che costretti ingiustamente a subire, senza possibilità alcuna di opposizione, le angherie, le vessazioni, i capricci e le vendette di certuni che esercitano sfacciatamente l'attività giudiziaria. E tutto continua a filare sugli stessi binari di sempre.

Non risulta che le denuncianti alte cariche della Magistratura, presero all'avvio di ogni ciclo, abbiano preso iniziative e provvedimenti verso i responsabili per far cessare gli illeciti segnalati individualmente. Perché? Forse mancano la forza e la volontà per modificare la situazione. Perché?

Egregio signor Del Buono, mi sono rivolto a lei affinché voglia cortesemente far trovare spazio a questo mio amaro sfogo con la speranza che questo mio sfogo, sofferto, possa venire recepito e raccolto da qualche associazione, ente o comitato che si interessi alla tutela dei diritti calpestati dei cittadini al quale intendo rivolgermi per ottenere aiuto. Spero che esista.

Antonio Mosso
Torino

E' chiaro che le denunce contenute in questa lettera non hanno alcun valore accusatorio perché generiche e firmate da uno pseudonimo, come ammette lo stesso scrivente, spiegandomi in che modo lo ha composto. E tuttavia questa lettera furente rappresenta una specie di sintesi di tutte le proteste spicciole che pervengono a questa rubrica di corrispondenza da parte di un notevole numero di lettori. Delusi, ma anche spaventati. Più che testimoniare precisi misfatti rivelano uno stato di malumore sospettoso che non rassicura affatto su possibili buoni rapporti tra cittadini e autorità. Sarebbe consigliabile, per non dire necessario, che dai Magistrati dai mezzi di informazione fosse operato sforzo per raggiungere maggiore chiarezza, un colloquio più comprensibile. Come a sottolineare quest'urgenza il primo mese del 1997 si conclude con due sentenze apparentemente contraddittorie.

La sentenza di Cassazione che sancisce la definitiva condanna a venti e più anni dei tre ex militanti di Lotta Continua, Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi, denunciati dopo tanti e tanti anni da un pentito come responsabili dell'uccisione a Milano del commissario Calabresi, e la sentenza d'appello che stabilisce l'assoluzione per tre dei militari dell'Aeronautica italiana Bruno Viviani, Eugenio Brega e Roberto Corsini da ogni responsabilità in una sciagura aerea che ha provocato dodici morti e novanta feriti in una scuola di Casalecchio.

La prima vicenda ha avuto un iter tormentato di processi e sentenze opposte, in grado di diradare completamente le ombre sulla personalità dell'accusatore e una conduzione dei vari dibattimenti come una resa dei conti con il Sessantotto e dintorni. La seconda vicenda non è ancora giunta a conclusione. Dovrà pronunciarsi la Cassazione. Ma l'appello ha già cominciato a rovesciare il verdetto di primo grado che, invece, condannava il pilota, come autore di una manovra sbagliata, e i suoi superiori a una minima condanna simbolica e addirittura giorni. Le famiglie delle vittime non hanno avuto neppure questa soddisfazione. Tanti giovani morti innocenti e tanti feriti hanno contato nulla in confronto a un ex rapinatore venditore di frittelle, reo confesso. Hanno ascoltato lui e non i tre di Lc che si son sempre dichiarati innocenti e che ora rifiutano di chiedere la grazia. Non ci sarebbe bisogno di qualche pacata spiegazione per andare avanti?

(o.d.b.)

A Düsseldorf, l'opera di Wrubel, il russo amico di Diaghilev e Blok

Un demone nelle notti di Mosca

Genio e follia, tra Nietzsche e Dostoevskij

DUESSELDORF

NEL salone maggiore della Kunsthalle, sulla parete di fondo, il genio folle di Michail Wrubel (1856-1910) attinge ai suoi vertici paressistici. Vi campeggiano due versioni del camino in maiolicata - l'antica tecnica fiorentina appresa a Napoli nel 1891 dal ceramista Molleli - modellato ad Abramzewo per il finanziere e mecenate Sawa Mamontow e dedicato all'antica leggenda di Mikula Seljaninowitsch e del guerriero catafratto Wolga e, in alto, i quattro metri di base del *Demone volante*, penultima versione incompiuta del tema che, come per Michelangelo la tomba di Giulio II, fu la tragedia della vita dell'artista.

Nel 1902 infatti il pittore, scultore, ceramista, scenografo, già di fama europea visitato a Mosca dai viennesi della Secessione, ebbe la prima grave crisi nervosa lavorando anche venti ore di seguito, forsennato e angosciato, all'ultima versione, il *Demone caduto*. Continuò a impastarvi e tempestarvi pennellate, frammenti sontuosi e lividi di luce e di emozioni psichiche, perle e pietre preziose di pittura, anche durante e dopo l'esposizione a Pietroburgo «Mondo dell'Arte» di Benois e Diaghilev, di cui ormai era il principe.

Questa ossessione, nata dieci anni prima con le illustrazioni per il poemetto romantico byroniano *Il demone* di Lermontov, con il demoniaco e nicciano *Demone seduto* dalle carni fra alabastro e carbone, avvolto in un manto martellato di blu notturno, in mezzo non sai se a cristalli o a fiori fossilizzati con tutte le sfumature del viola e del lilla e con la *Testa di demone* scolpita, di cui sono esposti acquerelli, non poteva che giungere una sua tragica perfezione nella mitizzazione del suo simbolismo «eroico», mistico-nichilistico, altrettanto nicciano quanto dostoevskijano, nella orazione funebre del 1910 dell'amico e ammiratore Aleksandr Blok.

Dipinto del Michail Wrubel in mostra a Düsseldorf (poi a Monaco)

Ancho nella «fortuna» del camino di Abramzewo entra trasversalmente in gioco il Dostoeskij che nell'*Adolescente* dichiarava: «Solo il russo ha già ottenuto nel nostro tempo la capacità di essere al massimo grado proprio quando diventa al massimo grado europeo» Quando i parigini all'Expo del 1900, che segnò il culmine e l'inizio della caduta dell'Art Nouveau, contemplarono stupefatti quel camino, ebbero il primo sentore dell'esistenza di una fantastica variante del modernismo occidentale intrisa di forme barbariche, scitiche, orientalmongoliche, che alla fine del decennio avrebbe trionfato nelle scenografie di Bakst e di Rerich importate da Diaghilev con i suoi Balletti Russi.

Anticipò il cubismo, il costruttivismo e il surrealismo

Nel 1906 lo stesso Diaghilev aveva cominciato a rivelare lo splendore dell'arte russa, dalle icone medievali alle ultime correnti simboliste e decadentiste, al Salon d'Automne, la sala centrale dedicata a Wrubel. Sergej Sudejkin, uno dei giovani pittori protetti da Diaghilev che dopo la Rivoluzione sarebbe finito a New York portandovi per primo l'arte scenografica dei Balletti Russi, ricordava anni dopo quell'esposizione parigina, in parte portata l'anno dopo alla Biennale di Venezia: «Quando entravamo nell'enorme sala, era come se le ali di dolore della nuova arte, nata dai tormenti di Wrubel, ci turbassero e ci affascinassero... Io e Larionov incontravamo immancabilmente un uomo robusto, che somigliava a Serov giovane, il quale per ore e ore stava davanti alle opere di Wrubel. Era Picasso. Larionov ed io, tutt'e due, constatiamo che le fondamento di cubismo, costruttivismo e surrealismo furono iniziate e provate da Wrubel».

Orgoglio nazionale, certo. Ma questa travolgente mostra, che in maggio approderà nella più accessibile Monaco all'Hause der Kunst, dimostra con la materia e la forma di un disegnatore di eccezionale raffinatezza e magia di luce e con il colore ora orgiastico ora sontuosamente funereo che assorbono e «fantasmizzano» l'immagine, che Wrubel si fosse fermato nel alla *Ragazza davanti al tappeto persiano* sarebbe stato solo un Mancini, un Michetti, un Monticelli, un Fortuny (da Wrubel ammiratol di categoria superiore.

Ma nello stesso anno, l'*Uomo in costume medioevale* perviene ad una stilizzazione fra immagine e decorazione già al di degli estremi risultati di Klimt, con in più la scelta eterodossa, inquietissima ed inquietante, di tagliare con il bordo superiore del quadro metà dello sguardo ossessivo del committente, l'industriale e collezionista di Kiev Tereschtschenko. Da qui comincia la Féerie simbolistica e materica che, sul versante linguistico, giustifica l'affermazione di Sudejkin e Larionov

Il bronzo per Morosow *Roberto il diavolo e le Norne* di cui una seconda fusione è stata realizzata appositamente per la mostra, travalica Rodin per arrivare fino a Mastroianni. La cavalcata notturna di *Faust e Mefistofele* del Museo di Kazan, che già fu esposto al Lingotto nel 1989, ha unico termine di paragone nella sua fantasia visionaria la grande sequenza parallela del film *Faust* di Murnau. La principessa mecenate, pittrice e cantante, Maria Tenischewa, *Vulchiria* come una falena notturna nel 1899, diventa nell'ultimo capolavoro onirico e folle del 1904, il *Serafino con sei ali* demonico e androgino, una roteante tassellatura materica in giallo oro, e blu, quale non si vedrà più per cinquant'anni, fino a Stael, a Dubuffet, a Riopelle.

Marco Rosci

Giulio Carmignani a Parma

Batteva per lui il cuore di Tassi

PARMA

QUANDO ripenso a Roberto Tassi, e capita spesso, ricordo tutta la riservata e intensa delicatezza del suo «sguardo», che poi riversavo di riflesso anche nei confronti della coltivata pittura. Quel guardare come distaccato e tangenziale, per ferire le suscettibilità, quel prendere gentilmente le distanze in un'aristocratica cortesia *bombée*, ma che si convertiva poi in una lettura infallibile e «spietata» (per dirla col suo amato Longhi), elegantemente e misuratamente partigiana.

Riflessioni che diventano istintive visitando la singolare retrospettiva in corso a Palazzo Pigorini e che raccoglie davvero i frutti estremi della sua discreta attività di organizzatore «per». Perché, come ricorda Mario Lovagetto in una sobria e commossa disamina del metodo-Tassi sul catalogo Mazzotta, «da lo ho sorpreso mentre lavorando a questa mostra di Giulio Carmignani, forse il più vicino al suo cuore, senza dubbio il più immediatamente disponibile a quella sorta di preliminare da cui prendeva origine per lui ogni atto critico» «Metodo apparentemente (e intenzionalmente) "povero" che comportava una lunga preparazione».

Carmignani, «Signora in giardino»

E come non ricordare Itre i quadri amati e l'ampio, orgoglioso serpente di volumi raccolti sopra il suo prediletto Monet) l'invidiato tavolino da salotto su cui Tassi «preparava» preventivamente il articolo, poi laboriosamente centellinato, dopo aver consultato con agio tutte le possibili suggestioni bibliografiche (e l'infallibile fiuto per le citazioni, che ogni volta che si lavora su «suo» pittore non gli si può che invidiare, tanto sono calzanti). E poi le annose montagnole di carpetta, che generosamente lasciava consultare (no, imprestare un libro mai: non faceva parte del suo gentile ma inflessibile rigore)

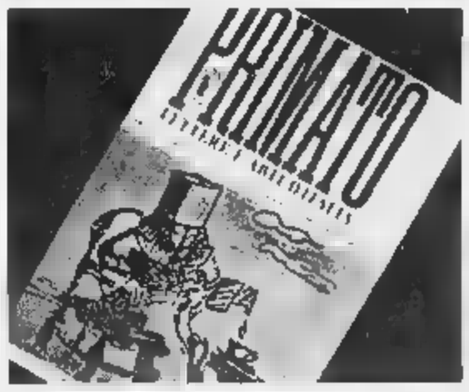
Tassi era considerato davvero, per tutti noi (che ancora ci guardiamo sgomenti e melanconici per la sua assenza) l'ultimo dei recensori all'antica: che con la sua autorità poteva distillare, incurante delle sollecitazioni giornalistiche, soltanto dopo giorni e giorni di metabolizzazione critica delle decantate emozioni Ecco perché questa retrospettiva su Carmignani (1813-1890) un pittore forse modesto, che lui carico di esagerate attenzioni sentimentali (così sapeva benissimo di essere idiosincraticamente fazioso contro Stroiu, capace di ricredersi subito su maestri dapprima sottovalutati, come Deram o Casorati) ebbene questa mostra assume per i suoi amici un valore simbolico e affettivo E resto, scriveva di Carmignani il poeta Bertolucci nel '56: «Chi se la sente di tentare un'approssimazione critica a un'opera di così sconvolgente valore affettivo?».

Tassi lo ha tentato e così ci si rende conto che questo topografo, che a lungo non potè dedicarsi alla pittura per dedizione professionale (come Tassi, del resto, dotato allievo di Longhi che continuò a esercitare diligentemente quale storico), questo maestro segreto spesso confuso con il più conosciuto figlio Guido (e tutto il lavoro filologico è stato approntato da Tassi) in fondo funziona magnificamente come autoritratto involontario del nostro critico. E' impressionante leggere le pagine che già gli dedicava in *La corona di primule* Parlando della poetica come «di un manierismo protratto oltre i limiti tale che non poteva trovare adiente corrente ne facile comprensione (...) e che poco rivelasse nelle apparenze ma alimentasse il fuoco sopito e nascosto ogni tratto e ogni forma» egli osserva: «Ogni opera è curatissima, intatta, intoccabile, cresciuta lentamente, ricca finezze che nobilitano ogni particolare».

Sentendo il precetto impressionista che «ha viziato il gusto moderno e fatto nascere il luogo comune che l'abbozzo sia più immediato, sincero e poetico dell'opera finita». Tassi arriva a sostenere, contro il «formalismo, gran cancellatore di significati (e appunto al finire del secolo», che «senza esposizioni del significato e del tempo non c'è poesia» Ecco perché questa «prospettiva ristretta di un narratore alla James», come suggerisce Lavogetto, affina sul parente minore Carmignani Ed è proprio la curiosità su di una personalità, che lo sollecita «E' molto curioso e da considerare come uno dei frequenti inganni e ambiguità della storia, che il maggior pittore parmigiano dell'Ottocento, sia quasi sconosciuto». Perché? Lo spiegava già il contemporaneo Leucippe Soglimbo «Oggidì la mediocrità si solleva con mendicati elogi, si adopera non a meritarsi ma a estorcere lodi. Se non che non tutti gli animi si abbassano a tanta viltà, non tutti mercanteggiano rinomanza a prezzo di abiezione».

Un ritratto perfetto, che si attaglia magnificamente anche alla discrezione superiore di Tassi, che in Carmignani vedeva uomo che doveva essere schivo, silenzioso, alieno dalle gratificazioni e dai disagi della fortuna e della fama; cosciente del proprio valore ma non disposto ad abbandonare la sua quieta modestia» Per questo non vogliamo che quieta, ma agguerrita modestia Tassi venga come espunta dalla nostra memoria, lasciando a noi il rammarico che alcune sue opere siano andate a seppellirsi in chissà quali irrintracciabili stanze»

Marco Vallora



A Roma, la mostra «Negli anni di *Primato*» dal '40 al '43

Si rievoca l'esperienza di «Primato», rivista-ponte fra artisti e regime

Bottai, il Veltroni del Littorio

Alla scuola di Longhi, con l'aiuto di Brandi

PECCATO, una mostra davvero «all'italiana», un'occasione sprecata, questa, all'Accademia di San Luca, sino all'8 febbraio: *Negli Anni di Primato*. Mentre esce la ristampa del saggio di Giordano Bruno Guerri su Bottai questo curioso gerarca, «più fascista tra i fascisti» eppure pieno di iniziative felici e di gesti meritori (al punto che il sindaco Rutelli voleva dedicargli una via), mostra tempestiva e opportuna, ma troppo confusa e improvvisata, dedicata alla rivista *Primato*, tra 1940 e '43.

Che in anni quanto mai delicati, di frattura cioè fra intellettuali e regime, con quel (titolo risorgimentale e giobertiano, apparentemente neutrale (doveva chiamarsi *Ulisse*, ma Mussolini accettò quella provocazione «esterofila») tentò recuperare il consenso e ricucire lo strappo, senza un protezionismo economico volgare o direttive di regime asfissionti («Lo Stato non fa dell'Estetica, si preoccupa soltanto che l'operare artistico serio, concreto»).

Semplicemente combattendo bonomia il «male intellettualistico» diagnosticato da Prezzolini e tentando di «chiamare a raccolta le forze vive della cultura attraverso un'azione nobilmente popolare, rendendo concreto il rapporto tra arte e politica, tra arte e vita». Ma senza imporre dei temi *pompier* («Ascoltazione alla radio di un discorso del Duce»), come faranno Farinacci ed Interlandi con il reazionarissimo Premio Cremona, demonizzare il «decadentismo francese» o quelle devianze che i tedeschi considerano già arte degenerata e quindi attirando a intellettuali come Montale, Cecchi, Bontempelli e Contini (per l'inchiesta sull'Ermetismo), poeti come Gatto e Quasimodo, storici come Argan, Galvano della Volpe, Briganti, Arcangeli, saggisti quali Giaime Pintor e Praz, insomma i migliori piazza e infine artisti Guttuso, Scialoja, Afro, Capogrossi, Pirandello, Scipione, Merito, bisogna riconoscerlo, di Giuseppe Bottai.

Questo antesignano della marcia Roma ma pure allievo di Longhi al liceo Tasso, sensibile dapprima alle lusinghe del futurismo, poi avverso soprattutto al classicismo soffocante di Oppo e Piacentini, questo preparato ministro dell'Educazione Nazionale, sorta efficiente Veltroni dell'epoca littoria, si rifiuta di consegnare le opere dei musei alla deportazione dei tedeschi, fonda con Brandi l'Istituto del Restauro, ha l'intuizione di inventarsi addirittura un Ufficio per l'Arte Contemporanea, aiutando gli artisti più interessanti e premiando le gallerie i collezionisti più arditi.

La mostra va tanto letta, dunque, scoprendo qui un curioso De Chirico col salame o un bellissimo ritratto di Pirandello, ma intuendone il contesto storico. Peccato: se il catalogo Edieuropa esaustivo, troppo flebile risulta la documentazione, con due letterucce scarse e un editoriale di rivista fotocopiato. Peccato davvero. **(m. vall.)**

Max Pellegrini, trent'anni di contaminazioni dai classici al fumetto

Prendi una cronaca, fanne un sogno

In una Torino magica, misteriosa e visionaria

MILANO

ALLO scadere dei trent'anni di lavoro lussuosamente illustrati nella monografia Electa con gli interventi di Jean Clair, Marco Vallora, Marco Goldin e Marisa Vescovo, questo di Max Pellegrini è un felice momento di consuntivi e di riflessioni nel profondo di se stesso. Si è appena chiuso l'anno iniziato a Palazzo Sarcinelli a Conegliano e terminato alla Galleria Carlina di Torino, in cui splendeva la dorata classicità rasserenata del ciclo dalla *Fuga in Egitto*, con le sue dolci rivisitazioni da Giambellino e Rungo a Gauguin. Il discorso complessivo, la cui ricchezza e profondità di significati ha sollecitato Ceronetti quanto Vattimo, ora riproposto dalla galleria di Antonia Jannone in via Garibaldi fino al 2 febbraio e da Appiani Arte Trentadue fino al febbraio.

Un'opera di Pellegrini (part.)

La alla Jannone ripropone, lungo gli Anni 70 e 80, le atmosfere inquietanti di una Torino che la memoria trasfigurata delle magie di Italo Cremona e degli ambigui preziosi teatrini di Calandri pittore, ancora ben lontani dall'essere compiutamente compresi e valutati, apparenta alla Praga di Kafka a partire tragico emblematico trofeo di cronaca locale dell'*Omaggio a Meroni*. Il sedimento linguistico dell'originario iperrealismo conferisce all'incastro e intarsio di immagini, immerse in atmosfere bruna notturne rotte da azzurri lancinanti, il senso enigmatico di un fotomontaggio onirico in cui confluiscono cronache quotidiane, fantasie erotiche, magie decadentistiche, presenze citate da Tiziano a Ingres, da Picasso a De Chirico. Compaiono anche in mostra episodi dei primi cicli di grandi tele, *Alla luce*, del 1983-'84 e soprattutto, anno dopo, *Il dormiente*, di cui una tela, non mostra, rimanda emblematicamente il capolavoro alle origini del fumetto, *Little Nemo* McKay.

E' indubbio l'apertura verso l'autoanalisi solarizzata dei propri *Sogni* degli Anni 90 e del se stesso *Poeta*-saltimbanco nelle grandi tele esposte da Appiani Arte Trentadue. Come esplicitamente dichiara il titolo della mostra, i misteri notturni della Torino magica e i viaggi fantastici lungo secoli di storia dell'arte hanno lasciato il campo ai sogni profondi, in bilico fra Oriente e Occidente, di «Un visionario di fine secolo». **(m. r.)**

SCEGLIENDO

Con Magritte e Savinio, la tela dà voce al nostro inconscio

Savinio, particolare da «La battaglia degli angeli a Torino Magritte, Ernst, Matta, Picabia, Lam, Masson, Miro

Il segno della psiche

Spazio Espositivo S.D.A. pittori del sogno» (fino al 23 febbraio). Sono in mostra opere importanti di Magritte, Ernst, Matta, Picabia, Lam, Masson, Miró, Savinio, Bellmer, un nutrito gruppo di artisti legati al surrealismo. Essi hanno, ognuno con una propria visione, dato immagine ai sogni, portato sulla superficie della tela i territori arabescanti dell'inconscio, del mistero, hanno dato voce agli automatismi psichici e grafici. A cura di P. Levi.

Il colore dei gioielli

Castello Sforzesco. «Rosso corallo. Due secoli di coralli e cammei da Torre del Greco» (fino al 3 marzo). Duecento pezzi provenienti da collezioni private raccontano due secoli di storia dell'attività che ha reso la città campana celebre nel mondo. Sono esposti gioielli, spille, bracciali, sculture, incisioni a cammeo su corallo e conchiglia. Un itinerario tra i diversi stili che hanno influenzato l'Ottocento e il Novecento: dal neoclassico all'archeologico, dal liberty all'art déco.

Macchine da gioco

Galleria Forni. «L'arte del gioco d'azzardo. Venticinque slot-machine dal 1825 al 1945» (fino al 28 febbraio). Questo gruppo di slot-machine testimonia uno scorcio di vita americana; furono parte integrante dell'arredo di saloon, sale da biliardo, bowling e infine casinò. Una mostra che ci porta in terre e tempi lontani, a trovare archetipi che davano la stessa illusione dei nostri tagliandi «gratta e vinci».

Miti e materia

Università La Sapienza. «Alessandra Giovannoni, Roberto Almagno» (fino al 20 febbraio). Le figure dei quadri della Giovannoni assumono un'aura mitica, arcaica e ricordano le sculture di Arturo Martini, e alcuni quadri di De Chirico, di Carrà, oppure guardano indietro le figure di Masaccio. Le sculture lignee di Almagno rivelano come dalla materia primaria si possa estrarre potente di mistero. A G. Rebecchini e R. Perfetti.

MONZA

Nature morte

Galleria Marieschi. «Claudio Bonichi. Il teatro della natura» (fino al aprile). 60 opere, Bonichi pittore di morte», fino ai più recenti lavori, privi di intensità cromatica, ricchi di forme raffinate e classiche, che ricordano, talora, certi esiti di Manet. Testo: G. Soavi.

breve

VENEZIA. Museo di Sant'Apollonia «Il mondo fantastico Paeli» (fino febbraio) 40 opere su tela, realizzate negli ultimi cinque anni con tecniche miste e materiali diversi. L'artista passa dalla rappresentazione figurativa all'astrazione con grande forza espressiva

BOLOGNA.Galleria G.7 «Franco Guerzoni. Altre stanze» (fino all'11 marzo). Una narrazione fatta per piccole pagine, quasi tessere di un mosaico senza figure, che, come tracce o segmenti, conducono lo sguardo alla levitazione di segni e di colore.

MONTECARLO. Hotel de Paris. «Giuseppe Tarantino: sculture e pitture. 1987-1996» (fino al febbraio). Tarantino, artista poliedrico, che spazia tra la scultura, la pittura e la decorazione, presenta in questa personale una serie di opere che rivelano sua forte tensione il movimento e l'introspezione della psiche umana.

Marisa Vescovo

CHE FANNO

Woody: «Macché intellettuale mi piacciono la birra e la tv»

Woody Allen ha precisato qual è il maggiore equivoco sul suo conto: «Credermi un intellettuale. Non sono mai stato una persona d'alta cultura: io sono uno che torna a casa dal lavoro, si leva la giacca, stappa una birra e si mette a guardare lo sport alla tv».

Nanni Moretti lavora, in coproduzione con la società francese Bac Film di Jean Labadie, al suo nuovo film «Aprile»: è il mese in cui, nel 1996, è nato suo figlio **Pietro** e le elezioni hanno portato il pds al governo.

Christopher Reeve, l'interprete di Superman rimasto paralizzato dalla frattura delle vertebre cervicali per una caduta da cavallo il 27 maggio 1995, diventa regista: dirige «In the Gloaming» (Al crepuscolo), telefilm drammatico su un giovane newyorkese colpito da Aids. Tra gli interpreti, **Bridget Fonda, Glenn Close, Whoopi Goldberg**.

Claudio Amendola è protagonista di «Cattivi ragazzi», il film con cui il produttore **Claudio Bonivento** diventa regista (un altro produttore-distributore, Roberto Cimpanelli, ha già debuttato come regista con «Un inverno freddo freddo»). E' la storia drammatica d'una autentica banda operante nel Settanta a Milano, interpretata pure da **Ennio Fantastichini, Ricky Memphis, Tony Sperandeo, Veronica Pivetti**.

Catherina Falk, 25 anni, figlia di **Peter Falk**, l'interprete delle storie poliziesche del tenente Colombo, con il quale ha pessimi rapporti (non si parlano da sei anni), dopo esser stata bocciata all'esame d'ammissione all'Accademia di polizia di Los Angeles ha aperto un'agenzia d'investigatori privati. L'ha chiamata «Miss Colombo».

Sopra Nanni Moretti e Sophie Marceau

Tullio Kezich, il critico cinematografico, scrittore e autore teatrale triestino, ha dato lettura a Trieste con molto successo agli attori del Teatro della Contrada e al regista **Francesco Macedonio** della sua nuova tragicommedia in triestino dal titolo provvisorio «Un'altra idea». Ambientata subito dopo la seconda guerra mondiale a Trieste, è la storia dell'amicizia tra due antifascisti uno comunista e un altro (un ex) socialista e l'altro omosessualizzato, che nella realtà erano il dirigente del pci Vittorio Vidali e uno zio dell'autore.

Sophie Marceau sta ancora scrivendo l'autobiografia «Mentirosa» (Bugiarda), la cui pubblicazione è prevista a settembre, contemporaneamente all'uscita del nuovo film dell'attrice «Marquise» (Marchesa).

Giuseppe Tornatore ha finito di scrivere il suo nuovo film «Il viaggiatore indiscreto», che verrà girato negli Stati Uniti.

Paolo Taviani ha ricevuto a Mosca il Premio Giannone, attribuito a lui e a **Vittorio Taviani** per «le affinità elettive», presentato durante un festival dedicato ai grandi film d'amore.

Cat Stevens, l'ex pop star inglese che si convertì alla religione islamica nei Settanta, abbandonò lo spettacolo e assunse il nome Yusuf Islam, ha detto a Sarajevo di voler produrre un album di musica bosniaca comprendente due canzoni scritte da lui: sarebbe la prima volta che compone e canta da 18 anni.

Giovanna Marini interpreta a Parigi al teatro Les Abesses lo spettacolo «Partenze, vent'anni dopo la morte di Pierpaolo Pasolini», un viaggio musicale nell'Italia profetizzata da Pasolini. Ha detto: «In Italia per me non c'è posto, se non rientri in un genere preciso sei tagliato fuori».

Bruno Nuytten, compagno e padre del primo figlio di **Isabelle Adjani**, regista debuttante con «Camille Claudel» interpretato da **Gérard Depardieu** e Isabelle Adjani, concede il bis: il suo secondo film, una storia d'amore, «Passionnément», è interpretato da Isabelle Adjani e Gerard Depardieu.

Alcol e droga segnarono la loro carriera: «Ora siamo come nuovi»

Bee Gees, riesplode la febbre

Il gruppo si ricompone dopo la bufera

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La data ufficiale della rinascita è il 10 febbraio, quando uscirà in Inghilterra il loro nuovo disco, «Alone». Un anno dopo ecco l'album, «Still Waters», il primo dopo molti anni. Torna sulla scena pop uno dei complessi più amati degli Anni 60, già «rinati» nei '70. Tornano i Bee Gees, dopo una travagliata esistenza all'insegna di alcol e soprattutto droga: tornano i tre fratelli Gibb - Barry, Maurice e Robin - completamente riformati, decisi questa volta a non commettere gli errori del passato. Il revival è nell'aria. L'anno scorso I Take That hanno riportato in vetta alle classifiche «How Deep Is Your Love?», con cui i Bee Gees avevano trionfato nel 1969. Alle classifiche è anche approdato, nella versione rap di N-Trance, «Stayin' Alive». Quest'anno è in allestimento in un teatro londinese una nuova produzione di «Saturday Night Fever», quella febbre del sabato sera di cui i Bee Gees avevano scritto la musica e che John Travolta ha portato con grande successo sullo schermo. A marzo la Itv porterà invece sui piccoli schermi uno sceneggiato su quei tre idoli della musica leggera. Inevitabile, in questo clima di revival, che i protagonisti originali pensassero a una seconda giovinezza discografica.

Ma non è stato facile. Le ombre del passato sono riapparse, anzi sono state una costante mentre i tre fratelli Gibb - Barry, il più anziano, ha compiuto 50 anni - preparavano il tour che dall'estate li porterà per mesi un po' dovunque: negli Stati Uniti, in Europa e in Estremo Oriente. L'ombra, anzitutto, del fratello Andy, distrutto da alcol e droga, trovato morto nel 1988 con 20 bottiglie di vodka sotto il letto. Ma anche quella di Stephen, il figlio maggiore di Barry: anche lui vittima della droga, ne reduce da una vittoriosa battaglia. «Sua madre ed io siamo orgogliosi di lui», dice Barry: capelli corti e vita sobria hanno sostituito certe stranezze come gli anelli alla lingua e addirittura al pene. Gli stessi Bee Gees hanno pagato il loro tributo alla sregolatezza che troppo sovente affiora nel mondo della musica: Barry e Robin con le anfetamine, Maurice con l'alcol. E inevitabilmente, per il rilancio, è anche cambiata la loro immagine. Non più capelli lunghi, jeans strappati e magliette nere. Al loro posto eleganti abiti di scena disegnati da Donna Karan. E anche la musica, sebbene riconoscibile per l'armonie dei Bee Gees, si identificherà con più marcate cadenze di Rhythm and Blues. Dopo avere toccato cinque volte il vertice delle classifiche e avere venduto 180 milioni di dischi in tutto il mondo, i Bee Gees sono convinti di avere le carte in regola per sfondare anche questa volta. «Non siamo più teenager alla ricerca del successo a ogni costo», afferma Barry Gibb: «Non sono più quel ragazzo disposto a cambiare la mia personalità pur di avere successo con un disco. Se dovessi fare una scelta, oggi, preferirei rinunciare a quel disco». Ma al tempo stesso predice lunga vita ai nuovi Bee Gees: «Se il nuovo disco andrà bene, ci darà almeno cinque anni di vita. E poiché andrà bene, arriverà cantando ai 55 anni. Sarà il momento, allora, di dire addio al complesso; ma per i prossimi cinque anni posso benissimo stare su questa giostra».

Fabio Galvano

I Bee Gees: il febbraio uscirà il nuovo disco dei tre fratelli che scrissero i brani per Travolta nella «Febbre del sabato sera»

Delusione degli inglesi, che si sentono abbandonati da 007

James Bond, traditore d'auto

Altra macchina tedesca nell'ultimo film

LONDRA. Duro colpo per l'industria automobilistica britannica: l'aitante Pierce Brosnan guiderà una Bmw nel diciottesimo film della saga James Bond. Eon, la casa produttrice di Barbara Broccoli che ha in cantiere la nuova pellicola, ha raggiunto un accordo con la Bmw per mettere il celebre agente segreto di sua maestà al volante di una ruggente vettura tedesca. La notizia dell'intesa (in forza della quale la Bmw spenderà fino a 75 miliardi di lire in pubblicità associata al film) ha fatto gridare in Gran Bretagna al sacrilegio: l'agente 007 è la quintessenza del gentiluomo inglese, la sua concessione ad automobili «Made in Germany» ha quindi l'aria di un autentico tradimento. Nei romanzi lo scrittore Ian Fleming gli assegna una delle auto più britanniche in assoluto: una pachidermica Bentley Continental, che campeggia nel più famoso e più riuscito film della serie: «Dalla Russia con amore» del 1963, con l'insuperabile Sean Connery. Dalla berlina di superlusso James Bond è poi passato a macchine sportive, privilegiando però sempre (tranne nel recente «Goldeneye») quelle «made in Britain»: nell'immaginario degli spettatori ha avuto un particolare successo un'avveniristica Aston Martin, superaccessoriata che era in effetti una micidiale macchina da guerra a quattro ruote. [Ansa]

Nuovo film di Carpi

Il letterato cieco e la sua bella

ROMA. Fabio Carpi aveva scelto l'albergo Plaza, aria vecchiotta, decoro senza lusso, tappezzerie a righe, qualche porta di legno che scricchiola, per girare le scene romane del suo ultimo film, «Nel profondo paese straniero», storia del rapporto tra un vecchio intellettuale e la sua giovane compagna, ispirata alla figura di Jorge Luis Borges. Come sempre nei film di Carpi il non detto conta più del detto e proprio questo suo modo di concepire il cinema ha fatto di lui un autore elitario, difficile, poco visto anche se, e ci tiene a ricordarlo, «Quartetto Basileus» è tra le opere italiane che più sono circolate all'estero. Interpretato dal francese Claude Rich e da Valeria Cavalli chiamata all'ultimo momento a sostituire Francesca Neri troppo altezzosa, il film è il racconto dell'ultimo ciclo di conferenze in giro per il mondo di un grande letterato cieco che guarda al mondo con gli occhi della bella allieva che l'accompagna carica di amore e di voglie. Lo la ama? E lei perché sta con lui? E come si fa a fidarsi dei suoi tradimenti se la ugualmente sconsolata di gelosia? E quando si sono incontrati? E tra i due, e il vecchio che vagheggia la giovane e viceversa?

Alle domande Fabio Carpi risponde con gentile insofferenza citando come esempio di film a cui gli piace «Nelly e Mr. Arnaud» di Claude Sautet, quello con Emmanuelle Béart e Michel Serrault, un film dove succedeva poco ma quel poco significava moltissimo. Piuttosto preferisce ricordare puntigliosamente, brano per brano, la musica classica che come in «Quartetto Basileus» avrà una funzione importante nella storia: Bach, Beethoven, Stravinski, Ravel, tutti brani da lui molto amati nonché suo personale concessione puramente autobiografica. Girato tra Madrid e Siviglia, Carmona e Monaco, Zurigo e Parigi, per chiudersi in India con la morte del giovane tenero amante della donna una amato anche dal vecchio, «Nel profondo paese straniero» sarà distribuito in Italia dalla Bim di Valerio De Paolis. C'entra Borges? Carpi ammette. «Le somiglianze ci sono: come Borges il mio protagonista è quasi cieco, è un letterato, tiene conferenze in giro nel mondo, ha una compagna giovane e una madre centenaria. Ma finiscono qui. Della vita di Borges non mi serviva sapere altro». [al. ru.]

Centro specializzato nella fornitura e applicazione di apparecchi acustici
MAICO TORINO - Via Magenta 20 - Tel. 011/541767-543318

TORINO - Maico - Corso Vittorio Emanuele, 73 - Tel. 011/54.85.22
MONCALIERI - Maico - Via Pininfarina, 18/A - Tel. 011/605.42.23
ALESSANDRIA - Maico - Piazza Garibaldi, 50 - Tel. 0131/25.47.98
AOSTA - Maico - Ottica OSTINELLI - Via Croix de Ville, 92 - Tel. 0165/36.36.70
ASTI - Maico - Via G. Carducci, 12 - Tel. 0141/35.26.98
BIELLA - Maico - Via D. Alighieri, 8 - Tel. 015/252.24.18
CUNEO - Maico - Corso Nizza, 33/B - Tel. 0171/69.81.49
[illegible] - Maico - Via Palestro, 60 - Tel. 0125/40.355
MONDOVI' - Maico - Via Ripe, 1/D - Tel. 0174/55.25.77
NOVARA - Maico - Via Dei Mille, 1/C - Tel. 0321/36.292
VERCELLI - Maico - C.so M. Abbiate, 94 - Tel. 0161/25.12.77

Parla la star dei «Cervelloni» con Magalli, ascolti in crescita

«Io, Wendy dei record»

«Vorrei un varietà tutto mio»

ROMA. L'ascolto dei «Cervelloni» che inventano di tutto su Raiuno, continua ad alzarsi (6 milioni 815 mila), ma non si alza, il merito è anche di Wendy Windham, la budinosa americanona che sta a rappresentare una delle più riuscite invenzioni di madre natura. Vive più di sei anni in Italia ha imparato a porgere con simpatia le sue grazie, un po' meno la lingua. Ma le si perdona facilmente l'«esperanto» che usa, una via di mezzo fra la parlata di Don Lurio («Sono molto contenta») e quella di Tarzan («Io andare tu mire»). E' contenta di sé: «Chi l'ha detto che show-girl deve saper fare di tutto? Io non canto, non ballo: rido e scherzo, questo sì, perché mi piace divertirmi».

E si diverte molto con Magalli?

«Tanto sì. Lui lo conoscevo già da prima ai "Fatti vostri" là devo dire che era serio come il programma, qui "Cervelloni" è più divertente e il rapporto si è consolidato».

Un bel momento per lei e che dura da molto tempo.

«Sì, è così. Sta andando molto bene. E questo poi sai che è il mio anno?».

Perché, che cosa succederà?

«Non sai? Questo è l'anno della Vergine, dunque è mio».

In senso astrologico?

«Sicuramente in quel senso. Nell'altro per carità, no».

Riceve molte proposte?

«Tante sì. Ma quest'anno mi sento che il pettine sta arrivando al nodo. Si dice così?».

Quasi. Ma ci parli delle proposte.

«Sono molti ma molti interessanti. Da Rai e anche da Mediaset.

E anche dal cinema?

«Anche da quello sì. Un ruolo comico in un bel film. Ma non posso parlarne perché è tutto da sistemare il cast e la sceneggiatura: hai capito?».

Benissimo. E come canta Arbore, quando uce jamme in Ammerica?

«A giugno andrò in America. Lo sai che sono di California? Però mia mamma è appena venuta da me».

E che cosa pensa della sua bambina?

«Lei, mamma, è ingegnere ed è rimasta sconvolta dal tanto mio lavoro. Io prima qui, poi da un'altra parte e da un'altra parte sempre per lavoro. Mia figlia conosce questi ritmi».

E suo padre?

«Lui vive in America è professore di liceo adesso in pensione e anche allenatore di football americano. Ho anche un fratello che lavora in marketing in California».

E lei vive a Roma sola?

«Tutta soletta. In un appartamento piccolo sulla Cassia».

E non è innamorata?

«Io sono innamorata della vita. Ti piace mia tattica per non parlare della mia vita privata?».

E chi è innamorata?

«Della vita e anche di un uomo e basta e sono contenta».

E' sempre così allegra?

«Sempre sì. Allegra naturalmente».

Quanti anni ha adesso?

«Ce n'è tanti. Sono [illegible].

Pochi invece. Che cosa chiede al futuro?

«Di crescere artisticamente. Mi aspetto un talk show per me e un varietà in prima serata tutto mio da Raiuno, perché nel varietà mi sento a mio agio».

E col varietà guadagna un mucchio di soldi?

«No, non dire così, non è vero. Magari fossero tanti. Non miliardaria sto bene».

E vive bene da sola?

«Vivo benissimo con le mie cose e poi la cosa importante è che sto bene io stessa».

Si ritiene intelligente?

«Insomma...».

Non sia modesta. Quale difetto si riconosce?

«Mi dicono che sono intransigente, insofferente. Molto rigorosa».

Spieghi meglio.

«Ad esempio non lascio fare al caso. Calcolo tutto proprio tutto. C'è il tempo per il cinema, poi per il lavoro, poi il divertimento. Così, devo fare i conti su tutto».

Anche l'amore?

«Anche quello. Calcolo tutta la mia giornata».

Ci darebbe il totale delle sue misure?

«Fanno ridere in Italia, chiedono sempre le mie misure. Sono: 94/64/96. Ma la misura di mezzo può diventare 63 e forse 62, se io trattengo i respiri».

Nevio Bosi

La burrosa Wendy Windham: «Questo è il mio anno»

Nuovo spettacolo di un genere antico

Bouchet & le girls Rivive la rivista

TORINO. Si va sul nostalgico, basso. Ma quando si parla di rivista, non si può non pensare a quell'Italia spiumacciata e folle, tutta zolfo e allegria stracciona, che proprio nella rivista trovava un vento nuovo d'evasione: Maldacea, Dapporto, Macario, Totò, i De Filippo, Fanfulla, due incantevoli ebeti come i De Rege... La rivista era il serraglio fragoroso e scintillante di un'Italia che, uscita dalla guerra, voleva riannodare tanti fili spezzati e ritrovare una radice. Poi arrivarono la commedia musicale e la tv. La rivista morì. Ma, non si sa come, di rivista si torna a parlare. Da qualche anno i tentativi di rianimazione s'infittiscono; tra velleità e scrupolo filologico, si cerca di rinnovare il miracolo di Lazzaro.

Ultimo arrivato in ordine di tempo è Franco Barbero che, dopo aver riproposto per tre sere al Teatro di Torino «Comico, spalla e soubrettes», affronta da domani una tournée nel Centro-Sud. Barbero ha tentato di riportare in scena la rivista dei tempi d'oro. Ha chiamato accanto a sé l'insondabile charme che è Barbara Bouchet, il comico Aldo Ralli, l'attrice Cinzia Berni e un corpo di ballo eccellente, «girls» assai avvenenti. La confezione è affidata a Viviana Girani, che ha ripreso la regia messa a punto da Bruno Corbucci poco prima che morisse. Corbucci ha anche firmato alcuni sketch dello spettacolo; altri appartengono a Michele Girani, Troy, altri ancora sono ricavati da quello sterminato serbatoio che per vent'anni ha fornito ai comici le battute a raffica multiplo con cui si sono deliziate generazioni di spettatori. Sopra tutti, in spettacolo desidera recitare il lusso illusorio, lo scintillio, il lustrinismo da cui la rivista non poteva prescindere.

Scoperchiata la pentola, ecco Barbero e i suoi che, tra un balletto e l'altro (bellissimo quello di «Jalousie») infilano siparietti e sketch di ruvida presa, cosette di comicità arcaica, disseminata di botole scurrili e sessuali appena mascherate. Ecco la fascinosa signora che, per l'ennesima volta, mette nel piatto del maritino la solita minestra. Il maritino disgustato, va al ristorante. Non così l'uomo del telefono che, chissà cos'ha capito, non vede l'ora di gustare. Ecco la gag della scappatella. Il marito torna all'alba e racconta alla moglie una panzana che l'amico cretino e ignaro dovrebbe confermare. E il classico dei classici: l'uomo che scambia uno studio dentistico per una serie di appuntamenti e navigando sull'onda lunga dell'equivoco, crea un castello di malintesi. E per finire, ecco irrompere i De Rege, l'inno alla follia comica del «vieni avanti cretino» la tempesta balbettata dello sproloquio.

Barbero è bravissimo, ha la comicità nella macchia di bambagia. Sente che quella materia gli scorre nel sangue. Fondamentale è Ralli, che porta in scena un mestiere infinitamente collaudato. La Bouchet viene usata con intelligenza nelle situazioni che può valorizzare; per il resto c'è la Berni, che, oltre all'avvenenza, offre sfaccettate possibilità d'attrice, già messe a buon frutto con Garinei & Giovannini. Insomma un gran divertimento.

Osvaldo Guerrieri

I DISCHI

Rivoluzione al computer nella ricerca dei suoni

ANCHE nell'ambito musicale il computer ha favorito una rivoluzione nella ricerca dei suoni. Una frontiera tecnica che ha spinto pure verso la creazione di nuovi strumenti più consoni nel realizzare nuove forme alle idee dei compositori. Quasi tutto avviene nelle moderne sale d'incisione, ormai laboratori sofisticati. Certo si fa molta ricerca, ma si pensa anche molto al solo fine commerciale..

Tra i più spinti sperimentatori delle possibilità elettroniche c'è il trentanovenne **Michael Cretu**, nato a Bucarest ma residente a Francoforte fin da quando si è laureato presso l'Accademia della Musica. E' lui l'anima e il motore del progetto **Enigma**, nome col quale ha introdotto uno stile musicale che riesce a dare forma musicale a personali indagini filosofiche, con notevole successo di pubblico, anche quello da discoteca. Nel 1990 pubblicò «MCMXC a.D.» con il quale esalava il rapporto tra sesso e religione giocando tra canto gregoriano ed elettronica. Tre anni dopo con «The cross of changes» indagava temi metafisici e nello stesso tempo aggiungeva elementi musicali etnici e caratteri rock.

Ora ha pubblicato «Le roi est mort, vive le roi» (Virgin, 1 Cd), che musicalmente sviluppa due precedenti esperienze, ma sviluppa un'osservazione: «La domanda centrale che ci poniamo non è "essere o non essere" ma "perché?"». E nel brano «Odyssey of the mind» dà in certo senso una risposta globale: «Non c'è maestro/ che possa insegnarci qualcosa di nuovo/ Può solamente aiutarci a ricordare/ le cose che abbiamo sempre saputo». Come i concetti, la musica di Cretu-Enigma non si ferma ma continua ad indagare, sovrapponendo ritmi a ritmi, sonorità elettroniche su sonorità spesso sintetizzate. D'altronde Cretu canta: «Ogni cosa è possibile/... oltre l'invisibile». Il risultato è sempre fascinoso, pur in quel suo incedere aulico, con tratti di poesia cupa. Questa volta però Cretu chiude una trilogia incuriosendo le sue magie, estrarre dal suo cilindro di quelle sorprese che ci eravamo abituati a scoprire nei suoi dischi.

C'è un altro disco della «computer age». Si tratta di «Wipeout 2097. The soundtrack» (Virgin, 1 Cd). Anche se il sottotitolo lo può far pensare, non si tratta di una colonna sonora. E' invece l'antologia di quelle musiche che ci accompagnano mentre siamo davanti alla tastiera a allo schermo del nostro computer. Alcuni brani sono stati appositamente composti per dare atmosfera a videogiochi, come quello che apre l'album, «We have explosive», dei Future Sound of London (in due versioni) e altri due del gruppo dei Fluke. La compilation prosegue con numerosi esempi di quella techno music intelligente rappresentata da gruppi come Orbital, Daft Punk, Source Direct, Underworld, Chemical Brothers (i loro due successi «Loops of fury» e «Leave home»): tutta musica inglese.

Suscita curiosità anche l'ultima prova della giovane islandese dalla voce d'angelo, **Bjork**. In «Telegram» (One Little Indian, 1 Cd) ha raccolto undici brani del suo ultimo album «Post» e ha provato a consegnarlo agli ingegneri e agli architetti del suono. Un riciclaggio creativo, per cui si possono individuare le diverse nuove formule dell'alchimia elettronica. Rivediamo dunque «Cover me» rimodellata dal pulsante drum'n'bass, «Army of me» si arricchisce notevolmente di rumori grazie all'intervento di Graham Massey (degli 808 State). Profondità dub sono profuse in «I miss you», con le rarefazioni ambient risentiamo «You've been». Molto bello il rifacimento cameristico realizzato dal Brodski Quartet per «Hyperballad». In più c'è un inedito: «My spine».

Telegraficamente due ultimi dischi. Elettronica creativa, (genere «Blade Runner»), in «Dead cities» (Virgin, 1 Cd) dei **Future Sound of London**. Per rassenerarci c'è pronto «The finest» (Ffrr, 1 Cd) antologia con 14 brani (tre nuovi) dei **Young Canniballs**.

Milano rende omaggio alla cantante che Toscanini volle alla Scala

I 75 anni della «voce d'angelo»

Per Renata Tebaldi festa e cd inedito

L'ultimo applauso, un uragano che ha coinvolto anche i nemici, gli orfani inmarcescibili della Callas. Renata Tebaldi lo ha ottenuto volerlo. Era una sera di maggio dell'anno passato. La Scala, con un concerto di Muti, si apprestava a celebrare il mezzo secolo ricostruzione. Il soprano entrò palco centrale, rimase un po' arretrata rispetto al proscenio dove avevano già preso posto i politici, gli amministratori cittadini. Ma lo videro, partì un «bravo Renata» e fu l'ovazione per la sola superstite fra i protagonisti di quella lontana serata di riscatto. A volerla, in quel concerto già sulla carta storico e simbolico, era stato Arturo Toscanini che l'aveva promossa con uno sbrigativo «Domani, sì a provarla», ma dicendo alla figlio Wally «Ha una voce d'angelo».

La «voce d'angelo» compie 75 anni il 1° febbraio e lo festeggia con un cd-cofanetto «Renata Tebaldi Festival». «E' il meglio di quel che ho inciso in trent'anni di carriera - dice -, i grandi arie del mio repertorio. Ma c'è qualcosa di inedito. Hanno scoperto, in chissà quale archivio, cinque brani che non sono mai stati riversati in disco: "Casta diva" dalla Norma, "Ah, non credea mirarti" dalla Sonnambula, "Qui la voce sua soave" dai Puritani, l'aria di Abigaille dal Nabucco, "O don fatale" dal Don Carlos che è il canto disperato della principessa Eboli e che, tipico per mezzosoprano, fu un mio sfizio riuscito». Quell'inedita "Casta diva" restituirà fuoco polemico ai 75 anni di Renata Tebaldi, anche se non fu mai lei a versare veleni nel fisiologico antagonismo che l'opponeva a Maria Callas e che saziava la fame di duellismi degli italiani, mentre impallidiva lo scontro Bartali-Coppi. Cavallo di battaglia di Maria, "Casta diva" tebaldiana diventa ora un'ulteriore pietra di paragone fra due voci sublimi che solo il fanatismo settario dei loggioni poteva porre a confronto dimenticando che ognuna eccelleva in un repertorio (Norma, Lucia, Anna Bolena, Medea, Traviata per Callas; verdiane Desdemona, Aida, Leonora, le pucciniane Tosca, Mimì, Manon, Wally per la Tebaldi) e che le invasioni di campo erano sempre di alto livello.

Nella incisione della Tebaldi anche un'inedita «Casta diva» dalla «Norma»: potrebbe restituire fuoco polemico ai suoi 75 anni

In comune Maria e Renata (così le chiamavano i fans, come i tifosi gridavano Gino e Fausto) avevano un'infanzia infelice. Non in comune avevano tante cose a partire dagli sfondi di quell'infanzia (New York e Atene per Maria; Langhirano, il paese, l'emilianità per Renata) e sentimenti verso rispettive madri. Evangelia Callas fu odiata, mentre Giuseppina Tebaldi fu adorata allo spasimo da Renata che, per lungo tempo, si considerò orfana di padre senza esserlo anagraficamente e che dall'abbandono paterno trasse una forte diffidenza verso gli uomini da restare nubile. Una era, come scrisse Camilla Cederna, «fresca come un cetriolo, dalla consistenza cremosa»; l'altra, prima debordante di obesità, era diventata una spigolosa acciuga. Una era paciosa, capace di slanci verso i colleghi; l'altra, vieppiù vieppiù vieppiù

BCS DM888

L'abbonamento vi offre davvero mille vantaggi: oltre ad un risparmio di *500 lire al giorno*, avete sconti, agevolazioni e naturalmente, *100 premi ogni mese*. Ecco l'elenco completo dei *100 abbonati vincitori* della prima estrazione mensile. Controllate: forse siete tra i fortunati!

FORTUNATO L'ABBONATO.

PERSONAL COMPUTER OLIVETTI PENTIUM 75 HD, 850 RAM, 8 MB, MULTIMEDIALE
+ MONITOR 14" COLORI E WINDOWS/19, SOFTWARE APPLICATIVI
Sig. Giacomo Cagliero, Torino

TV COLOR 28" SYNUDINE STEREO 16:9
Sig. Gustavo Farina, Torino

VIDEOREGISTRATORE AIWA MOD. HVG X 500
Sig. Giuseppe Coscia, Torino

LETTORE CD AIWA XP 230
Sig. Emanuele Asti, Volvera (TO) - Sig. Mauro Perotti, Barge (CN)

MINI RACK AIWA NSE 5
Sig. Pietro Moretta, Torino

FOTOCAMERA
KODAK APS MOD. 3100
ADVANTIX
+ 10 PELLICOLE
KODAK ADVANTIX 100/25P
Sig.ra Anna Berra ved. Peroni, Torino - Sig. Giovanni Cavallera, Morozzo (CN) - Sig. Guido Giacardi, Trinità (CN) - Sig. Mario Motta, Torino - Sig. Pasquale Pietrarulo, Torino - Sig. Giorgio Pontiggia, Torino - Sig. Adriano Porta, Torino - Sig. Ettore Schiemmo, Torino - Sig. Giuseppe Serasso, Torino.

RADIOREGISTRATORE DAEWO MOD. ARW 195
Sig.ra Carla Bertana, Torino - Sig. Marco Bertino, Nole (TO) - Sig. Luigi Bognier, Torino - Sig. Giovanni Bollani, Torino - Sig. Tommaso Cavigliasso, Scarnafigi (CN) - Sig. Giovanni Ceccarello, San Bernardo d'Ivrea (TO) - Sig. Franco Degrandi, Biella - Sig. Aldo Descrovi, Alice Castello (VC) - Pierluigi Devecchi, Asti - Sig. Michele Doglioli, Alessandria - Sig. Primo Facchini, Torino - Sig. Gabriele Foglio Stobbia, Stroua (BI) - Sig. Adriano Fresia, Piea (AT) - Sig. Giovanni Giardino, Moncalieri (TO) - Sig. Giovanni Giriano, Torino - Sig.ra Costanza Ghezzi Bonelli, Torino - Sig.ra Domenica Giordano, Trino (VC) - Sig. Mario Giuliano, Boves (CN) - Sig. Mario Irico, Trino (VC) - Sig.ra Severina Irtino, Torino - Sig. Elio Milano, Chivasso (TO) - Sig.ra Miranda Mulatero Viora, Torino - Sig.ra Teresa Peretti Daniele, Boves (CN) - Sig. Guido Quagliotti, Collegno (TO) - Sig. Bruno Lino Rossatto, Torino - Sig.ra Domenica Sacchetto Sacco, Scarnafigi (CN) - Sig. Giovanni Siri, Saliceto (CN) - Sig. Alberto Sturaro, Arre (PD) - Ludovico Taggiasco, Canosio (CN) - Erio Torrielli, Torino.

WALKMAN AIWA W 332
Sig.ra Anna Maria Agostini, Arco (TN) - Sig. Aldo Baldi, Costigliole d'Asti (AT) - Sig. Arcangelo Barella, Torino - Sig.ra Maria Bechis Torretta, Buttigliera d'Asti (AT) - Sig. Paride Berruti, Portacomaro (AT) - Sig.ra Maria Luisa Bosia, Costigliole d'Asti (AT) - Sig.ra Ornella Bruni, Torino - Sig. Pier Giorgio Bussa, Torino - Sig. Alessandro Cane, Torino - Sig.ra Elsa Canonica, San Benedetto Belbo (CN) - Sig. Salvatore Catalano, Torino - Sig. Luciano Coro, Torino - Sig. Cristoforo Costantino, Bra (CN) - Sig. Carlo De Bortoli, Asti - Sig. Augusto Favro, Torino - Sig. Marcello Franeta, Roma - Sig.ra Gabriella Galli, Montemaggio (PS) - Sig. Giuseppe Gerbaldo, Roreto (CN) - Sig.ra Cornelia Ghigo, Torino - Sig.ra Dina Giaccaglia, Torino - Sig. Nello Giacone, Montaldo Roero (CN) - Angelo Giaretto, Torino - Gieffe, S. Mauro (TO) - Giovine Farmaceutici, Torino - Sig. Ermenegildo Gorzelino, Costigliole (AT) - Chiaffredo Grasso, Moretta (CN) - Istituto Bernardi Semeria, Castelnuovo Don Bosco (AT) - Sig. Carmelo La Terra, Torino - Sig. Tullio Longo, Torino - Sig.ra Elsa Magnani, Torino - Sig. Sandro Martinotti, Cerrina (AL) - Sig.ra Maria Teresa Mensa, Torino - Sig. Domenico Monaco, Cruglasco (TO) - Sig. Benedetto Morello, Druento (TO) - Sig. Domenico Mortara, Refrancore (AT) - Sig. Mosso Ernesto, Torino - Sig. Sandro Naretto, San Maurizio C.se (TO) - Sig. Dario Ossola, S. Maurizio C.se (TO) - Sig. Giuseppe Pistone, Moncalieri (TO) - Sig. Michele Porta, Cambiano (TO) - Sig. Giuseppe Prosio, Moncalvo (AT) - Sig. Barbara Revelli, Torino - Sig.ra Vittoria Riccomagno, S. Desiderio di Calliano (AT) - Sig.ra Renata Rinaldi, Torino - Sig. Alfredo Rivalta, Torino - Sig.ra Franca Maria Rovera Gatti, Torino - Sig. Secondo Scaglione, Cambiano (TO) - Sig. Salvatore Scaletta, Torino - Sig. Giovanni Tanda, Serravalle Sesia (VC) - Sig. Massimo Tarò, Nucetto (CN) - Sig.ra Paola Tassini, Torino - Sig. Carlo Tranfo, Torino - Ufficio Pastorale del Lavoro, Torino - Sig. Gino Villata, Buttigliera d'Asti (AT).

A conti fatti, abbonatevi.

I VINCITORI DEI PREMI RICEVERANNO COMUNICAZIONE DELLA LORO VINCITA E LE MODALITÀ DI RITIRO DEI PREMI A CASA PER POSTA.

Autorizzato con Decreto Ministeriale n. 1118/C del 29/12/1995

Il re dei messaggi pubblicitari: un programma morto per colpa delle multinazionali

Tutti al cinema, c'è Carosello

Angeli rimonta e proietta i suoi spot più belli

ROMA. Per ricordare i 40 anni dalla nascita di Carosello e i venti dalla sua morte, il regista Alfredo Angeli, considerato con tremila filmini il re degli spot, ha montato in un unico lungo video la parte più interessante del suo lavoro per mostrarla al pubblico, tutti i giovedì di febbraio, a cominciare dal 6, nella sala romana Azzurro Scipioni di Silvano Agosti. Aiuto regista di Camillo Mastrocinque, Angeli esordisce nel mondo della pubblicità nel '57 per dare una mano a Luciano Emmer con un Carosello per il dentifricio Colgate, con Lilly Cerasoli, modella bella e simpatica, ogni volta alle prese con avventure tremende, gli indiani la minacciano, la legione straniera la rapisce. Si salverà con un sorriso, un sorriso da Colgate. Così, a partire da quel primo fortunato Carosello, s'è inventato un nuovo mestiere: Pavone e il gelato Algida, e poi Sbragia, Accardo, Salerno, Fantoni e Valentini. Fortunato, una giovanissima Vanoni, la tromba di Nini Rosso, Morandi prima che la mamma lo lasciasse a prendere il latte. Fondata una società propria, fu la chiusura di Carosello è passato agli spot: lo aiutava il giovanissimo D'Alatri, il regista di «Senza pelle» che, essendo ragazzino, più velocemente di lui aveva intuito l'essenza dello spot: fascinazione e prodotto, in un mix fulminante. Più tardi, primo in Italia, ha girato anche messaggi sociali e politici: a commissionargliell fu Walter Veltroni, allora giovanotto ma già dirigente pci, lo stesso in cui ha sempre militato Angeli.

Rita Pavone ai tempi di Carosello

Fra tanta pubblicità poco, per lui, il tempo per i film: ne ha girati solo tre: «La notte pazza del coniglio» con Salerno e la Milo, «Languidi baci e perfide carezze» con la Ralli e Proietti, e il recentissimo «Con rabbia e con amore», in uscito nelle sale a aprile e interpretato dalla Finocchiaro e dalla De Sio con Massimo Dapporto, Gabriele Ferzetti.

Ma perché è morto Carosello? «Quando sono arrivate le multinazionali - dice Angeli - la pubblicità s'è unificata. La Coca Cola voleva essere uguale in tutto il mondo e i Caroselli, piccoli film girati con stile e ritmo, non glielo permettevano». Lo spot, dunque, non è un Carosello più breve? «No. Noi eravamo liberissimi di inventarci quel che volevamo. Nei miei Caroselli ho citato Peynet e i tagli di scena alla Godard. La pubblicità occupava uno spazio piccolo piccolo: il resto era pura fantasia. Lo spot, invece, il messaggio concepito appositamente per vendere la creatività è al servizio del prodotto». Paradossalmente, anche se oggi in tv c'è tanta più pubblicità, si lavora di meno perché ogni singolo spot viene ripetuto più volte. Il Carosello, invece, era una serie nuova di 6 o episodi diversi che, sera dopo sera, costruivano una storia di microscopico sceneggiato a puntate. In più da quando i giapponesi hanno invaso gli schermi, è entrato in crisi il mondo dei cartoni animati italiani: Toto e Tata, Gregorio il guardiano pretorio, Olivella, Jo Condor, creature mitiche nel nostro Carosello, sono passate di moda e i nostri disegnatori solo adesso tirano il fiato. Ma non sarà la nostalgia dello giovinezza a farci vedere il passato migliore? Angeli nega. «Tutt'altro. Il passato deve servirci da sprone. Il Carosello era un divertimento perché non proviamo a fare spot altrettanto piacevoli?»

Simonetta Robiony

I FILM DI OGGI IN TV

Tom Cruise sull'attenti

1992, Canale 5, 20,50, dur. 132'

Solido thriller giudiziario in ambientazione militare di Rob Reiner, che si avvale dell'interpretazione di Jack Nicholson, Tom Cruise e Demi Moore. Nella base americana di Guantanamo un fragile marine non sopravvive alla punizione inflittagli. Segue un'inchiesta che vedrà Cruise e la Moore nei panni di due giovani avvocati che inchioderanno alle responsabilità il fanatico colonnello Nicholson, responsabile della morte della recluta. Il film è ispirato alla storia vera del marine David Cox.

1994, Raiuno, 20,50, dur. 100'

Storia di cani, neve e slitte che sarebbe piaciuta a Jack London, questa firmata da Charles Haid e ambientata nel Canada del 1917. Kevin Spacey è il giovane Will, orfano e senza un soldo in tasca, che decide di partecipare a una massacrante gara di slitta con cani, lunga 520 miglia, per guadagnarsi da vivere. Ma i rivali agguerriti.

1987, Retequattro, 22,30, dur. 117'

Ricostruzione, imperfetta, della vita e delle opere del bandito Salvatore Giuliano, scritta da Mario Puzo (l'autore del «Padrino»), diretta dal maestro Michael Cimino e interpretata dal bel Christopher Lambert un po' fuori parte. Giuliano, bandito di Montelepre legato all'indipendentismo siciliano e accusato di essere autore della strage di Portella delle Ginestre, morirà assassinato dal cugino Gaspare Pisciotta. Nel cast anche una bellissima Giulia Boschi.

1945, 15,35 Retequattro, dur.

Commedia di costume di Gennaro Richelli, magistralmente interpretata da Anna Magnani e Vittorio De Sica. Grazie ai ricchi guadagni realizzati con la borsa nera, la vita di fruttivendola di Trastevere cambia radicalmente. La donna si avventura nelle speculazioni, ma i suoi partner in affari tutt'altro che affidabili...

1988, Retequattro, 20,40, dur.84'

Commedia di Neri Parenti, rigorosamente riservata agli amanti di Pozzetto. Trasferito a Roma per lavoro, un commesso di gioielleria milanese viene sfrattato da una ricca aristocratica e costretto a casa. Per risolvere il problema decide di inventarsi un nuovo lavoro, quello di agente immobiliare di alloggi fantasma. Accanto a lui Athina Cenci e Gianfranco Agus.

IL TUO TV NON FUNZIONANTE VALE 200.000 LIRE
Watt Radio
APERTO LA DOMENICA
A TORINO

ANTENNA

L'attrice Leslie Caron a *Ci vediamo in tv* (Raidue, alle 14). Neneh Cherry da Red Ronnie / Roxy bar, Tmc2, ore 20,15). Stefano Disegni racconta il mondo dei maniaci della motocicletta (*Due ruote e sella*, Raitre, 23,55). *Speciale Mixer* si occupa di eutanasia (Raitre, 20,30). Il ministro Luigi Berlinguer parla della riforma della scuola da Bruno Vespa (Porta a porta, Raiuno, 22,45). Francesco Baccini e Andrea Roncato tra gli ospiti del *Maurizio Costanzo Show* (Canale 5, 23,30)

I lavori di SeaMeWe 3, il cavo sottomarino per le telecomunicazioni più lungo del mondo, cominceranno il prossimo aprile a Singapore. SeaMeWe3 si estenderà per 38 mila chilometri su tre rami: uno arriverà in Europa, un altro in Australia e il terzo a Nord, verso Cina e Giappone. I costi: 1,4 miliardi di dollari (circa 2.200 miliardi di lire). Il cavo sarà capace di reggere 120 mila conversazioni in simultanea. Contribuiscono all'impresa società di oltre 70 Paesi. Fra queste Deutsche Telekom, Bt, la giapponese Kdd, la Singapore Telecom.

In America la Ddb Needham ha ingaggiato il regista di colore Spike Lee per una serie di campagne pubblicitarie dirette alla comunità afro-americana per conquistare i consumatori di questo mercato in grande espansione. Nel 1996 il reddito degli afro-americani è cresciuto mediamente del 6%. Lee ha detto che realizzerà spot con uno spirito squisitamente black.

Il varietà *Gran Casino* condotto da Iano Banfi, dopo la trombatura per i bassissimi ascolti (lo spedito subito alla Rai International che ora lo sta mandando in onda in Australia e Canada. Per la realizzazione dello spettacolo Ciro Banfi aveva stipulato con la Rai un contratto di 200 milioni lordi. Troppo poco, secondo il comico pugliese, che dice di aver lavorato per sette mesi 10 ore al giorno. Ma non ha voluto fare causa perché sta girando un film per Raiuno dove questa volta interpreta una parte drammatica.

Valeria Marini è convinta di essere la bomba del prossimo Sanremo. Le sue cartucce: «Avrò degli abiti stupendi, un look leggermente diverso e ogni sera stupirò il pubblico con la mia immagine, ma anche sketch e battute improvvisate». Lei non condurrà ma vorrebbe almeno presentare Patty Pravo, un suo mito da quando era bambina. La sua canzone preferita nella storia del Festival: «Volare» di Domenico Modugno.

Vincenzo Mollica su Valeria Marini: «Non ha solo un fisico da pin-up ma anche un notevole talento comico. La sua conturbante piacevolezza di forme, unita a grande simpatia, aveva molto colpito la fantasia di Fellini il quale diceva di non ricordare un viso d'angelo che poggiasse su un fondoschiena così importante».

«Sono anime semplici che abitano corpi complicati» (Ennio Flaiano)

Giorgio Dell'Arti

Foto: Ronna; Banfi

I DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (5697553); 7 (5114); 7,30 (5973); 8 (6802); 8,30 (3737); 9 (4466); 9,30 (1880934); 11,30 (7993060); 12,30 (38337); 13,30 (82973); 18 (87605); 20 (737); 22,40 (8244973); 24 (63935)

8,45 Uno mattina, attualità (5335502)
8,35 Caccia al marito (Italia, '60), film commedia di Marino Girolami, con Enzo Girolami, Sandra Mondaini, Walter Chiari (7381195)
11,20 Verdemattina, attualità (7135176)
12,25 Che tempo fa (3833244)
12,35 La signora del West, telefilm. *L'origine dell'uomo* (7512973)
13,55 Tg1 - Economia (9537331)
14,10 Tutta colpa del fattorino, film di Mark Herrmann con Dudley Moore e Patsy Kensit, (4014379)
15,30 Sette giorni al Parlamento, attualità (1176)
Solletico (89624)
16,05 Il fantastico mondo di Richard Scarry, cartoni (745282)
16,35 Solletico Charlotte (34350)
16,50 Gargoyles, cartoni (258447)
17,25 Zorro (630027)
18,10 Italia Sera, attualità a cura di Giorgio Cazzella, Luca Giurato (187878)
18,45 Luna Park, varietà con Carlo Conti (1193992)
18,35 Che tempo fa (451422)
20,30 Tg1 - Sport (31027)
20,35 Il lotto, attualità (6172534)
20,45 Zingare, varietà con Anna Falchi (8599850)
20,50 Iron Will - Volontà di vincere, film avventura con Kevin Spacey (311195)
22,45 Porta a porta, attualità con Bruno Vespa (226992)
Agenda Zodiaco - Che tempo fa (8722667)
0,30 Cammin leggendo, attualità (8107312)
1 — Sottovoce. Franco Melli attualità (4152108)
1,25 La notte, percorsi della memoria. Gabriele La Porta presenta Ligabue (51029789)
3,15 Diario di una schizofrenica, film (1617225)
5,30 Séparé, musicale, *1959* (2400-2663)

RAIDUE

Telegiornale: 11,15 (7731669); 13 (9195); 16,15 (945840); 17,15 (1815821); 18,15 (2570911); 20,30 (34114); 23,25 (6376195)

8,40 Scenaxonatissima, musicale (3250331)
7 — Gli orsetti volanti, cartoni. *La fata della foresta* (96756)
7,25 Kids, cartoni. *Una povera ragazza ricca* (4381824)
7,55 Heidi, cartoni. *Arrivo il dottore* (4740911)
8,15 Sorgente, attualità (8406840)
8,45 La Foresta Nera, telefilm. *Permesso speciale* (2556262)
9,35 Quando ama, soap opera (5750263)
10 — Santa Barbara, soap opera (5036689)
10,45 Perché?, attualità, regia di Franco Silvestri (4586973)
11 — Tg2 - Trentatrè, a cura di Luciano Onder (96718)
11,30 I fatti vostri, varietà con Massimo Giletti (710992)
13,30 Tg2 - Costume e società (22-)
14 — Ci vediamo in Tv, varietà con Paolo Limiti (8886553)
La cronaca, attualità con David Sassoli (2927485)
16,20 Tg2 - Sportsera (2352756)
18,40 In viaggio con «Sereno variabile», attualità (130756)
18,55 Hunter, telefilm con Fred Dryer. *Missione a San Diego* (800718)
Go-Cart, varietà, con Andrea Golino, Silvio Scotti (9156263)
20,50 L'ispettore Derrick, telefilm con Horst Tappert. *La donna di Amsterdam - Nessun lieto fine* (13946008)
23 — Tre capolavori in con Federico Zeri (91060)
0,15 Tg2 - Notte sport (7024765)
0,25 Telecamere, attualità (4531564)
1 — Il conflitto, film drammatico di Jack Gold (Usa, '73) con Martin Sheen, Trevor Howard (6352654)
2,25 Doc Music Club, musicale (5463022)
2,50 Diplomi universitari a distanza - Teoria segnali - Materiali - Reti telecomunicazioni - Tecnologie dei materiali metallici - Corso di macchine, Lezione 23 (53004770)

RAITRE

Telegiornale: 8 (75089); 7 (6422); 7,30 (30992); 12 (51621); 14 (7488963); (1355); 22,30 (78195); 0,30 (9393732)

8,30 Elefanti: la strage, documenti (1854973)
8,55 Le grotte del pipistrelli, documenti (5628485)
9,05 Aspettare Django, spara, western. Di Edward G. Muller (Italia, '67). Con Sean Todd, Pedro Sanchez (6368843)
10,30 Videosapere. Ingresso libero - Le professioni e i mestieri - Viaggio in Italia - Filosofia - Animali: come, dove - La macchina cinema - La terra dei ghiacciai - Media-/Mente (343244)
12,15 Cuore, attualità (6567701)
12,30 Una marcia in più, attualità (718534)
14,50 Tgr - Leonardo (2697599)
15 — Tgr - Dall'Italia (28737)
15,10 Tgs - Pomeriggio sportivo (7865737)
15,20 «A tutta B», sport (7874621)
15,30 Calcio «C siamo», sport (79447)
15,45 San Candido, mondiali snowboard (8918756)
18 — Calcio. Roma-Ajax. Coppa Carnevale. Da Viareggio (Lucca) (4072602)
19,45 Famosi per 15 minuti, attualità (308737)
17 — Geo & Geo, documenti (1255640)
18,25 Meteo 3 (52227718)
18,30 Un posto al sole, soap opera. Con Samuela Sardo (9911)
20 — Dallo stile, attualità (70992)
20,15 Blob, varietà (5783008)
20,35 Speciale «Mixer» - Cronaca una morte a richiesta, attualità (43027)
22,55 Il processo del lunedì, sport (8854331)
23,55 Due ruote e una stella, attualità (4171027)
1,10 Fuori, varietà (3414409)
2,10 Torna, caro Hitler, film drammatico. Di Guido Brignone (Italia, '39). Con Carlo Lombardi (3300312)
3,35 L'Italia viva, documenti (8864523)

CANALE 5

Tg 5: 6; 13; 20; 23,25; 24

8,45 Maurizio Costanzo Show, varietà (replica) (70331379)
11,30 Forum, con Rita Dalla Chiesa, Santi Licheri. Una lite tra due minori per l'accesso a un terreno sarà la prima storia in programma. Il secondo caso riguarderà un reduce di guerra. (2541718)
13,25 Sgarbi quotidiani, attualità con Vittorio Sgarbi (1820534)
13,40 Beautiful, soap opera. Ronn Moss (5869345)
14,10 Uomini e donne, attualità. Maria De Filippi. I protagonisti della puntata sono una giovane coppia, Lilla e Lucia, in crisi per la mancanza di galanteria del marito verso la moglie (1132008)
Bionda per papà, telefilm: *Segretaria tragicomica*. Con Brandon Call, Patrick Duffy (3602)
18 — Mila e Shiro, cartoni. *L'infortunio di Mila* (40447)
«Bim Bum Bam», varietà (4342973)
18,30 Piccoli problemi di cuore (14-
17 **Superviky** (36945)
17,25 La pattuglia della neve, telefilm con Marco Bellavia (2476089)
17,30 Superviky, telefilm. *Una storia d'amore* (5262)
18 — Verissimo, attualità con Cristina Parodi, Enrico Papi (84027)
18,45 Il mollo, varietà con Paolo Bonolis, Ela Weber (2141758)
20,30 Striscia la notizia, varietà con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti (77331)
20,50 Codice d'onore, film drammatico. Con Tom Cruise, Demi Moore (11016805)
23,30 Maurizio Costanzo (642027)
1,30 Sgarbi quotidiani, attualità (6143645)
1,45 Striscia la notizia, varietà (2472111)
2 — Tg 5 - Edicola (8702845)
2,30 Target, attualità (8710684)
3 — Tg 5 - Edicola (8711393)
3,30 Nonsolomoda, attualità (1600-6747)

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (1695689); 18,30 (74843)

6,10 La piccola grande Nell, telefilm; **Bimbi magia Johnny**, cartoni; **L'incantevole Creamy**, cartoni; **Sorridete con «Ciao Ciao»**, varietà; **C'era una volta**, cartoni; **La posta di «Ciao Ciao mattina»**, varietà (76148621)
9,15 Highlander, telefilm. *In nome della legge* (4443843)
10,15 Planet, attualità, con Katia Noventa (R) (7487756)
10,20 Magnum P.I., telefilm. *Mosca e Maui* (7235350)
11,30 McGyver, telefilm. *Prigioniero di coscienza* (5627465)
12,20 Studio sport (7208805)
12,50 Fatti e misfatti, attualità. Paolo Liguori (6850485)
12,55 Helen e i suoi amici, telefilm (12373)
13,20 Le inchieste di Ciao Ciao, varietà (1605447)
13,30, cartoni (1008)
14 — Cartoni (20621)
14,25 Bim occhi bum panda, varietà (3466176)
14,30 Colpo di fulmine, varietà con Alessia Marcuzzi (6076)
15 — Baywatch, telefilm. *Una sfida per vivere*, 1ª parte (30468)
16 — Planet, attualità (2973)
16,30 Bayside school, telefilm. *Weasel il campione* (8008)
17 — I ragazzi della 3ªC, telefilm. *Il derby* (10602)
18 — Bim bum bam, telefilm. *Missione speciale*
— — Meteo (4553)
18,50 Studio sport (1128114)
19 — Beverly Hills, 90210, telefilm. *Una lunga amicizia* (7468)
20 — Calcio a 5. Quadrangolare Super Club Six's. Da Amsterdam. **Ajax-Rangers** (72659)
20,40 Milan-Liverpool (195447)
21,30 Milan-Ajax (59758)
22,15 Liverpool-Rangers (4873755)
23 — Mai dire gol del lunedì, varietà (854244)
0,15 Speciale rally, sport (r) (75428)
0,45 e misfatti, attualità (4052003)
0,55 Italia 1 sport
— — o sport (9123206)
1,50 Planet, attualità (6300916)
2,20 Mannix, telefilm. *Foto di un'om-* (1142393)
3,10 L'amorevole con l'amante il letto. Di Mariano Laurenti (Italia, '81) Lino Banfi (1098770)
5 — Magnum P.I., telefilm (3845409)

RETE 4

Tg4: 11,30 (2307447), 13,30 (7350), 18,55 (4576737), 0,55 (8016596)

8 — Io e papà, telenovela (8850621)
8,50 I canadesi (Usa, '61), film western di Burt Kennedy, con Robert Ryan, John Dehner (8985783)
9,30 Tg4, rassegna stampa (1877824)
9,50 Kassandra, telenovela con Coralma Torres (8881517)
9,59 Pasta e corna, attualità con Alberto Gervaso (3318027)
10 — Zingara, telenovela (1982)
10,30 Alì del destino, telenovela (9911)
11 — Aroma de café, telenovela (4440)
11,45 Milagros, telenovela (5116244)
12,35 La della fortuna, quiz Mike Bongiorno (7538911)
14 — Casa dolce casa, telefilm (5379)
14,30 Santori, soap opera Robert Newman (4844602)
15,35 Abbasso la ricchezza, film commedia (6387553)
17,45 Ok, il prezzo è giusto, quiz (4080244)
18,50 Gamo, varietà (97668)
19,35 Sailor e il mistero degli sogni, cartoni (966832)
20 — I Puffi, cartoni (89621)
20,40 Casa mia casa mia.... film commedia con Renato Pozzetto, Paola Onofri, Athina Cenci, Gianfranco Agus (706553)
22,30 Il (Usa, '87), drammatico di Michael Cimino, con Christopher Lambert, John Turturro, Barbara Sukowa (6546602)
1,20 Decameron proibitissimo (Italia, '), film commedia di Franco Martinelli, con Franco Agostini, Enzo Andronico, Alberto Atenari, Maurizio Merli (14655698)
3 — Peste e, attualità (9932157)
3,10 Hardcastle and McCormick, telefilm (5499799)
4 — Detective per signora, telefilm (5537645)
4,50, telefilm (5097472)
5,10 Caribe, telenovela (71359645)

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 11,30; 12,30; 13; 14; 15; 16; 16,30; 17; 18,30; 19; 22,30; 23; 24
6,40 Lunedì sport; 10,05 Radiouno musica; 10,35 Spazio aperto; 12,10 Il ristorante quotidiano; 12,35 La pagina scientifica; 13,26 Radiocelluloide; 14,10 Ombudsman; 15,10 Galassia Gutenberg; 16,35 Non solo verde / Libri; 16,35 L'Italia in diretta; 17,15 Come vanno gli affari; 17,40 Uomini e cani; 18,05 Radiocampus / I mercati; 18,30 Radio help!; 19,25 Ascolta si fa sera; 20,50 Cinema alla radio. «L'ispettore Derrick»; 22 Venti d'Europa; 23,10 Le indimenticabili; 23,40 Segnando il giorno.
RADIODUE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30
8,05 Fabio e Fiamma, 8,50 Rimorsi; 9,10 La musica che gira intorno; 9,30 Ruggito del coniglio; 10,35 Chiamate Roma 3131; 11,55 Mezzogiorno con Mina; 12,50 Divertimento musicale... con Mirabella e Gianni; 14 In aria; 15 Hit Parade - Album; 15,35 Single chi fa da sé fa per me; 16,35 Area Cinquantuno Katerpillar; 20 Masters; 21 Suoni e ultrasuoni.
Gr: 8,45; 13,45; 18,45
6-12,30 Mattino tre; 7,30 Prima Pagina; 9,05 Mattino tre. Musica e gioco; 10,15 Terza pagina; 10,30 Mattino tre. Musica e spettacolo; 11 Pagine da...; 11,15 Musica & Musica; 12 Mattino tre. Musica e compact; 12,30 Indovina chi viene a pranzo?; 12,50 La Baraccia; 14,05 Lampi d'inverno; 19 Hollywood party; 19,45 La voce del vinti; 20,15 Radiotre suite; 20,30 Stagione sinfonica

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 12,15 (3867756); 19,30 (17896); 22,30 (33534); 0,45 (9354157)

7,30 Good morning Italia (7067669)
9 — Documentario National Geographic (6331)
9,30 Cartoon Network (5468-43)
11 — Ironside, telefilm (1606-282)
12,25 Quincy (3768396)
13,20 Tmc sport (1833973)
13,30 Strettamente parlando (8534)
14 — Chi era quella signora?, commedia (Usa, '59), regia di George Sidney, Tony Curtis, Dean Martin (3221058)
15,20 La posta del Tappeto volante (7661737)
17,30 Zap zap, cartoni (8918973)
19,55 Check speciale (945195)
20,29 Tmc sport (8301350)
20,30 Il processo di Biscardi (17114)
22,45 N.F.L. Super Bowl (1977669)
1,10 Basket Nba. New York Knicks-Chicago Bulls (65112683)

MVIC

10 — I Miti di
12 — Mix (2774737)
14,15 Hit Hit, con I Ragazzi Italiani (1996319)
15,30 Help, con Red Ronnie (58523350)

TMC2

20,15 Roxy bar
23,15 Tmc2 Sport (322640)
24 — Flash, tg (46770)
0,15 Playboy's Late Night Show (40056312)

TELE +1

11 — Love affair - film
13 — Junior, film (76453089)
18 — Prima dell'alba, film commedia (813973)
21 — Selvaggi, film commedia (523973)
23 — Killing Zoe, film azione (5211350)

TELE +3

22,45 «Sinfonia 6». Beethoven
23,25 Musica (17-960379)

TELE +2

10 — Pallavolo. Lube Marche Macerata - Ares Ravenna.
10,30 Basket. Scavolini Pesaro - Kinder Bologna (R) (564080)
11 — Tennis. Slam Australian Open. Finale maschile (34129282)
14,15 Tele+2 Gol (136621)
15 — Football americano Nfl. Super Bowl (R) (271749-73)
18,30 Settimana gol. I gol del calcio europeo (450534)
19,15 Latin Futbol. (172711-)
19,30 Tuttocalcio (892282)

GUIDA A SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri ShowView, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza (02) 269.218.15.
Diritti dei Copyright
ShowView è un marchio utilizzato Gemstar Development Corporation. 1993 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale5 5; Italia1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

SPORT E FILM AVETE POCO TEMPO PER RINNOVARE L'ABBONAMENTO Rai
RAI TELEVISIONE ITALIANA Di tutto, di più.

Famila fa 35%

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Lunedì 27 Gennaio 1997 PAGINA 20

famila

via Marenco 32, telefono 65.681

La vettura era parcheggiata vicino a una discoteca al centro di polemiche per atti di teppismo

Bomba in un'auto, terrore nel quartiere

Misterioso attentato in piazza Guala

Un boato ha scosso Mirafiori, ieri mattina all'alba, pochi minuti prima delle 5. Fra quello della bomba che ha distrutto una Fiat Uno e danneggiato, più e meno gravemente, un'altra mezza dozzina di auto parcheggiate nelle vicinanze. E' successo in via Bartoli, di fronte al numero 20, a pochi metri da piazza Guala. In un'area da tempo caldissima, tormentata anche dalle furiose polemiche fra gli abitanti dei condomini ed i frequentatori della discoteca Naxos, accusati di molestie e di atti di teppismo. Ma c'è relazione fra questa *querelle* e l'esplosione di ieri mattina? Per i carabinieri della stazione Lingotto e della compagnia Mirafiori è ancora presto per interpretare l'accaduto. Ieri si è lavorato soprattutto per raccogliere elementi di riscontro: sono stati sentiti i proprietari di tutte le auto coinvolte ed è stata posta sotto sequestro la Fiat Uno ormai irrecuperabilmente distrutta. Oggi partirà la prima informativa per il magistrato e, nei prossimi giorni, si verificheranno i possibili moventi, alla ricerca dei responsabili.

Casca comunque dalle nuvole Gianni Infodo, 26 anni, il proprietario dell'utilitaria distrutta. Non sa spiegarsi l'accaduto. «Per me era stato un sabato assolutamente tranquillo. L'ho passato in compagnia di un amico alla discoteca Woodstock. Verso le 4 siamo usciti ed io sono tornato a casa. Ho parcheggiato la Uno a circa quaranta metri dal mio portone. Erano le 4.20 o pochissimo dopo. In strada non ho visto nessuno. Sono salito a casa, abito al secondo piano di via Bartoli 10, e mi sono messo a dormire». Un sonno breve. «Già, perché nemmeno mezz'ora dopo sono stato svegliato da un boato. Sulle prime non ho immaginato cosa potesse essere successo, ma mia madre si è affacciata alla finestra ed ha visto fumo intorno ad un'auto ed alcune persone che si avvicinavano per controllare quel che era successo. Solo allora ho avuto il sospetto che potesse trattarsi della mia Uno e mi ha chiamato».

Un'immagine dell'auto sventrata e il suo proprietario Gianni Infede qui insieme con il padre

Gianni nega con forza qualsiasi minaccia: «La mia vita è tranquilla. Lavoro in una ditta di imballaggi a Carignano e la sera frequento un corso per diventare tresatore. Su quella Uno, comprata usata un mese fa avevo investito i miei risparmi».

Gli esperti della sezione scientifica dei carabinieri hanno immediatamente compiuto rilievi e prelevato frammenti di esplosivo. Attraverso il loro esame si potrà conoscere esattamente con quali sostanze era stato confezionato l'ordigno. La prima ipotesi è comunque quello di una bombacarta di tipo classico, artigianale ma piuttosto potente. Si sarebbe trattato di un contenitore di plastica colmo di polvere da cava, probabilmente con un semplice innesco a miccia. L'esplosione si è verificata sul sedile di guida, che presenta un vistoso buco nella selleria. Perché non si è preferito far brillare l'ordigno esternamente? La risposta pare semplice: gli attentatori speravano che la ristrettezza dell'abitacolo amplificasse il potere distruttivo dell'ordigno, come si è verificato.

Ieri mattina gli abitanti del quartiere hanno rinnovato la protesta formalizzata appena una settima fa in una infuocata assemblea pubblica: «Quanto è successo è un segno del degrado del quartiere. Che il sabato notte cambia volto con centinaia di ragazzi che, usciti dalla discoteca Naxos, si aggirano per le strade inebetiti e ubriachi. Schiamazzano, usano portici ed androni come gabinetto, incendiano i citofoni, strappano gli specchietti retrovisori delle macchine, danneggiano le panchine e sfondano le vetrine». Al commissariato ps di Mirafiori confermano le denunce per disturbo alla quiete pubblica, ma aggiungono un velo di polemica: «Proprio mentre noi mandavamo i rapporti al magistrato, il Comune ha aumentato la capienza del locale e ne ha ampliato l'orario di apertura». La tensione, così, cresce.

Angelo Conti

Fassino al congresso

Per il pds non è dramma

Chi, nel futuro di Torino, intravede una città senza Fiat, sbaglia, dice Pietro Marcenaro, sindacalista, ai 330 delegati del pds che gremiscono la platea della Cgil in via Pedrotti, nell'ultimo giorno di congresso. E strappa l'applauso. Soprattutto quando dice che sarebbe necessario coinvolgere la grande azienda nel processo di nuova industrializzazione, «recuperando» risorse che sotto la Mole ci sono.

In queste assise, il dibattito ha puntato molto sulla prospettiva di una città che (o in primavera o in autunno) andrà al rinnovo amministrativo del sindaco e del Consiglio comunale, ma anche sulla politica. E sotto questo profilo, Sergio Chiamparino ricorda al «popolo che milita all'insegna della Quercia, quanto possa essere difficile per il partito, impegnato su due fronti, creare contemporaneamente l'unità della sinistra e governare la trasformazione del Paese. Poi altri interventi: Ugo Spagnoli, l'eurodeputato Rinaldo Bontempi, Magda Negri. E prima del voto per eleggere i 150 delegati al «regionale» che si svolgerà fra 15 giorni, le conclusioni del segretario Alberto Nigra (che sarà riconfermato il 22 marzo, con le nuove regole stabilite dal congresso nazionale) e del responsabile delle politiche estere di Botteghe Oscure, Umberto Ranieri, anticipato dall'intervento del sottosegretario Piero Fassino.

Alberto Nigra

Che dice: «Il governo sta onorando gli impegni presi con gli elettori nella scorsa campagna elettorale. Sta garantendo al Paese stabilità e riforme».

Sotto il profilo politico, Fassino sottolinea la necessità di rafforzare l'Ulivo in vista delle prossime elezioni amministrative. «In questo senso - chiarisce - il rapporto con Rifondazione comunista è da drammatizzare, ma da vivere con intelligenza».

Il partito di Bertinotti, e l'esponente del pds, ha votato il 55 per cento dei provvedimenti proposti dal governo. «Il rafforzamento dell'Ulivo è tanto più efficace se parallelamente procederà anche la riaggregazione delle sinistre, per dare vita ad un nuovo soggetto democratico e di governo che assolva al ruolo che in altri Paesi esercitano le grandi socialdemocrazie».

Giuseppe Sangiorgio

CRONACA

VIOLENZA RAZZISTA

Lo hanno aspettato sotto casa a Nichelino, poi una lettera anonima contro gli stranieri

Botte a Mohamed, restituì 4 milioni

Aggressione e insulti al marocchino simbolo di onestà

DA simbolo degli extracomunitari onesti e perfettamente integrati a obiettivo dell'intolleranza razzista, con botte e lettera di insulti. E' successo a un marocchino di 43 anni, in Italia da 18 si chiama Mohamed Kabbouri, risiede a Nichelino in via Orcelli 4, ed è stato protagonista di un episodio commovente che a fine dicembre l'aveva portato alla ribalta dei giornali e della tv. Lavorando come volontario in un centro di raccolta abiti usati per i più poveri, aveva trovato quattro milioni in una giacca e li aveva restituiti, dopo lunga ricerca, al proprietario. Proprio questo gesto e le sue parole in un'intervista rilasciata a «La Stampa» (siamo contento - aveva detto l'uomo di poter dimostrare che gli stranieri non sono tutti delinquenti», hanno scatenato un gruppo di razzisti. Qualche sera fa, ma l'episodio è emerso soltanto ieri, Mohamed Kabbouri è stato aggredito mentre rientrava nella sua casa di Nichelino e bastonato selvaggiamente. Dopo le botte, a seguito delle quali l'uomo è stato ricoverato all'ospedale, il marocchino ha ricevuto una lettera anonima piena di insulti, le stesse frasi che i picchiatori gli avevano detto quella sera. Sul caso sta indagando la Digos, mentre oggi Kabbouri torna in ospedale per un'ecografia. «Le ecchimosi non riassorbono - spiega - e i medici preferiscono tenermi sotto controllo».

L'uomo è da 18 anni in Italia: aveva trovato i soldi dentro un abito usato nel centro dove è volontario

Mohamed Kabbouri fotografato quando restituì il portafogli

Quell'aggressione gli è rimasta impressa, è una ferita difficilmente rimarginabile, più dolorosa dei lividi. «Camminavo verso casa - racconta Mohamed - quando ho notato due uomini su una Fiat 131, a pochi metri. Uno è sceso e mi è venuto incontro con un bastone: mentre mi percuoteva sulla schiena, mi insultava».

La lettera indirizzata a Mohamed è arrivata al gruppo di accoglienza per stranieri «Abraham», negli scantinati della parrocchia Santissima Trinità di Nichelino, dove l'uomo, che fa l'operaio a Moncalieri, lavora come volontario tre giorni alla settimana. Sono due pagine fitte, scritte a macchina: vengono presi di mira gli stranieri di ogni nazionalità emigrati in Italia, «ladri, assassini, spacciatori di droga, violentatori di donne, sfruttatori e drogati che portano malattie di ogni genere, occupano posti letto negli ospedali e usurpano posti di lavoro». Le parole di rabbia vengono indirizzate anche a coloro che si sono mobilitati per gli stranieri, ci vari don Ciotti, don Gallo, don Ellena, don Foradini, il clan dei due Oliviero e don Gariglio».

Mohamed è imbarazzato quando gli si chiede di commentare la lettera: «Arriviamo in Italia con il sogno di un lavoro e una vita migliore. Poi molti di noi finiscono sulla strada per riuscire a mangiare. Io smetterò di fare il volontario, anzi impiegherò maggiori energie affinché arrivi a una vera integrazione».

E ora, Mohamed, ha paura? «Questa brutta esperienza non cambierà né le mie scelte, né le mie convinzioni. Continuerò a fare ciò che ho sempre fatto, me, lo devo ammettere, quando cammino per strada mi guardo attorno con un po' di preoccupazione».

Carlotta Oddone

Promesse di affari

Truffano un anziano arrivato

Francesco De Marchi, 80 anni, ex avvocato di spicco della Cassazione Penale piemontese, è stato vittima nei giorni scorsi di una truffa. Contattato da due malviventi mentre stava passeggiando in via Garibaldi, è stato convinto, con la prospettiva di un affare, a ritirare dalla banca quindici milioni in contanti.

Dopo aver consegnato il denaro ai due sconosciuti è stato da loro invitato ad entrare in una tabaccheria per acquistare una marca da bollo. Ma quando è uscito dalla tabaccheria non ha più trovato ad attenderlo i due sedicenti «uomini d'affari», spariti nel frattempo con i soldi.

Nelle prime settimane dell'anno sono state numerose le truffe ai danni di persone anziane. I carabinieri, di fronte al dilagare del fenomeno, invitano alla massima attenzione, soprattutto coloro che propongono «affari» o cambi di valuta con il pretesto di una prossima introduzione della moneta comune europea.

Specchio dei tempi

«Con la videocamera più facile multare automobilisti indisciplinati» «Ferita più dall'indifferenza che dalla caduta» - «E' a discrezione del proprietario l'ingresso in una discoteca?» - «Ritardo da burocrazia»

Un lettore ci scrive:

«Alcuni giorni fa transitavo sul cavalcavia di corso Sommeiller, all'incrocio con corso Turati, nello svoltare a sinistra, ho commesso un'infrazione di cui mi prendo la piena responsabilità e per la quale mi è stata fatta una multa che ho provveduto a pagare in giornata.

«Il fatto che voglio denunciare riguarda la modalità in cui mi è stata fatta la multa: dopo aver percorso il cavalcavia e svoltato a sinistra per corso Turati, all'angolo dell'incrocio ho intravisto un vigile, munito di cinepresa, dietro una pianta che riprendeva varie auto che facevano infrazioni. Poiché mi sono reso conto dell'errore che ho commesso, ho voluto chiedere informazioni al riguardo, ma il vigile munito di cinepresa senza smettere di riprendere mi rispondeva: "Vada, vada, che tanto l'ho già ripresa", e m'invitava a rivolgermi alla pattuglia situata venti metri più avanti. La pattuglia comprendeva due vigilesse ed un vigile, che mi ha compilato il verbale e mi ha indicato il comando di zona, nel mio caso quello di via Monte Ortigara, per provvedere al pagamento. E così ho fatto. Dopo aver pagato, ho voluto informarmi presso il comando di corso XI Febbraio. L'impiegato a cui mi sono rivolto mi ha risposto che questa metodologia, anche se illegale, viene usata per fare più multe, poiché, nel modo classico fermare e multare una persona, nel tempo in cui si riempie un verbale altre macchine che commettono la stessa infrazione non vengono fermate. Ma è logico tutto questo?. Qualcuno vuole rispondere?».

Luciano Pesce

Una lettrice ci scrive:

«L'altra settimana nel togliere un addobbo messo davanti al mio negozio cado dalla scala. Sono distesa sul marciapiede e mentre mentalmente faccio l'inventario di me stessa, sperando di aver niente di rotto, un passante mi scavalca ignorandomi. Grazie, sciuto! Mi ha fatto più male la tua indifferenza che il colpo subito! Ma piccolo cagnetto si avvicina e abbaiando furiosamente richiama il suo padrone che sostava in un bar a me vicino».

Anna Maria Ferrero

Un lettore ci scrive:

«Sabato scorso sono andato con tre amici presso discoteca Borgo San Paolo dove eravamo attesi da altri amici. Preciso che per arrivare al locale ho fatto parecchi chilometri essendo tutti residenti nella zona di Santena, Poirino e La Loggia.

«All'ingresso però siamo stati fermati da un addetto che sosteneva che la serata era organizzata da privati con ingresso a inviti. Preciso che uno un cliente abituale del locale in altri giorni della settimana, sia io sia i miei amici eravamo vestiti in modo elegante e nulla avevamo che potesse discriminarci dal fatto di ottenere l'ingresso in (stato di ubriachezza, assunzione di sostanze stupefacenti ecc.).

«A tale giustificazione da parte degli organizzatori non ho minimamente obiettato, fino a quando, verificato che l'ingresso era consentito non dietro presentazione di un invito ma in base a conoscenze dei buttafuori o ad altri requisiti incomprensibili, ho chiesto di parlare con uno dei responsabili del locale che ha ribadito che "ha la facoltà e la discrezione di far entrare chi vuole anche solo sulle basi del gradimento personale".

«Ho anche telefonato in questura, dove mi hanno detto di presentare querela, ma che non sarebbero intervenuti. Ho preferito rinunciare alle vie legali perché la magistratura ha problemi più importanti da risolvere, ma gradirei che simili episodi non si ripetessero più».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Desidero denunciare lo stato di pericolosità che si è creato a causa del mancato consolidamento della massicciata che costeggia la strada Santa Brigida di Moncalieri in corrispondenza di Rio Rubella.

«Questo ritardo è da imputare ai soliti problemi burocratici, nelle mani degli uffici tecnici del Comune di Moncalieri che non concede l'autorizzazione al via. Nel marzo 1995 il professionista incaricato ha presentato domanda al Comune. Nel giugno 1995, sono stati incaricati due professionisti di effettuare uno studio sul riassetto idrogeologico della zona. Da allora, e dopo numerosi solleciti verbali, nulla si è più mosso.

«Nel frattempo le condizioni di instabilità e insicurezza per chi transita per la strada si sono ulteriormente aggravate. Mi pare assurdo che una simile situazione si possa protarre tra l'indifferenza degli enti che proprio dovrebbero preoccuparsi dell'incolumità di tutti».

Segue la firma

BOLLETTINO METEO

Lunedì 27 Gennaio

PREVISIONI

Variabile o molto nuvoloso con deboli precipitazioni sparse. Nevicate a quote superiori ai 1000 metri. Temperatura in diminuzione. Venti deboli da Est

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	6,9
MINIMA	2,2
UMIDITA' (ore 14)	86%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	82,4 mm
MEDIA (1913-1994)	37,3

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

DI

MASSIMA	6,3	MINIMA	1,2
PRESSIONE (ore 20)			1028 hPa

RECORD dei mesi ultimi 50 anni

MASSIMA	19,4	16 gennaio 1983
MINIMA	-15,4	21 gennaio 1954

ANNO FA

MASSIMA	5,2	MINIMA	3,1

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 55 minuti, tramonta alle ore 17 e 30 minuti

LA si leva alle ore 21 e 29 minuti, cala domani alle ore 9 e 58 minuti

- Ultimo quarto 2 gennaio ore 3
- Luna nuova 9 gennaio ore 5
- Primo quarto 15 gennaio ore 21
- Luna piena 23 gennaio ore 16
- Ultimo quarto 31 gennaio ore 21

MERCURIO: difficile da scorgere perché più a Sud del Sole

VENERE: invisibile, ad occhio perché molto bassa sull'orizzonte

MARTE: ben osservabile da metà luglio all'alba

GIOVE: a 913 milioni di km o 51 minuti-luce dal nostro pianeta

SATURNO brilla una stella solitaria nella costellazione dei Pesci

LA una di questa notte Mercurio è passato a 4,2° a Nord della stella Sigma del Sagittario (magnitudine anche Nanki)

L'incidente più grave è accaduto nel Saluzzese, le vittime sono di Moncalieri

Sangue sulle strade del week-end

Due morti in uno scontro frontale

Tre persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in due incidenti stradali avvenuti sabato notte a Carmagnola e ieri pomeriggio sulla statale 663 che collega Polonghera a Saluzzo.

Il bilancio più pesante è quello di Polonghera: uno scontro frontale con due vittime, a poche decine di metri dal centro abitato.

In Punto di Mario Fasano, un agricoltore di 50 anni residente in frazione Tetti Sapini 57 a Moncalieri, è scontrato frontalmente contro la Prisma di Andrea Corrata, 33 anni, di Castelfranco Veneto. Su quest'ultima auto viaggiavano anche Filomena Sacco, 75 anni, abitante in borgata Tetti Piatti 23 di Moncalieri, e la nipote Natalina Costantino, 41 anni, via Masera 6, Trofarello.

Secondo la prima ricostruzione dell'incidente Fasano avrebbe perso il controllo dell'auto sul rettilineo che immette in paese, sbandando e andando a schiantarsi contro la Prisma che arrivava in senso opposto.

«Mario - racconta disperato il fratello Giovanni - stava tornando da un raduno di alpini a Salzzo». «In trent'anni - dice ancora -, non ha mai avuto un incidente, neppure un tamponamento».

Sulla statale, subito dopo il pauroso impatto, sono intervenute due squadre di vigili del fuoco da Racconigi e da Saluzzo, ed è stato chiesto anche l'intervento dell'elicottero del «118» di Savigliano. Ma per Mario Fasano e Filomena Sacco è stato inutile qualsiasi tentativo di rianimazione: sono morti poco dopo l'arrivo dei soccorritori. Gli altri feriti, che non risultano in pericolo di vita malgrado la gravità delle lesioni riportate, sono ricoverati all'ospedale Santissima Annunziata di Savigliano.

Fasano, fino a un anno fa, lavorava nella falegnameria moncalierese «Trau-Gardino» di fra-ne La Rotta. Dopo il fallimento dell'azienda era disoccupato e aiutava la madre e un fratello nella cascina di famiglia. Filomena Sacco, l'altra vittima della tragedia, era vedova e viveva sola.

La seconda disgrazia, sabato notte, in frazione Casanova. L'auto sulla quale viaggiavano tre giovani di Carmagnola, una Rover 216, si è accartocciata contro un platano che costeggia la provinciale per Poirino. La vittima, Renato Giraudo, 23 anni, muratore residente in via Poirino 670, è morto sul colpo. La fidanzata, Serena Paschetta, 17 anni, via Pancalieri, è ricoverata al Cto, mentre l'amica, Roberta Bertero, 18 anni, via Vernea Piccola 21, è stata trasportata alle Molinette. Le loro condizioni non destano preoccupazione, nonostante le fratture riportate nell'urto violentissimo.

Lo schianto è avvenuto intorno all'1, poco fuori dell'abitato di Casanova, a circa un chilometro di distanza da casa Giraudo.

«Quei ragazzi sono appena usciti dal bar, dopo aver trascorso parte della serata con altri amici», ha raccontato il gestore del locale che si trova accanto all'abbazia. Non era tardi, ma i tre hanno comunque deciso di tornare a casa: all'improvviso la Rover di Giraudo, diretta a Carmagnola, ha sbandato nella nebbia è finita contro l'albero. La vettura è stata sventrata dal lato di guida, e probabilmente il corpo di Renato ha salvato la vita alla fidanzata che gli era seduta accanto.

In via Poirino, rimasta bloccata per circa due ore, sono arrivate immediatamente le ambulanze del «118» e i vigili del fuoco che hanno dovuto scardinare le portiere per soccorrere i giovani. Ma per Renato, il più giovane di sette fratelli, non c'è stato nulla da fare.

Michele Bancilo
Massimiliano Peggio

A Carmagnola ha perso la vita Renato Giraudo (sotto). A destra Mario Fasano, di Moncalieri, morto a Polonghera

L'altra disgrazia sabato notte a Carmagnola: ventiduenne si schianta contro un albero

A CHIERI

Truffata da falso impiegato

Rapinata in casa da un falso impiegato Enel. Che, con la scusa di controllare la bolletta, l'altro ieri, ha aggredito e derubato una pensionata di Chieri. «Quell'uomo aveva circa anni, indossava un abito scuro. Dopo avermi gettato per terra, mi ha portato via la pensione», ha detto la donna ai carabinieri. Bottino: circa 3 milioni. Giovanna Cosseddu, 70 anni, vedova, abita sola in un alloggio di via Avezzana, 93. L'aggressione è avvenuta sabato intorno alle 11, ma la donna ha presentato denuncia solo ieri. Il racconto: «Ha suonato alla porta e mi ha detto: sono un ispettore dell'Enel, lei ha pagato troppo». Ma era pretesto: entrato, ha chiesto di vedere la ricevuta del pagamento. Così la pensionata è caduta nella trappola facendo capire al truffatore dove nascondeva il denaro: nello stesso cassetto in cui custodiva bolletta e libretto della pensione. E quando la vedova si è voltata per consegnarli, l'uomo l'ha afferrata per la maglia e scaraventata a terra. Poi ha preso i soldi ed è fuggito.

Il responsabile del «Brek» di Grugliasco, presso Le Gru, costretto a consegnare 10 milioni

Ristoratore sequestrato dai banditi

«Torna indietro e dacci tutti i soldi dell'incasso»

Sequestrato per quasi un'ora da due banditi che lo hanno costretto ad aprire la cassaforte del ristorante in cui lavora, ieri milioni il bottino della rapina. «Un incubo, ho temuto di morire». Per Michele Certa, 35 anni, responsabile del ristorante «Brek» all'interno della shopville «Le Gru» la notte di terrore è incominciata poco prima della mezzanotte di sabato.

Gli ultimi clienti erano ormai andati via da un pezzo, Michele Certa ha chiuso il locale, ha salutato i colleghi ed è salito sulla sua «A 112». «Ciao, ci vediamo lunedì» e si è diretto verso corso Allamano, per fare ritorno a casa.

Ma la nebbia era fitta e il giovane non si è accorto di essere seguito da una «Uno». All'improvviso un botto tremendo, la «Uno» lo aveva tamponato.

Certa è sceso per discutere di quello che appariva un normale incidente stradale, ma si è trovato di fronte due pistole, puntate dritte agli occhi. «Non fare pazzie e non ti torceremo un capello» gli hanno intimato i due banditi, con il volto nascosto da berretto con la visiera e la sciarpa alta fino agli occhi.

Sotto la minaccia della pistola il dipendente del «Brek» è stato quindi convinto a portare i malviventi sulla sua «A 112», fino al ristorante. Qui ha dovuto, sempre minacciato di morte, aprire la cassaforte e consegnare l'incasso della serata ai due uomini. Per guadagnare tempo i rapinatori gli hanno poi legato le mani con corda e sono scappati sulla «A 112».

Michele Certa è però riuscito a liberarsi e a dare l'allarme al 112. Sul posto è immediatamente intervenuta una gazzella dei carabinieri di Grugliasco.

Comprensibile lo stato di choc del dipendente. «Continuavano a dirmi che non mi avrebbero fatto nulla se avessi eseguito i loro ordini e intanto mi sventolavano sotto il naso quelle pistole. Temevo che potessero commettere una pazzia o ammazzarmi in ogni caso».

I carabinieri hanno setacciato la zona, ma della banda nessuna traccia. «Non si tratta comunque di sprovveduti - commentano gli uomini del capitano Lucio Pelizza -, l'espediente del tamponamento è la conferma che hanno studiato tutto nei minimi particolari. Avrebbero potuto agire subito dopo la chiusura del locale, ma hanno preferito che il dipendente fosse ben distante da tutti i suoi colleghi ed altri eventuali testimoni».

Longo

A CASTELNUOVO

Cassaforte travolge operai

La consegna della cassaforte nuova all'ufficio postale del Sestriere si è conclusa con un dramma: due persone sono finite all'ospedale, una in prognosi riservata. E' accaduto l'altra mattina quando due dipendenti dell'impresa Ferrareis di Torino si sono presentati al colle per effettuare la consegna. Ma il trasporto della cassaforte, del peso di 2 quintali, lungo una rampa di scale si è concluso con un ruzzolone generale. La peggio l'ha avuta uno dei due operai della Ferrareis, Luigi Sollazzo, 50 anni, Torino, via Rieti 45, che ha riportato un trauma cranico e contusione cerebrale ed è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Pinerolo. I medici sperano comunque di salvargli la vita. Meglio è andata ad un impiegato delle Poste, che stava dando una mano: Massimo Borello, anni, anche lui residente a Torino in via Abegg, l'è cavata con la frattura della tibia.

BIANCA & NERA

DI Beau Tokich, manager americano, esperto in «sales & marketing» oggi, alle 20,30, al circolo dell'Unione industriale di via Fanti 17, presenta il suo libro «Le strategie dell'uovo fritto», ovvero vendere il valore il prezzo. L'incontro è organizzato dal Club dirigenti vendite & marketing. Ci si può prenotare telefonando al 57.18.438 oppure 544.578.

Una cinquantina di coraggiosi ha rinnovato ieri mattina davanti alla Società Canottieri Caprera la quasi centenaria sfida contro il freddo tuffandosi nelle gelide acque del Po. Fra i fedelissimi del tuffo Mario Verdiani, 43 anni, che con quello di ieri ha raggiunto quota 27; Maurizio Borgini, 33 anni, all'undicesimo tuffo e Tina Marrazzo, 65 anni, al suo terzo «cimento invernale».

CAFFE' LETTERARIL Alle ore 15, al Centro Congressi dell'Unione Industriale, via Fanti 17, incontro con l'on. Carlo Scognamiglio, Susanna Agnelli e il direttore de La Stampa Carlo Rossella sul tema «La democrazia in Italia». Biglietti d'ingresso esauriti.

Dopo quarant'anni di servizio va in pensione, venerdì prossimo, Edoardo Varese, presidente del tribunale di Saluzzo. La carriera giudiziaria di Varese inizia a Roma, prosegue a Torino e quindi, dal 1960, a Saluzzo. Tra i processi «famosi» che lo videro impegnato in prima persona c'è anche quello al brigatista rosso Franceschini.

LUCIANO Oggi alle 17, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale, via Fanti 17, il presidente della Camera dei Deputati, Luciano Violante, incontra i giovani laureati soci del Club Optime.

MAURO, Tre giovani sono stati arrestati l'altra sera dai carabinieri a San Mauro. Salvatore Lentini, anni, residente a Torino in lungodora Voghera 110 è stato sorpreso mentre frugava negli spogliatoi della ditta Prima, via Torino 40. Aureliam Ambarut, 19 anni, e Mariam Stanciu, 24 anni, entrambi romeni domiciliati a Torino, stati bloccati nel centro commerciale Panorama, strada Settimo 371, dove avevano rubato un registratore e di un paio scarpe.

Roberto Della Latta, 24 anni, lungodora Napoli 8, è stato arrestato sabato notte in via Bologna 1 mentre stava rubando su un'Alfa 33. Nei pressi c'erano altre due macchine appena forzate e alleggerite dal giovane.

EMERGENZA

Continua l'allarme-droga dopo la serie di overdosi fatali dell'altra settimana

Stroncato dall'eroina all'autogrill

Sulla tangenziale a Moncalieri, si accascia dopo un caffè

TORINO è ancora in emergenza per l'alto numero di overdosi. Com'era già successo una settimana fa il bilancio è allarmante. Un tossicodipendente è morto, stroncato probabilmente da dose mal tagliata. Altri sei sono stati salvati con il «farmaco miracoloso», il Narcan, da medici e infermieri del 118. E anche questa volta overdosi non si sono concentrare in una zona specifica della città. Le chiamate per l'intervento delle ambulanze sono arrivate da Mirafiori, Crocetta, San Salvario.

Tre tossici, tutti poco più che ventenni, salvati dal Narcan, sono stati trasportati in ospedale per controlli; gli altri, invece, hanno rifiutato il ricovero. E alla centrale operativa 118, a Grugliasco, per gli operatori e il medico c'è un gran daffare: «Noi, comunque, siamo pronti ad intervenire per ogni emergenza».

Altri sei giovani salvati all'ultimo dalla guardia medica grazie al Narcan Tre sono ricoverati

Michele Princi, 41 anni, rappresentante viveva in via Marsigli 12

Il fatto più grave è successo verso le 16, sulla tangenziale sud di Torino, nei pressi dell'autogrill tra Nichelino e Moncalieri. E' morto Michele Princi, 41 anni, torinese. Rappresentante, sposato, viveva in alloggio al numero 12 di via Marsigli. Si era fermato al bar della stazione di servizio per un caffè, si è sentito male mentre era ancora davanti al bancone. Una pattuglia della Polizia stradale, allertata dagli automobilisti, lo ha soccorso qualche minuto più tardi. Princi era riverso in auto, in stato di semincoscienza, per lui c'è stato poco da fare: poco meno di un'ora dopo il ricovero alle Molinette: sulle braccia, i medici, gli hanno trovato il segno dell'ultimo «buco».

Difficile, oggi una settimana fa, trovare una spiegazione a questa ondata di overdosi. «Eroina maltagliata o mischiata a polveri varie» dicono i medici del 118. Una simile mistura, mischiata al sangue, nel giro di pochi minuti, ha effetto depressorio sulla respirazione, può provocare anche l'arresto cardiaco.

Quelli maggiormente a rischio sono i tossicodipendenti che hanno già il fisico minato anni di abuso di sostanze stupefacenti.

Ma una dose mal tagliata può avere anche effetti imprevisti. Il giovane marocchino, tutt'ora sconosciuto, ricoverato nel reparto di rianimazione delle Molinette una manciata di giorni fa, sempre in

Lodovico Poletto

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA
Settore Contratti e gare d'Appalto
Tel. 364242, fax 0965

Estratto di avviso per l'affidamento di incarico di progettazione
Si rende noto che questa Amministrazione provinciale, in attuazione della vigente normativa sugli impianti elettrici ed in esecuzione della deliberazione della Giunta Provinciale n. 1467 del 17.12.95, intende procedere all'affidamento della progettazione e direzione dei lavori per l'adeguamento degli impianti elettrici presso gli edifici di proprietà dell'Amministrazione elencati nel bando integrale di gara. Le suddette attività di progettazione e direzione dei lavori finanziate provinciali.
Le domande di partecipazione, in bollo, dovranno pervenire entro trenta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione.
Il bando integrale di gara ed il disciplinare d'incarico in visione presso il Settore Contratti dalle ore 9,30 alle ore 12,30 di tutti i giorni lavorativi e possono essere ritirati dietro richiesta scritta e versamento di L. 9.000.
La partecipazione comporta la piena ed incondizionata accettazione di tutte le clausole contenute nell'avviso di gara e nella scheda disciplinare d'incarico.
Reggio Calabria, li 27 gennaio 1997.
IL DIRIGENTE SETTORE ENERGIA — IL PRESIDENTE
ing. Salvatore Garro — avv. Umberto Pirilli

Consorzio Azienda Faunistica Venatoria Mandria di Santhià
Avviso di gara per licitazione privata per l'affidamento dei lavori di [illegible] Lotto [illegible] Importo a base d'asta L. [illegible] Ordine del giorno [illegible] Termine per la presentazione delle domande: [illegible] Apertura delle offerte: [illegible] Per ulteriori informazioni rivolgersi [illegible]

CAMINETTI
Antichi e moderni
provera & c.
TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011/859.393

AZIENDA OSPEDALIERA NAZIONALE
DI ALESSANDRIA
"SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo"
Via Saluzzo Cristoforo da Savona n. 30 - 15100 Alessandria
Bando di gara per licitazione privata
[illegible]
Importo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta L. 518.000.000 [illegible]
Per [illegible] per cento con
Per [illegible] per cento per [illegible] semestrale
Per [illegible] per cento per [illegible] Sanitari.
[illegible] per cento per [illegible]
Per [illegible] per cento per [illegible] dell'importo [illegible] documentazione [illegible]
[illegible]
[illegible]
[

LA STAMPA · PAGINE DI MONTAGNA

DAGLI ARCHIVI DI UN GRANDE QUOTIDIANO

INIZIO SECOLO: ADOLFO KIND, PIONIERE DELLO SCI IN ITALIA, IN ALTA VALLE DI SUSA

TORINO - MUSEOMONTAGNA - FINO AL 16 MARZO 1997

Una mostra del MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA - CAI TORINO
REGIONE PIEMONTE - FONDAZIONE CRT - PROVINCIA DI TORINO
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA / LA STAMPA

IMPRESE notizie e commenti

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

dietro gli articoli

La gogna via etere

Il sistema della giustizia italiano vanta molti critici, fra i quali lo stesso sistema giudiziario italiano: ogni anno, infatti, quando si inaugura l'anno giudiziario, il sistema giudiziario stesso si esibisce in una feroce autocritica. I maggiormente presi di mira sono, forse, i Procuratori della Repubblica, i quali avrebbero, almeno secondo il parere degli inquisiti, resuscitato gli abominevoli metodi dell'inquisizione. Dicono gli inquisiti: «Pensiamo se i metodi fossero quelli della Santa Inquisizione, ma ora si tratta di una Inquisizione profana assai peggiore». Lasciamo agli esperti decidere. Noi notiamo piuttosto che, sebbene senza il contributo del sistema giudiziario italiano, si è data nuova vita a un altro vecchio istituto di giustizia: la gogna.

La sensibilità moderna non sopporta più la gogna, esattamente come non sopporta più la tortura. Eppure, di soppiatto, in modo obliquo, la gogna è tornata e si chiama televisione. E' più efficace dell'antica. In passato, il presunto colpevole, messo alla berlina, riceveva al massimo gli insulti e gli sberleffi di qualche centinaio di passanti. Oggi, i telespettatori sono almeno centomila, almeno un milione; talvolta giungono, in Italia, a dieci o quindici milioni. Chiunque commetta un errore, quando compare sul video, non può sperare di farla franca di fronte a tanto pubblico. E' subito «beccato»; e l'errore viene ripreso, riprotto al rallentatore per chi non l'abbia notato la prima volta, e non l'abbia gustato abbastanza. Appositi spettacoli di grande successo («Blob», «Paperissima», «Striscia la notizia», eccetera) si incaricano di ottenere dall'errore replicato il massimo di ilarità popolare, che corrisponde al massimo di ignominia per l'errante.

Abbiamo, così, potuto goderci Presidenti della Repubblica che capitombolano dalla sedia; primi Ministri che dicono parolacce, non abbastanza sottovoce, in Parlamento; Parlamentari che dormono al momento culminante della seduta; offese alla lingua italiana commesse un po' da tutti, compresi i grandi letterati quando parlano anziché scrivere; gaffes di ogni genere, in cui cadono personaggi anche in toga ed ermellino; e così via. E' una specie di «caduta degli dei», talvolta una specie di «strage degli innocenti». L'occhio della televisione è comunque implacabile. In un certo senso, l'obiettivo della telecamera è persino obbiettivo, nel senso di imparziale. Per condicio: ci mostra gli errori dei giocatori e degli arbitri, degli inquisiti e degli inquisitori. E' una gogna, sì, ma progredita.

Marco Martinez

Nuove regole per i rifiuti

Aspetti positivi e negativi per le imprese nel nuovo Decreto Legislativo in materia di rifiuti

L'atteso Decreto Legislativo in materia di rifiuti rappresenta un evento che, per la sua importanza, merita alcune immediate considerazioni «a caldo», fermo restando che ora si avvia un non breve lavoro di analisi approfondita del testo e di divulgazione dei contenuti, affinché tutti i soggetti interessati, molto numerosi, siano in grado di ottemperare alle nuove disposizioni appena queste, con tempistiche diverse, entreranno in vigore.

Come tutte le norme-quadro in materia ambientale, anche questa richiede l'emanazione di numerosi decreti attuativi per diventare pienamente operativa (ne abbiamo individuati almeno 33!): queste prime riflessioni non possono, quindi, che riferirsi all'impostazione di alcuni dei temi principali e non alle soluzioni concrete, che maggiormente potranno interessare gli operatori.

Occorre sottolineare, innanzitutto, che per la prima volta i soggetti economici dispongono nel nostro ordinamento giuridico di una norma unica, che copre integralmente le operazioni di smaltimento e di recupero: molte aziende italiane, che, nell'arco di quasi 15 anni, hanno provato «sulla propria pelle» che cosa significhi dover operare in materia in assenza di regole certe, o con regole che duravano lo spazio di 2 mesi, comprendono perfettamente quale possa essere il vantaggio della certezza del diritto, indipendentemente dal fatto che si condividano o meno le impostazioni della legge.

Il sospiro di sollievo non deve, tuttavia, impedirci di valutare con rigore ed obiettività il nuovo quadro normativo, che già ad una prima lettura presenta, oltre ad indubbie luci, anche non poche ombre. Diversi aspetti positivi, infatti, sono svuotati di almeno parte del loro significato da rigidità e vincoli inutili, che rivelano con evidenza il timore, da parte del legislatore, di allentare il principio «comanda e controlla», che la stessa UE considera oggi inadeguato per conseguire un reale progresso ambientale.

Citiamo alcuni esempi. La nuova legge, su indicazione comunitaria, mira a promuovere l'autosmaltimento dei rifiuti da parte del produttore degli stessi, escludendo la discarica. Ottima idea, si potrà pensare, indirizzata soprattutto a produttori di elevate quantità, che possono disporre della capacità di gestire impianti a tecnologia complessa. Peccato però che, contemporaneamente, si limiti il sistema incentivante all'autosmaltimento esclusivamente nel luogo ove i rifiuti sono prodotti, penalizzando l'utilizzo di questo strumento per le imprese che dispongono di più insediamenti produttivi sparsi sul territorio, soprattutto di piccola /medie dimensioni.

Un altro caso può riguardare gli impianti per la ricerca e la sperimentazione di nuovi processi di smaltimento o recupero. E', indubbiamente, molto giusta l'intenzione di dedicare un apposito articolo alla promozione di questo aspetto, così importante non solo per il miglioramento dell'ambiente, ma anche per lo sviluppo tecnologico dei settori industriali nazionali interessati. La lettura dello specifico articolo, purtroppo, fa crollare ogni illusione; l'unico incentivo previsto è infatti una riduzione dei tempi concessi alla Pubblica Amministrazione per il rilascio delle autorizzazioni: ciò significa nulla, dato che questi tempi possono essere superati, e di fatto lo sono, del tutto impunemente.

Un capitolo cruciale della nuova regolamentazione riguarda i residui destinati al recupero, inclusi nel più ampio concetto di rifiuto. Le Associazioni industriali hanno sempre ritenuto opportuna la netta distinzione tra i rifiuti destinati allo smaltimento e ciò che viene concretamente riciclato, al punto da costituire materia prima essenziale per interi settori produttivi. In questa ottica, la soluzione di utilizzare i listini pubblicati dalle Camere di Commercio per individuare, con le opportune forme di controllo, i residui a valenza di materia prima merci era corretta sul piano operativo, ma si è dimostrata in contrasto con l'attuale orientamento comunitario. Non deve, quindi, essere imputata al legislatore nazionale l'etichetta di rifiuto apposta a questi materiali, per i quali si applicherà il regime semplificato a condizione di soddisfare specifici requisiti, salvo il caso in cui le operazioni di recupero, non risultando ricomprese nell'apposito elenco comunitario, siano di fatto libere. Emerge, tuttavia, un evidente pregiudizio nei confronti del recupero di energia da residui, operazione assimilata, ai fini del controllo delle emissioni, addirittura all'incenerimento dei rifiuti.

In merito allo smaltimento dei rifiuti, non è certo lecito attendersi dalla nuova legge la soluzione all'annoso problema della realizzazione degli impianti necessari. Vi è, tuttavia, una novità importante, ossia la previsione che la discarica potrà essere utilizzata in un prossimo futuro solo per determinate categorie di rifiuto. Si tratta di un principio condivisibile, ma che rischia di rimanere lettera morta, e non si riusciranno a creare condizioni tali da favorire l'investimento privato in impianti alternativi.

Accanto ad alcuni elementi che, dal punto di vista delle aziende, si presentano problematici o negativi, occorre evidenziare la presenza, nella legge, anche di aspetti certamente positivi. Tra questi, in primo luogo l'abrogazione, a decorrere dal 1999, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, sostituita da una tariffa, il cui ammontare dovrà essere finalmente commisurato alla quantità di rifiuto effettivamente conferita. Al riguardo, la legge, nel complesso, sembra effettivamente mirare ad una situazione di concorrenza tra servizi pubblici e privati, con evidenti vantaggi in termini di efficienza e di incentivazione al recupero.

Un secondo elemento di positività del provvedimento è la razionalizzazione del precedente sistema sanzionatorio, che prevedeva conseguenze penali particolarmente pesanti per inadempienze di carattere meramente formale, quali ad esempio la ritardata denuncia annuale al catasto dei rifiuti. D'ora in poi, questi illeciti verranno puniti in via solo amministrativa, riservando le sanzioni penali alle fattispecie più gravi, che possono comportare reali danni all'ambiente. Molte altre osservazioni potrebbero essere sollevate su aspetti innovativi della nuova disciplina, ad esempio in tema di imballaggi: saranno oggetto di commento in successive occasioni di approfondimento.

CENTRO CONGRESSI

Nuovo ciclo dei «Caffè Letterari» e dei «Gli Appuntamenti»

Riprende, oggi, il nuovo ciclo dei «Caffè Letterari», organizzato dal Centro Congressi Unione Industriale Torino, insieme con l'Istituto Bancario San Paolo, in collaborazione con Campus Libri, Fogola Editore e Libreria Luxemburg. Anche questa edizione si preannuncia coinvolgente e ricca di spunti di riflessione, come dimostra il vivo interesse del pubblico, che in pochi giorni ha esaurito tutte le tessere d'ingresso disponibili per assistere agli incontri. Ogni lunedì pomeriggio (ore 15,00 fino al 17 marzo, i Caffè Letterari offriranno un'occasione di discussione con alcuni dei più autorevoli scrittori e studiosi italiani: Carlo Scognamiglio, Giorgio Bocca, Ferdinando Camon, Rita Levi Montalcini, Gianni Minà, Lorenzo Mondo, Stefano Zecchi e Dacia Maraini.

Mercoledì 5 febbraio, inoltre, debutta la nuova serie de «Gli Appuntamenti», incontri/dibattiti del mercoledì mattina per gli anziani d'azienda su temi di attualità e cultura, realizzati dal Centro Congressi in collaborazione con il Gruppo CRT e con il contributo di Ferrero, Lavazza e «La Stampa». I temi degli incontri spaziano dall'astrologia («1997: un anno ricco di sorprese», con Grazia Mirti) alla medicina alternativa («La pranoterapia», Marco Margnelli e Riccardo Giummarra), dalla cultura eno-gastronomica («Vivi le campagne!», con Bruno Lauzi, Paolo Massobrio e Roberta Rossi) ai preziosi consigli di un economista attento come Sergio Ricossa («Manuale di sopravvivenza ad uso degli italiani onesti»).

Gli Appuntamenti proseguiranno con le «Storie di città» di Bruno Gambarotta, con i ricordi di «Una vita al teatro» (incontro con Ernesto Calindri, presentato da Gian Mesturini), con le impressioni di Nino Pirito sul Festival di Sanremo visto da dietro le quinte («Volare»), per concludersi con un invito alla scoperta delle bellezze del Monregalese («Viaggio nelle terre del Piemonte»).

Per poter partecipare, occorre ritirare i biglietti d'ingresso, gratuiti e fino ad esaurimento, presso: A.N.L.A. (C.so Montecucco, 133 - Torino); U.G.A.F. (C.so Dante, 102 - Torino) e presso lo stesso Centro Congressi.

Per ulteriori informazioni, telefonare allo 011-5718.303.

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO SPA

RICORDA ALLE IMPRESE LE PRINCIPALI SCADENZE DEL MESE DI

17 LUNEDI' — **FISCALE.** Versamento delle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente, di lavoro autonomo, di capitale ed altri redditi

18 MARTEDI' — **EXPORT.** Presentazione dei modelli INTRASTAT mensili, relativi alle operazioni intracomunitarie del mese di gennaio

20 GIOVEDI' — **FISCALE.** IVA - Liquidazione e versamento mensile relativo alle operazioni del mese di gennaio 1997
PREVIDENZIALE. INAIL - Presentazione dichiarazione delle retribuzioni effettivamente corrisposte nel 1996. Comunicazione motivata di riduzione delle retribuzioni sia con calcolare la rata 1997. Auto liquidazione dei Premi 1996/1997. Presentazione della denuncia nominativa dei lavoratori assunti e cessati, da parte delle aziende che utilizzano il modello cartaceo o lettura ottica (l'utilizzo dei supporti magnetici consente di effettuare la denuncia entro il 20/04/1997)
INPS - Versamento contributi dovuti sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti relative a gennaio 1997
INPDAI - Versamento dei contributi dovuti per i dirigenti di aziende industriali sulle retribuzioni del mese di gennaio 1997

25 MARTEDI' — **PREVIDENZIALE.** Presentazione delle domande di intervento di cassa integrazione guadagni sia ordinaria che straordinaria per riduzione o sospensione di orario iniziate nella settimana comprendente i seguenti lunedì 30 dicembre 1996, 6 - 13 e 20 1997

31 VENERDI' — **PREVIDENZIALE.** INPS - Presentazione della denuncia riepilogativa annuale dei contributi per il servizio sanitario nazionale calcolati sulle retribuzioni dei dipendenti (Mod. 10/SR)
COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO. Presentazione da parte delle aziende soggette alle disposizioni della Legge n. 482/1968 del prospetto del personale valido e invalido

CONVEGNI E CORSI

Corso PF 3	**Design for manufacturing and assembly** **28 gennaio - ore 9/17** - (tel. 011/5718.426)
Corso AMMA	**La negoziazione efficace nella trattativa di vendita** **gennaio e 3 febbraio - ore 9/17** (tel. 011/5718.372)
Corso AMMA	**Il nuovo documento di trasporto** **28 gennaio - ore 15/19** (tel. 011/5718.372)
Corso AMMA	**Comunicazione e leadership nell'azienda snella** **29 gennaio - ore 9/17 e 12 febbraio 15/19** (tel. 011/5718.372)
Corso AMMA	**D.Lgs. 626: squadra aziendale antincendio** **30 gennaio - 6 e 11 febbraio - ore 14,30/17,30** (tel. 011/5718.372)
Corso PF 3	**La disciplina fiscale del reddito di lavoro dipendente** **4 febbraio - ore 9/17** - (tel. 011/5718.426)
Corso AMMA	**territorialità dell'imposta** **4 febbraio - ore 15/19** - (tel. 011/5718.372)
Incontro CDI	**In cammino l'Euro** **5 febbraio - ore 18** - (tel. 011/5718.323)
Corso AMMA	**Analisi del valore** **6 febbraio - 9/17** (tel. 011/5718.372)
Corso AMMA	**Contabilità generale e bilancio. Corso avanzato** **7/13/20 e 26 febbraio - ore 9/17** (tel. 011.5718.372)
Corso AMMA	**L'evoluzione degli acquisti: strategie e prospettive di acquisto** **10 febbraio - ore 9/17** - (tel. 011/5718.372)
Corso PF 3	**Il controllo di gestione nella piccola e media impresa** **13 e 20 febbraio** - (tel. 011/5718.426)
Corso PF 3	**Percorso verso certificazione del sistema Qualità per le piccole e medie aziende** **Il partire dal 21 febbraio - ore 14,30/18,30** (tel. 011/5718.426)
Corso PF 3	**Tempo & stress - Fare di più, lavorare meno, vivere meglio** **24 febbraio - ore 9/17** - (tel. 011/5718.426)
Corso PF 3	**Le verifiche fiscali** **25 febbraio - ore 9/17** - (tel. 011/5718.426)

1997

L'ANNO DI VIGEVANO DI...

FIVIT - COLOMBOTTO S.P.A.
VITERIA - BULLONERIA
TORNERIA
PARTICOLARI A DISEGNO
COLLEGNO (TO)

SOLVAY
G.O.R.
APPLICAZIONI
SPECIALI S.p.A.
BURIASCO (TO)

MACRIPER
S.p.A.
lavorazione della lamiera
ROBASSOMERO (TO)

PLASTICAVI
ITALIANA S.P.A.
cavi per telecomunicazioni e speciali
ALMESE (TO)

tecnologia e progresso nell'organizzazione dei servizi
TROFARELLO (TO)

GI.PI. s.r.l.
FILTRAZIONI INDUSTRIALI
TORINO

iG
ITALGIUNTO
S.R.L.
OFFICINA MECCANICA
SPECIALE
DI TRASMISSIONE
BORGARO TORINESE (TO)

apt s.r.l.
Oleodinamica Pneumatica
TORINO

REAL
INDUSTRIA ELETTROMECCANICA
COLLEGNO (TO)

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

ALASKA. Avventura. Due ragazzi «cittadini», da poco trasferitisi da Chicago in un sperduto paesino dell'Alaska, si ritrovano a dover andare a salvare il padre caduto con l'aereo su una montagna innevata e impervia **(Cristallo)**

E ALTRE CATASTROFI. Commedia. Le vicissitudini studentesche e sentimentali di alcune amiche **(Centrale)**

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino in Toscana viene messa in subbuglio da una compagnia di flamenco di Madrid **(Capitol, Faro, Nazionale 1)**

IL CLUB DELLE PRIME MOGLI. Commedia. Tre signore che, abbandonate dai rispettivi mariti per giovani donne, si uniscono per vendicarsi **(Victoria)**

CRESCERANNO I CARCIOFI A MIMONGO. Commedia. Un disoccupato fa lavoro con l'aiuto di un improbabile manuale simpatia, spensieratezza **(Erba 1)**

DAYLIGHT - TRAPPOLA NEL TUNNEL. Azione. Un incidente stradale causa un'esplosione devastante in un tunnel, dove rimane intrappolato un gruppo di persone. A Stallone, il pericoloso compito di portare in salvo i sopravvissuti **(Arlecchino)**

DAL ALL'ALBA. Horror. Mix di generi, dal road movie ai vampiri, con aggiunta di esotismo, rito e sangue. Una famigliola è sequestrata da un criminale e da suo fratello e costretta a vivere una notte spaventevole in un localaccio **(Empire)**

EXTREME MEASURES. Thriller. Grant medico onesto cerca di sventare complotto al Pronto Soccorso del suo ospedale dove si fanno, di nascosto, esperimenti sul midollo spinale a senzatetto **(Fiamma)**

EVITA. Musicale. Madonna nel panni del discusso e amatissimo personaggio di Evita Peron nell'turioso musical di Webber e Rice **(Nazionale 2, Romano)**

FUGA LOS ANGELES. Azione. Jena Plissken (Kurt Russell) è tornato e deve riuscire a entrare in una Los Angeles comata da un brutale despota t- si è rifugiata la figlia ribelle del presidente americano, decisa a minacciare gli Usa **(Ideal)**

IL GOBBO DI. Animazione. L'ultima fatica della Disney, ispirata al romanzo di Victor Hugo, storia del deforme Quasimodo e della bella zingara Esmeralda **(Ambrosio 2, Eliseo Rosso)**

NOW. Drammatico. Nick gioca bene a football ed è innamorato di Karen: un giorno la sua salute comincia a vacillare. E' una malattia tremenda **(Studio Ritz)**

UN INVERNO FREDDO FREDDO. Commedia. Un salone di bellezza che va in rovina, una proprietaria che deve trovare 300 milioni per non farlo chiudere, tre «shampiste» tra problemi sentimentali familiari e imminente disoccupazione **(Doria)**

I MAGI RANDAGI. Tre saltimbanchi di un circo vengono ingaggiati dal parroco di una cittadina per interpretare i tre Magi in presepe vivente **(Chaplin 2)**

MICHAEL COLLINS. Drammatico. La gesta del nazionalista irlandese che portò l'indipendenza al suo Paese. Ne è protagonista Liam Neeson **(Olimpia)**

MICROCOSMOS. Documentario. Un giorno una notte e l'altra successiva per i variegati e interessanti abitanti di un prato di campagna insetti **(Eliseo blu)**

NIRVANA. Fantascienza. Salvatores nella storia del creatore di videogame che finirà di solo protagonista di un suo gioco. Nirvana che ha preso coscienza d'essere un personaggio virtuale e vuole uscire dal videogame e ribellarsi al programma **(Lux)**

PENSIERI SPERICOLATI. Commedia. Jon Lovitz è un divertente professore costretto ad andare ad insegnare in una scuola pericolosa **(Olimpia 1)**

QUATTROZAMPE A SAN FRANCISCO. Per famiglie. Due cani e un gatto, protagonisti di «La fuga a quattro zampe», stavolta perdono la loro famiglia all'aeroporto di San Francisco: avventure e pericoli, nella grande città **(Ambrosio 3)**

RANSOM. Thriller. Mel Gibson diretto da Ron Howard è un magnate newyorkese obbligato a fare mediazioni complicate trattative d'affari nella sua società. Ma quando suo figlio zero rapito e il bilancio di salvataggio dell'Fbi fallito dovrà escogitare uno stratagemma per riavere il ragazzo. Sarà la più difficile trattativa della sua vita **(Agua 200, Ambrosio 1, Eliseo Grande)**

SEGRETI E BUGIE. Drammatico. Una ragazza nera, perduta la madre adottiva, cerca quella naturale. Quando la trova scopre che è bianca. Tra le due donne sembra impossibile un'intesa, ma il rapporto riuscirà a avrà un suo sviluppo **(Massimo 1)**

IL SENSO DELL'AMORE. Commedia. Sorge di seguito del film «I fratelli McMullen» diretto ed interpretato da Edward Burns: stimpernia su guai sentimentali di giovani Mickey e Francis **(Chaplin 1)**

SHINE. Drammatico. Film australiano conta la storia di un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista **(King)**

SONO PAZZO DI IRIS. Commedia. Ambientato a Bruxelles il nuovo film di Carlo Verdone racconta di Ivo (Claudio Gerini) che «usa» il musicista Romeo (Carlo Verdone) per farlo lanciare nel mondo della canzone **(King)**

UN SPASSO NEL TEMPO. Commedia. Due amici in famiglie agli «Universal Studios - di Hollywood salgono sulla macchina del tempo **(Etoile)**

SPIRITI NELLE TENEBRE. Avventura. Alla fine Kilmer e Douglas sono cacciatori alle prese con una leggendaria coppia di leoni sanguinari che hanno ucciso un numero di persone record **(Reposi)**

TRAINSPOTTING. Grottesco. I giorni a caccia una dose di un gruppo di di Edimburgo che rifiutano la vita e scelgono l'eroina **(Il Nuovo)**

Piccolo Regio: bella serata musicale al passato con il Centro Jazz Torino

Amabile Arigliano, tuffo nei ricordi

Emozioni e molti applausi per Nicola e la band

Nicola Arigliano al Piccolo Regio, una serata all'insegna del jazz

Inossidabile Arigliano: amabile swinger, portatore di entusiasmi giovanili che commuovono anziane signore con i ricordi del passato, le rituffano per una sera negli Anni 40, 50, 60 con spensierata allegria. Amabile Nicola di «I sing amore» (patito di «Francesco Sinatra» così, all'italiano), invoca il nome di «The voices», di «Arrivederci», di «Venti chilometri al giorno», dedicata all'innamorata mai posseduta; di «Satchmo», omaggio al grande Louis Armstrong; della bellissima «Moritat» di Kurt Weill.

Sono venuti poi «Amorevole», che a diciott'anni, imitando Arigliano, cantavamo tutti nelle feste di famiglia alla ragazza del cuore in un irriducibile «lento»; «Funny Valentine», «C'aspettammo a fa's», inedita (per noi) napoletana scritta dall'eccellente Riccardo Biseo, pianista classico che odora di swing e dalle cui dita prendono avvio, in sordina, soffusi accordi, nitide «notine», volatine appena percepite dalla platea. Nicola Arigliano sul palcoscenico del Teatro Regio, accolto dagli amici di sempre del Centro Jazz Torino, profonde musica pura, senza orpelli gigioneschi, senza frattaglie d'un certo rock epidermico, routinier.

Nicola Arigliano, anima unificatrice d'una piccola-grande band formata da Francesco Puglisi al basso e da Giampaolo Ascolese alla batteria, tra lo scandire ritmato degli applausi, snocciola la sua lezione di swing, di canto accennato, di pianissimi detti con grazia estrema, con modestia e l'eleganza d'un signore d'altri tempi, ma con la forza di chi conosce per genetica disposizione il valore delle note, il loro comprensione, la loro capacità espressiva: sotto ogni cielo musicale, senza atteggiamenti cialtroni. Nicola entusiasma persino il direttore del Conservatorio di Torino, Luciano Fornero, anche lui sedotto dalla «purezza della musica».

Senza mai far pesare la sua saggezza Nicola Arigliano ha ricordato al pubblico che gremiva il Piccolo Regio che la vera musica non tramonta mai, che le inutili smancerie televisive sono velleità che s'infrangono nell'aria come bolle di sapone, che la vera cultura ha radici profonde e non si può improvvisare con conoscenze vaghe, per sentito dire.

Nessuno forse s'aspettava che Arigliano concludesse la serata con un'allusiva (allora), scanzonata (l'altra sera) «Maramao perché sei morto...» e variazioni al tema, cambi di tonalità, che rendevano la vecchia canzone ancor più attraente. Una serata piacevolissima che prelude ad altri importanti concerti del «Linguaggio Jazz», rassegna che si avvale della rinnovata intesa con Regione Piemonte e Città di Torino.

Armando Caruso

PRIME VISIONI

* LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

ABBA * c. G. Cesare 67. Tel. 856 521. **Ransom**, di R. Howard, con M. Gibson, R. Russo. Vietato min. 14. Dr.: 15.30; 17.50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

ABBA 400 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856 521. Vedi teatro.

MULTISALA 1 * c. V. Emanuele 52. tel. 547007. **Ransom - Il riscatto**, di R. Howard, con M. Gibson. Vietato min. 14. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. pom. 7000, sera 12.000. Cinecard 10.000/5000.

2 * c. V. Emanuele 52. tel. 547.007. **Il Gobbo di Notre Dame**, cartoni animati Walt Disney. Dr.: 15,30; 17,30; 20,30; 22,30. Ingr. pom. 7000, sera. Cinecard 10.000/5000.

AMBROSIO MULTISALA * c. V. Emanuele 52. t. 547.007. **San Francisco**, regia D. R. Ellis. Dr.: 15.30; 17,30; 20,30; 22,30. Ingr. pom. sera 12.000. Cinecard 10.000/5000.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, t. 581.7190. **Daylight - Trappola nel tunnel**, regia R. Cohen. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr.

CAPITOL via San Dalmazzo 74. Tel. 540.605. **Il ciclone** regia di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, B. Estrada. Dr.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40. Ingr. 7000.

CENTRALE * via P. Alberto 27. Tel. 540.110. **Amore e altre calamità**, di E.-K. Croghan, con F. O'Connor, A. Garner, R. Mitchell. Dr.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/5. T. 436.0723. **Il senso dell'amore**, di E. Burns, con C. Diaz, E. Burns. Abbonato Cinegiornale Chiamparetti 2. Dr.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40. Ingr.

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **I Magi randagi**, regia Sergio Citti, con Sergio Orlando. Abbonato Cinegiornale Chiamparetti 3. Dr.: 15.45; 18; 20.15; 22,30. Ingr. 7000.

CRISTALLO via Gutto 5. Tel. 650.7100. **Fuga da Los Angeles**, di F. C. Preston, con T. Berk, V. Karbanova, C. Preston. Dr.: 15.30; 17.50; 20,10; 22,30. Ingr.

DORIA v. Gramsci 9. Tel. 542.422. **Un inverno freddo freddo**, di R. Chiapanetti, con A. De Razza, V. Mastrandrea, F. Feder. Dr.: 15.50; 18,05; 20.20; 22,35. Ingr. 7000.

ELISEO GRANDE * p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **Ransom**, di R. Howard, con M. Gibson, R. Russo. Vietato min. 14. Dr.: 15.30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. T. 447.5241. **Mirrormax**, di C. Maldonny, P. Perennon, con «Cervo volante» e la Coccinella. Dr.: 15,30; 17,15; 20,45; 22,30. Ingr.

ELISEO ROSSO * p. Sabotino. Tel. 447.5241. **Il Gobbo di**. C. K. Wise. Dr.: 15.30; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

Mel Gibson, «Ransom»

EMPIRE * p. V. Veneto 5. Tel. 817.1642. **Il tramonto all'alba**, di R. Rodriguez, con B. Tarantino, J. Lewis, H. Keitel. V.M. 18. Dr.: 16, 18,10; 20,20; 22,30. Ingr.

1 * c. Moncalieri 241. Tel. 661.5447. **Cresceranno i carciofi a**, di F. Ottaviano, con D. Liotti, F. Schiavo. 20,30; 22,30. Ingr.

ETOILE v. Bunzin, ang. v. Roma. Tel. 530.353. **A spasso nel tempo**, di Carlo Vanzina, con Massimo Boldi, Christian De Sica, D. Jones. Dr.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40. Ingr. 7000.

FARO via Po 30, tel. 817.3323. **Il ciclone**, regia di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, N. Estrada, L. Forteza. Dr.: 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

FIAMMA p. Trapani 57. Tel. 385.2057. **Nessuno**, di P. Abed, con H. Grant, G. Hackman, S. J. Parker. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

IDEAL c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Fuga da Los Angeles**, di F. C. Preston con J. Carpenter, K. Russell, S. Keach, B. Buscemi, P. Fonda. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

KING via Po 21. 812.5996, di Hicks, con G. Rush, L. Redgrave. Dr.: 16,30; 18,30; 22,30. Ingr.

KONG * via Santa Teresa 5. Tel. 534.614. **Sono pazzo di Iris Blond**, di e con Carlo Verdone, C. Genni. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis. Tel. 537. **Trainspotting**, di D. Boyle. Ingh. '96, 34' V. 14. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 7000.

LUX Galleria San Federico. Tel. 541.283. **Nirvana**, di G. Salvatores, con C. Lambert, S. Rubini, D. Abatantuono. Dr.: 15,35; 17,55; 20,15; 22,35. Ingr. 7000.

MASSIMA * p. Statuto 8. Tel. 817.10.48. **Segreti e bugie (Secrets and lies)**, di M. Leigh. Dr.: 15.30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

MAZZINI 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il ciclone**, regia L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, B. Estrada. Dr.: 15,05; 17; 18,40; 20,40; 22,40. Ingr.

NAZIONALE 2 * via Pomba 7. T. 812.4173. **Evita**, di A. Parker, Madonna, A. Banderas. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

OLIMPIA 1 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. **Pensieri spericolati**, di H. Bochner, con J. Lovitz, T. Cattani, M. Phifer, L. Fletcher. Dr.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingr. 7000.

OLIMPIA 2 * via Arsenale 31. T. 532.448. **Collina**, di E. Jordan, con L. Neeson, A. Quinn, S. Rea, A. Rickman, J. Roberts. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

REPOSI via XX Settembre 15. 531.400. **Spiriti nelle tenebre**, regia S. Hopkins, con M. Douglas, V. Kilmer. Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

ROMANO Galleria Subalpina. T. 562.0145. **Evita**, di A. Parker, con Madonna, A. Banderas. Dr.: 15, 17,30; 20; 22,30. Ingr.

STUDIO RITZ via Acqui 2. Tel. 819.0150. **New**, di Michael Winterbottom, con Carlyle, Juliet Aubrey, Nesbitt. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

VITTORIA via Roma 336. Tel. 562.1789. **Le mille prime mogli**, di Hugh Wilson, con Goldie Hawn, Bette Midler, Diane Keaton. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr.

ALTRE VISIONI

ARIELLI v. P. Sarpi 111/A, tel. 612.136. Rassegna di 15 films in lingua originale francese in abb. L. 50.000, tel. 812.75.80. **couleurs: rouge** di K.

CORSO via Nizza 56, tel. 660. Domani **Primal fear**.

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 447.4262. Cineclub Il Raggio Verde. **Ragione e sentimento** di Ang Lee. Ingr. tessera ass. L. 317.40.51.

FRESNO p. Santa Giulia 2 bis, tel. 812.23.12. **Un angel en my table**, regia Jane Campion. Film in lingua originale inglese sottotitolato. Dr.: 20.45; 22.45.

LANTERI c. G. Cesare 80. Tel. 264 134. RIPOSO.

CARDINAL MASSAIA BORROMEE v. C. Massaia 104. Vedi spazi.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 248.11.19. Domenica 2 febbraio **Una promessa è una promessa** con Arnold Schwarzenegger. Dr.: 15; 17. 21; Lire 7000. ridotto 5000; 2 film L. 10.000.

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 522.42.79. CHIUSO. Domani 28/1 XXIII Rassegna «La finestra sul cortile». **Riccardo III**, di R. Lucraine. Tessera 3 film L. 12.000. Ingresso singolo L. 6000. Ore 21,15 Sabato e domenica **Il professore matto**.

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO DUE. Via Montebello 8, tel. 817.1048, tram 15. **Adele H.**, d'amore, ore 16,30; 18,30. **Se per una**, ore 20,30; 22,30. Ingresso L. 7000.

MASSIMO TRE. Via Montebello 8, tel. 817.1048, tram. **Roma città aperta**, ore 15,30. Tavoli, fr. e sott. ingl.: ore 18,30. **Lo specchio**, ore 20,30; 22,30. Ingr. L.

LUCI ROSSE

via Sacchi 18. Tel. 562.12.93. **Mangiate viva**, con Angelica Bella. Dr.: 14,30; ult. 22,30.

PUSSICAT corso P. Oddone 31. Telefono 484.621. **Ultimatti gang bang e Top shocking 40**, con Debora Wells e Anita Blond. Feriali ap. ore 10,30, ult. ore 22,30; fest. ap. ore 14,30, ult. 22,30.

HOLLYWOOD c. Regina Margherita 106. Tel. 521.2385. **Jessica e la privata 3**, con Jessica Rizzo. Feriali no stop 10 ult. ore 24; fest. ap. 14,30 ult. ore 24.

MAFFEI v. Principe Tommaso 5. Tel. 655.334. **Relazioni scandalose**. Ap. 10.30, ult. 22,30.

QUASIMODO largo Cesare 105. Telefono 248.79.74. **Stimolazioni roventi**, con Tracy Lords e Gino Valentino. Apertura 15; ult. 22,30.

METROPOLI via Principe Tommaso 6. Telefono 650.54.70. **agenzia La gatta rossa**, con Emanuelle Cristaldi e Sheila. Feriali ap. 13 ult. 22,30. Festivi ap. ore 14,30 ult. 22,30.

e R. Margherita. Telefono 436.20.92. **Colpo di tra Giulietta e Romeo**, con Davis, Dionisio. Dr.: 15; ult. 22,30.

GLOBE via S. Donato 40. 487.765. Prima visione. **La signora del taxi collanzi di**. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso 7000.

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 596.3617. **Ghiribizzo crudele**, con Cristal Dough. Ap.: ore 15; chiusura ore 24.

ZETA SEXY c. Cibrario 88. Tel. 749.29.07. **e molta appetitosa**, con Deborah Wells e Dark. Ap. ore 15; ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Ransom - Il riscatto

SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: Extreme measures

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Evita

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
SAN riposo

CHIERI
SPLENDOR: Il ciclone
UNIVERSAL: Ransom - Il riscatto

CHIVASSO
CINECITTA': Evita
MODERNO: Il ciclone
POLITEAMA: Ransom - Il riscatto

CIRIE'
NUOVO: Ransom - Il riscatto

COLLEGNO
PRINCIPE: riscatto
il club delle prime mogli
REGINA DUE: Pensieri spericolati
Il ciclone
STUDIO LUCE: Il gobbo di ma

CONDOVE
: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GIAVENO
S. LORENZO: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: Dal tramonto

riposo
NON PERVENUTO
POLITEAMA: Cineclub. **Ragione e**

LEINI'
AUDITORIUM: riposo

MONCALIERI
K.K. CASTELLO: Ransom - Il riscatto

NONE
EDEN: riposo

PIANEZZA
LUMIERE: Ransom - Il riscatto

PINEROLO
HOLLYWOOD: Evita
RITZ: Alaska
ITALIA 2 CENTO: Il ciclone
ITALIA 5 CENTO: Ransom - Il riscatto

RIVOLI
GIORELLO: Il ciclone

SAUZE D'OULX
SAYONARA: riposo

SESTRIERE
FRAITEVE: PERVENUTO

SUSA
CENISIO: Ransom - Il riscatto

TORRE
TRENTO: - Il ritorno

VALPERGA
SMERALDA: riposo

VINOVO
AUDITORIUM: riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. Stagione d'Opera 1996/97: domani ore 20,30 e fino al 9/2 **Boris Godunov**. Dramma musicale popolare di Modest Musorgskij. Dietfried Bernet dir., regia Andrej Tarkovskij. Orchestra e coro del Teatro Regio. Informazioni Attività promozionali ore 16/18. Tel. 8815.383/210/378/209.

PICCOLO REGIO «G. PUCCINI». Ore 21 concerto di beneficenza, duo pianistico Lajolo-Actis e Accademia Verdi Ensemble diretta da Paola Rivetti. A favore dell'Unione Genitori contro il tumore dei bambini. Musiche di Strauss, Prokofiev, Saint-Saëns. Presenta A. Piovano. Inf. Zonta Club tel. 218.0739 - 561.7780.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/f. 31 gennaio e 2 febbraio di Como. Alfa Folies presenta **Vedova allegra**, regia P. Palesa. Per teatro ragazzi domenica 2/2 ore 15 il teatro Alegre presenta: **Marionette in cerca di...** Informazioni e prenotazioni tel. 819.3529.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 562.2800. Stagione in abbonamento Teatro Stabile Torino. Domani ore 20,45 la Piccola T. presenta **Il visitatore** di Eric Schmitt con Turi Ferro, Kim Rossi Stuart, regia Antonio Calenda. Biglietteria T.S.T. Via Roma 49. Orario 12/18, lunedì chiuso. Tel. 517.6246.

ARMOIRE. Via Chieri Salute 77/b, tel. 210.985. **Ogni spettacoli hard-core dal vivo con le più famose pornostar**: per la prima volta a Torino Sonya, Betty e altre **Prossimi film.** Ingresso vietato ai minori di 18 anni. Orario film 16; 21. Orario spettacoli: 17,30; 22,30.

ARALDO. Via Chiomonte 3. «Rassegna Teatro in Tre». Ven. sab. ore dom. ore Il Teatro dell'Angolo **Pigiami**. Regia B. D'Introna e G. Ravicchio. Prenotazioni a partire da mercoledì ore Tel. 885.783.

GIOVANNI ARNELLI (Lingotto). Nizza 280. Riposo.

Rossaro. Riposo.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Stagione in abbonamento Teatro Stabile Torino. Questa sera riposo. Domani ore 20,45 Emilia Romagna Teatro presenta **Un patriota per me** di John Osborne con Massimo Belli, regia Giancarlo Cobelli. Biglietteria T.S.T. via Roma 49. Orario 12/18, lunedì chiuso, tel. 517.6246.

COLOSSEO. Via Madama Cristina 71, telefono 669.8034. Il 30-31 gennaio e 2 febbraio **Black & White** rassegna internazionale blues. L'1 febbraio ore 21 **Angelo** il concerto inf. e prev. teatro 10-13; 15-19. Tel.

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 661.5447. Oggi riposo, da domani sino a domenica 2/2 Gianrico Tedeschi, Marinella Laszlo presentano **Il piacere dell'onestà**, di L. Pirandello, regia Luca De Tuoro. Inf. e prev. tutti i giorni 9/19.

FABBRICA TEATRO. Via S. Teresa 5, telefono e fax 530.238. Prosegue la programmazione degli spettacoli scolastici della compagnia Marionette Lupi per assistere ai quali basta prenotare. Tel. 530.238.

CONSERVATORIO G. VERDI. Orchestra Filarmonica di Torino Stagione Sinfonica 96/97. Stasera e domani ore 21 5° concerto dir. Julian Kovatchev, pianoforte Michele Campanella, musiche di W. A. Mozart e J. Brahms. Inf. e prev. via De Sonnaz 17 - tel. 561.7853-530.963.

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 532.087. Oggi riposo. Domani ore 20,45 Associazione Teatro Patologico in **Veleno**, con D. D'Ambrosi. Repliche fino al 1 febbraio. Inf. e pren. ore 15-19, tel. 532.087. Procope: ore 21 **Gruaiaca una Sangria per il viaggio** con i ragazzi dell'Einstein a cura di C. Montagna. Ingr. libero.

FREIDOL. Piazza S. 2 bis, telefono 812.2312. **La confessione**, progetto teatrale ideazione scenografica e regia di Walter Maniro con l'Istituto Dramma Italiano V. M. Ore 15,30.

TEATRO NUOVO. C.so Massimo D'Azeglio 17, tel. 669.0666. Si prenota per gli spettacoli della rassegna «Il gesto e l'anima». **Agon 97. Rassegna della scuola di d'Italia**, Int. tel. 669.0668.

Via Paolo Sarpi 111. Giovedì 30 e venerdì 31 ore 21 la Compagnia Assemblea Teatro presenta **Amleto**, di Luca Fagioli. Ingresso unico L. Per inf. e pren. (011) 437.6230 orario ufficio.

Via Santa Teresa 10, tel. 561.3694. Riposo. Da giovedì 30/1 Renzo Giovampietro recita **I discorsi** Prenotazioni tel. 561.3694, ore 10/12-15/19.

Via Palestro 9 (Moncalieri), tel. 645.740. Riposo.

TEATRO DI TORINO. P.zza Massaua 9, 31 gennaio, 1/2 febbraio compagnia di danza Teatro di Torino di Loredana Furno presenta **Giselle** 779.5803, 10/13-15/19.

TEATRO MARGARIA. Via Cardinal Massaia 104, tel. 257.881. Riposo. Prossimamente dal 1/2 al 2/2 la Società culturale Artisti Ricci Torinese Tamagno presenta **La cavalleria rusticana**, melodramma in un atto di P. Mascagni. Informazioni e prevendita soc. Tamagno, tel. 817.8348 - 447.1717.

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 248.1119. Martedì 28 ore 21 serata per la Lega Tumori la comp. dialettale piemontese Aspini Borgata Parella presenta **La casma e la volp...** tre atti di Paso e Annentera, riduz. dialettale di E. Testa.

BARYBALONTEATRO. Via Garibaldi 4, Settimo Torinese. Riposo. Dal 29 gennaio ore Teatro Settimo - Codice Atlantico presenta **Le risate** con Lucilla Giagnoni, regia Bruno Maccaro. Prezzo per la prima serata (L. 10.000, Int. 897.17.46 - 897.06.31.

BERSAGLIO. Piazza Borgo Dora 61. Ore 21 prima nazionale di **Ubikeek**, di Bruce Myers, con B. Myers, C. Jaber del Cric di Parigi, dir. Peter Brook. Progetto Sperimentazione VIII edizione. Inf. e pren. tel. - fax 247.4469.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri. Sabato 1 febbraio ore 21 Rassegna teatro per ragazzi: teatro dialettale compagnia A. Brofferio presenta **Meisino di rat e pinet per ed vupi**.

BRAVELLI. Via Pracisca 11, Moncalieri, tel. 606.1334. RIPOSO.

ZONA CASTALIA. Centro Culturale Polivalente. Una via teatrale circuito nazionale luoghi invisibili ottavo appuntamento 29/30 gennaio ore 21 **Lunil in amore**, comp. Teatro Aperto (MI). Informazioni ore 16/19 - tel. 544.525.

TEATRO DEGLI ELLENI v. San Martino 16, Moncalieri.

LE TV PRIVATE

TELECUPOLE: 7.30 Tg4, 17 Le spie telefilm; 19 Austria, documentario; 19.30 Tg4; 20 Solo musica italiana; 20,30 La 25ª ora, film tv (1ª parte); 22,30 Tg4; 24 auto della settimana; 2 Programmi stop.

TELESTAR PIEMONTE: 10 T.H.E. cat, telefilm; 10,30 Amichevolmente ...; 12 Musica insieme; 14 Tg9. 14.45 Amichevolmente con ...; 18 F.B.I. telefilm; 19 Danguard Ace; 20 Tg9. 20,40 Qualcuno sta uccidendo, film.

TELECITY PIEMONTE: 17,30 Giornata serena; 18,30 Salto del buio, telefilm; 19 Tg7; 19,30 Ken il guerriero; 20 Arrivano i vostri; 20,10 City Hunter, cartone; 20,40 Margaret Bourke White, tv movie; 22,40 Freddy's Nightmare telefilm; 23,30 Vacanze istruzioni per l'uso.

: 9 Spazio vetrina; 13 Videonotizie news; 14 All americah; 19,30 Videonotizie; 23 Auto della settimana; 24 All americah.

PRIMANTENNA: 15,30 Situation comedy. Bimboone. musicale. 19.30 Tg sera; 21 Volpe alla caccia rubrica; 21,30 Volley; 22,30 Tg giorno; 22,45 Notte magica con Clea; 23,45 Redazionale commerciale; 0,15 Diario del giorno; 0,30 Macedonia musicale. 1.30 Le auto della settimana; 2 Buonanotte con...

QUARTA RETE TV: 15 Affari d'oro; 18,30 Platinum collection; 19 nove cinque, telefilm; 19,30 Scanner; 20,30 Silenzio stampa. 22,30 A gamba tesa. 23,30 Skandal. 24 Donne e motori. 1,30 Match music.

TELETIME: 10,30 Messaggero d'amore, film. 12,30 Romagna mia; 15,30 Controluce. 18,40 Auto oggi; 19,20 Tg Time. Cartomanzia; 20,30 Telefilm; 21,30 Tg time. 22 Calcio Sud simpatia; Teletime by night.

QUINTA RETE 13 dancing. 14 Magic Dan Super Cam; 15 Pomeriggio con Quinta Rete. 19 Magic Dan Super Cam. 20,30 Notte.

QUADRIFOGLIO TV: i nodi piangono, telefilm. 16.50 Mafiosi di mezza tacca e una governante dritta, film. 19,30 Informazioni regionali; 20 Tg rosa story. 20,30 Dicembre agrigentino; 22,30 Le stelle a quadrifoglio per Joseph.

G.R.P.: 19 Getta robot; 19,30 Vivere Torino; 20,25 L'Isola del libro. La città allo specchio; 22,30 Monitor; 22,45 Vivere Torino; 23 The silent force, 23,25 Speciale spettacolo; 23,30 Le auto settimana. 0,15 Teleshopping; 0,35 The silent force, telefilm.

10,40 Telegiornale; 11 Rosario in tv; 11,30 Dimensione speciale; 12 Telegiornale; 12,30 Pomeriggio film; 16,30 Dimensione speciale. 19 Telegiornale. 19,30 Film e programmi locali.

TAU 9: 16,30 Si viaggiare; 17 Conosse nostra ardita; 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 19 Terra nostra; 20.10 La buona notizia; 20,25 Telegiornale locale; 21 Obiettivo sport; 21,35 Enos, telefilm; 22,30 della Chiesa; 23 Telegiornale locale; 23,30 Documentario.

16,30 Si viaggiare; 17 Conosse ardita; 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 19 Terra nostra, 19,30 Il regionale: Cartoni animati; 20,40 Kingston Dossier paura; 21,35 Enos, telefilm; 22,30 Vita della Chiesa; 23 Il regionale; 23,30 Documentario.

RETE A: 19 60 minuti d'informazione, 19,30 TgA oggi. Shopping club; 23 Programmi redazionali.

TELESTUDIO: 12 Mezzogiorno musica; 13,55 La signora in rosa; 13,55 La signora in rosa; 15,20 Pomeriggio Telestudio; 19,30 Telestudio notizie; 20 L'uomo tigre; 20,30 Gioco un milione di dollari, film; 22,30 Eveline; 23,35 Auto d'oggi; 0,45

VIDEONORD: 6,30 Tenente O'Hara, telefilm; 9,30 I Misteri di Nancy Drew, telefilm; 10,30 Shopping; 12 Galactica, telefilm; 13 Vercelli-Torres. 15 Shopping; 18,30 Match Underground; 19,30 notizie, 20 Gli infiltrati, 21 Le auto della settimana; 22 Spal-Novara; 23,45 Videonord notizie; 24 Un gioco da bambini, film tv; Il Match music machine; 2,30 Match music underground.

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione agli emittenti.

MUSEI E MOSTRE

Info 011/229329 - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario: 9-13, 14-18.

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Acc. Albertina 6, tel. 839.028). Mostra: «Sergio Saroni» a dom. 10-13; 15-19. Fino al 2 marzo, ingr. libero.

PINACOTECA (via Acc. Albertina 8, tel. 817.78.82). da mar. a dom. 9-13; 15-19.

ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 209, tel. 540.382). Orari: dal mar. al ven. 10-19; sab. e dom. 10-13, 15-19; lun. chiuso. Mostra: «Il gioco delle colonne». Luigi Canina Architetto. Visite guidate agli spazi ore 17.

BIBLIOTECA NAZIONALE (p. Carlo Alberto 3, tel. 849.737). Or.: mar., mer., gio. 9-13 - 15-18. Ven. e sab.: 9-13. Domenica chiusa.

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, t. 543 858). Or. 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30.

MUSEO MEDIOEVALE (tel. 669.9372). Aperto i giorni dalle 9 alle 19. La Rocca è aperta da martedì a domenica 9-19.

CASTELLO DI VENARIA (Tel. 562.35.30). Visite guidate agli «Appuntamenti». Mostra: «Dalle vecchie lanterne. Da Torino alle Valli di Lanzo e Canavese». Fino a maggio 1997. Sab., dom. 9-11.30; 14,30-16,30. Sab. visite in notturna «Lumière» alle ore 21 su prenotazione.

CASTELLO MONCALIERI (t. 436.1332). Gio. 9-13; sab. e dom. 9-18.

FONDAZIONE ITALIA PER LA FOTOGRAFIA (v. Avogadro 4, t. 54.65.94). Da martedì a domenica 10-19. Lunedì chiuso. Mostra: «New York 1954-1955. Fotografie di William Klein». Fino al 16/3.

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (via Magenta 31, tel. 562.9911). dal martedì alla domenica ore 9-19. Lun. chiuso.

GALLERIA SABAUDA (v. Acc. Scienze 6, t. 547.440). Mar., mer. ven. e sab. 9-14; gio 10-19. Dom.: 9-14.

MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, t. 817.20.60).

PALAZZO BIANCO (via del

QUINTO SUCCESSO CONSECUTIVO DEI GRANATA (3-0 A RAVENNA), SEMPRE PIU' LANCIATI VERSO LA A

Tripletta del Toro a Ravenna con Florijancic (foto), Cristallini e Ferrante

Tanti applausi intorno al Toro che va

La squadra è tornata prepotentemente nel cuore dei tifosi

IL Torino rifattosi Toro ha vinto 5 partite di seguito (ieri 3-0 a Ravenna), ed è secondo con 8 punti sul terzo. Ferrante segna sempre, e pazienza se prima di lui segnano altri due suoi compagni, Florijancic e Cristallini. Ora la squadra sta persino imparando a sfruttare la superiorità numerica (ieri addirittura due in più), fonte di altre occasioni di angoscia, quasi sì di favore eccessivo, magari di trappolo psicologica incorporata. La gente granata dimenticando velocemente le cose brutte che pensava, sussurrava, diceva, urlava ancora poco tempo fa: quando Ferrante da buttare al primo offerente-solferente, Sandreani non capiva niente, Calleri era un distruttore e basta. Conversioni di questo tipo, a 180°, sono tipiche del calcio, possono preludere ad altre conversioni, sempre a 180°, per tornare al punto di primo. Però adesso viene difficile pensare alla squadra che sbanda vistosamente, ormai un certo potenziale di fuoco, una certa sicurezza, sembrano acquisizioni sicure. In più c'è la sensazione, misteriosa e forte, che davvero verso il Toro si stiano muovendo attenzioni economiche positive, come tradizione, tifoseria e potenzialità meritano. Insomma, tira il buon vento, persino con dolci refoli arbitrali una volta riservati solo ai potenti.

Il momento è bello e delicato, seducente e pericoloso. Naturalmente si stava peggio quando la promozione sembrava lontana e la speranza era nel miracolo, ma adesso si è ai bordi della paura profonda di non saper ottenere il possibile. Con poi l'altra paura di arrivare in A tremenda, da massacro. Spesso affascinante, sempre durissima è la vita del tifoso granata. forse la più intensa vivibile nel pianeta-calcio.

Gian Paolo Ormezzano

UN SOLO 14

Al Totip

1600 milioni

Nella domenica dello sport i miliardi arrivano dal Totip: all'unico vincitore con 14 punti spettano 1.593.074.000 lire. Ma non solo: il 14, realizzato a Merano, fa parte di un sistema che ha totalizzato che un 12, un 11 e tre 10 per un totale di 1.679.811.000 lire. La quota è la quarta di sempre dei Totip. Al Totogol premi non miliardari ma di tutto rispetto: in particolare, ai 16 vincitori con 8 punti vanno 434.079.000 lire.

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

lunedìsport
LA STAMPA 27 Gennaio 1997 23

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

I bianconeri corrono, dietro è un alternarsi di inseguitori

Juve, sotto a chi tocca

Ora la Samp è la sfidante di turno

La Juve continua la lo scudetto a Padovano (foto, Amoruso) sale alla ribalta con un gol alla Reggiana

TORINO. Il ritorno del to si presenta come il finale dell'andata, «giro di boa» un'invenzione giornalistica come «la palla è rotonda» e «la barba al palo»: non si vede perché gli equilibri consolidati in 4 mesi e mezzo avrebbero dovuto stravolti dal fatto che si riprende daccapo. La Juve era e resta la squadra più affidabile. La pattuglia che l'insegue è un'accozzaglia di vecchie glorie e di parvenu alla ricerca del posto al sole ma senza patrimonio solido da far fruttare.

Crolla il Milan, ma cade anche il Parma che Ancelotti aveva appena fatto in tempo a definire l'anti-Juve. Zoppica l'Inter, che giorni fa stava a due punti dai Lippanti. Resiste il Vicenza, si infervora di gol Sampdoria che per la produzione in attacco rimane anni luce davanti a tutti. Ma come nei migliori spaghetti-western gli aggressori di Madonna si riprendono dai cazzotti soltanto per riceverne altri. E domenica dalla doppia trasferta (Juve a Cagliari, Samp in casa del Milan) si attende un'indicazione più probante sui destini bianconeri del campionato.

A tutti, più meno, tocca pagare la tassa Juve. Qualcuno lo fa in allegria. Anzi presenta spontaneamente a saldare il conto. Questa Reggiana vista a Torino è l'esempio più clamoroso di chismo calcistico. Simoni Mondonico hanno insegnato che la Juve si può fermare giocando alla maniera antica, con molta concentrazione difesa e gente sveglia nel contropiede: Napoli e Atalanta sono le avversarie che i bianconeri hanno patito di più, indipendentemente dal risultato.

La Reggiana doveva imitarle. scelto la strada del gioco e del suicidio: del resto, si può chiedere buonsenso a chi va all'estero comprare Hetz, Beiersdorfer, Pacheco, Carr, riesumare Grun e, per aggiustarsi, allevia Milan della presenza di Galli. Meno male che Dal Cin, lo stratega di questa formidabile armata, dovrebbe diventare il manager di una Lega calcio più moderna e efficiente. Preparate i fazzoletti.

La Juve liberata in fretta dal peso di segnare. In una domenica felice ha colto il massimo senza sprecare troppe energie anche questo è un buon segno. Le ruote di scorta, da Padovano a Tacchinardi, hanno girato confermando quella compiutezza dell'organico che rende possibile turn-over senza scossoni: di fronte alla Padovano in gol, c'è da chiedersi quanto lo si possa considerare un rimpiazzo e soprattutto Lippi potrà farne a meno al rientro di Boksic.

problema, comunque, è lontano venire, i bianconeri sono usciti dalla crisetta inizio e hanno ripreso a correre anche se ieri li hanno visti in pochi: c'erano appena 2433 paganti al Del Alpi, minimo stagionale. E poi c'è chi considera assurdo portare la squadra a Palermo per la Supercoppa.

Marco Ansaldo

Sci: la Compagnoni trionfa, Tomba secondo

Lo sci azzurro sta puntando verso i Mondiali di Sestriere con grandi speranze in alto. Deborah Compagnoni al centro podio dopo aver dominato nel gigante di C A lato, ecco Tomba in azione nello slalom Kitzbuehel: il bolognese ha ritrovato se stesso

Debby guida la carica rosa

CORTINA. Portato a termine di Cortina, del quale i cortinesi non si sono lamentati affatto, vittorie in tre giorni e scene delirio tifoso che finora avevamo visto solo per Tomba, lo sci rosa è pronto per un'altra e più ambita conquista, manco a dirlo i Mondiali del Sestriere. «Vinciamo sempre, meglio di così non si può: mi fa quasi paura» ha detto Giorgio D'Urbano, il boss delle ragazze.

D'Urbano rischia perfino di perdere il conto: quest'anno la armata gentile, ma non per questo meno micidiale nel momento della verità, è andata 16 volte sul podio ottenendo vittorie, 4 secondi posti e 4 terzi. Non un'armata invincibile, si capisce, perché nello sci non ne esistono, ma un'armata difficile da battere, forte in tutti i reparti, che marcia unita e compatta verso la meta.

Il generale, se il termine non fosse poco adatto una leggiadra fanciulla, risponde al nome di Deborah Compagnoni, che in gigante, davvero, non ha rivali eccetto forse se stessa, e speriamo di no. poi, nelle prove veloci, c'è Isolde Kostner che ha carattere e gambe d'acciaio. Senza dimenticare, è ovvio, Sabina Panzanini, che tuttavia, al momento, non è in buone condizioni fisiche tanto da aver rinunciato al gigante di Cortina. Ma Sabina sarà presente sul Colle, pronta all'appuntamento con la gloria.

La squadra è forte, c'è solo un rischio: che la voglia di vincere non diventi un pesante fardello da portarsi appresso sulle piste del destino.

Carlo Coscia

Alberto torna a far paura

KITZBUEHEL. Alberto Tomba si è finalmente o sulla rampa di lancio per i Mondiali di Sestriere. Il bolognese ha ritrovato stimoli e grinta, sfiorando ieri una clamorosa vittoria nello slalom dell'Hahnenkamm. Il suo secondo posto alle spalle dell'austriaco Mario Reiter, staccato di soli 17 centesimi secondo, può essere il viatico per un finale di stagione in crescendo. Il campione di Castel de' Britti e il discesista Kristian Ghedina si fanno portabandiera della squadra azzurra maschile, così Compagnoni e Kostner lo in quella femminile.

Un risultato, quello di Tomba, con due risvolti. Da una parte l'iniezione di fiducia che si voleva dopo tutte le sue disavventure, dall'altra il sapore di un'occasione mancata per tornare sul gradino più alto. Nel giorno in cui il dominatore stagionale della specialità, Tommasone Sykora, ha fatto splash e Stangassinger ha mostrato ancora i suoi limiti alla distanza, il bolognese avrebbe anche potuto vincere.

Tomba, tuttavia, è stato frenato da una pista - suo avviso - inadeguatamente preparata e dalle lunghe assenze in gara. Il fatto che alla fine il successo sia andato a Reiter (detto Supermario, ma si sa bene perché, quanto è alla sua terza affermazione a 26 anni e dall'inizio della Coppa non è mai andato oltre il quinto posto) è la conferma che la gara è stata quantomeno strana, e il risultato a sorpresa. Ma Alberto ha ripreso a incutere timore ai rivali. E questo appare davvero un buon segnale.

Cristiano Chiavegato

Berlusconi gli aveva dato pieni poteri, sperando nel miracolo

Sacchi, la carta resta bianca

VERONA

BONIPERTI avrebbe pagato del suo pur di cancellare l'aborrito derby. Fossimo nei tifosi milanisti, a promuovere referendum per abolire la trasferta di Verona. Siamo arrivati, ormai, terzo indizio tre indizi, decché mondo *mondo*, e calcio è calcio, fanno una prova. La prova che Verona, e il Verona, vivono per questa partita. Uno scudetto già vinto, maggio '73, e gettato sull'onda di un allucinante 5-3. Un altro proprio vinto, visto che Napoli aveva, «prima», gli stessi punti, ma comunque a portata di , aprile '90, rovinato un doppio harakiri, 2-1 I gol, 4-0 gli espulsi (Sacchi, Rijkaard, Van Basten, Costacurta). Per finire alle scoppole di ieri, senza nulla in pallo salvo l'orgoglio di sganciarsi da una realtà, paventata, denunciata, di stenti tormenti.

E' difficile, per Arrigo Sacchi, destreggiarsi in questa palude di progressi che affondano al primo intoppo, di etichette, metodi ed elisir che hanno smesso di pagare. Lui, l'uomo strappato alla Nazionale, per ridare memoria storica una squadra che, non più tardi del io scorso, si era laureata campione d'Italia. Ora che non c'è più Oscar Washington Tabarez cui rinfacciare la decadenza, e la situazione è rimasta tale quale, inguardabile dal fuori, ingovernabile dal di dentro, è persino banale riandare al peccato originale di tutto, partenza di Fabio Capello.

Sacchi venne presentato a Milanello il 2 dicembre, all'indomani della rovinosa caduta di Piacenza. Le cifre della gestione risultano non deprimenti del consuntivo del predecessore: la clamorosa eliminazione in Champions League a spese del Rosenborg, la notte dell'investitura a San Siro. Poi, in campionato, tre vittorie (2-1 all'Udinese, 4-0 a Reggio Emilia, 1-0 al Vicenza), un pari (1-1 a Cagliari), tre sconfitte (1-0 in casa il Parma, 3-0 a Roma con la Lazio, 3-1 a Verona). E così, solo per colpa sua, ma anche col contributo, il Milan annaspa a 11 punti dalla Juve e a 7 dalla zona retrocessione.

Verona, già. Indicativa e fatale, come sempre. Cagni, un italianista aperto agli spifferi del nuovo, ne ha messo alla berlina quaderni lavagne: tre contropiedi tre gol. I giocatori sono immuni da responsabilità, ma l'impressione che l'osservatore ricava è quella, agghiacciante, di un gregge sparso, fuga dal pastore. Panucci è spedito a Madrid, Locatelli a Udine. Sabato, l'Arrigo si sbilanciato: stiamo crescendo. Forse avova sopravvalutato le sue antenne. Di sicuro, nel ricordo del suo grande Milan, sbocciato proprio qui al Bentegodi, nell'ottobre '87, aveva trascurato i sortilegi dei quali è capace Verona, ogni volta che annusa il Diavolo. Berlusconi ha dato a Sacchi carta bianca. passati due mesi e la carta, in tutti i sensi, è ancora drasticamente vuota, malinconicamente bianca.

Roberto

LA COPPA

Torna la Coppa Italia, l'anno delle semifinali:

MERCOLEDI'
INTER-NAPOLI
Ore 20,45 Rai1

GIOVEDI'
VICENZA-BOLOGNA
Ore 20,45 Rai2

SERIE A

ATALANTA	4	p.t.: 28' Morfeo M. (A)
[illegible]	1	s.t.: 7' Foglio (A), 27' Minotti (C), 29' Morfeo M. (A), rig., 37' Inzaghi (A)
[illegible]	1	p.t.: 14' Poggi (U)
UDINESE	1	s.t.: 16' Djorkaeff (I), rig.
[illegible]	3	p.t.: 6' Padovano (J), 26' Jugovic (J)
REGGIANA	1	s.t.: 45' Tacchinardi (J), 48' Parente (R)
LAZIO	1	p.t.: 41' Andersson (B)
BOLOGNA	2	s.t.: [illegible] Casiraghi (L), 15' Nervo (B)
NAPOLI	2	p.t.: 23' Pecchia (N), 32' Chiesa (P)
PARMA	1	s.t.: 10' Cruz (N)
PIACENZA	0	
ROMA	0	
SAMPDORIA	5	p.t.: 5' Mancini (S), 13' Matrecano (P), 26' Negri (P), 43' Montella (S)
PERUGIA	2	s.t. 12' Mancini (S), 29' Varon (S), 39' Montella (S), rig.
VERONA	3	p.t.: 30' Zanini (V), 37' Bacci (V)
MILAN	1	s.t.: 9' Orlandini (V), 22' Boban (M)
VICENZA	3	p.t.: 1' Otero (V), 22' Padalino (F), 37' Murgita (V)
FIORENTINA	2	s.t.: 13' Ambrosetti (V), 21' Batistuta (F)

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE						FISCHI			
	[illegible]				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		FAVORE		CONTRO	
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	DIFF. RETI	I	R	T	R
9	6	3	0	13	5	9	4	[illegible]	2	13	8	JUVENTUS	[illegible]	18	10	[illegible]	2	26	13	13	3	3	0	0
[illegible]	[illegible]	1	2	19	8	9	3	4	2	18	15	SAMPDORIA	32	18	9	5	4	37	23	14	1	[illegible]	4	4
10	6	3	1	19	10	8	2	3	3	11	10	[illegible]	30	18	8	6	4	30	[illegible]	10	3	3	2	2
10	4	4	2	18	14	8	3	4	1	8	7	INTER	29	18	7	[illegible]	3	26	21	5	5	4	0	0
9	4	[illegible]	3	11	10	9	4	2	3	15	12	[illegible]	28	18	[illegible]	4	6	26	22	4	4	2	5	5
[illegible]	[illegible]	3	0	18	7	9	1	[illegible]	5	6	15	ATALANTA	27	18	7	6	5	24	22	2	4	3	4	2
8	4	[illegible]	1	9	4	10	3	[illegible]	4	9	12	[illegible]	27	18	7	6	5	18	16	2	2	1	1	0
9	[illegible]	2	1	15	9	9	1	4	4	8	16	NAPOLI	27	18	7	6	5	23	25	-2	2	1	3	0
9	5	3	1	16	7	9	1	[illegible]	3	11	13	FIORENTINA	26	18	6	[illegible]	4	27	20	7	5	2	4	4
8	5	2	1	15	6	10	2	2	6	10	17	MILAN	25	18	7	4	7	25	23	2	[illegible]	3	2	2
9	5	2	2	19	13	9	1	4	4	7	10	[illegible]	24	18	[illegible]	6	6	26	23	3	6	5	1	1
9	3	2	4	9	10	9	3	3	3	10	[illegible]	LAZIO	23	18	6	5	7	19	18	1	2	2	5	2
9	4	2	3	16	15	9	2	[illegible]	4	9	11	UDINESE	23	18	[illegible]	[illegible]	7	25	26	-1	3	2	4	4
[illegible]	4	4	1	11	6	9	0	4	5	5	17	PIACENZA	20	18	4	[illegible]	6	16	23	-7	3	3	5	1
[illegible]	4	2	3	14	12	9	1	1	7	9	24	PERUGIA	18	18	5	3	10	23	36	-13	2	[illegible]	4	3
9	3	4	2	11	9	9	0	2	7	9	23	CAGLIARI	15	18	3	6	9	20	32	-12	3	2	3	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	14	13	9	0	1	8	6	19	VERONA	14	18	3	5	10	20	32	-12	3	3	4	4
9	0	6	3	7	14	9	1	1	7	8	17	REGGIANA	10	18	1	7	10	15	31	-16	3	2	6	[illegible]

In caso di parità di punti, la classifica viene [illegible] in base a: 1° differenza reti; 2° maggior [illegible] di gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

CLASSIFICA MARCATORI

13 reti: Inzaghi (Atalanta, 2 rig.); Montella (Sampdoria, 1 rig.).
12 reti: Mancini (Sampdoria).
11 reti: Balbo (Roma, 5 rig.); Otero (Vicenza, 3 rig.).
[illegible] reti: Batistuta (Fiorentina, 2 rig.); Djorkaeff (Inter, 4 rig.).
9 reti: Luiso (Piacenza, 3 rig.).
7 reti: Signori (Lazio, 2 rig.); Weah (Milan); Chiesa (Parma, 1 rig.); Poggi (Udinese).
8 reti: Kolyvanov (Bologna, 2 rig.); Tovalieri (Cagliari, 2 rig.); Oliveira (Fiorentina); Padovano (Juventus); Bierhoff (Udinese).
6 reti: Robbiati (Fiorentina); Del Piero (Juventus, 3 rig.); Aglietti (Napoli); Caccia (Napoli, 1 rig.); Cruz (Napoli); Negri (Perugia); Maniero (Verona); Murgita (Vicenza).
4 reti: Nervo (Bologna); Muzzi (Cagliari); Branca (Inter); Casiraghi (Lazio); Albertini (Milan, 3 rig.); Baggio R. (Milan); Dugarry (Milan); Pecchia (Napoli); Gautieri (Perugia); [illegible] Vecchio (Roma); Carparelli (Sampdoria); Amoruso (Udinese); Orlandini (Verona, 2 rig.); Malini (Vicenza).

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 26-1-1997

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Atalanta	Cagliari	1
2	Inter	Udinese	X
3	Juventus	Reggiana	1
4	Lazio	Bologna	2
5	Napoli	Parma	1
6	Piacenza	Roma (ore 20,30)	X
7	Sampdoria	Perugia	1
8	Verona H.	Milan	1
9	Vicenza	Fiorentina	1
10	Palermo	Genoa	X
11	Venezia	Brescia	1
12	Ascoli	Savoia	1
13	Ari. Catania	Trapani	X

Montepremi L. 22.662.067.010
Al 156 **13** L. 72.634.000
Al 4.410 **12** L. 2.565.300

PARTITE DEL 2-2-1997

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bologna	Verona H.	
2	Cagliari	Juventus	
3	Fiorentina	Atalanta (ore 20,30)	
4	Milan	Sampdoria	
5	Parma	Piacenza	
6	Perugia	Inter	
7	Reggiana	Napoli	
8	Roma	Vicenza	
9	Udinese	Lazio	
[illegible]	Cesena	Torino	
11	Venezia	Ravenna	
12	Castrovillari	Bisceglie	
13	Turris	Battipagliese	

1 - 4 - 9 - 13 - 18 - 17 - 21 - 29

Montepremi L. 17.363.191.998
Al 16 **8** L. 434.079.000
[illegible] 5.054 **7** L. 1.027.600
[illegible] 151.089 **6** L. 34.000

PROSSIMI TURNI

2ª DI RITORNO 2/2 - ORE 14.30

BOLOGNA	VERONA		(a. 2-0)
CAGLIARI	JUVENTUS		(1-2)
FIORENTINA	ATALANTA	20.30	(2-2)
MILAN	SAMPDORIA		(1-2)
PARMA	PIACENZA		(3-0)
PERUGIA	INTER		(0-1)
REGGIANA	NAPOLI		(3-1)
ROMA	VICENZA		(2-0)
UDINESE	LAZIO		(1-3)

3ª DI RITORNO 16/2 - ORE 15

ATALANTA	VICENZA		(a. 1-4)
JUVENTUS	PERUGIA		(2-1)
LAZIO	[illegible]		(1-1)
MILAN	BOLOGNA		(2-1)
PIACENZA	NAPOLI		(1-1)
REGGIANA	PARMA	20.30	(2-3)
SAMPDORIA	ROMA		(4-1)
UDINESE	CAGLIARI		(2-1)
VERONA	FIORENTINA		(0-2)

CLASSIFICA GIOCATORI*

	GIOCATORE		MEDIA VOTI
1	Pirlo	Atalanta	6,75
2	Mancini	Sampdoria	6,72
[illegible]	[illegible]	Juventus	6,69
4	[illegible]	Piacenza	6,66
5	Buffon	Parma	6,65
6	Deschamps	Juventus	6,50
7	Guerdaben	Verona	6,50
8	Montella	Sampdoria	[illegible]
9	Otero	Vicenza	[illegible]
10	Montero	Juventus	6,46

* In base ai voti dei nostri inviati

CLASSIFICA ARBITRI*

			MEDIA VOTI
1	Rosal	2 gare	6,75
2	Trentalange	6 gare	6,43
3	Massina	9 gare	6,38
4	Cesari	8 gare	6,37
5	Collina	8 gare	6,37
6	Pairetto	7 gare	6,35
7	Rodomonti	7 gare	6,26
[illegible]	Braschi	10 gare	6,15
9	Sarzoni	9 gare	6,05
10	Beschin	3 gare	5,00

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETTATORI E INCASSI

PARTITA		PAGANTI	[illegible]	ABBONATI
ATALANTA	CAGLIARI	7.376	200.634.000	11.168
INTER	UDINESE	35.035	967.950.046	6.362
JUVENTUS	REGGIANA	2.433	59.034.000	28.178
LAZIO	BOLOGNA	5.191	180.410.000	26.371
NAPOLI	PARMA	18.134	559.874.000	29.567
PIACENZA	ROMA	7.301	[illegible].330.000	6.504
SAMPDORIA	PERUGIA	3.681	139.930.000	19.050
VERONA	MILAN	19.765	607.755.000	11.010
VICENZA	FIORENTINA	3.413	170.840.000	12.353
TOTALI		102.342	2.921.957.046	150.563
Totali '96-'97 dopo la 18ª		1.502.178	57.083.745.363	3.317.167
Totali '95-'96 dopo la 18ª		1.558.929	59.750.907.000	3.273.177

SERIE B

[illegible]	1	s.t.: 6' Doll (B)
BARI	3	22' Bonomi (C)
		31' Di Vaio (B)
		46' Annoni (B)
PALERMO	1	p.t.: 35' Masolini (G)
GENOA	1	s.t.: 30' Biffi (P)
EMPOLI	0	
CREMONESE	0	
FOGGIA	0	
CHIEVO V.	0	
LECCE	2	p.t.: 7' Francioso (L)
CESENA	1	39' Macellari (L), aut.
		s.t.: 13' Bianchi A. (C), aut.
LUCCHESE	1	s.t.: 12' Paci (L)
COSENZA	0	
PADOVA	1	[illegible].t.: 23' Palladini (Pe)
[illegible]	3	40' Palladini (Pe)
		s.t.: 23' Riccardo (P)
		33' Sullo (Pe)
RAVENNA	[illegible]	s.t.: 19' Cristallini (T)
TORINO	[illegible]	28' Fiorjancic (T)
		41' Ferrante (T)
[illegible]	3	p.t.: 25' Dionigi (R)
SALERNITANA	[illegible]	s.t.: 29' Dionigi (R)
		32' Dionigi (R)
VENEZIA	[illegible]	p.t.: 21' Bellucci C. (V)
BRESCIA	0	s.t.: 30' Bellucci C. (V)
		45' Polesel (V)

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE						
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	DIFF. RETI
10	7	3	0	19	8	9	[illegible]	2	3	14	15	LECCE	38	19	11	5	3	33	23	10
10	6	2	2	19	13	9	4	2	3	11	[illegible]	TORINO	34	19	10	4	5	30	21	9
9	[illegible]	3	1	15	6	10	3	4	3	12	11	PESCARA	31	19	8	7	4	27	17	10
9	5	4	0	12	4	10	3	3	4	[illegible]	14	BRESCIA	31	19	8	7	4	21	18	[illegible]
9	[illegible]	5	1	15	7	10	3	6	1	12	9	BARI	29	19	6	11	2	27	16	11
10	4	4	2	13	11	9	4	2	3	10	11	RAVENNA	27	19	8	6	5	23	22	1
9	[illegible]	2	1	15	6	10	[illegible]	[illegible]	5	5	14	EMPOLI	27	19	7	6	6	20	20	—
10	[illegible]	[illegible]	1	16	5	9	1	[illegible]	3	9	11	GENOA	25	19	5	10	4	25	16	[illegible]
10	4	5	1	12	6	9	1	4	[illegible]	4	9	LUCCHESE	24	19	5	9	5	16	15	1
9	5	[illegible]	2	12	8	10	[illegible]	7	3	9	13	CHIEVO V.	24	19	5	[illegible]	5	21	21	—
10	4	[illegible]	2	12	5	9	2	2	5	7	16	FOGGIA	24	19	6	6	7	19	24	-5
10	4	[illegible]	2	13	10	9	1	4	[illegible]	8	15	[illegible]	23	19	5	6	6	21	25	-4
9	5	2	2	14	6	10	0	4	6	9	17	VENEZIA	21	19	5	6	8	23	23	—
9	3	[illegible]	1	11	8	10	2	1	7	10	18	[illegible]	21	19	5	[illegible]	8	21	[illegible]	-5
9	5	4	0	7	1	10	0	2	8	3	18	SALERNITANA	21	19	5	6	8	10	19	-9
10	6	1	3	9	9	[illegible]	0	2	7	2	13	C. SANGRO	21	19	6	3	10	11	22	-11
10	3	4	3	12	10	[illegible]	0	7	2	7	13	PALERMO	20	19	3	11	5	19	23	-4
10	4	[illegible]	2	12	8	[illegible]	0	4	[illegible]	[illegible]	14	REGGINA	20	19	4	8	7	18	22	-4
[illegible]	[illegible]	3	3	9	9	10	1	3	6	3	10	CREMONESE	18	19	4	6	9	12	19	-7
9	3	5	1	13	10	10	0	3	7	3	11	CESENA	17	19	3	8	8	16	21	-5

Ravenna penalizzato [illegible] 3 punti.

CLASSIFICA MARCATORI

12 reti: Dionigi (Reggina).
11 reti: Francioso (Lecce); Giampaolo (Pescara).
9 reti: Bellucci C. (Venezia).
8 reti: Hubner (Cesena); Palmieri (Lecce); Paci (Lucchese); Lucarelli (Padova); Ferrante (Torino).
7 reti: Cerbone (Chievo V.); Goossens (Genoa); Saurini (Palermo).
6 reti: Guerrero (Bari); Cappellini (Empoli); Esposito C. (Empoli); Fiorjancic (Torino).
5 reti: Bonomi (C. Sangro); Zanchetta (Foggia), Cristallini (Torino).
4 reti: Doni (Brescia); Neri (Brescia); Bizzarri (Brescia); Cossato (Chievo V.); Guidoni (Cosenza); Masolini (Genoa); Nappi (Genoa); Lantignotti (Padova); Vasari (Palermo); Palladini (Pescara); Sullo (Pescara); Schwoch (Ravenna); Zauli (Ravenna).

P[illegible] U[illegible]

1ª DI RITORNO 2/2 - ORE 14.30

BRESCIA	BARI	(a. 0-2)
CESENA	TORINO	(0-1)
COSENZA	C. SANGRO	(0-1)
CREMONESE	CHIEVO V.	(0-1)
EMPOLI	PADOVA	(0-1)
FOGGIA	SALERNITANA 20,30 sa.	(0-2)
LECCE	REGGINA	(2-1)
LUCCHESE	GENOA	(1-1)
PESCARA	PALERMO	(0-0)
VENEZIA	RAVENNA	(1-2)

[illegible] RITORNO 9/2 - ORE 14.30

BARI	COSENZA	20,30 sa.	(a. 0-1)
C. SANGRO	FOGGIA		(0-2)
CHIEVO V.	LUCCHESE		(0-0)
GENOA	CREMONESE		(1-2)
PADOVA	LECCE		(0-3)
PALERMO	BRESCIA		(1-1)
RAVENNA	PESCARA		(1-2)
REGGINA	CESENA		(1-3)
SALERNITANA	EMPOLI		(0-2)
TORINO	VENEZIA		(1-1)

STATISTICHE DELLA SERIE B

Il Torino di Sandreani chiude con cinque vittorie consecutive il girone d'andata, esattamente come il Lecce di Ventura aveva aperto il campionato: il primo posto dei salentini e il secondo dei granata sono diretta conseguenza delle due serie primato. Nell'anticipo serale del sabato la Lucchese, con un gol del solito Paci, ha ritrovato il successo dopo un'attesa di nove giornate. Quinto pareggio consecutivo invece per il Chievo Verona. Gran tripletta di Dionigi che ha firmato il rotondo 3-0 della Reggina sulla Salernitana; il triplo passo in avanti consente all'ex granata di isolarsi con 12 gol sul tetto della classifica [illegible] cannonieri, lo inseguono [illegible] [illegible] lunghezza Giampaolo [illegible] Francioso.

SERIE C

GIRONE A

ALESSANDRIA	CARPI	1-1
BRESCELLO	COMO	1-1
MODENA	ALZANO	1-0
MONTEVARCHI	PISTOIESE	3-1
MONZA	SIENA	0-0
SARONNO	FIORENZUOLA	2-1
SPAL	NOVARA	2-1
SPEZIA	CARRARESE	0-3
TREVISO	PRATO	3-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
TREVISO	38	19	11	5	3	[illegible]	[illegible]
BRESCELLO	34	19	10	4	5	27	21
CARPI	33	19	9	6	4	31	17
MONZA	32	19	8	8	3	16	[illegible]
SARONNO	31	19	7	10	2	24	19
PRATO	31	19	8	7	4	20	16
ALESSANDRIA	27	19	7	[illegible]	[illegible]	21	[illegible]
MODENA	26	19	5	11	3	20	[illegible]
CARRARESE	24	19	5	9	5	16	[illegible]
SIENA	[illegible]	19	[illegible]	8	6	17	17
MONTEVARCHI	23	19	[illegible]	8	6	17	19
FIORENZUOLA	22	19	6	4	9	19	27
COMO	21	19	4	9	6	19	23
ALZANO	20	19	4	8	7	13	18
SPAL	20	19	6	5	9	17	25
PISTOIESE	15	19	[illegible]	6	[illegible]	11	20
NOVARA	14	19	2	8	[illegible]	13	[illegible]
SPEZIA	14	19	2	4	9	12	25

PROSSIMO [illegible]

3ª DI RITORNO 2/2 - ORE 14.30

ALZANO	TREVISO	(a. 0-2)
CARPI	BRESCELLO	(1-0)
CARRARESE	COMO	(0-1)
FIORENZUOLA	[illegible]	(1-3)
MONZA	ALESSANDRIA	(1-0)
NOVARA	MONTEVARCHI	(0-0)
PISTOIESE	SPAL	(0-2)
SARONNO	SPEZIA	(1-1)
SIENA	MODENA	(0-2)

GIRONE B

ATL. CATANIA	TRAPANI	0-0
ASCOLI	SAVOIA	1-0
[illegible]	ACIREALE	1-0
CASARANO	ISCHIA	0-0
GUALDO	AVELLINO	1-1
JUVE STABIA	[illegible] ANDRIA	0-2
LODIGIANI	GIULIANOVA	1-0
NOCERINA	ANCONA	2-2
[illegible]	FERMANA	1-1

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
FID. ANDRIA	[illegible]	19	9	8	2	17	6
ANCONA	32	19	8	8	3	22	19
FERMANA	28	19	7	7	5	21	16
ACIREALE	28	19	6	10	3	12	8
CASARANO	28	19	7	7	5	19	22
SAVOIA	27	19	7	6	6	23	13
ASCOLI	27	19	7	6	6	21	21
TRAPANI	26	19	7	5	7	16	22
ATL. CATANIA	25	19	6	7	6	13	9
JUVE STABIA	[illegible]	19	6	6	7	16	14
GIULIANOVA	23	19	5	6	6	21	24
GUALDO	[illegible]	19	4	10	5	19	21
AVELLINO	22	19	5	7	7	13	16
LODIGIANI	21	19	5	6	8	25	22
[illegible]	21	19	4	9	6	9	14
NOCERINA	20	19	4	8	7	17	20
SORA	19	19	4	7	8	11	19
ISCHIA	19	19	4	7	8	8	17

PROSSIMO [illegible]

3ª DI RITORNO 2/2 - ORE 14.30

ACIREALE	NOCERINA	(a. 1-0)
ANCONA	LODIGIANI	(2-1)
CASARANO	SORA	(3-1)
FID. [illegible]	AVELLINO	(1-0)
FERMANA	ATL. CATANIA	(0-1)
GIULIANOVA	GUALDO	(1-1)
ISCHIA	AVEZZANO	(3-1)
SAVOIA	JUVE STABIA	(2-0)
TRAPANI	ASCOLI	(1-4)

SERIE C2

GIRONE A

CITTADELLA	PRO SESTO	1-2
LUMEZZANE	LEFFE	2-0
OLBIA	CREMAPERGO	2-1
PAVIA	MESTRE	1-0
PRO PATRIA	LECCO	2-0
PRO VERCELLI	TORRES	2-0
SOLBIATESE	OSPITALETTO	1-1
TEMPIO	VARESE	1-1
VOGHERA	VALDAGNO	2-1

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
LUMEZZANE	38	19	10	8	1	29	13
LECCO	37	19	11	4	4	[illegible]	15
PRO SESTO	[illegible]	19	[illegible]	5	5	[illegible]	16
VARESE	28	[illegible]	7	7	5	23	15
LEFFE	28	19	7	7	[illegible]	16	12
VOGHERA	[illegible]	19	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	19
[illegible]	27	19	[illegible]	[illegible]	4	22	17
PRO PATRIA	27	19	6	9	4	14	11
TEMPIO	26	19	[illegible]	8	5	15	18
OSPITALETTO	24	[illegible]	5	[illegible]	5	18	16
PRO VERCELLI	24	19	5	9	5	21	22
CITTADELLA	23	[illegible]	4	11	4	19	18
TORRES	[illegible]	19	5	7	7	17	19
MESTRE	21	19	5	6	8	11	20
SOLBIATESE	17	19	2	11	6	[illegible]	15
OLBIA	17	19	2	[illegible]	6	11	18
PAVIA	16	19	4	4	11	14	26
VALDAGNO	[illegible]	19	[illegible]	7	11	13	26

PROSSIMO [illegible]

3ª DI RITORNO 2/2 - ORE 14.30

CREMAPERGO	OSPITALETTO	(a. 1-1)
LECCO	PAVIA	(2-1)
LEFFE	TEMPIO	(0-1)
MESTRE	CITTADELLA	(1-1)
PRO SESTO	VARESE	(0-2)
PRO VERCELLI	VOGHERA	(3-2)
SOLBIATESE	[illegible]	(0-0)
TORRES	OLBIA	(3-0)
VALDAGNO	LUMEZZANE	(1-1)

GIRONE B

BARACCA	FANO	1-0
[illegible]	PONSACCO	1-0
MACERATESE	RIMINI	4-1
[illegible]	PONTEDERA	0-0
PISA	AREZZO	0-0
SANDONA'	LIVORNO	0-3
TERNANA	GIORGIONE	1-0
TOLENTINO	TRIESTINA	0-0
V. PESARO	FORLI'	1-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
LIVORNO	37	19	10	7	[illegible]	28	13
TERNANA	37	19	10	7	[illegible]	32	[illegible]
[illegible]	[illegible]	19	[illegible]	7	4	24	17
PISA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	5	27	16
GIORGIONE	27	19	7	[illegible]	[illegible]	24	[illegible]
BARACCA	27	[illegible]	7	6	6	20	[illegible]
V. PESARO	[illegible]	19	6	7	[illegible]	[illegible]	23
IPERZOLA	25	19	7	4	[illegible]	21	25
TRIESTINA	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5	23	19
AREZZO	24	19	5	9	5	20	23
[illegible]	[illegible]	19	6	6	7	17	21
TOLENTINO	[illegible]	[illegible]	3	13	[illegible]	[illegible]	19
[illegible]	22	19	5	7	7	13	[illegible]
SANDONA'	[illegible]	19	6	4	[illegible]	19	24
MASSESE	19	[illegible]	[illegible]	7	8	16	23
PONTEDERA	18	19	3	[illegible]	7	12	[illegible]
FORLI	[illegible]	19	4	6	[illegible]	18	28
FANO	18	19	[illegible]	[illegible]	9	[illegible]	30

PROSSIMO [illegible]

3ª DI RITORNO 2/2 - ORE 14.30

AREZZO	TERNANA	([illegible] 0-0)
FANO	PISA	(0-2)
FORLI'	IPERZOLA	(1-2)
GIORGIONE	V. PESARO	(1-2)
LIVORNO	BARACCA	(2-2)
MASSESE	SANDONA'	(0-1)
[illegible]	MACERATESE	(0-1)
[illegible]	TOLENTINO	(1-1)
TRIESTINA	[illegible]	(1-1)

GIRONE C

ALBANOVA	MATERA	1-0
ALTAMURA	BISCEGLIE	0-0
BATTIPAGLIESE	FROSINONE	2-0
CATANZARO	CATANIA	1-1
CHIETI	CASERTANA	3-0
G[illegible]	BENEVENTO	0-0
MARSALA	CASTROVILLARI	0-0
TERAMO	TURRIS	1-1
VITERBESE	TARANTO	0-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
BATTIPAGLIESE	40	19	12	4	[illegible]	24	10
CATANZARO	35	19	[illegible]	8	2	22	13
BENEVENTO	[illegible]	19	8	7	4	20	13
TERAMO	[illegible]	19	[illegible]	4	6	20	14
TURRIS	[illegible]	19	[illegible]	10	3	22	13
CATANIA	28	19	6	10	3	23	22
VITERBESE	[illegible]	19	8	[illegible]	7	18	17
CHIETI	[illegible]	19	[illegible]	9	4	23	19
BISCEGLIE	26	19	6	[illegible]	5	12	13
CASTROVILLARI	25	19	5	[illegible]	4	15	10
GELA	[illegible]	19	[illegible]	11	[illegible]	14	13
ALBANOVA	21	19	5	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]
MATERA	20	19	4	8	7	15	18
FROSINONE	[illegible]	[illegible]	4	[illegible]	8	15	22
ALTAMURA	18	19	3	9	7	14	20
CASERTANA	[illegible]	19	4	6	[illegible]	14	27
TARANTO	15	[illegible]	3	6	[illegible]	9	19
[illegible]	[illegible]	19	1	[illegible]	[illegible]	8	18

PROSSIMO [illegible]

3ª DI RITORNO 2/2 - ORE 14.30

| | | |

Assenze importanti con la Reggiana, ma Lippi inserisce altre pedine e gli schemi funzionano sempre

Juve, Padovano-bum non si ferma più

Il bomber di scorta apre ancora la via del successo

TORINO. Confidando nel buon senso che fa degli allenatori italiani i migliori del mondo (così almeno dicono loro) prevedevamo che la Juventus avrebbe faticato contro la Reggiana, non tanto per le assenze di Boksic e Del Piero quanto per la difficoltà congenita nell'aggredire le difese ben protette. Ma Oddo, l'allenatore degli emiliani, è un innovatore. Si è presentato a Torino con la peggiore squadra del campionato e ha [illegible] fin dal primo istante quaranta metri di prateria all'attacco della Juve, laddove Mondonico con l'Atalanta non l'aveva fatta respirare obbligandola allo 0-0.

La Reggiana ha giostrato con la difesa alta, oltre che lenta ai limiti del patetico. Geniale. Il risultato è che la prima in classifica dopo sei minuti era già in gol su contropiede. E alla mezz'ora Jugovic colpiva per la seconda volta la Reggiana sbilanciata, chiudendo ogni possibile pratica. La Juventus probabilmente non si aspettava tanta grazia. Con il cinismo dei forti l'ha accettata, sviluppata, sfruttata, ha vinto per 3-1 la prima partita del girone di ritorno e ha sbriciolato l'unica paura della vigilia, legata ai problemi nello sfruttare in attacco le occasioni che produce.

I bianconeri lanciano al campionato un altro segnale forte: Padovano è diventato il simbolo di questa ripresa, l'ennesimo di [illegible] stagione che è (nella tradizione dei Lippanti) un susseguirsi di periodi esaltanti e fasi oscure. Il terribile Michele ha segnato quattro gol nelle ultime tre partite, ha posto una firma indissolubile sugli ultimi due successi in campionato. Di lui ci hanno svelato un po' tutto, anche l'abitudine giovanile ai gesti osceni, [illegible] non si spiega perché abbia aspettato i trent'anni per trasformarsi in un Terminator, dopo le stagioni sprecate a perdersi in provincia. La Juve [illegible] viaggia sui suoi gol, come aveva fatto con l'esplosione di Ravanelli due anni fa: l'importante perché riescano le magie è avere sempre il coniglio giusto da estrarre dal cilindro.

Lippi, con Boksic e Del Piero fuori causa, non ha cambiato di una virgola l'assetto, si è limitato a sostituire gli uomini: Amoruso in attacco per svariare attorno a Padovano, Tacchinardi al posto di Deschamps rimasto in panchina con un piccolo problema muscolare. La Reggiana ha provato un assetto [illegible] quattro difensori, cinque centrocampisti e Simutenkov in attacco, assistito da Sabau e dall'inglese Carr sulle ali. Ma il dispositivo che poteva indurre alla prudenza, ha lasciato grandi spazi ai bianconeri: dietro a Galli e Grun si aprivano territori immensi nei quali incunearsi. Per uno come Padovano, che diventa micidiale quando può partire in velocità, [illegible] è stato difficile sfruttarli. Al 6' si è lanciato in profondità, ha puntato Galli come fosse un paracarro e si è accentrato per calciare di sinistro. Gran gol. I tenui affanni juventini si sono sciolti.

Mentre Zidane si attorcigliava su se stesso, Jugovic metteva in campo l'estro dei giorni buoni. A centrocampo Sordo, De Napoli e Mazzola erano una cucitura slabbrata più che una cerniera. Ritmo alto, partita aperta. La Reggiana aveva in Carr l'unico riferimento accettabile in attacco e Torricelli lo pativa. Ma la Juve sfiorava in più occasioni il raddoppio: al 17' Padovano si costruiva una palla gol stupenda e il tiro dava l'illusione del raddoppio. Questione di tempo. Al [illegible] ancora Padovano attraversava il campo con un lancio per Jugovic e il serbo filava verso la porta guardato con rispetto dalla banda dei reggiani, finché il suo destro non superava Ballotta per il 2-0. L'unico rischio per la Juve veniva da un fallo di Montero su Sabau [illegible] limite dell'area, al 40'. Con un [illegible] bitro meno indulgente [illegible] Bolognino (appena un'ammonizione in 90 minuti) l'uruguayano sarebbe stato espulso. Invece il pomeriggio bianconero procedeva senza scosse, l'attenzione era ai risultati della concorrenza più che al rosso delle maglie reggiane. Tanto che la ripresa smorzava toni e emozioni. Lippi poteva far respirare lo spento Zidane, Oddo lasciava che i suoi procedessero senza capo né coda. Gli ultimi gol arrivavano nel finale e quasi per caso. La Juve non poteva chiedere [illegible] più.

Marco Ansaldo

JUVENTUS	(4-4-2)	3	[illegible]	(4-5-1)	1
PERUZZI	s.v.		BALLOTTA	6
TORRICELLI	6		HATZ	5
FERRARA	7		(6' s.t. CAINI)	6
MONTERO	7		GRUN	4,5
PESSOTTO	6		GALLI F.	4
(41' s.t. IULIANO)	s.v.		GROSSI	5
DI LIVIO	6		SABAU	6
TACCHINARDI	6		DE NAPOLI	5,5
ZIDANE	5,5		MAZZOLA	5,5
(26' p.t. LOMBARDO)	s.v.		SORDO	6
JUGOVIC	7,5		(30' s.t. [illegible])	s.v.
AMORUSO N.	6		CARR	6
PADOVANO	7		(17' s.t. VALENCIA)	s.v.
			SIMUTENKOV	5
All.: LIPPI	7		All.: ODDO	5

Arbitro: BOLOGNINO 5,5

Reti: p.t.: 6' Padovano, 26' Jugovic, s.t.: 45' Tacchinardi, 48' Parente.

Ammoniti: Mazzola. **Spettatori:** paganti 2.433, incasso 59.034.000, abbonati 28.178, quota abbonati 688.513.034.

LA CRONACA [illegible]

TORINO. Gli episodi principali:

5'. Jugovic porge a Padovano [illegible] contropiede: il bianconero [illegible] accentra eludendo Galli e di sinistro dal limite realizza: 1-0.

17'. Padovano sulla sinistra salta due difensori e tira di esterno dando la sensazione del gol.

20'. Carr salta Torricelli e crossa: Simutenkov non arriva a deviare. Nell'azione successiva, Jugovic svirgola il tiro [illegible] traversone di Amoruso.

28'. Padovano lancia Jugovic. Il serbo si accentra, evita Galli e di destro batte Ballotta in diagonale: 2-0.

40'. Punizione centrale di Simutenkov: para Peruzzi.

19' st. Fuga prepotente di Torricelli che arriva davanti a Ballotta e gli tira addosso invece [illegible] servire Amoruso, solo.

24'. Rilancio sbagliato da Ballotta e Padovano da metà campo cerca di centrare la porta vuota, fallendola

45'. Tacchinardi tira da fuori area, Vieri fa velo e Ballotta [illegible] sorpreso: tocca la palla [illegible] questa entra in porta 3-0

46'. Caini strattona Di Livio in area. Bolognino sorvola.

48'. Fuga di Valencia, appoggio a Parente: smarcato. Gol: 3-1. **(m. ans.)**

Padovano, sostituto di Boksic, segna il gol (il quarto nelle ultime tre partite) che apre la via al successo juventino sulla Reggiana ultima in classifica

[illegible]

IL [illegible] DELLA [illegible]

TORINO

FORSE lassù qualcuno lo ama. Altrimenti come spiegare un momento così esaltante, così incredibilmente felice per questo attaccante senza un grosso pedigree, ma [illegible] un cuore grande così. Padovano Michele, da Settimo Torinese, ancora una volta ha colto l'attimo, ha trasformato in gol la rabbia di chi per anni ha girovagato ai margini del grande calcio. Anche questa volta il successo non è arrivato attraverso la strada maestra. Per salire agli onori della cronaca ha dovuto attendere l'infortunio di Boksic, perché quelli come lui devono conquistarsi tutto a caro prezzo, ma proprio per questo poi possono gioire in maniera ancora più intensa.

Il suo splendido gol (settimo in campionato) è stato celebrato nella maniera per lui meno attesa. Quando Padovano è stato sostituito, Umberto Agnelli ha lasciato il posto in tribuna accanto all'Avvocato ed è sceso negli spogliatoi per congratularsi. Poi è risalito a godersi gli ultimi dieci minuti di partita. Non [illegible] mai accaduto, neppure Del Piero e Ravanelli, tanto per restare allo stesso recente, avevano goduto di un simile privilegio. Michelino non si scompone più di tanto. Fino all'altro ieri, quando era un centravanti polemista, avrebbe sbandierato ai quattro venti il [illegible] diritto ad essere titolare inamovibile. Oggi sa che quel ruolo di pendolare panchina-campo non è affatto esaurito. E si accontenta.

Assediato da microfoni e taccuini diffonde il suo pensiero pacato: «Va così, mi riesce tutto facile. Quando Boksic sarà guarito, sarà Lippi a decidere. Io posso soltanto continuare [illegible] questa strada, non ho potere di decidere. Per ora Alen è ancora in vantaggio [illegible] di me, ma da qui a quel giorno può succedere di tutto». In realtà non è che Padovano abbia molto da farsi perdonare. Qui o altrove ha sempre fatto il proprio dovere. Infatti rivendica una dignità da attaccante sempre puntuale: «Ho sempre segnato nove-dieci gol all'anno. Il fatto è che alla Juve è tutto amplificato, ogni [illegible] diventa più grande». Ma [illegible] può negare che questi gol hanno consentito alla Juve di superare un momento di difficoltà e di riproporsi come candidata numero uno per lo scudetto. E appunto per il motivo di cui sopra assumono un'importanza tutta particolare.

> «Il futuro? Ricordo Ravanelli: giocava poco, ma segnava...»

Bontà sua, ammetto che rispetto a quando faceva centro a Genova o a Reggio Emilia qualcosa è cambiato: «Soprattutto sono diverso io. La modestia paga, mi trovo in un momento cruciale della carriera e me lo godo fino in fondo. I miei gol non hanno dediche: sono miei e basta. Mi spacco in quattro durante gli allenamenti e se permettete certe soddisfazioni non mi va di dividerle con nessuno. Anche perché non sono un ruffiano».

L'ultima prodezza della serie, la quarta in tre partite consecutive, merita la descrizione: «Sono partito deciso in contropiede, ho passato la palla sul sinistro e ho calciato forte. Sì, sono stato bravo. Me lo ha fatto capire l'ovazione del pubblico quando Lippi mi ha sostituito. Mi spiace [illegible] aver segnato proprio alla mia ex squadra che naviga [illegible] cattive acque, però faccio sempre gol da [illegible]. Una prodezza alla Ravanelli, l'attaccante di cui Padovano sta ripercorrendo in parte le gesta: «Anche lui quando è arrivato alla Juve giocava poco, ma segnava gol pesanti. Poi è diventato un punto fermo della squadra. Non penso di essere indispensabile. Parola troppo grossa. Mi rendo utile e basta».

Domani si ricomincia. L'allenamento, l'attesa della partita. Routine. Ma qualcosa di speciale potrebbe accadere. Se Maldini avesse bisogno di lui in vista dell'Inghilterra. Padovano [illegible] [illegible] spaventerebbe: «Sono un pessimista, a certe cose non penso. Dico soltanto magari e continuo a volare basso».

Fabio Vergnano

«I gol sono miei, niente dediche»

Michele: so solo io quanto fatico in allenamento

LE PAGELLE [illegible]

Montero, una roccia

Zidane rientro fiacco Sabau miglior granata

[illegible] **sv.** Ingeneroso giudicarlo per una paratina sulla punizione di Simutenkov. Parente lo coglie in controtempo

[illegible] **7.** Patisce la prima mezz'ora di Carr. Si riscatta con una ripresa gagliarda: unico neo, la conclusione addosso a Ballotta con Amoruso smarcatissimo in area.

[illegible] **7.** Cambia il modulo rispetto alla Nazionale e ci sembra che si trovi meglio: presente nelle chiusure, becca pure un calcio di Simutenkov alla tempia [illegible] sbrecciarsi. Sbaglia il tempo di alcuni lanci [illegible] attacco che pescano i suoi compagni in fuorigioco.

MONTERO 7. Fa male anche quando non vorrebbe farlo e ne sa qualcosa il russo della Reggiana colpito da una sua puntonata. Gioca come parla, senza concedere niente. Bolognino lo grazia al 40': era l'ultimo uomo su Sabau.

[illegible] **6.** Bravo, ma non fa niente di eccezionale. O forse è tutto essenziale nel movimento da far sembrare normali le cose difficili. Andrebbe cercato di più nelle proiezioni in attacco. (Dal 41' st **Iuliano sv**).

DI LIVIO 6. Come Pessotto, magari un tantinello di più per il tentativo costante [illegible] andare [illegible] [illegible] sulla destra. Con l'ingresso di Lombardo va a sinistra e non sfrutta al meglio due buone situazioni.

[illegible] **6.** Il gol all'ultimo minuto suggella una bellissima ripresa, il momento migliore di questa stagione a luci e ombre. Si piazza nel cuore del gioco e assume finalmente le giuste responsabilità, prova il tiro da lontano: insomma si rivede il ragazzo dal grande potenziale.

[illegible] **5,5.** Ahi, ahi. Dal suo rientro dopo due giornate di squalifica attendevamo di più che qualche numerino. (Dal 26' st **Lombardo sv**: lo vediamo vispo).

JUGOVIC 7,5. E' [illegible] giocatore imperscrutabile. Ci [illegible] domeniche in [illegible] ti indispone, altre come questa nelle quali sposa quantità e qualità ad un livello altissimo. E' lucido nel freddare Ballotta, ma il giudizio [illegible] ricava dalla bassa percentuale [illegible] errori rispetto al numero altissimo di palloni che gioca.

AMORUSO 6. Sembra che giochi con gli scarpini di cristallo, ma è un'apparenza più che la realtà. Infatti Amoruso si sbatte al pari [illegible] altri. Ci sembra però inabituato agli schemi e non va in area con [illegible] determinazione di chi guarda soltanto all'utile più che al bello. Così nella ripresa spreca [illegible] palo [illegible] occasioni.

[illegible] **7.** La Reggiana gli regala 40 metri d'azione e li sfrutta per un gol bellissimo e almeno due grandi occasioni sfiorate. E' davvero il più concreto tra i bianconeri in zona gol. (Dal 29' st **Vieri sv**).

[illegible] **6.** Indifeso. Per noi sbaglia solo sul gol di Tacchinardi.

HATZ 5. Più che un cognome un'imprecazione. Quello che ci sfugge pensando che sono andati in Austria per comprarlo. (Dal 6' st [illegible] è italiano ma è meglio del compagno).

GRUN 4,5. Ultimi fuochi di lentezza esasperante.

GALLI 4,5. Per le serie se non son alla frutta non li vogliamo. Padovano e Jugovic gli sfilano via sui gol.

GROSSI 5. Avvio convincente, ma è roba [illegible] un quarto d'ora.

[illegible] **6.** Nonostante tutto [illegible] tra i meno peggio e quasi induce Montero all'espulsione.

[illegible] **NAPOLI 5,5.** Vecchia e simpatica gloria.

SORDO 5. Ha perso pure lo sprint. (Dal 30' st [illegible] **sv**).

CARR 6. Per [illegible] tempo è l'unico che vivacizza la Reggiana, soprattutto a sinistra. (Dal 17' st **Valencia** [illegible] suo l'assist [illegible] gol).

SIMUTENKOV 5. [illegible] disimparando quanto gli avevano insegnato a Mosca. Evanescente. **(m. ans.)**

Stadio, [illegible] ancora polemici

Umberto Agnelli: andar via 2 anni è un sacrificio che si può sostenere

TORINO. A ravvivare una partita morta e sepolta dopo neppure mezz'ora, hanno provveduto i ragazzi della curva Scirea proseguendo nella contestazione iniziata quindici giorni fa. Oggi come ieri il bersaglio è sempre il sindaco Castellani reo, secondo loro, di scarsa sensibilità nel risolvere l'annoso problema dello stadio. A parte una sequela di insulti rivolti al primo cittadino [illegible] istituto bancario cittadino di cui [illegible] si sentiva la mancanza, gli ultras hanno esposto questo striscione: «Sindaco: 33 mesi per non decidere niente. [illegible] Paolo: l'importante è usurare. Juve oggi a Palermo, domani a Bologna».

Argomento di stretta attualità quello dello stadio. La Juve migrerà a Palermo mercoledì [illegible] febbraio per il ritorno di Supercoppa con il Psg (un primo avvertimento, [illegible] anche ragioni di cassetta), poi entro febbraio ci sarà la decisione definitiva.

Umberto Agnelli, reduce dall'aver celebrato il Padovano day, ha così commentato: «L'importante è dare [illegible] servizio calcistico a Torino. [illegible] questo significa andare via per due anni al fine di avere uno stadio nuovo in cui le famiglie vadano volentieri, penso che [illegible] [illegible] sacrificio che la città possa sostenere». Un segnale che la Juve in versione bolognese è sempre più un fatto concreto.

Intanto ai giocatori è andata di traverso anche la scelta di Palermo. Commenta Ferrara: «La società ha deciso in questo senso e dobbiamo adeguarci. Certo spiace a tutti lasciare Torino». Sulla partita: «Cambiano i giocatori, non la mentalità vincente. Domenica a Cagliari avremo un'importante verifica. La Sampdoria fa paura: i [illegible] giovani hanno motivazioni straordinarie».

Infine una novità. Da ieri la Juve, primo club italiano a cambiare [illegible] corsa, [illegible] [illegible] altro marchio dello sponsor sulle maglie: non più Sony, [illegible] si torna a Sony minidisc. **[f. ver.]**

Jugovic autore del secondo gol e protagonista di una splendida partita

Lippi: «Calmi, non è finita»

«La Samp e il Vicenza vanno forte» Schenardi: basta con la Reggiana

TORINO. Chi credesse [illegible] un Lippi euforico è sicuro si sbaglierebbe di grosso. Pacatamente dice: «Prendo atto dei risultati della concorrenza. E dico che a questo punto conterà soltanto la qualità. La Sampdoria ha confermato il suo buon momento, va forte e può contare su un Mancini in gran forma. Il Vicenza ha dimostrato [illegible] essere in ripresa». E sulla vittoria: «Padovano ha segnato un gol splendido e importante. Se [illegible] avessimo subito sbloccato il risultato, avremmo incontrato grossi problemi. La Reggiana era ben messa in campo e non ha giocato certamente da ultima in classifica. Siamo stati bravi e fortunati».

Veniamo a Oddo. Oltre alla sconfitta, devo vedermela con gli sfoghi di Schenardi, che se ne vuole andare: «L'ho messo in panchina perché in settimana [illegible] stava bene. [illegible] credo che la colpa sia del mercato lungo, per questo non vedo l'ora che arrivi il 31 gennaio». Sulla sconfitta: «Il nostro campionato non poteva certo risolversi al Delle Alpi. Credo, invece, che possa cominciare domenica contro il Napoli. Sarà [illegible] giornata decisiva per il futuro».

Ed ecco Schenardi, [illegible] fiume in piena: «Basta, me ne voglio andare. Subito. Non sento più fiducia intorno a me, a questo punto andarmene è mio interesse [illegible] della società. Arrivati a questo punto credo sia inutile perdere altro tempo a girare intorno al problema. Non voglio buttar via cinque mesi. Non c'entra la questione economica, perché altrimenti avrei già fatto le valigie».

Bellotta [illegible] inchina allo strapotere della Juventus: «Ho visto una grande squadra in campo, non so proprio chi possa contrastare la sua marcia trionfale verso lo scudetto. Noi non potevamo fare di più, adesso punteremo tutto sulla prossima partita contro il Napoli: si deciderà in quell'occasione il nostro campionato». **[a. b.]**

A Verona sesta sconfitta in trasferta dell'ex squadrone rossonero, ormai irriconoscibile

Baggio non basta al Milan dei fantasmi

E dagli spalti cori umilianti: «Serie B»

DAL NOSTRO INVIATO

La fatal Verona. Chiediamo scusa, ma non ci viene in mente inizio migliore. Nel pieno rispetto della tradizione, e di tutti i misteriosi riti a essa collegati, il Milan di Arrigo Sacchi si dissolve di fronte all'unica arma che era lecito temesse, e per la quale l'allenatore aveva speso, nel laboratorio di Milanello, fior di lezioni: il contropiede. Il popolo del Bentegodi lo sommerge di irridenti ole e mortificanti cori, serie B serie B. La sesta sconfitta in trasferta, settima in assoluto, è figlia di uno sterile possesso palla, fiocamente illuminato, qui e là, dalle candeline di Roberto Baggio.

Sembrano, i campioni d'Italia, una di quelle nuvolette dei fumetti: senza parole dentro, però, e, di conseguenza, fatue, inutili. All'andata, il Milan di Tabarez era riemerso da un allarmante, e Dio sa quanto profetico, 0-1, per stravincere in bellezza, 4-1, sull'onda di un memorabile gol di Weah, da area ad area. Questa volta, il Weah lo fa Orlandini, nell'azione, emblematica, che forza il destino. Tutto nasce, pensate, da un calcio d'angolo pennellato da Baggio. Sulla ribattuta della difesa, la palla giunge a Orlandini che, incredulo, può involarsi da porta a porta. Fuori posizione Coco, dispersi Baresi e Maldini, in ritardo, sul fronte opposto, Reiziger. Che ci crediate o no, è il Codino, trafelato, arrancante, a corrergli dietro. Lui, non Blomqvist. Lui, non Coco. Il cross, morbido, è un invito a nozze per Zanini che, agguato sul palo più lontano, incorna di destrezza e sorprende Rossi.

Il Milan non graffia e non pressa. Cagni lo aspetta sulla trequarti, ottenendo, lui sì, un'aggressività bandle, mai passiva, se non nel finale, quando la paura dell'impresa s'intrufola tra coraggio e l'umiltà dell'impegno. Brajkovic è un libero staccato, ma non impacciato. Siviglia e Baroni si dedicano a Dugarry e Baggio. A destra, Bacci e Orlandini si occupano di Blomqvist e Coco. A sinistra, Vanoli e Zanini controllano, in scioltezza, i saltuari raid di Eranio e Reiziger. Maniero disturba Maldini e Baresi. Giunta e Ficcadenti non danno spago a Boban e Desailly. Se assenze Albertini e Weah non vanno trascurate, l'idea di Maldini centrale, al posto di Costacurta, produce effetti benefici. Al contrario.

Il Verona costruisce la vittoria sulle fasce. Corsia destra, il primo gol. Corsia di sinistra, il secondo: Orlandini abile a servire, dal fondo, l'arrembante Bacci, abbandonato a centro area, ma si può? Per un tempo, il primo, il Milan non conclude nello specchio della porta: nemmeno quando Baggio Boban. Demenziali buuuuuu scortano Desailly, Reiziger e Davids, quest'ultimo sguinzagliato in apertura di ripresa, con Savicevic. Sacchi rimuove entrambi gli esterni, Eranio e Blomqvist, anime morte. Il Milan non esiste come concetto di squadra: molle, pasticcione, accademico. Non ha fortuna, ma poco, pochissimo fa per allenarla. Il Verona schizza in velocità, e grazie a un invereconde pisolo di Savicevic, cui Vanoli sfila palla a metà campo, cala il tris, in virtù dell'ennesimo contropiede lungo l'asse Maniero-Orlandini.

Il Milan è Baggio. Tre assist a Boban, a Dugarry. Elzeviri sprecati. A guadagnare la punizione la quale Boban salva, si fa per dire, almeno l'onore, provvede Baresi. Il bello che nella rifinitura di sabato, tutto Sacchi aveva provato tranne, appunto, i calci piazzati. Evviva gli schemi. Cagni richiama, nell'ordine, Ficcadenti, infortunato, Zanini e Orlandini, l'uomo partita. Ametrano, Manetti e Paganin (in marcatura, Savicevic) contribuiscono ad alzare barricate ancora più spesse. Se ne va pure Dugarry, cui i curvaioli lanciano vergognosamente di tutto, rimpiazzato da Saudati.

Con Tabarez, il Milan alternava, non altro, madornali sciocchezze a sprazzi brillanti. E, soprattutto, segnava con una certa facilità. Il Milan di Sacchi ha conservato il peggio e smarrito il meglio. Una squadra che non sa più essere la squadra che era: senza nulla togliere ai meriti del Verona, questa ci sembra l'analisi meno faziosa, fotografia più scoraggiante.

VERONA	(1-3-4-2)	3	MILAN	(4-4-2)	1
GUARDALBEN	6		ROSSI S.	5,5	
BRAJKOVIC	6,5		REIZIGER	5	
SIVIGLIA	7		MALDINI	6	
BARONI	7		BARESI	6	
VANOLI	6		COCO	5	
ORLANDINI	8		ERANIO	5	
(34' s.t. PAGANIN A.)	s.v.		(1' s.t. SAVICEVIC)	4	
BACCI	7		BOBAN	5,5	
GIUNTA	6,5		DESAILLY	5	
FICCADENTI	5,5		BLOMQVIST	4	
(19' s.t. AMETRANO)	s.v.		(1' s.t. DAVIDS)	5	
MANIERO	6		BAGGIO R.	6,5	
ZANINI	7		DUGARRY	6	
(28' s.t. MANETTI)	s.v.		(34' s.t. SAUDATI)	s.v.	
All.: CAGNI	7		All.: SACCHI	5	

Arbitro: BORRIELLO 6,5

Reti: p.t.: 30' Zanini, 37' Bacci; s.t.: 9' Orlandini, 22' Boban.
Ammoniti: Maniero, Eranio, Boban, Siviglia, Baroni, Dugarry, Baresi. **Spettatori:** paganti 19.785, incasso 507.755.000, abbonati 11.070, quota abbonati 169.933.000.

LA CRONACA DAL BENTEGODI

VERONA. Le fasi salienti della sfida del Bentegodi.
16'. Azione Dugarry-Baggio-Dugarry, ma Siviglia sventa, in acrobazia.
17'. Su invito del Codino, Boban ciabatta dalla lunetta.
30'. Verona a segno. L'azione scaturisce da un angolo pro Milan, pennellato da Baggio. Mischia. Palla fuori area. Orlandini s'invola sulla destra, tallonato, potenza degli schemi, dallo stesso Baggio. Contropiede classico. Parabola d'autore verso il secondo palo, testa Zanini: 1-0.
37'. Il raddoppio. Da Giunta a Zanini, a Orlandini, che «salta» Reiziger e crossa da sinistra, schioppettata di Bacci, dimenticato tutti: 2-0. E la difesa?
48'. Baggio smarca Boban, che staffila sopra la traversa.
9' st. Un erroraccio di Savicevic, a centrocampo, innesta l'ennesimo contropiede. Vanoli-Maniero-Orlandini, 3-0.
22'. Fallo su Baresi. Punizione, gran destro di Boban: 3-1.
25'. Numero di Baggio, Dugarry a fil di montante.
39'. Baggio, a dai, sguinzaglia Boban: rimedia il portiere. [ro. be.]

Baggio è stato il migliore del Milan (tre assist a Boban, uno a Dugarry) ma a Verona predicava nel deserto

LE PAGELLE

GUARDALBEN 6. Poco impegnato, e comunque graziato.
BRAJKOVIC 6,5. Al debutto in serie A, interpreta il ruolo di libero con la calma dei forti e l'umiltà dei saggi.
7. Ora Dugarry, ora su Baggio. Felice nell'anticipo, splendido in acrobazia.
7. Si oppone a Baggio e Dugarry senza eccedere in rudezze e sprecare munizioni.
VANOLI 6. Da Eranio a Savicevic, quantità e qualità almeno per un'ora.
ORLANDINI 8. Una spina nei fianchi del Milan. Due assist e un gol. Il migliore in campo. (Dal 34' st **A. Paganin sv.** Su Savicevic, giochi fatti).
7. Disarma Blomqvist, firma il raddoppio, bracca Davids. Missione compiuta.
GIUNTA 6,5. Opera nella zona di Boban e Desailly. Una spremuta ardore e di fosforo.
6,5. Un occhio a Boban, l'altro a Desailly. Fiero e tenace. Abbandona, speronato dal croato. (Dal 19' st **6.** Tiene palla, con giudizio).
MANIERO 6. Gioca di sponda: più utile che bello.
7. Disorienta Reiziger e sigla una rete fondamentale (di testa, per giunta). (Dal 28' st **Manetti sv.** Dà una mano).
ROSSI S. 5,5. Impalato sul primo gol: doveva uscire.
REIZIGER 5. Una brusca frenata. Titubante e remissivo.
5. Poveri noi se uno dei centrali per Wembley è questo vulnerabile Paolo.
6. Almeno lui, ci mette gambe e cuore. Sempre.
COCO 5. Pulito e ordinato (sin troppo), ben presto spazzato via da Orlandini.
BARONI 5. Nella morsa di Vanoli e Zanini, si arrende quasi subito. (Dal 1' st **Lucic 4.** Propizia, come già a Roma, un gol degli avversari. Del Genio, non è rimasta che la lampada).
5,5. Sciupa non meno di tre occasioni e, spesso succede, azzecca traiettoria più complicata.
5. Filtro labile e un impegno, tutto sommato, non all'altezza del rambismo.
4. La sfasatura di calendario (di questi tempi, in Svezia, era in letargo) lo condiziona e frastorna. (Dal 1' st **Davids 5.** Nervoso e cocciutol.
R. BAGGIO 6,5. Quel suo patetico annaspare dietro Orlandini per trenta-quaranta metri diventerà un «must» del campionato. Calcio moderno no, i suoi compiti devono essere altri. Non a caso, spalanca la porta a Boban (tre volte) e a Dugarry. Ma per dirla Pianelli, non ha il dono dell'«ambiguità».
DE 5. Una medaglia al sudore, un velo sul resto... (Dal 34' st **Saudati sv.** Mai battesimo fu più infelice).
L'arbitro 6,5. Risparmia il cartellino rosso a Boban, dirige, nel complesso, con sufficiente equilibrio. [ro. be.]

L'ex ct accusa i suoi di «manchevolezze e scarsa determinazione», ma assolve se stesso

Sacchi: stavolta non ci sono scuse

LA MOVIOLA ERRORI A VICENZA

Atalanta-Cagliari. Rovesciata di Morfeo, Minotti apre il braccio e tocca volontariamente la palla: giusti il rigore decretato da Cesari e la conseguente espulsione del cagliaritano (già ammonito).
Inter-Udinese. Djorkaeff cerca il dribbling in area e va a cozzare contro Sergio: Rodomonti vede bene e il penalty, a nostro avviso correttamente. Il giocatore friulano, per evitare di essere scavalcato, frena infatti sull'interista.
Lazio-Bologna. Intervento dubbio di Paramatti che spinge Casiraghi: per Bazzoli non è da rigore, però probabilmente sbaglia valutazione.
Napoli-Parma. Contestatissimo Braschi dai partenopei. Però rigore per il Parma c'è: Baldini strattona e trattiene Crespo su una palla spiovente. Chiesa batte due volte perché l'area è popolata da compagni e avversari. Caccia chiede il penalty per un contrasto con Sensini, ma è il partenopeo a commettere fallo per primo; nell'occasione viene ammonito Turrini per proteste. Poi lo stesso Turrini finisce a terra in area, visibilmente trattenuto da Bravo col braccio sinistro e l'arbitro lo caccia (simulazione, seconda ammonizione): stavolta il Napoli ha probabilmente ragione a lamentarsi.
Sampdoria-Perugia. Dicara (già ammonito) commette un brutto fallo su Balleri e Pairetto può che espellerlo. C'è il primo rigore assegnato alla Sampdoria quest'anno: Castellini infatti tocca volontariamente con la mano.
Verona-Milan. Borriello ammonisce Dugarry per un brutto fallo (calcione) a Siviglia che è già a terra. Poteva essere una reazione da espulsione.
Vicenza-Fiorentina. Parecchi errori di Racalbuto. Era sicuramente da rigore la spinta di Sartor a Batistuta (con palla lontana) a centro area; era invece da annullare il secondo gol di Otero: il fischio dell'arbitro arriva prima della stoccata decisiva, ma sulla punizione battuta Di Carlo c'è nessun vicentino in fuorigioco. Molti dubbi anche una spinta finale di Belotti a Oliveira (ammonito per simulazione: ma stavolta non lo meritava), era un secondo probabile penalty.

Violenti scontri tra tifosi e polizia, dieci contusi

Dugarry per colpire di testa, contrastato da Vanoli e Baroni. Sopra Sacchi: giornata nera

VERONA. «Il Milan era in crisi con Tabarez è in crisi. Spero che partita con il Verona segnasse una svolta decisiva, nell'incerto cammino della mia squadra, invece è servita solo a sottolineare manchevolezze e scarsa determinazione». Sacchi parla con tono dimesso, un po' frastornato. Il clima è funereo, ravvivato soltanto da polemiche e tensioni che s'intuiscono anche se tutti di mascherarle.

L'Arrigo non ammette errori di scelta, tanto meno sbagli tattici: «Quando giocatore, vedi Orlandini, può correre indisturbato per 70 metri lungo la fascia e poi crossare il pallone che permette al compagno di andare in gol con assoluta tranquillità è inutile parlare di impostazione tattica. Se aggiungiamo che in due minuti i nostri avversari raddoppiano, che scuse possiamo trovare? Non sono. In allenamento lavoriamo molto senza ottenere riscontri sul campo. Continueremo ad applicarci aumentando l'impegno. Il Verona aveva quella determinazione che noi non abbiamo dimostrato».

Baresi, con filosofia: «Non sempre vince la squadra favorita. Il Verona ha giocato meglio, con grande convinzione. Noi non siamo riusciti a graffiare».

Baggio ha la serenità dei buddhisti: «Abbiamo avuto buone occasioni e non siamo riusciti a sfruttarle. Il Verona in contropiede ha segnato un gol con Zanini che ha mutato il della partita. I gialloblù si sono convinti di poter vincere dopo la rete giunta in fretta di Bacci. E noi abbiamo reagito fiaccamente. Succede più domeniche che il Milan venga punito alla prima occasione. Durante la settimana lavoriamo duramente. Andiamo in campo vinti di poterci far rispettare, invece finiamo in ginocchio. Questa è una sconfitta pesante che va cancellata in fretta se vogliamo disputare con dignità le partite che ci restano ancora da giocare».

Osvaldo Bagnoli, presente in tribuna, commenta: «Ho visto un Milan molle, che si è smarrito velocemente. Una squadra traumatizzata. Il Verona ha giocato nell'unico modo possibile: dando tutto».

Cagni non si esalta: «Abbiamo disputato una buona partita contro squadra ricca di campioni. Abbiamo il successo tutte le energie e con il massimo impegno. Una vittoria di prestigio che toglie drammaticità alla classifica. Vedremo a Bologna che riusciremo a combinare».

A fine partita gruppi di tifosi rossoneri si sono scontrati con le forze dell'ordine che hanno effettuato alcune cariche, nella curva Sud e all'uscita dello stadio. Gli scontri sono stati violenti. Si registrano una decina di contusi. Quattro giovani si sono fatti medicare al pronto soccorso mobile della Croce Verde. Sono stati effettuati alcuni fermi.

Valentino Fioravanti

A PIACENZA

Giallorossi ed emiliani, un pari da dimenticare

Roma, la grande rissa si perde nella noia totale

PIACENZA	(4-4-2)	0	ROMA	(4-4-2)	0
TAIBI	7		CERVONE	6,5	
POLONIA	6		ANNONI	5,5	
DELLI CARRI	6		(45' s.t. PIVOTTO)	s.v.	
LUCCI	6,5		PETRUZZI	5,5	
PARI	6		ALDAIR	6	
DI FRANCESCO	6		CARBONI	6	
SCIENZA	6		TOMMASI	5	
(20' s.t. MORETTI)	s.v.		(40' s.t. MORIERO)	s.v.	
PIN	6		DI BIAGIO	6	
VALOTI	6		THERN	6	
LUISO	5		STATUTO	5,5	
(32' s.t. TENTONI)	s.v.		BALBO	6	
PIOVANI	5,5		DEL VECCHIO	5,5	
(35' s.t. VALTOLINA)	s.v.				
All.: MUTTI	5,5		All.: BIANCHI C.	5,5	

Arbitro: BETTIN 6

Ammoniti: Di Biagio, Thern, Scienza, Luiso
Spettatori: paganti 7.301, incasso 45.130.000, abbonati 6.504, quota abbonati 282.542.322.

PIACENZA. Nel bel mezzo di gelido inverno, Piacenza e Roma non riscaldano il pubblico infreddolito allo stadio intitolato da pochi giorni a Leonardo Garilli, presidente del Piacenza, scomparso una ventina di giorni fa. La partita termina 0-0, tra i fischi del pubblico, e le due formazioni, assolutamente prive di gioco, fanno poco o nulla per onorare, con una prestazione dignitosa, la serata. Poche le azioni, gioco lento e farraginoso. Nessuno emerge tra tanto confusione è situazione del Piacenza, nonostante il punto ottenuto, è preoccupante. La Roma è inguardabile, Bianchi ha i suoi problemi.

Rare le fiammate, a volte fortuite. Pasticciano le due squadre in più di un'occasione. Pochi i tiri in porta. Ci vede prima la Roma: Carboni e Tommasi al 7' sulla sinistra liberano Balbo, sul cui conclusione in area è deviata in angolo da Taibi. All'11' un centro di Valoti proveniente da destra mette in difficoltà Annoni, che rischia grosso: nel tentativo di anticipare Piovani devia maldestramente di testa, sorprende anche Cervone, ma il pallone termina in angolo. Al 16' Pin lancia sulla sinistra a libera Piovani, buono il suo colpo di testa però la conclusione è a lato.

La Roma, che fuori casa ha ottenuto finora un solo successo, sembra svogliata e stenta a trovare le giuste geometrie, mentre il Piacenza pur tenendo bene il campo raramente riesce a rendersi pericoloso. Al 40' c'è un fallo di Delli Carri su Del Vecchio al limite dell'area piacentina: la punizione di Balbo parata da Taibi, che si accartoccia su

Non cambia la musica nella ripresa. La Roma vorrebbe esprimersi in modo più adeguato alle proprie potenzialità, non ci riesce. Entrambe le formazioni sembrano in stato confusionale. I giallorossi sono proprio a grado di organizzare la loro manovra e la formazione allenata da Carlos Bianchi dà l'impressione di avere schemi. Il Piacenza a tratti è sconcertante. La prima parata è di Cervone al 17' su calcio di punizione di Piovani. Al 21' un colpo di testa di Annoni su angolo di Balbo costringe Taibi alla parata a terra. è poca roba. Mutti prova a inserire Moretti al posto di Scienza, Tentoni per uno spento Luiso che dopo l'eurogol realizzato contro il si è perso per strada, e il veloce Valtolina, ma la situazione non cambia. Il solo Tentoni si fa con un colpo al 37' che sorprende Cervone; il tiro termina, però, di poco a lato. Bianchi inserisce Moriero al 41' Di Biagio, proprio su punizione di Moriero, sfiora il vantaggio con un colpo di testa: bravissimo Taibi a deviare in angolo. Al 45' un'ultima sostituzione: entra Pivotto, che rileva Annoni infortunato. Ci si trascina verso la fine, ma il risultato non cambia: la partita è scarsa e il pubblico veramente deluso.

Mauro Molinaroli

DELLA A

Battuto il record stagionale di gol: 33, due in più rispetto alla 13ª giornata

Se Otero vede viola si scatena

Poker all'andata e ieri la rete-lampo dell'anno: 55"

OTERO contro la Fiorentina si scatena. Nel turno inaugurale l'uruguagio rifilò ai viola l'unica quaterna girone d'andata, ieri dopo appena 55 secondi ha invece siglato il gol più veloce dell'intero campionato. A infilare cinque volte nello stesso torneo la Fiorentina c'era riuscito per l'ultima volta il milanista Bigon nel 1978-79 (tripletta all'andata e doppietta al ritorno). E' riuscito a far meglio soltanto il mitico Piola che nel lontano 1933-34, in appena 90', segnò ben sei gol nel vittorioso 7-2 della Pro Vercelli sulla squadra viola.

A CA. Con la cinquina rifilata al Perugia la Samp di Eriksson rimpingua il suo bottino di squadra più prolifica. I blucerchiati hanno lasciato segno 37 volte (segue Vicenza con 30), ben 21 delle quali nelle ultime sei gare. Ancora due gol Mancini, ormai a 3 lunghezze dal suo primato stagionale (stabilito a quota 15 nel 1992-93), che nella classifica di tutti i tempi sale al ventesimo posto assoluto con 138 centri.

B ALLI Grande giornata per il Veneto. Vicenza e Verona, per la prima volta quest'anno, vincono in coppia ai danni Fiorentina e Milan: i biancorossi di Guidolin salgono al terzo posto della classifica, i gialloblù di Cagni conquistano tre punti importanti per allontanarsi dalla zona che scotta.

PIOGGIA DI Sono stati 33, record stagionale, due in più quanti ne erano stati messi a segno nella 13ª giornata. Il bottino-primato è stato ottenuto nelle otto gare del pomeriggio, poiché il posticipo si è concluso senza gol. Sesta doppietta stagionale per il blucerchiato Montella che ha raggiunto sul tetto dei cannonieri Inzaghi a quota 13. E' capitolato Buffon e Napoli dopo 422 minuti, l'atalantino Pinato (record domenica scorsa) ha invece dato forfait.

Taglialatela è riuscito a parare un rigore a Chiesa, tuttavia l'attaccante del Parma, sulla ribattuta del portiere, ha cacciato la palla in fondo al sacco. Il portiere del Napoli quest'anno dal dischetto è quasi praticamente imbattibile: aveva infatti già vani i tentativi di Delvecchio e Batistuta. In carriera l'azzurro ha fronteggiato 19 rigori parandone 10.

BECCO MULLER. Lasciato Torino nel 1991, il brasiliano è riapparso a Perugia. L'andata-ritorno Muller la nostra serie A, fra gli stranieri dell'ultima ondata, ha diversi precedenti: Branco, Gerson, Sliskovic, Ekstroem, Scifo, Detari, Grun e Shalimov ed è in rampa lancio anche Brolin, ritesserato dal Parma. Esordio pure per il croato del Verona Brajkovic.

Bruno Colombaro

La Sampdoria trascinata da due doppiette e da Veron, il Perugia si trova in vantaggio e crolla

Mancini & Montella, l'attacco atomico

Scala, l'illusione dura poco

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

L'attacco più irresistibile del campionato (37 gol, 25 dei quali appartengono alla premiata ditta Montella & Mancini) stritola in una morsa devastante il Perugia rimasto in dieci per oltre un'ora di gioco, contando i recuperi. La Sampdoria vola e resta l'unica anti Juve, approfittando nella circostanza della disgrazia altrui. E' inutile, persino fuorviante, discutere l'espulsione di Dicara per somma di cartellini gialli. La decisione di Pairetto, che applica il regolamento in maniera fiscale ma con giustizia in ogni occasione calda, manda su tutte le furie Gaucci: il presidente degli umbri si sente «tradito» dal Palazzo. Il crollo vertiginoso [illegible] Perugia non deriva unicamente da questo ma, [illegible] sa, è meglio nascondere dietro le eventuali congiure. I malesseri intrinseci di una società e, di riflesso, di una squadra che neppure Scala ha il potere di guarire.

E' vero che la Samp, in vantaggio dopo 5' con il colpo [illegible] ingegno del [illegible] capitano Mancini, tempi[illegible] nella deviazione [illegible] testa all'altezza [illegible] primo palo umbro, patisce la [illegible] organizzazione degli umbri. Scala oppone al 4-4-2 dei blucerchiati un modulo similare. L'unica differenza è che Castellini fa il libero staccato con tre marcatori dei quali Di Chiara fluidifica secondo consuetudini parmigiane, Goretti mediano in linea con gli altri centrocampisti. Gautieri pronto ad appoggiare Negri come seconda punta. L'1-0 così facilmente conquistato «sieder» la Samp che lascia l'iniziativa all'avversario convinta forse di poter colpire [illegible] contropiede. Invece Matrecano si riscatta saltando più alto di tutti sulla punizione di Giunti. Latita nell'occasione Karembeu, che avrebbe dovuto coprire l'avanzata sulla sua fascia [illegible] difensore di Scala. Si sente, eccome, nel cuore della difesa blucerchiata, l'a[illegible] di un saltatore come Mannini: Sacchetti si arrangia, Mihajlovic al solito incide più in fase offensiva. E ancora Matrecano [illegible] a rete Negri per un comodo raddoppio.

Insomma, in venti minuti il Perugia rimedia alla sbandata iniziale e anzi [illegible] l'illusione di poter condurre le danze.

Eppure [illegible] nota subito che la Samp non è in crisi, anzi. Laigle, un furetto che imperversa sulla sinistra, centra a mezza altezza, la coordinazione di Mancini è esemplare, solo la traversa gli toglie la gioia del pareggio (32').

La svolta un minuto dopo, quando [illegible] Sampdoria accelera e schiaccia la difesa ospite senza darle modo di rifiatare. Dicara stende Balleri lanciato, è il secondo brutto fallo, l'espulsione ci sta tutta. Concedere [illegible] uomo a questa Sampdoria è un grave, imperdonabile [illegible]re. Scala arretra Goretti e Gautieri, ora Negri è isolato lassù e di lui si perderanno [illegible] tracce. La Samp divora metri su metri alla retroguardia umbra. Da uno dei tantissimi corner calciati da Mihajlovic scaturisce il pareggio. Il destro di Veron [illegible] un missile che Montella, forse con l'aiuto [illegible] un piede di Castellini, devia oltre la rete di Bucci proteso in tuffo.

La ripresa non ha storia, il pressing della Sampdoria toglie il [illegible]spiro al Perugia. C'è Cottini centrale in difesa, fuori Allegri. Tutti dietro, gli umbri. L'assalto blucerchiato non concede tregua. Il [illegible]trosorpasso arriva al 12' allorché Laigle e Montella lavorano un pallone sul quale la finta di Pesaresi concede a Mancini la più comoda deviazione sotto rete. Da allora si perde il conto [illegible] corner [illegible] delle punizioni di Mihajlovic. Ancora una parabola dalla bandierina del terribile serbo consente a Veron di scagliare [illegible] volo, con esemplare coordinazione, il pallone nell'angolino alto alla destra di Bucci.

Una rete capolavoro. Marassi in estasi. Chiude Montella su rigore, [illegible] primo assegnato ai liguri in questo campionato, in conseguenza di un «mani» in [illegible] di Castellini. Il brasiliano Muller, entrato alla mezz'ora, tocca un solo pallone in 17' [illegible] gioco, compreso il recupero. Dell'ex granata restano negli occhi le scarpette prancione Anas, del Perugia rimane il «j'accuse» di Gaucci. L'unica [illegible] vera è la Samp.

Franco [illegible]

[illegible] (4-4-2)	5
SERENI	6
BALLERI	6
SACCHETTI	6
MIHAJLOVIC	6,5
PESARESI	6,5
KAREMBEU	5,5
VERON	7,5
(35' s.t. CARPARELLI)	s.v.
FRANCESCHETTI	6,5
LAIGLE	7
MONTELLA	7,5
MANCINI	7,5
(43' s.t. JACOPINO)	s.v.
All.: ERIKSSON	7

[illegible] (4-4-2)	2
BUCCI	5
MATRECANO	
CASTELLINI	
DICARA	4
DI CHIARA	6
GORETTI	5,5
ALLEGRI	
(1' s.t. COTTINI)	
GIUNTI	
KREEK	6
(15' s.t. RAPAJIC)	6
GAUTIERI	5
NEGRI	5,5
(30' s.t. MULLER)	s.v.
All.: SCALA	6

Arbitro: PAIRETTO 7

Reti: p.t.: 5' Mancini, 13' Matrecano, 26' Negri, 43' Montella, s.t.: 12' Mancini, 29' Veron, 39' Montella (rig.). **Ammoniti:** Dicara, Allegri, Kreek, Veron. **Espulsi:** p.t.: 33' Dicara. **Spettatori:** paganti 3.681, incasso 139.930.000, abbonati 19.050, quota abbonati 394.772.777.

[illegible] sparano di vogliono in [illegible]

«Penalizzati da 18 domeniche Il Palazzo mi prende in giro»

GENOVA. La partita non [illegible] finita da nemmeno due minuti quando Luciano Gaucci ha cominciato [illegible] sparare a zero sul mondo. «Senza l'ingiusta espulsione di Dicara [illegible] avremmo perso - ha tuonato il presidente del Perugia -. Ormai [illegible] da diciotto domeniche che veniamo penalizzati da episodi dubbi, mai fischiati a nostro favore. C'è un vero e proprio pilotaggio scientifico ai nostri danni, ormai è troppo evidente questa situazione. Cosa farò? Niente, noi subiamo tranquilli [illegible] andiamo avanti così. Finiremo in B? [illegible] questo che vogliono... Adesso hanno superato il limite. Purtroppo Perugia non è una realtà che possa essere difesa e ha fatto bene il Napoli a dissociarsi dalla Lega. E io, in futuro, dovrò fare a meno di andare alle riunioni di Lega e Federazione. Rimpiango Matarrese e rimpiango [illegible] avere dato il mio voto [illegible] Nizzola. Lui mi aveva promesso una maggiore equità [illegible] invece le cose [illegible] cambiate in peggio».

Scala [illegible] limitato alla partita, rimarcando l'importanza dell'espulsione di Dicara: «Finché [illegible] rimasti in 11 abbiamo giocato bene, ma con un uomo in meno non siamo più stati in condizione di fronteggiare la Samp. Accetto la decisione del signor Pairetto con serenità e tranquillità, oltreché con un pizzico di amarezza. Sul 2-1 per noi ho anche pensato di poter vincere, perché la squadra era concentrata e messa bene in campo. Un ritorno sul mercato? Chi ha i giocatori buoni se li tiene [illegible] mi pare assurdo prendere i rifiuti degli altri. Andiamo avanti con i nostri».

Luca Bucci ha visto da vicino l'episodio incriminato: «Dicara [illegible] meritava il secondo cartellino, Balleri si è tuffato clamorosamente».

In casa blucerchiata si pensa soprattutto a rimanere con i piedi per terra. «Il nostro obiettivo rimane l'Europa», ha detto Roberto Mancini. Concetto ribadito da Eriksson: «Mancano ancora sedici giornate alla fine del campionato e tutto è ancora possibile. Non saremo inferiori a [illegible] fino a quando ci spingeranno l'allegria e la voglia di giocare al calcio. Però sono consapevole che quest'avventura può finire in qualsiasi momento. Per natura sono ottimista, ma non voglio che la gente s'illuda e che magari [illegible] resti male [illegible] finiremo terzi o quarti. Il nostro sogno è l'Europa».

Damiano Basso

«Rimpiango d'aver votato per Nizzola»

I giocatori della Sampdoria portano in trionfo l'argentino Veron: è l'autore del quarto spettacolare gol dei blucerchiati al Perugia

[illegible]: DELUDE KAREMBEU

SERENI [illegible] Sul gol di Matrecano secondo alcuni avrebbe dovuto rischiare l'uscita, ma l'area era intasata e presidiata.
BALLERI 6,5. La sua spinta è determinante.
SACCHETTI 6. Annaspa in avvio su Negri, poi si riprende acquistando fiducia.
MIHAJLOVIC 6,5. Spesso preso in contropiede all'inizio, dà il meglio in fase di appoggio.
[illegible] **6,5.** Il [illegible] dinamismo è linfa vitale per la manovra doriana, doma Gautieri.
KAREMBEU 5,5. In ombra, come accade purtroppo da molte settimane. Non fa mai [illegible] differenza, anzi Kreek gli [illegible] qualche problema.
[illegible] **7,5.** Grande prestazione. Da un [illegible] destro nasce il 2-2, da un suo colpo al volo di rara precisione la rete del 4-2. (Dal 35' st **Carparelli sv**).
[illegible] **6,5.** Il solito ordine, la consueta pulizia di tocco e la diligente applicazione tattica al servizio della squadra.
[illegible] **7.** Il francese tritura Goretti e offre un'assistenza continua alle offensive doriane.
MONTELLA 7,5. Quinta doppietta in sei partite anche se sul primo gol c'è l'ombra di un tocco perugino. Gioco solo un tempo a Firenze e, guarda caso, è stato l'unico mezzo passo falso dei blucerchiati in questo fulgido periodo. Segna con freddezza il primo rigore assegnato alla squadra ligure in questo campionato.
[illegible] **7,5.** Una rete di astuzia segnata con la nuca rivolto alla porta, un'altra in tutta tranquillità, un tocco ravvicinato che riporta il sorriso in casa Samp dopo un primo tempo travagliato. (Dal 43' st **Jacopino sv**).
BUCCI [illegible] Cinque reti al passivo, anche se inframmezzate da qualche provvidenziale salvataggio, sono troppe per ritenerlo sufficiente.
MATRECANO 6. Il tutto e il niente perugino. Dopo la «dormita» che spalanca la porta a Mancini, segna il pareggio e offre a Negri l'assist del momentaneo vantaggio.
CASTELLINI 5. Libero staccato, balla sempre, nel finale si arrangia anche con le mani.
[illegible] **4.** Espulso per doppia ammonizione, forse Balleri accentua gli effetti dell'intervento, [illegible] fallo [illegible] troppo evidente per assolverlo.
DI CHIARA [illegible] Ancora sorretto da una discreta voglia.
[illegible] **5,5.** Ci saremmo aspettati un'altra grinta dall'osservato speciale di Giampaglia.
ALLEGRI 5. Fuori fase. (Dal 1' st **Cottini** [illegible]. Preso in mezzo dalla veemente ripresa doriana).
GIUNTI 6. E' l'unico in campo a cercare di mantenere le geometrie.
KREEK 6. Bell'avvio, smarrisce lo slancio col passare dei minuti. (Dal 15' st **Rapajic 6**. Cerca di dare [illegible] po' di respiro alla squadra).
GAUTIERI 5. Provoca solo confusione.
NEGRI 5,5. Un [illegible] gol, per il resto «assente». (Dal 30' st **Muller sv**. Tocca un solo pallone). **[f. bad.]**

Il presidente del Perugia Gaucci si sente poco difeso: «In futuro eviterò di andare alle riunioni di Lega [illegible] Federazione»

FIAT ADERISCE ALL'INIZIATIVA DEL GOVERNO PER RINNOVARE IL PARCO AUTO IN ITALIA.
FINO A L. [illegible] DI RISPARMIO SU TUTTA LA GAMMA.

PREZZI STRAORDINARI PER CHI CAMBIA L'AUTO CON PIÙ DI 10 ANNI.

Alcuni esempi di prezzi incentivati:

CINQUECENTO YOUNG 10.615.000*
[illegible] 13.820.000*
BRAVA 1.2 12V S 19.920.000*
BRAVA 1.4 12V S 19.820.000*
ULYSSE 1.8 33.120.000*
[illegible] 16V SX 34.720.000*
Formidabile [illegible] 9.900.000*

Per gli automobilisti italiani, l'occasione è storica. Prezzi come questi non se ne sono mai visti. Grazie agli incentivi per il rinnovo del parco auto, infatti, si possono risparmiare fino a L. 4.380.000 sull'acquisto di una Fiat nuova.

* prezzi chiavi in mano esclusa IPT

BUONE NOTIZIE PER GLI AUTOMOBILISTI ITALIANI

Interessanti proposte finanziarie SAVA

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DI LIGURIA, PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Gli incentivi del Governo (validi fino al 30/9/97) riguardano tutti i proprietari di autovetture immatricolate prima del 1° gennaio 1987 e indirizzate alla rottamazione.

Il Parma, dopo quattro successi, messo ko da Pecchia e Cruz

Vince il cuore di Napoli

Azzurri in dieci: «Siamo perseguitati»

Simoni (a fianco) contesta l'arbitro: «Bisogna dimostrare buonsenso quando si espelle un giocatore»

NAPOLI. Grandi e commoventi azzurri. Vincono pur giocando in dieci (espulsione di Turrini, tutta da discutere) per 55', recuperi compresi, trasformando (1-1 in 2-1 proprio nel lungo momento di inferiorità numerica, con una strepitosa punizione di Cruz. Un successo che viene dal cuore, e per Simoni è stato un altro trionfo tra le grida di gioia della gente partenopea.

Il Napoli ha fatto capire quanto il Parma non abbia continuità. Per i parmigiani quella di ieri è stata una sconfitta particolarmente bruciante. Innanzitutto perché è arrivata dopo quattro successi consecutivi. In secondo luogo perché ha messo in luce una serie di problemi che Ancelotti credeva (e soprattutto sperava) di aver risolto per proiettare la sua squadra di nuovo ai vertici del campionato. Il Napoli si è imposto nonostante non sia stato certo favorito dall'arbitraggio di Braschi. Però il successo ha salvato Casarin da un'altra settimana difficile.

Una direzione di gara discutibile, dopo quanto accaduto sette giorni prima a Vicenza (due gol annullati ai napoletani e un rigore non visto su Caccia).

Però ieri al San Paolo la squadra di Simoni è stata più forte di tutti e di tutto. Una formazione messa in campo dal tecnico in modo coerente, in perfetta sintonia con le qualità degli uomini a disposizione: con un Milanese caricato a dovere e poi un Pecchia superbo capitano senza paura e senza soste sul campo.

E' lui il ragazzo che nel '93 Calisto Tanzi comprò dall'Avellino senza neppure fargli conoscere Parma, per girarlo subito all'ex socio in affari e tuttora amico Ferlaino, da ventott'anni padrone del club azzurro.

Nella recente storia del pallone, Ferlaino ha tolto al Napoli sia Crippa che Zola e Cannavaro, i 43 miliardi pagati in cambio complessivamente hanno dato respiro indispensabile alle casse partenopee. Zola se n'è andato all'estero. Crippa viaggia a giri bassissimi. Cannavaro fa quello che può dietro un centrocampo asfittico. E Pecchia, invece? Lui, con la collaborazione del gruppo, ha segnato il gol che ha sbloccato il match e retto la squadra fino alla fine, dando forza ed esempio ai compagni.

La cronaca aiuta a capire le prodezze del Napoli, subito pronto a reggere i vivaci 10' iniziali (dopo, più nulla) del Parma. Poi pronto a ribattere coralmente, portando Pecchia in gol al ', un tiro in mischia su prezioso centro di Turrini dalla destra. Al 31' Braschi considerava da rigore una trattenuta di Boldini a Crespo: davvero avvenuta, ma una delle mille che accadono nelle aree di rigore di ogni domenica calcistica. Chiesa segnava con una botta alla sinistra di Taglialatela ma Crippa ed altri avevano già intasato l'area prima del tiro. Penalty da rifare. E qui tutto deciso dallo scontro psicologico fra tiratore e portiere: «Adesso cambio», ha sicuramente pensato Chiesa; «adesso cambia», ha meditato Taglialatela volando a destra. Il portiere ribatteva il tiro Chiesa era ancora più lesto al rimbalzo siglava il pareggio.

A questo punto iniziava il monologo napoletano. Per l'arbitro non era da rigore al 38' un salto di Sensini sulla schiena di Caccia. Turrini (attenzione) veniva ammonito per proteste. Passavano 3', Buffon salvava in uscita su puntata secca dello stesso Turrini il quale, recuperando il pallone, era spinto da tergo e cadeva a terra. Per Braschi era simulazione: secondo cartellino giallo ed espulsione.

La ripresa s'iniziava con un Napoli all'arrembaggio culminato al 10' la strepitosa punizione-gol di Cruz, nel «sette» alla destra di Buffon. dove non bastava il fiato dei compagni, arrivavano le mani magiche di Taglialatela, oppure quelle di Caccia costretto anche a «stoppare» e accompagnare fuori dal campo un fan partenopeo entrato da chissà quale porta.

E il Parma? Una traversa di Stanic (mai visto prima), tanti errori di tocco. Ancelotti preso in un vortice di cambi assurdi. Tutto da rifare. Adesso la speranza è (di nuovo) Brolin.

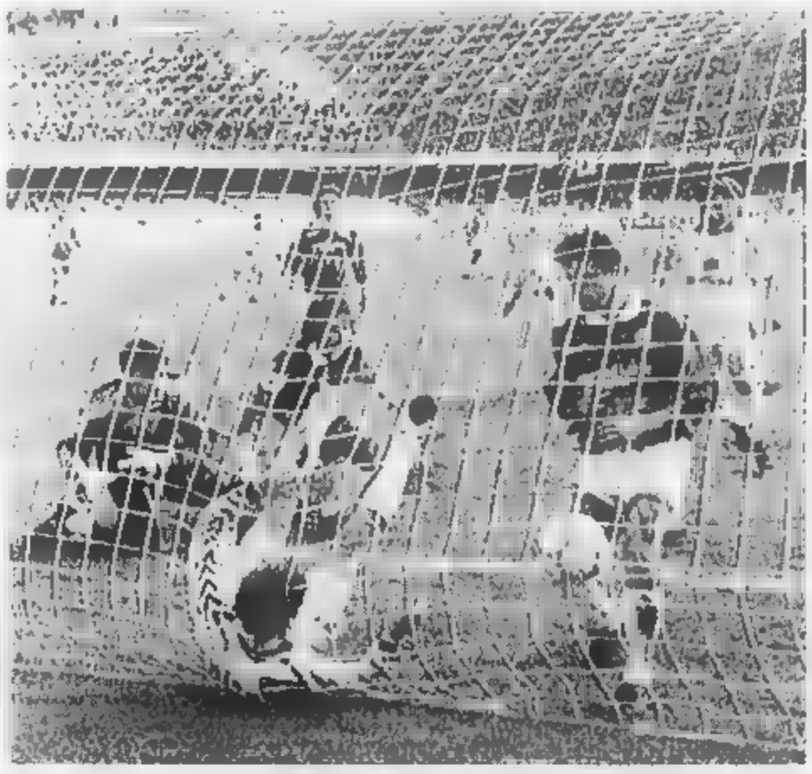
Bruno Perucca

NAPOLI	(1-3-4-2)	2
	7,5	
AYALA	6,5	
COLONNESE	6	
BALDINI	6	
MILANESE	6,5	
TURRINI	5,5	
PECCHIA	7,5	
BOGHOSSIAN	6	
(33' s.t. ALTOMARE)	6	
CRUZ	7	
AGLIETTI	6,5	
(1' s.t. CRASSONI)	6,5	
CACCIA	6,5	
(37' s.t.)	s.v.	
All.: SIMONI	7	

PARMA	(4-4-2)	1
BUFFON	6,5	
ZE MARIA	5,5	
THURAM	6	
CANNAVARO	6	
SENSINI	5,5	
STANIC	4	
BAGGIO D.	5	
BRAVO	5,5	
(1' s.t. MUSSI R.)	6	
CRIPPA	5	
(15' s.t. STRADA)	5	
CHIESA	5	
CRESPO	6	
(38' s.t. MELLI)	5	
All.: ANCELOTTI	5	

Arbitro: BRASCHI 5

Reti: p.t.: 23' Pecchia, 32' Chiesa, s.t.: 10' Cruz. **Ammoniti:** Crespo, Cannavaro, Crippa, Baldini, Pecchia, Turrini. **Espulsi:** p.t.: 38' Turrini. **Spettatori:** paganti 18.134, abbonati 29.567, quota abbonati 452.000.000. Incasso 558.874.000.



Chiesa (a terra) realizza il gol del momentaneo pari del Parma, dopo che Taglialatela gli ha respinto il rigore

LE : STANIC, UNA GIORNATA NERA

7,5. Sulle uscite volanti, nessun problema. Due prodezze, di piede Crespo e in volo su colpo di testa di Sensini. Squadra serena, con lui alle spalle.

AYALA 6,5. Un «libero» che non perde mai la calma, e sa affacciarsi in avanti proponendo gioco.

COLONNESE 6. Buon presidio della zona destra, con qualche rinuncia alla spinta.

6. Marcatore centrale, con qualche carenza di stile. L'intervento rigore su Crespo? Assolutamente veniale, se fosse stato fuori area lo sarebbe definito «fallo tattico».

6,5. Chiude, quando è ora, forzando la sua vocazione di spinta, qualità che resta la migliore: quando la lancia sul tappeto è sofferenza per chi deve contrastarlo.

6,5. In 37' ha dato moltissimo nell'appoggio alle punte. L'espulsione? Chiedere all'arbitro, a noi non è certo parso che lui abbia simulato.

PECCHIA 7,5. a Maldini manca un centrocampista, il ct si faccia coraggio. Un tassello nuovo c'è.

Puntuale segretario blocco di lottatori. Gioco semplice e ordinato. (Dal 33' st **Altomare 6**. Combattivo).

7. Un «centrale» forte nella spinta si è visto, anche dai piedi pregevoli.

AGLIETTI 6,5. Molta mobilità sul fronte offensivo, caparbio. (Dal 1' st **Crasson 6,5**. Pronto anche nel tiro).

CACCIA 6,5. Sempre in mischia, grande nel secondo tempo per l'impegno da punta sola la squadra in dieci uomini. (Dal 47' st **Cois sv**).

6,5. Una deviazione da «grande» e una splendida uscita Turrini.

ZE' MARIA 5,5. Giornata opaca. Patetica ricerca del cross a pallo regolarmente all'avversario.

THURAM 6. Voto di stima, ma ieri è parso un gattone addormentato. Ha fatto (bene) solo l'indispensabile.

6. Si è adeguato al compagno di coppia.

SENSINI 5,5. Prima a sinistra, poi in mezzo a centrocampo, senza incidere mai. Il giocatore importante di un tempo è sbiadito.

6. Se non gradisce il ruolo esterno d'attacco si spieghi con Ancelotti. Ha avuto un lampo solamente da centravanti, ma basta.

5. Come in maglia azzurra a Palermo: apporto modestissimo.

5,5. Tocchetti laterali, poca roba. (Dal 1' st **Mussi 6**. Almeno lui si batte).

6. Giudicato per l'impegno. Nulla più. (Dal 15' st **Strada 5**. Senza iniziativa).

5 Protagonista, nel bene e nel male, solo nel carambolesco rigore dell'inutile pareggio.

CRESPO 6. Ha giocato più a sinistra, per dare spazio a Chiesa. Si è mosso abbastanza, senza fortuna. (Dal 31 st **Melli 5**. Non è riuscito a dare la scossa ai compagni). [b. p.]

L'ira di Ancelotti

«Non ecarto una squadra presuntuosa»

NAPOLI. I partenopei parlano persecuzione. Dopo Trentalange, ieri hanno contestato Braschi. Il Napoli accusa: «Aver vinto non cancella il nostro rammarico - dice l'amministratore unico Gianmarco Innocenti -. Continuiamo a registrare episodi a nostro sfavore. Notiamo che nelle decisioni arbitrali non c'è omogeneità. Sistematicamente veniamo penalizzati».

Che la squadra stia pagando la posizione assunta dalla società? Innocenti non lascia concludere domanda: «Siamo spiritualmente fuori dalle istituzioni, ma se continuerà così andremo fuori anche materialmente». Il «San Paolo» ora rischia la squalifica? «Spero di no. Ma, ripeto, non si possono esasperare i tifosi. Ci dissociamo dal lancio di oggetti in campo, ma ricordiamo che dall'inizio del campionato ci sentiamo penalizzati».

Mentre Taglialatela, che ha parato il 10° rigore (su 19) nella sua carriera, evita di parlare dell'arbitro, Simoni ribadisce: «Si può vedere o no un fallo da rigore, ma bisogna avere più buonsenso prima di espellere un calciatore. Non c'è il rigore su Turrini? Bene, anzi male; perché il rigore c'. Ma perché non far continuare l'azione visto che comunque non c'era simulazione? Arbitri a parte, siamo abituati a giocare in dieci o nove, complimenti alla squadra che non finisce di stupirmi. Andiamo ad affrontare l'Inter in Coppa consapevoli delle nostre forze».

Mentre Braschi, laconicamente, «fischio quello che vedo e spero di aver visto tutto giusto», Ancelotti furioso: «Siamo venuti in gita a Napoli. Il Parma? Squadra di presuntuosi. Anche se avessimo giocato con due giocatori in più, avremmo fatto risultato. Il Napoli ha meritato vincere. Noi abbiamo compiuto un grave passo all'indietro».

Per finire, da segnalare l'unico incidente, accaduto durante la partita, tra tifosi napoletani. Vittima ragazzo di 16 anni, Fabio Cristiani, che è stato accoltellato ad una gamba (medicato in ospedale è stato subito dimesso) durante la zuffa. Il giovane non è in grado di identificare l'aggressore.

Vittorio Raio

SPORT AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso **TORINO**, via Roma 80; via Maroncelli 32; **MILANO**, via G. Carducci 29; **ALBA**, c.so M. Coppino 9; **ALESSANDRIA**, via ; **ASTA**, località Amerique 95 Quarti; **ASTI**, c.so Antica Zecca 3; **BARI**, via Amendola 166/5; **BIELLA**, viale Roma 5; **BOLOGNA**, via Amendola 63; **BRA**, via Vittorio Veneto 24; **CAGLIARI**, via Ravenna 28; **CASALE MONFERRATO**, via Cesare d'Appello 4; **CATANIA**, canale Sicilia 35; **CATANZARO**, via M. Grieco 78; **COSENZA**, via Monte Santo 39; **CUNEO**, via Grandis 11; **FIRENZE**, viale Matteotti 54; **GENOVA**, via C.R. Cecchi 114; **GOZZANO**, via Cervino 10; **IMPERIA**, via Bonfante 5; **LECCE**, piazzetta Della Libertà 8; **MESSINA**, via U. Bonino 15; **NAPOLI**, via Carlo Poerio 15; **NOVARA**, via Cavour 53; **PADOVA**, via Cattaneo 1; **PALERMO**, via Lincoln 16; **REGGIO CALABRIA**, via Tullio Pantella 13; **ROMA**, via Quattro Fontane 15; **SANREMO**, via Matteotti 47; **SAVONA**, p.zza Mazzini 3/5 6; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20.

Coloro che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti a vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

RIGA DELLE (IVA ESCLUSA)

1	Affari e Capitali	L. 24.000
2	Attività Commerciali	L. 24.000
3	Lavoro Offerte	L. 22.000
4	Lavoro Domande · operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time · tecnici · altre domande	L. 7.700 L. 13.500 L. 22.000
5	Immobiliare Vendita	L. 24.000
6	Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7	Affitti Offerte	L. 22.000
8	Affitti Domande	L. 22.000
9	Autoveicoli	L. 22.000
10	Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11	Matrimoniali	L. 22.000
12	Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o numero: il doppio. Avvisi urgenti: data fissa o urgentissimi: il triplo.

La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di vendicare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere illegittimamente cassate debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.A.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

Affari e Capitali

A.A.A. intermediari a basso legale. A proprietari auto telefonando la targa. Nessuna spesa anticipo. Da 25 anni con serietà. Istituto iscritto all'Ufficio Italiano Cambi n° 4395 **"PRESTIT"** 011 581 7521 - corso Re Umberto 67

A. A. abbisognando finanziamenti velocemente qualsiasi importo Consulvenetia Spa C.C.I.A.A. TV228441 Tel 0422 429 512 - 429 539

S.P.A. sezione Ufficio Cambi 5091. Denaro immediato anche a trimestre singola. Mutui su immobili anche dopo protesto bancario. Nessuna spesa anticipata. Torino corso Francia Tel. 434.4203 - 434 4826

AD aziende dipendenti finanziamenti su modelli qualsiasi importo CCIAA PD 0249492 Tvidonardi allo 049 875 4422

velocissimi finanziamenti mutui leasing L. 10 milioni/800 milioni ogni categoria. Gepass. 0376 439.570 - 439 571. C.C.I.A.A. 182057 Mantova.

FINANZIAMENTI rapidissimi, fiduciari, personali a dipendenti, mutui. Ovunque spesa C.C.I.A.A. Milano 1451009 Tel 02.295.18014

SVIZZERA finanziamenti fiduciari a aziende mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente. Registro Commercio Principato Liechtenstein Tel 0041 91 985 3510.

Telefonata senza spesa Futura Spa Prestiti da L. 3 milioni a L. 25 milioni nei tempi Italia. Fretta singola. Finanziamenti rimborsabili tramite bollettini postali C.C.I.A.A. 144940

Attività commerciali

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. Business Services Srl 02.295.18014.

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti. Sopralluogo senza spese. Telefonare allo 02 336.11045

AZIENDE

BAR caffetteria centralissima incasso notevole possibilità gestione a canone affitto nuovo orario corso Tel 5298

Lavoro offerte

OPERAI AUTISTI

metalmeccanica zona Carignano Carmagnola cerca operai anni. Telefonare ore ufficio al 011 975 065

AZIENDA settore tessile e grande selezionerà per Torino e cintura 2 fattorini automuniti di bella presenza. Tel per appuntamento 011 318 2118 ore ufficio.

aggiustatori e trasfertisti e CNC IVV livello per stampi lamiera Tel 226 2984

MEDIA industria prima cintura Torino ricerca un rettificatore internazionale e un tornitore. Scrivere. Publikompass 7119 10100 Torino

fitters Susa, Ivrea, Asti, Bra azienda selezione minimo 21enni libero subito automuniti Tel 011 745.162.

assume figure specializzate/non stipendi fino a L. 5 milioni sotto direzione mdi assenti 011 983.3653

AZIENDA produzione sistemi ecomanutenzione industriale per forte crescita settore, valuta due persone anche inesperte. Offre: scuola e affiancamento tali a raggiungere guadagni L. 6 milioni mensili. Per appuntamento Telefonare allo 14 923.

CENTRALINO personale cercasi referenziato giovane nozioni contabili esperienza amministrativa zona lavoro Ivrea/Albiano. Scrivere: Publikompass 7121 - 10100 Torino.

EBREO '97 apertura azienda ricerca max 35enni inquadramento legge no vendita. Tel 0151 255.640

concessionaria d'automobili marca straniera di Torino per la propria sede abile venditori con pluriennale esperienza 30enne Tel 011 226 7893

in Moncalieri per proprio ufficio commerciale persona max 30 anni, conoscenza informatica per gestione anagrafiche, ordini, fatture, no. Offresi inquadramento contratto commercio. Scrivere forma posta, sede centrale di Moncalieri, via Vittorio di Bologna 24 - C.I. n. 25898547

Hausa assume esperto/a contabile/ordinaria, semplificata, professionista, redditi per assistenza clienti. Telefonare 011 424.3430 ore ufficio.

Tecnici

SOCIETA' D'INGEGNERIA cerca tecnico sistemista con buona esperienza nel campo della LAN-WAN. Caratteristiche richieste: no primo impiego. Esperienza sui SW di gestione delle reti locali. Conoscenza sulle reti di trasmissione dati e di pacchetti di sviluppo in ambiente Windows. Maturità tecnica o laurea in ingegneria. Disponibilità ad intraprendere. Telefonare per informazioni allo 011 377.180 od inviare via fax dettagliato curriculum allo 011 338.2131

SOFTWARE House in forte crescita, strutturata per fornire formazione a professionisti', selezioni giovani e volenterosi pento informatico milite-assolto con nozioni di linguaggio Clipper e/o C++ per eventuale assunzione. Telefonare al 011 329 2565 o lasciare un messaggio

TECNICO progettista esperto nella realizzazione di impianti di combustione, abile nell'interpretazione delle necessa' della clientela e capace nel trovare la trova in pratica, cercasi da azienda specializzata nell'utilizzo dei gas il rapporto potrassere di dipendenza, di collaborazione ed eventualmente di interessenza aziendale. Scrivere a: Publikompass 6830 - 10100 Torino

Agenti e rappresentanti

di consulenza finanziaria operante nel settore mutui dal gruppo Tecnocasa diplomati/e laureati/e con ottima possibilità di carriera Tel 780.7012

TECNOCASA, affiliato studio Piossasco seleziona giovani diplomati/e massimo da inserire nel proprio settore per le zone Torino tel 011 595.203 Trofarello tel 011 649 9202 Piossasco 011 904 1403 Avigliana 011 931.2959

VENDITORE autonomo/a. Full ricerca per potenziamento proprio organico vendori esperienza nel settore auto specifica predisposizione contatto umano. Inviare curriculum vitae a: Laterza Srl via Parco 77 - Settimo Torinese

Lavoro domande

IMPIEGATO

personale esperienziale contabile impegnerebbesi. Telefonare ore 615 279

pluriennale esperienza ufficio commerciale, fatturazione, PC, gestione clienti, lettere offerte. 595 242.

Tecnici

COLLAUDATORE di particolari plastica o lamiera offresi immediatamente. Esperienza pluriennale collaudo calibri calzatoria, pratico CTP. Scrivere: Publikompass 7120 - 10100 Torino

3BERNE perito industriale con esperienza pluriennale gestione con P.L.C proposta da multi in servizio in aziende automatiche all'estero Tel. 011 827.1885.

Immobiliare vendita

TORINO CITTA'

ALLOGGIO di nuova costruzione soggiorno cucinino camera bagno giardino box mq 75 possibile mutuo. Tel. 502.156.

A L. 283 milioni libero piazza Pitagora piano alto soggiorno cucina 3 camere bagno ascensore. Affaire 561.3040

CENISIA via Cavalermaggiore attico libero di 6 camere tinello cucinino 2 bagni Gabetti Viberti 335.8703

libero con di mq 20 ampio monolocale ristrutturato soppalcato, cucinetta bagno. Affaire 561.3040.

presso piazza Bernini prestigioso appartamento panoramico di circa 300 mq. Gabetti Parella 756.686.

COLLINA porzione di villa bifamiliare panoramica mq 300 p/v mq 140 seminterrati giardino mq 1 Tel. 433.

CORSO GIAMBONE

presti in nuova palazzina soggiorno camera cucina bagno posto auto coperto. Gabetti 6. Rita 339.393.

PESCHIERA

Libero piano alto panoramico 3 camera cucina 2 bagni. Gabetti Viberti 335.8703.

CORSO Svizzera primi complesso nuovo ingresso taleno 3 camere 2 bagni cucina box. Lucento 253.747

CORSO Tassoni libero ristrutturatissimo soggiorno tinello cucinino 2 bagno Nasi & Negro vende 0121 75 096.

Uso interno tranquillo ampio mansarda tinello cucinotta L. 130 milioni. Gabetti S. Rita

GABETTI frazione tu vicinissima appartamento occupati di camera tinello servizi in via Carlo. Tel. 57.67

LA DE-GA alloggi di varia dimensione in uno dei palazzi più belli del Centro, nell'affascinante isola pedonale tra il Municipio e piazza Castello. Possibilità di parcheggio, diverse soluzioni di pagamento e tutte le agevolazioni riservate ai Monumenti nazionali. Per informazioni Telefonare ore ufficio 817.8174 - 436.2338.

LA DE-GA vi offre soluzioni uniche in casa anche completamente ristrutturate con finiture di pregio in via Sant'Agostino e via delle Orfane. Ultimi balconi di 50 mq. Per informazioni telefonare ore ufficio al 817.8174 - 436.2338.

PARELLA

Tinello libero spazioso piano alto 2 camere tinello servizi. Gabetti Parella 756.686.

Campo via Cesare Battisti libero da ristrutturare salottino 2 camere bagno. Gabetti Crocetta 581.8338.

POZZO STRADA via Maragli recente signorile soggiorno 2 camere cucina 2 bagni box Gabetti Viberti 335.8703.

SUPERATTICO panoramico Cardueci stabile prestigioso 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti Nizza 660.3574.

TORINO

via IV Marzo vendonsi liberi, appartamento mq 110 con riscaldamento autonomo e climatizzazione. Negozio mq 210 a 2 vetrine. Tel. 562.8227.

VALENTINO libero piano alto 3 camere cucinotta bagno L. 230 milioni Gabetti Crocetta 581.8338

VANCHIGLIETTA

Lungo Po Antonelli 3 appartamenti liberi stessa casa. Gabetti Cesare 248.1853.

Principessa Clotilde libero ristrutturato soggiorno cucina 2 camere bagno & Negro vende Tel. 0121 75.096.

VIA ROMA

via Amendola 10 vendonsi ultimi signorili appartamenti, uffici e negozio ristrutturati. Tel. 562.8227.

TORINO

CASCINE

Ingresso living soggiorno/cottura camera bagno ristrutturato L. 132 milioni. Gabetti Rivoli 956.6022.

CASTIGLIONE in villa con camera 2 camere cucina bagno box splendido parco piscina tennis Tel. 650.4246.

MONCALIERI S. Brigida indipendente villa signorile su 3 livelli con splendida posizione Tel 650.4246

PECETTO vendesi villa a schiera soggiorno, cucina, 3 camere letto, 3 bagni, lavanderia, garage, giardino Tel. 860.9833

PINO TORINESE villa bifamiliare di recente costruzione mq 200 in posizione panoramica giardino box. Sicafer 011 502.158.

RUSTICO Gassino Sciolze possibilità ristrutturare o agriturismo mq 6000 terreno L. 1 miliardo 100 mila trattabili Tel. 899.9540

SAN SICARIO (via Lattea) appartamento ottima esposizione vista piste, impianti garage R13 - 18 - 19. Tel. 650.4246.

SAVOIA/X Bardonecchia libero in palazzina soggiorno cucinotto 2 camere bagno box Affaire 561.3040

SETTIMO villetta di soggiorno cucina 3 camere 2 bagni box giardino L. 430 milioni. Gabetti Collegno 405 3670.

S. MAURO impresa prenota alloggi varie metrature finiture signorili giardino zona comoda tutti servizi. Tel. 698 82 88.

S. MAURO panoramico palazzina salone 2 camere cucina 2 bagni box su. Gabetti Crimea 650 4249.

S. MAURO precollina bifamiliare panoramica parzialmente ristrutturata con mq 400 giardino. Affaire 561.3040.

URGENTEMENTE vendesi vicinovo abitato appartamento con mansarda box riscaldamento autonomo. Tel. 650.4246.

VALLE D'AOSTA

GRESSONEY, costruttore vende prestigioso unità in residence vista Monte Rosa vicino impianti Weissmatten, castello Savoia, Servizi, piscina, sauna, palestra, ristorante. Finiture alto livello, parco privato. Ottimo affare. Contenutissime spese. Se interessanti, reddito garantito. Tel. 0337 326.248 - 0125 355.870.

S. BARTOLOMEO in contesto signorile camera cucina abitabile servizi cantina posteallo balcone vista mare L. 192 milioni. Tel 0182 992.599

SPOTORNO centrale 2 camere cucina bagno e terrazzo a mt dal mare arredato Gabetti Mare & Monti 011 57.67.

ZOAGLI in posizione straordinaria splendida villa di costruzione composta da 2 appartamenti indipendenti con giardino privato, box 2 auto Telefonare 0144 322.959.

ANTIBES Le Pins Costa Azzurra 200 mt spiaggia, centralissimo appartamento, parcheggio, cantina, L. milioni. Telefonare allo 035 832.268.

MENTONE impresa locmar vende direttamente alloggi da L. 123 milioni. Mutui e dilazioni. Tel. 011 - 0182 595.507 - 02 29 51.98.35.

UFFICI

LIBERO corso Vigevano ottima posizione vendo basso fabbricato mq 1000 su 2 piani. Prezzo interessante Tel. 562.1875.

PELLERINA imboccatura tangenziale capannoni industriali con prestigiosi uffici interni 800 a 2500 mq. Tel. 0335 349.394.

negozio presso corso Regina con 3 luci superficie interna 400 mq ottimo magazzino. Gabetti 57.67.

Bava vendiamo 2 locali liberi al piano rialzato adatti uso ufficio e similari. Gabetti Giulio Cesare 248.1853.

Immobiliare acquisto

TORINO CITTA'

ALLOGGIO da 2/5 vani ricerco in vendita pagamento contanti no perditempo Signor Lorenzini 617.8000

Affitti offerte

TORINO CITTA'

ABBIAMO appartamenti arredati per impiegati diverse dimensioni e prezzi semicentrale. Dora 745.010.

e studenti e impiegati dina via Vanchiglia L. 230 mila mensili servizi esterni Tel. 962.4950

AFFITTO vuoti via Della Rocca 25 monolocale L. 600.000, trilocale L. 950.000 mensili, ristrutturati Tel. 583 227.

LOCALI UFFICI

AFFITTASI locale unico piano strada uso commerciale 2300 mq netti zona intensiva di grande passaggio con attrezzature mq 2200 parcheggio su 2 grandi corsi più 800 mq magazzino con 600 mq cortile via laterale sempre unito al primo per scarico Tir. Tel. 0337 201 038.

CAPANNONI in ristrutturazione corso Francia/Marche da 800/3000 mq con uffici servizi pozzo all Tel. 0335 349.394.

UFFICIO via Guido Reni mq 1000 circa più entrata archivio L. 650 mila mensili Tel 0337 201 038

Affitti domande

TORINO CITTA'

FARMACISTA non residente cerca in affitto un appartamento 2 o 3 vani e servizi vuoto o arredato Dora 745 010

RICERCHIAMO alloggi in affitto vuoti o arredati per nostra selezionata clientela. Trattative veloci senza vostre spese. Studio Sommacampagna 500 158.

Autoveicoli

ACQUISTA autovetture di ogni tipo massima valutazione. Autosalone d'Elia corso Orbassano 241. Tel. 351.328

ACQUISTA autovettura massima valutazione, pagamento contanti, Via S. Ottavio 32 Torino. Tel. 011 617.7242, zona Mole

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti corso Monterosa 24/B. Tel 011 776.1696 Torino.

AUTOGILLIA acquista vettura immediata autovetture fuoristrada e furgoni contanti. Corso Umbria 35. Tel 011 484.297.

AUTOTOMTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione serietà. Corso Tortona 9 Tel. 011 817 1643 - 883.864.

CON vetture immediata acquistiamo autoveicoli. Aragonatulo corso Dante 44 - 10126 Torino Tel 011 696 4713/14.

Varie

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 334.832 acquista oro argentaria monete gioielli in contanti. Corso Peschiera 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA. acquista oro argentaria monete preziosi alle valutazioni. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.

L'Udinese conquista un punto e mette a nudo difetti e contraddizioni del gioco dei milanesi

L'Inter annaspa nel caos di Hodgson

Nerazzurri salvati dalla solita invenzione di Djorkaeff

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

E' vero che le illusioni faticano sempre a morire ma, dopo quest'altra compassionevole esibizione, crediamo che anche nel più accanito tifoso [illegible] Hodgson e compagnia saranno appassiti una volta per tutto i sogni di [illegible]udetto. Eh sì, scordi il popolo nerazzurro il tricolore e poco vagheggi anche [illegible] secondo posto, ora consolatorio perché garantisce ugualmente l'accesso al dorato mondo della Champions League: questa Inter arruffona, povera di gioco, messa [illegible] campo nel modo più scombiccherato immaginabile, dovrà sudare per ottenere un posticino in Uefa. Contro l'Udinese che insegue (e pare ormai [illegible] buon punto) una salvezza avara di patemi, quanta confusione nelle file della Beneamata; e Moratti, invece di attaccare l'arbitro, dovrebbe ringraziarlo. Senza la rodomontesca, gentile concessione del rigore chissà, forse il patron mugugnerebbe su una [illegible] sconfitta dopo quella subita dal Bologna.

Per vincere, per non aggiungere altro distacco dalla Juve, Hodgson schiera Zanetti terzino, mette sulla fascia sinistra Angloma che rende appieno sulla destra, abbandona l'insicurezza di Galante e Paganin [illegible] se stessa invece di proteggerlo [illegible] Fresi, spedito ad [illegible] la confusione in un centrocampo [illegible] cui Ince [illegible] Sforza affogano spesso nel proprio cieco portar palla. Risultato: per 20' la banda nerazzurra traballa ogni qual volta Poggi, Stroppa e Amoroso partono in contropiede, mentre Ganz e Branca stanno [illegible] guardare e Djorkaeff deve arretrare per toccare il pallone.

Così, come meravigliarsi [illegible] l'Udinese non solo meglio s'esprime, ma al 14' va in gol con Poggi che converte nell'1-0 [illegible] passaggio [illegible] cui Amoroso ha tagliato [illegible] verticale il simulacro di difesa nerazzurra. Passa un minuto e [illegible] brasiliano, esaltato forse più dallo scriteriato modulo di Hodgson che da quello, savio, di Zaccheroni, inventa uno slalom alla Tomba e dal fondo mette in mezzo, Poggi tocca di piatto e spreca il 2-0.

Lo svantaggio, lo scampato pericolo, gli ululati del pubblico poco ottengono. L'Inter rimane un esempio desolante di impotenza e di predisposizione all'harakiri: diventa accettabile per una decina di minuti, a cavallo della mezzora, quando Djorkaeff, autentica vox clamans in deserto, due volte crea brividi a Turci. Per il resto, la solito solfa: la banda Zaccheroni s'affida al contropiede, quello di mister Roy all'assedio confuso e alla genialità di Djorkaeff.

Nella ripresa poco muta e questo poco è riassumibile così: Inter avanti di forza, Udinese ordinata sebbene maldestra nel contrattacco perché quasi sempre Poggi e Amoroso annegano nel fuorigioco. Però, all'11, [illegible] un corner lasciato dal duo Fresi-Angloma i friulani sonnecchiano e mancano il colpo del ko clamoroso.

Tra i coralli «vaffa» al condottiero interista e all'altrettanto unanime suggerimento «metti il cileno», nella certezza che Zamorano non potrà fare meno dello zero o giù di lì della coppia Branca-Ganz, al 17' ecco Djorkaeff zigzagare in area alla ricerca del fallo da rigore. Tackle con Sergio, la palla supera l'udinese contro cui il francese cozza per poi rotolare sull'erba. Rodomonti indica [illegible] dischetto e Djorkaeff pareggia. Nel finale, tra un'ammucchiata e l'altra davanti a Turci, Djorkaeff (sempre lui!), inseguito da Desideri, va giù, invera il penalty ma Rodomonti, [illegible] forse dal dubbio di essere stato troppo generoso prima, dice di [illegible] e così l'Inter scivola al quarto posto, a 7 punti dalla Juve che non è mai stata tanto lontana come ora.

Claudio Giacchino

[illegible]	(4-3-3)	
PAGLIUCA		6,5
ZANETTI		5,5
(38' s.t. [illegible])		s.v.
PAGANIN M.		5
GALANTE		5
ANGLOMA		6
INCE		5
SFORZA		5
FRESI		5,5
GANZ		5,5
(27' s.t. ZAMORANO)		s.v.
DJORKAEFF		7
BRANCA		6
All. HODGSON		4

UDINESE	(4-4-2)	
TURCI		7
HELVEG		6,5
CALORI		6,5
BIA		6
SERGIO		6
NICOLI		6
(41' s.t. PIERINI)		s.v.
ROSSITTO		6,5
DESIDERI		6
(42' s.t. GIANNICHEDDA)		s.v.
STROPPA		6,5
(30' s.t. CAPPIOLI)		s.v.
POGGI		6,5
AMOROSO		6,5
All. ZACCHERONI		7

Arbitro: RODOMONTI 5

Reti: p.t. 14' Poggi, s.t. 18' Djorkaeff (rig.)

Ammoniti: Desideri, Bia, Angloma. **Spettatori:** paganti 35.036, incasso 987.850.046, abbonati 6.362, quota abbonati 212.466.000

Moratti: [illegible] colpevole è l'arbitro

«Rodomonti, nella ripresa, si è schierato Erano in dodici a giocare contro di noi»

MILANO. Massimo Moratti questa volta non attacca Hodgson e i giocatori. All'ennesima delusione provata a San Siro, cinque punti sprecati in due gare, il presidente dell'Inter prende di mira l'arbitro Rodomonti: «Abbiamo giocato contro dodici avversari. Il direttore di gara per tutta la ripresa [illegible] stato dalla parte dell'Udinese. Ci ha negato un secondo rigore che era più netto del primo e in molte altre occasioni ha fermato l'azione senza motivo quando eravamo nell'area di rigore avversaria». Dopo [illegible] sfuriata, il presidente riconosce che «l'Inter nel primo tempo ha giocato male, poi si è ripresa [illegible] ha chiuso in crescendo creando tante occasioni da gol. Non posso chiedere di più. Se avessimo avuto un buon arbitro stavolta avremmo sicuramente vinto».

Ma affiorano le critiche: «Il gol subito? Il solito errore di impostazione in difesa, aggiunto ad altri errori [illegible] quello di non sfruttare bene le fasce. Rinforzi? La rosa è [illegible] posto, per la difesa e il centrocampo ci sono molti giocatori intercambiabili. In attacco mi aspettavo di più [illegible] Zamorano, che invece si sfianca nei continui viaggi in Cile e quando torna è sempre influenzato». Ora Moratti già pensa al confronto di mercoledì, ancora [illegible] San Siro con il Napoli, g[illegible] [illegible] andata delle semifinali di coppa Italia: «Ci basterà ripe[illegible] il secondo tempo disputato con l'Udinese per vincere».

Hodgson, come al solito, non fa rilievi alla sua Inter, che «ha dominato per tutta la gara [illegible] non meritava assolutamente [illegible] pareggiare. Ha creato molte occasioni da gol e nella ripresa ha giocato quasi per intero nella metà campo avversaria. Il gol subito? Voglio vedere in tv la posizione dei nostri avversari quando è scattato il contropiede: per me c'era qualcuno in fuorigioco anche [illegible] la colpa è nostra che non abbiamo praticato il solito pressing».

In casa avversaria [illegible] si lamenta per il rigore. Bia dice che «l'azione andava fermata prima perché Fresi ora entrato duro su di me a gamba tesa». Stroppa è tassativo: «Non c'è stato fallo su Djorkaeff». Più cauto Zaccheroni, che preferisce lamentarsi di Rossitto che «ha mancato il raddoppio; noi [illegible] siamo stati capaci [illegible] sfruttare i contropiede che ci hanno offerto i rivali. Non abbi[illegible] sfruttato la velocità delle due punte e le fasce che l'Inter lasciava scoperte».

Nino Sormani

Youri Djorkaeff si è conquistato e ha trasformato il rigore dell'1-1

LE PAGELLE: PAGLIUCA SALVA ALMENO DUE GOL

PAGLIUCA 6,5. Incolpevole sul gol, due uscite di piede alla disperata per sostituirsi a chi dovrebbero difenderlo.

ZANETTI 5,5. La sua virtù [illegible] nelle sgroppate dalla metà campo in su: deve fare il terzino, addio virtù e addio efficacia difensiva. (Dal 36' st [illegible])

[illegible] **5.** Come un vascello nella tempesta, balla [illegible].

GALANTE 5. Idem come sopra, appena si ritrova a tu per tu con l'avversario sparacchia in tribuna, in angolo, ovunque pur di por fine alla paura.

ANGLOMA 6. Gioca fuori ruolo, un paio di belle incursioni [illegible] area, la prima conclusa con colossale dormita.

INCE 5. Lottare lotta, ma di lì a governare la squadra, come suggerisce il soprannome («Guva») portato con vanto ce [illegible] passa.

SFORZA 5. Porta palla, mai un lancio vero, spesso ostacola, e s'ostacola, coi compagni.

FRESI 5,5. Lievemente meno peggio dei compagni di reparto.

GANZ 5,5. Un solo tiro vero. Però, mai ha avuto una palla decente, improbo [illegible] simili condizioni combinare qualcosa (Dal 27' st **Zamorano sv**, anche lui non ha mai una palla giocabile).

[illegible] **7.** Gli spaventi per Turci sono tutti opera sua e suo è il rigore furbescamente cercato e gentilmente avuto.

[illegible] Vale il discorso di Ganz, ma almeno gli stacchi ha creato problemini.

[illegible] Ma [illegible] si fa [illegible] mettere in campo un'Inter così?

TURCI 7. Sicuro, due bei voli su conclusioni di Djorkaeff.

HELVEG 6,5. Talvolta inelegante, ma dalla sua fascia, la destra, non si passa.

CALORI 6,5. Le mischie sono pane suo, di testa, di gamba [illegible] piede allontana sempre.

BIA 6. Spazza via, talvolta cerca di impostare, mai in sofferenza.

SERGIO 6. Si sgancia poco, procura il rigore anche perché Djorkaeff gli rotola addosso.

NICOLI 6. Fa onestamente la [illegible] parte. (Dal 41' st **Pierini sv**).

ROSSITTO 6,5. Sgobba in mezzo, non patisce Sforza.

DESIDERI [illegible] Il solito gladiatore. (Dal 42' st **Giannichedda sv**).

[illegible] **6,5.** Inizia alla grande, [illegible] poco si spegne anche perché troppo innamorato dei bei tocchi. (Dal 30' st **Cappioli 6**)

POGGI 6,5. Segna e subito dopo sbaglia il colpo del 2-0: fosse stato più attento a non farsi pescare in fuorigioco 12 volte...

AMOROSO 6,5. Ma chi è, Zico? Ce lo domandiamo sino al 29', quando Galante lo randella. Indomabile sino a quel momento, poi molto più controllabile: enormi, però, i progressi fatti.

[illegible] **7.** Ovvero, come cavare il sangue dalle rape.

[illegible] **5.** Generoso in occasione del rigore concesso; inflessibile, forse troppo, nel finale quando Djorkaeff lo chiede di nuovo.

(c. giac.)

300.000 LIRE AL MESE CHE TI CAMBIANO LA VITA.

Volete cambiare vita? Andate dai Concessionari Toyota e guardate Carina E Si. Dopo averla ammirata, considerate [illegible] prezzo: 28.950.000 lire e, come se non bastasse, uno sconto di 4 milioni 380 mila lire se avete un usato da rottamare o di 2 milioni anche senza usato da rottamare. Ma non è finita! Potrete pagarla con un piccolo acconto e rate di 300.000 lire per 15 mesi senza interessi. Per il saldo finale sono disponibili favorevoli condizioni di rifinanziamento con l'importo della rata stabilito al momento dell'acquisto della vettura. Cambiare vita non costa molto quando l'auto è una Carina E Si.

Toyota Carina E
da lire 28.950.000 con
uno sconto di L. 4.380.000
con usato da rottamare
o di L. 2.000.000 senza
usato da rottamare.

LO SCONTO DI L. 4.380.000 CON USATO DA ROTTAMARE SI APPLICA A TUTTE LE VETTURE DELLA GAMMA TOYOTA.

[illegible]

[illegible]

TOYOTA
IDEE GUIDA.

L'uruguaiano fa da apripista a un Vicenza che si propone come terza forza

Otero, incubo della Fiorentina

Veneti tutto cuore, i viola si svegliano tardi

Lopez (foto) con Mondini e Sartor ha cercato di contenere le incursioni di Batistuta che ha però realizzato un bel gol

VICENZA. Otero ci ha messo meno di 60 secondi a rinverdire la sua fama di incubo per la difesa della Fiorentina, già infilata 4 volte dall'uruguaiano nell'andata. Perfetto assist di Amerini, diagonale nell'angolino lontano e Otero ha sfregato subito il cerino che ha incendiato una gara incredibile. Sotto gli occhi del ct azzurro Cesare Maldini, duello senza respiro. Un calcio antico, senza ostruzionismi tattici, giocato a viso aperto, con una mezza dozzina di occasioni da rete da una parte e dall'altra.

Un vero divertimento per gli spettatori, un po' meno per le difese che hanno vissuto una giornata in stato d'allarme: e meno ancora per i viola che perdendo entrano in crisi invece che spiccare il volo verso l'alta quota.

Guidolin, indicato da tempo come uno dei possibili candidati alla panchina viola se Ranieri partisse a fine stagione, torna a volare e ritrova i valori del suo Vicenza, umile, compatto e aggressivo nella domenica in cui doveva fare a meno di tre titolari. Ma chi ha sostituito gli infortunati Viviani e Beghetto e lo squalificato Maini ha dato slancio e motivazioni alla squadra di casa.

Se è stato fulminante ed imprevedibile Otero, giunto all'undicesima rete, alla sua altezza ha giocato l'altro uruguaiano, Gustavo Mendez, avanzato a centrocampo dove Amerini, schierato a ridosso dell'unica punta Murgita, nella prima mezzora ha messo in crisi il reparto dei viola. Schwarz ha dovuto sobbarcarsi un faticoso lavoro di contenimento e il reparto centrale della Fiorentina è andato in tilt, anche perché Pusceddu, esterno sinistro nel 5-3-2 a partenza di Ranieri, è stato l'uomo in meno dei toscani nello scacchiere tattica.

Nel vorticoso calcio-flipper andato in scena al Menti tra due squadre che hanno messo a dura prova i poco precisi guardalinee di un incerto Racalbuto con il frequente ricorso alla tattica del fuorigioco, la Fiorentina è tornata a galla con un colpo di testa di Padalino su azione da calcio d'angolo (22') dopo una provvidenziale respinta di Mondini sul pericoloso Batistuta.

Giocava meglio il Vicenza: pressing, superiorità evidente sulle fasce laterali soprattutto con Ambrosetti, alternato da improvvise verticalizzazioni favorite dalla profondità di manovra di Amerini. Ma la Fiorentina avrebbe potuto ribaltare la gara senza due salvataggi in extremis dei biancorossi: ma il primo dispiaceva a Ranieri lo procurava Baiano, il quale, non contento di lasciare orfano Batistuta di attacco, gli toglieva un possibile gol (29' pt) alzando sulla traversa tentando di correggere in porta il tiro dell'argentino. Poi toccava a Sartor, mentre il terzo salvagente era di D'Ignazio al 45'.

Senza pause anche la ripresa, con la Fiorentina nettamente più aggressiva: dall'inizio Robbiati, con Batistuta e Baiano; poi dentro anche Oliveira, al posto dello spento Baiano. C'è di tutto e di più nei secondi 45' di un match di rara intensità. Sembra una partita a tennis, un rovescio incrociato di qua, un lungolinea di là, un bel divertimento. In rapida successione: un gol annullato ad Otero, il 3-1 segnato da Ambrosetti (13') dopo uno sbaglio dell'uruguaiano, i biancorossi sono sul punto di dilagare e poi una gemma d'artista di Batistuta, che con il tacco si libera di Belotti e Sartor e infila all'angolino (21') il 3-2 della speranza.

Un probabile rigore negato a Oliveira (fallo di Belotti) e un insuperabile Mondini sulle conclusioni di Batistuta o del belga-brasiliano (perché preferirgli Baiano all'inizio?), anche un Vicenza che usciva dalla trincea in ubriacanti contropiede sempre un passo dal gol: il divertimento continuava fino alla fine. Potevano vincere tutte e due, il Vicenza ha avuto più cuore, la Fiorentina ha tirato tardi l'ardore.

Massimo

RANIERI DURO

«Noi sfortunati? Ci hanno triturati»

VICENZA. Il Vicenza resta la «bestia nera» della Fiorentina, un tabù che resiste da 20 anni. In questo campionato i biancorossi hanno rifilato 7 gol (4 all'andata e 3 ieri) alla squadra di Ranieri. Sconfitte che lasciano il segno: da giovedì Batistuta & C. andranno in ritiro, domenica a Firenze c'è l'Atalanta e un altro stop non è ammesso. La prova disastrosa e il 9° posto in classifica lasciano l'amaro. Ranieri è durissimo: «Sfortunati? La realtà è che il Vicenza ci ha triturati. Non può essere questa la vera Fiorentina. Ho sbagliato a schierare la difesa a cinque? Se si continua a dare la colpa all'allenatore non si risolvono i problemi». Dentro il clan viola ci si scalda contro i continui torti arbitrali (il gol irregolare di domenica della Samp, il mancato rigore assegnato sul 3-2 per fallo su Oliveira) che sono costati punti preziosi. E si gioca anche scaricabarile. Antognoni non accetta le critiche per i mancati rinforzi: «Non vorrei che fosse un alibi per giustificare brutte prestazioni». Anche Cecchi Gori è adirato. «In panchina c'erano Oliveira, Robbiati, Bigica, Serena e Orlando, vi sembra panchina brutta?». Invece il clima è brutto. Chi sorride è Guidolin: «Ho ritrovato il Vicenza ed è quello che mi premeva. Ho avuto paura nel finale, la Fiorentina è una grande squadra». I complimenti agli avversari non sono casuali: da tempo si vocifera che Guidolin potrebbe essere il prossimo allenatore viola. Lui sorride: «Ma lasciamo dire, la Fiorentina ha un tecnico che sta facendo bene». Il tecnico vicentino non smentisce. Segno che le voci galoppano verso la direzione giusta. **[b. c.]**

VICENZA (4-3-1)		3		(5-3-2)	2
MONDINI	7		TOLDO	6	
SARTOR	7		CARNASCIALI	5.5	
BELOTTI	6		PADALINO	6.5	
LOPEZ	6.5		FIRICANO	5.5	
D'IGNAZIO	6		(1° s.t. ROBBIATI)	6	
OTERO	7		FALCONE	6	
(42' s.t. ROSSI M.)	n.v.		(38' s.t. ORLANDO)	n.v.	
MENDEZ	7		PUSCEDDU	5	
AMERINI	6.5		COIS	6	
(24' s.t. FIRMANI)	6		RUI COSTA	7	
DI CARLO	6.5		SCHWARZ	6	
AMBROSETTI	6.5		BATISTUTA	6.5	
(32' s.t. SOTGIA)	6		BAIANO	4.5	
MURGITA	6.5		(21' s.t. OLIVEIRA)		
All.: GUIDOLIN	7		All.: RANIERI	6	

Arbitro: RACALBUTO 5.5

Reti: p.t.: 1' Otero, 22' Padalino, 37' Murgita. s.t.: 13' Ambrosetti, 21' Batistuta.
Ammoniti: Schwarz, Padalino, Otero, Cois, Lopez, D'Ignazio. **Spettatori:** paganti 3.413, incasso 170.840.000, abbonati 12.353, quota abbonati 456.

A ROMA

Gran gol di Casiraghi, ma il Bologna sfrutta meglio gli errori

La Lazio paga due pasticci

Signori: in campo con la tremarella

ROMA. Da Ulivieri una lezione di vita. Per Zeman. Dice il tecnico bolognese: «La Lazio fa il gioco che mi piace di più. Bello, per chi se lo può permettere. Quindi abbiamo aspettato, sofferto e...» Ed ha vinto il Bologna, 2-1. Partita stregata per i biancazzurri, battezzata dallo sciopero del tifo: tutti zitti a vedere come se la cava la Lazio. E la squadra gioca male. Tanti passaggi a centrocampo senza straccio di idea. Però fa la partita e non meriterebbe di incassare un gol. Cosa che avviene sul finale del 1° tempo per sciaguratezza laziale: Gottardi passa indietro, sui piedi di Andersson che segna facile.

«Anche sfortunati», spiega Signori. Vero è che Gottardi per risalire la corrente deve cambiare moglie. Qui a Roma gioca sempre peggio. Pasticcione in difesa, micidiale in attacco. A un paio di minuti dalla fine ha la palla del 2-2: la sbaglia. Ovviamente. Aggiunge Ulivieri: «Andersson è stato bello sfogo». Giudizio perfetto. Lo svedese raccoglie ogni rinvio, smista e riparte. Senza un grande Nesta la difesa biancazzurra sarebbe stata fatta a fettine.

Riparte comunque la Lazio e al 2' del st Casiraghi segna da gran bomber. Girata di sinistro, diagonale che costringe alla resa un Antonioli in gran forma. Rimane questo della Lazio di Zeman: Casiraghi, Nesta e Fuser a sprazzi. Nedved si vede quando centra il palo sull'1 a 1, poi torna nel grigiore. Signori è diventato un attaccante mediocre. Gli altri sembrano scocciati dalla permanenza di Zeman sulla panchina biancazzurra. Eppure per 15' la Lazio rivive momenti belli. Antonioli si esalta su Casiraghi, su Signori (punizione), su Negro che è costretto a tirare sull'esterno della rete. Tocca anche il pallone di Nedved, deviandolo sul palo. Al Bologna basta tirar fuori la testa per un momento. Pasticcio a centrocampo, laziali fermi e palla a Nervo che si infila tra Negro e Nesta: Marchegiani esce e il bolognese lo infila, 2-1. La Lazio stramazza e il risultato non cambia. Dalla Nord coro: «Resteremo in serie A».

Zeman sostiene che «parlare di salvezza è esagerato». Signori replica ammettendo che «in campo abbiamo paura. A Udine dovremo tenere la testa a posto. Non siamo scarsi». E' andata male anche la raccolta di firme pro-Zeman. Iniziativa stroncata dalla polizia, mancavano i permessi. Alla fine Ulivieri svela il segreto della rinascita bolognese: «Ho parlato con i tre davanti, ho detto che dovevano correre. Finito il tempo delle belle statuine nell'area. Mi hanno dato retta e i risultati sono cambiati. Devo ringraziare i tifosi bolognesi, ci hanno lasciato tranquilli nel momento difficile. Li abbiamo ripagati battendo Inter e Lazio in trasferta. E si può crescere».

Piero Serantoni

LAZIO (4-3-3)		1		(4-3-3)	2
MARCHEGIANI	6		ANTONIOLI	7	
NEGRO	5.5		TAROZZI	6	
FISH	5.5		TORRISI	5.5	
NESTA	7		MANGONE	6	
GOTTARDI	4		(45' s.t. CARDONE)	n.v.	
FUSER	6		PARAMATTI	6	
OKON	6		MAGONI	6	
NEDVED	6		MAROCCHI	6	
RAMBAUDI	5.5		(11' s.t. SHALIMOV)	n.v.	
(25' s.t. BUSO)	n.v.		SCAPOLO	6.5	
CASIRAGHI	7		(30' s.t. BERGAMO)	n.v.	
SIGNORI	5.5		NERVO	6	
(30' s.t. PROTTI)	s.v.		ANDERSSON	7.5	
			KOLYVANOV	6	
All.: ZEMAN	6		All.: ULIVIERI	7	

Arbitro: BAZZOLI 6

Reti: p.t. 41' Andersson, s.t. 2' Casiraghi, 15' Nervo
Ammoniti: Andersson, Mangone, Nervo, Nedved. **Spettatori:** paganti 5.189, incasso 180.410.000, abbonati 26.371, quota abbonati 602.555.000.

A BERGAMO

Doppietta e assist del fantasista, l'Atalanta travolge il Cagliari

Abbuffata grazie a Morfeo

Mazzone: da domenica tutti in difesa

ATALANTA (4-5-1)		4		(4-4-2)	1
MICILLO	6		STERCHELE	5.5	
BONACINA	6		SCUGUGIA	6	
(12' s.t. RUSTICO)	6		VILLA	6	
CARRERA	7		MINOTTI	6	
SOTTIL	7		PANCARO	5.5	
MIRKOVIC	7		SANNA	5	
FOGLIO	6.5		(12' s.t. TINKLER)	6.5	
(26' s.t. ROSSINI F.)	s.v.		O'NEILL	6	
SGRO'	6		BERRETTA	6	
MORFEO D.	8		(12' s.t. LONSTRUP)	6.5	
(38' s.t. MAGALLANES)	s.v.		COZZA	6	
GALLO	6.5		(1' s.t. DARIO SILVA)	5.5	
LENTINI	6.5		MUZZI	6.5	
INZAGHI	6.5		TOVALIERI	4.5	
All.: MONDONICO	7		All.: MAZZONE	8	

Arbitro: CESARI 6.5

Reti: p.t. 28' Morfeo M., s.t.: 7' Foglio, 27' Minotti, 29' Morfeo M. (rig.), 37' Inzaghi.
Ammoniti: Minotti, Villa, Scugugia, Rustico, Gallo. **Espulsi:** s.t.: 28' Minotti. **Spettatori:** paganti 7.370, incasso 200.634.000, abbonati 11.166, quota abbonati 334.862.281.

BERGAMO. Dice Mondonico: «Il sogno diventa realtà». Commenta Mazzone: «Lasciatemi perdere, sono avvelenato». Bisogna partire da qui per raccontare i fantasmi che invadono i volti degli atalantini e gli incubi che affollano le teste dei sardi. L'Atalanta corre spedita, a braccetto di Parma e Napoli, in piena zona Uefa, davanti persino al Milan «intenso» di Sacchi.

Il Cagliari è impantanato nel girone dei dannati, dove la salvezza è un miraggio e sui sogni è meglio sorvolare. Pensare che la squadra di Mazzone, incapace di racimolare più di due punti nelle trasferte di Verona e Milano (Inter), potesse fermare la corazzata bergamasca in serie positiva da 7 giornate, era un atto di fede, più che una speranza.

Il sor Carletto accorcia la coperta, con il 4-5-1 iniziale che ha in O'Neill un acuto suggeritore, in Muzzi e Cozza due spine nel fianco atalantino, in Tovalieri un ex mortificato di vendetta. L'Atalanta ritrova invece il solito, vecchio «Cobra»: mister pietà. Pinato, dolorante agli adduttori, va in tribuna. Mondonico ripesca nel cesto i panni sporchi Micillo, ma alla vista dell'ex cesenate i tifosi diventano una pentola che bolle. Sussurri e grida.

Gli applausi, ancora una volta, sono tutti per Domenico Morfeo, che dopo aver scaldato le mani a Sterchele, all'esordio con i Cagliari, confeziona il più elegante dei pacchi dono: al 28' il piccoletto ruba palla, salta in dribbling prima Sanna, poi Minotti e infila in rete.

Morfeo è una trottola, presente sempre e ovunque. In avanti è un continuo ricamo, in difesa un prezioso rammendo. Se Inzaghi, stretto nella cintura di Villa e Minotti, fatica a liberarsi, è l'ispirato Lentini (Scugugia non lo ha mai visto) a mettere in affanno il Cagliari, al tiro con Muzzi solo al 35'. Ripresa entra Silva e gli isolani tentano un avventuroso 4-3-3, che ben si presta alle imboscate di Morfeo e compagni. Al 6' infatti Inzaghi libera Foglio davanti a Sterchele e il 2-0 è compito facile facile. Morfeo illumina la scena, la curva intona i canti: «Atalanta, portaci in Europa», «Morfeo in Nazionale».

Entrano Tinkler e Lonstrup. Mazzone frigge. Al 26' un cross di O'Neill buca la difesa atalantina, Micillo va a farfalle e Minotti di testa ferma a 651' l'imbattibilità dei nerazzurri. Al 28' è però lo stesso ex parmense, con un fallo di mani in area, a chiudere la partita, per se stesso (2° giallo ed espulsione) e per il Cagliari (Morfeo non sbaglia il rigore). All'abbuffata non manca bomber Inzaghi imbeccato, manco a dirlo, da Morfeo: destro al volo e 13° gol personale. Lo stato d'animo dei sardi lo svela Mazzone: «Sono stufo di prendere gol. Da domenica tutti davanti. Al portiere, ovviamente».

Roberto Pelucchi

I grigi in vantaggio, raggiunti (1-1) dal Carpi

Altra mezza delusione per l'Alessandria in casa

Califano autore del gol per i grigi si è poi fatto espellere

ALESSANDRIA. Grigi ancora all'asciutto in fatto di vittorie nel '97. Ieri è stato il Carpi ad uscire indenne dal «Moccagatta» al termine di una partita interessante soltanto nel primo tempo. I padroni di casa hanno in campo ogni energia per centrare il successo pieno. Ma è stato inutile.

L'allenatore Ferrari è costretto a fare di necessità virtù. Vengono a mancare, all'ultimo momento, per condizioni fisiche precarie, il difensore Ferrarese e il tornante Della Morte. Spazio, quindi, fin dall'inizio, a due giovani: De Martini e Scaglia con una panchina «verde».

Il Carpi dopo 14 secondi crea scompiglio nella difesa alessandrina. Manovra rapida Lunardon-Masitto che centra: Pittana è preceduto di un soffio dall'attento Toccafondi. 11': punizione di Materazzi, dal limite, che impegna centralmente Toccafondi. Con orgoglio, i grigi reagiscono. Al 23' su centro di Bertoni, Balesini, di testa, spedisce la palla sopra la traversa. E' il preludio al gol. 26': punizione di sinistra affidata a Notaristefano: Masitto, in barriera, devia la sfera che s'alza. Califano effettua applaudita rovesciata che sorprende Ripa. Ma, già ammonito, l'attaccante si toglie la maglia per esultare. L'arbitro, su segnalazione dei giocatori avversari, estrae il cartellino giallo e espelle la punta.

In inferiorità numerica i grigi sfiorano il raddoppio. 32': Balesini, su calcio piazzato, obbliga Ripa ad un gran volo per evitare il peggio. I minuti finali del tempo sono, però, favorevoli agli ospiti.

Al 37' su centro di Lunardon, Masitto sfugge a Carletti, ma trova in Toccafondi un baluardo insormontabile. Due minuti dopo ancora l'estremo difensore interrompe, di piede, una offensiva di Masitto. Ma il portiere nulla può al 43'. Angolo (dubbio) di Lunardon, sbuca dalle retrovie Caruso che schiaccia indisturbato in rete.

Ripresa in tono nettamente minore. Al 20' Alfieri raggiunge gli spogliatoi per doppio cartellino giallo. Ed è un «affossamento» in area di Caruso su Balesini non è rilevato dal contestato arbitro. **[r. g.]**

Alessandria: Toccafondi; Avallone, Bertoni; Mariotto, Carletti, Bellini; De Martini (19' st Livon), Notaristefano, Califano, Scaglia (43' st Cappella), Balesini.
Carpi: Ripa; Alfieri, Materazzi; Pulga, Caruso, Sala; Longhi (11' st Gallicchio), Antonioli, Masitto (47' st Centi), Lunardon, Pittana.
Arbitro: Strocchia.
Reti: pt 26' Califano (A), 43' Caruso (C).

A Ferrara piemontesi (1-2) battuti di misura

Il Novara spreca troppo e viene punito dalla Spal

La rete di Giordano non è bastata al Novara per far punti a Ferrara

FERRARA. Il Novara perde a Ferrara contro la Spal, diretta concorrente nella lotta per la retrocessione. I piemontesi per i primi 45' hanno controllato la gara, non correndo mai seri pericoli. In apertura di ripresa, invece la formazione di Antonelli subiva la prima rete spallina: su un cross di Fasce era bravo Fornaciari ad intervenire da sotto misura e a battere imparabilmente Bini. A questo punto il Novara si scopriva e la Spal poteva agire di rimessa. Al 24' l'arbitro assegnava un rigore alla formazione di casa per un fallo commesso da Casabianca ai danni di Putelli ma lo stesso giocatore falliva il penalty centrando la traversa.

Dal possibile 2-0 per la Spal si passava all'1-1. Il Novara infatti perveniva al pareggio al 26' nell'unica vera azione da gol che ha costruito nell'arco dell'intera gara: Giordano era abile a mettere in rete di testa assist di Lanotte. Nemmeno il tempo di gioire per il Novara e un minuto più tardi i ferraresi si portavano ancora in vantaggio: conclusione di Romairone da fuori area, Bini para ma non trattiene, arriva Gubellini che da due passi insacca.

Il Novara si getta disperatamente in avanti ma è la Spal a sfiorare ancora il gol con Putelli al 30', gran respinta di Bini il quale di piede sulla linea in scivolata evita il gol sulla successiva conclusione di Romairone. I piemontesi insistono e i padroni di casa che vanno ancora vicinissimi, al 43', al terzo gol con il nuovo entrato Braiati, che sferra un gran tiro dal limite. Ma la sua conclusione viene deviata in angolo da Bini.

Inutile il forcing del Novara attuato nei minuti finali. In buona evidenza nelle file dei piemontesi il difensore Di Muri e l'attaccante Hervatin, mentre, nella Spal, buone le prestazioni fornite da Fornaciari e da Putelli. Il Novara, visto all'opera al «Paolo Mazza» è apparso troppo rinunciatario; sarebbe bastato che avesse osato un po' di più, in quanto di fronte aveva una Spal piuttosto timorosa di sbagliare. Invece, la formazione di Antonelli, ha badato quasi esclusivamente a difendersi ed è uscita dal proprio guscio soltanto quando si è trovata in svantaggio. **[m. b.]**

Spal: Boschin; Pellegrini, Fasce; Sgarbossa, Fornaciari, Furlanetto; Libassi (1' st Gubellini, 37' st Braiati), Ferronato, Romairone, Giorgio (15' st Rossi), Putelli.
Novara: Bini; Di Muri, Tresoldi (10' st Ghaller); Ossari, Scotti, Casabianca; Lanotte, Danesi, Giordano, Pani, Hervatin.
Arbitro: Cavuoti.
Reti: st 2' Fornaciari (S); 25' Giordano (N); 27' Gubellini (S).

CALCIO

■ **IL MILAN OGGI AD AMSTERDAM.** Tra oggi e domani, il Milan sarà protagonista, con Ajax, Liverpool e Glasgow Rangers, di un singolare quadrangolare indoor all'Amsterdam Arena, il nuovo stadio dell'Ajax. Un incrocio fra calcio e calcetto: squadre di sei giocatori, quattro tempi di 8' l'uno, su erba naturale e con porte regolari. Programma: oggi 19,45 Ajax-Rangers; 20,30 Liverpool-Milan; 21,15 Ajax-Milan; Liverpool-Rangers. Domani 20,45 Rangers-Milan; 21,30 finale 3° posto; 22,15 finale 1° posto.

■ **VIALLI E ZOLA A SEGNO.** Italiani alla riscossa in Inghilterra. La vittoria Chelsea (4-2) sul Liverpool, partita valevole per il quarto turno della Coppa inglese, porta la firma di due italiani: Gianluca Vialli, che ha segnato due reti reagendo così alle critiche subite recentemente dal giocatore-allenatore Ruud Gullit, e Gianfranco Zola che ne ha realizzata una.

■ **A PIACENZA, STADIO GARILLI.** Da ieri lo stadio Galleana porta il nome di Leonardo Garilli, il presidente del Piacenza che è morto d'infarto il 3 dicembre. Lo ha deciso giorni scorsi la Giunta comunale.

■ Durante partita con il Catanzaro, Napoli, difensore del Catania, ha accusato fuoriuscita della testa del femore sede naturale a causa della forte torsione della gamba destra. In ospedale hanno ridotto la lussazione. Durante la partita, si sono verificati incidenti: sugli spalti dove c'erano fans catanesi è stato esposto uno striscione la scritta «Per tutti gli ultras del Catanzaro: farete la fine di Capraro». Capraro è un tifoso della squadra calabrese che è morto l'anno scorso in un incidente stradale e a cui è stata dedicata una curva allo stadio «Ceravolo». I locali hanno reagito lanciando sassi, i siciliani hanno subito risposto con analogo comportamento.

■ **ROMA-AJAX APRE.** Oggi alle ore 15, Roma-Ajax aprirà Viareggio la Coppa Carnevale alla quale parteciperanno, fra le altre, la Juventus e il Torino. La partita verrà diretta dall'arbitro torinese Trentalange.

■ La partita Isola Liri-Cavese (campionato dilettanti) è stata sospesa al 41' del st, sullo 0-0, dall'arbitro Battistella perché guardalinee La Bianca è stato colpito all'addome da un sasso probabilmente lanciato da un tifoso della Cavese. La Bianca è trasportato all'ospedale. I medici lo hanno ricoverato con una prognosi di sette giorni. Ora Cavese rischia il 2-0 a tavolino la squalifica del campo.

■ **MORTO PER UNA TORTA.** Giuseppe Odino, tifoso doriano di 50 anni, è morto d'infarto, durante la partita Sampdoria-Perugia. Inutile i soccorsi ricevuti in ospedale. Un morto anche al Menti di Vicenza, dove Fernando Ferramosca, 53 anni, è colto da malore durante il secondo tempo dell'incontro con la Fiorentina. Anche in questo i soccorsi, seppur tempestivi, risultati vani.

Quinta vittoria (3-0) consecutiva, come ai tempi di Radice: ora i granata sono soli al 2° posto

Il Toro a passo di record verso la A

Travolto il Ravenna, Ferrante si conferma bomber

DAL NOSTRO

Il Toro ha ingranato la quinta e vo- verso la promozione, consolidando il secondo posto, solo, spalle del Lecce. Il 3-0 sul Ravenna consente ai granata di eguagliare, dopo ventun ni, la serie d'oro dello squadrone di Radice, quello dei 50 punti, e porta il marchio di Cristallini, Florijancic Ferrante. Ma stata una vittoria molto più sofferta di quanto dica il secco 3-0, maturato soprattutto dopo l'espulsione di Mero all'8' al secondo tempo. E alla fine, dopo un tentativo di invasione da parte di un ultrà, l'arbitro Ceccarini ha dovuto lasciare lo stadio nel cellulare della polizia. Per il Ravenna, che sta aspettando, con poche speranze, il verdetto della Caf sul recla- per i tre punti di penalizzazione (il petardo sul portiere del Brescia), oltre alla sconfitta arriverà una pesante multa squalifica Mero Gasparini, entrambi espulsi dal direttore di gara.

I romagnoli avevano giocato meglio nella prima frazione, però raccogliere i frutti superiorità, mancando l'appuntamento con il gol con Rinaldi, due volte, Marrocco, Biliotti (palo) e poi anticipato in extremis da un provvidenziale e fortunoso recupero di Cevoli. L'intervento di Cevoli faceva gridare al rigore, ma era sul pallone.

Pur agendo di Toro era apparso in affanno. Un passo indietro rispetto alle ultime prestazioni. Contratto, la difesa granata andava in crisi sulle improvvise accelerazioni Schwoch Zauli e sugli inserimenti di Biliotti. Il Toro si era affacciato nell'area romagnola solo nel finale, con un di Sommese intercettato, involontariamente, braccio di Marrocco. Ceccarini, giustamente, aveva sorvolato.

Fiscalissimo, invece, nei confronti di Mero in apertura di ripresa. Dopo averlo ammonito per l'intervento falloso su Ferrante, di fronte alle vibranti proteste del difensore l'arbitro ha il cartellino rosso. L'espulsione di Mero, decretata forse con eccessiva severità, ha cambiato faccia alla partita. In dieci, il Ravenna è stato messo sotto dal Toro.

I granata, che avevano speso meno energie degli avversari, hanno sfruttato al la superiorità numerica, dimostrando la maturità della squadra che sa quando è il momento di affondare i colpi. E ne ha segno tre, uno più bello dell'altro. Al 19', sugli sviluppi di un cross respinto dalla difesa, Cristallini raccoglieva il pallone appena fuori dall'area e scaricava un destro, basso e angolato, che s'infilava, tra una selva di gambe, sulla sinistra di Rubini, incolpevole.

Novellino tentava di riorganizzare il Ravenna. E l'obbligo di attaccare per rimontare offriva grandi spazi al contropiede torinista. Rubini negava il raddoppio al Torino respingendo una fiondata di Rocco, ma capitolava per la seconda volta 28' su una splendi- imparabile punizione calciata da Florijancic.

Messo al il risultato, il Toro si rilassava. non Ferrante, alla ricerca dell'ottavo sigillo. D'Aloisio lo «affondava» da dietro in Ceccarini non la sentiva di fischiare penalty. Poi toccava Schwoch trovarsi nella stessa situazione di Ferrante: perdeva il passo al momento buono l'occasione sfumava (35').

rovesciamento fronte, il Toro faceva tris. Rocco lanciava in profondità Ferrante che scavalcava Rubini, fuori dai pali, con un delizioso pallonetto (42'). Nei minuti di recupero, battibecco tra Fiorin e Gasparini per un contrasto del ravennate: Ceccarini assegnava la punizione ai granata. Mezzano tentava di calmare Gasparini che continuava a inveire Ceccarini lo espelleva.

Finale incandescente, con tifoso che scavalcava l'inferriata e veniva respinto dalle forze dell'ordine, impegnate controllare che altri ultras sfondassero il cancello alle spalle di Rubini.

Il fischio finale la tensione, che si trasferiva nell'antistadio. Volavano sassi che, comunque, non intaccavano il trionfo del Toro.

Bruno Bernardi

Florijancic ha realizzato su calcio di punizione la seconda rete granata

CAMPIONE

Il Lecce si laurea campione d'inverno. La matricola riscatta subito lo scivolone «Delle Alpi» battendo Cesena, solo in fondo alla classifica. L'undici pugliese finisce così il girone di andata con quattro punti di vantaggio sul Torino di Sandreani, vittorioso a Ravenna. Terzi, a pari punti, il Pescara (3-1 al Padova) e Brescia (sconfitto a Venezia - 3-0 - con una doppietta di Bellucci). Segue il Bari (3-1 a Castel di Sangro). Nella zona intermedia, Foggia e Chievo hanno pareggiato (0-0). In coda, Reggina e Cremonese lasciano l'ultima posizione. I calabresi hanno travolto la Salernitana (3-0, mattatore Dionigi, autore di tutte le reti, la seconda su calcio di rigore). I lombardi di Sonetti non andati invece oltre lo 0-0 a Empoli.

DELLA SERIE B

Castel di Sangro-Bari 1-3

Castel Sangro: De Julis; Fusco, D'Angelo, Cei, Prete; Martino (18' Franceschini), Alberti, Cristiano, Bonomi (39' st Albieri); Pistella, Spinesi (35' st Russo). **Bari:** Fontana; Garzia, Ripa, Sala, Manighetti; De Ascentis (38' pt Giorgetti), Volpi (41' pt Annoni), Ingesson, Doll; Vaio (32' st Fischi), Guerrero. **Arbitro:** Bonfrisco. **Reti:** st 6' Doll (B), 22' Bonomi (C, rigore), 31' Di Vaio (B), 46' Annoni (B). **Espulso:** 36' pt Cristiano (C).

Empoli-Cremonese 0-0

Empoli: Balli; Birindelli, Baldini, Bianconi, Dal Moro; Tricarico, Ficini, Martusciello (31' st Giampieretti); Esposito (47' st Di Natale), Cappellini (31' st Amoroso), Berlarelli. **Cremonese:** Dosardo; Dall'Igna, Susio, Verdelli, Orlando; Petrachi, Giandebiaggi, Perovic, Pedroni (37' st Ferraroni), Maspero (48' st Caslagna); Aloisi (4' st Mirabelli). **Arbitro:** Rossi

Foggia-Chievo

Foggia: Mancini; Tangorra, Englaro, Bianco (19' Bettoni), Baldieri, Matrone; T. Brescia, Zanchetta (42' pt De Angelis), Axeldal (21' st Chianese), Di Michele. **Chievo:** Gianello; Moretto, D'Anna, Zamboni, Lanna; Passoni, Fiore (30' st Marazzina), Giusti, Melis; Cossato (24' st Melosi), Cerbone (8' st Franchi). **Arbitro:** Pirotti

Lecce-Cesena 2-1

Lecce: Loriani; Bellucci, Servidei, Vanigli, Macellari; Bachini, Cucciari (1' st Casale), Evangelisti, De Paire; Francioso, Palmieri **Cesena:** Sardini; Zanetti, Rivalta, Bonomi, Ponzo (15' st Baccin), Bianchi (15' st Esposito), Piangerelli, Bosi (33' st Teodorani), Dolcetti, Agostini, Salvetti.
Arbitro: Dagnello **Reti:** pt 7' Francioso (L, rigore), 7' Macellari (L, autogol); st 13' Bianchi (C, autogol)

Lucchese-Cosenza 1-0

Lucchese: ; Sogliano, Innocenti, Lombardo, Da Rold (27' Barone); Manzo (36' st Guzzo), Monza, Coppola, Russo; Paci, Rastelli. **Cosenza:** Bonaiuti; Apa (15' st Tatti), Sconziano (41' st Riccio), Grassadonia, Vona, Mazzoli; Alessio, Logarzo, Miceli; Guidoni, Gioacchini **Arbitro:** Ercolino **Reti:** st 12' Paci. **Espulso:** 9' Guidoni

Padova-Pescara 1-3

Castellazzi; Bergodi, Bianchini, Ricci, Gabrieli, Pellizzaro (1' st Bedin), Suppa, Gentilini (25' st Canella), Ferrigno (1' st Riccardo), Lucarelli, Montrone. **Pescara:** Visi, Colonnello, Mazzanotti, Torracenere, Chionna, (30' st Lamacchi), Sullo (47' st Cannassa), Palladini, Zanutta; Giampaolo (24' pt Di Giannatale), Margiotta **Arbitro:** Lana. **Reti:** pt 23' 40' Pallavicini (Pe), st 23' Riccardo (Pd), 33' Sullo (Pe)

Palermo-Genoa 1-1

Palermo: Sicignano; Galeoto, C. Ferrara, Biffi, Catenno (23' st Assennato), Compagno (20' st Massara), Tedesco (5' st Barraco), Di Già, Favi; Vasari, Saurini. **Genoa:** Ielpo; Rutzitu, Nicola, Giampietro, Pereira; Centofanti, Morello (33' st Beghetto), Bortolazzi (43' Torrente), Ruotolo; Masolini (7' st Scazzola), Goossens.
Arbitro: Boggi. **Reti:** pt 35' Masolini (G); st 30' Biffi (P).

Ravenna-Torino 0-3

Ravenna: Rubini; Luppi, D'Aloisio, Mero, Marocco (32' st Gasparini); Rinaldi (37' st Venturi), Rovinelli, Iachini (27' st Gadda), Biliotti; Zauli, Schwoch
Torino: Casazza, Mercuri, Cevoli, Mallagliati, Mezzano; Sommese (1' st Fiorin), Cristallini, Scarchilli (41' st Nunziata), Rocco, Ferrante, Florijancic
Arbitro: Ceccarini. **Reti:** st 19' Cristallini, 27' Florijancic 41' Ferrante
Espulsi: 7' Mero (R), 7' Gasparini (R)

Reggina-Salernitana 3-0

Reggina: Scarpa, Napoli, Poli (10' pt Montalbano), Alzon, Giacchetta, Parrotta, De Vincenzo, Sesia, Criniti; Dionigi (37' st Bitetti), Pasino (41' st Visentin). **Salernitana:** Chimenti; Del Grosso, Moro, Rosa, Facci; Tudisco, Breda, Pini (18' st Dall'Anno), Tosto; Artistico, Tiatto (18' st Pisano).
Arbitro: Serena. **Reti:** pt Dionigi; st 29' (rigore) e 32' Dionigi.

Venezia-Brescia 3-0

Venezia: Gregori; Dal Canto, Brioschi, Pavan, Ballarin, Baldi st Polesel); Fogli, Pedone, Zironelli (18' st Zanetti); Bellucci, Silenzi (1' st Pellegrini)
Brescia: Zunico; Adani (40' st Perloggizzi), Binz, Corrado, De Paola; Romano (11' st Kovacic), Doni, E. Filippini, A. Filippini; Neri, Campolonghi (18' st Bizzarri) **Arbitro:** Tombolini.
pt 21' Bellucci; st Bellucci (rigore), 45' Polesel (rigore) **Espulsi:** 35' st De Paola (B) e Bellucci (V).

«Abbiamo sofferto troppo»

Sandreani: voglio la squadra più decisa

DAL INVIATO

Vincere per tre a e andarsene con diavolo per capello, o quasi. Una battuta? Provate a sentire Sandreani, allenatore di un Toro che più veloce di così non potrebbe andare e capirete che può succedere anche questo. L'attacco è sintomatico: «Abbiamo sofferto troppo, nonostante avessimo di fronte un ottimo avversario. Nel primo tempo, la forte determinazione che avevo tanto richiesto durante la settimana è stata purtroppo una chimera. Fortunatamente, facilitati anche dalla superiorità numerica, nel secondo abbiamo trovato i giusti equilibri. Dopo la premessa, mi pare che la conclusione sia scontata cioè: sono abbastanza preoccupato».

Nel piccolo locale che funge da sala stampa, gli sguardi si incrociano increduli. L'antistadio ribolle dei furori dei tifosi, agenti e carabinieri trafelati sembra si stiano disponendo a una carica. Le affermazioni del tecnico riescono malgrado tutto ad attirare la grande curiosità di chi, valutandole dall'esterno, le può considerare quasi paradossali. Sandreani, però, è tipo che con la lingua italiana ci sa fare e piazza aggettivi e avverbi al posto giusto. Nonostante il quinto consecutivo - per rintracciare identica impresa negli annali granata occorre risalire al novembre del 1976 - e il secondo posto solitario, il Toro soffre dunque di un male segreto? Niente di tutto questo. Il tecnico granata teme semplicemente che i suoi possano montarsi la testa e tirargli qualche brutto scherzo. E aggiunge: «Sono realista, non visionario. Il campionato cadetto lo bene e che richiede, lungo tutto il suo arco, forti motivazioni. Proprio quelle che ci sono mancate nella prima parte dell'incontro. Meglio tener sempre alta la guardia, per evitare spiacevoli sorprese. Siamo secondi dobbiamo continuare perché, al momento, non abbiamo vinto proprio nulla».

Passata la bufera, arriva finalmente una concessione all'ottimismo: «Credo che la chiave di volta sia stata rappresentata dalla superiorità numerica, però esageriamo perché nella ripresa ho visto all'opera un Toro diverso. Siamo cresciuti tutti e, dopo il primo gol, la squadra ha ritrovato anche sicurezza».

Beata gioventù, capitan Cristallini non si culla alla ricerca di troppi sofismi e si gode per intero la felicità del successo. «Vero, nel primo tempo abbiamo buscato una bambola colossale ma alla fine... Uscire da Ravenna con tre gol all'attivo mi sembra una grande dimostrazione forza».

Per certi versi, la stagione del Torino ha anche degli aspetti paradossali: dopo aver lamentato a lungo il problema del gol, adesso i granata segnano quasi sempre ripetizione. «L'esplosione Ferrante ha regalato sicurezza a tutti anche nell'applicazione degli schemi - dice Cristallini - mentre Florijancic ha trovato la posizione che gli è più congeniale. Insomma, una maturità tecnico-tattica che ha giovato alla squadra».

E la rilassatezza lamentata da Sandreani? Cristallini sembra dibattersi tra il desiderio di esprimere una certezza e il timore di contraddire l'allenatore. Poi replica: «Non sono molto d'accordo perché quando non eravamo convinti di noi stessi non siamo riusciti a raddrizzarci durante stessa partita. Mi riferisco ad esempio alla gara di Palermo o quella Verona con il Chievo».

Cevoli ha assicurato alla retroguardia adeguata copertura ed esprime le proprie sensazioni con grande ottimismo: «A questo punto, chiuro che possiamo più nasconderci e che il Toro comincia fare paura». Casazza, invece, interpreta la parte del vecchio saggio della compagnia e fa sua la grande cautela del tecnico: «Le difficoltà d'inizio campionato sono state superate e tutto ci riesce più facile. I momenti bui, però, sono sempre dietro l'angolo e meglio non distrarsi mai. D'altra parte, l'esempio più clamoroso ci viene offerto proprio dal Lecce, che fino a qualche settimana fa sembrava imprendibile. Adesso, invece, gli basterebbero un paio di partite storte per essere raggiunto e superato».

Piercarlo Alfonsetti

> Cristallini: «Però adesso sappiamo anche raddrizzare i match nati male»

Capitan Cristallini e (nella foto piccola) l'allenatore del Toro Sandreani

LE

6,5. Salva il gol un'uscita alla kamikaze su pericolosa incursione di Rinaldi, poi il palo e Cevoli lo salvano da Biliotti.

6,5. Cresce di partita in partita. Sparacchia qualche pallone in tribuna, ma si difende con energia e scelta di tempo presidiando la corsia destra.

CEVOLI 6,5. Allunga il piede alle spalle di Biliotti, togliendogli una palla-gol sullo 0-0. E' il merito più grosso prestazione generosa.

MALTAGLIATI 6. Ha qualche smagliatura in avvio, come il resto della difesa, poi si riprende tenendo a bada Zauli.

6. Soffre gli scatti di Rinaldi poi gli prende le misure e non se lo lascia più scappare, rovesciandosi anche in avanti con il Ravenna in dieci.

SOMMESE 5,5. Deve flottare tra Marrocco e Biliotti e non trova il modo sganciarsi in avanti per rifornire le punte con i cross. (Dal 1' st **6.** Un'iniezione di forza).

CRISTALLINI 7. Il gran destro che sblocca il risultato è da incorniciare. Poi, con saldezza di nervi, prende in pugno la situazione e amministra il risultato.

SCARCHILLI 6,5. Un punto al so-

Ferrante ha messo a segno l'ottavo gol in cinque partite

pracciglio, tre in classifica che pure lui, sacrificandosi intelligentemente per la squadra, contribuisce a conquistare. (Dal 42' st **Nunziata sv**).

6,5. Copre bene la fascia sinistra e poi la destra, sfiorando il gol e lanciando Ferrante verso il tris.

7. Due occasioni, un gol, l'ottavo in cinque partite. Sulla prima subisce un fallo da rigore, non rilevato, sulla seconda si produce in un numero maradoniano.

7. Si batte alla vana ricerca del gol su azione, lo trova invece grazie una punizio- vero.

6,5. L'inserimento di Fiorin per Sommese, con lo spostamento Rocco a destra, la mossa che, nel secondo tempo, riequilibra un Torino senz'altro più determinato: il tecnico lo deve aver catechizzato a dovere nell'intervallo dopo il deludente primo tempo. [b. b.]

Lunedì di pietre

E tentativo d'invasione

RAVENNA. Dopo l'isolato tentativo di invasione finale di gara, pietre contro lo spogliatoio dell'arbitro Ceccarini una forte contestazione dei tifosi del Ravenna nel dopo partita che ha richiesto l'intervento delle forze dell'ordine fanno cornice al 3-0 del Torino.

Questo il pesante sfogo del patron romagnolo Daniele Corvetta: «Il Torino non ha bisogno dell'aiu- degli arbitri per tornare in serie A. L'espulsione di Mero è ingiusta: il fallo era a nostro favore». Amaro anche il commento dell'allenatore Novellino: «Per i primi cinquanta minuti, in campo c'è stata solo una squadra: il Ravenna. Poi, dopo l'espulsione Mero, non abbiamo saputo reagire all'uno-due messo a segno dal Torino nel giro di appena dieci minuti».

Novellino non riesce a mandar giù il risultato. «Il Torino è sembrato tutto tranne che una grossa squadra - continua il mister -. Siamo stati noi a condurre il gioco fino momento dell'espulsione. Purtroppo, il cartellino rosso per Mero ci ha colti impreparati e abbiamo gestito male l'inferiorità numerica».

I siciliani pareggiano con Biffi il vantaggio realizzato da Masolini

Il Genoa ha sfiorato il colpaccio

Perotti: «La promozione per noi è un obbligo»

PALERMO. Al giro di boa del campionato di B il Genoa ha lasciato indenne (1-1) la Favorita dove il Palermo, sprofondato in zona retrocessione, ha cercato con il sangue agli occhi la vittoria che gli manca da oltre due mesi. Il Genoa, assenti Nappi e Cavallo, e un po' attardato nella corsa per il ritorno in serie A, è a quota 25 e distanziato di sei punti dalle quarte, Pescara e Brescia ex aequo.

Alla vigilia, Attilio Perotti, professando «infinito amore» per il Genoa, stato perentorio: «La A per noi è d'obbligo. Fallire sarebbe un dramma». E così partito lancia in resta con gli stranieri Pereira e Goossens, con l'ex Centofanti e gli altri, per espugnare la Favorita che dopo le tre sconfitte casalinghe dei rosanero e qualcuno comincia a sembrare facile terra di conquista.

Il Palermo l'aveva messa tutto fin dai giorni scorsi e, dopo le recenti figuracce che hanno via disamorato il pubblico, il presidente Giovanni Ferrara aveva deciso spalancare lo stadio facendo entrare gratis donne e ragazzi al di sotto dei 14 anni. E, in più, la società aveva ridotto i prezzi (solo per stavolta) nelle gradinate e nelle curve. Risultato: stadio pieno con mila spettatori di cui 25 mila paganti compresi i 4 mila abbonati, incasso di milioni.

Il gran tifo dei palermitani ha sconfortato i liguri che in gara di campionato alla Favorita hanno vinto solo una volta, 61 anni fa. Ignazio Arcoleo teneva a far bella figura sia per vedere finalmente decollare il Palermo sia perché è un ex (proprio fra i grifoni finì la carriera di terzino).

Dopo una veloce partenza dei rosanero, i genoani hanno controllato bene difesa, imbattibili nelle palle alte i centrali Pereira e Giampietro, in bella evidenza l'ex Centofanti. Al 35' il gol di Masolini. Dopo un difettoso rinvio di Biffi, leader della difesa siciliana, la palla se l'è accaparrata Goossens che ha dato a Masolini la punta, sola in area, ha infilato a mezza altezza sull'uscente Sicignano. Gelo sullo stadio. Ma quasi subito pubblico nuovamente scatenato per sostenere i rosanero che hanno cominciato comprimere i genoani nella loro area, senza lasciarli andare quasi mai oltre la loro metà campo.

Al 30' secondo tempo il meritato pareggio del Palermo su punizione di Biffi per un fallo su Galeoto, deviazione della barriera. Subito dopo, il capitano rosanero dal centro del campo ha sfogato gioiosamente tutta la carica emotiva perché poco prima la folla l'aveva rimbrottato per un dribbling di troppo. E al 41' il Palermo ha sfiorato il 2-1 con Galeoto dopo una combinazione con il trottolino Vasari, ma Ielpo ha deviato in angolo.

Antonio

Senza storia la finale degli Open d'Australia: il rampante spagnolo si scioglie davanti al Re

Spietato Sampras, è la legge del più forte

Moya demolito: «Se gioca così, non ce n'è per nessuno»

MELBOURNE. Ha vinto il più grande [illegible] solo il più grande di oggi, ma forse, come ha azzardato il presidente della federtennis australiana durante la premiazione, uno che si avvia a diventare il più grande di sempre. [illegible] Sampras [illegible] ha messo [illegible] di un'ora e mezzo per demolire il rampante spagnolo Moya e per attaccarsi al petto la seconda medaglietta degli Australian Open, che sommata a 3 Wimbledon e 4 US Open dà un totale di 9 tornei dello Slam vinti dall'americano. Meglio di lui hanno fatto solo Roy Emerson (12, molti però strappati quando i migliori sbacchettavano fra i professionisti, allora esclusi [illegible] sprezzo dal circuito maggiore) Borg, Laver (11) e il vecchio Big Bill Tilden (10).

Leggende vere, come fuoriclasse vero è ormai, a 25 anni, Pistol Pete. Un campione che da quando [illegible] arrivato [illegible] cima alle classifiche, nell'aprile '93, ha saputo dominare con un cocktail fatto di talento purissimo e di una personalità non appariscente, quasi pallida, ma tenace sotto la crosta di una timidezza mai completamente smaltita. Pietro il grande ha dovuto cedere a tratti lo scettro - all'Orso Muster, al mattacchio Agassi - ma sempre lasciando intendere che su lo sarebbe ripreso al più presto. E se il Sampras prodigioso [illegible] 90 vincitore a 19 [illegible] degli US Open, era un cucciolo di campione quasi spaventato dal proprio talento, il ti [illegible] che ieri ha alzato [illegible] coppa, dedicandola al suo coach Tim Gullikson, scomparso l'anno scorso per un tumore, è campione maturo.

Capace di vincere stringendo i denti in una giornata storta, come gli è successo con Hrbaty, al quarto turno («Faceva un caldo allucinante ma ho avuto la forza [illegible] tener duro, [illegible] mi ha insegnato Tim»), di estrarsi da muscoli [illegible] anima un tennis perfetto per abbattere un Muster edizione lusso, e di scoraggiare infine il giovin Moya servendo al meglio, manovrando con umiltà diritto [illegible] rovescio da fondo, usando insomma la sua esperienza per tenere sempre l'avversario lontano dalla speranza. Capace di battere, oltre agli avversari, il caldo («Le condizioni di gioco fanno degli Australian Open il torneo più duro, forse dovrebbero spostarlo più avanti, a marzo»), e le palline non certo adatte al suo tennis da attaccante a tutto campo («Sono pesantissime, mi meraviglio di come sono riuscito a battere Muster con palle così difficili da far viaggiare»).

«Oggi ho capito com'è fatto un n. 1 - ha ammesso Moya, novello top-10 - Se Pete gioca al meglio, non ce n'è per nessuno, specie in una finale di Slam. Ora aspetto di incontrarlo a Parigi, sulla terra. Se sul rosso ho battuto Muster, posso farcela anche con lui».

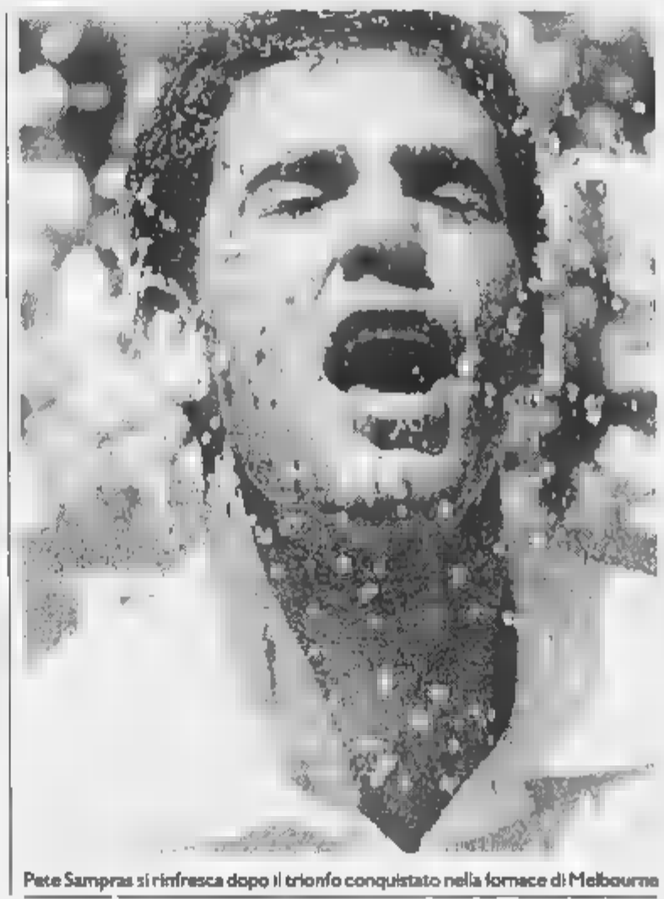
Il Roland Garros è in effetti l'unica perla che manca alla collana [illegible] Sampras: «Sì, ed è anche il mio obiettivo per questa stagione. Vincere gli Slam è la cosa che conta nel tennis, vincerli tutti [illegible] quattro almeno una volta è il mio sogno, ma non mi angoscio troppo per i record. Il tennis è una [illegible] meravigliosa, [illegible] non [illegible] tutta [illegible] vita. L'ho imparato l'anno [illegible]: [illegible] la malattia di Tim mi [illegible]i che la vita non è un gioco. Se sono riuscito a vincere gli US Open [illegible] questo torneo [illegible] perché Tim mi ha insegnato a crescere come uomo, prima che come tennista».

Numero 1 Pete sembra dal resto destinato a rimanerlo a lungo. Troppo vecchio Becker, troppo limitati Chang e Muster, troppo incostanti Ivanisevic, Agassi e Kafelnikov, troppo lontani gli altri. Troppo forte, fresco atleticamente [illegible] solido dentro lui, Pistol Pete.

Se il regno illuminato di Sampras pare stabile, altrettanto non [illegible] può dire invece della repubblica rosa. L'avvento della bimba Hingis, da oggi n. 2, fa tremare le sicurezze di Sua Inquietudine Steffi Graf, sempre [illegible] distratta dalle disavventure paterne. Ha vinto molto, Steffi, [illegible] appare logora, come un po' lisa in Australia è apparsa anche la grinta di Arancita Sanchez. Ritiratasi [illegible] Sabatini, dolorante [illegible] Seles [illegible] piagnucolante [illegible] Capriati, si attendo insomma il caotico avvento di una nuova guardia di lolite - leggi Anna Kournikova e Venus Williams - [illegible] rimorchio della luminosa Martina.

Stefano Semeraro

Finale maschile: Sampras-Moya 6-2, 6-3, 6-3.



Pete Sampras si rinfresca dopo il trionfo conquistato nella fornace di Melbourne

Graf, i [illegible] non sono finiti

Steffi è ancora sotto inchiesta per la frode fiscale del papà

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il giudice di Mannheim che venerdì [illegible]so ha condannato Peter Graf a tre anni e nove mesi per frode fiscale (tasse non pagate su 42 milioni di marchi guadagnati in tre anni dalla figlia, per diciannove e quindici milioni di marchi sottratti al fisco federale) è stato troppo frettoloso, [illegible] forse incauto, nel considerare al di sopra [illegible] ogni sospetto sua figlia Steffi, che [illegible] presente alla lettura della sentenza perché impegnata [illegible] torneo [illegible] Giappone.

La tennista numero uno al mondo, ha rivelato ieri il procuratore di Mannheim, è infatti al centro [illegible] un'inchiesta che potrebbe concludersi con la sua incriminazione. Per sciogliere ogni dubbio su di lei [illegible] comunque troppo presto.

In un'intervista alla «Bild am Sonntag», il procuratore Hubert Jobski ha duramente contestato le parole del giudice Joachim Plass, secondo il quale «non è stata accertata nessuna partecipazione di Steffi Graf nello scandalo che ha coinvolto il padre».

«Le [illegible] sono così semplici», ribatte il capo della Procura di Mannheim, che si dice «stupefatto» dal comportamento del giudice («Poteva risparmiarsi quel che ha detto, dal momento che non [illegible] assolutamente nessun motivo per dirlo», sottolinea Jobski) e annuncia: «L'inchiesta su [illegible] lei sarà conclusa al più presto».

Mentre anche la pubblica accusa annuncia un ricorso contro una sentenza considerata troppo mite - di fronte a una richiesta di condanna a sei anni e nove mesi - l'inchiesta sulla più clamorosa evasione fiscale del dopoguerra non [illegible] chiusa.

Il [illegible] che - dalla primavera di due anni fa - appassiona [illegible] divide la Germania, anzi, potrebbe riaprirsi. **(e. n.)**

Dietro la capolista Benetton, passata [illegible] Varese, resta sola la Kinder che ha espugnato Pesaro nel supplementare

Cantù batte Milano: sequestro scongiurato

Patron Polti aveva minacciato i suoi: «Se perdete, restate al palasport»

Andrea Niccolai (16 punti) è stato il migliore della Benetton a Varese

Non osiamo pensare che cosa sarebbe successo al palasport Pianella di Cucciago se la Polti non avesse respinto, e per di più autorevolmente (64-52), la minaccia della Stefanel tricolore. Alla vigilia del match, una delle sfide classiche che hanno fatto [illegible] storia del basket nostrano, il padre padrone dei cantonini Franco Polti aveva infatti tuonato: «Non [illegible] esce dal palasport se non si è vinto».

Ma che cosa voleva dire il boss dei brianzoli? In caso di successo dei milanesi avremmo forse dovuto assistere ad un «sequestro» di giocatori e allenatore da parte del loro sponsor e proprietario? E per quanto tempo sarebbe durato il «rapimento»? Fino alla prossima domenica? Tutto è bene ciò che finisce bene, ma restiamo perplessi di fronte a certe «sparate» che - se forse contribuiscono a creare stimoli nuovi nei giocatori ai quali sono rivolte - alimentano tensioni di cui lo sport non ha proprio bisogno. Franco Polti, si sa ed è un suo merito, è sicuramente un grande appassionato e non solo [illegible] basket che qualche volta però [illegible] fa prendere dal proprio entusiasmo. Di lui ricordiamo, non molto tempo fa, un'altra fragorosa esternazione - del tipo «se [illegible] continua di questo passo esco definitivamente dal basket [illegible] me [illegible] vado» - dopo una sconfitta determinata a suo dire, anche da [illegible] arbitraggio sfavorevole per [illegible] squadra canturina.

La Polti comunque, animata o no dal terrore di una segregazione [illegible] oltranza nel gelido Pianella, ha ampiamente meritato il successo e non tanto per quello che ha saputo fare in attacco quanto per ciò che [illegible] ha permesso ai milanesi grazie a un'intensa difesa individuale. La Stefanel, reduce dal trionfo [illegible] Eurolega sul rampo dell'Alba Berlino che veniva da venti successi consecutivi tra campionato e coppa, ha patito l'assenza del suo playmaker Gentile e non è andata oltre la miseria di [illegible] punti. Nella Stefanel soltanto Fucka, Portaluppi e Kidd [illegible] [illegible] in grado di raggranellare bottini dignitosi, portando Milano sul 6-15 all'11', ma l'altro americano Bowie (solo 2/10 nel tiro) ha completamente steccato l'impegno, lavorando così la rimonta della Polti [illegible] sua volta trascinata da un concreto Bailey [illegible] sorretta dalla asfissiante difesa di Rossini e Buratti.

La prima [illegible] ringraziare Cantù è naturalmente la Benetton, che ha faticato sul campo della Cagiva Varese, ma aveva il folletto Williams acciaccato per un'infiammazione a [illegible] tendine d'Achille. Treviso, partita benissimo tanto da accumulare anche 17 punti di vantaggio poco prima del riposo (27-44), nella ripresa ha patito la rimonta dei varesini, trascinati da Meneghin e da trottolino Pozzecco. Quando la Cagiva è arrivata fino a -1 (48-49) grazie a un parziale favorevole di 21-5, proprio Pozzecco però si è macchiato [illegible] attacco del quinto fallo personale, lasciando i [illegible] compagni nel panico [illegible] senza un regista puro. La Cagiva è così riuscita soltanto a restare a contatto della Benetton - trascinata in quasta fase da [illegible] ottimo Niccolai - e non ha saputo realizzare il sorpasso malgrado la discreta prova di Meneghin (che però nel finale ha sciupato due palloni decisivi) [illegible] di Loncar (sul ferro le sue due [illegible] tune bombe a pochi secondi dalla sirena del 40').

Dietro [illegible] capolista Treviso resta sola la Kinder, che a Pesaro ha battuto dopo [illegible] supplementare la Scavolini, tornata in zona retrocessione per il successo [illegible] Trieste.

Giorgio Viberti

[illegible] A1 — 19° GIORNATA

POLTI-STEFANEL 64-52 (34-28)
Polti Cantù (t) 14/22): Bailey 19, Myers 8, Keita, Di Giuliomaria 9, Rossini 7, Buratti 12, Ebeling 2 (5f 32'), Zorzolo 7 (5f 30') *Stefanel Mi* (t) 18/25): Portaluppi 10, Fucka 17, De Pol 9 (5f 39'), Kidd 10, Nobile 1, Santbugaro, Cantarello, Bowie 5.
[illegible] **-72 (44-30)**
Cagiva Va (t) 20/33): Damiao 7, Loncar 20, Petruska 14, Meneghin 19, Pozzecco 7 (5f 28'), Morandotti 2. *Benetton Tv* (t) 11/17): Gracis 8, Sekunda 12, Pittis 4, Marconato 2, Bonora 8, Rebraca 10 (5f 38'), Niccolai 18, Williams 10. Subr.
[illegible] **75-64 (39-35)**
Teamsystem Bo (t) 7/11): Blasi, Pilutti 5, Vidili 6, Ruggeri 3, Vescovi 3, Myers 14, Frosini 9, McRae 17, Murdock 18. *Fontanafredda Si* (t) 10/12): Gattoni 6, Gray 10, Anchisi 7, Dell'Agnello, Tomidy 9, Savio, Davis 9, King 15, Orsini 8.
VIOLA-ROLLY 91-79 (46-25)
Viola Rc (t) 25/33): Rajola 11, Santoro 10, Tolotti 3, Li Vecchi, Giuliani 8, Rizzo, Avenia 20, Oliver 25, Brown 14. *Rolly Pt* (t) 11/19): Crippa 15, Soragna, Thomas 9, Miller 14, Spagnoli 5 (5f 39'), Tufano 6, Minto 16, Coltellacci 2, Taylor 12.
GENERTEL-MASH 96-79 (44-41)
Genertel Ts (t) 17/25): Biganzoli 7, Gillespie, Laezza 16, Tonut 5, Guerra 37, Herriman, Vianini 8, Gianolla 6, Pol Bodetto 14, Robinson 3. *Mash Vr* (t) 14/18): Bullara 6, Boni 7, Iuzzolino 21, Dalla Vecchia 3, Jerichow 2, Galanda 3, Londero 14, Keys 23
SCAVOLINI-KINDER 82-86 d1ts (33-47, 76-76)
Scavolini Ps (t) 24/30): Esposito 33, Miller 11 (5f 38'), Thompson 13, Conti 10, Panichi, Rossi 13, Guarasci 1, Pistilli 1. *Kinder Bo* (t) 15/22): Prelevic 3, Abbio 12 (5f 22'), Savic 8, Patavoukas 18, Binelli 8, Magnifico 16, Ravaglia 3, Komazec 22.
TELEMARKET-MONTANA [illegible]
Rinviata [illegible] 6 febbraio per indisponibilità del Palaeur romano.
[illegible] **TURNO**
Classifica: Benetton 34; Kinder 30; Stefanel 28; Teamsystem 24; Mash e Cagiva 18; Fontanafredda, Telemarket, Polti, Viola [illegible] Rolly 16; Scavolini e Genertel 12; Montana 8. Telemarket e Montana una partita in meno. *Prossimo turno* (domenica [illegible] febbraio, h. 18): Montana-Kinder, Mash-Cagiva, Benetton-Scavolini (h. 20), Telemarket-Viola, Rolly-Fontanafredda, Teamsystem-Polti (h. 16,10), Stefanel-Genertel.
SERIE A2
Risultati (21ª giornata): Jcoplastic Battipaglia-Cfm Re 91-110, Casetti Imola-Caserta 91-77, Chc Montecatini-Dinamica Go 71-78, Floor Pd-Faber Fabriano 107-112 d3ts, Koncret Rn-Bini Li 100-91, Bancosardegna Ss-Serapide Pozzuoli 61-72. *Classifica:* Koncret 30; Cfm [illegible] Dinamica 26; Casetti 24; Bini, Chc e Serapide 22; Caserta, Faber [illegible] Bancosardegna 20; Jcoplastic 16; Floor 2. *Prossimo turno* (domenica 2 febbraio, h. 18): Dinamica-Koncret, Bini-Jcoplastic, Serapide-Chc, Caserta-Floor, Cfm-Casetti, Faber-Bancosardegna.
SERIE A1 FEMMINILE
Risultati (18ª giornata): Osra Thiene-Sive Pv 70-72, Famila Schio-Cariparma 79-67, Isab Priolo-Erreti Faenza 62-55, Bianco d'Alcamo-Ferrara 55-57, Barbera Me-Poll Comense 64-55, Tmc Cesena-Fontalba Me 55-58. Classifica: Comense 30; Cariparma, Sive 26; Famila, Fontalba [illegible] Isab 18; Tmc, Ferrara 16; Erreti, Osra, Barbera 14; Alcamo 2.

SPORT [illegible]

[illegible] **EUROPA SENZA SORPRESE.** Risultati della 12ª giornata di A1: Livorno-Milan 13-41; Colleferro-Benetton Tv 0-58; Record Cucine Re-Roma Olimpic 12-8; Fly Flot Calvisano-L'Aquila 41-10; Hydrocar Bo-Simac Pd 14-14; Lafert San Donà-Amatori Ct 58-20. Classifica: Milan 23; Benetton 22; Fly Flot 18; Record 14; Simac 13; Olimpic e Lafert 12; L'Aquila [illegible] Hydrocar 10; Livorno 8; Colleferro 2; Amatori 0.

[illegible] **ITALIA D'ARGENTO.** Gli svizzeri Goetschi-Acklin hanno vinto a Saint Moritz il Mondiale di bob a due precedendo gli azzurri Gunther Huber e Antonio Tartaglia. Terzi si sono piazzati gli americani Shimer-Olesen.

[illegible] **DOPPIETTO** [illegible] En plein italiano nella 2ª giornata della Coppa del Mondo su pista naturale a Dobbiaco. Anton Blasbichler, detentore della Coppa, ha battuto gli altri azzurri Martin [illegible] Reinhard Gruber; tra le donne la 19enne Christa Gietl di Velturno ha relegato al 2° posto la [illegible]pionessa italiana Sonia Steinacher. Terza [illegible] russa Panjutina.

[illegible] **[illegible] 1 [illegible]**
Nessuna medaglia per l'Italia nella giornata conclusiva [illegible] rassegna iridata. Nelle gare di boardercross, la più spettacolare fra le discipline sulla tavola con 4 atleti in gara simultaneamente su un percorso con curve paraboliche, salti, gobbe e tunnel, hanno vinto l'austriaco Pramstaller [illegible] la francese Ruby. Poca gloria per gli azzurri: i migliori [illegible] stati il valdostano Voyat (7°) e Margherita Parini (8ª).

[illegible] **MOTO,** [illegible] [illegible] [illegible] Il giapponese Haruchica Aoki, bicampione del mondo in carica nelle 125, correrà nella [illegible] per [illegible] prossime due stagioni con il team di Massimo Matteoni, l'ex meccanico di Biaggi che, sull'onda dei risultati ottenuti lo [illegible] anno con Alzamora e Goi, sta mettendo a punto in questi giorni le due moto ufficiali Hrc Honda 125 [illegible] 250 per l'imminente stagione.

[illegible] **BASTIATI.** La tedesca Rita Koenig ha interrotto a Goppingen la striscia vincente delle fiorettiste azzurre in Coppa del Mondo battendo in finale Giovanna Trillini. Valentina Vezzali guida la classifica generale. A Parigi, Puccini (5°) è stato il migliore degli italiani nella prova maschile dominata dai cubani che hanno monopolizzato il podio. Quinto posto anche per Tarantino in Inghilterra, nella Coppa di sciabola.

[illegible] **[illegible], ELETTO** [illegible] Maurizio Andreozzi, romano, è il nuovo presidente della Fipm per il quadriennio 1997-2000. E' stato eletto con 67 preferenze sui 141 voti a disposizione [illegible] rappresentanza di 68 società. Gli altri candidati, il presidente uscente Picone [illegible] il magistrato Mantelli, hanno [illegible]colto rispettivamente 28 e 46 voti.

E' arrivato il brasiliano erede di Velasco: parlerò con chi ha lasciato la Nazionale, ho bisogno di tutti per vincere la mia sfida

Il primo giorno di Bebeto azzurro: porte aperte ai senatori

Campionato: Cuneo fatica a piegare il fanalino di coda Catania ma torna seconda

[illegible] 16ª GIORNATA

SISLEY TREVISO-LAS DAYTONA MODENA 1-3 (13-15, 16-17, 15-7, 15-17). **Sisley:** Gardini 6+15, Tofoli 1+1, Biribanti 7+7, Zwerver 17+24, Di Franco 0+8, Fomin 9+21, Desiderio, Pietrelli 7+12. **Las:** Vullo 0+1, Sartoretti 1+5, Bracci 7+22, B. Van de Goor 8+20, Contagalli 9+17, Cuminetti 7+14, Giani 11+15.
ALPITOUR TRACO CUNEO-PLAYA CATANIA 3-1 (15-10, 13-15, 15-8, 15-13). **Alpitour:** Pascual 12+25, V. Grbic 8+19, F. De Giorgi 2+2, Torre 1+3, Papi 6+11, Galli 0+1, Giretto 3+14, Lucchetta 6+17, Casòli 0+3. **Playa:** Conte 9+24, Batez 6+25, Bua 5+12, Latella 0+1, Ferreri 7+13, Diz 5+8, Ivanov 1+3.
COMCAVI NAPOLI-GABECA MONTICHIARI 1-3 (3-15, 8-15, 16-14, 9-15). **ComCavi:** Djuric 9+20, D'Aprile 1+5, Camponovo 6+13, M. De Giorgi 1+2, Popov 1+5, Castellano 5+17, Gallotta 5+26, Baldi 1+6, Iermano, Pacecchi. **Gabeca:** Fangareggi 4+13, Merlo 6+4, Giazzoli 9+12, Gortzen 9+12, N.Grbic 6+6, Oglino 3+2, Pasinato 8+28, Molteni.
JEANS HATU' BOLOGNA-MTA PADOVA 2-3 (15-5, 15-14, 12-15, 6-15, 13-15). **Jeans:** Ferrus 7+9, Lavorato 4+8, Karabec 13+10, Brogioni 1+5, Masetti 1+1, Gatin 18+15, Mancini 11+11. **Mta:** Franceschi 1+1, Mushenko 23+18, Stalmach 6+12, Santuz 1+2, Fei 4+3, Tovo 3+1, Martinelli 8+8, Pippi 7+10.
LUBE MACERATA-AREA RAVENNA 3-2 (15-8, 8-15, 13-15, 15-10, 15-11). **Lube:** Kovac 12+18, Meoni 2+2, Masciarelli 7+12, Vizzari 1+6, Petrelli 1+11, Bachi 5+17, Zorzi 25+21. **Area:** Sangiorgi 0+2, Lirutti 4+8, Rosalba 11+17, Bovolenta 11+17, Giombini 6+20, Chambertin 2+3, Goriouchev 8+23.
COLMARK BRESCIA-AUSELDA ROMA 3-1 (17-16, 14-16, 15-8, 15-10). **Colmark:** Passani 1+0, Rinaldi 5+11, Van der Meulen 18+23, Cavallini 3+13, Vujevic 6+20, Bellini 3+2, Milone 9+17. **Auselda:** Bernabè 7+14, Brdjovic 10+26, Corsano 3+3, Mescoli 0+3, Pezzullo 2+7, Spada 3+9, De Palma 1+0, Zlatanov 11+20, Hyden 5+12.
Classifica: Las p. 30; Sisley, Alpitour e Lube 24; Gabeca 18; Colmark e Mta 16; Jeans 14; Area 12; Auselda 8; ComCavi 4; Playa 2. **Prossimo turno** (dom. 2/2): Auselda-Las; Lube-Jeans; Gabeca-Alpitour; Playa-ComCavi; Mta-Sisley; Area-Colmark.

SERIE A2 (17ª g.): Sira Falconara-Foe Ss 3-1 (11-15, 15-10, 15-13, 15-6); Icom Cori-Lamas Castellana 2-3 (15-12, 5-15, 14-16, 16-14, 12-15); Wüber Schio-Samia Vi 1-3 (13-15, 15-3, 13-15, 14-16); CariParma-CariFano 3-0 (15-6, 15-12, 15-12); Videx Grottazzolina-Cutrufiano 2-3 (15-12, 6-15, 15-9, 14-16, 12-15); Motta Sa-Italkero Mo 3-1 (15-8, 15-12, 7-15, 15-7); Ninfole Ta-Cosmogas Fo 3-1 (13-15, 15-11, 15-8, 15-9); Porto Li-Conad Fe 1-3 (16-17, 15-5, 10-15, 8-15). **Classifica:** Cosmogas 28; Ninfole e Conad 26; Wüber 24; CariFano e Italkero 22; Fos e Videx 18; Sira 16; Motta, Samia e CariParma 14; Porto 10; Lamas e Cutrofiano 8; Icom 4.

A 7 giorni dai Mondiali, terza vittoria consecutiva in gigante (prima sulle nostre Alpi) della valtellinese

Compagnoni regina anche in Italia

A Cortina scoppia la Debbymania

CORTINA
DAL NOSTRO INVIATO

M[illegible]ica Deborah. A Cortina è scoppiata la Debbymania. Lei ha vinto di nuovo, per la terza volta [illegible] seguito, per la prima volta in Italia e il popolo della neve è andato in delirio. Non succedeva dai tempi eroici di Alberto Tomba, che [illegible] ben vedere forse torneranno ancora. Non era mai [illegible] per una donna dello sci, benché già campionesse piena di vittorie e di gloria. La gente, dopo il gigante di ieri, per la gran gioia gettava al cielo i cuscini e spingeva sulle transenne. «Basta con gli spon[illegible] gridava qualcuno, stanco dei cerimoniali. Ma i soldini vengono da lì. Tutti volevano Deborah per sé, almeno per un istante, [illegible] foto, un autografo, una parola. E lei gentile [illegible] tranquilla, paziente, aveva un gesto e un'attenzione per ciascuno di loro. «I tifosi [illegible] stati stupendi. Calorosi e affettuosi, mai invadenti. Mi hanno aiutato molto. E' come se li conoscessi tutti, un [illegible] per uno» ha detto Deborah. E ha aggiunto, scrutando dentro di sé: «Tutte le vittorie danno sensazioni uguali. [illegible] questa, la prima in Italia, [illegible] forse la più bella della mia vita».

Deborah ha vinto entrambe le manche di [illegible] gigante lungo e faticoso, recuperando un grave [illegible] rore nella prima e aggirando nella seconda i trancelli di Wolfgang Maier, allenatore tedesco che aveva tracciato ad hoc per Katja Seinzinger, seconda al termine della prima discesa. «Era [illegible] manche più filante ma meno impegnativa sul piano fisico. Sembrava un superG di quelli che vincevo una volta» ha detto ridendo. Poi, cinta d'assedio, è passata alle dediche. A favore di chi, ha spiegato, [illegible] in grado di apprezzarle. «Dedico la vittoria a Sabina (Panzanini, ndr), che guarisca presto, l'aspetto al Sestriere, e [illegible] Roberto Manzoni, [illegible] mio preparatore atletico che è stato operato al tendine d'Achille. [illegible] anche alla Forestale, visto che mi dimentico sempre di loro».

Quando Deborah scia come ieri, non c'è trippa per gatti, dicono a Roma. Tutto pare facile e semplice, anche rifilare distacchi abissali alle povere rivali. Non c'è tracciato che tenga: lungo, difficile, facile, veloce, Deborah è una freccia che va a centrare l'obiettivo.

«Più si vince e più [illegible] la pressione, adesso capisco quel che ha provato Tomba dopo le serie di successi consecutivi. La notte scorsa ho dormito poco, c'era gente [illegible] le mie finestre, e al cancelletto ero un po' tesa. Mi sentivo le gambe pesanti. Ma appena sceso in pista, tutto è svanito e la pesantezza è diventata leggerezza. Mi capita sempre così, da qualche tempo. Sono lucida, ricordo i punti importanti del tracciato. E poi sono sicura. In più sicura di tutte: anche se questo, ai Mondiali, può essere un rischio».

«Adesso è proprio vero che lo sci italiano è donna, con tutto il rispetto per il grandissimo secondo posto di Alberto a Kitzbuehel. Ci sono state tre gare a Cortina, le abbiamo vinte tutte [illegible] tre. Mi spiace solo per Isolde». La Kostner è uscita di scena nella prima manche, saltando prima dell'intermedio in mezzo alla nebbia. Peccato, perché la seconda manche sembrava fatta apposta per lei, specialista [illegible]lla di[illegible] [illegible] infatti Barbara Merlin, 25ª dopo la prima discesa, si è ben comportata nella seconda chiudendo 16ª. Nessuna delle altre azzurre [illegible] è qualificata nelle prime trenta.

«E mi dispiace anche per la Hrovat» ha aggiunto Deborah. La slovena, caduta all'ultima porta, si è fratturata il legamento crociato del ginocchio destro.

«Ai Mondiali voglio pensare per gradi, cercando di non farmi schiacciare dalla pressione, che al Sestriere sarà grandissima. Una gara alla volta, [illegible] le formichine. Prima viene lo slalom, e spero che il risultato fra i pali stretti mi dia [illegible] carica per il gigante» ha spiegato Deborah. Anzi l'ha spiegato un sacco di volte, a ogni intervista. «Però sono orientata [illegible] non correre [illegible] superG. Non mi piace fare la figura di quella che vuole tutte le gare. E poi non mi sembra giusto [illegible] riguardi delle compagne, visto che in questa stagione ho disputato solo una gara nella specialità».

E [illegible] Coppa di gigante? Sarebbe la prima mai vinta da un'italiana. «Bisogna ancora aspettare, non devo perdere la concentrazione» [illegible] detto Deborah. Però, [illegible] non si dovesse recuperare [illegible] prova annullata a Morzine, il successo sarebbe già sicuro, sancito dai numeri. «Beh, allora [illegible] meglio che lo cancellino [illegible] tutto».

Carlo Cocchi

«Alberto mi perdoni ma lo sci italiano adesso è donna»

Deborah Compagnoni (a destra) sventola il tricolore dal podio più alto di Cortina: «La vittoria sono tutte magnifiche ma questa, la prima in Italia, è la più bella della mia vita»

Alberto Tomba (a sinistra) [illegible] nasconde: «Ai Mondiali i favoriti sono gli altri: meglio così. E dopo Sestriere comincerò a pensare al futuro»

Barbara Merlin, un bella 2ª manche

BARBARA MERLIN

Gigante: 1. Compagnoni (Ita) 2'38"25; 2. Seizinger (Ger) a 59; 3. Nef (Svi) a 1"42; 4. Wiberg (Sve) a 2"04; [illegible]. Zurbriggen (Svi) a 2"09; 6. Lefranc (Fra) a 2"29; 7. Gerg (Ger) a 2"55; 8. Flemmen (Nor) a 3"13; 9. Wachter (Aut) a 3"35; 10. Roten (Svi) a 3"76; 16. B. Merlin (Ita) a 4"15.
Coppa di gigante: 1. Compagnoni punti 460; 2. Wachter 349; 3. Seizinger 340; 4. Panzanini (Ita) 229; 5. Roten [illegible]
Coppa del Mondo: 1. Wiberg punti 1239; 2. Seizinger 945; 3. Compagnoni 755; 4. Gerg 694; 5. Wachter 569; 6. Kostner (Ita) 564.
Prossime gare: sabato e domenica, discesa e slalom validi anche per la combinata [illegible] Laax (Svizzera)

Una rimonta da Super-Tomba

Quinto nella prima prova, attacca ed è secondo

KITZBUEHEL
DAL NOSTRO INVIATO

Mezzo Tomba basta per fare paura agli avversari. Senza compiere miracoli, il campione bolognese torna sul podio, 2°, [illegible] e Madonna di Campiglio. Alberto 5° dopo la prima manche, poi in rimonta, a un soffio dal bruciare la vittoria a Mario Reiter, uno dei tre austriaci candidati al [illegible] so. Fuori dalle «medaglie» gli altri due aquilotti locali, Stangassinger 4°, preceduto dal norvegese Jagge, e il favoritissimo Sykora, relegato al 7° posto.

In un ambiente caldissimo, da stadio del calcio in clima di derby, lo sci ha regalato ieri una bella pagina di sport. Con grandi tensioni, emozioni a non finire, prestazioni impreviste. Nella prima manche, disputata con mezza pista invasa dalla nebbia, Sykora, pettorale 1, si è messo tutti alle spalle. [illegible] il lungo austriaco non ha inflitto distacchi pesanti come in precedenti occasioni. Diciassette centesimi a Reiter, 19 a Stangassinger, 26 al redivivo Jagge, 70 a Tomba, 76 a Kosir. Fuori, fra i big dello slalom, Amiez e Von Gruenigen, rimasti [illegible] guardare. Alberto è sembrato impacciato, pesante, poco reattivo. Ma si è salvato dignitosamente.

Nella seconda prova, inversione dei primi trenta. Grande recupero del francese Eric Rolland (uno degli allievi di Stefano Dalmasso: da 27° a 11°, con il pettorale 61), miglior tempo assoluto di manche. Poi [illegible] sbaglio marchiano di Stiansen avviato a far classifica. Il podio resta in gioco fra gli ultimi cinque a scattare dal cancelletto, quando in testa era il bravo giapponese Kimura. E questa volta Tomba si è buttato in pista più determinato, attaccando. Qualche sbavatura nelle prime porte, quindi una sbandata nelle ultime, ma con la grinta del campione che tutti conoscono. Nessuno di quelli che lo hanno seguito è riuscito a far meglio. Soltanto Reiter ha [illegible] duro, grazie al vantaggio già conquistato.

«E giovedì notte a Schladming farò le prove di Sestriere Ho gli occhi verdi al buio vedo bene»

Uno dei motivi per cui Sykora ha perso smalto e forse poi anche la gara è forse dovuto anche al fatto che l'austriaco si era infortunato nel riscaldamento. Una botta a un'anca che lo ha condizionato, almeno nella prima manche. Ma è chiaro come Tommasone, autore di un acrobatico recupero dopo un grave errore a quattro porte dal termine, abbia patito [illegible] pressione dopo tanti trionfi e pure la presenza incombente e ingombrante di Tomba.

«Sono anch'io sorpreso di questo secondo posto - ha detto Alberto, [illegible] il sorriso più radioso visto nelle ultime settimane -. Ma l'ho voluto con tutte le mie forze. Non m'importava nulla di un quinto posto, per cui ho tirato a balla. Vista la mia situazione fisica e quella ambientale, per me è come una vittoria. E poteva anche arrivare. [illegible] diversi errori, ma su una pista che faceva schifo non potevo sciare [illegible] un'altra maniera. Sembrava solida in apparenza, invece si sfaldava come pappa e io non sono abituato. Comunque molti mi davano per finito, invece ci sono ancora».

Il Grande Brontolone ha quindi dato stura alle sue abituali lamentele, non del tutto infondate. Basta osservare i tempi ottenuti dagli slalomisti più forti, battuti da alcuni camerati nella seconda manche, per capire che la formula dell'inversione dei trenta è altamente penalizzante, se il tracciato non tiene nel migliore dei modi.

«Non è giusto - ha sottolineato Alberto -. Ho lottato una vita per partire davanti [illegible] ora devo gareggiare fra gli ultimi. E' vero che così aumentano le possibilità di chi vuole crescere, ma io dopo dieci anni non sono più abituato a sciare nei fossi. Mi arrabbio sempre, protesto, ma sono solo, nessuno mi ascolta».

Adesso però la strada sembra essere finalmente in discesa, per Tomba, che almeno ha fugato le ombre sulle sue attuali possibilità. «Mi allenerò per un paio di giorni in Val di Fassa - ha spiegato -. Quindi andrò a fare lo slalom [illegible] notturna di giovedì a Schladming. Una verifica che servirà anche come preparazione per Sestriere. Io ho gli occhi verdi e al buio ci vedo meglio. Con la [illegible]ce artificiale non ci sono problemi di ombre e di nebbia».

Previsioni per l'immediato [illegible] turo? «I favoriti [illegible] momento sono gli altri - ha risposto Alberto con espressione furbesca -. Meglio ancora. A Sierra Nevada lo scorso anno avevo vinto due medaglie d'oro? Ebbene a Sestriere ne prenderò due di platino, dato che l'inversione nella seconda manche sarà dei primi quindici e che la pista sarà più rompatta. E i miei programmi si fermano lì. Tutti vogliono sapere se farò anche le Olimpiadi di Nagano. E' troppo presto per decidere. A marzo-aprile, forse. Oppure a settembre. Così tengo tutti in sospeso per altri quattro mesi».

Cristiano Chiavegato

Sykora stavolta è [illegible]

Slalom: 1. Reiter (Aut) 1'39"09; 2. Tomba a 19/100; 3. Jagge (Nor) a 45; 4. Stangassinger (Aut) a 61; 5. Kimura (Gia) a 62; 6. Miklavc (Slo) a 77; 7. Sykora (Aut) a 99; 8. Eberle (Ger) a 1"05; 9. Furuseth (Nor) [illegible] 1"09; 10. Kosir (Slo) [illegible] 1"18; 19. Tescari (Ita) a 1"80; 25. Ladstaetter (Ita) a 2"95. Gli altri italiani: Belfrond (32.), Rocca (42.), Grigoletto (46.), Vicquery (49.) e T. Bergamelli (53.) non qualificati per la seconda manche; S. Bergamelli uscito.
Combinata: 1. Kjus (Nor) 3'31"50; 2. Aamodt (Nor) a 10/100; [illegible]. Franz (Aut) a 4"76; 7. Ghedina a 5"15.
Coppa slalom: 1. Sykora p. 616; 2. Stangassinger 410; [illegible]. Amiez (Fra) 268; 8. Tomba 192.
Coppa del Mondo: 1. Aamodt 701; 2. Alphand (Fra) 637; 3. Ghedina 620; Sykora 618; Von Gruenigen (Svi) 606.
Prossime gare: 29 gennaio a Laax (Svi) superG; 30 gennaio a Schladming (Aut) slalom notturno. Dal 2 al 16 febbraio Mondiali a Sestriere.

E' l'ora del ritiro

Lewis annuncia il giorno dirà l'addio alle gare

SYDNEY Con il meeting di giugno [illegible] Houston, Carl Lewis darà l'addio alle competizioni. Lo ha annunciato ieri il nove volte campione olimpico in una conferenza stampa [illegible] Sydney. «Molti mi incoraggiano a continuare - ha spiegato il trentacinquenne fuoriclasse americano - e fisicamente potrei farcela ancora per tre o quattro anni, ma l'aspetto mentale viene prima delle gambe».

A Ferrara, intanto, il CS Carabinieri Bologna [illegible] laureato campione [illegible] d'Italia a squadre, vincendo la settima edizione del Cross degli Estensi. Al secondo posto le Fiamme Oro Padova, al 3° le Fiamme gialle. Tra le donne, vittoria della Forestale davanti ad Atletica Fiat Sud Formia e Snam. La g[illegible] maschile è stata vinta dal kenyano [illegible]k Too (Cus Cariparma), che ha battuto Pusterla (Carabinieri Bologna) e Modica (Fiamme Oro Padova). Fra le donne si è imposta la favorita [illegible] Dandolo (CS Forestale) sulla Maccioni (Fiat Sud Formia) e la Munerotto (Sisport Fiat).

Dopo trent'anni di inutili assalti, minato da un male incurabile, Albert Viel vince con un suo cavallo il Prix d'Amérique

Il canto del cigno dell'allenatore più amato di Francia

Italiani deludenti: per Crowning [illegible] quarto posto che sa di premio di consolazione

PARIGI. Quando la morte bussa ormai alla porta [illegible] si è di fronte all'ultima [illegible] per centrare [illegible] traguardo di una vita, quello [illegible] il momento [illegible] [illegible]. Con coraggio, [illegible] magari con furore. Albert Viel, il più gallonato proprietario-allenatore di Francia, a cui da trent'anni sfuggiva l'alloro del Prix d'Amérique, minato da un male che gli lascia poco da vivere, deve avere parlato così al suo driver, il belga Jos Verbeek, sabato sera, nel breefing prima della [illegible].

Così, ieri pomeriggio, sulla pista in [illegible]nella del Plateau de Gravelle, Verbeek ha pilotato Abo Volo, 9 anni e 18 milioni di franchi in carniere, l'ultimo portacolori [illegible] Viel, nel modo più deciso. Al comando subito, e poi sempre in vedetta per 2700 metri, sino al traguardo. Una lunga, autoritaria volata. [illegible] canto del cigno dell'allenatore più amato di Francia.

E gli italiani? Crowning Classic, che covava speranze di successo, ha staccato [illegible] quarto compenso, che non è male ma che non [illegible] quel che tutti speravano. Quanto all'indigeno Sec Mo, una improvvisa galoppata a metà percorso gli [illegible] risparmiato una fatica improba e quasi certamanente inutile. Crowning sembrava destinato ad [illegible] ruolo diverso, soprattutto dopo che era riuscito a passare indenne la giravolta del lancio. Piazzato a metà del gruppone, in posizione né buona né cattiva, ma comunque coperta, Mauro Baroncini ha scelto di attendere sino alla dirittura d'arrivo. Qui ha scosso il suo americano che, dalla 6ª-10ª posizione ha mostrato qualche sprazzo risalendo bene [illegible] a gravitare sulla testa della corsa. Ma poi [illegible] si è fer[illegible] restando quarto [illegible] [illegible]unque dimostrando che il ritmo forsennato imposto dal battistrada aveva finito con lo spuntargli l'efficacia dello speed finale.

Abo Volo è vincitore degno. E non solo per i risvolti umani legati alla malattia ed alla vita professionale di Albert Viel, ma anche per solidità di curriculum. Era il [illegible] vallo più in forma, il più ricco, probabilmente anche il meglio guidato ed il più adatto al tracciato. Favorito a meno di 2 contro 1 (quota minima, in un campo di 18 partenti), poteva essere battuto soltanto dalla sfortuna. E' stato bravo Jos Verbeek, il diavolo belga, ad applicare la tattica più dura, ma anche quella che più lo garantiva.

Il secondo ed il terzo della corsa, Capitole e Defi d'Annou, hanno mostrato ottima tempra, ma vanno considerati ad una spanna dal vincitore. Fra i battuti Cocktail Jet, vincitore lo scorso anno, è stato in quota solo sino [illegible] quando non si è cominciato a fare sul serio.

In pista anche cinque svedesi, a rappresentare una fetta d'Europa che nel trotto cova progetti ambiziosi. Ma ieri proprio non si sono visti. E' andata meglio [illegible] [illegible], [illegible] quel quartino di Crowning, che sa però di premio di consolazione.

Angelo Conti

OGGI IN TV

10,00	Pallavolo. Serie A1: Lube Mc-Arsa Ra (replica)	Tele+2
10,30	Basket. Serie A1: Scavolini Pe-Kinder Bo (replica)	Tele+2
12,20	Studio sport	Italia 1
13,20	Tmc sport	Tmc
15,30	Calcio. A tutta B; C siamo	Raitre
15,45	[illegible]d. Dal S. Candido: Campionati mondiali	Raitre
16,00	Calcio. Da Viareggio: Coppa Carnevale, Roma-Ajax	Raitre
18,20	Sportsera	Raidue
18,50	Studio sport	Italia 1
19,35	Tg R Sport	Raitre
[illegible]	Calcio. Da Amsterdam: Quadrangolare a 6 (Ajax, Milan, Rangers, Liverpool)	Italia 1
20,00	Telesport. Tg sportivo	Tele+2
20,20	Tmc sport	Tmc
20,30	Il processo di Biscardi	Tmc
20,30	Tg 1 Sport	Raiuno
21,00	Calcio. Chelsea-Liverpool	Tele+2
22,55	Il processo del lunedì	Raitre
23,00	Mai dire gol del lunedì	Italia 1
0,20	Notte sport	Raidue
0,55	Italia 1 Sport	Italia 1

TOTIP CONCORSO N. 4

1ª	Abo Volo	2
	Capitole	[illegible]
2ª	Pennecchio	1
	[illegible]	2
3ª	Prato Nilema	1
	Preminger Park	2
4ª	Sonny Uol	X
	Seura Top	1
5ª	Papiro Bru	X
	Nardoz	[illegible]
6ª	Papagorgia	[illegible]
	Jim Crabb	1
CORSA PIU'	Skipper [illegible]	4
	Sabriz	[illegible]

Montepremi L. 3.370.327.606
P. 14 [illegible] 1 L. 1.593.074.000
P. 12 n. 7 L. 84.631.000
P. 11 n. 350 L. 1.692.000
P. 10 n. 4268 L. [illegible]

Nella Marcialonga

[illegible] Botvinov [illegible] è forte a Valbruna si ritira

CAVALESE. Il russo Michail Botvinov ha vinto in [illegible] ore 49'52" la 24ª Marcialonga di Fiemme e Fassa (70 km) davanti allo spagnolo Gutierrez (a 12") e all'italiano Silvano Barco (15"). Prima delle donne, Gudina Dal Sasso, seguita dalle russe Bitchougova e Grigorieva. Botvinov pareva [illegible] potesse correre perché in attesa della cittadinanza austriaca e quindi non iscritto né alla federazione russa, né [illegible] quella austriaca, ma è stato ammesso perché il regolamento del gran fondo prevede anche l'iscrizione di atleti [illegible] tesserati.

La gara è stata dominata da un gruppo di 7 atleti [illegible] cui facevano parte anche Vanzetta, Bordiga, l'altro spagnolo Ribo [illegible] l'austriaco Blassnig. Botvinov ha sferrato l'attacco decisivo a 8 chilometri dal traguardo. Fulvio Valbusa, fra i favoriti della vigilia, s'è ritirato dopo pochi chilometri. Ufficialmente per un malessere, secondo alcuni per non stancarsi in vista dei prossimi Mondiali.

Vinovo, Rueda è la più veloce

VINOVO. C'erano i gentlemen in pista nella prova ■ centro del pomeriggio, il Premio Gran Paradiso. L'handicap ■■ ben congegnato ■ la battaglia ■■ è mancata: alla fine l'ha spuntata la ■ anni Rueda, con Ferrari, finalmente ■ segno dopo una lunga serie di risultati positivi, bene avanti a Rolex del Pino, accompagnato da ottime voci nell'imminenza della corsa. Terzo è finito Rinoz a completare un ordine d'arrivo che, al di là delle quote cospicue, non sorprende proprio ■■■■ Totalizzatore: 123; 29, 12, 22; 263; 595.000.

Nelle altre corse del pomeriggio due altre grosse quote, quelle di Turbine di Mar (119) e Tempo di Alba (116) ed ■■ lunga serie ■ risultati scontati e regolari, con Ubayet del Pri (24), Ukmarina (25), Pool Ad (23), Royal Dutch (14) e Taxi Girl (51).
I prossimi convegni di corse al trotto a Vinovo sono in programma venerdì e domenica.

Bocce, Tubosider a gonfie vele

La Tubosider, superato lo scoglio Ferrero, continua a guidare il campionato bocciatico di società. **Serie A1:** Chiavarese-Bra 14-4; Pantec-Nitri Auto 10-8; Quadrifoglio-Brb 9-9; Tubosider-Ferrero 11-7. **Class:** Tubosider 26; Chiavarese 24; Ferrero e Pantec 16; Nitri Auto 11; Brb 7; Bra 3; Quadrifoglio 2. **A2:** Chiavazza-Auxilium 13-5; Autonomi-Roverino 12-6; La Perosina-Dlf 12-8; Voltrese-Rapallese 4-14. **Class:** Chiavazza 24; Autonomi 20; Rapallese 16; Auxilium 13; Dlf e Roverino 12; Voltrese 7; La Perosina 3. ■ **Playoff Gir. A:** Cdc-Forti Sani 4-8; Chierese-La Fissa 3-9. **Class.:** Forti Sani 6; La Fissa 4; Cdc 1; Chierese 0. **Gir. B** Salangerese-Rivolese 7-5; Le Valli-Albese 6-6. **Class.:** Salangerese ■; Rivolese 3; Albese e Le Valli 1. **Playout Gir. C:** Aostana-Cumianese 6-6; Olivetti-Borgonese ■■ 8-4. **Class.:** Olivetti 6; Aostana 2; Borgonese e Cumianese 1. **Gir. D:** Auxilium-Alpignano 10-2; La Fam.-Rostagno 4-8. **Class.:** Auxil. 6; Alpignano e Rostagno 3; La Fam. 0.

LA STAMPA
PIEMONTE SPORT

Lunedì 27 Gennaio 1997 PAGINA 34

I bianchi a segno con Artico e Righi

Pro, tutto liscio con la Torres: 2-0

VERCELLI. Vittoria, sorpasso e partenza con il piede giusto: tre centri in un colpo solo. La Pro batte (2-0) la Torres, la supera in classifica dove sale al decim■ posto (virtù dei tre punti) e inizia nel migliore dei modi il ciclo di sei partite decisive nella cor■ a una tranquilla salvezza.

Meglio di così ■■ poteva andare ■ match con i sardi, anche perché gli ospiti, giustamente temuti dopo il poker di reti infilato una settimana prima alla capolista Lumezzane, al tirar delle somme si ■■■ mostrati tanto fumo e poco arrosto.

Tutto il contrario dei bianchi che specie nel primo tempo hanno tradotto in azioni sempre pericolose le incursioni (non molte per la verità) nell'area isolana.

Successo quindi limpido come l'acqua di una sorgente ■ montagna per la Pro che, in concreto, qualche rischio lo ha corso solo nel primo tempo e grazie tanto a questa Torres che ci ha messo molto del suo nel facilitare la partita ai padroni di casa. Un paio di «regali» hanno, infatti, spianato la strada al Codogno-team che al primo attacco, dopo appena sette minuti, si ritrova con un calcio di rigore: è Testa a procurarselo con una bella volata che induce Dottori a sgambettarlo appena messo piede in area. Artico va sul dischetto e pur facendo venire i brividi alla curva (palla che batte ■■ due pali interni prima di accomodarsi in rete) spezza subito il ghiaccio. 1-0.

Poi al 45' ■ secondo «omaggio» rossoblu: Luceri non trova di meglio che falciare Artico ■ centrocampo obbligando l'arbitro a indicargli la via anticipata dello spogliatoio.

A quel punto la Pro che già nel primo tempo era andata vicina al raddoppio ■■■ una combinazione Artico-Gabasio (27', grande respinta di Fortin) ■ un pallonetto di Col (33', parata del portiere), nella ripresa, dopo aver contenuto l'ultima sfuriata sassarese, inanella un'occasione dopo l'altra. Gran tiro di Col (9') respinto in area da Tibaldo (che s'improvvisa difensore ospite), da Righi ■ Zeoli che non riesce a controllare la sfera (21'): ecco i preamboli al raddoppio di Righi della mezzora. La punta, libero in area, non sbaglia la fiondata del 2-0.

Il resto ■ accademia. La Pro fa ■ bello e il cattivo tempo e gioca sul velluto creando un altro paio di palle-gol. Alle fine l'esame ■ superato da tutti i bianchi anche se una particolare ■■ menzione se la meritano il solito Artico, Righi, il tornante Testa e un Bedin attento a centrocampo.

Unica nota non bella lo striscione anti-Codogno apparso in curva sull'1-0 e la risposta del mister che a fine gara, va ad applaudire i contestatori.

■■■■■ Eynard

Pro Vercelli: Randazzo; Bertolone, Tibaldo; Motta, Bedin, Zeoli (89' Cremonesi); Testa (90' Veneziano), Col, Artico, Ragagnin, Gabasio (64' Righi). **Sassaritorres:** Fortin; Guidi, Fantini; Luceri, Sulcis, Frau; Sabatelli, Pau, Mumicciolo (82' Piga), Chessa (82' Masia), Dottori (24' Bonavita). **Arbitro:** Girone. **Reti:** 8' Artico su rigore, 75' Righi.

■■■■ IL VALDAGNO

Voghera in zona play off

VOGHERA. Rullano per la quinta settimana consecutiva i tamburi del Voghera che supera (2-1) anche i veneti del Valdagno. Per i rossoneri significa raggiungere i ■■ punti, la quarta posizione in classifica e quindi l'ambita quota play off in compagnia di Lumezzane, Lecco, Pro Sesto, Leffe e Varese, queste ultime due a pari punti. Il successo contro i vicentini non ha coinciso con una passeggiata come le previsioni volevano, visto che il Cenerentola Valdagno è il fanalino di coda della C2, saldamente fermo a quota dieci punti. La follia amletica del Voghera si è però ancora fatta spazio nei novanta minuti di gara, tanto da rischiare il pareggio casalingo. Nel primo tempo il Voghera ha svettato in largo e ■■ lungo. Se escludiamo una pregevole rovesciata al volo di Tamagnini che ha lambito il palo, i padroni di casa hanno ripetutamente sfiorato la rete prima con Visca e poi con una doppia conclusione ■ Pagano. Il gol del vantaggio è arrivato al 31': Pagano per Visca, tiro al volo di destro e palla in rete a fil di palo. Nel primo quarto d'ora della ripresa i padroni ■ ■■■ si sono assopiti, lasciando ■ campo in mano ■ veneti che prontamente hanno trovato ■ pareggio al 14' con Motta, aiutato forse da un fallo di ostruzione di Tamagnini su Preite. Incolpevole Negretti che si è trovato la punta avversario libera in area dopo una cavalcata di 30 metri, sul banco degli accusati tutta la difesa ■■■ Voghera. A questo punto ■ entrata in campo la buona stella del Voghera, fermandosi sui piedi di Rossetti, che al quarto d'ora dalla fine ha piazzato la botta a mezza altezza su calcio di punizione. Poi accademia sino alla fine. **[dan. sal.]**
Voghera: Negretti, Dato (82' Mozzoni), Rossetti, Dozio, Arienti, Preite, Pagano, Sciaccaluga (92' Merlo), Russo, Visca, Gay (78' Maggioni). **Valdagno:** Bonato, Spessot, Masiero, Scardoni, Soardo, Caccavale (84' Frattini), Periti, Margherita (40' Trovisan), Tamagnini, Bottiston (78' Zampieri), Motta. **Arbitro:** Ferlito. **Reti:** 31' Visca, ■' Motta, 75' Rossetti.

Sugli altri campi

Cittadella-Pro Sesto 1-2: 22' Colitti (C.), 51' Di Nicola (P.S.), ■■' Ambrosoni (P. S.); **Lumezzane-Leffe 2-0:** 16' Antonioli su rigore, 44' Maffioletti. **Olbia-Cremapergo 2-1:** 19' Parente (C.), 34' Sanna (O.), 70' Siatzu (O.), **Pavia-Mestre 1-0:** 60' Bruzzano; **Pro Patria-Lecco 2-0:** 31' Bocchi, 53' Brizzi, **Solbiatese-Ospitaletto 1-1:** 11' Taribello (S.), 65' autorete Borgè (S.); **Tempio-Varese 1-1:** 30' Pierotti (T.), 84' Gorini (V.) su rigore.

A Pinerolo decide un'invenzione di Roberto Pallitto

L'Asti si distrae: 1-0

Un bel primo tempo, poi la resa

■■■■■ Non è stato certamente uno spettacolo esaltante ■ match tra Pinerolo ■ Asti, vinto dai padroni di casa (1-0)grazie ad un'invenzione di Roberto Pallitto, non nuovo a questo exploit, che disegna una parabola alla «Del Piero» e beffa su punizione il pur bravo Biasi.

Fuori per squalifica Pia e Rosa, i locali perdono al 25' anche Salvai per infortunio, Mazzoni non ne indovina una ■ Ceddia stenta ad entrare in partita. La difesa invece regge bene e Giorsa neutralizza Falzone che, innervosito dalle cure dello stopper biancoblù, si lascia andare ■■ episodi poco edificanti epr un giocatore della sua esperienza.

In effetti per gli astigiani la situazione è preoccupante, il gioco a centrocampo consente ai ragazzi di Caviglia ■ menare la danza tuttavia quando ■ deve verticalizzare manca l'idea giusta e gli attaccanti rimangono senza rifornimenti.

Falzone, seppur marcato stretto, trova qualche spazio ma non riceve palloni giocabili ■ si arrabatta come può, gli servirebbe una spalla ma Riccio non entusiasma e tra i due non c'è dialogo.

L'allenatore biancoblù Bortolas non riesce a dare un assetto al centrocampo biancoblù dovendo fare a meno di Rosa squalificato e per quasi mezz'ora in campo si vede solo l'Asti, poi Pallitto si prende qualche responsabilità in più e le cose cambiano. Il capitano biancoblù avanza il suo raggio d'azione e l'equilibrio tra le due squadre diviene quasi perfetto, soltanto un tiro in porta al 35' ad opera di Muratori che, su suggerimento illuminante di Schina, lascia partire un rasoterra dal vertice dell'area ospite, Biasi lo vede sbucare tra una selva di gambe ed è bravo a deviare la sfera in angolo. Che la soluzione sia legata ad un episodio lo si era capito ed è evidenziato dalla cura ■■■ ■■ le due formazioni si preparano al calcio di punizione ■■■■■ al 77' al Pinerolo per l'atterramento di Mollica a qualche metro dal limite dell'area biancorossa. Nutritissima la barriera ■ meticoloso il posizionamento della palla, tiro di sinistro carico di effetto e gol sotto la traversa con Cugosi che colpisce di testa inutilmente. Come da manuale l'Asti si getta all'offensiva ■■■ la foga non premia ■ di tanto sforzo ■ segnala un unico tiro all'85' di Costanzo che merita per l'ottima esecuzione in ■■■■ rovesciata, applausi per il gesto tecnico e brividi per Graziani che vede la palla sorvolare ■ poco la traversa.

Tre punti d'oro per ■ biancoblù che risalgono la china superando così definitivamente un brutto periodo mentre per l'Asti è ■■■ di correre ai ripari per non finire impantanati nelle zone a rischio della classifica.

Massimo Oporti

L'allenatore ospite

■■■■ imposti facendo ■■ solo tiro contro di noi»

PINEROLO. Perennemente insoddisfatto Enrico Bortolas trova nel risultato l'unica, seppur determinante, soddisfazione «Non capisco cosa sia successo a tutti quanti - confessa il mister biancoblù -, se giochiamo così domenica prossima il Moncalieri ci fa ■ pezzi. Non voglio cercare alibi anche se la mancanza di Rosa si è fatta sentire, sta di fatto che ■ abbiamo lasciati giocare troppo, intimoriti dalla loro aggressività. In casa bisogna aggredire ■ non lasciarsi sopraffare, ■ vittoria ■■ premia ■■■ dobbiamo migliorare la condizione mentale».

Seccato Caviglia che ripete come una litania la stessa frase «L'avete vista la partita? Hanno vinto con un solo tiro in porta, incredibile». Poi continua: «Non posso davvero rimproverare nulla ai miei ragazzi, le nostre punte ■■■ state marcate all'esasperazione e di più non si poteva davvero fare». **[m. o.]**

Per i padroni di casa terza vittoria consecutiva

Fossanese: è cinquina Spacciato il Moncalieri

FOSSANO. Terza vittoria consecutiva della Fossanese che, sfruttando impietosamente i troppi errori degli avversari, supera agevolmente (5-0) e scavalca in classifica un Moncalieri arruffone e sconclusionato. I torinesi - due soli punti negli ultimi sei incontri - finiscono il match in doppio inferiorità numerica per le espulsioni di Domiziano (dopo un battibecco con l'arbitro) e Serra, per doppia ammonizione. Espulso per proteste anche ■ tecnico Maurizio Lubbia.

La cronaca. Bruno Cavallo conferma il modulo a una punta ■ mezzo (con Pepe in cabina di regia e D'Errico in attacco). Sull'altro fronte, mister Lubbia fa la conta degli assenti: fra infortuni e squalifiche sono f■■■ Miglino, Malabaila, Barison ■ Segato. Al 19' punizione dal limite: Pepe arma il sinistro di Baron, la palla schizza sulla barriera e la deviazione di Di Vincenzo mette fuori causa l'incolpevole Armellino. Pepe esce per infortunio; lo rileva Beppe Celella che al 39' raccoglie il lungo lancio di Cristino, attende l'uscita del portiere torinese e lo fulmina con ■■■ gran diagonale: 2-0.

Nella ripresa Lubbia inserisce forze fresche (Aghemo per Pecoraro e Lenta per Formato), ■■■ al 62' perde Domiziano, espulso dopo un diverbio con l'arbitro. Al 75' il Moncalieri si ritrova in nove per l'espulsione di Serra, ammonito per la seconda volta dopo ■■■ contrasto su Cristino. Per la Fossanese la strada è sempre più in discesa e un minuto più tardi arriva il terzo gol. D'Errico porta a spas■ la difesa torinese e serve il diciassettenne Cristino, che prende la mira ■ spedisce in fondo al sacco.

I padroni di casa insistono all'attacco e negli ultimi cinque minuti del match c'è gloria anche per il «bomber» D'Errico, che all'86' raccoglie l'assist di Gavazzi e sigla il 4-0.

Al 90' l'arbitro Mantovani (contestatissimo dal Moncalieri) «vede» gli estremi ■■■ penalty su un presunto intervento ai danni di D'Errico, che s'incarica dell'esecuzione e firma il 5-0.

Renato Arduino

La salvezza più vicina

■ Bonisco evita «■■ ■■■ ■■■■ stringere i ■■■■

FOSSANO. Gli azzurri del presidente Gino Bordone, che nella fase d'andata avevano raccolto undici punti, ne hanno già ottenuti 10 nelle prime quattro di ritorno. «Davvero ■■■ bella rimonta» dice il «patron» della Fossanese, «i ragazzi hanno ritrovato fiducia - aggiunge Bordone - ■■ sono anche consapevoli che non possiamo assolutamente permetterci cali ■■ concentrazione».

Il tecnico del Moncalieri Maurizio Lubbia ■ amareggiato. «Abbiamo commesso errori imperdonabili, "regalando" la vittoria a una squadra che non mi sembrata per nulla superiore». L'allenatore non vorrebbe parlare dell'arbitro, ma poi, stuzzicato dai cronisti, polemizza con il direttore di gara. «I giocatori mi hanno detto che ha avuto ■■ atteggiamento indisponente nei loro confronti. La mia espulsione? Vi giuro che non l'ho insultato». **[ren. ard.]**

DILETTANTI GIRONE A, QUARTA DI RITORNO: SI SONO SEGNATE 17 RETI

**■■■■■

CAMPIONATI DILETTANTI

Bel gioco al La Marmora davanti a 3 mila spettatori, solo il Legnano mantiene il passo

Biellese s'allontana dal Casale: 2-1

Non basta De Riggi (18° gol) a fermare la capolista

BIELLA. Il derby al vertice non tradisce le attese e, malgrado il terreno pesante, offre emozioni, spettacolo e gol: al termine di [illegible] minuti vibranti la Biellese piega il Casale per 2-1, confermandosi prima in classifica. Per i padroni di casa segnano Ariezzo e Girelli, per gli ospiti risponde nel finale il solito De Riggi.

I nerostellati (ora a quattro punti dal vertice) perdono la piazza d'onore, ma già domenica prossima possono riscattarsi nel big-match al «Natal Palli» contro il Legnano.

Al fischio d'inizio il «La Marmora» offre un colpo d'occhio degno della sfida al vertice: 3 mila paganti (record stagionale) con una buona rappresentanza degli ospiti (5 i pullman provenienti dalla vicina Casale). Ingente anche il lavoro delle forze dell'ordine per tenere separate le opposte tifoserie. Nonostante il clima accesissimo in campo e sugli spalti, non si sono verificati incidenti all'interno dello stadio, [illegible] piccola rissa in tribuna dopo il gol di De Riggi. Al termine della gara le volanti hanno scortato i sostenitori ospiti fuori città.

La chiave di svolta della gara è a centrocampo, dove i bianconeri Ferretti e Passariello svolgono un enorme lavoro di qualità e quantità vincendo la sfida con i nerostellati Melchiori e Isoldi. Le punte della Biellese Girelli e Comi si trovano così più palloni giocabili ed esaltano le qualità dell'ex Pozzati. Sull'altro fronte De Riggi conferma [illegible] un bomber spietato: tanto movimento ed un gol nell'unica occasione avuta.

Dopo un avvio molto tattico ed equilibrato, con un cross insidioso di Pilato al 31' e tiro di Passariello di fil palo al 32', il match si sblocca sul finire del tempo. Al 38' Passariello calcia un angolo e in mischia Ariezzo sospinge la palla nell'angolo basso alla sinistra di Pozzati. E' l'1-0 che fa esplodere il «La Marmora». Al 43' Comi e Girelli preparano un altro sinistro dalla distanza di Passariello, ancora fuori di poco.

Nell'intervallo Petrucci cambia Monetti e Barotti con Rinaldi e Muscio, ma la Biellese per venti minuti è padrona del campo ed offre calcio spettacolo. Al 49' un cross basso di Garegnani trova pronto Girelli alla deviazione, ma la difesa ospite si salva in angolo. Al 54' Ferretti va via in contropiede, e Pozzati è bravissimo ad anticipare d'un soffio Comi. Al 58' il portiere ospite compie un miracolo fermando sulla linea una conclusione di Comi servito da Girelli. Il raddoppio è nell'aria e arriva al 61', al termine di un'azione da applausi partita da Girelli, passata dai piedi di Comi e Ferretti e conclusa dallo stesso Girelli [illegible] tocco ravvicinato. Si accendono gli animi in campo: Passariello atterra De Riggi che si alza e reagisce. L'arbitro ammonisce entrambi.

Il Casale preme e trova il gol all'81'. Buda si supera per fermare un tiro di Rinaldi, ma sulla respinta il più lesto è de Riggi che in tuffo sospinge la palla in rete. Il Casale cerca il pari, [illegible] è Rossi ad impensierire Pozzati all'86'. Poi il fischio finale dell'arbitro sancisce l'apoteosi del «La Marmora».

Gabriele Cornelio

«La C2? Tutta da giocare»

BIELLA. Negli spogliatoi si respira aria di grande soddisfazione tra i padroni di casa dopo la vittoria nel big-match col Casale, mentre gli ospiti, persa una battaglia, sono ancora ben intenzionati a dire la loro nel discorso promozione. Esordisce il presidente bianconero Massimo Ghirlanda: «E' stata una partita durissima, giocata tra due squadre che forse sono le migliori del girone. Il Casale è una formazione di straordinaria forza, formata da uomini esperti, ma la Biellese ha vinto perché tutta la squadra è stata superlativa». Aggiunge il direttore sportivo Sandro Turotti: «Complimenti ad allenatore, giocatori, pubblico e alla società: è stata una splendida giornata per la Biellese e la città ha risposto alla grande. Se continueremo con questa grinta e determinazione sarà dura per tutti». Per mister Roberto Bacchin: «Gli equilibri del match sono stati rotti su un fortunoso calcio d'angolo, ma i presupposti per vincere li avevamo tutti. Casale tagliato fuori dalla C2? No, assolutamente, è una squadra viva fisicamente, che può lottare e dar fastidio a tutti».

Afferma l'allenatore del Casale Nicola Petrucci: «Abbiamo perso il match su un corner, subendo il gol in cinque contro uno: l'1-0 ci ha tagliato le gambe. Il match doveva andare diversamente, noi che impedivamo alla Biellese di prender palla nella nostra metà campo e che cercavamo il gol coi piccoli attaccanti. Ci siamo riusciti solo nei primi venti minuti. Comunque nulla è perso: a gennaio e febbraio si disegna la griglia di partenza per lo sprint finale di aprile. La Biellese è in pole position, con appena dietro Legnano, Casale e Derthona. Ma le gare si possono perdere anche partendo davanti a tutti. Quale la migliore? Quando tutte sono il 100 per cento il Casale». **[g. co.]**

Sassi-killer, striscioni allo stadio: «27.000 tortonesi colpevoli: non ci stiamo»

Derthona bloccato dalla Trevigliese All'88' subisce un dubbio rigore: 1-1

TORTONA. Il Derthona è stato bloccato sul pari (1-1) da una Trevigliese fortemente motivata dal cambio di allenatore (in settimana Belloli aveva sostituito Passeral. Più che dalla prestazione positiva dei lombardi, il risultato è stato determinato soprattutto dalle decisioni di terna arbitrale incredibile e in parte anche dagli errori dei leoncelli tortonesi, che avevano avuto, un rigore a favore decretato a metà ripresa, la più ghiotta delle occasioni per passare in vantaggio: Daniele Giulietti, il bomber della squadra, mirava l'angolino, e il lungo portiere Pala mandava in corner.

La massima punizione (Bonafè era stato «agganciato» dallo stesso portiere lombardo mentre stava per sospingere in rete un invitante pallone) era arrivata dopo che l'arbitro Casagrande di Gubbio aveva estratto altre tre (una su Giulietti e due su Fotia) anche più evidenti e aveva interpretato in modo assolutamente personale - anche se aiutato in questo suoi collaboratori - l'interpretazione dei falli e degli offside.

Il capolavoro del direttore di gara è però all'88' quando Milani, in contropiede, effettuava un cross in area e sul pallone, tutto sommato innocuo, saltavano Avanzi e Tiraboschi, due lungagnoni piuttosto massicci: [illegible] toccava la palla ed entrambi cadevano a terra, rialzandosi subito, [illegible] Tiraboschi che si avviava tranquillamente fuori dall'area e Avanzi che andava a battere il rinvio: il fischio dell'arbitro, che decretava un incredibile rigore, coglieva di sorpresa anche loro.

Lo stopper Tacchinardi è guardava bene dal guardare in bocca a cavai donato e realizzava il gol dei lombardi.

Tutto pareva ormai perduto, ma il Derthona aveva una rabbiosissima reazione, dettata più dal cuore che dal raziocinio: i bianconeri rischiavano addirittura di subire il raddoppio ma, in pieno recupero (erano passati quasi tre minuti dei quattro stabiliti dall'arbitro) Beppe Felice batteva l'ennesimo corner e, sul primo palo, Giulietti toccava di testa, deviando il pallone alle spalle di Pala e raggiungendo il pareggio più che meritato, anche se lascia l'amaro in bocca perché per restare a portata di tiro da Biellese e Legnano a Casale la vittoria è indispensabile.

A margine del fatto sportivo un altro fatto che non esitiamo a definire «civile»: la Tortona del calcio reagisce anch'essa alla valanga che le hanno scaraventato addosso con la faccenda della «banda dei sassi»: allo stadio gli striscioni sono stati tolti o messi alla rovescia e solo due spiccavano in evidenza: «Tortona non è il Bronx» e «27.000 tortonesi tutti colpevoli: noi non ci stiamo». Soprattutto però i tifosi hanno dato prova di grande dignità e correttezza, cosa assolutamente non facile dopo quello che ha combinato la terna arbitrale.

Ettore Piraccini

La Guanzatese in vantaggio con Cagliani dopo soli 8 minuti

Verbania, 1-1 su punizione

Il tiro è dello specialista Rovellini

GUANZATE. Se un pareggio in trasferta può essere definito una [illegible] compiuta, orbene il risultato calza a pennello. Forse, comunque, il Verbania avrebbe potuto fare qualcosa di più. In particolare nella seconda parte della ripresa, quando la Guanzatese è parsa un po' in affanno dopo stata raggiunta dalla rete di Rovellini. Invece i ragazzi di Erbetta non hanno affondato i colpi.

Detto questo ci sembra doveroso sottolineare che sostanzialmente l'1-1 è giusto e sintetizza una gara non ricca di emozioni e nemmeno di gioco «strappapplausi». Primo tempo meglio i padroni di casa fino al 35', poi si sono fatti vedere di più i biancocerchiati con un maggiore possesso di palla.

Per la Guanzatese si tratta dell'undicesimo pareggio (il quarto nel girone di ritorno) e il punto non risolve certo i suoi problemi di classifica. Di contro permette al Verbania una certa tranquillità, infatti si mantiene nel gruppone centrale, con 25 punti.

L'incontro non ha avuto grossi sussulti, filando via liscio anche sul piano della correttezza (ammonito soltanto Nascimbeni). La Guanzatese ha cercato di forzare i tempi assumendo con una certa decisione l'iniziativa.

Il gol di Cagliani, dopo appena 8' di gioco, sembrava [illegible] di buon auspicio per i «setaioli». Rubata palla a un difensore, pescava Macchi leggermente fuori dai pali e lo superava con un pallonetto.

Sulle ali del vantaggio, l'undici di Viganò insisteva nelle sue proiezioni offensive, trovando anche qualche varco nella difesa verbanese. Un paio di buone occasioni non venivano sfruttate convenientemente da Pettiti e Galimberti. Le loro conclusioni fuori misura.

La carica della Guanzatese andava però esaurendosi anche perché la compagine di Erbetta cominciava a crescere di tono e guadagnare spazio in campo. Al 40' una punizione di Rovellini impegnava seriamente Montorfano. Per avere una maggiore spinta Erbetta inseriva all'inizio della ripresa Porrino al posto di Cardinali. Il pareggio ormai stava maturando dopo che qualche campanello d'allarme era cominciato a [illegible] nei pressi di Montorfano. Arrivava al 19' su calcio piazzato dello specialista Rovellini, con leggera deviazione della barriera. Quel tanto bastante per mettere fuori causa l'estremo difensore [illegible].

Era come un colpo per i padroni di casa che si disunivano sotto l'incalzare degli ospiti. tuttavia le azioni non venivano convenientemente finalizzate, consentendo alla retroguardia locale di rintuzzare ogni pericolo anche se denunciava di essere in difficoltà. Al 39' Rovellini - sempre su calcio piazzato - colpiva l'esterno del palo: era l'ultima minaccia per la Guanzatese.

Piero [illegible]

Espulso l'allenatore novarese, difendeva giocatore insultato

Borgosesia torna a vincere

Dopo 4 mesi, in casa dello Sparta: 0-2

CERANO. La Sparta annega nelle sue ingenuità, Borgosesia ringrazia e torna dopo quattro mesi, espugnando il «Beliotti» per 2-0. Nel tabellino dei marcatori entrati due novaresi, o meglio, un ex spartano e un ex azzurro: Manoel Masoero e Fabio Scienza.

E se ci fosse un torneo a inviti, la squadra del presidente Tarantola sarebbe ospite fissa dei granata che quest'anno han vinto solo quattro partite, due delle quali, indovinate un pò, proprio a spese della Sparta. Ma non è tutto qui: dal 6 ottobre il Borgo non vinceva più in campionato, mai aveva vinto in trasferta e nelle ultime otto domeniche avevano raccolto altrettanti pareggi. Come dar torto a chi ieri diceva, [illegible] il [illegible] e il faceto, che solo la Sparta poteva risolvere la crisi sesiana?

E il campo ha confermato quanto la Sparta soffra psicologicamente i confronti [illegible] il Borgosesia, autentico «bestia [illegible]. I novaresi, dopo una mezz'ora discreta, nella quale hanno messo [illegible] pressione Paladin e compagni, sono andati in tilt: prima un'errata uscita di Aliotta (per lui [illegible] giornata [illegible] dimenticare) ha consentito a Masoero di infilare a colpo sicuro (27'), poi Mauri si è fatto cacciare per fallo da ultimo uomo. Da quel momento per l'undici di Rosa la partita si è [illegible] in discesa. Alla Sparta sono saltati i nervi e i sesiani hanno sfiorato la goleada, favoriti dalle pazzie difensive locali. Rinvii svirgolati o retropassaggi errati, come quello che ha consentito a Fabio Scienza (54') di realizzare il 2-0, forse il gol più facile della sua carriera. Il domese, servito da Schirato, ha dribblato Aliotta, infilando a porta sguarnita. Ma se i novaresi sono andati «corto circuito», ci ha messo del suo l'arbitro, il signor Lo Tufo [illegible] Ivrea. Sembrava avesse un conto da saldare con i novaresi. Ci sono accuse precise dello staff «spartano» nei suoi confronti: prima di iniziare la ripresa avrebbe rivolto delle frasi pesanti nei confronti dei giocatori, rei di essere rientrati in campo in leggero anticipo. Non solo: a venti minuti dalla fine ha espulso Venturini che aveva difeso il giovane Moretti, insultato dal direttore di gara («Sei un animale» gli avrebbe detto, frase confermata dallo stesso giocatore, ndr). Insomma, non è mancata una coda velenosa al derby, proprio come un anno fa, nel burrascoso incontro del Comunale, quando la Sparta chiese la ripetizione dell'incontro per [illegible] tecnico dell'arbitro.

La cronaca: al 20' Aliotta fallisce un rinvio di piede e Scienza è lesto ad approfittarne. Al 27' Oddo va via sulla sinistra, crossa in mezzo, Aliotta sbaglia l'uscita, dall'altra parte arriva Masoero che di prima intenzione infila a pelo d'erba. Un minuto dopo viene espulso Mauri. Nella ripresa Scienza alza di [illegible] (8'), quindi Schirato sbaglia e serve «bombardino» che infila il 2-0 (9'). La Sparta reclama il gol al 12' per un corner di Bonesi respinto sulla linea da Degiorgi. Al 44' traversa di Rancia ad Aliotta battuto.

[illegible] Platti

Val Vigezzo, juniores

Arriva forza la stoccata del Piemonte

Si sono tenuti in Val Vigezzo i Campionati italiani juniores di sci di fondo: il Piemonte ha riscattato con il terzo posto nella staffetta la partecipazione che rischiava [illegible] avara di soddisfazioni. A una prima giornata non felice, con l'uso della tecnica classica, ne è seguita una seconda, a passo pattinato, in cui Fantino ha ottenuto il quinto tempo assoluto e l'undicesimo posto finale, seguito da Gerbotto al 14°. Splendida invece la staffetta la rappresentativa allenata da Eraldo Glubergia, la più giovane in assoluto con i due '79 Gerbotto e Girodengo, ha infatti raggiunto il terzo posto dietro Lombardia e Veneto, battendo allo sprint l'Alto Adige. Sempre nel fondo, si è svolta a Ornea la prima gara del Circuito regionale juvenes ('82-'83) «Trofeo Morotto». Ha vinto tra gli Allievi Igor Curletto (Valle Pesio) che ha battuto Nota e Gril. Quinto Audisio, primo degli '83. Susy Pascal (Prali) ha battuto Gerbotto e Dalmasso. Nella categoria Ragazzi, vittorie di Christian Ivaldo (Valle Pesio) e Sophie Pepino (Entraque). Passando allo sci alpino e al «Trofeo Novi» (classi '82-'85) a causa della scarsa visibilità non si è svolto il super gigante di Mesma. Nel gigante di Sauscario, invece, il successo è andato fra le Allieve ad Olivia Marchisio (Borgata), davanti a Perron Cabus e Mica. Giuditero Brasso (Sestriere) ha battuto Dal Pozzo e Macri. Nella categoria Ragazze la migliore è stata Enrica Tessore (Sestriere), davanti a Fusco e Allois. Lo Sci club Sansicario ha piazzato poi al primo posto Carlo Cervini, che ha fatto meglio di Resio e Griotti. Successo di partecipanti: 300 iscritti. A Prato Nevoso erano impegnati 327 ragazzi gli atleti di casa hanno fatto il pieno tra gli Allievi con Giorgia Vissio, davanti a Coletti e Basso, e con Paolo Ponzo, primo su Santagata e Clemente. En plein del Limone tra le Ragazze, Elisa Marro vincitrice Ferrando e Stevanin, oltre che Cristiano Fiandrino su Blengini e Tosello.

In attesa dei Mondiali, va registrata un'importante iniziativa per la promozione dello sci alpino: la Sestriere S.p.A. e il Comitato AOC della Fisi hanno raggiunto un accordo per cui chi sottoscriverà la tessera Fisi presso sci club della Via Lattea riceverà una contromarca che gli consentirà di avere il 50% di sconto sul primo giornaliero acquistato e il 10% sui successivi.

Domenico Lutagliato

[illegible] B, [illegible]: SI SONO SEGNATE 19 RETI

[illegible] 1-1

[illegible] Montorfano; Nascimbeni, Lubrino; Pozzi, Piazzi, Greco, Moretto, Mottifi (85' Legnani), Lodini, Cagliani, Galimberti (65' Dainese). [illegible] Macchi; Colafiore, Biasotto; Armentano, Severi, Castiglioni; Pingitore (80' Bovio), Capacchione, Tirapelle (70' Agostino), Rovellini, Cardinali (46' Pomino). **Arbitro:** Vicinanza. **Reti:** 8' Cagliani, 64' Rovellini.

[illegible] Sirio-Oggiono 0-0

Atletico Sirio: Capitta; Fadda, Figus (58' Manna); [illegible], Daniello, Mura; Pilo, Piras, Cocco, Cabras, Enrias (58' Pasini). **Oggiono:** Persaro; Frasella, Cesaro; Brivio, Anghileri M., Gerosa; Oriolini, Ambrosio, Roggi, Galbusera (77' Anghileri A., 84' Pirelli), Spreafico. [illegible]: Turco.

Abbiategrasso-Solargius 0-1

Abbiategrasso: Maltaglati; Fassina (55' Martena), Mereghetti; Podretti, Matarazzo, Macchi; Bonati (55' Fortino), Carnovale, M. Solimano (64' Santarcangelo), Garavaglia, R. Solimano. **Solargius:** Picasso; Lisai, Carnedda; Cappai, Sala, Piseddu; Piras, Cogoni, Alzai, Congiu, Marras (70' Ruggeri). **Arbitro:** Franzi. **Rete:** 47' Alzai.

[illegible] 2-1

[illegible]ese: Buda; Comotto, Ariazzo; Ferretti, Mazzia, Mandelli; Cretaz (84' Rossi), Passariello, Comi, Girelli, Garegnani. [illegible]e: Pozzati; Primizio, Izzo; Isoldi, Monetti (46' Rinaldi), Rotolo; Pilato, Melchiori, [illegible] Riggi, Barotti (46' Muscio), Bedino. **Arbitro:** [illegible] 38' Ariazzo, 61' Girelli, 81' De Riggi.

Calangianus-Brugherio 2-1

Calangianus: Ilinna; Spano N. (75' Pitalis), Brundu; Dossena, Cucciari, Sataria; Mariotti, Ventricini, Spano T., Pirina, Roselli. **Brugherio:** Vaccaro; Pedrucci, Pinelder; Monguzzi, Scravaglieri, Castellano; Abbatista (70' Lacetti), Di Stasio, Rausa, Sironi, Barosi (64' Gatti). **Arbitro:** Latella. **Reti:** 15' Rausa, 48' Salaris, [illegible] Roselli.

Legnano-Mariano 2-1

Legnano: Ceccotti; Occhioni, Pedotti; Rossi, Zaffaroni, Cusatis; Livieri, Gardini (69' De Ambrogi), Vitalone, Terraneo (76' Picardi), Ferri (65' Formigari). **Mariano:** Trezza; Lucchetta (71' Brambilla), Crestani; Grassi (79' Moscatelli), Megna, Ballabio; D'Onofrio, Toccane, La Cagnina, Bellavia, Allievi. **Arbitro:** Giordano. **Reti:** 37' Vitalone, 46' Bellavia, 89' Livieri.

[illegible]-Castellarese 3-0

Meda: Spreafico; Monguzzi, De Luca; De Francesco, Radice, Furno; Battaglino, Grassi (67' Ravagnani), Capozucca, Guglielmetti (46' Garghentini), Valente (68' Formenti). **Castelsardo:** Pinna S.; Ledda, Sechi; Masia, Capula, Oggiano; Pinna A., Mamurita, Scotto, Giua, Udassi. [illegible]: Maionchi. **Reti:** 31' Grassi, 40' Valente, 55' su rigore Radice.

Sparta-Borgosesia 0-2

Sparta: Aliotta; Schillaci, Oliva; Mauri, Schirato, Amoruso; Albore (82' Villani), Bonesi, Forza, Buzzetti, Cianfrini (46' Moretti). [illegible] De Giorgi; Milani, Riva (51' Cimadom); Rancia, Rocca, Paladin; Masoero, Guidetti, Oddo (39' Rubagotti), Scienza (80' Puzzello), Misso. **Arbitro:** Lo Tufo. **Reti:** 27' Masoero; 54' Scienza. **Note:** espulso Mauri per fallo da ultimo uomo.

Derthona-Trevigliese 1-1

Derthona: Perrone; Marini, Ferrara; Avanzi, Lavelli, Dellagaren (60' Bonafè); Ceci, Pala (75' Rubini), Giulietti, Felice, Fotia. **Trevigliese:** Pala; Bussi, Zulian; Bergamaschi, Tacchinardi, Toffetti; Milani, Locatelli, Tiraboschi, Terletti (70' Bini), Mapelli (75' Goisis). **Arbitro:** Casagrande. **Reti:** 69' Tacchinardi (rig.), 92' Giulietti

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
[illegible]	45	12	9	0	37	10
LEGNANO	[illegible]	12	[illegible]	1	32	12
CASALE	41	12	5	4	36	17
DERTHONA	37	9	10	2	20	12
CALANGIANUS	35	10	5	6	35	23
[illegible]	28	7	7	7	18	20
MARIANO	27	7	6	8	26	27
BORGOSESIA	26	4	14	[illegible]	21	16
MEDA	25	6	7	8	22	25
VERBANIA	25	4	13	4	19	22
BRUGHERIO	25	6	7	8	16	22
ATL. SIRIO	23	5	6	6	27	32
[illegible]	23	5	[illegible]	8	18	27
TREVIGLIESE	19	3	10	8	16	25
[illegible]	[illegible]	4	7	10	17	[illegible]
GUANZATESE	17	2	11	8	15	26
ABBIATEGR.	[illegible]	3	7	11	11	25
OGGIONO	16	1	12	8	15	26

[illegible]

16 reti: De Riggi (Casale).

13 reti: Comi (Biellese), Udassi (Castelsardo).

11 reti: Vitalone (Legnano).

10 reti: Giuletti (Derthona).

9 reti: Pienna (Calangianus)

8 reti: Ferretti (Biellese); Girelli (Biellese); Cagliani (Guanzatese), Bellavia (Mariano).

7 reti: Rausa (Brugherio); Spelta (Casale); Terraneo (Legnano); Pingitore (Verbania).

6 reti: Cimadon (Borgosesia); Salaris (Calangianus); Melchiori (Casale); Valente (Meda); Alzai (Solargius).

5 reti: Cabras (Atl. Sirio); Pirina A. (Atl. Sirio); La Cagnina (Mariano); Radice F. (Meda); Forza (Sparta).

[illegible] [illegible]

5ª DI RITORNO 2/2 - ORE 14,30

ABBIATEGR.	CALANGIANUS	(a. 8-2)
BORGOSESIA	ATL. SIRIO	(8-1)
CASALE	LEGNANO	(1-1)
CASTELSARDO	BIELLESE	[illegible]
MARIANO	GUANZATESE	(0-4)
OGGIONO	BRUGHERIO	(0-4)
[illegible]	MEDA	(0-3)
TREVIGLIESE	SPARTA	(0-0)
VERBANIA	DERTHONA	(0-1)

ECCELLENZA GIRONE A: Vince (4-0) e torna in testa con la Dufour

Sangiustese, che balzo!

L'Ivrea esce imbattuta (0-0) dal campo di Varallo
Solo un punto anche per La Chivasso contro la Sunese

Sei novaresi in cerca d'autore nel campionato di Eccellenza che ha bruciato ieri le partite della seconda di ritorno. Il Caltignaga di Paolo Ottina aveva rivoluzionato l'alta classifica con la vittoria sul Chivasso, che ha dovuto abdicare a favore della Dufour. Fanno sul serio i valsesiani? Il direttore sportivo Alberico Gravello dice che la più forte resta l'Ivrea, a Varallo Sesia, 8 mila abitanti frazioni comprese, tutti sono convinti che la squadra di Gianmario Arrondini reciterà un ruolo di primissimo piano fino al termine della stagione. Anzi, vedono la Dufour già proiettata tra i dilettanti e pregustano il derby col Borgosesia. La fantasia corre e la Dufour vola: ieri, ospite di Roccapietra sua maestà l'Ivrea, la matricola non ha davvero sfigurato nel confronto diretto, riuscendo a centrare con il pareggio a reti inviolate il undicesimo risultato utile consecutivo (l'ultima sconfitta risale al 20 ottobre, a Volpiano). Poteva andare anche meglio per i padroni di casa, a dieci minuti dal termine il baby Guidetti non si fosse fatto intercettare un calcio di rigore. L'Ivrea, dopo aver rischiato, si chiede: «Era rigore?». C'è chi sostiene che «rigore è quando arbitro dà», gli eporediesi dicono che il fallo in sandwich di Ghidetti-Storgato su Guidetti non ci stava proprio.

La candida Sangiustese, la più amata dai piemontesi, si è intanto bevuta la Castellettese ed approfittando della guerra che sta logorando le avversarie, è portata pure lei in vetta, a fianco della Dufour. L'exploit era nell'aria, complice la Castellettese, che le ultime tre espulsioni si avvia a vincere alla grande l'Oscar dei nervi a fior di pelle. All'Omegna spetta invece il Premio speciale sonni belli: la regina del Cusio, dopo un inverno da ghiro, si fa sorprendere dalla doppietta Rizzo, che a sua volta rilancia Castellamonte. Sunese finalmente lupacchiotta rimonta nel finale La Chivasso, che dopo il gol di Welfort si era forse illusa di fare il colpaccio. I torinesi non sono morti, anzi. I big tutti in campo, a parte lo squalificato Bollini. Per saperne di più si consiglia La Chivasso-Dufour di domenica prossima, mentre la Sangiustese, nello stesso giorno, chiederà adeguata accoglienza al «Pistoni».

Zeri ad interpretazione libera quelli raccolti da Caltignaga, Oleggio, Mathi e Volpiano. Il Borgo, coma sette giorni prima contro il Mathi, si fa inchiodare sul pareggio anche dall'Aosta. Una tripletta di Bonassi regala invece al Trino la vittoria contro la Rivarolese.

Per gli amanti delle statistiche segnaliamo che al termine dei primi tempi erano state realizzate solo tre reti. Nella ripresa è andata un po' meglio: ne sono arrivate altre dodici, oltre a due rigori falliti e a nove espulsioni.

Sandro Bottalli

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANGIUSTESE		9	7	1	24	9
B. VARALLO	34	10	4	3	23	13
IVREA	32		8	1	26	13
	32	9	5	3	27	17
RIVAROLESE	25	7	4	6	19	19
	24	6	6	5	22	18
	24	6	6	5	22	23
BORGOMANERO	23	5	8	4	17	14
SUNESE	20	3	11	3	12	12
	19	5	4	8	19	23
OLEGGIO	18	5	3	8	21	21
CASTELLETT.	18		6	7	11	18
OMEGNA		6	0	10	16	26
TRINO		3	5	8	12	20
MATHI	18	1	10	6	13	19
	8	1	5	10	14	33

2ª DI RITORNO 2/2 - ORE 14,30

AOSTA	MATHI	(a. 8-0)
CASTELLAM.	BORGOMANERO	(0-0)
CASTELLETT.	OMEGNA	(0-1)
IVREA	SANGIUSTESE	(3-1)
LA CHIVASSO	D. VARALLO	(2-1)
OLEGGIO	SUNESE	(2-1)
	CALTIGNAGA	(2-2)
VOLPIANO		(0-0)

ECCELLENZA GIRONE B: Valenzana «ok» a Saluzzo, Libarna ferma la Novese

Cuneo dilaga con il Rivoli

La capolista vince 5-1 e mantiene a distanza le rivali
I portieri di Alpignano e Bra bloccano rigore a testa

La seconda giornata di ritorno vede consolidarsi il vantaggio della capolista Cuneo che, dilagando sul campo del Rivoli, mantiene intatto il distacco sulla Valenzana (vittoriosa a Saluzzo), sull'Acqui, «corsaro» a Giaveno e sulla Novese, fermata sul nulla fatto dal Libarna. In coda si fa sempre più pesante la situazione per il Rivoli (ultimo, con una partita in più, come Cuneo, Albese e Giaveno Coazze) e per la Saviglianese, mentre appare in ripresa il Pontecurone che conquista tre punti importantissimi a spese del Nizza Millefonti, diretto concorrente nella lotta per la salvezza.

Il fanalino di coda Rivoli ha retto per circa mezz'ora agli assalti della capolista. Dopo l'uno-due di Bocchio e Caridi, non c'è più stata partita, con gli ospiti sempre padroni del gioco.

Ripresa di campionato non troppo felice per il Saluzzo, superato in dalla Valenzana. Il risultato finale di 1-0 (rete iniziale di Nordi) a favore degli orafi, ha trovato conferma nei due pali colpiti Terziano e Biasotti. A parziale giustifi- dei padroni di casa, le assenze di Turco, Toscani e Rosatello, tutti titolari. Da segnalare il legno colpito da Barale per i locali.

Continua a vincere e a scalare posizioni in classifica l'Alpignano che ha battuto con il minimo scarto, al termine di una partita equilibrata, il Venaria. Protagonista della giornata il portiere Moretti che prima ha parato un calcio rigore di Cusenza e poi, superato da pallonetto dello stesso attaccante, ha salvato sulla linea con un'acrobatica rovesciata volante.

Sempre in tema di rigori parati, è da sottolineare la prodezza del numero uno braidese Dal Seno, che ha fermato un tiro dagli undici metri di Pogliato. La gara tra Chieri e Bra è terminata sull'1-1: i padroni di casa hanno avuto più occasioni, ma la difesa ospite è apparsa ben disposta sul terreno di gioco, lasciando alle punte locali poche occasioni. Le reti sono venute entrambe nel primo tempo: ospiti in vantaggio al 10' con Maghenzani e pareggio di Tinozzi al 40'. Nella ripresa le condizioni del terreno hanno difficile il bel gioco.

Stava accadendo poco in Nizza Millefonti-Pontecurone: classica partita da zero a zero. Ha invece risolto, al 20', Davide. La bravura degli ospiti? Saper sfruttare al meglio una delle poche occasioni avute nel corso dei 90'.

L'atteso derby Novese e Libarna si chiuso sullo 0-0, risultato logico tra due formazioni che si temevano a vicenda.

Il largo punteggio con il quale l'Albese si è imposta sulla Saviglianese non rispecchia in pieno l'andamento della gara, anche se i locali hanno esercitato un netto predominio. In vantaggio per 2-0, gli albesi hanno permesso al Savigliano di riaprire la partita, realizzando i gol della sicurezza allo scadere. [a. c.]

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CUNEO		12	4	1	36	17
	32	9	5	2	27	8
NOVESE	32	9	5	2	24	12
	32	9	5	2	24	14
LIBARNA	27	7	6	3	16	14
	26	6	2	6	20	11
ALPIGNANO	25	7	8	8	22	22
SALUZZO	24	6	6	4	14	12
ALBESE	22	5	7	5	18	16
	17	8	5	8	15	24
BRA	15	3	6	7	15	19
VENARIA	15	3	6	7	16	22
NIZZA MILL.	14	2	7	7	13	17
PONTECURONE	10	2	4	10	6	22
	10	2	4	10	12	29
RIVOLI	8	1	6	10	15	34

3ª DI RITORNO 2/2 - ORE 14,30

ACQUI	ALPIGNANO	(a. 2-1)
	ALBESE	(0-1)
CUNEO	GIAVENO C.	(4-1)
LIBARNA	CHIERI	(0-0)
PONTECURONE		(0-3)
SAVIGLIAN	RIVOLI	(1-1)
VALENZANA	NOVESE	(2-0)
	NIZZA MILL.	(0-0)

Borgomanero-Aosta 1-1

Borgomanero: Lucca; Carrea, Besso (73' Fornari); Chiarpotto, Molinaro, Binda; De Gaudenzi, Cairo, Russo, Bobice. Corti (46' Andreoli) Bellesolo; Lessio, Delfino; Pivot, D'Herin, Abserella; Perron, Bonaldi (61' Rigolet), Adamo (78' Zambon). Vallet, Clerino **Arbitro**: Zuccaro : 63' Adamo, 70' Bobice

Caltignaga-Oleggio

Caltignaga: Ferrara; Zanardi, Mora; Scazzosi, Sala, Forzani; Monzani, Miserotti (60' Fugirai), Squeo, Cestari, Zanin **Oleggio**: Lecchi; Serina, Majerna; Frattini, Zelioli, Foglio; Sala, Grigatti (70' Milani), Oldani Pierluigi (60' Spinelli), Corti, Oldani Alessandro (90' Prelli) **Arbitro**: Veglia **Note**: cielo nuvoloso, spettatori

Dufour Varallo-Ivrea 0-0

Dufour Varallo: Pagani; Di Giovanni (35' Barbera), Romei, Fermi Berto, Panella; Francone, Boschetti, Masieri (67' Albini), Guidetti, Biolcati. **Ivrea**: De Biasio, Danze, Alberto, Cervato, Storgato, Ghidetti; Pisasale (58' Moschetta), Tirassa (87' Mulazzi), Santoro (89' Grassitelli), De Paola, Dighera **Arbitro**: Martinelli

Mathi-Volpiano 0-0

: Spadoni; Spicci (55' Colonna), Leone; Vernoli, Corgiat, Veglia; De Silva, D'Alessandro, Picat-Re (46' Pera), Chiadò, Massimino. **Volpiano**: Polon; Russo, Ceccaroni, Boetto, Ferro, Zanetta (82' Prudenza), Lazzarato, Bedino, La Rocca, Forte, Parisi (60' Cantola) **Arbitro**: Farisi.

Omegna-Castellamonte 1-2

Omegna: Crippa; Venturini, Vischi; Ginepro, Gherardini, Martinelli; Dago (55' Lembo), Morea (70' Silvetti), Tummolo, Pasquino (85' Donati), Ferrario. **Castellamonte**: Gaddi; Perga, Piotto; Guglielmetti, Vittone, Vallomy; Bargelli, Maltese. (90' Bono), Bellino (45' Bergantin), Leo (82' Travella). **Arbitro**: Stella. **Reti**: 60' e 82' Rizzo. **Note**: 59' Venturini e 80' Piotto espulsi per doppia ammonizione.

Sunese-La 1-1

Sunese: Passaretta; Corninetti, Ronchi; Tenace (73' Milanesio), Pirola, Rastello (63' Carettoni); Valentino, Biscaro, Quartaroli (73' Jelmini), Alessio, Musolino. **La Chivasso**: Gerardi; Boschetti (89' Valentini Davide), Vaira; Muzio, Butti, Susenna; Fracon, Borca (90' Valentini Enrico), Welfort, Dal Vecchio, Battistello. **Arbitro**: Trevisan : 42' Welfort, 78' Jelmini. **Note**: 89' Battistello espulso per doppia ammonizione; tempo nuvoloso, 200 spettatori.

Trino-Rivarolese 3-1

Trino: Cat-Berro; Baglio, Tullio; Osenga Cesare, Osenga Francesco, Brustia; Monti, Cavalli, Baldovino (80' Gardano), Varzi, Bonassi. **Rivarolese**: Cavallo; Bona, Ronco; Cortina (86' Tranchina), Alogna, Varone; Gentile (43' Venice), Fantini, Vallomy, Surace, Arnetoli. **Arbitro**: De Benedictis. **Reti**: 16' Gentile, 31', 68' e 89' Bonassi, 78' Bona **Note**: 39' Cat-Berro intercetta un rigore di Alogna; tempo nuvoloso, 100 spettatori.

Sangiustese-Castellettese 2-1

Sangiustese: Rizzi; Canal, Maggio (79' Marotta); Galizia, Berti, Larivera; Rizzo, Prete, Macaluso (63' Sinato), Wallmann, Giovine. **Castellettese**: Piccoli; Basozzi, Chanubini; Pegoraro, Zorzetto, Calegari; Guzzetti, Bolla, De Maria (46' Mancin), Celora (75' Oscar Lasco), Brusati **Arbitro**: Pastano. : 65' Macaluso, 75' Wallmann su rigore, 82' Giovine, 85' Sinato. **Note**: espulsi 37' Basozzi per doppia ammonizione, 67' Mancin per protese, 86' Zorzetto per fallo da ultimo uomo; campo allentato, 100 spettatori.

Cuneo-Acqui 1-3

Giaveno Coazze: Gaeta; Rosa Brusin, Moncalieri; Billia (85' Mameli), Marenco, Pierluigi; Bonacina (73' Sperandeo), Carbone, Licheri (79' Zanfini), Piacenza, Barbi. **Acqui**: Garzero; A. Ricci, Pesce (84' R. Ricci); Carrea, Bobbio, Della Latta; Robillo, Benzi, Carozzi, Petrini (93' G. L. Gai), Molinari (90' Bruno). **Arbitro**: Scopettuolo. : 70' e 89' Petrini; 78' A. Ricci; 79' Moncalieri.

Chieri-Bra 1-1

Chieri: Canova; Valoti, Parente; Favaretto, Benedetti, Luison (60' Fogliato); Gagliardi, Migliore (70' Rao), Nobile (80' Gandusa), Tinozzi, Camà. **Bra**: Dal Seno; Dutto, Di Dio; Novello, Piermattei, Davin; Sanfilippo, Castiati, Cesciano (65' Miorin), Maghenzani (80' Rivetti), Sarra (75' Moncada). Perugini. : 10' Maghenzani; 40' Tinozzi. **Note**: espulsi 60' Sanfilippo, 75' Rao.

Rivoli-Cuneo 1-5

Rivoli: Zamuner; Della Selva, Zippari (68' Ciminelli); Giusti (63' Parigi), Longo, Busolin; Merigo, De Marinis, Bruno (46' Sordello). Masu, Mariagi. **Cuneo**: Campana; Magliano, Bertino; Caridi, Tornari, Cellerino; Bocchio (83' Lenzi), Giovine, Zocco (75' Baltaro). Labrozzo, Rovera. **Arbitro**: Trinelli. **Reti**: 30' Bocchio; 40' Caridi; 42' Masu; 55' e 90' Rovera; 60' aut. Zippari. **Note**: terreno in condizioni buone, spettatori 400.

Novese-Libarna 0-0

Novese: Sottile; Siri, Trabbi; Boella, Mazzoglio, Odino; Carbone (80' Ravera), Spinetta (69' Megna), Calzati, Pastorino, Meta. **Libarna**: Cravera; Coco, Ferrari; Parodi, Bordini, Domenghini; Sala (79' Collarà), Monteleone, Bizzarro (79' Morando), Uberteli (68' Ponassi), Forno **Arbitro**: Massi **Note**: terreno in condizioni cedibili, giornata fredda, spettatori trecento.

Nizza Millefonti-Pontecurone 2-1

Millefonti: Migliorati; Quitadamo, Barrese; Santedale, Cantagallo (50' Rametta), Ferro; Gallipoli, Amano, Leonardi, Trombetta (65' Bitolo Bon), Sarti (55' Riccardi). **Pontecurone**: Giacobbe; Bergo, Secco (65' Barbieri); Riccardi, Masnari, Piaggi; Gazzaniga, Albasi, Davide (90' Rusconi), Piccinini, Vicentini (75' Calderisi). **Arbitro**: Barbera. **Rete**: 20' Davide.

Albese-Saviglianese 4-1

Albese: Fadda; Calandra, Magliano; Cattin, Marabotto, Gregorio; Dalmazzo, Ballauri, Gillo, Schiavone (52' Scirpoli), Passone (84' Morone). **Saviglianese**: Pretato; Fiorito (58' Bertaina), Guerini; Gianoglio, Gavatorta, Giletta; Zavattero, Mattalia (46' Giallombardo), Garello, Messina (55' Amadu), Surace. re: Marchetti. **Reti**: 22' Magliano; 41' Gregorio; 44' Surace; 90' Gillo; 91' Morone.

Saluzzo-Valenzana 0-1

Saluzzo: Ambrogio; Fumero, Careglio; Peirone, Renzi, Cirla (89' Matteoda); Zucca, Villosio (46' Bianco), Cutrupi, Barale, Robles (89' Cianci). **Valenzana**: Merlone; Paolini, Panizza; Pieroni, Biasotti, Peretto; Bello (84' Morello), Schiavone (63' Di Tullio), Nordi, Dellatorre, Terziano. **Arbitro**: Mariani. **Rete**: 2' Nordi. **Note**: terreno in condizioni discrete.

Alpignano-Venaria 1-0

Alpignano: Moretti; Pivano, Bosco; Guimini, Soldo, Veronese; Ruzzo (81' Rubino), Chianchia (86' Gliozzi), Ricceti (93' Mazza), Antelmi, Marrasa. **Venaria**: Russella; Massaro, Primerano; Pasqua (77' Cobre), Biancardi, Di Carlo; Capra, Fortunato, Vastapane, Di Napoli (74' Spanò), Cusenza. Basselli. **Rete**: 80' Guimini.

TUTTI GLI ALTRI DEL CALCIO

PROMOZIONE A

RISULTATI

ARONA	CERANO	1-4
BARENGO	CUREGGIO	1-1
CREVOLESE	CRISTINESE	0-2
GATTINARA	VIGNALE	1-0
MOMO	RECETTO	3-1
ROMENTINESE	GRAVELLONA	2-1
VALSESSERA	JUVE DOMO	rinv.
VIRTUS	CANNOBIESE	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GRAVELLONA	32	10	2	5	30	15
CERANO	31	9	4	4	28	13
	29	8	5	3	21	10
VIRTUS	28	6	10	1	20	15
CANNOBIESE	27	6	9	2	23	13
ROMENTINESE	23	6	5	5	21	16
CREVOLESE	23	6	5	5	13	14
	23	6	5	6	15	19
CRISTINESE	22	6	4	7	20	23
JUVE DOMO	22	5	7	4	13	17
CUREGGIO	18	4	7	5	14	15
MOMO	17	3	8	6	13	21
ARONA	17	5	2	9	14	24
VIGNALE	16	3	7	6	18	26
VALSESSERA	14	3	5	7	16	19
RECETTO	8	1	3	12	12	31

3ª DI RITORNO 2/2 - ORE 14,30

CANNOBIESE	ROMENTINESE	(a. 3-1)
	MOMO	(1-1)
CRISTINESE		(3-0)
CUREGGIO	CREVOLESE	(0-1)
GRAVELLONA	BARENGO	(2-1)
JUVE	GATTINARA	(0-2)
RECETTO	VALSESSERA	(1-2)
	VIRTUS	(2-2)

L'imbattibile Gravellona non è poi così insuperabile. Il cammino dagli «orange» si è interrotto a Romentino. Pronto a balzare sulla capolista ferita il Cerano. mangia le unghie per la mezza occasione sprecata il Barengo che confida però nel recupero con la Crevolese per tentare l'assalto ai cusiani. Se il campionato si è riaperto, un ringraziamento va alla Romentinese. Un incontro equilibrato che ha vissuto i suoi momenti più «caldi» nel finale. match era incanalato subito bene per i padroni di che, intorno alla mezz'ora, sbloccavano il risultato con Raso. La difesa della Romentinese dava l'impressione di reggere, almeno sino all'85 quando al termine d'una furibondo mischia in area Ottina (ma c'è chi è pronto a giurare su un'ulteriore deviazione) infilava l'1-1. E quando il pareggio sembrava essere l'equazione definitiva pensava Limberti (88') a firmare il punto del 2-1. Nessun patema, invece, per il Cerano. I granata gestione Pusineri continuano ad impressionare (e recriminare per i punti malamente persi nel laborioso inizio di torneo). L'Arona non sarà sicuramente una delle «grandi» del torneo ma, rifilare quattro gol a lacuali non è certo impresa agevole. Per il Cerano le marcature sono Gandini (doppietta), Fortunato e Mancini, mentre Turdo ha salvato l'onore per gli azzurri. Occasione sprecata dal Barengo che si lascia imporre lo stop interno dal Cureggio, sempre alla ricerca di punti tranquillità. E per i bianconeri del d.s Colli le cose si erano messe per il meglio grazie al punto di Scialino (15'). Nella ripresa, però, il Cureggio riemergeva, firmando con Astori (62') la rete del pareggio. Inutile il forcing finale dei locali. Pari senza reti a Villadossola dogli azzurri Pirazzi picchiano invano sull'ordinato muro della Cannobiese. Torna al successo il Gattinara che supera a fatica il Vignale. Spunto decisivo di Mazzeo (82') proprio quando i novaresi pregustavano già la divisione della posta. Sorride anche la Cristinese che con Giorgi (doppietta: 24' e 76') sbanca Crevola. In zona pericolo, fermo il Valsessera (costretto contro la Juve Domo al secondo rinvio) risale il Momo che, dopo aver chiuso la prima frazione sotto di un gol (30' Ceffa) con Recetto si è riabilitato grazie a Brusati (50'), Vidali (85') e Maiello (90'). **[p. m. f.]**

PROMOZIONE B

RISULTATI

BACIGALUPO	LASCARIS	0-1
GRUGLIASCO	V. LAMARMORA	0-4
LUCENTO	COSSATESE	0-0
M. CAMPAGNA	CIRIE'	1-2
CASELLE	SARRECOGNE	1-0
MIRAFIORI	VAUDESE	0-2
RIVARA		1-3
VAL MOS	VIVERONE	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LASCARIS	42	13	3	1		18
V. LAMARMORA	34	10	4	3	29	17
LUCENTO	31	8	7	2	27	12
TORRENGHESE	31	9	4	4	23	13
COSSATESE	28	7	5	5	23	17
M. CASELLE	26	7	4	6	23	26
VAUDESE	24	7	3	7	28	20
VIVERONE	23	5	8	4	20	15
CIRIE'	23	6	5	5	24	21
M. CAMPAGNA	22	6	4	7	16	22
BACIGALUPO	18	4	6	7	17	21
VAL MOS	18	4	6	7	17	23
SARRECOGNE	14	3	5	8	11	16
MIRAFIORI	14	2	8	7	10	23
RIVARA	12	3	3	11	17	36
GRUGLIASCO	9	2	3	12	11	35

3ª DI RITORNO 2/2 - ORE 14,30

	M. CASELLE	(a. 2-1)
COSSATESE	GRUGLIASCO	(4-2)
LASCARIS	M. CAMPAGNA	(5-1)
SARRECOGNE	RIVARA	(3-0)
TORRENGHESE		(1-0)
V. LAMARMORA	BACIGALUPO	(3-1)
VAUDESE	VAL MOS	(1-0)
VIVERONE	LUCENTO	(0-2)

Vola il Lascaris, dilaga il Biella Villaggio Lamarmora, perde terreno il Lucento. La seconda giornata di ritorno stabilisce definitivamente i valori in campo nel girone B, e da questo momento il tema predominante sarà la rincorsa del Biella Villaggio Lamarmora alla capolista Lascaris. Nella giornata delle sei vittorie esterne, i bianconeri si sono imposti sul campo del Bacigalupo per 1-0. L'attacco stellare Lascaris ha avuto però bisogno di un'invenzione di Broccanello al 75', dopo che al 20' del primo tempo stato espulso Ventura tra i padroni di casa per doppia ammonizione. A 8 punti dalla capolista, il Biella Villaggio Lamarmora ha surclassato il Grugliasco San Paolo con 4 reti: triplietta di Roano (41', 70' e 73') e rete di Abbrescia (45'). Le speranze dei padroni di casa si sono infrante con il rigore sbagliato da De Pantaleone e gli ospiti hanno arrotondato risultato in contropiede. Un penalty fallito ha anche caratterizzato l'incontro tra Lucento e Cossatese, terminato 0-0 anche a causa dell'errore dagli undici metri del lucentino Luca Cattalano dopo soli 10' di gioco. Il Lucento staccato di 11 punti dalla vetta ed è stato raggiunto in graduatoria dalla Torenghese, corsara sul campo del Rivara al termine di una partita caratterizzata da reti, 4 espulsioni e rigore fallito. Il Rivara, passato in vantaggio con Lo Prete al 20', 10' più tardi ha fallito il tiro dal dischetto con lo stesso giocatore e si è vista rimontata nella ripresa grazie alle reti di Scamarda (55') e alla doppietta Petruzzelli (75' e 85'). L'arbitro, contestato dai padroni di casa, ha espulso Martire, Perona e Lo Prete del Rivara e Cantoni della Torenghese. Il Ciriè ha espugnato il campo del Madonna di Campagna con reti di Viesti (61') e Mandile (82'), ma i padroni di casa hanno giocato in dieci per l'espulsione al 1' di Rosato per fallo di reazione. Il Caselle ha battuto il Sarrecogne con reti di Piras al 5'; il Viverone si imposto sul Val Mos reti di Ingavva (8'), Bonaccorsi (46') e Gianotti (91'). Rete della bandiera per i padroni di casa di Grosso al 78' di rigore. Vittoria esterna anche della Vaudese San Maurizio sul campo del Mirafiori: 2-0 con reti di Caricato all'8' e di Di Ruocco al 92'.

Marco Accossato

PROMOZIONE C

RISULTATI

CAMBIANO	VIGUZZOLESE	3-0
CASTELLAZZO	MICHELINO	4-1
DON BOSCO N.	SAREZZANO	2-2
DON BOSCO	S	2-1
SETTIMO	SANDAMIANF	3-0
FULVIUS	CRESCENTIN	1-0
OVADA	MONFERRATO	rinv.
S. CARLO	PRO SETTIMO	rinv.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FULVIUS		12	4	1	23	6
SETTIMO	28	8	4	1	27	17
S. CARLO		6	7	2	22	14
CASTELLAZZO	22	5	7	3	19	14
SAREZZANO	22	5	7	5	23	22
DON BOSCO N.	22	5	7	5	18	21
NICHELINO		5	8	6	13	
CAMBIANO	21	8	3	7	17	29
	20	5	5	7		18
	20	5	5	5	17	14
S.	20	5	5	6	20	19
DON BOSCO	20	5	5	7	13	18
PRO	19	5	4	7	19	17
SANDAMIANF.	18	5	4	7	13	17
	14	8	8	8	8	13
VIGUZZOLESE	12	3	3	9	9	23

3ª 2/2 - ORE

CRESCENTIN	S. CARLO	(a. 8-1)
	CAMBIANO	(0-1)
NICHELINO	OVADA	(0-0)
PRO SETTIMO	SETTIMO	(1-2)
S	FULVIUS	(0-1)
	DON BOSCO N.	(2-3)
SAREZZANO		(1-1)
	DON BOSCO	(0-0)

Un turno mozzo ma con tanti gol, il do di Promozione: 19 in 6 partite, un record stagionale. I campi di gioco, ai limiti della praticabilità, non hanno frenato la voglia dei vari bomber impegnati a ritoccare i propri primati personali. Alla vigilia si paventavano altri rinvii, dopo quelli preventivati di Ovada-Monferrato e San Carlo-Pro Settimo. La neve del «Gairino» (il po dell'Ovada) e il gelo sul terreno dei borghigiani, facevano temere altre situazioni a rischio. Invece, la temperatura mite ha permesso la disputa delle restanti gare.

Al solito vittoriosa la Fulvius, grazie al goleador di a Dadda, che su punizione ha pennellato un gol capolavoro. La Crescentinese non ha demeritato, dettando i ritmi di gioco ma risultando imprecisa sotto rete. I valenzani conservano così 12 punti di vantaggio sul Settimo, che ha vinto con largo margine sul Sandamianferrere. E Vallarella si è confermato capocannoniere del girone, con una doppietta che lo porta a quota 14. La mezza punta ha aperto le marcature al 7', mettendo di testa in rete un di Baracco. Poi è stato Pulcino a risolvere una mischia nell'area ospite. Smaltita senza danno la reazione del San Damiano, i torinesi hanno arrotondato il punteggio con un tiro di Vallarella.

Punteggio gemello a Cambiano, dove i padroni di casa hanno piegato la Viguzzolese. E' stato bravo Sorrentino a sbloccare il risultato colpo di testa. Poi, in contropiede, ha centrato due volte la porta avversaria il neo acquisto Alecce.

Castellazzo straripante contro il Nichelino. Ha aperto le marcature Bianco, trasformando un rigore accordato per l'atterramento di Olivieri. Quest'ultimo ha firmato il raddoppio, al termine di uno scambio con Giaraud e Antonaccio. Sempre Antonaccio ha offerto a Ricagni il pallone del 3-0. Di Luongo infine il poker, su rigore. Il punto della bandiera per il Nichelino l'ha siglato Perrante. La Don Bosco Asti ha avuto ragione San Mauro: doppietta Tortolina, dopo che Montaruli aveva dato momentaneo vantaggio agli ospiti. Pari spettacolare tra Don Bosco Nichelino e Sarezzano: per i locali ha segnato due volte Di Matteo, per gli ospiti Senna e Striscia.

Rodolfo Castellaro

Le valdostane accantonano le difficoltà economiche e superano l'ostacolo Firenze

Una ripresa super esalta la Syntax

Cimberio, festival al tiro nel derby con la Sanfilippo

TORINO. Una Kappa con la testa [illegible] ai playout gioca un solo tempo contro Vicenza e cede ai più volitivi veneti. E dire che l'avvio dei padroni di casa è stato molto incoraggiante: subito 11-0, poi addirittura +19 all'8' (28-9). I problemi di falli dei gialloblù davano fiato agli ospiti che si riportavano in partita allo scadere (48-37). Nella ripresa si assisteva ad una gara del tutto diversa ed al 28' Vicenza agguantava la parità a quota 54 e Ferraris abbandonava la contesa per limite di falli. La progressione vicentina appariva inarrestabile ed in 3' è un break di 0-8, risolveva il match.

KAPPA-VICENZA 77-86 (48-37). Kappa: Bertello 3, Cucinelli 6, Carchio 14, Ferraris 5, Gaddo ne, Jacomuzzi 21, Milani 1, Muyango, Rolando 13, Trevisan 14. **Vicenza:** Alba 18, Cagnin 10, Ciatto, Bonetto 23, Uniti 10, Palucci 15, De Marco 8, Silvestrucci 2.

Sabato prossimo torna in campo l'Ing che, dopo il turno di riposo, ospita a Biella la Poli. Vigevano in uno «spareggio» forse decisivo per l'accesso alla poule promozione.

Serie B2. Una bella Cimberio trascinata da un immenso Falcomer (7/10 da due, 1/1 nelle bombe, 13 rimbalzi e 3 recuperi) e dal miglior Giadini del campionato (3/4 da tre) si prende la rivincita sulla Sanfilippo nel derby regionale. Per i novaresi, perfetti al tiro con un [illegible] da tre, era l'occasione di dimenticare l'amaro ko dell'andata e di restare in [illegible] per la vetta. Tra i collegnesi incerta la difesa.

CIMBERIO-SANFILIPPO 88-66 (48-26). Cimberio: Miserocchi 18, Valsesia 3, Schifano, Ferrarese 21, Giadini 19, Grossini, Gabba, Falcomer 21, Agnesi 6, Agazzone. All. Mauro Pistorello. **Sanfilippo:** Ceron 5, Novara 18, Brizzi 3, Nazaro 10, Burdese 9, M. Bogliatto 12, Racca, Dho 7, Magliano, Lanzavecchia 2. All. Gino Bellini.

Tornei femminili. Serie A2 Eccellenza. Playout. Esordio vincente per la Syntax nell'inizio della seconda fase. Nonostante i rilevanti problemi economici emersi negli ultimi giorni, le valligiane superano Firenze. La società, che contava un contributo garantito in estate dai politici valdostani, al momento dell'erogazione non è sentita rispondere un secco no in quanto manca il requisito di almeno [illegible] di attività della società in Valle. A questo punto sono venuti meno i rimborsi spese per le giocatrici; rimane come punto fermo della società il settore giovanile rimasto a Ivrea [illegible] quel marchio Rbm che lo scorso anno sponsorizzava la prima squadra. Sul campo si è assistito alle [illegible] delle ragazze di Arioli che, dopo un primo tempo contratto, hanno dilagato nella ripresa.

SYNTAX-FIRENZE 71-59 (31-38). Syntax: Longo 6, Almerigotti 2, Ortu, Mazza 19, Gaspari 14, Favre, Di Blasi 17, Manolino 13, Sinigaglia ne. All. Antonello Arioli.

Serie A2. Inizia nel peggiore dei modi la seconda fase della Team-System: contro quel Cagi già battuto venti giorni fa, le torinesi rischiano una dura rivincita e cedono due punti pesanti.

TEAMSYSTEM-CAGI 85-89 (42-56). TeamSystem: Alfonso 20, Martini 12, Palombarini 10, Pasino 33, Germanetti 4, Antonione 6. La Scala ne, Gramarossa ne, Sacco ne, Briscione. All. Sandra Palombarini. **Cagi Brescia:** Ricci 2, Mora 5, Frusca 17, Marcolini 12, Blesio 23, Boldrini ne, Gregoriani, Ferrari ne, Dindo 10, Fucina 18.

Il Delta versione Quattrocchio conquista due punti preziosi nella [illegible] veneziana. Le mandrogne, peraltro non brillanti, hanno condotto dall'inizio alla fine toccando anche un massimo margine di +12.

CONCORDIA-DELTA 49-53 (21-27). Delta: Fantoni 7, Gruppi 7, Quattrocchio 15, Griffini 10, Prato, Posadino 2, Franzin, Petrelli 12.

Fabrizio Turco

RISULTATI E CLASSIFICHE

Delta, esordio vincente a Concordia

Serie B d'Eccellenza maschile (9ª ritorno): Pall. Vigevano-Parma 97-79; Desio-Modena 81-77; Treviglio-Imola 65-68; Lucca-Bergamo 69-84; Ferrara-Ozzano 86-73; Kappa To-Vicenza 77-86. Ha riposato: Ing Fila Biella. **Classifica:** Desio, Ferrara, Modena e P. Vigevano 26; Imola e Bergamo 24; Ing Fila e Treviglio 22; Vicenza 20; Kappa, Ozzano e Parma 14; Lucca 6.

Serie B2 maschile (8ª ritorno): Riva Garda-Firenze 83-62; Torre Boldone Bg-Cassano d'Adda 80-68; Sesto-Monza 78-55; Trieste-Oderzo 83-71; Caffex Pv-Cividale 74-67; Cimberio Borgomanero-Sanfilippo Collegno 88-66. **Classifica:** Caffex 28; Cividale 26; Cimberio, Oderzo, Sesto e Torre Boldone 24; Riva 22; Cassano e Firenze 14; Trieste 12; Sanfilippo 10; Monza 8.

Serie A2 Eccellenza femminile. Playout (1ª andata): Palermo-Termini Imerese 67-77; Sesto-Reggio Calabria 93-50; Syntax Processing S. Vincent-Firenze 71-59; Sassari-Valdarno 63-67. **Classifica:** Syntax, Sesto, Termini Imerese e Valdarno 2; Firenze, Palermo, Reggio Calabria e Sassari 0.

Serie A2 femminile. Playout (1ª andata): Concordia-Delta Al 49-53; Montecchio-Venezia 51-81; TeamSystem To-Cagi Bs 85-89; Muggia-Bolzano 64-40. **Classifica:** Delta, Cagi, Muggia e Venezia 2; TeamSystem, Bolzano e Montecchio e Concordia 0.

Serie C1 maschile. Dalla prossima settimana i play-off: questa la prima giornata: Siena-Lerici; Valenza-Ipsa Collegno; Pontedera-Arezzo; Conad Cossato-Livorno.

Serie C1 maschile (2ª ritorno): Derthona-Ol. Legnano 65-63; Oikos Al-Galvagno To 112-88; Saronno-Cassano Magnago 65-67; Como-Rho 77-74; Voghera-Il Giornalino 90-80; P. Legnano-Varese 82-100; Abet Bra-Cat Vigevano 92-66; Castellanza-Oviesse Pv 69-73; Abet Bra-Varese [illegible] (rec.). **Classifica:** Varese 30; Oikos e Como 26; [illegible] Legnano 24; Oviesse 22; Abet, Derthona, Il Giornalino e O. Legnano 18; Saronno 16; Castellanza e Cat 14; Voghera 12; Rho 8; Cassano 6; Galvagno 2.

Serie C2 maschile (1° ritorno): Aosta-Sicas Castelletto 82-77 dts; Fibrac Fossano-Extratour Carmagnola 87-88; Saluzzo-Verbania 83-84; Dogliani-Crocetta To 70-72; Serravalle Scrivia-Hydroplast No 76-77; Eporlux Ivrea-Alpina Savigliano 91-81; Icorip Oleggio-Polaris Casale 58-85; Pancot Valenza-Agnelli To 103-79. **Classifica:** Polaris 30; Hydroplast 26; Extratour 24; Aosta e Verbania 22; Fibrac e Sicas 20; Dogliani, Pancot e Saluzzo 16; Crocetta 14; Eporlux 12; Agnelli e Icorip 6; Serravalle 4; Alpina 2.

Nel Carmagnola torna ad allenarsi Davide Longo

E' una travolgente Oikos grazie a Bertolà e Caneva

[illegible] Primo successo del '97 per l'Abet che chiude nel modo migliore un gennaio insoddisfacente.

ABET-VIGEVANO 92-66 (42-24). Abet: Di Croce 7, Isoardi, Della Valle 14, Chionetti 11, Marengo 18, D'Ambrosio [illegible] Paschetta 2, Sardo 8, Patria 15, Sanino 17.

Se l'Abet chiama, Il Giornalino non risponde: gli albesi perdono a Voghera dopo [illegible] primo tempo condotto alla grande e vedono allontanarsi la zona promozione.

VOGHERA-IL GIORNALINO 90-80 (39-42). Il Giornalino: Guidoni 1, Porcella 13, Cesco 13, Agnese 12, Vidotto 9, Bassan 12, Barberis 15, Schellino 6, Schinca ne, Almasso ne.

L'Oikos degli eccellenti Bertolà e Caneva conserva la seconda piazza in classifica superando agevolmente il fanalino di coda Galvagno, distanziato anche [illegible] Cassano

OIKOS-GALVAGNO 112-88 (54-37). Oikos: Bertolà 24; Montanari 15, Marcello 8, Caneva 25, Carissimi 13, Briola 5, Rona 8, Pozzi, Sartore 2, Viale 12. **Galvagno:** Negro 10, Toselto 4, Abrate 7, Ballottari 15, Simoni 10, Grossi 23, Caron 16, Audano 1, Romeo 2, Milano.

In serie C2 vittorie in extremis per Extratour, Crocetta, Hydroplast, Verbania ed Aosta (all'overtime sulla Sicas). Intanto il Carmagnola torna ad allenarsi Davide Longo, fermato in avvio di stagione da problemi cardiaci.

FIBRAC-EXTRATOUR 87-88. Fibrac: Sandrone 3, Lingua 8, Comino 20, Aymar 33, Lotezzano 12, Micca 11. **Extratour:** Vergnano 17, Gili 15, Paglieri 15, Stropparo 8, Robotti 13, Marta 3, Rovera 7, Allocco 10.

DOGLIANI-CROCETTA 70-72. Dogliani: Errico 3, Almasso 2, Albarello 7, E. Occelli 22, Borra 2, Grossi, Congiu 9, Casubolo 9, Magliano 17. **Crocetta:** Oggero 11, An Calvo 19, Sevino, Scali 13, Marcaccioli, Mammolo 10, Milone, Rinaldi 9, Occhiena 2, Tibaldi. [f. t.]

Nel torneo di B1 il Cavanna Romagnano interrompe la serie negativa che durava da tre turni: ne fa le spese il Caronno

Il Mondovì è travolto in casa dal Kappa Cus Torino

Monregalesi solo 11 volte a segno, cussini a due punti dal Mezzolombardo

TORINO. Pronta reazione della Kappa Cus Torino che dimostra di aver rapidamente assorbito il ko col Mezzolombardo e travolge in trasferta il Mondovì. Appena 11 i punti ottenuti dai monregalesi che hanno così raggiunto l'undicesima sconfitta consecutiva. Il successo consente invece ai cussini di riportarsi a -2 dal Mezzolombardo, battuto 3-1 nel big match dalla capolista Sav Bergamo. L'altro successo piemontese della dodicesima giornata di andata in B1 è arrivato da Romagnano dove il Cavanna ha interrotto la serie negativa che durava da tre turni grazie al successo al tie-break sul Caronno. I sesiani hanno ottenuto due preziosissimi punti in chiave salvezza in una gara combattuta per tre set, che però nel finale ha visto il dominio degli uomini di Loro (15-11, 10-15, 12-15, 15-7, 15-6 i parziali).

Nulla da fare invece per la Pantera Alessandria a Crema e per la Voluntas Asti che, nonostante le grandi prestazioni di Oddo (14 più 22) e Oria (6 più 25), ha dovuto alzare bandiera bianca dopo due ore e tre quarti di gioco contro il Bustaffa. Oltre al Mondovì, mestamente ultimo, la situazione è ora veramente difficile anche per la Voluntas che accusa sei lunghezze di ritardo dalla zona salvezza.

In B2 prosegue [illegible] dell'imbattuta Biemmedue Asti, passata indenne anche nella trasferta di Piacenza. Glinac e compagni hanno perso il secondo set 15-11, ma negli altri tre hanno concesso agli emiliani soltanto 5 punti. Importantissimo successo esterno anche per l'Lci Pacini Busca a segno 3-1 sul campo del temibile S. Giuliano. I cuneesi, precisi in ricezione e più freddi dei lombardi nei momenti chiave, eliminano con ogni probabilità una pericolosa concorrente nella lotta per la B1. In coda successi agevoli nelle sfide salvezza per il Body Cisco Pinerolo che ha spazzato via il Biella Scarpe (15-11, 15-3, 15-3 i parziali) e per l'Alpitour Traco Cuneo che ha dominato, soprattutto a muro, la sfida con il Vittorio Veneto chiusa in tre set dai ragazzi di Sasso, in difficoltà soltanto nella prima frazione.

In C1 primo stop stagionale per Mangini Novi sottotono, fermato (1-3) in domicilio dalla Cremonese che, in compagnia del Massa, si è riportata a soli due punti dagli stessi Novesi.

Nel settore femminile in B2 riprende la marcia della capolista Eme Omegna che, dopo il doppio ko con Gold Gallery e Castronno, è tornata al successo grazie al netto 3-0 inflitto al Chivasso, in grado di impensierire Viganò e compagni solo nella frazione iniziale. In compagnia dell'Eme si trova in vetta alla classifica anche il Castronno, vittorioso in quattro set sul Geas Cologno, punteggio che permette allo Xelon Tuo Racconigi di isolarsi al terzo posto in virtù del 3-1 inflitto al Cassano. Sul quarto gradino, oltre a Geas e Brugherio, si trova invece il Gold Gallery S. Maurizio uscito vincitore al tie-break nell'incerta sfida con la Sanmartinese Novara. In una gara caratterizzata dagli alti e bassi delle due formazioni, da segnalare la buona prova della capitana pinerolese Accastello che dopo l'operazione alla spalla aveva disputato soltanto spezzoni di partita e che invece utilizzata a lungo sabato, ha dato un apporto fondamentale.

In B1 [illegible] un week-end [illegible] per le due torinesi. Un Bongioanni primo sia della Farelli che della Franco per problemi legati ad attacchi influenzali, si è arreso in casa all'Agil Trecate. Le novaresi [illegible] apparse più tranquille nei momenti importanti, come ad esempio l'avvio del tie-break in cui l'imprecisa ricezione delle cafossesi ha causato lo svantaggio di 0-5 che poi Secco e compagne non sono più riuscite a colmare. Senza set all'attivo invece la Magic Traco Pinerolo che a Candelo non ha comunque demeritato [illegible] ha trovato un Ricignolo in ottima forma soprattutto con Frontini e Martino che non hanno lasciato scampo alla difesa ospite.

Paolo Forneris

[illegible]

In C1, cade la Plastipol Ovada

B1 maschile (21ª giornata): Mondovì-Kappa Cus To 0-3; Sav Bg-Mezzolombardo 3-1; Voluntas At-Bustaffa [illegible] 2-3; Samgas Crema-Pantera Al 3-0; Mantova-Concorezzo 3-1; Boomerang Vr-Excelsior Bg 3-0; Cavanna Romagnano-Caronno 3-2. Classifica: Sav, 24 punti; Mezzolombardo, 20; Kappa e Samgas, 18; Bustaffa, 16; Boomerang, 14; Concorezzo, 12; Pantera, Mantova e Cavanna, 10; Caronno, 6; Voluntas e Excelsior, 4; Mondovì, 2.

B2 maschile: S. Giuliano-Lci Pacini Busca 1-3; Body Cisco Pinerolo-Biella Scarpe 3-0; Mokaor Vc-Toro Assicurazioni Valsusa 3-0; Piacenza-Bieremedue At 1-3; Databit Pino-Voghera 3-0, Novara-Monza 3-1; Alpitour Traco Cn-Vittorio Veneto Mi 3-0. Classifica: Biemmedue, 24 punti; Lci Pacini, 22; Mokaor, 20; S. Giuliano, 18; Toro, 14; Piacenza e Novara, 12; Monza, Databit e Alpitour Traco, 10; Body Cisco, 6; Biella Scarpe e Vittorio Veneto, 4; Voghera, 2.

C1 maschile: Primavera Im-Iris Carcare 3-2; Massa-Plastipol Ovada 3-1; S. Anna S. Mauro-Loano 2-3; Ameglia-Meneghetti To 0-3; Mangini Novi-Cremonese 1-3; Savona-Bressano 0-3. Ha riposato Giletti Gattinara. Classifica: Mangini, punti 20; Massa e Cremonese, 18; Bressano, S. Anna, Loano e Giletti, 12; Iris e Meneghetti, 10; Plastipol, 8; Primavera, 6; Ameglia, 4; Savona, 2.

B1 femminile (12° turno): Rapallo-Moniaflor Ca 3-0; Bongioanni Cafasse-Agil Trecate 2-3; Vigevano-Pisa 3-0; Cantù-Smal Or 3-2; S. Croce-Ipercoop Crema 2-3; Ricignolo Candelo-Magic Traco Pinerolo 3-0; Serramanna-Bieffe Cn 3-1. Classifica: Vigevano, 24 punti; Ipercoop, 16, Bongioanni, Ricignolo, Agil e S. Croce, 14; Rapallo e Magic Traco, 12; Pisa, Cantù, Bieffe e Serramanna, 10; Moniaflor, 8; Smal, 0.

[illegible] femminile: Dossi Co-Sumirago 1-3; Gold Gallery S. Maurizio-Sanmartinese No 3-2; Brugherio-Giletti Gattinara 3-1; Pro Patria Mi-Bresso 2-3. Xelon Tuo Racconigi-Cassano 3-1; Eme Omegna-Fortitudo Chi-[illegible] 3-0, Castronno-Geas 3-1. Classifica: Eme e Castronno, 20; Xelon Tuo, 16; Geas, Gold Gallery e Brugherio, 14; Pro Patria, Fortitudo, Sanmartinese e Bresso, 12; Giletti e Cassano, 8; Sumirago, 6; Dossi, 0.

C1 femminile: Cislago-Arlunno Romagnano 0-3; Spendibene Casale-Novi 3-0; Sanremo-Lecco 3-1; Sgeam Mi-Varazze 3-2; Sannazzaro-Missaglia 3-1; Sestri-Valenza 0-3. Atelier Sposa Savigliano-Cassano 0-3. Classifica: Arlunno, punti 24; Valenza, 22; Sannazzaro e Spendibene, 18; Missaglia, Cassano e Sestri, 14; Cislago, 12; Sgeam, 10; Sanremo, 8; Varazze e Novi, 6; Atelier, 2; Lecco, 0.

CALCIO [illegible], PROVA CATTIVE

In campo sei gironi su otto: nel gruppo D poker dell'Aymavilles e Strambino, pari tra Verrès e Albiano

La Tronzanese batte il Livorno e allunga

Doppietta della Sportiva Nolese (E) sul campo del Pianezza

GIRONE A (1ª giornata [illegible] ritorno). Bavenese-Agrano 1-1; Varalpombiese-Briga 2-1; Stresa-Cusiana 2-1; Ornavassese-Feriolo 1-2; FL Pogno-Gozzano rinviata causa neve sul campo; Intra-Pombiese 1-1; Dormelletto-Varzese 0-0. **Classifica:** Varalpombiese 33; Feriolo 31; Intra 29; Gozzano 24; Agrano 19; Briga 18; Stresa 17; Ornavassese, Pombiese 16; Varzese, Bavenese 13; Cusiana 11; Pogno 10; Dormelletto 9.

GIRONE B. Serravalle-Bellinzago 4-0; Grignasco-Cavaglio 3-1; Casaleggio-Olimpia 4-1; Sanmartinese-Pratese 2-0; Ghemmese-Romagnano 1-1; Galliate-Sizzano 1-1; Trecate-Vaprio (giocata sabato) 4-3. **Classifica:** Romagnano 29; Sizzano 26; Casaleggio 25; Serravalle 24; Ghemmese, Trecate 22; Vaprio 20; Bellinzago 19; Pratese 16; Galliate 15; Olimpia 12; Cavaglio, Grignasco, Sanmartinese 11. La Sanmartinese con il nuovo mister torna al successo battendo per 2 a 0 la Pratese.

GIRONE C. Borgotorre-Quaronese 1-1, Cavaglià-Caluso 2-1, La Cervo-Chiavazzese 1-1, Livorno-Tronzanese 0-1, [illegible] Biagio-Caresanese 2-2, Verolengo-Borgovercelli 2-1, Villareggese-Tollegno 1-[illegible]. **Classifica.** Tronzanese 34; Borgovercelli, Livorno 26; La Cervo 25; Caluso 23; Cavaglià 22; Tollegno 18; Borgotorre 17; Villareggese 16; Verolnego 15; Caresanese, San Biagio 14; Quaronese 13; Chiavazzese 3. La Tronzanese [illegible] il vuoto. Un gol [illegible] Govoni su punizione permette alla capolista d'aggiudicarsi il big-match di Livorno. Oltre al granata crolla anche il Borgovercelli. E così il vantaggio dei leader sale a otto punti.

GIRONE D. Verres-Atletico Albiano 0-0; Strambinese-Aymavilles 1-4; Vallorco-Gassino 2-1; Tavagnasco-Pont Donnaz 1-2; Altea San Giorgio-Quart 0-3; Real S. Benigno-Quincinettese 2-0; Charvensod-Vanchiglia rinviata. **Classifica:** Atletico Albiano e Real San Benigno, 27 punti; Vanchiglia, 24; [illegible] Giorgio, 23; Quincinetto, 22; Gassino, 21; Verres e Vallorco, 19; Aymavilles, 15; Strambinese, 14; Tavagnasco, 12; Charvensod, 11; Quart, 9; Pont Donnaz, 8.

GIRONE E. Borgaro-Cit Turin 1-0; Carrara-Piano 1-0; Auto Pitagora-Gabetto 1-0; Pianezza-La Sportiva Nolese 0-2; Pozzo Maina-Meroni Cascine Vica 1-4; Cafasse Lanzese-Paradiso Leumann Regina 0-1; Barracuda-Savonera 0-3. **Classifica:** Borgaro 33 punti; Carrara 30; Paradiso 26; Pianezza 23; Auto Pitagora 22; Meroni 21; Cafasse e La Sportiva Nolese [illegible]; Barracuda 19; Piano 18; Savonera 17; Cit Turin 14; P[illegible] Maina 7; Gabetto 4.

GIRONE F. Nonesenone-Beinasco rinv.; Rivalta Valsangone-Ferriera 1-0; Aviglianese Buttigliera-Gioventù Giavenese rinv.; Real Moncalieri-Luserna 0-2; Perosa-Pecetto rinv.; Cumiana-San Secondo 2-0; Santa Maria Storari-Trofarello 1-1. **Classifica:** Cumiana punti 32; Pecetto 28; Gioventù Giavenese e Rivalta Valsangone 24; Nonesenone 23; Trofarello e Luserna 21; Santa Maria Storari 19; Aviglianese, Beinasco, Ferriera e San Secondo 12; Perosa 10; Real Moncalieri [illegible]. Girone zoppo e classifica nebulosa per i rinvii di tre partite. In vetta comunque [illegible] Cumiana con un classico risultato all'inglese (2-0 doppietta di Manina) e [illegible] sbarazzato del San Secondo consolidando il primato. Con la vittoria interna [illegible] Rivalta Valsangone (golmatch di Veneziano) sale al terzo posto.

Concorso «Città di Torino»

Lo svizzero Estermann s'impone sulla neve di sella ai ostacoli

TORINO. Allo svizzero Estermann in sella a Glasgow IV il Gran Premio Mondiali di Sci Sestriere, gara più importante del terzo Concorso internazionale Città di Torino di salto ostacoli. Il cavaliere elvetico ha sconfitto tutti i favoriti della vigilia: da Natale Chiaudani al tedesco Dreher. Nella prima manche il migliore era risultato l'austriaco Zobl con [illegible] penalità e [illegible] tempo di 68" 17, mentre Chiaudani e Dreher [illegible] sorpresa dovevano rinunciare alla seconda manche per un errore commesso da entrambi al quart'ultimo ostacolo. La sfida nella seconda manche segnalava la parità (con zero penalità) [illegible] Zobl, Estermann e l'italiano Moyersoen in sella allo splendido Loro Piana Duganò. Fatale nel barrage per l'azzurro e per l'austriaco l'errore proprio sull'ultimo ostacolo.

Estermann aveva così il via libera al successo, nonostante il tempo di percorrenza non eccelso (46" 37). L'amarezza di Dreher era in parte fatta sbollire dall'assegnazione del premio speciale della giuria, quale miglior cavaliere dell'intera manifestazione. Miglior amazzone è risultata Manuela Bedini. s. g.]

SPORT REGIONE [illegible]

[illegible] Corone per i fratelli Coppi

TORINO. Tante vecchie glorie del pedale sono ritrovate ieri in occasione della settima Festa del ciclismo, apertasi in mattinata davanti al Motovelodromo di [illegible] Casale, con la deposizione di una corona d'alloro sul cippo di Fausto Coppi e, poco distante, sulla lapide di suo fratello Serse. C'era anche, in perfetta tenuta da ciclista, il presidente della Regione, Ghigo, in procinto di effettuare una sgambata in bicicletta sulle strade della collina.

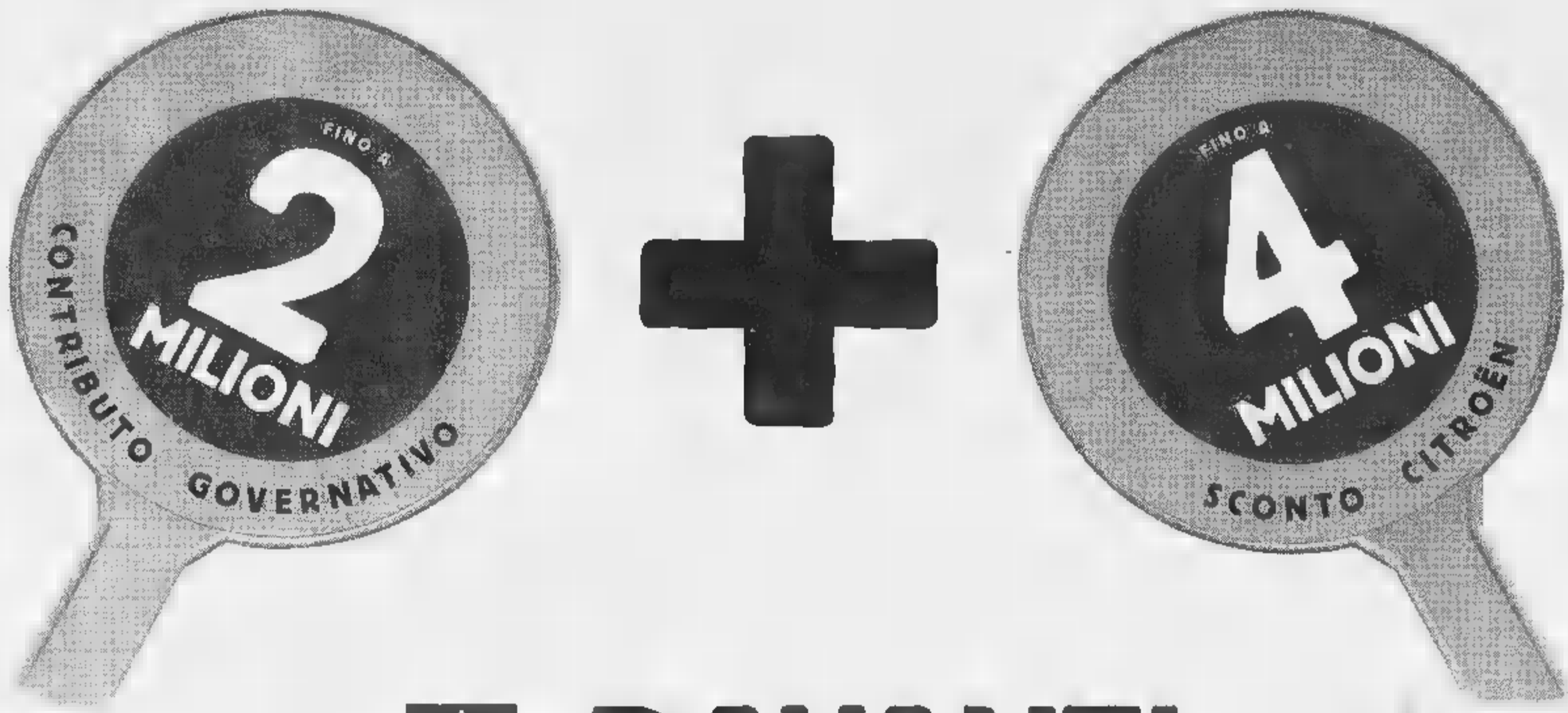
[illegible] Grandi pallanuoto a [illegible]

NOVARA. Tre giornate di grande pallanuoto a Novara per il torneo della città, Trofeo San Gaudenzio alla presenza di un folto pubblico tra il quale spiccava il grande Eraldo Pizzo. Oltre ai locali sono affrontate in un girone unico all'italiana compagini di buon livello: Bogliasco, Lazio, Chiavari e Osra Torino. Si sono imposti i gialloblù di Mattia Aversa, grazie a tre vittorie e un pareggio.

[illegible] Rugby, piemontesi in crisi

Ferma in B la Kappa Market Torino, che ospiterà domenica prossima al Motovelodromo il Rovato, riprende la serie C1 con una giornata [illegible] per le tre piemontesi. Il Mondoffice Biella ha dovuto subire la netta superiorità della capolista Botticino che ha vinto 69-8 (27-0). Per i gialloverdi hanno segnato Piero Becchia (piazzato) e Porrino (meta). Il Cus Torino-San Mò ha perso a Gussago 25-8 (13-3) evidenziando ancora mancanza di gioco e uomini; hanno esordito infatti tre under 20 (Livrieri, Digennaro e Caputo). Di Pollo (meta) e Cocco (calcio piazzato) i punti torinesi. Il Dlf Alessandria infine ha perso 52-16 a Lumezzane. In serie [illegible] il Cogoleto è sempre al comando (104-0 a) Sestri) e stacca il Verbania, sconfitto dal Pegli 7-12, che lo insegue a [illegible] punti. Perdono Volvera (39-13 a Imperia) e Novara (25-10 e Genova), mentre primi punti per il Chieri che batte il Novi 10-9. Domenica la C2 riposa.

EURO RSCG



DAVANTI ALLA LEGGE CITROËN NON SI FERMA

Se possedete un veicolo da rottamare con più di dieci anni e volete sostituirlo con una nuova auto, entro il 30/9/97 il Governo vi offre fino a 2.000.000 di incentivo. E l'azienda automobilistica è tenuta a dare un contributo equivalente. Citroën non si ferma qui e vi offre su molti modelli un contributo nettamente superiore a quello previsto dalla legge.

Se non possedete un'auto da rottamare e volete comprare una nuova Citroën, benzina o diesel, state tranquilli. Citroën vi garantisce comunque sconti equivalenti al contributo governativo o addirittura superiori: fino a 4.000.000 (AX Flash: 2 milioni - ZX Break 1.9 TD SX: 4 milioni). Inoltre per tutti i modelli Saxo e ZX l'assicurazione furto e incendio è sempre inclusa nel prezzo.

Fate bene i vostri conti, oggi più che mai una Citroën conviene.

CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA

ESEMPI DI PREZZI AL NETTO DEGLI INCENTIVI:

AX FLASH 1.0 3P	SAXO 1.1X 3P	SAXO 1.5D SX 3P	ZX BREAK 1.4X	ZX BREAK 1.9TDSX
11.950.000	13.950.000	16.500.000	19.300.000	25.900.000
	ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO COMPRESA NEL PREZZO			

Sconti Citroën fino a 4 milioni anche per chi non ha un'auto da rottamare.

Offerta in collaborazione con i Concessionari Citroën valida fino al 28/2/97.

Prezzi chiavi in mano esclusa A.P.I.E.T. Offerta non cumulabile con altre iniziative in

L'incidente più grave è accaduto nel Saluzzese, le vittime sono di Moncalieri

Sangue sulle strade del week-end

Due morti in uno scontro frontale

Tre persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in due incidenti stradali avvenuti sabato notte a Carmagnola e ieri pomeriggio sulla statale 663 che collega Polonghera a Saluzzo.

Il bilancio più pesante è quello di Polonghera: uno scontro frontale con due vittime, a poche decine di metri dal centro abitato.

La Punto di Mario Fasano, agricoltore di 50 anni residente in frazione Tetti Sapini di Moncalieri, si è scontrata frontalmente contro la Prisma di Andrea Corrata, 33 anni, di Castelfranco Veneto. Su quest'ultima auto viaggiavano anche Filomena Sacco, 75 anni, abitante in borgata Tetti Piatti 23 di Moncalieri, e la nipote Natalina Costantino, 41 anni, via Masera 6, Trofarello.

Secondo la prima ricostruzione dell'incidente Fasano avrebbe perso il controllo dell'auto sul rettilineo che immette in paese, abbandando e andando a schiantarsi contro la Prisma che arrivava in senso opposto.

«Mario - racconta disperato il fratello Giovanni - stava tornando da un raduno di alpini a Saluzzo». «In trent'anni - dice ancora -, non ha mai avuto un incidente, neppure un tamponamento».

Sulla statale, subito dopo il pauroso impatto, sono intervenute due squadre di vigili del fuoco da Racconigi e da Saluzzo, ed è stato chiesto anche l'intervento dell'elicottero del «118» di Savigliano. Per Mario Fasano e Filomena Sacco è stato inutile qualsiasi tentativo di rianimazione: sono morti poco dopo l'arrivo dei soccorritori. Gli altri feriti, che non risultano in pericolo di vita malgrado la gravità delle lesioni riportate, sono ricoverati all'ospedale Santissima Annunziata di Savigliano.

Fasano, fino a un anno fa, lavorava nella falegnameria moncalierese «Trau-Gardino» in frazione La Rotta. Dopo il fallimento dell'azienda era disoccupato e aiutava la madre e un fratello nella gestione di famiglia. Filomena Sacco, l'altra vittima della tragedia, era vedova e viveva sola.

La seconda disgrazia, sabato notte, in frazione Casanova. L'auto sulla quale viaggiavano tre giovani di Carmagnola, una Rover 216, si è accartocciata contro un platano che costeggia la provinciale per Poirino. La vittima, Renato Giraudo, 22 anni, muratore residente in via Poirino 670, è morto sul colpo. La fidanzata, Serena Paschetta, 17 anni, via Pancalieri, è ricoverata al Cto, mentre l'amica, Roberta Bertero, 18 anni, via Vernea Piccola 21, è stata trasportata alle Molinette. Le loro condizioni non destano preoccupazione, nonostante le fratture riportate nell'urto violentissimo.

Lo schianto è avvenuto intorno all'1, poco fuori dell'abitato di Casanova, a circa un chilometro di distanza da casa Giraudo.

«Quei ragazzi erano appena usciti dal bar, dopo aver trascorso parte della serata con altri amici», ha raccontato il gestore del locale che si trova accanto all'abbazia. Non era tardi, ma i tre avevano comunque deciso di tornare a casa: all'improvviso la Rover di Giraudo, diretta a Carmagnola, ha sbandato nella nebbia ed è finita contro l'albero. La vettura è stata sventrata dal lato di guida, è probabilmente il corpo di Renato ha salvato la vita alla fidanzata che gli era seduta accanto.

In via Poirino, rimasta bloccata per circa due ore, sono arrivate immediatamente le ambulanze del «118» e i vigili del fuoco che hanno dovuto scardinare le portiere per soccorrere i giovani. Per Renato, il più giovane di sette fratelli, non c'è stato nulla da fare.

Michele Bancilo
Massimiliano Peggio

A Carmagnola ha perso la vita **Renato Giraudo** (sotto). A destra **Mario Fasano**, di Moncalieri, morto a Polonghera

L'altra disgrazia sabato notte a Carmagnola: ventiduenne si schianta contro un albero

IN DUE FAMIGLIE

Nove intossicati dal boiler

Due famiglie ospedale, ieri sera, per avvelenamento da monossido di carbonio causato da boiler difettosi. Il primo episodio è stato scoperto intorno alle 19 in via Vibò 42: le esalazione hanno intossicato Mario Talliente, 31 anni, la moglie Giulia Gioia, 30, le figlie Vittoria e Daniela, 4 e 8 anni. Papà e bambine sono state subito giudicate fuori pericolo dai medici del Maria Vittoria, mentre la mamma è stata trasferita alle Molinette per un trattamento intensivo in camera iperbarica: solo oggi si potrà dire se ha superato la crisi. Il secondo caso si è verificato mezz'ora dopo in un alloggio di via Pianezza 62: Vincenzo Lanaia, 42 anni, la moglie Carmelina Schillaci, 41, e i piccoli Giuseppe, Giuseppina e Elena, hanno accusato sintomi da avvelenamento e sono stati salvati dai medici del 118. Ricoverati anche loro al Maria Vittoria, nelle notte i sanitari hanno disposto il trasferimento di Giuseppe e Giuseppina alle Molinette.

Il responsabile del «Brek» di Grugliasco, presso Le Gru, costretto a consegnare 10 milioni

Ristoratore sequestrato dai banditi

«Torna indietro e dacci tutti i soldi dell'incasso»

Sequestrato per quasi un'ora da due banditi che lo hanno costretto ad aprire la cassaforte del ristorante in cui lavora. Dieci milioni il bottino della rapina. «Un vero incubo, ho temuto di morire». Per Michele Certa, 35 anni, responsabile del ristorante «Brek» all'interno della shopville «Le Gru» la notte di terrore è incominciata poco prima della mezzanotte di sabato.

Gli ultimi clienti sono ormai andati via da un pezzo, Michele Certa ha chiuso il locale, ha salutato i colleghi ed è salito sulla «A 112». «Ciao, ci vediamo lunedì» e si è diretto verso corso Allamano, per fare rientro a casa.

Ma la nebbia era fitta e il giovane non si è accorto di essere seguito da una «Uno». All'improvviso un botto tremendo, la «Uno» lo aveva tamponato.

Certa è sceso per discutere di quello che appariva un normale incidente stradale, ma si è trovato di fronte due pistole, puntate dritte agli occhi. «Non fare pazzie e non ti torceremo un capello» gli hanno intimato i due banditi, con il volto nascosto da un berretto con la visiera e la sciarpa alta fino agli occhi.

Sotto la minaccia della pistola il dipendente del «Brek» è stato quindi convinto a portare i malviventi sulla sua «A 112», fino al ristorante. Qui ha dovuto, sempre minacciato di morte, aprire la cassaforte e consegnare l'incasso della serata ai due uomini. Per guadagnare tempo i rapinatori gli hanno poi legato le mani con una corda e sono scappati sulla «A 112».

Michele Certa è però riuscito a liberarsi e a dare l'allarme al 112. Sul posto è immediatamente intervenuta una gazzella dei carabinieri di Grugliasco.

Comprensibile lo stato di choc del dipendente. «Continuavano a dirmi che non mi avrebbero fatto nulla se avessi eseguito i loro ordini e intanto mi sventolavano sotto il naso quelle pistole. Temevo che potessero commettere una pazzia e ammazzarmi in ogni caso».

I carabinieri hanno setacciato la zona, ma della banda nessuna traccia. «Non si tratta comunque di sprovveduti - commentano gli uomini del capitano Lucio Pelizza -, l'espediente del tamponamento è la conferma che hanno studiato tutto nei minimi particolari. Avrebbero potuto agire subito dopo la chiusura del locale, hanno preferito che il dipendente fosse ben distante da tutti i suoi colleghi ed altri eventuali testimoni»

Grazia Longo

A SESTRIERE

Cassaforte travolge operai

La consegna della cassaforte nuova all'ufficio postale del Sestriere si è conclusa con un dramma: due persone finite all'ospedale, una in prognosi riservata. E' accaduto l'altra mattina quando due dipendenti dell'impresa Ferrareis di Torino si sono presentati al colle per effettuare la consegna. Ma il trasporto della cassaforte, dal peso di 8 quintali, lungo una rampa di scale si è concluso con un ruzzolone generale. La peggio l'ha avuta uno dei due operai della Ferrareis, Luigi Sollazzo, 50 anni, Torino, via Rieti 45, che ha riportato un trama cranico con contusione cerebrale ed è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Pinerolo. I medici sperano comunque di salvargli la vita. Meglio è andata ad un impiegato delle Poste, che stava dando una mano: Massimo Borello, 25 anni, anche lui residente a Torino in via Abegg, se l'è cavata con la frattura della tibia.

BIANCA & NERA

■ Beau Tobkich, manager americano, esperto in «sales & marketing» oggi, alle 20,30, al circolo dell'Unione industriale di via Fanti 17, presenta il suo libro «Le strategie dell'uovo fritto», ovvero vendere il valore non il prezzo. L'incontro è organizzato dal Club dirigenti vendite e marketing. Ci si può prenotare telefonando al 57.18.438 oppure 544.578.

■ **ORSI** Una cinquantina di coraggiosi ha rinnovato ieri mattina davanti alla Società Canottieri Caprera la quasi ventenaria sfida contro il freddo tuffandosi nelle gelide acque del Po. Fra i fedelissimi del tuffo Mario Verdiani, 43 anni, che con quello di ieri ha raggiunto quota 27; Maurizio Borgini, 33 anni, all'undicesimo tuffo e Tiziana Marrazzo, 65 anni, al suo terzo «cimento invernale».

■ **CAFFE' LETTERARIL** Alle ore 15, al Centro Congressi dell'Unione Industriale, via Fanti 17, incontro con l'on. Carlo Scognamiglio, Susanna Agnelli e il direttore de La Stampa Carlo Rossella sul tema «La democrazia in Italia». Biglietti d'ingresso esauriti.

■ **GIUDICI** Dopo quarant'anni di servizio va in pensione, venerdì prossimo, Edoardo Varese, presidente del tribunale di Saluzzo. La carriera giudiziaria di Varese inizia a Roma, prosegue a Torino e quindi, dal 1960, a Saluzzo. Tra i processi «famosi» che lo videro impegnato in prima persona c'è anche quello al brigatista rosso Franceschini.

■ **LUCIANO** Oggi alle 17, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale, via Fanti 17, il presidente della Camera dei Deputati, Luciano Violante, incontra i giovani laureati soci del Club Optime.

■ **MAURO, ARRESTI.** Tre giovani sono stati arrestati l'altra dai carabinieri a San Mauro. Salvatore Lentini, anni, residente a Torino in lungodora Voghera 110 è stato sorpreso mentre frugava negli spogliatoi della ditta Prima, via Torino 40. Aureliam Ambarut, 19 anni, e Mariam Stanciu, 24 anni, entrambi romeni domiciliati a Torino, sono stati bloccati nel centro commerciale Panorama, strada Settimo 371, dove avevano rubato un registratore e di un paio di scarpe.

■ **TOPO D'AUTO.** Roberto Della Latta, 24 anni, lungodora Napoli 8, è arrestato sabato in via Bologna 1 mentre stava rubando su un'Alfa 33. Nei pressi c'erano altre due macchine appena forzate e alleggerite dal giovane.

IL CASO

Cassaforte in città

Continua l'allarme-droga dopo la serie di overdosi fatali dell'altra settimana

Stroncato dall'eroina all'autogrill

Sulla tangenziale a Moncalieri, si accascia dopo un caffè

TORINO è ancora in emergenza per l'alto numero di overdosi. Com'era già successo una settimana fa il bilancio è allarmante. Un tossicodipendente è morto, stroncato probabilmente da una dose mal tagliata. Altri sei sono stati salvati con il «farmaco miracoloso», il Narcan, da medici e infermieri del 118. E anche questa volta le overdosi non si sono concentrare in una zona specifica della città. Sono chiamate per l'intervento delle ambulanze sono arrivate da Mirafiori, Crocetta, San Salvario.

Tre tossici, tutti poco più che ventenni, salvati dal Narcan, sono stati trasportati in ospedale per controlli; gli altri, invece, hanno rifiutato il ricovero. E alla centrale operativa del 118, a Grugliasco, per gli operatori e il medico c'è un gran daffare: «Noi, comunque, siamo pronti ad intervenire per ogni evenienza».

Altri sei giovani salvati all'ultimo dalla guardia medica grazie al Narcan Tre sono ricoverati

Michele Princi, 41 anni, rappresentante viveva in via Marsigli

Il fatto più grave è successo verso le 16, sulla tangenziale sud di Torino, nei pressi dell'autogrill tra Nichelino e Moncalieri. E' morto Michele Princi, 41 anni, torinese. Rappresentante, non sposato, viveva in un alloggio al numero 12 di via Marsigli. Si era fermato al bar della stazione di servizio per un caffè, si è sentito male mentre era ancora davanti al bancone. Una pattuglia della Polizia stradale, allertata dagli automobilisti, lo ha soccorso qualche minuto più tardi. Princi era riverso in auto, in stato di semincoscienza. per lui c'è stato poco da fare: è morto poco meno un'ora dopo il ricovero alle Molinette: sulle braccia, i medici, gli hanno trovato il segno dell'ultimo «buco».

Difficile, oggi come una settimana fa, trovare una spiegazione a questa ondata di overdosi. «Eroina maltagliata o mischiata a polveri strane» dicono i medici del 118. Una simile mistura, mischiata al sangue, nel giro di pochi minuti, ha effetto depressorio sulla respirazione, e può provocare anche l'arresto cardiaco.

Quelli maggiormente a rischio sono i tossicodipendenti che hanno già il fisico minato da anni di abuso di sostanze stupefacenti.

Ma una dose mal tagliata può avere anche effetti imprevisti. Il giovane marocchino, tutt'ora sconosciuto, ricoverato nel reparto di rianimazione delle Molinette manciata di giorni fa, è sempre in coma.

Lodovico Poletto

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA
Settore Contratti e gare d'Appalto
Tel. 0965 364242, fax 0965 985528

Estratto di avviso per l'affidamento di incarico di progettazione

Si rende noto che questa Amministrazione provinciale, in attuazione della vigente normativa sugli impianti elettrici ed in esecuzione della deliberazione della Giunta Provinciale n. 1467 del 17.12.95, intende procedere all'affidamento della progettazione direzione lavori per l'adeguamento degli impianti elettrici presso gli edifici di proprietà dell'Amministrazione elencati nel bando integrale gara. Le suddette attività di progettazione direzione dei lavori verranno finanziate con fondi provinciali.
Le domande di partecipazione, in bollo, dovranno pervenire entro giorni a decorrere dalla data di pubblicazione.
Il bando integrale di gara ed il disciplinare d'incarico in visione presso il Settore Contratti dalle ore 9,30 alle ore 12,30 di tutti i giorni lavorativi possono ritirati dietro richiesta scritta e versamento di L. 9.000.
La partecipazione comporta la piena ed incondizionata accettazione di tutte le clausole contenute nell'avviso di gara nella scheda disciplinare d'incarico.
Reggio Calabria, li 27 gennaio 1997.
IL DIRIGENTE DEL SETTORE ENERGIA — Ing. Salvatore Garro
IL PRESIDENTE — avv. Umberto Pirilli

Consorzio Azienda Faunistico Venatoria di Santhià
Assemblea del Consorzio presso il notaio dr. Agostino Lycia con studio in Vercelli, via Gioiosa 5 in data 14 febbraio 1997 alle ore 11
Ordine del giorno: 1) relazione del consigliere uscente del Consorzio, 2) dimissioni e nomina del presidente e vice-presidente; 3) domanda nuova Azienda Faunistica Venatoria "Mandria di Santhià" e trasformazione della stessa in base alle nuove leggi regionali in A.T.V.; 4) comunicazioni e proposte; 5) varie ed eventuali

CAMINETTI
Antichi e moderni
provera & C.
TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011/859.393

AZIENDA OSPEDALIERA NAZIONALE
SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo
via Santa Caterina da Siena n. 30 - 15100 Alessandria

Bando di gara per licitazione privata

Dipartimento cardiologia cardiochirurgia costituito di unità materiale e supporto tecnico per il rimodernamento del reparto di cui in oggetto pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana (foglio delle inserzioni) n. 224 in data 24/09/96, si apportano le seguenti variazioni, dovute ad errore materiale:
1) L'importo dei lavori previsti a base d'appalto in Lire 1.510.000.000 (oltre IVA) è così suddiviso:
Lire 629.000.000 per opere edili
Lire 555.000.000 per impianti termici e condizionamento,
Lire 15.000.000 per impianti idrici sanitari
Lire 310.000.000 per impianti elettrici
2) La dichiarazione di cui al punto sub 1) della documentazione richiesta a pena di esclusione, dovrà essere diretta alla Azienda Ospedaliera Consortile le seguenti categorie:
cat. 2
Lire 750.000.000 per opere edili ed affini
cat. 5
Lire 750.000.000 per impianti termici e condizionamento
cat. 5c
Lire 750.000.000 per impianti elettrici
Nuovo termine ultimo per presentazione offerta: ore 12.00 del giorno 20.02.97
Pubblicato e affisso all'albo a quanto in precedenza pubblicato
I Concorrenti che hanno già presentato domanda di partecipazione nel termine e con modalità previste dal bando possono completare o integrare la documentazione originariamente allegata e la domanda medesima
Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Tecnico dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria (tel. 0131 206749)
Alessandria li 21 gennaio 1997
IL COMMISSARIO — Antonio Fabbricatore

ENEA
Avviso di gara per estratto

L'ENEA - Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente - con sede in Roma (Lungotevere Thaon di Revel, 76 (tel. 06/36271 - Telex n. 36272777), indice una gara a pubblico incanto (gara n. 93) per l'appalto del servizio pulizia e disinfestazione locali e servizio ascensori (Cat. 14 CPC 874) presso il Centro Ricerche Saluggia, Strada per Crescentino (VC). Importo presunto lire 451 milioni, IVA esclusa.
Aggiudicazione ex art. 23, comma 1 lett. a), del D.Lgs. 12/8/95 n. 157
Sicurezza offerta in busta sigillata e documentazione secondo quanto previsto nel bando di gara integrale, dovranno pervenire, pena l'esclusione dalla gara, entro le ore 12 del giorno 10 marzo 1997.
Apertura offerte: alle ore 9,30 dell'11/3/97, presso la Centrale di Roma
Durata appalto: tre anni dall'aggiudicazione definitiva
Per il ritiro degli elaborati di gara, per il sopralluogo e per eventuali ulteriori chiarimenti, le imprese possono avvalersi (lun-venerdì 9-16), presso l'ENEA - C.R. Saluggia, al p.s. Massimo Donghi (tel. 0161/483537 fax 483371) ed al geom. Sergio Bua (tel. 0161/483335).
Il bando integrale, riportante tutte le condizioni di gara, è stato trasmesso in data 17 gennaio 1997 all'Ufficio Pubblicazioni ufficiali della U.E., è pubblicato nella G.U.R.I., parte II, del 27 gennaio 1997 n. 21 ed è disponibile presso questa Unità.
ENEA - IL RESPONSABILE UNITA' COORDINAMENTO PROCEDURE DI GARA — dr. Massimo Urbani

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 386/94 promossa da: S.p.A. Toro Assicurazioni contro **SARTOR Maria** il giudice dell'esecuzione dr. Lo Moro ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20.02.1997 alle 11,00 dei seguenti beni:
LOTTO UNICO:
In Torino, via Monte Cristallo n. 12 al p. 3° alloggio composto di tre camere, tinello con cucinino, servizi e cantina.
Prezzo base L. 252.000.000. Aumenti minimi L. 5.000.000.
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del lunedì precedente alla vendita mediante assegno circolare non trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato al Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col concorso Controllore
Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria esecuzioni immobiliari - Via delle Orfane 20 - Torino.
IL DIRETTORE DI CANCELLERIA — Rosanna Gaggino Poli

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 650/93 promossa da: S.p.A. Toro Assicurazioni contro, **CALANNI Fraccone Rosario - Antonia**, il giudice dell'esecuzione dr. Lo Moro ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20.02.1997 alle 11.00 dei seguenti beni:
LOTTO UNICO.
In Torino - via Avigliana n. 24 p. 4° alloggio composto di tre camere, cucina, bagno e ripostiglio, cantina, soffitta
Prezzo base L. 259.000.000. Aumenti minimi L. 5.000.000.
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese la cancellazione delle formalità.
Depositi per cauzione e spese: 25% prezzo base versarsi entro le ore 13 del lunedì precedente alla vendita mediante assegno circolare non trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato al Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col Controllore.
Versamento del prezzo entro giorni dall'aggiudicazione.
Atti relativi vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - via delle Orfane - Torino.
IL DIRETTORE DI CANCELLERIA — Rosanna Gaggino Poli

STA PER USCIRE
LA STAMPA 1996 IN CD-ROM
Compact
Per informazioni Numero Verde 1678-02005

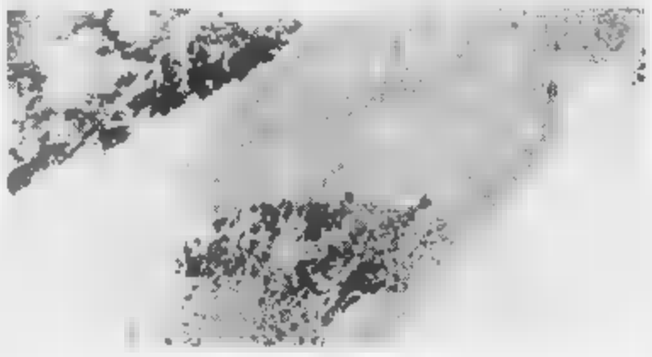
Alle 13 esce dalla pista, recuperato alle 20 dai finanzieri al fondo di [illegible] cascata

Cade in acqua con gli sci: salvo

Limone, bimbo ha rischiato l'assideramento

[illegible] l' figlio [illegible] paura del [illegible]

Riaperte le piste a Courmayeur Ieri mille persone in Val Ferret



Ecco come si presenta la parete delle Jorasses dopo il crollo del seracco

COURMAYEUR. Ieri, primo giorno del «dopo seracco» a Courmayeur. In Val Ferret sono salite mille persone. Massimo Domaine, presidente del Consorzio che gestisce le piste di fondo è soddisfatto: «Con il seracco noi conviviamo da sempre, senza problemi. Questa volta la parte in bilico era abbastanza grande da causare una valanga e abbiamo convenuto con il Comune, la Commissione valanghe e i tecnici di chiudere prudenzialmente le piste».

A Courmayeur valutazioni contrastanti. C'è chi parla di un calo di presenze, chi giustifica una flessione con il fatto che l'anno scorso il paese [illegible] delle poche località ad [illegible] neve, mentre ora c'è dappertutto: un centinaio le disdette registrate negli alberghi. [r. s.]

LIMONE. «E' qui dentro. Dobbiamo fare presto». Dopo ore di ricerca, nella nebbia, in condizioni proibitive, ieri alle 20, per Eric, è finito l'incubo. Sette anni, partito ieri mattina da Ventimiglia per una giornata sugli sci, si è allontanato dai genitori che lo aspettavano ai bordi della piste a Quota 1400. Salito sulla seggiovia dei Tre Amis, ha affrontato la discesa della Cresta (per esperti), ma non è riuscito a [illegible] a valle. E' finito fuori dal tracciato. Papà e mamma (Sergio, [illegible] anni, cameriere, e Eugenia Demarte, 33 anni, casalinga, abitano in frazione Sealza) l'hanno atteso inutilmente. Preoccupati, hanno dato l'allarme.

Alle 16,30, [illegible] chiusura degli impianti le squadre di finanzieri, soccorso alpino, carabinieri, maestri di sci e volontari, dopo aver controllato tutte le piste, da Limonetto al Sole, la Panice, i Tre Amis, hanno allargato la zona [illegible] ricerca. Uno sciatore ha raccontato di aver visto un bambino salire sulla seggiovia per il Pancani. Le ricerche si [illegible] concentrate sulla pista della Cresta. Con torce elettriche le squadre sono riuscite a a vedere le tracce degli sci, [illegible] un'altezza di circa 1600 metri. I soccorritori si sono calati con le corde, fino al fondo del vallone della Cabannira. Prima hanno trovato un bastoncino, poi tracce di sangue e gli sci.

Eric è stato visto in un buco. Due finanzieri si sono calati dentro la voragine e sono riusciti a legarlo. Al secondo tentativo l'hanno tirato fuori. «Era in un punto dove non poteva più proseguire verso valle - [illegible] il finanziere del soccorso alpino della guardia di finanza di Limone, Alfredo Zus, uno dei due che si sono calati con le corde -. Non riuscivamo quasi a vedere nulla. C'era molta nebbia. Il mio collega, Valter Allaver, ha aggirato l'ostacolo e raggiunto la base della cascata. Si è calato dentro, sotto l'acqua. L'ha visto ed è riuscito a legarlo. Ho tirato la corda, issandolo all'ingresso del buco. Urlava e piangeva. L'ho afferrato per un braccio, ma [illegible] quasi bloccato dal freddo e dal ghiaccio».

Eric è [illegible] portato [illegible] Quota 1400, dove un medico gli ha subito fatto due [illegible] ha cercato di riattivargli la circolazione (ha un principio di congelamento e rischiava l'assideramento) durante la corsa al Pronto soccorso a Cuneo. In serata è stato trasferito in Rianimazione.

«Io e il mio collega - conclude Zus - siamo rimasti sotto la neve. Eravamo legati. E' stato difficile uscirne». Valter Allaver, colto da malore, è stato ricoverato in osservazione.

Adriano Ramella, responsabile degli impianti Tre Amis-Quota 1400: «Abbiamo passato un pomeriggio terribile. Nelle ricerche siamo stati tutti impegnati, compresi i nostri maestri di sci. Non so quanto il bambino sia rimasto bloccato là sotto, nell'acqua».

Gianpaolo Marro

Soccorsa dal vicino

Fuga di gas [illegible] la Miss perde i sensi

Emanuela Valli (21 anni) Miss Carnevale di Viareggio [illegible] a Romentino nel Novarese

NOVARA. Sabato scorso era stata eletta Miss Carnevale di Viareggio, una settimana dopo ha rischiato di morire asfissiata. Brutta avventura per Emanuela Valli, 21 anni, la giovane novarese che ha conquistato la fascia del [illegible] legato al Carnevale più famoso d'Italia. Sabato mattina, al suo risveglio nell'appartamento di Romentino, alle porte di Novara, la miss è stata sorpresa da una fuga di gas.

Emanuela ha avuto l'accortezza di non accendere la luce ma le esalazioni le hanno fatto perdere i sensi.

La giovane si è ripresa ed è riuscita [illegible] trascinarsi sul pianerottolo, dove ha chiesto aiuto al vicino di casa che le ha prontamente praticato [illegible] respirazione artificiale. Dopo una visita all'ospedale, nel pomeriggio di sabato, la giovane miss ha potuto partire per Viareggio, dove ha inaugurato la sfilata del Carnevale. [m. p.]

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA

Settore Contratti e gare d'Appalto
Tel. 0965 364242, fax 0965 985528

Estratto di avviso per l'affidamento di incarico di progettazione

Si rende noto che questa Amministrazione provinciale, in attuazione della vigente normativa sugli impianti elettrici ed in esecuzione [illegible] deliberazione della Giunta Provinciale n. 1467 del 17.12.95, intende procedere all'affidamento della progettazione e direzione dei lavori per l'adeguamento degli impianti elettrici presso gli edifici di proprietà dell'Amministrazione elencati nel bando integrale di gara. Le suddette attività di progettazione e direzione dei lavori verranno finanziate con fondi provinciali.

Le domande di partecipazione, in bollo, dovranno pervenire entro trenta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione.

Il bando integrale di gara ed il disciplinare d'incarico sono in visione presso il Settore Contratti dalle ore 9,30 [illegible] ore 12,30 [illegible] tutti i giorni lavorativi e possono essere ritirati dietro richiesta scritta e [illegible] di L. 9.000.

La partecipazione comporta la piena ed incondizionata accettazione di tutte le clausole contenute nell'avviso di gara e nella scheda di disciplinare d'incarico.

Reggio Calabria, li 27 gennaio 1997.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ENERGIA — Ing. Salvatore Garro
IL PRESIDENTE — avv. Umberto Pirilli

Consorzio Azienda Faunistica Venatoria Masserie di Santhià

Assemblea del Consorzio presso il notaio dr. [illegible] Lucia con studio in Vercelli, viale Garibaldi 5, [illegible] 14 febbraio 1997 alle ore 11

Ordine del giorno: 1) relazione del consiglio [illegible] del Consorzio; 2) dimissioni e nomine del presidente e vice-presidente; 3) domanda concessione Azienda Faunistica Venatoria "Masserie di Santhià" o trasformazione della stessa in base alle nuove leggi regionali in A.T.V.; 4) convalida [illegible] statutaria; 5) varie ed eventuali

CAMINETTI

Antichi e moderni

provero & C.

TORINO - Largo [illegible] Napoli, 32
Tel. 011/859.393

AZIENDA OSPEDALIERA NAZIONALE DI ALESSANDRIA

"SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo"
via Santa Caterina da Siena n. 30 - 15100 Alessandria

Bando di gara per licitazione privata

Dipartimento cardiologico [illegible] ristrutturazione, ampliamento e messa a norma edilizia e impiantistica. Importo a base di gara in rialzo lire [illegible] (oltre IVA).

In riferimento al bando di gara in oggetto, pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana (foglio delle inserzioni) n. 224 in data 24/09/96, si apportano le seguenti variazioni dovute ad errore materiale

1) L'importo dei lavori, premiato a base d'appalto in Lire 1.516.000.000 (oltre IVA), a cosi suddiviso:
- Lire 629.000.000 per opere edili;
- Lire 555.000.000 per impianti termici e condizionamento;
- Lire 15.000.000 per impianti idrico sanitari;
- Lire 319.000.000 per impianti elettrici.

2) La dichiarazione di cui al punto sub 1) della documentazione richiesta a pena di inammissibilità deve essere riferita alla iscrizione all'Albo nazionale dei Costruttori per le seguenti categorie:
cat. 2
Lire 750.000.000 per opere edili ed affini.
cat. 5a
Lire 750.000.000 per impianti termici e condizionamento.
cat. 5c
Lire 750.000.000 per impianti elettrici

Nuovo termine ultimo per presentazione domande di partecipazione: ore 12,00 del giorno 20/02/97.
Nulla altro è modificato rispetto a quanto in precedenza pubblicato.
I Concorrenti che hanno già presentato domanda di partecipazione nei termini e nei modi prescritti al bando originale potranno completare o integrare la documentazione originariamente allegata alla domanda medesima.
Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Tecnico dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria (tel. 0131 206749)
Alessandria, li 21 gennaio 1997

IL COMMISSARIO
dott. Antonio Fabbricatore

ENEA — ***Avviso di gara per estratto***

L'ENEA - Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente - con sede in Roma Lungotevere Thaon di Revel, 76 (tel. 06/36271 - fax n. 36272777), indice una gara a pubblico incanto (gara n. 93) per l'appalto del servizio pulizia e disinfestazione locali e servizio spazzamento (Cat. 14 CPC 874) presso il Centro Ricerche Saluggia, Strada per Crescentino (VC). Importo annuo presunto lire 451 milioni, IVA esclusa.
Aggiudicazione: ex art. 23, comma 1 lett. a), del D.Lgs. 12/2/95 n. 157.
Scadenza offerte: le offerte, redatte e documentate secondo quanto previsto nel bando di gara integrale, dovranno pervenire, pena l'esclusione dalla gara, entro le ore 12 del giorno 10 marzo 1997
Apertura offerte: alle ore 9,30 [illegible] 1/3/97, presso la Sede Centrale di Roma.
Durata appalto: tre anni dall'aggiudicazione definitiva.
Per il ritiro degli elaborati di gara, per il sopralluogo e per eventuali ulteriori chiarimenti, le imprese possono rivolgersi (lun-ven/ore 9-16), presso l'ENEA - C.R. Saluggia, al p.i. Massimo Donghi (tel. 0161/483537 fax 483371) ed al geom. Sergio Busi (tel. 0161/483335).
Il bando integrale, riportante tutte le condizioni di gara, è stato trasmesso in data 17 gennaio 1997 all'Ufficio Pubblicazioni ufficiali della U.E., è pubblicato nella G.U.R.I., parte II, del 27 gennaio 1997 n. 21 ed è disponibile presso questa Unità.

ENEA - IL RESPONSABILE UNITA' COORDINAMENTO PROCEDURE DI GARA
dr. Massimo Urbani

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 395/94 promossa [illegible]: S.p.A. Toro Assicurazioni contro **SARTOR Maria** il giudice dell'esecuzione dr. Lo Moro ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20.02.1997 alle ore 11.00 dei seguenti beni:
LOTTO UNICO:
In Torino, via Monte Cristallo n. 12 al p. 3° alloggio composto di tre camere, tinello con cucinino, servizi e cantina.
Prezzo base L. 252.000.000. Aumenti minimi L. 5.000.000.
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del lunedì precedente alla vendita mediante assegno circolare non trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato al Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col concorso del Controllore.
Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria esecuzioni immobiliari - Via delle Orfane 20 - Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 650/93 promossa da: S.p.A. Toro Assicurazioni [illegible] tro: [illegible] **Fraccone Rosario - CAPORALE Antonia**, il giudice dell'esecuzione dr. Lo Moro ha disposto la vendita con incanto per il [illegible]rno 20.02.1997 alle ore 11,00 dei seguenti beni:
LOTTO UNICO:
In Torino - via Avigliana n. 24 al p. 4° alloggio composto di tre camere, cucina, bagno e ripostiglio, cantina, soffita.
Prezzo base L. 258.000.000. Aumenti minimi L. 5.000.000.
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro [illegible] ore 13 del lunedì precedente alla vendita mediante assegno circolare non trasferibile emesso [illegible] provincia di Torino intestato al Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col concorso del Controllore.
Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - via delle Orfane 20 - Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

NOTIZIE FLASH

LA THUILE

Colpito [illegible] infarto sulle piste milanese muore in ambulanza

Renzo Sant'Ambrogio, 46 anni, di Cesano Maderno (Milano), è morto d'infarto ieri. Si era sentito male poco prima delle 16, sulle piste di La Thuile. In pochi minuti è arrivato l'elicottero della Protezione civile, con medico del «118»: il milanese è morto sull'ambulanza verso l'ospedale. [r. ao.]

MACRA

Valle Maira di nuovo isolata Statale invasa dai massi

Torna l'allarme frane sulla statale 22, nel Cuneese. L'altra notte [illegible] «pioggia» di massi [illegible] è abbattuta sulla carreggiata a Macra. Mobilitati vigili del fuoco di Cuneo e Dronero e carabinieri di [illegible]. Damiano Macra. Interrotti 12 [illegible] i collegamenti per Acceglio. Ieri è stato aperto un varco per i mezzi d'emergenza. Momenti di tensione tra abitanti, operatori turistici e tecnici Anas. [c. g.]

BORGOSESIA

Prima sfilata di Carnevale Applausi di mille spettatori

Ieri prima sfilata [illegible] Carnevale. Mille persone hanno applaudito i sei carri allegorici, maschere, bande e gruppi folcloristici. Ospite d'onore il veronese Papà dello Gnocco, la maschera più antica d'Italia, col padrone di casa, Peru Magunella. [p. q.]

ORNAVASSO

I funerali di Bianchetti insegnante e alpinista

E' morto Uberto Bianchetti, 70 anni, decano degli insegnanti di educazione fisica. Era gravemente malato. Aveva lavorato nelle scuole di Ornavasso e Omegna. Bianchetti, appassionato di montagna, nel '55 fu tra i fondatori del Soccorso alpino di Ornavasso. Oggi alle 15 funerali in parrocchia. [c. bo.]

SAN BERNA[illegible] V.

Fiamme in casa di notte Si sveglia e fugge: salvo

Un incendio ha semidistrutto una casa su due piani in via XXV Aprile, da cui Renato Costantini è fuggito in tempo. Allarme alle 5,30. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Verbania e Stresa che in tre ore hanno domato il rogo. [c. bo.]

[illegible]

Il crollo degli Angeli oggi se ne parla in Consiglio

Oggi, alle 17, Consiglio comunale: [illegible] prevista la discussione di interpellanze sul crollo della cupola del Santuario degli Angeli. [r. c.]

L'incidente sulla statale 663 [illegible] Polonghera dove un'auto ha invaso la corsia opposta

Frontale sul rettilineo: due morti

Vittime agricoltore di 50 anni e pensionata di 75

POLONGHERA. Scontro frontale con due morti ieri pomeriggio sulla statale 663 a poche decine di metri dal centro abitato. La «Punto» di Mario Fasano, un agricoltore di 50 anni residente in via Mazzini 33 a Villastellone, si è scontrata con la «Prisma» condotta da Andrea Corrata, [illegible] anni di Castelfranco Veneto. Su quest'ultima auto viaggiavano anche Filomena Sacco, 75 anni residente [illegible] borgata Tetti Piatti 23 a Moncalieri [illegible] Natalina Costantino, 41 anni, residente in via Masera 6 a Trofarello. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente il Fasano avrebbe perso il controllo dell'auto sul rettilineo che immette in paese sbandando e andando a scontrarsi con l'auto che procedeva in senso opposto.

Mario Fasano stava tornando da [illegible] raduno di alpini che si [illegible] svolto in mattinata a Saluzzo. Immediatamente [illegible] intervenuti i vigili del Fuoco di Racconigi [illegible] di Saluzzo, i carabinieri e due ambulanze della Croce Rossa. E' stato chiesto l'intervento l'elicottero del «118» di Savigliano. Mario Fa[illegible] [illegible] Filomena Sacco [illegible] deceduti poco dopo l'arrivo dei soccorritori. Gli altri feriti, che [illegible] risultano in pericolo di vita sono stati ricoverati all'ospedale «S.S.Annuziata» di Savigliano. Mario Fasano era molto conosciuto nella zona di Moncalieri. Fino ad un anno fa lavorava in una falegnameria cittadina. Da mesi faceva l'agricoltore nella cascina del fratello Giovanni. Filomena Sacco, l'altra vittima pata a Cotronei (Catanzaro), risiedeva in Piemonte da molti anni. [m. b.]

BIELLA

Rogo distrugge un alloggio

«Siamo rimasti con i soli abiti che indossiamo». Salvatore Baroni, [illegible] anni, e la moglie Sabina Tridenti, 27, entrambi operai residenti a Veglio Mosso, in provincia di Biella, sono in lacrime. Sabato notte la loro [illegible] di frazione Valle è stata distrutta [illegible] incendio causato, molto probabilmente, dal cattivo funzionamento della canna fumaria. In poche ore le fiamme hanno divorato quello che c'era nei 240 metri quadrati dell'alloggio, provocando infine il crollo del tetto. I danni ammontano a 200 milioni e quanto è rimasto dello stabile è stato dichiarato inagibile. Era l'una quando marito e moglie sono tornati da una cena in casa di amici e già il fumo usciva da una finestra. In pochi istanti l'incendio si è propagato agli arredi in legno ed al perlinato che rivestiva gran parte dei muri. L'intervento dei vigili del fuoco di Biella e di Ponzone ha impedito che anche la case vicine fossero danneggiate. [d. p.]

Auto s'incendia dopo lo [illegible]

ROCCAVIONE. Paura ieri pomeriggio sulla statale per Limone in Valle Vermenagna. Dopo uno scontro frontale fra due auto, una delle vetture si è incendiata. Gli occupanti [illegible] riusciti a mettersi in salvo grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Cuneo.

L'incidente è avvenuto sulla variante alla periferia [illegible] paese, in direzione di Limone. La «Peugeot 205», condotta da un impiegato residente ad Antibes [illegible] è [illegible] con la «Volvo 360» di Eugenio Battaglia, via Sant'Antonio [illegible] Savona. Quest'ultima vettura ha preso fuoco. A dare l'allarme [illegible] stati alcuni abitanti che hanno visto le fiamme. Sono intervenute alcune squadre di vigili del fuoco. Gli automobilisti hanno riportato lievi ferite. [r. s.]

Deve scontare 2 anni

[illegible] che [illegible] in [illegible] la droga

VENTIMIGLIA. Tossicodipendente da anni, aveva affrontato l'ennesimo tentativo per uscire dal tunnel affidandosi al Centro di recupero dell'«Ancora» di Ventimiglia.

Ma sabato sera hanno bussato alla porta della sua camera i carabinieri con un ordine di carcerazione. Un residuo di pena [illegible] anni 4 mesi e 15 giorni per spaccio di sostanze stupefacenti. E così Luigi Airoldi, 29 anni, di Cuneo, ha lasciato [illegible] Centro di recupero diretto al carcere di Sanremo. In settimana verrà trasferito a Cuneo per scontare la pena, ormai diventata definitiva.

Inutilmente il personale dell'«Ancora» ha tentato [illegible] spiegare che Luigi [illegible] in cura, che da mesi affrontava una particolare terapia disintossicante. La giustizia è lenta, si sa, ma segue sempre il suo corso. Fino in fondo. Anche quando c'è [illegible] mezzo un giovane in cura. [g. p. m.]

Ieri raduno ad Armeno

[illegible] degli [illegible] in [illegible]

ARMENO. Pranzo con esclusione categorica di vino [illegible] liquori ieri al Centro [illegible] Spiritualità di Armeno, sulle alture del Lago d'Orta. Commensali [illegible] centina[illegible] di alcolisti in trattamento, che si sono ritrovati per il secondo [illegible] provinciale del Verbano Cusio Ossola. Esperienze a confronto, come quella di Adriano Trisconi, uscito dal tunnel dell'alcol: da 1289 giorni [illegible] lui stesso ha dichiarato pubblicamente - non tocca più un bicchiere di vino.

Al convegno sono intervenuti anche due medici, Chiara Crosa Lenz e Luigi Petroni, dell'Usl 14, che collaborano a un programma di recupero per gli etilisti. Sono circa trecento quelli iscritti al club degli alcolisti in [illegible] [illegible] zona, presidente Ambrogio Pochettino di Verbania. Ed è proprio nel capoluogo della nuova provincia che [illegible] club vuole aprire un centro di riferimento. [r. n.]

Al primo posto allieva delle medie di Brusnengo

Scrivi il racconto di Natale Premiati ieri i vincitori

Simona Peraldi

VERCELLI. Con una commovente lettera allo zio morto un anno [illegible] in circostanze tragiche Simona Peraldi della media «Giovanni XXIII» di Brusnengo ha vinto «Scrivi il racconto di Natale», iniziativa de «La Stampa», dedicata alle scuole delle province di Vercelli e Biella. Per le elementari, primo premio individuale ad Alessandro Daffara, della 4ªA di Serravalle Sesia. Tra le classi ha vinto la 5ª della «Ferraris» di Vercelli.

Quattro dei moltissimi premi speciali erano [illegible]cati alla memoria di giornalisti [illegible] «La Stampa»: alla 1ªA della media di Crescentino è [illegible] assegnato il «Francesco Rosso», alla 3ªB della elementare Centro di Borgosesia il «Michele Polcino», alla 4ªC della elementare Collidi di Santhià il «Walter Nasi» mentre alla 4ªA della elementare Ferraris [illegible] Vercelli [illegible] [illegible] consegnata la targa «Eros Mognon». [f. co.]

STA PER USCIRE
LA STAMPA 1996 IN CD-ROM
LA STAMPA Compact
Per informazioni
1678-02005

LE TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

ALASKA. Avventura. Due ragazzi «cittadini», da poco trasferitisi da Chicago in [illegible] sperduto paesino dell'Alaska, [illegible] ritrovano a dover andare a salvare il padre, caduto con l'aereo su una montagna innevata e impervia.

AMORI E ALTRE CATASTROFI. Commedia. Le vicissitudini studentesche e sentimentali di alcune amiche.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita [illegible] un paesino in Toscana viene messa in subbuglio [illegible] una compagnia di flamenco di Madrid.

[illegible] PRIME [illegible] Commedia. Tre signore che, abbandonate dai rispettivi mariti per giovani donne, [illegible] uniscono [illegible] vendicarsi.

CRESCERANNO I CARCIOFI [illegible] Commedia. Un disoccupato cerca lavoro con l'aiuto di un improbabile manuale: gags, simpatia, spensieratezza.

DAYLIGHT - [illegible] NEL [illegible] Azione. Un incidente [illegible] un'esplosione devastante in un tunnel, dove rimane intrappolato un gruppo [illegible] persone. A Stallone, il pericoloso compito di portare in salvo i sopravvissuti.

DAL TRAMONTO ALL'ALBA. Horror. Mix [illegible] generi, dal road [illegible] ai vampiri, con aggiunta [illegible] esoterismo, riti e sangue. Una famigliola [illegible] sequestrata [illegible] criminale e da suo fratello è costretta a vivere una notte spaventosa in un localaccio.

EXTREME [illegible]. Thriller. Grant medico onesto cerca di sventare un complotto al Pronto Soccorso [illegible] suo ospedale, dove si fanno, di nascosto, esperimenti [illegible] midollo spinale a senzatetto.

EVITA. Musicale. Madonna nei panni del discusso e amatissimo personaggio di Evita Peron, nel famoso musical di Webber e Rice.

FUGA DA LOS ANGELES. Azione. Jena Plissken (Kurt Russell) è tornato e deve riuscire a entrare in una Los Angeles dominata da un brutale despota. Lì si è rifugiata la figlia ribelle [illegible] presidente americano, decisa a minacciare gli Usa.

IL GOBBO DI NOTRE [illegible]. Animazione. L'ultima fatica della Disney, ispirata al romanzo di Victor Hugo, storia del deforme Quasimodo e della [illegible] zingara Esmeralda.

[illegible] NOW. Drammatico. Nick gioca bene a football ed è innamorato di Karen: un giorno la sua salute comincia a vacillare. E' una malattia tremenda.

UN [illegible]. Commedia. Un salone [illegible] bellezza che va [illegible], una proprietaria che deve trovare 300 milioni per [illegible] farlo chiudere, tre «shampisti» tra problemi sentimentali, familiari e di imminente disoccupazione.

I [illegible]. Tre saltimbanchi [illegible] un circo vengono ingaggiati dal parroco di una cittadina per interpretare i re Magi in [illegible] presepe [illegible].

MICHAEL COLLINS. Drammatico. Lo ge[illegible] nazionalista irlandese che portò l'indipendenza [illegible] Pasqua. Ne è protagonista Liam Neeson.

MICROCOSMOS. Documentario. Un giorno, [illegible] notte e l'alba successiva, per i variegati e interessanti abitanti d'un prato in campagna: gli insetti.

NIRVANA. Fantascienza. Salvatores nella storia del creatore [illegible] videogiochi Jimi e [illegible] Solo, protagonista di [illegible] gioco Nirvana, che ha preso coscienza d'essere [illegible] personaggio virtuale e vuole [illegible] liberarlo e «cancellato» dal programma.

[illegible] SPERICOLATI. Commedia. Jon Lovitz è un divertente professore «costretto» ad andare ad insegnare in [illegible] scuola «pericolosa».

QUATTROZAMPE A SAN FRANCISCO. Per famiglie. Due cani e un gatto già protagonisti di «In fuga [illegible] quattro zampe», stavolta perdono la loro famiglia all'aeroporto [illegible] San Francisco: avventure e pericoli, nella grande città.

RANSOM. Thriller. Mel Gibson diretto [illegible] Ron Howard [illegible] un magnate newyorkese abituato a fare [illegible] mediatore in complicate trattative d'affari nella sua società. Ma quando suo figlio verrà rapito e il blitz di salvataggio dell'Fbi fallirà, dovrà escogitare uno stratagemma per riavere il ragazzo. Sarà la più difficile trattativa della sua vita.

SEGRETI E BUGIE. Drammatico. Una ragazza nera, [illegible] adottiva, cerca quella naturale. Quando la trova scopre che è bianca. Tra le due donne sembra impossibile un'intesa, ma il rapporto invece avrà un [illegible] sviluppo.

IL SENSO DELL'AMORE. Commedia. Sorta di seguito del film «I fratelli McMullen» diretto [illegible] interpretato [illegible] Edward Burns, s'impernia sui guai sentimentali del giovane Mickey e Francis.

[illegible]. Drammatico. Film australiano, racconta la storia di un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista.

SONO [illegible] IRIS BLOND. Commedia. Ambientato a Bruxelles, il nuovo film di Carlo Verdone racconta di tris (Claudia Gerini) che «usa» il musicista Romeo (Carlo Verdone) per farsi lanciare nel mondo della canzone.

A SPASSO NEL [illegible]. Commedia. [illegible] amici [illegible] vacanza con le famiglie agli «Universal Studios» di Hollywood salgono sulla macchina del tempo.

SPIRITI NELLE TENEBRE. Avventura. Alfi[illegible] '800, Kilmer [illegible] Douglas sono cacciatori alle prese con una leggendaria coppia di [illegible] sanguinari, che hanno ucciso [illegible] [illegible] di persone [illegible] record.

TRAINSPOTTING. Grottesco. I giorni a caccia [illegible] [illegible] dose [illegible] [illegible] gruppo [illegible] ragazzi di Edimburgo che rifiutano la vita e scelgo[illegible] l'eroina.

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **Ransom (Il riscatto),** di R. Howard, con Mel Gibson. Or.: 20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 252.079. OGGI CHIUSO.

[illegible] - [illegible] **CENTRE.** Tel. 234.240. **Alaska,** di F.C. Heston, con T. Birch, V. Kastheiser, C. Heston, D. Benedict (Usa '96). Or.: 20; 22,20. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Shine,** di S. Hicks, con A. Mueller-Stahl, N. Taylor, J. Gielgud, L. Redgrave (Australia '96). Or.: 20,10; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. 280.080. **Nirvana,** di G. Salvatores, con C. Lambert, D. Abatantuono, S. Rubini. Or.: 20; 22,30. L. [illegible] (posto unico).

[illegible]STALLO. Tel. 341.272. **Ritorno al mondo dei minori di anni 18.** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Evita,** di A. Parker, con Madonna, A. Banderas. Or.: 19,45; 22,15. L. 7000 (posto unico).

[illegible] Tel. 252.707. **Il ciclone,** di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Fortezza, N. Estrada. Or.: 20,20; 22,25. Lire 7000 (posto unico).

[illegible] Tel. (0144) 322.885. **Alaska,** di F.C. Heston, con T. Birch, V. Kastheiser, C. Heston, D. Benedict (Usa '96). Or.: 20; 22. Lire 8000 (posto unico).

[illegible] Tel. (0144) 332.400. **Spiriti nelle [illegible] tenebre,** di S. Hopkins, con M. Douglas, V. Kilmer. Or.: 20; 22. Lire 8000 (posto unico).

[illegible]

ROMA. Tel. (0143) 667.516. OGGI CHIUSO.

[illegible]

VITTORIA. [illegible] (0142) 452.291. **Nirvana,** di G. Salvatores, con C. Lambert, D. Abatantuono, [illegible] Rubini. [illegible]: 20; 22,20. Lire 10.000/8000.

[illegible]. Tel. (0142) 452.081. **Il ciclone,** di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Fortezza, [illegible] Estrada. Or.: 20,20; 22,20. Lire 10.000 (posto unico).

[illegible]**O.** Tel. (0142) 452.816. **Il club delle prime mogli,** di H. Wilson, [illegible] G. Hawn, B. Midler, [illegible] Keaton. Or.: 20,20; 22,30. L. 10.000/8000.

[illegible]

[illegible] Tel. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 701.495. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. **Evita,** di A. Parker, con Madonna, A. Banderas. Orario: 20; 22,30. Lire [illegible] (posto unico).

[illegible]

[illegible] [illegible] (0143) 79.290. [illegible] **(Il riscatto),** di R. Howard, con M. Gibson. Or.: 20; 22,20. Lire 10.000/8000.

[illegible]

[illegible] **BOLEY.** Tel. (0143) 81.411. **Il ciclone,** di e con L. Pieraccioni, L. Fortezza, [illegible] Estrada. Or.: 20,15; 22,15. L. 10.000/8000.

[illegible]

LARA. Tel. (0143) 62.895. **Il ciclone,** di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Fortezza, N. Estrada. Orario: 20,30; 22,30. Lire [illegible] 8000; [illegible]

[illegible]

[illegible] Tel. 861.326. CHIUSO PER RESTAURI.

[illegible]

ARLECCHINO. Tel. (0383) 646.124. **Ransom (Il ri[illegible]),** di R. Howard, con M. Gibson. Or.: 20,15; 22,30. L. 9000 (posto unico).

VALLE D'AOSTA

[illegible]

CORSO. Tel. (0165) 35.666. **Evita,** di Alan Parker, con A. Banderas, J. Pryce, Madonna (Biografico). Orario: 20, 22,30. Lire 12.000; 8000.

[illegible] Tel. (0165) 262.220. **Antigone** di Sofocle, rappresentazione teatrale della Compagnia Centro Diagnéau. Ore 21. Lire 15000; 8000.

[illegible]

AUDITORIUM IPM. Tel. 0166/512.875. CHIUSO.

[illegible]

DES GUIDES. Tel. (0166) 949.473. CHIUSO.

[illegible]

MONTE BIANCO. (0165) 841 206. CHIUSO

[illegible]

SANT'ANNA. Tel. (0125) 307.463. CHIUSO.

[illegible] NEL [illegible]

IVREA

BOARO. Tel. (0125) 641.480. **Il ciclone,** di L. Pieraccioni, [illegible] L. Pieraccioni, L. Fortezza, T. D'Acquino, [illegible] Estrada. Orario: 20; 22.

POLITEAMA. Tel. (0125) 641.571. **Ragione e sentimento.** Cineclub. Ingresso riservato ai soci. Orario: 17,10; 19,20; 21,30; Prezzi biglietto 10.000/7000/5000.

[illegible] Tel. (0125) 425.084. CHIUSO.

[illegible]

LUX. Tel. 594.147. **Nirvana,** di G. Salvatores, con D. Abatantuono e C. Lambert (Italia '96). Orario: 18; 20,10; 22,30. Lire 6000.

[illegible]. Tel. 530.086. **Ransom. Il riscatto,** di R. Award con M. Gibson, R. Russo (Usa '96). Or.: 17,30; 20; 22,30. Lire [illegible].

RITZ. [illegible]. 530.086. **Extreme [illegible] (Soluzioni estreme),** [illegible] Apted, con H. Grant (Usa '96). Or.: 17,40; 20; 22,30. Lire 8000.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 595.040. **Il ciclone,** di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Fortezza, [illegible] Haber (It. '96). Or.: 20,30; 22,30. L. 8000.

SALA PASTRONE. Tel. 595.457. **Evita,** di A. Parker, con Madonna, A. Banderas, J. Pryce. Usa [illegible]. Or.: 20; 22,30. L. 8000.

[illegible] **BOSCO** [illegible]. 410.858. **Il gobbo di Notre Dame,** di G. Trousdale e K. Wise. Cartone animato. Usa '96. Or. 21,15. L. 6000.

[illegible]

BALBO. Tel. 824.849. RIPOSO.

[illegible]

[illegible]. [illegible]. 966.376. RIPOSO

[illegible]

AURORA. Tel. 701.459. RIPOSO.

LUX. Tel. 702.788. RIPOSO.

[illegible]. Tel. 701.496. [illegible]

VERDI Tel. 701.459. [illegible], di A. Parker [illegible] Madonna, A. Banderas, J. Pryce (Usa '96) Or.: 20; 22,30 Lire 7000.

SAN DAMIANO

CRISTALLO. Tel. 975.124. RIPOSO

LUX Tel. 975.016 RIPOSO.

SPLENDOR. Tel. 982.288 [illegible]

CUNEO

CUNEO

[illegible]. [illegible]. 692.935. **Nirvana.** Or.: 17; 19,30; 22. L. 10.000; 7000 pomeriggio; sabato e festivi L. [illegible].

FIAMMA. Tel. 693.554. **Il ciclone.** Or.: fer. 20; 22. Fest.: 16; [illegible] 20; [illegible]. Feriali L. 10.000. Sabato e festivi 12.000.

NUOVO [illegible]. Tel. 692.951. [illegible] **(Il riscatto).** Vist. 14. Or. fer. e fest. 16; 18; 19,50; 22. Feriali L. 10.000, 7000 pomeriggio; sabato e festivi L. 12.000.

[illegible] **- SALA COMUNALE.** Tel. 631.771. OGGI RIPOSO.

[illegible]. OGGI RIPOSO.

ALBA

EDEN. Telefono 363.021. OGGI RIPOSO.

[illegible] OGGI RIPOSO.

BRA

COMUNALE. Tel. 346.901. **Fantozzi il ritorno.** Or. fer.: 21; fest. 15; 17; 19; 21.

B.go DALMAZZO

MODERNO. Tel. 262.211. OGGI RIPOSO.

IMPERO. Tel. 412.317. **Il ciclone.** Or. fer. 20; 22. Fest. 16; 18; 20; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi L. 12.000.

VITTORIA. Tel. 412.771. **Evita.** Or.: fer. 19,30; 22. Sabato e domenica 17; 19,30; 22. Fer. L. 10.000; sabato e festivi L. 12.000.

BUSCA

[illegible]. Tel. 944.231. OGGI RIPOSO.:

CANALE

[illegible]. OGGI RIPOSO.

CHERASCO

PERRINI. OGGI RIPOSO.

CRISTALLO

NUOVO LUX. Tel. 211.726. OGGI RIPOSO.

CHIUSANICO

[illegible]. Tel. 488.324. [illegible] RIPOSO.

DRONERO

IRIS. Tel. 916.383. OGGI RIPOSO.

FOSSANO

NUOVO POLITEAMA. Tel. 62.407. **Le onde del destino.** Or.: fer. 19,30; 22. Fest. 16; 18; 20; 22. L. 10.000; 8000. Lunedì 7000.

GARESSIO

[illegible] OGGI RIPOSO.

LIMONE

LUX. Tel. 927.534. OGGI RIPOSO.

MONDOVI'

BERTOLA. Tel. 47.698. SALA 1: OGGI RIPOSO. SALA 2: OGGI RIPOSO.

CINEMA

ARISTON. Tel. 391.311. OGGI RIPOSO.

MONDOVI' PIAZZA

[illegible]. [illegible] RIPOSO.

SALUZZO

CIVICO. Tel. 43.756. [illegible] RIPOSO.

[illegible]. Tel. 42.605. **Extreme [illegible]ros - Soluzioni estreme,** di M. Apted, con H. Grant, G. Hackman. Or.: feriali 20; 22; festivi 14; 16; 18; 20; 22.

SALUZZO (IN ROBURENT)

ROBURENT. OGGI RIPOSO.

SAVIGLIANO

AURORA. Tel. 712.957. [illegible] RIPOSO

RITZ. Tel. 712.477. OGGI RIPOSO.

ALBA - BRA - CHERASCO - FOSSANO - SALUZZO

[illegible] Tel. 625.688. **Ransom - Il riscatto,** con Mel Gibson Or.: [illegible] 22,30. Fest. L. 12.000; fer. 10.000; merc. fer [illegible] 5000; ven. e sab. pom. L. 7000; 5000.

[illegible]. Tel. 474.625. **Evita,** con Madonna. Or.: 19,45; 22,30. L. 12.000 festivo; 10.000 feriale. Lun. [illegible] 6000; 5000.

FARAGGIANA. Tel. 627.676. **Extreme [illegible]** [illegible] H. Grant. Or.: 20.10, 22.30 fest. L. 12.000; fer. 10.000; merc. fer. 8000; 5000; sab. pomeriggio 7000; 5000.

ELDORADO. Tel. 824.158. OGGI RIPOSO

VITTORIA. Tel. 623.395. **Il [illegible] delle prime mogli,** con G. Hawn, D. Keaton. Orario: 20,25; 22.30. Festivi L. 12.000; feriali 10.000

[illegible]. Tel. 465.464. [illegible]

PERIASCA

S. ANDREA. OGGI RIPOSO

ARONA

SAN [illegible] Inf. prezzi su seg. Tel. 24.05.66. **Spiriti nelle tenebre,** di S. Hopkins, con M. Douglas, V. Kilmer. Or.: 21. L. [illegible] 6000.

BELLINZAGO

[illegible]. OGGI RIPOSO

[illegible]. 82.151. [illegible] **ciclone,** con N. Estrada. Or.: 20.15; 22,15. L. [illegible], ridotto.

NUOVO. Tel. 81.741. [illegible] **club delle prime mogli,** con [illegible] Hawn, D. [illegible] Orario: 20,15; 22,15. L. 10.000. [illegible]

PICCOLO. [illegible]. 81.741. **Ransom Il riscatto,** con Mel Gibson [illegible] 20,15; 22,15. L. [illegible]: 7000.

CANEGRI

[illegible]. Tel. (0337) 244 384. OGGI RIPOSO

[illegible]

CORSO Inf. su segr. 240.653. **Il club delle prime mogli,** con [illegible] Hawn, D. Keaton. Or.: 20,20; 22.30. L. 10.000; 6000.

CINE 1 - SALA 1 Tel. 242.046 **Ransom - Il riscatto,** con [illegible] Gibson Or.: 20.15, 22,30 L. 10.000; 6000.

CINE 1 - SALA 2 Tel. 242.046. **Extreme measures,** con H. Grant, Gene Hackman, S. J. Parker Or.: 20,15; 22,30 L. 10.000; 6000.

CHIUSANO

ITALIA [illegible]. (0163) 840.201 **Spiriti nelle tenebre,** di S. Hopkins, con M. Douglas, [illegible] Kilmer. Or.: 20,15; 22.15. L. [illegible] 6000.

OLEGGIO

CINE TEATRO. Tel. 91.183 **Sono pazzo [illegible] Iris Blond,** di e con C. Verdone. Or.: 20; 22,15. L. 10.000; 6000.

CHIVASSO

CINEMA SOCIALE Tel. 61.459 OGGI RIPOSO

ORATORIO. OGGI RIPOSO

TRECATE

S. PELLICO Tel. 71.417. **Daylight - Trappola nel tunnel,** con S. Stallone. Or.: 21. L. 10.000; 6000.

VERRUA

CRISTOFORI Inf. e prezzi tel. 401.940. OGGI RIPOSO

VIP. Inf. e prezzi spett. segret. tele! 401.940. Teatro: ore 21,15 **Fuori nevica.**

[illegible] [illegible] Inf. e prezzi spett. segret. telef. 401.940. **Alaska.** [illegible] C. Fraser Heston, con C. Heston e T. Birk [illegible] 20,15. 22.30.

SOCIALE (PALL.) Tel. 501.964 Informazioni su segreteria telefonica Cinefortum

VERCELLI E BIELLA

VERCELLI

ASTRA. Tel. [illegible] Inf. 255.633. 69.633. **September Songs: La [illegible] di Kurt Weill,** regia di L. Weinstein. Or.: 21. Ingr. con abb. oppure L. 5000.

[illegible] Tel. 257.744. Informaspettacolo 69.633. [illegible] RIPOSO.

PRINCIPE. Tel. 259.047. Informaspettacolo 69.633. **Nirvana,** [illegible] Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono e Cristopher Lambert. Orario apertura: 21,30. [illegible].

VOTTI. Tel. 250.845. Informaspettacolo [illegible]. OGGI RIPOSO.

[illegible] **DOLBY.** Inf. tel. 215.018. OGGI RIPOSO.

LUX. Inf. or. tel. 213.375. OGGI RIPOSO.

TEATRO BARBIERI. CHIUSO.

TEATRO CIVICO. Inf. tel. [illegible],544. CHIUSO.

[illegible]. [illegible]

BORGOSESIA

[illegible] OGGI RIPOSO.

CASTELNUOVO SCRIVIA

PARROCCHIALE. OGGI RIPOSO.

CASTELNUOVO SCRIVIA

ITALIA. Inf. or. tel. (0163) 833.106. **Film vietato ai minori di 18 anni.** Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000.

CASALE MONFERRATO

SALA COMUNALE. CHIUSO.

CASALE

IDEAL. Inf. tel. (0161) 94.651. CHIUSO.

[illegible]

ORSA. [illegible] 0161 [illegible]. OGGI RIPOSO.

[illegible]

[illegible]. Inf. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

MAZZINI. Inf. (015) 22.736-31.312. **Nirvana,** di [illegible] Salvatores con D. Abatantuono e C. Lambert. L. 7000.

[illegible]. Inf. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

[illegible] Inf. (015) 22.736-31.312. OGGI RIPOSO.

LUX. Inf. tel. (0163) 22.698. OGGI RIPOSO.

CANDELO

VELIA. [illegible] tel. (015) 253.09.27. Ore 21,30 spett. unico per la rass. *Rivediamoli*, verrà proiettato il film **Underground** di E. Kusturica con M. Manojlovic. L. 11.000, 8000.

BIELLA

M. PRIMAVERA [illegible]. tel. (015) [illegible]. [illegible] **gobbo di [illegible] Dame,** [illegible] Walt Di[illegible]. Or.: 22 spett. unico. L. 10.000; 7000.

PRAY

ECCELSIOR. Inf. [illegible]. (015) 787.323. OGGI RIPOSO.

[illegible]. Inform. tel. (0163) 450.415. OGGI RIPOSO.

PELLI. [illegible]. [illegible] (015) 24.23.118. OGGI RIPOSO.

[illegible]

SOTTORIVA. Inf. tel. (0163) 54.265. OGGI RIPOSO.

Drammatici soccorsi, l'hanno salvato due finanzieri, uno dei quali si è ferito

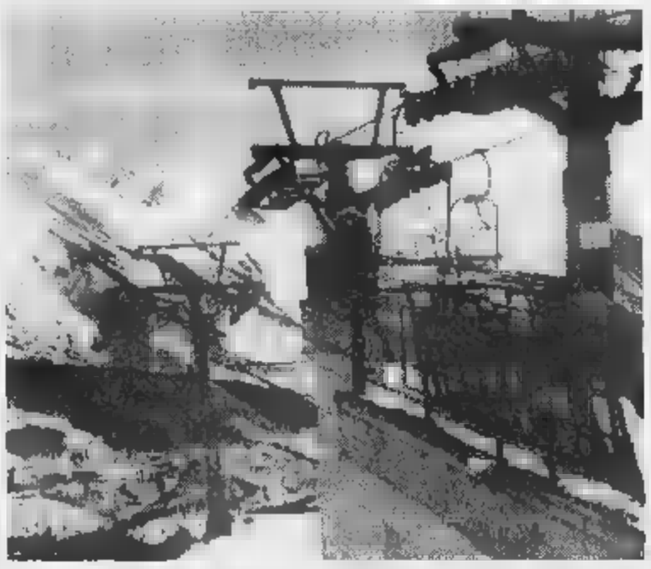
Fuori pista a Limone: bimbo grave

Eric Ferraris, 7 anni, di Ventimiglia, è rimasto per sette ore nelle acque gelide di un torrente
L'allarme è scattato alle 13, il piccolo stava sciando con i genitori che l'hanno perso di vista

LIMONE. Eric ricorderà questa avventura tutta la vita, anche quella ieri doveva essere per lui una «normale», divertente giornata di sci sulle piste di Limone, nel Cuneese. Invece, poco dopo mezzogiorno è sfuggito alla sorveglianza dei genitori ed è salito, da solo, sulla seggiovia che da «Quota 1400» arriva in cima alla pista del Pancani. E per lui è iniziato un incubo, per fortuna è lieto fine. Dopo una rovinosa caduta una delle piste considerate tra le più difficili dell'intero comprensorio sciistico piemontese è finito al fondo di una voragine, scavata nella neve dalla cascata di un torrente, ed è rimasto per sette ore nell'acqua gelida, solo, senza riuscire a vedere nulla, né a chiedere aiuto.

Quando vicino a lui, nel buio, poco dopo le 19, un finanziere del Soccorso delle Fiamme Gialle l'ha afferrato, dopo essersi calato nella voragine scavata dall'acqua fra neve e rocce, Eric ha avuto la forza di urlare e piangere. Poi è rimasto in silenzio, forse svenuto, fino a quando non è stato caricato sull'ambulanza, semicongelato.

L'allarme era scattato ieri alle 13, quando i genitori di Eric Ferraris, 7 anni, di Ventimiglia (abita in via Sant'Andrea 90, in località Sealza di frazione Latte), vedendolo sulle piste dove stava sciando con loro pur avendolo aspettato e cercato per diversi minuti, hanno deciso di avvertire il personale degli impianti. Per ore le squadre lo hanno cercato inutilmente dappertutto, fino a quando state viste due strisce nella neve, lasciate da sci in un punto in cui anche un esperto atleta avrebbe eseguito un'evoluzione così rischiosa. Le orme finivano in un buco, creato dall'acqua di una cascata.


L'arrivo della seggiovia di Limone a quota 1400 da dove è partito il piccolo Eric

Alle ricerche hanno partecipato, oltre che i genitori di Eric (il papà Sergio, 39 anni, cameriere, e la mamma, Eugenia Demarte, 33 anni, casalinga), uomini del Soccorso alpino, dei carabinieri, della Guardia di Finanza, il personale degli impianti di «Quota 1400» e numerosi volontari.

Quando si è capito che il bambino era in quel buco maledetto si è lottato contro il tempo per recuperarlo il più in fretta possibile. I finanzieri Valter Allaver e Alfredo Zus si calano nella voragine, imbragano il bambino; non senza notevoli difficoltà e riportarlo in superficie. Valter Allaver si ferisce durante questa operazione e più tardi sarà ricoverato in ospedale a Cuneo.

Intanto a Eric un medico fa prima flebo: ci evidenti segni di congelamento e bisogna riscaldarlo al più presto o far riprendere una normale circolazione sanguigna. Poi la discesa in toboga fino all'ambulanza e la corsa al «Santa Croce» di Cuneo, dove il bambino è ricoverato in Rianimazione: i medici sperano che non ci siano conseguenze per l'inizio di congelamento a gambe e braccia. La prognosi è riservata.

Adriano Ramella, responsabile della stazione sciistica: «Abbiamo passato un pomeriggio terribile. Nelle ricerche siamo stati tutti impegnati, compresi i nostri maestri di sci. Non riuscivamo a capire dove potesse essere finito. Poi sono state trovate le prime tracce: un bastoncino, il cappello. E' stato enorme sollievo sapere che era salvo».

Gianpaolo Marro

NOTIZIE FLASH

Ex tossicomane arrestato nella comunità l'«Ancora»

Tossicomane da anni, aveva affrontato un tentativo per dal tunnel affidandosi al Centro dell'«Ancora». Ma sabato hanno bussato i carabinieri con un ordine di carcerazione. Un residuo di pena di 2 anni mesi e 15 giorni per spaccio. E così, Luigi Airoldi, 29 anni di Cuneo, ha lasciato il Centro di recupero diretto al carcere. **[g. p. m.]**

CALIZZANO

Fiamme in segheria per un corto circuito

Incendio ieri pomeriggio in essiccatoio della segheria di frazione Bosco a Calizzano. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Cairo. Danni ingenti. **[m. nu.]**

SAVONA

Utilitaria taglia strada ad ambulanza: tre feriti

Utilitaria taglia la strada ad ambulanza con malato a bordo: bilancio tre feriti, e la conducente che, invece fermarsi, «fugge» a tutta velocità. Si tratta di una «Panda» beige; un testimone ha preso i primi numeri di targa: Sv22. Il malato era Giuseppe Dogliotti, 79 anni, di Savona, incolume; feriti moglie Assunta Capurro, 75 anni, e le due volontarie, Denise Guagnini, anni e Katiuscie Tallerico, 28 anni. **[m. nu.]**

M.

Autopsia per il giovane morto alla festa di nozze

Autopsia per Roberto Fanti, 31 anni, Ferrania, morto sabato per un malore. Il giovane, operaio di un'azienda valbormidese, si sentito male in un ristorante della zona, dove era in corso la festa di nozze un amico. condizioni erano apparse subito gravi. **[l. b.]**

Rissa extracomunitari nel centro storico

Una rissa fra una dozzina extracomunitari è avvenuta sabato sera scorso in piazza della Commenda. A farne le spese sono stati un tunisino, marocchino e un tanzaniano tutti denunciati dalla polizia. **[a. l.]**

SANREMO

Scontro frontale in gravi due automobilisti

Due automobilisti all'ospedale in seguito ad scontro in via Duca d'Aosta. Maria Pia Cavaglia, 52 anni di Poggio ha riportato un trauma cranico-facciale e la frattura esposta di una gamba. Enzo Provveduto, anni, meccanico, anch'egli Poggio, si procurato una commozione cerebrale. **[g. p. m.]**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA

Settore Contratti d'Appalto
Tel. 0965 364242, fax 0965

Estratto di bando per di incarico di progettazione

Si rende noto che questa Amministrazione provinciale, in attuazione della vigente normativa sugli impianti ed in esecuzione della deliberazione della Giunta Provinciale n. 1467 del 17.12.96, intende procedere all'affidamento progettazione direzione dei lavori per l'adeguamento degli impianti elettrici presso gli edifici proprietà dell'Amministrazione bando integrale di gara. Le suddette attività di progettazione direzione dei lavori verranno con fondi provinciali.

Le domande partecipazione, in bollo, dovranno pervenire entro trenta giorni decorrere dalla data di pubblicazione.

Il bando integrale di gara ed il disciplinare d'incarico in visione presso il Settore Contratti ore 9,30 alle ore 12,30 di tutti i giorni lavorativi e possono ritirati dietro richiesta scritta versamento di L. 5.000.

La partecipazione comporta la piena ed incondizionata accettazione di tutte le clausole nell'avviso di gara e nella scheda di disciplinare d'incarico.

Reggio Calabria, il 27 gennaio 1997.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ENERGIA — Ing. Salvatore
IL PRESIDENTE — avv. Umberto Pirilli

Concordia Azienda Faunistica Venatoria Mandria di Santhià

Assemblea del Consorzio presso il notaio dr. Ippolito Lucia con studio in Vercelli, viale Garibaldi 5, in data 14 febbraio 1997 alle ore 11

Ordine del giorno: 1) relazione del consiglio uscente del Consorzio; 2) dimissioni e nomina del presidente e vice-presidente; 3) domanda Azienda Faunistica Venatoria "Mandria di Santhià" di trasformazione della stessa in base alla nuova legge regionale in A.T.V., 4) convalida modifiche statutarie; 5) varie ed eventuali

CAMINETTI
Antichi e moderni
provera & C.
TORINO - Largo Dora Napoli, 32
Tel. 011/859.393

AZIENDA OSPEDALIERA NAZIONALE DI ALESSANDRIA

"SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo"
via Santa Caterina da Siena n. 30 - 15100 Alessandria

Bando di gara per fornitura privata

Dipartimento cardiologia cardiochirurgia connessione di ernie materiale e riapertura termini in riferimento al bando di gara in oggetto, pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana (foglio delle inserzioni) n. in data 96, si apportano le seguenti variazioni dovute a errore materiale:

1) L'importo dei lavori, previsto a base d'appalto in Lire 1.518.000.000 (oltre IVA), è così suddiviso:
- 629.000.000 per opere edili;
- e 555.000.000 per impianti termici e condizionamento;
- 16.000.000 per impianti idrico sanitari;
- Lire 319.000.000 per impianti elettrici

2) La dichiarazione di cui al punto sub 2) documentazione richiesta a inammissibilità deve essere riferita alla iscrizione del Costruttori per le seguenti categorie
cat. 2:
Lire 750.000.000 per edili ed affini.
cat. 5a:
Lire 750.000.000 per impianti termici e
cat. 5c:
Lire 750.000.000 impianti elettrici.

Nuovo termine ultimo per presentazione domande di partecipazione: ore 12,00 del giorno 20/02/97.

Nulla/altro è modificato rispetto a quanto in precedenza pubblicato

I Concorrenti che presentato di partecipazione termini e nei modi prescritti bando originale potranno completare e integrare la documentazione originariamente allegata alla domanda medesima

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi al Servizio Tecnico dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria (tel. 0131 206749).

Alessandria, li 21 gennaio

IL COMMISSARIO
dott. Antonio Fabbricatore

ENEA — *Avviso gara per estratto*

L'ENEA - Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente - con sede in Roma Lungotevere Thaon di Revel, 76 (tel. 06/36271 - fax n. 36272777), indice una gara a pubblico incanto (gara n. 93) per l'appalto del servizio pulizia e disinfestazione locali e servizio sacchiggiamani (Cat. 14 CPC 874) presso il Centro Ricerche Saluggia, Strada per Crescentino (VC). Importo annuo presunto lire 451 milioni, IVA esclusa.

Aggiudicazione: ex art. 23, comma 1 lett. a), del D.Lgs. 13/8/95 n. 157.

Scadenza offerte: le offerte, redatte e documentate secondo quanto previsto nel bando di gara integrale, dovranno pervenire, pena l'esclusione dalla gara, entro le ore 12 del giorno 10 marzo 1997.

Apertura offerte: alle ore 9,30 dell'11/3/97, presso la Sede Centrale di Roma.

Durata appalto: anni dall'aggiudicazione definitiva.

Per il ritiro elaborati di gara, per sopralluogo e per eventuali ulteriori chiarimenti, le imprese possono rivolgersi (lun-ven/ore 9-16), presso l'ENEA - C.R. Saluggia, al p.i. Massimo Dongili (tel. fax 483371) ed al geom. Sergio Busi (tel. 0161/483335).

Il bando integrale, riportante tutte le condizioni di gara, è stato trasmesso in data 17 gennaio 1997 all'Ufficio Pubblicazioni ufficiali della C.E., è pubblicato nella G.U.R.I., parte II, del 27 gennaio 1997 n. 21 ed è disponibile presso questa Unità.

ENEA - IL RESPONSABILE UNITA' COORDINAMENTO PROCEDURE DI GARA
dr. Massimo Urbani

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 386/94 promossa da: S.p.A. Toro Assicurazioni contro **SARTOR Maria** il giudice dell'esecuzione dr. Lo Moro ha disposto la con incanto per il giorno 20.02.1997 alle ore 11,00 dei seguenti beni:
LOTTO UNICO:
Torino, via Monte Cristallo n. 12 al p. 3° alloggio composto di tre camere, tinello con cucinino, servizi e cantina.
Prezzo base L. 252.000.000. Aumenti minimi L. 5.000.000.
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del lunedì precedente alla vendita assegno circolare non trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato al Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col del Controllore.
Versamento del prezzo entro giorni dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria esecuzioni Immobiliari - Via delle Orfane 20 - Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 650/93 promossa da: S.p.A. Toro Assicurazioni contro: **CALANNI Fraccona Rosario - Antonia**, il giudice dell'esecuzione dr. Lo Moro ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20.02.1997 alle ore 11,00 seguenti beni:
LOTTO UNICO:
Torino - via Avigliana n. al p. 4° alloggio composto tre camere, cucina, bagno e ripostiglio, cantina, soffitta.
Prezzo base L. 259.000.000. Aumenti minimi L. 5.000.000.
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità.
Depositi per cauzione spese: 25% del prezzo base versarsi entro le ore 13 del lunedì precedente alla vendita mediante assegno circolare trasferibile nella provincia di Torino intestato al Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col concorso Controllore.
Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - via delle Orfane 20 - Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

S. Margherita: subito individuati grazie ai sistemi di controllo

Sabotano gli scambi dei treni due studenti finiscono in cella

S. MARGHERITA. Stazione di S. Margherita, sono appena passate le 14. Nella sala controllo il capostazione segue il normale flusso dei convogli. Una giornata tranquilla, come tante. Ma all'improvviso entra in funzione il sistema d'allarme. Una serie di scambi, a circa duecento metri di distanza dalla stazione, sembrano andati in .

Il capostazione raggiunge la linea ferroviaria e scopre, con sgomento, due ragazzi intenti a «lavorare» sui binari. Stanno cercando di deviare i binari. Un attentato in diretta. Subito l'allarme ai carabinieri che stavano pattugliando i viadotti, in base alle nuove antiblancio. I due giovani, 18 e 17 anni, tentano la fuga ma vengono subito bloccati dai carabinieri.

Sono due studenti dell'istituto professionale, di buona famiglia. Volevano vedere «l'effetto che fa»: cioè un treno, lanciato a tutta velocità, che imbocca il binario sbagliato.

Racconta il capostazione, ancora sotto choc: «Ho visto sul quadro di controllo che era in corso manomissione dello scambio e mi siamo precipitati sulla linea, a circa duecento metri dalla stazione. I ragazzi erano ancora intenti a manomettere gli impianti». Sono tre gli scambi forzati. Dalla stazione di Santa Margherita è stato comunque precisato che i treni non avrebbero potuto «imboccare» altro binario per un sistema di sicurezza, regolato dal capostazione.

Il traffico ferroviario ha subito ritardi limitati a pochi minuti. I due amici, di buona famiglia, studenti di un istituto professionale, sono stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria, in attesa che il sostituto procuratore della Repubblica Maurizio De Matteis, valuti la loro posizione.

Hanno provocato gravi danni che ora dovranno rifondere. Ai carabinieri hanno detto di «aver voluto vedere cosa poteva succedere a un treno nel caso imboccato binario sbagliato». Ora, tra dirigenti e impiegati delle Ferrovie, si respira un'atmosfera strana, tra l'incredulità e l'angoscia: «No, non poteva accadere nulla di grave... Ma è un episodio allucinante lo stesso. Quei due, d'accordo, volevano fare una ragazzata... Cercheremo di infierire di loro. Dovranno già rifondere i danni».

Anche i carabinieri sono resi conto di trovarsi di fronte a due «attentatori» nati - forse - sull'onda dell'emulazione nata con i lanciatori di Tortona. «Due poveretti, col cervello vuoto», dicono. Il vero dramma, ora, lo attraverseranno le loro famiglie.

Massimo Numa

SAVONA

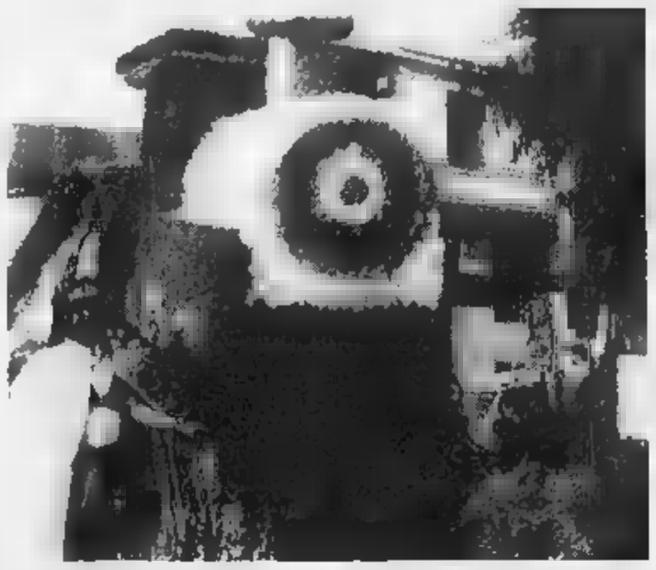
Intossicati dalla caldaia

Una famiglia ha rischiato di essere intossicata dalle esalazioni di ossido carbonio provocate da una caldarina: l'allarme tempestivo e l'intervento dei Vigili del fuoco scongiurato il pericolo di gravi conseguenze. L'allarme è scattato ieri mattina in Garroni 20 a Lavagnola nell'alloggio di Giuseppe Berardinelli, 34 anni. In casa c'erano la moglie Barbara Calvi, 32 anni, e le cinque figlie di 14, 10, 8, 6 e 5 anni. Non appena il giovane si è accorto che moglie e figli denunciavano i primi sintomi di intossicazione, ha subito dato l'allarme. In via Garroni sono intervenute le ambulanze della Croce Bianca e una squadra di Vigili del fuoco. In pochi minuti madre e figlie state trasferite pronto soccorso del San Paolo. La donna è stata tenuta precauzionalmente in osservazione nell'astanteria; le figlie state ricoverate nel reparto di Pediatria. Le loro condizioni non sono gravi, saranno tutte dimesse nelle prossime . **[m. nu.]**

Una calda giornata di sole per il tradizionale appuntamento (con diretta su Raiuno) che precede il Festival della canzone

Sanremo, una grande folla per il trionfo dei fiori

Il Corso vinto dal carro di Santo Stefano al Mare, tutto esaurito negli alberghi


Il carro di Santo Stefano al Mare che ha vinto il Corso fiorito di ieri mattina

Una grande folla ha fatto da al Corso fiorito, per la prima volta anticipato alle ore della tarda mattinata della domenica. Affollamento senza precedenti nel parcheggio dei camper di Pian Poma.

Ha vinto il carro proposto dal Comune di Santo Stefano al Mare, abbinato all'indimenticabile Walter Chiari e uno dei cavalli di battaglia del suo repertorio di varietà: «Il Sarchiapone». La giuria lo ha scelto fra tutti una votazione quasi all'unanimità. Un carro con una scenografia particolare: il sipario di un teatro che si apre per lasciar passare un vecchio treno. Tutto formato da rose, garofani, mimose. Centinaia di migliaia di fiori. Ogni carro una miss. La più bella? Fulvia Biga, 25 anni di Sanremo. Era sul carro della città. stata eletta Miss Corso Fiorito '97.

Il tema di quest'anno era il Gran varietà, il Café Chantant. Per dirla in breve: «Polvere di stelle». Gente, tantissima gente a Sanremo. E alla fine, dopo timida battaglia dei fiori che ogni anno chiude la sfilata, con lo smantellamento parziale dei carri, ecco tutti con di fiori fra le mani. E gente anche il giorno prima quando sul porto vecchio sono sfilate le bande musicali, i gruppi di majorettes e la rappresentanze dei carabinieri e della polzia a cavallo.

Una scelta indovinata quella di dividere la manifestazione in due giorni e di anticipare l'inizio della sfilata carri alle 10 della domenica mattina: ha obbligato il pubblico che arriva lontano a trascorrere sabato sera in albergo. La conclusione della manifestazione poco le 13 ha riempito i ristoranti. In passato, l'inizio alle 13 - 13,30 aveva sempre impedito al pubblico di affollare ristoranti e pizzerie lasciando gli alberghi deserti. Peccato per tutti i negozi chiusi.

Su Raiuno immagini di una città balneare baciata da un clima incredibile, mentre sulla rete tre andava in onda il «gigante» di Cortina d'Ampezzo con gli sciatori impegnati a gareggiare in una coltre fittissima di nebbia e sotto la neve.

Dunque palma vittoria al treno di Santo Stefano al mare. Dietro, alla pari, tutti gli altri: Andora, dedicato a Monica Vitti; Ceriale (Totò); Ceriana (Domenico Modugno); Laigueglia (Delia Scala); Ospedaletti (Johnny Dorelli); Riva Ligure (Paolo Panelli); Seborga (Billi e Riva); Taggia (Gino Bramieri); Vallecrosia (Nino Taranto); Ventimiglia (Renato Rascel); Villanova d'Albenga (Nino Manfredi) e Sanremo (Wanda Osiris), fuori concorso.

Gian Piero Moretti

STA PER USCIRE
LA STAMPA 1996 IN CD-ROM
LA STAMPA Compact
Per informazioni Numero Verde
1678-02005

LE TRAME DEI FILM

A cura di CRISTINA CACCIA

ALASKA. Avventura. [illegible] ragazzi «cittadini», [illegible] poco trasferitisi [illegible] Chicago in uno sperduto paesino dell'Alaska, si ritrovano a dover andare a salvare il padre, caduto con l'aereo su una montagna innevata e impervia.

AMORI E ALTRE CATASTROFI. Commedia. Le vicissitudini studentesche e sentimentali [illegible] alcune amiche.

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino in Toscana viene messa [illegible] subbuglio da una compagnia di flamenco [illegible] Madrid.

IL CLUB DELLE PRIME MOGLI. Commedia. Tre signore che, abbandonate dai rispettivi mariti per giovani donne, si uniscono per vendicarsi.

[illegible] I CARCIOFI A MIMONGO. Commedia. Un disoccupato cerca lavoro [illegible] l'aiuto di un improbabile manuale: gags, simpatia, spensieratezza.

DAYLIGHT - TRAPPOLA NEL [illegible]. Azione. Un incidente stradale causa un'esplosione devastante in [illegible] tunnel, dove rimane intrappolato un gruppo [illegible] persone. A Stallone, il pericoloso compito di portare in salvo i sopravvissuti.

DAL [illegible] ALL'ALBA. Horror. Mix di generi, [illegible] road movie [illegible] vampiri, con aggiunta di esoterismo, riti e sangue. Una famigliola è sequestrata da un criminale e da suo fratello e costretta a [illegible] uno [illegible] te spaventevole in un localaccio.

[illegible] MEASURES. Thriller. [illegible] medico onesto cerca [illegible] sventare un complotto al Pronto Soccorso dal suo ospedale, dove si fanno, di nascosto, esperimenti [illegible] midollo spinale a [illegible].

EVITA. Musicale. Madonna [illegible] panni [illegible] discusso e amatissimo personaggio di Evita Perón, [illegible] famoso musical di Webber [illegible] Rice.

FUGA [illegible] LOS ANGELES. Azione. Jena Plissken (Kurt Russell) è tornato a [illegible] riuscire a entrare in una Los Angeles dominata da [illegible] brutale despota. Lì si è rifugiata [illegible] figlia ribelle del presidente americano, decisa a minacciare gli [illegible].

IL [illegible] [illegible] [illegible]. Animazione. L'ultima fatica della Disney, ispirata [illegible] romanzo di Victor Hugo, storia del deforme Quasimodo e della bella zingara Esmeralda.

[illegible] NOW. Drammatico. Nick gioca bene a football ed è innamorato di Karen: [illegible] giorno [illegible] salute comincia [illegible] vacillare. E' una malattia tremenda.

UN INVERNO FREDDO FREDDO. Commedia. Un salone di bellezza che va [illegible] rovina, una proprietaria che deve trovare [illegible] milioni per non [illegible] chiudere, tre «sfampiste» tra problemi sentimentali, familiari e di imminente disoccupazione.

I MAGI [illegible]. Tre saltimbanchi di un circo vengono ingaggiati dal parroco [illegible] una cittadina per interpretare i [illegible] Magi in un presepe vivente.

MICHAEL COLLINS. Drammatico. La gesta del nazionalista irlandese [illegible] portò l'indipendenza [illegible] [illegible] Paese. Ne è protagonista Liam Neeson.

MICROCOSMOS. Documentario. Un giorno, [illegible] [illegible] e l'alba successiva, per i variopinti e interessanti abitanti d'un prato in campagna: gli insetti.

NIRVANA. Fantascienza. Salvatores nella storia del creatore di videogiochi Jimi e di Solo, protagonista di [illegible] suo gioco Nirvana, che ha preso coscienza d'essere [illegible] personaggio virtuale [illegible] vuole essere liberato e «cancellato» dal programma.

[illegible] SPERICOLATI. Commedia. Jon Lovitz è un divertente professore «costretto» [illegible] andare ad insegnare in una scuola «pericolosa».

[illegible] A SAN [illegible]. Per famiglie. Due cani e un gatto già protagonisti [illegible] «In fuga a quattro zampe», stavolta perdono la [illegible] famiglia all'aeroporto di San Francisco: avventure e pericoli, nella grande città.

[illegible]. Thriller. Mel Gibson diretto da Ron Howard è un magnate newyorkese abituato a fare da mediatore in complicate trattative d'affari nella sua società. Ma quando [illegible] figlio verrà rapito e il blitz di salvataggio dell'Fbi fallirà, dovrà escogitare uno stratagemma [illegible] riavere il ragazzo. Sarà la più difficile trattativa della sua vita.

SEGRETI E [illegible]. Drammatico. Una [illegible] ragazza nera, perduta la madre adottiva, cerca quella naturale. Quando la trova scopre che [illegible] bianca. Tra le due donne sembra impossibile un'intesa, [illegible] il rapporto invece avrà un suo sviluppo.

IL SENSO [illegible]. Commedia. Sorta [illegible] seguito del film «I fratelli McMullen» diretto ed interpretato [illegible] Edward Burns, s'impernia sui guai sentimentali [illegible] giovani Mickey e Francis.

[illegible]. Drammatico. Film australiano, racconta la storia di un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento [illegible] grande pianista.

[illegible] PAZZO [illegible] [illegible] [illegible]. Commedia. Ambientato a Bruxelles, il nuovo film di Carlo Verdone racconta di Iris (Claudia Gerini) [illegible] «[illegible]» il musicista Romeo (Carlo Verdone) per farsi lanciare nel mondo della [illegible].

A [illegible] NEL TEMPO. Commedia. Due amici in vacanza con le famiglie agli «Universal Studios» di Hollywood salgono sulla macchina [illegible] tempo.

SPIRITI NELLE TENEBRE. Avventura. Africa fine '800, Kilmer e Douglas [illegible] cacciatori alle prese con una leggendaria coppia di leoni sanguinari, che hanno ucciso un numero [illegible] persone da record.

TRAINSPOTTING. Grottesco. I giorni [illegible] caccia [illegible] [illegible] dose di un gruppo [illegible] ragazzi di Edimburgo che rifiutano la vita e scelgono l'eroina.

CHIABRERA

OGGI RIPOSO

ASTOR. Tel. 654.627. **Nirvana**, di Gabriele Salvatores con Abbatantuono e Lambert. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,30. Lire 12.000; [illegible] 5000.

[illegible] 1. Tel. 826.714. **Ransom - Il riscatto** con [illegible] Gibson. Or.: 16,30; 17,45; 20; 22,30. Lire [illegible]: 8000; 5000.

DIANA 2. Tel 825.714. **Il club delle prime mogli**, con Diane Keaton e [illegible] Hawn. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. [illegible] 12.000; 8000; 5000.

[illegible]. Tel. 825.714. **Alaska.** Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,30. Lire 12.000; 8000; 5000.

[illegible]. Tel. 820.663. **Il ciclone.** Commedia di e con Pieraccioni. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 5000.

FILMSTUDIO. Tel. 838.63.22. **Un divano a [illegible] York.** [illegible] C. Ackermann con J. Blanche. Or.: 15,30; 20,15; 22,30. [illegible] 6000.

JOLLY. Tel. 650.570. **Film a luci rosse.** Or.: 15; 22,30. Lire 10.000; 7000; 5000.

[illegible]. OGGI RIPOSO.

ARENA

COLOMBO. Tel. 540.263. **Ransom - Il riscatto**, con Mel Gibson. Or.: 20,20; 22,30. (nei fest. e prefest. spett. 16; 18,10), L. [illegible]: 6000; 5000.

RITZ. Tel. 640.427. **Il ciclone**, di L. Pieraccioni e L. Fortezza. Or.: 20,30; 22,30 (nei festivi e prefestivi spettacoli anche alle ore 16,30; 18,30). Lire [illegible]; [illegible]: 5000 anziani

ALBARO

AMBRA. Tel. 51.419. **Fuga da Los Angeles**, con K. [illegible]ell. Or.: 20,30; 22,30. [illegible] pref. e fest. spett. alle 16; 17,40; 19,15; 20,45; 22,30) L. 10.000; 6000; 5000.

ASTOR. Tel. 50.997. **Bono pazzo di [illegible] Biondi**, commedia di e con C. Verdone. Or.: 20,15; 22,30. (Nei festivi e prefestivi spettacoli anche alle 16; 18,15). L. 10.000; 6000; 5000.

[illegible]. OGGI RIPOSO.

ARBA. Tel. 504.234. OGGI RIPOSO.

SCEGLI IL CINEMA
Dove le emozioni sono su grande schermo.

[illegible]

[illegible]. Tel. 692.200. [illegible] (nei festivi e prefestivi spettacoli anche alle 16,30; 17,45).

LORRESE. Tel. 669.981. **Ransom - Il riscatto**, con [illegible] Gibson. [illegible]: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

LUX. Tel. 564.505. [illegible] RIPOSO.

[illegible]

TEATRO SASSELLO. OGGI RIPOSO.

[illegible]

[illegible]. OGGI RIPOSO.

VERDI 1. Tel. 935.003. OGGI RIPOSO

VERDI 2. Tel. [illegible]. OGGI [illegible]

VOLA AL CINEMA

CENTRO

CAVOUR. Tel. 61.978. Aperte le prenotazioni per lo spettacolo di Paolo Rossi in programma martedì e mercoledì. Orari botteghino 9,30/12,30 - 16,30/19.

CENTRALE. Tel. 63.671 (segr. tel.). Cineforum per soli soci. [illegible]: 16,15; 20,15; 22,30.

DANTE. Tel. 299.620. OGGI CHIUSO.

IMPERIA. Tel. 292.745. OGGI CHIUSO.

[illegible]

Tel. (0184) 43.440. [illegible] CHIUSO.

PONENTE

OLIMPIA. [illegible]. 261.955. **Tre [illegible] e [illegible] sola morte**, omaggio a Marcello Mastroianni.

VALPOLCEVERA

CRISTALLO. OGGI CHIUSO.

CHIARI' MARINA

[illegible]. Tel. 495.930. **Il club [illegible] le prime mogli.** Orari: 20,20; 22,30. Prezzo unico 6000.

VALTRIGNONE

DON [illegible]. [illegible]. OGGI CHIUSO.

[illegible]

ARISTON. Tel. 570.070. [illegible] CHIUSO.

ARISTON RITZ. Ransom - Il riscatto, di R. Howard, con M. Gibson e R. Russo. Or.: inizio 15,30. ult. 22,30. L. 10.000/7000.

ARISTON ROOF - Sala Uno. Il club [illegible] prime mogli, di H. Wilson, con B. [illegible] dler, G. Hawn e [illegible]. Keaton. Orario: inizio 15,30; ult. 22,30. Lire 10.000/7000.

ARISTON ROOF - Sala Due. Shine, di S. Hick, con A. Mueller-Stahl, Noah Taylor. Orario: in. 15,30; [illegible]. 22,30. L. 10.000/7000.

ARISTON ROOF - Sala Tre. Evita, di Alan Parker, con Madonna e Antonio Banderas. Orario: in. 15,30; ult. 22,30. Lire 12.000/8000.

[illegible]. Nirvana. di [illegible] Salvatore, con C. Lambert e D. Abatantuono. Orario: inizio 15,30; ult. 22,30. L. 12.000; 8000.

TARARIN - (Sala B). Tel. 567.070. **Sleepers.** Film in lingua originale. Or.: 20,15; 22,30. Lire [illegible].

[illegible]. Pensieri spericolati, di H. Bochner, con J. Lovitz, L. Fletcher, T. Carrere. Orario: [illegible]. 15,30; ult. 22,30. Lire 10.000/7000.

ORFEO. Tel. 662.333. **Il ciclone**, di e con Leonardo Pieraccioni e Lorena Forteza. Orario: in. 15,30; ult. 22,30. L. 10.000/7000.

[illegible]

GRATTACIELO. Tel. 564.403. **A spasso nel tempo** di C. [illegible], con M. Boldi, [illegible]. Sica. Or.: 14,50; 16,50; 18,30; 20,20; 22,30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. 8000.

[illegible]. Tel. [illegible].691. **Il ciclone** di L. Pieraccioni con L. Pieraccioni, L. Forteza, A. Haber (It. '96). Or.: 15; 16,50; 18,50; 20,50; 22,50. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; [illegible] (serali); merc. 8000.

ODEON. Tel. 362.8298. **Il gobbo di Notre Dame** di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96). Or.: 16; 17; 18,40; 20,40; 22,40. L. 7000; 5000 (primi [illegible] spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. serali [illegible].

OLIMPIA. Tel. 561.415. **Sono pazzo di Iris Blond** di C. Verdone con C. Verdone, C. Gerini (It. '96). Or.: 15,30; 17,50; [illegible],10; 22,30. L. 7000; 5000 (primi [illegible] spett. pom.); 10.000; [illegible] (serali); [illegible]. 8000.

ORFEO Tel. 564.849. **Dal [illegible] all'alba** di R. Rodriguez con H. Keitel, G. Clooney. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40. L. 7000; 5000 (primi 2 s[illegible]. pom.); 10.000; 7000 (serali); [illegible].

PALAZZO. Tel. 565.512. **Il ciclone**, con L. Pieraccioni, L. Forteza. Or.: 15; 17; 18,40; 20,40; 22,40. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. [illegible]

[illegible] Tel. 314.141. **Shine** di S. Hicks, [illegible] [illegible]. Rush, A. Mueller-Stahl (Australia '96). Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40. L. [illegible] 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (serali); merc. [illegible].

[illegible] - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 1. Tel. 582.451. [illegible]. [illegible]: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30. L. 7/5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (sera); merc. 7000 (primi due), sera 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 2. Il club delle prime mogli. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (sera); [illegible]. [illegible] (prime due), sera 8000.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 3. [illegible] Inverno freddo freddo. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40. L. 7000; [illegible] (primi 2 spett. pom.); 10.000; 7000 (sera); merc. 7000 (primi due), sera 8000.

VERDI. Tel. 562.137. **Spiriti nelle tenebre** di S. Hopkins, con V. Kilmer, M. Douglas, [illegible]. Kani (Usa '96). Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 7000; 5000 (primi 2 spett. pom.); 10.000; [illegible] (serali); merc. [illegible].

LUCI ROSSE. ABC t. 413.636; **ALCIONE** t. 814.955; **CENTRALE 1 e 2** t. 580.380; **CHIABRERA** t. 261.566; **CRISTALLO** t. 299.967; **DIONISIO** t. 566.516; **ELDORADO** t. 645.7943; **SMERALDO** t. 201.919.

CIRCUITO

AMICI [illegible] CINEMA. Tel. [illegible], [illegible] **pers**, regia di [illegible]. Levinson, con K. Bacon, R. De Niro. Ore 21,30. L. 6000; 5000; tessera L. 5000.

CASSIANO [illegible]. Tel. 570.23.46. RIPOSO.

CHAPLIN. Tel. [illegible]. RIPOSO.

FRITZ LANG. Tel. 219.756. [illegible].

LUMIERE. Tel. 505.936. **Michael Collins**, regia J. Jordan, con L. Neeson, J. Roberts (Usa '96). Or.: fer.: 20,15; 22,30. Fest.: 16; 18; 20,15; 22,30. L. 8000 (prime); pros. 7000; 6000; tess. 6000.

NICKELODEON. Tel. 589.640. RIPOSO.

[illegible]

EDEN. Tel. 699.12.00 **Daylight.** [illegible] R. Cohen con S. Stallone, A. [illegible]. Or.: 15,40; 17,50; 20; 22,10. Lire 10.000 7000; lun. prezzo unico 7000.

[illegible]

[illegible] PARROCCHIALE. Tel. 987.71.30. RIPOSO.

[illegible]

S. [illegible]. Tel. 32.02.564. **Fantozzi il ritorno**, regia N. Parenti. Or.: feriale 20,30; 22,30. Sab. e dom.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 10.000; 6000.

[illegible]

[illegible]. Tel. 613.61.38. [illegible].

CERNAIA/NERVI

[illegible]. Tel. [illegible]3. **Nirvana** Or.: 16,05; 18,10; 20,15; 22,20. Primo spett. da lun. invern 7000; 6000; ser. [illegible]; mart. prezzo un. 7000; sab. e dom. 10.000; 6000.

CAPALLO

AUGUSTUS Tel. [illegible]. [illegible] - **Il ri[illegible]o** Or.: ven. e lun. 20,10; 22,20, sabato e domenica 16; 18,05; 20,10; 22,20. L. 10.000; 6000: lunedì 7000; 6000.

CHIAVARI

[illegible]. Tel. 363.274. **Il ciclone**, regia L. Pieraccioni. Or.: 16; 17,35; 19,15; 20,50; 22,30. Dal lun. al ven. primi 2 spett. 7000; serale 10.000. Fest., pref., 10.000; 7000.

MIGNON. Tel. 309.694 **Evita**, regia A. Parker, con M. L. Ciccone (Madonna), A. Banderas. Fer.: 16,30; 19,30; 22,15; fest.: 15; 17,30; 20; 22,30. Primo spett. escluso sab. e dom. L. 7000; serale 10.000; mar. 7000.

[illegible]

ARISTON. Tel. 41.505. **Nirvana**, regia G. Salvatores, con C. Lambert, D. Abatantuono. Or.: fer. 20,15; 22,20; sab. e dom. 16,05; 18,10; 20,15; 22,20.

TEATRI

[illegible] [illegible]. Tel. 589.329 - 591.697. RIPOSO.

TEATRO [illegible] - TEATRO DELLA CORTE. Tel. 570.24.72. RIPOSO.

TEATRO STABILE - SALA DUSE. Tel 831.1891. [illegible].

POL. GENOVESE. [illegible]. 839.35.80. RIPOSO.

T. DELLA TOSSE - SALA ALBO TRIONFO. Tel. 247.07.93. RIPOSO.

T. DELLA TOSSE - [illegible] DINO [illegible]. Tel. 247.0793. RIPOSO.

T. [illegible] TOSSE - [illegible]. Tel. 247.07.93. RIPOSO.

[illegible] GARAGE - [illegible] DIANA. RIPOSO.

[illegible] [illegible] REGENT - Aeroporto C. Colombo - T. 554.91. RIPOSO. Giovedì 30 D. [illegible], A. West Tribute [illegible] Nat «King» Cole. Cena 20,30 e spett. 65.000. Spettacolo e cons. 25.000

La formula giusta per capire

ISABELLA LATTES COIFMANN
L'intelligenza degli animali
pp. VIII-152
con 80 figure nel testo, L. 25.000

PIERO BIANUCCI
Piccolo, grande, vivo
Storie di quark e di galassie, di uomini e altri animali
pp. X-198, L. 25.000

ENRICO STELLA
Elogio dell'insetto
pp. XIV-214
con 65 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI
I giochi della natura.
L'evoluzione all'opera
pp. XIV-106
con 12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO DI AICHELBURG
Batteri e virus.
Dalla peste all'Aids
pp. VIII-192, L. 28.000

TULLIO REGGE
Gli eredi di Prometeo.
L'energia nel futuro
pp. X-168
con 8 figure nel testo, L. 22.000

PIERO SCARUFFI
La fabbrica del pensiero.
Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale
pp. XVI-168
con 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI
Storie di scimmie
pp. XII-180
con 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

ULRICO DI AICHELBURG
Rivoluzioni della medicina nel XX secolo.
Dai trapianti all'ingegneria genetica
pp. VI-198, L. 25.000

Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza.
Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

[illegible] abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. L'intera raccolta della collana «Argomenti di scienze» è in vendita - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 180.000. Chi fosse interessato ad acquistarla, potrà richiederla contrassegno all'Editrice La Stampa, [illegible] «Edizioni librarie», via Marenco 32, 10126 Torino (fax 011-655306).

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI [illegible] RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO [illegible] MIGLIORI LIBRERIE

I LIBRI DE LA STAMPA

Bocce, bene la Chiavarese

Chiavarese Caudera sempre all'inseguimento della Tubosider Torretta Asti, con i piemontesi che hanno superato indenni la a giornata, imponendosi sulla Ferrero per 11-7. Tutto facile per la Chiavarese Corso Colombo: 14-4 contro Bra. La lotta per lo scudetto delle bocce rimane così un discorso a due, con Ferrero ormai tagliata fuori. Altri risultati A1: Pantec Boule du Jour-Nitri Auto 10-6; Quadrifoglio-Brb 9-9. Classifica. Tubosider p. 26; Chiavarese 24; Ferrero e Pantec 16; Nitri 11; Brb 7; Bra 3; Quadrifoglio 2. A2, derby a Genova fra la Voltrese e la Rapallese Gandolfi netta affermazione dei levantini per 14-4. La Voltrese sembra ormai destinata a in serie . Disco rosso anche per il Roverino a Fossano gli Autonomi: 12-6 a favore dei piemontesi. Altri risultati: Amici Chiavazza-Auxilium Saluzzo 13-5; La Perosina-Dlf Asti 12-6. Classifica: Amici Chiavazza p. 24; Autonomi Fossano 20; Rapallese 15; Auxilium 13; Roverino e Dlf 12; Voltrese 7; La Perosina 3. **[g. s.]**

Hockey, il Liguria secondo

SAVONA. Il Liguria ha sfiorato il colpaccio nella finale Nord del campionato di divisione nazionale di hockey prato. Il allenato da Carlo Colla infatti si è piazzato al secondo po- manifestazione svoltasi a Torino cui avevano diritto di partecipare le due vincenti dei gironi della Liguria e del Piemonte. I biancoblù hanno sfiorato l'impresa di poter accedere alla finale per lo scudetto che si svolgerà bato prossimo Il Liguria dopo perso due incontri con le Pagine Gialle Torino (6-5) e con il Villar Perosa (5-4) si sono prontamente rifatti superando Cus Genova per 9-4 e il Cus Torino compagine di A1 per 11-4 chiudendo così il girone all'italiana con 9 punti, tra in meno dei torinesi. Afferma Colla:«Siamo tutti soddisfatti anche se rammaricati di arrivati dietro ad una compagine battuta con tanti gol di scarto». E' invece andata meglio ai Ragazzi che hanno ottenuto il pass per la finale vincendo sul neutro di Brescia il doppio confronto contro il Cus Trieste (6-0; 10-1). **[rr. p.]**

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 27 Gennaio 1997 pag. 34

Il difensore Dessi della Sanremese (a sinistra) è stato sostituito nella ripresa

Il «fortino» verdestellato è saltato solo su tiro di Lerda dal dischetto

Sanremese al fotofinish

Mette ko la Sestrese (1-0) all'89 grazie a un rigore I biancocelesti si riportano nella scia del Viareggio

LOANO. Il fortino della Sestre- resiste fino all'89', poi cade in seguito ad rigore concesso alla Sanremese dal direttore di gara per un fallo di sulla linea di porta di Cavaliere successivo ad un tiro di De Vincentiis. Saltano così i piani di Gigi Bodi di portare via dal neutro di Loano la 0-0: felicità in Sanremese per la riconquista dei tre punti e della seconda piazza dietro Viareggio.

Derby certo bello, ma la responsabilità deve essere equamente divisa fra le due formazioni. Sanremese troppo leziosa, a tratti troppo «bella» per questo tipo di partita, dove più che i tocchetti servirebbe la classica palla lunga e pedalare. Ma Luigi Cichero (e lo confermarà negli spogliatoi) non ha insegnato a giocare così, e quindi la sua squadra, non mettendo nella contesa neppure quel pizzico di umiltà necessario in tali frangenti, costruisce molto ma finalizza

Brutta partita anche per colpa della Sestrese: punta vera di ruolo, il centrocampista Mieli come uomo più avanzato, a tratti Cavaliere Sisinni a sostenere l'azione. Ma, per Siracusa, la giornata è di assoluto riposo. Copione previsto: Sanremese a prendere subito il possesso del centrocampo, in avanti a testa bassa, ma incapace di superare l'attento Gagliardi, migliore elemento dei 27 schierati in campo; Sestrese cinque difensori cinque centrocampisti, con Ferraris in panchina e Balboni indisponibile. Intorno al quarto d'ora la Sanremese costruisce la prima opportunità favorevole, con «ponte» di Lerda per Calabria che da distanza ravvicinata (non più di un paio di metri dai pali) da posizione favorevole conclude con una sventola altissima sopra la traversa.

Sempre Sanremese con Sarcina alla mezz'ora ed al 33', ma Gagliardi è attento. Sul secondo episodio Zaniolo appoggia pure la sfera alle spalle del numero genovese, ma l'arbitro non convalida. Al 39' di prova Moroni, ma la sua conclusione è da dimenticare. Ultime fiammate del primo tempo con angolo di Sarcina, testa Dessì e Gagliardi si salva in angolo (43'); conclusione di De Vincentiis centrale (44').

Ripresa con l'identico copione, e Sestrese più arroccata davanti a Gagliardi. I verdestellati sembrano sempre sul punto di capitolare, invece resistono. Al 55' azione tamburreggiante Calabria per Lamberti che conclude debolmente; 57', colpo di testa Riolfo alto; 59', doppia conclusione Calabria respinta da Gagliardi. Sul corner tira Caruso ed un sanremese (!) respinge sulla linea di porta. Al 66' doppia conclusione di Zaniolo controllata dal sempre presente Gagliardi.

La gara sembra proprio stregata e mentre la Sanremese trova spazi, Bodi (a sorpresa) a cercare colpaccio. Inserisce Ferraris, e per poco il entrato all'83' non arreca un dispiacere ai padroni di casa. Sugli spalti, dalla sponda Sanremese, inizia a serpeggiare la delusione. Qualcuno è già al cancello del campo di Loano quando il direttore di gara estrae il secondo cartellino giallo per Mieli. Ed è l'episodio decisivo. Un attimo di sbandamento nelle fila della Sestrese permettono De Vincentiis di liberarsi nell'area piccola e concludere sul primo palo. A Gagliardi ormai battuto, interviene Cavaliere, smanacciando il pallone. Dal dischetto Lerda tira centralmente ma forte, e Gagliardi è battuto. Per la Sestrese è la conferma sull'ultimo gradino o una stagione veramente nata sotto cattiva stella. Per la Sanremese, la «caccia» al Viareggio è sempre aperta.

Giancarlo Scartozzoni

Pari amaro (1-1) per un errore difensivo

L'Imperia a Cecina sfiora il colpaccio

CECINA. L'Imperia getta al vento (1-1) una vittoria che sembrava già sua.

Libero Barone e il portiere Minardi si fanno sorprendere a pochi minuti dalla fine da una incursione Stefano Ferri, l'attaccante rossoblù si inserisce con bella scelta di tempo nel traseguio difensivo dell'Imperia: ruba palla a Barone e supera in uscita Mingardi insaccando nell'angolino.

Un pareggio amaro per i ragazzi allenati da Flavio Ferraro che fino a quel punto aveva interpretato con lo spirito giusto la gara. L'Imperia (nelle cui file figuravano ben quattro del Cecina: Barone, Ballerini, Pennone Alfano) ottimamente disposto campo aveva iniziato molto bene.

Squadra corta, con Bocchi Desideri implacabili cursori sulle fasce, Alfano e Pennone abili in avanti. Una tattica che ha reso la vita difficile ai padroni di casa. Pur senza impressionare i nerazzurri sono riusciti ad andare in gol alla prima occasione Alfano lanciato da Ballerini. L'attaccante ha superato in velocità la linea difensiva rossoblù e una volta in area ha battuto Vecchi con tiro imprendibile.

Cecina ha faticato molto per recuperare la lucidità ha sfiorato il pareggio solo con un tiro di Borgogni. Nella ripresa quando gli attacchi sembravano ormai destinati naufragare nel vuoto è stato Ferri (uno tra i migliori del Cecina) a segnare la rete del pareggio.

Nel finale i rossoblù toscani avrebbero anche potuto vincere la partita e ci sono andati vicino almeno in un paio di occasioni, ma è mancata la giusta determinazione per compiere il «miracolo». Ma, in particolare, è stata la retroguardia dell'Imperia a non fallire più un solo colpo dopo l'erroraccio costato la mancata conquista dei tre punti. E francamente un secondo gol del Cecina sarebbe stata una beffa per l'Imperia che tutto sommato poteva chiudere la partita senza grossi problemi.

Luca Filippi

IN PRIMO PIANO

Cichero è secondo, ma non è contento

Casi da derby. più «contento», a fine derby, sembra proprio Gigi Bodi, il perdente. Ed infatti il primo a presentarsi alla stampa. è stato fischiato quel rigore, con lo stesso metro poteva essere assegnato quello precedente Mieli. E' anche colpa nostra, perché non possiamo continuare a buttare via punti nei minuti finali, quando invece dovremmo spazzare in tribuna, invece di giocare. Eravamo quattro noi ed uno loro, e la palla dov'è finita? Avevo azzeccato alla perfezione la partita, senza quella distrazione finale... Loro entravano in area soltanto con i calci piazzati, e i azione: questo importante per futuro, perché credo che continuando così la salvezza sia sempre possibile».

Luigi Cichero esce dopo, perché nello spogliatoio aveva qualcosa da sbollire. Oltre la gioia per la vittoria, «Va bene così, prendiamo i punti anche se sono assolutamente contento della prova offerta dai ragazzi. Anzi, sono molto arrabbiato. Oggi non abbiamo giocato al calcio e soprattutto non questa la squadra che ho portato su dalle categorie inferiori. Certe volte i ragazzi credono di signorine da «tappeti verdi», ma non è assolutamente così: a Savona abbiamo perso per il vento, a Pietrasanta per il campo pesante, a Loano giocato male per il campo piccolo.... Adesso basta con le scusanti». **[g. s.]**

La reazione del Poggibonsi favorita da vistosi errori arbitrali

Il Savona si fa raggiungere a tempo ormai scaduto: 2-2

Valentino, giovane capitano del Savona

SAVONA. Sono almeno tre campionati che il Savona al «Bacigalupo» non incontrava un arbitro in giornata così negativa quella capitata al bergamasco Licini. Non solo i biancoblù hanno pareggiato (2-2) con il Poggibonsi hanno avuto quattro ammoniti (Balsamo, De Marco, Giribone, Codice), due calci di rigore negati, un fallo due inventato nell'area Viviani (l'ultimo era del centravanti ospite Borneo), molti interventi dubbi su Valentino & C. su cui si è lasciato correre. Infine, al 93' una sforbiciata volante De Marco è trasformata in fallo dal limite ha generato il pareggio definitivo del Poggibonsi.

Pochi spettatori al via, fra cui molti della vecchia guardia, di quelli che vogliono ancora bene al Savona. Questo lo in cui si è dovuto muovere il Savona, già in gol al 15' con una «bomba» di Patric Panucci sgliata un po' oltre la metà campo: un missile che gonfia la rete. Il Poggibonsi sembra avviato ad una débâcle, ma piano piano si scuote e «cercas» Viviani con tiri da lontano. Ma al 33' spiovente d'angolo irrompe lo stopper Cremonese ed il pari fatto. Il Savona reagisce, ma raccoglie soltanto alcune punizioni Cattardico Panucci battute con insidia, ma senza esito.

La ripresa subito degli ospiti: tira Venturelli a filo d'erba Viviani si salva in angolo. Poi c'è una serie infinita di calci d'angolo contro il Savona che sbravati alla fine sbroglia. Al 58' un fallo Valentino; batte la stesso giocatore, Codice in rovesciata s deviazione in angolo difensore Venturelli a.... braccia alzate. Rigore, che solo l'arbitro non vede.

Altro episodio al 75': Codice in area serve Giribone, lo stopper Cremonese lo anticipa toccando di mano... altro rigore, ma i savonesi rimediano soltanto ammonizioni per protesta. All'80' contropiede ospite, Viviani appare ormai battuto, Balsamo: bbe stata una beffa. Ed ecco all'82' che il Savona passa. Assist di Panucci e gran colpo testa vvicinato di Giribone, imparabile.

Sembra fatta, ma l'arbitro prima inventa un fallo a due in area del Savona, per il quale si sviluppa, senza conseguenze, una mischia furibonda in area biancoblù. Si arriva infine al 93' con i toscani in pressing, alla ricerca del pareggio. De Marco in acrobazia libera, ma l'arbitro vede il gioco pericoloso: Coppola per Borneo, gran botta centrale ed il 2-2, peccato.

Nanni De Marco

A, SI SONO SEGNATE 17 RETI

0-1

Châtillon: Longo, Castano, Milani (55' Mammoliti), Favaro, Mirisola, Volpone, Vannucci (73' D'Agnia), Perlotto, Di Bartolo, De Tommaso, Massa (63' Daidola). **Pietrasanta:** Mancini, Angelotti, Signego, Cusini, Adamoli, Benassi, Rubinacci, Cianci, Francesconi, Mariani (83' Bertonari), Ghezzi (76' Pieroni). **Arbitro:** Ricci. **Rete:** 45' Francesconi.

1-0

Camaiore: Alberti, Zaccagna, Simonini, Luperini (53' Bennati, Gemignani), Dianda, Cavallo, Mallegni, Serrouk, Mosti, Puppi, Giusti (80' Bianchi). **Castelnuovo:** Franchi, Renucci, Pellegrini (55' Leotta), Fiore (87' Babboni), Fanani, Venturelli, Magnani, Borghi (76' Giannotti), Micchi, Barsotti, Gaiti. **Arbitro:** Nappi. **Rete:** 74' Fanani (autorete)

Barberino-Colligiana 1-1

Barberino: Barni; Rossi, Baccichet; Morettini, Figus, Vignini; Scalizzi (81' Menichetti), Meoni, Nardi, Sabatini, Mocali. **Colligiana:** Calattini; Perna, Calaffa; Cianetti, GBocci, Viligiardi; Moschini (46' Meacci), Calonaci, Mastacchi, Tognozzi (65' Nardò), Giannecchi. **Arbitro:** Fofi. **Reti:** 40' Bocci (autorete).

Pinerol- 1-0

Pinerolo: Grazi; Benecchio, Salvai (25' Solaro); Pallitto, Giorsa, Schina; Raimondi, Mazzoni (60' Cozzula), Mollica, Ceddia, Muratori (88' Palretto). **Asti:** Biasi; Lucca, Farello; Costanzo, Cugosi, Bucciol; Gamba (14' Paro, 80' Gai), Restivo, Falsone, Mastasi, Riccio. **Arbitro:** Tomasi. **Rete:** 77' Pallitto.

Fossanese-Moncalieri 5-0

Fossanese: Sirlon; Ambrosino, Bianco; Baron, Borgna, Gavazzi; D'Errico, Tangolo, Burgato, Pepe (dal 24' Celella; dal 72' Sangiles), Cristino (dal 79' Manfredi). **Moncalieri:** Armellino; Domiziano, Pecoraro (dal 46' Aghemo); Camani, Macario, Caputo; Di Vincenzo, Sarra, Malberti (dal 60' Tiozzo), Formato (dal 45' Lenta), Santangelo. **Arbitro:** Mantovani. **Reti:** 20' Di Vincenzo (aut.); 39' Celella; 76' Cristino; e 80' (su rig.) D'Errico.

Savona-Poggibonsi 2-2

Savona: Viviani; Balsamo, Cattardico; Di Capita, Sbravati, Panucci; Bottinelli, De Marco, Giribone (88' Capparera), Valentino, Codice. **Poggibonsi:** Lunghini; Cinelli, Bellachioma; Venturelli, Cremonese (85' Rosa), Coppola; De Girolamo, Cini, Borneo, Minetto, Apuzzo (91' Caridi). **Arbitro:** Licini. **Reti:** 15' Panucci, 33' Cremonese, 82' Giribone, 93' Borneo.

1-0

Sanremese: Siracusa; (56' Riolfo), Caruso; Trasatti, Moroni, Lerda; De Vincentiis, Sarcina (72' Sinagra), Zaniolo, Calabria, Lamberti (56' Notari). Gagliardi; Damonte, Perala; Turrone, Noris. Navone (62' Falanga); Mieli, Sisinni, Cavaliere, Cavanna, Di Marco (77' Ferraris). **Arbitro:** Giangrandi. : 89' Lerda (rig.).

Cecina-Imperia 1-1

Cecina: Vecchi; Pasqualini (78' Gabbani), Pagliuca; Magri, Nannipieri, Feri-; Ferri, Vitali, Mariano, Borgogni (58' Barbieri), Prunecchi. **Imperia:** Minardi; Bocchi (55' Massabò), Desideri; Giuntoli, Ballerini, Barone; Cioffi, Marni, Alfano, Minasso (75' Iannolo), Pennone. **Arbitro:** Bianco. **Reti:** 38' Alfano, 76' Ferri.

Aglianese-Viareggio 0-1

Aglianese: Migliorini; Capetti, Zana; Virdò, Lombardi (46' Taschini) Lugheri; Bigna, B Masi, Scarpato, Muvio. **Viareggio:** Ciucci; Sereni, Calania; Reccolani, Doni, Bartocchi; Eritreo, Cosenza, Porfido, Coppola, Bonuccelli. **Arbitro:** Mastero. 79' Cosenza.

CLASSIFICA

SQUADRE	P		V	N	P	RETI F	S
VIAREGGIO	46		14	4	3	35	15
CASTELNUOVO	38		10	8		36	16
SANREMESE	38		10	8	3	30	16
PIETRASANTA	36		10	6	5	25	16
SAVONA	34		9	7	5	25	23
AGLIANESE	32		9	5	7	26	25
PINEROLO	30		8	6	7	30	26
POGGIBONSI	28		6	10	4	18	18
COLLIGIANA	28		6	8	7	17	17
CHATILLON SV	28		6		6	21	23
IMPERIA	25		6	7	8	21	28
CAMAIORE	24		6	6	9	19	19
BARBERINO	24		7	3	11	24	31
ASTI	22		5	7		19	28
FOSSANESE	21				10	19	26
MONCALIERI	19		3	10	8	12	25
CECINA	18		4	6	11	13	24
F. SESTRESE	16		3	7	11	18	31

I MARCATORI

14 Micchi (Castelnuovo).

10 reti: Falzone (Asti); Mastacchi (Colligiana); Porfido (Viareggio).

9 reti: Masi (Aglianese); Allano (Imperia); Borneo (Poggibonsi); Panucci (Savona).

7 reti: Mariano (Cecina); D'Errico (Fossanese); Mollica (Pinerolo).

6 reti: Mosti (Camaiore); Gaiti (Castelnuovo); Pennone (Imperia); Ghezzi (Pietrasanta); Pia (Pinerolo); Calabria (Sanremese); Bonuccelli (Viareggio).

5 reti: Nardi (Barberino); Venturelli E. (Castelnuovo); Pallito (Pinerolo); Bertocchi (Viareggio).

5ª DI RITORNO 2/2 - ORE 14,30

ASTI		(a. 0-1)
BARBERINO	SAVONA	(1-2)
CASTELNUOVO	CECINA	(2-0)
COLLIGIANA	CAMAIORE	(1-1)
F. SESTRESE	CHATILLON SV	(0-3)
IMPERIA	FOSSANESE	( )
	PINEROLO	(1-1)
PIETRASANTA	AGLIANESE	(0-1)
VIAREGGIO	POGGIBONSI	(1-0)

La capolista al 15° risultato utile e il portiere Conti imbattuto da 569'

Cairese, la valanga giallobl

Riduce alla resa anche il Pontedecimo: 1-0

CAIRO M. Continua la marcia trionfale della Cairese. La squadra allenata da Alfredo Bencardino ha superato anche il Pontedecimo (1-0) e rimane in felice solitudine al vertice. Era una partita che i giallobl sentivano più delle altre. Infatti l'unica sconfitta risale al 29 settembre 2-0 proprio opera dei genovesi. capolista si è presentata ai suoi sostenitori priva degli squalificati Gamberucci e Cristino, con Roberto Pensiero ancora volta in panchina: il bomber non si è ancora ripreso dall'influenza. Il Pontedecimo allenato da Vincenzo D'Agostino si è dimostrato formazione di prim'ordine anche se l'assenza di Fossa in avanti si è fatta sentire.

Nel primo tempo poche le occasioni da rete. Le squadre hanno cercato soprattutto di controllarsi e le uniche conclusioni sono arrivate da calci piazzati. Nella ripresa la Cairese, complice anche le informazioni in diretta che davano l'Entella già sul 3-0 con la Migliarinese, ha saputo cambiare marcia i giallobl al 51' sono passati in vantaggio. Bella azione impostata da Ghiso, ancora dei migliori, che ha servito un pall d'oro a Stefano Odella, pronto pochi metri dentro l'area a trafiggere l'incolpevole Boschi.

Cairese in orbita e Pontedeci visibilmente frastornato. Poi Bencardino ha sostituito Orsi, infortunato, con Pensiero. Il bomber giallobl ha avuto l'occasione al 60' di «chiudere» definitivamente l'incontro ma, tutto solo davanti al portiere, ha fallito la ghiotta occasione. La partita si è fatta nervosa. L'arbitro Contini, proveniente addirittura da Cagliari, al 65' ha espulso Ceppi per un fallo di gioco. Il Pontedecimo ha cercato di spingere sull'acceleratore e al 79' ha sfiorato il pareggio con una mezza rovesciata di Zito. Un attimo dopo altra pallagol per Pensiero ha però calciato alto sulla traversa.

Brivido in piena zona Cesarini per la Cairese quando il Pontedecimo ha segnato, ma il direttore di gara, su tempestiva segnalazione del suo collaboratore di linea, aveva già fischiato un fuorigioco. E' il 15° risultato utile per la Cairese il portiere Conti ora è imbattuto da 569'.

Roberto Pizzorno

LA FOLBAS NON OSA

Con il Busalla è solo 0-0

FOLLO. Nulla di fatto fra Folbas e Busalla, match dalle emozioni scarsissime le due squadre bloccate dalla paura di perdere. La Folbas doveva infatti dimenticare il pesante passivo di Pontedecimo (4-0), non ha impostato la consueta gara casalinga d'attacco. Prudente mister Biagetti, ed più attento non scoprirsi il collega Di Pace. Ecco quindi che la prima incursione offensiva arriva al 23' con un tiro Bandoni pericoli per la porta difesa da Robello.

Il numero uno ospite deve invece intervenire in maniera decisiva al 44', in seguito ad una violenta punizione di Rebughini. Grande parata, e 0-0 salvo. Nella ripresa Busalla cerca di creare qualche pericolo alla porta di Broccini, ed in effetti lo sgusciante Rozzi sempre in agguato, Come al 57', quando testa (lui, non certo aitante) riesce a prendere il tempo ai difensori spezzini: traversa. Folbas che dopo aver rischiato la beffa non ha più lasciato spazi ai busallesi, ed inevitabile risultato ad occhiali. [g. s.]

Odella ha firmato il gol della capolista

Tante occasioni e poca concretezza, arrivano i tre punti

Ventimiglia, quanta fatica

Sestri Levante domato nel finale di gara

VENTIMIGLIA. Tutto bene quel che finisce bene, per Ventimiglia. Che ha strameritato di vincere per volume di gioco e gran voglia di fare, ma che ha rischiato di non vincere sprecando occasioni su occasioni. I locali hanno schiacciato per tutto primo tempo il Sestri Levante nella sua metà campo ma non sono passati, neppure al 23' quando a Gozzi è capitata un'occasione d'oro: il giovanissimo attaccante ha saltato due avversari e si è presentato solo davanti al portiere, ma al momento di concludere ha malamente svirgolato.

Il gol è arrivato in apertura di ripresa. Al 48' su tiro di Pastor, il portiere Lautanio volato respingere, ma la palla gli ha piegato le mani ed carambolata sull'accorrente Gozzi che ha messo in gol. Tutto fatto per i giallorossi? No: invece di chiudere la partita, e fallita manciata di occasioni, il Ventimiglia, sempre all'attacco, stato colpito al 70': Conte è caduto in area e l'arbitro ha concesso, tra le proteste dei locali, il rigore; dal dischetto Schiappacasse, uno dei più attivi tra gli ospiti, ha segnato due volte perché dopo la prima, l'arbitro ha fatto ripetere il tiro: il giocatore aveva frenato la rincorsa.

Ma Ventimiglia non ha neppure avuto il tempo di accusare colpo. Ha subito trovato nuovamente il vantaggio: al 73' su punizione da sinistra Bacigaluppi, nessun difensore ospite è intervenuto e la palla è carambolata in rete. Il risulteto non è più cambiato. Il Sestri Levante non è apparso in grado di reagire neppure quando all'82' il Ventimiglia è rimasto in dieci per l'espulsione di Comi: doppia ammonizione. [b. m.]

RIMONTA SAMM

Migliarinese ripresa: 2-2

S. Rocambolesco 2-2 finale al Broccardi fra la Samm e la Migliarinese, ma con spezzini veramente sciuponi per aver gettato via, nella ripresa, la possibilità di ottenere i tre punti. Parziale di 2-0 per gli uomini di Marco Biloni dopo 45 minuti: la prima rete al 28' grazie ad un rigore trasformato da Matteo Biloni e concesso per intervento scorretto su Paganini; la seconda al 43', con «liscio» di Romano, pallone a Pegoraro che salta Lenzi ed infila Crivelli. Sammargheritese che nella ripresa si trasforma, getta in avanti a testo bassa e riequilibra in maniera quasi clamorosa il risultato. 1-2 al 61' con discesa di Cerioli sulla fascia destra e cross per Zoni che trafigge Panfietti; 2-2 al 66' con punizione e due in area finalizzata da Lenzi, grazie anche ad vistoso «buco» nella barriera della Migliarinese. Biloni deve masticare amaro, mentre Verducci può festeggiare lo scampato pericolo. [g. s.]

Ai locali basta mezz'ora per disfarsi degli spezzini

La tripletta dell'Entella «affonda» il Ceparana

CHIAVARI. La partita è durata poco più mezz'ora. Sotto i colpi di un Entella neppure al massimo giri il Ceparana affondato rapidamente (3-1) e nel resto del tempo ha cercato limitare i danni. La gioia biancocelesti per ritorno alla vittoria dopo due pareggi in trasferta è stata limitata dalle notizie provenienti da Cairo Montenotte. Appare sempre più evidente che il primo posto resti una questione tra Entella e Cairese con il Ventimiglia nelle parte del incomodo.

Il Ceparana, impaurito dal ruolino di marcia tenuto dall'Entella al Comunale (tutte vittorie eccetto la sconfitta nel big match con la Cairese), ha cercato di sorprenderla facendo la voce grossa nei primi 20 minuti. L'Entella che doveva rinunciare a Pasticcio e Rossini ancora sofferenti per i colpi e le fratture rimediate a Pontedecimo, si è schierata con la difesa tradizionale, Ghiorzo e Da Silva in marcatura, Matteo Fornaroli libero, con Alessio a dirigere le operazioni centrocampo, Puppo a coprire e spingere, Venuti sulla sinistra Russo sulla destra. In avanti Baldi rifiniva, Parodi e Dellapina cercavano di realizzare. Il Ceparana ha retto sinchè ha retto il suo regista, l'ex Sestri Levante e Pontedecimo Leonardi. Rientrato da soli 7 giorni dopo la frattura al malleolo lo spezzino ha una limitata autonomia. Infatti i fuochi iniziali dei rosoneri venivano spenti dal primo gol chiavarese: Parodi si liberava al vertice dell'area rigore serviva puntalmente Puppo che visto un corridoio libero vi incuneava. Riusciva a liberarsi di due difensori del Ceparana e batteva a rete: Antonpaoli riusciva opporsi alla sua prima sgetta ma nulla poteva sul suo secondo tocco.

Il portiere del Ceparana è stato molto meno bravo in occasione del raddoppio entelliano: al 28' Venuti dalla sinistra mette in mezzo un cross basso assolutamente innocuo, Antonpaoli si fa sfuggire la palla e poi osserva esterrefatto la palla che rotola in rete: un «gollonzo». Prima che i rossoneri possano riaversi ricevono tra capo e collo la terza mazzata: al 32' una veloce azione entelliana porta Parodi in zona tiro, il difensore Pinelli cintura il centravanti e l'arbitro Bo non può far altro che decretare il calcio di rigore. Dal dischetto va il capocannoniere della squadra, Della Pina, che firma, senza esitazioni, il ottavo centro stagionale.

Sarebbe difficile per chiunque riprendersi, lo particolarmente per il Ceparana che, costruito per volare nell'alta classifica, si trova dopo una incredibile serie risultati negativi a combattere per non retrocedere. La ripresa scorre via tranquilla ed offre come emozioni principali un altro rigore e il gol della bandiera per gli ospiti. Al 70' Chiappini stende Russoi in piena area: tira Baldi ma Antonpaoli si riscatta e respinge. Al 83' un cross Fasano deviato al volo dall'appena entrato Frugoni: il suo piatto destro spiazza Simone Fornaroli.

Danilo Sanguineti

Della Pina (Entella), è all'ottavo gol

Zero a zero: un derby più teso che bello

Tra Vado e Loanesi ha vinto la noia

VADO L. Il pareggio (0-0) del Chittolina tra Vado e Loanesi tutto sommato è giusto, anche se il mister Fulvio Piovano, ex di turno, è scontento per come alcuni dei suoi si comportati nel corso dell'incontro. Nel Vado i problemi sono sempre gli stessi: l'attacco non segna. Sulle gradinate il pubblico delle grandi occasioni ad assistere sentito derby. Tanti gli ex. Si gioca in condizioni difficili per il forte vento. La Loanesi ha un solo obiettivo: la vittoria. I rossoblù ospiti abbonati ai pareggi e con quello ottenuto al «Chittolina» fanno ben 13. Non è di meno il Vado che, in tema di pari, ne ha collezionati nove.

La cronaca dei primi 45' scarna anche se sul taccuino si registra un gran colpo di testa di Marenco (15') che impegna Morini e una conclusione di Scalzi (23') fuori di poco. Allo scadere della prima frazione l'espulsione Vernice, per doppia ammonizione, potrebbe lanciare i padroni casa nella ripresa.

Invece la musica nel secondo tempo non cambia. Locali poco incisivi e ospiti che, con un uomo in meno, perdono aggressività. Unica rilievo una conclusione di Scalzi allo scadere della gara che sfiora il palo. Al termine la parola agli allenatori. Il vadese Pansera: «Una partita combattuta anche non bella. Abbiamo avuto la possibilità di chiudere l'incontro dalla nostra ma non ci siamo riusciti. Anche questa volta ci siamo complicati la vita. Comunque entrati in campo per vincere la partita. Noi giochiamo sempre per i 3 punti e se non siamo riusciti nell'impresa il motivo è da ricercare in fattori contingenti: sfortuna e molteplici errori».

Fulvio Piovano: «La squadra non ha giocato benissimo. Non è comunque la prima volta. In inferiorità numerica siamo riusciti a tenere poco il possesso della palla. Abbiamo commesso anche noi tanti errori uno di questi quando abbiamo regalato al Vado l'espulsione di Vernice con due falli di mano che potevano evitare». [r. p.]

L'arbitro si è infortunato ma è riuscito portare termine la gara

Il Finale accusa un tracollo: 0-3

La Sampierdarenese vittoriosa a mani basse

Vona (Finale), aveva le polveri bagnate

FINALE L. Il Finale fa grande la Sampierdarenese. I giallorossi di Masuero, infatti, sono stati battuti dai «lupi» genovesi con un secco 3-0. E non ci sono attenuanti su questo crollo clamoroso derivato soprattutto dalla giornata totalmente negativa dei padroni di casa anche i dirigenti locali recriminano, e non poco, su alcune decisioni arbitrali.

La giacchetta nera tra l'altro è stata vittima di uno stiramento, all'inizio apparso abbastanza grave. L'arbitro, lo spezzino Frate, ha sospeso temporaneamente la gara, dopo le prestategli dai dirigenti del Finale ha potuto portare a termine l'incontro. Il Finale è entrato in campo con la convinzione di far sua l'intera posta e già al 10' aveva avuto la possibilità di passare in vantaggio, ma l'arbitro non ha concesso un evidente fallo su Cassata.

I padroni spingevano sull'acceleratore ma in fase offensiva sono stati sempre anticipati dagli avversari. Poi sul finale del primo tempo, a sorpresa, i genovesi sono passati vantaggio. Punizione di Bevilacqua al centro per Famà che correggeva di quel tanto sufficiente a spiazzare inesorabilmente il portiere Ferrucci, che era stato chiamato a sostituire l'influenzato Marini.

Nella ripresa veniva espulso Lovo per un fallaccio sul Esposito, mentre allo scadere della partita la Sampierdarenese raddoppiava le marcature con Montemagno, grazie a un rigore provocato dal giovane Ferrucci.

Poi al 99' in seguito all'abbondante dovuto all'infortunio dell'arbitro, arrivava anche la terza rete dei genovesi, ancora una volta firmata Montemagno.

Prima del triplice fischio, veniva espulso, forse precipitosamente, il finalese Carobbi. La sconfitta per i padroni di casa è stata inattesa mentre la Sampierdarenese ha dimostrato ancora una volta di non meritare l'ultimo posto la classifica. Il presidente del Finale, Candido Cappa, è stato lapidario: «Siamo riusciti rovinarci la partita da soli». [r. p.]

Rigore negato, gol annullato: accuse all'arbitro

Grassorutese furibonda per l'1-1 con la Pegliese

RAPALLO. Finisce 1-1 fra Grassorutese e Pegliese, ma con le vibranti proteste dei rapallesi confronti dell'arbitro: un rigore negato e un gol annullato nel «palmaresa» del signor Ceccaresi. La 14', rovesciata Ruvo e sfera sul montante; 26', Dagnino lancia in verticale per Manzoni che viene atterrato da Renon: tutto regolare. Il gol è nell'aria, e subito dopo la mezz'ora la formazione di Casaretto passa a condurre: punizione di Scelfo molto violenta, a tal punto da infilarsi in rete ed uscire dalla stessa, ingannando pure qualcuno fra i presenti. 38', lancio di Scelfo per Dagnino, gol del fantasista subito annullato per fuorigioco di posizione di Manzoni. Nella ripresa la Pegliese cerca di proporre qualche azione offensiva, in particolare con Magnetto al 50': appoggio a De Santis, Guiducci è attento. Al 79' la Pegliese pareggia: errore della difesa locale, colpo di testa di Ardinghi che supera Guiducci. Al 90' ancora Guiducci decisivo su tiro di Magnetto. [g. s.]

ECCELLENZA, SECONDA RITORNO: COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Cairese-Pontedecimo 1-

Cairese: Conti; Sinopia, Minio; Luzzo, Mazzone, Michelini, Baccino (69' Bazzano), Ghiso, Orsi, Ceppi (55' Pensiero), Odella (75' Farrari). **Pontedecimo:** Boschi; Cuman, Dalmonte; Pedretti, Cipani, Stabile; Fibrini (52' Serra), Grasso, Zito, Schenone, Farcinto.
Arbitro: Contini. **Rete:** 51' Odella. **Note:** giornata di sole, terreno pesante; espulso per fallo di gioco Ceppi della Cairese; a Stabile e Grasso (Pontedecimo), Bazzano (Cairese).

Entella-Ceparana 3-1

Entella: S. Fornaroli; Da Silva, Ghiorzo; Alessio (78' Bottaro), M. Fornaroli, Venuti; Russo, Puppo, Parodi (65' Agata), Baldi, Della Pina.
Ceparana: Antonpaoli; Gentili, Pinelli; Chiappini (78' Bruni), Fazzini, Fasano; Cia, Leonardi, Palta (66' Frugoni), Fazzini (78' Menini), Germelli.
Arbitro: Bo.
Reti: 25' Puppo, Venuti, 32' Della Pina (rig.), 83' Frugoni.
Note: terreno in discreta condizioni, cielo sereno e temperatura primaverile, spettatori 500 circa; al 70' Baldi ha sbagliato un calcio di rigore.

Ventimiglia-Sestri 2-1

Ventimiglia: L. Soncin; Rotella, Comi; Losi, Saba, Pagliuca (64' Santamaria); Priano, Bacigaluppi, Gozzi (80' Russo), S. Soncin, Pastor.
Sestri Levante: Lautanio; Scotto (65' Bertolini), Muzio, Conte, Novaggi, Costa; Figone, Chiappara (60' Podestà), Cuccu, Schiappacasse, Giacomelli. **Arbitro:** Grosso.
Reti: 48' Gozzi, 70' Schiappacasse, 73' Bacigaluppi.
Note: spettatori 200 circa; espulso Comi per somma di ammonizioni; ammoniti Losi e Schiappacasso.

Ligure-Sampierdarenese

Finale Ligure: Ferrucci; Carobbi, Malerbo (65' Galeri); Lovo, Polidori, Bortolini; Novaro, Torelli (88' Molinari), Cassata, Vona, Vadone (66' Casassola).
Sampierdarenese: Bertola, Pittui, Guarino, Marcaccini, Gatti, Bevilacqua; Ramponi, Montemagno, Famà (90' Pazzanoli, Nicora, Tabacco (72' Esposito, 77' Opigilo).
Arbitro: Frate. **Reti:** 8' Famà, 68' e 90' Montemagno.
Note: La partita è stata sospesa per 9' per un infortunio occorso all'arbitro; espulsi Lovo e Carobbi del Finale.

Vado-Loanesi

Vado: Pansera; Diagnino, Moiso; Bonomo, Rolando, Marenco; Angeleri (67' Schiavetti), Mugliarisi, Prestia, Scalzi, Veneziano (60' Amatruda). **Loanesi:** Durando; Barbieri, Guarisco; M. Piccinini, Vernice, De Pedrini; Monge, De Paola, Riva (46' Infanti), Magalino, Buttiglieri.
Arbitro: Ferrari. **Note:** giornata caratterizzata dal forte vento; espulso Vernice (Loanesi) per doppia ammonizione.

Folbas-Busalla 0-0

Folbas: Broccini; Palagi, Brini (79' Di Somma); Maggiani (68' Paganini), Russo (88' Palta), Maida; Borghini, Rebughini, Bandoni, De Angeli, Domenichini.
Busalla: Robello; Figus, Balbi; Ottoboni, Mignacco, Mulonia; Badino, Repetto, Rozzi (85' Bertero, 88' Alci, 90' Marciano), Pescialio, Romeo. **Arbitro:** Cauduro.
al 77' espulso Repetto Busalla per somma di ammonizioni.

Grassorutese-Pegliese 1-1

Grassorutese: Guiducci; Vernengo, Ruvo; Grillo, Dondero, Castagna (80' Arata); Marchi, Dagnino, Manzoni (80' Gangi), Scelfo, Lertora.
Pegliese: Renon; Santeusanio, Noris; Pastro (35' Oggiano), Alla, Zoli; Calvillo, De Santis (74' Parodi), Magnetto, Meazzi, Ardinghi (81' Mantero).
Arbitro: Ceccaresi.
Reti: 32' Scelfo, 79' Ardinghi.

Sammargheritese-Migliarin

Sammargheritese: Crivelli; Cerioli (61' Roccalberti), Rinzivillo; Lenzi, Buzzurro, Cella; Romano (42' Salvaneschi), Malacarne (46' Trenta), Pertusi, Zoni, Costa.
Migliarinese: Panfietti; Bertacchini, Francini (74' Levi); Mazzoni, Lazzini, Paganini; Biloni, Alessi (64' Nicolai), Pegoraro (78' Torri), Bertola, Balbi.
Arbitro: Marchesotti. Biloni (rig.), 43' Pegoraro, 61' Zoni, 66' Lenzi.

ECCELLENZA

RI

CAIRESE	PONTEDECIMO	1-0
ENTELLA	CEPARANA	3-1
FINALE L.	SAMPIERDAR.	0-3
FOLBAS	BUSALLA	0-0
GRASSORUTESE	PEGLIESE	1-1
SANMARGH.	MIGLIARIN.	2-2
VADO	LOANESI	0-0
VENTIMIGLIA	SESTRI L.	2-1

3ª DI RITORNO 2/2 - ORE 14,30

BUSALLA	VENTIMIGLIA	(a. 0-2)
	CAIRESE	(0-2)
LOANESI	CEPARANA	(0-0)
MIGLIARIN		(1-1)
PEGLIESE	FINALE L.	(4-0)
		(0-1)
	ENTELLA	(0-1)
SESTRI L.		(1-2)

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	S	RETI F	S
CAIRESE	34	9	7	1	19	7
ENTELLA	31	8	7	2	22	10
VENTIMIGLIA	27	7	6	4	17	13
MIGLIARIN.	25	6	7	4	18	13
VADO	25	5	10	2	15	12
GRASSORUTESE	24	5	9	3	19	15
SESTRI L.	24	6	6	5	21	19
FINALE L.	23	5	8	4	21	20
PEGLIESE	20	4	8	5	13	13
PONTEDECIMO	19	1	7	6	17	16
LOANESI	19	2	13	2	12	13
FOLBAS	18	5	4	8	14	22
SANMARGH.	18	4	6	7	12	22
CEPARANA	14	2	4	7	9	16
BUSALLA	14	2	6	7	14	24
SAMPIERDAR.	13	3	4	10	18	25

Promozione, girone A: torna a vincere l'Albenga, mentre il Cisano passa ad Ospedaletti

Cade il Bragno, ciao ciao Argentina

I rossoneri adesso hanno tredici punti di vantaggio

Un distacco abissale separa, dopo la seconda di ritorno, l'Argentina dalle immediate inseguitrici. La compagine imperiese, che ha regolato la Praese, ha infatti ben tredici punti sulle immediate inseguitrici, Bragno e Audace, che ieri sono affrontate in match vinto dal team genovese.

La domenica concentrava l'attenzione sul «Riva» dove l'Albenga, dopo settimana a dir poco convulsa, affrontava il S. Bartolomeo. Gli ingauni hanno vinto di stretta misura sarebbe riduttivo dire che i tre punti hanno scacciato la crisi. Colpo grosso del Cisano che ha superato l'Ospedaletti mentre il Pietra perde una grossa occasione non superando la Voltrese.

Supercapolista. L'Argentina non conosce rivali nella sua corsa verso l'Eccellenza. Ieri vittima designata è stata la Praese superata al termine di un incontro dalle poche emozioni. Il compito della capolista è svolto con diligenza anche se, dopo il gol del provvisorio vantaggio Callegari, i rossoneri sono concessi, in apertura ripresa, qualche distrazione di troppo consentendo agli ospiti di pareggiare. Poi però la superiorità è apparsa schiacciante con la rete decisiva realizzata da Villa.

Scorcio di E' quello che vede nell'Albenga dopo la vittoria con il S. Bartolomeo che arriva con Andrian nuovamente nelle vesti di mister-giocatore. Il gol che ha deciso il confronto è realizzato da Fissore al 53'. I bianconeri hanno meritato i tre punti, ma i problemi, anche dopo questo successo, rimangono e non sono di facile soluzione.

Sfida tra seconde. L'Audace, da copione, si è aggiudicata lo spareggio per il secondo posto superando il Bragno. Le reti che hanno deciso confronto portano la firma di Gagliardi e Ogliari (splendida la realizzazione direttamente punizione). Per i valbormidesi una sconfitta che pregiudica però le speranze di piazzarsi ancora al secondo posto.

Colpo grosso. E' quello del Cisano che passa sul campo dell'Ospedaletti migliorando sua classifica. I gol degli ingauni sono stati realizzati da Gallioti, autore di una doppietta, e Menchelli. [g. o.]

GIRONE

Raffica di pareggi, esulta il Rapallo

Nella giornata dei pareggi va bene al Rapallo che vince in trasferta sul Molassana, e male al Riviera che perde in casa col Ligorna. Nelle altre sette gare altrettanti pareggi, alcuni clamorosi come lo 0-0 imposto dalla Lavagnese alla Sarzanese. Il Riviera sprofonda in una crisi preoccupante: fuori riesce a raggranellare qualche punto, in casa è un disastro. Dopo Sarzanese e Brugnato anche il Ligorna maramaldeggia al Macera. Un gol di Brista dopo 5' uno di Santoro dopo saldano agli irriconoscibili uomini di Gulino.

Gran prova del Rapallo sul non facile campo di Ca' dei Rissi: una squadra bianconera finalmente lucida e determinata non dà spazio né tregua ai rossoblù di Porcù e si impone un eloquente 3-1. Per il Rapallo la classifica riapre interessanti spiragli: il Bajardo bloccato dal fanalino S. Stefano è a 8 punti, la Sarzanese a 5. Il merito di aver fermato la vicecapolista va alla Lavagnese di Cagnoli che pur priva di molti titolari non si è lasciata intimorire dalla fama dell'avversaria e ha difeso vittoriosamente lo 0-0 iniziale. Il Villaggio ha ottenuto punto d'oro in casa con la Fezzanese, una delle squadre che cercano di rientrare sulla testa. Punticino dopo punticino i ragazzi di Odasso si avvicinano alle altre pericolanti. La Caperanese difende la sua buona posizione con un 2-2 in dell'Albaro. [d. s.]

Ko a Genova il Bragno di Carocciolo

Nel Ponente sono tornati i gironi di Seconda categoria: le sorprese non mancano

Millesimo e Magliolo non mollano

Legino ko, S. Cecilia pari: le capolista zoppicano

Dopo un lungo intervallo sono ripresi i gironi savonesi di Seconda Categoria. Le sorprese non sono mancate, soprattutto nel girone B dove la capolista Legino è stata sconfitta nel derby dalla Veloce nell'anticipo di sabato.

Il team di Carella conserva tuttavia cinque punti vantaggio sul Millesimo che non è riuscito ad andare oltre il pareggio contro il Cengio nel match sicuramente più atteso della domenica.

I riflettori erano puntati anche su Albisola-Speranza, terminato in parità: 1-1. La partita non ha deluso le attese, con le due squadre che si sono date battaglia a viso aperto fin dal primo minuto. I gol della partita sono stati realizzati da De Ceglie e Vincenzi.

Riprende alla grande la Carcarese che passa sul campo della Cameranese: i biancorossi vanno in gol con De Micheli, autore di una doppietta e Frascerra.

Al Calizzano, invece, non basta la rete di Ragusa per evitare il ko lo Sciarborasca che fa a sua volta un bel passo in avanti in classifica.

Nel girone B sono state segnate sedici reti. Tre in meno che nel primo raggruppamento dove la S. Cecilia conserva la vetta dopo il pareggio sul campo del Pontelungo.

Il team di Briano non sembra davvero rivali anche se il Magliolo, dopo la vittoria mi- contro la S. Filippo, crede ancora in un'impossibile rimonta.

Tra i match più attesi della domenica Laigueglia-Dolcedo terminato in parità (2-2) e davvero ricca di reti. Fois e De Negri hanno realizzato per la compagine ospite mentre i ponentini hanno replicato con Beluffi e Chirivì.

La partita non è stata proprio avara di colpi di scena, come del resto Aurora-Celle, anch'essa terminata con la divisione della posta. I due gol che hanno deciso il confronto sono arrivati da trasformazioni dal dischetto «firmate» Rizzo e Ratto. Da segnalare anche la netta affermazione del Dego a spese dell'Andora e la riscossa dell'Alassio che è imposto sul Pontedassio. [g. o.]

Girone L, frenano le prime

Solo pareggi per le 3 di testa In salita Cogornese e Sestieri

Frenata generale in cima alla classifica alla fine del girone di andata. Calvarese, Casarza e Moneglia non riescono ad approfittare della gara casalinga. Il Casarza è l'unica a non rimpiangere troppo l'occasione perduta: potrà rigiocare la gara con il Cicagna mercoledì alle 15 sul campo di Monleone.

Torna in gioco la Cogornese che vince largo sul suo campo e riesce a rosicchiare punti preziosi alle prime della classe mentre si fa sotto anche il sempre più sorprendente Sestieri Lavagna. In coda si mette male soprattutto per A Ciassetta che non riesce a schiodarsi da quota sette e si fa sorprendere in dal Bogliasco 76.

Il girone di andata ha messo in evidenza che al vertice regna un certo equilibrio e che la corsa per uno o due posti in Prima sarà incertissima sino alle ultime battute.

Risultati 15ª giornata: Cogornese-Cicagna 4-0; Moneglia-Ri Calcio 2-2; C.V. Bogliasco-Sestieri Lavagna 0-2; Deiva Marina-Ne Calcio 1-0; Casarza-Vecchia Chiavari 1-1; Calvarese-Bargagli 1-1; A Ciassetta-Bogliasco 76 0-1; S.Lorenzo-Fontanabuonagattorna 1-0.

Classifica: Calvarese p. 29; Casarza e Moneglia 28; Cogornese 26; Sestieri Lavagna 25; Ri Calcio 23; San Lorenzo 22; Deiva Marina e Fontanabuonagattorna 20; C.V. Bogliasco 19; Cicagna 17; Bogliasco e Bargagli 16; Ne Calcio e Vecchia Chiavari 10; A Ciassetta 7. Casarza e Cicagna hanno una partita in meno. [d. s.]

Il Portovado sbanca Vallecrosia

Prima: Zinola stop a Spotorno

Lo Zinola conserva il comando della Prima Categoria che ieri ha iniziato il girone di ritorno. La compagine biancazzurra non è andata oltre il pareggio contro una Spotornese che, ritornata al completo, è quanto mai competitiva. La domenica non è stata da sorprese ad iniziare dalla sconfitta della Carlin's sul campo della Dianese. I matuziani vengono così superati in classifica da Taggese e Portovado: il di Bovero è stato autore di un colpo grosso espugnando il campo del Don Bosco Vallecrosia. Diciannove i gol, undici dei quali nei due derby imperiesi.

Spotornese-Zinola 0-0. La capolista è stata costretta al pareggio da squadra che sembra aver ritrovato la forma. La partita è stata divertente ma la decima vittoria degli zinolesi non è arrivata, come invece molti pensavano.

S. Stefano-S. Ampelio 2-3. Bella partita, con emozioni fin dal primo minuto. Alla fine è stata la compagine ospite ad ottenere tre punti preziosi per la classifica. I gol sono stati realizzati da Mammone, Balzano e Predotti per i vincitori e da Ieraldi e Sonno per il team uscito sconfitto.

Altarese-Bordighera 1-1. Un pareggio che fa più comodo agli ospiti che ai valbormidesi ai quali non è bastato il gol su rigore realizzato da Venturino.

Camporosso-Borgio Verezzi 1-2. I padroni di casa si portano in vantaggio Carbone al 7' ma vengono raggiunti e superati dal team di Bergallo con gol di Malagrida e Stagnaro.

Don Bosco Vallecrosia-Portovado 0-1. Importante affermazione per il team di Bovero che si porta al secondo posto in classifica. La rete che decide il confronto è realizzata da Murru dopo quindici minuti.

Dianese-Carlin's 1-0. Sconfitta a sorpresa per il team matuziano che sembra accusare periodo flessione.

Pietrabruna-Quiliano 1-0. Il gol che decide confronto è stato realizzato da Calzia al quinto minuto. Per i padroni di casa si tratta della sesta vittoria stagionale.

Poggese-Taggese 2-4. Nona vittoria stagionale per la compagine ospite che realizza con Nepita, di doppietta, Grossi e Crescente, Carota e Adriano non evitano la quindicesima sconfitta. [g. o.]

Nel Levante

La Corte cade contro il Fegino

Il punto sui gironi B, C e D di Prima categoria giunti al debutto nel girone di ritorno.

Girone Sospesa per vento Gargiullo-Camogli. Gli altri risultati: Casellese-N.S. Fruttuoso 3-1; Cosmos-Sant'Olcese 2-0; Culmv-Borzoli 1-0; Goliardica-Don Bosco Genova 2-2; Anni 50-Varazze 1-0; Multedo-Castagna 2-2; Pieve Ligure-Ossidal 4-0. Classifica: Casellese p. 40; Pieve 34; Borzoli 29; Co- e Culmv 26; Goliardica 24; Sant'Olcese 22; Don Bosco ed Anni 50 20; Gargiullo 18; Camogli 17; Varazze 16; Castagna 13; Ossidal 12; N.S. Fruttuoso 11; Multedo 10 (Camogli e Gargiullo hanno disputato partita in meno).

Girone C. La capolista Corte cade sul campo del Fegino (2-0 per i genovesi), ma il Recco non riesce più vincere (0-0 a Ronco Scrivia). Gli altri risultati: Borgoratti-Corniglianese 1-0; Casassa-Campese 1-1; Lagaccio-Cogoleto 0-0; Masone-Sori 2-1; Quintano-Ravecca 1-0; San Michele-Crevarese 1-2. Classifica: Corte p. 38; Pro Recco 34; Borgoratti 27; Casassa e Crevarese 23; Quintano Campese 22; Fegino 20; San Michele e Cogoleto 19; Ravecca Corniglianese 18; Sori 17; Lagaccio 15; Masone 14; Ronchese 12.

Girone D. Cade la capolista anche nel girone levantino-spezzino: Marola-Vezzano 1-0. Il Rivasamba sfrutta questa occasione, vincendo misura (1-0) a Marinella; il punteggio più ampio del turno è del Carasco, 3-0 al Mazzetta. Pareggi per Valle Sturla (1-1 San Terenzo) e Riese Old Boys (1-1 sul terreno dell'Arsenal). Gli altri risultati: Ameglia-Ortonovo 1-1; Bolanese-Ponzanese 1-0; Ceula-Don Bosco Spezia 0-1; Marola-Vezzano 1-0. Classifica: Vez- p. 36; Rivasamba 32; Ortonovo 28; Bolanese 27; Valle Sturla 26; Carasco 24; Ameglia 22; Ceula 21; Santerenzina e Riese 20; Ponzanese 19; Marola 17; Mazzetta Don Bosco 16; Marinella 10; Arsenal 8. [g. s.]

Battuta la S. Nazario, a Ponente Riviera super

Per il Bardineto in Terza ecco vittoria e sorpasso

Entrano nella fase calda i gironi di Savona e Albenga-Imperia della Terza Categoria. Nel primo è al vertice il Bardineto che ieri, al termine di un incontro molto combattuto, ha superato (2-0) la S. Nazario reti Richero e Terramassi in quello che era considerato il match-clou della domenica.

La partita, molto attesa anche dai sostenitori delle due squadre, non ha avuto storia con la compagine neroverde che ha dominato la gara fin dal primo minuto.

Affermazione anche della Cosseria che ha superato (2-0) la Rocchetta Cengio in una partita tutta ben controllata. Le reti di Vitale e Povignani. Tra gli altri risultati merita una citazione il pareggio tra Letimbro e Piana Crixia (2-2) e quello tra Luceto e Pallare (1-1).

Divisione della posta anche Murialdo-Priamar che termina 2-2. Da segnalare infine il colpo grosso della Sabazia contro l'ormai rassegnato Plodio. Questa la classifica: Bardineto punti 27; S. Nazario e Cosseria 26; Piana Crixia 18; Rocchetta Cengio, Pallare e Luceto 16; Priamar 12; Letimbro e Sabazia 9; Murialdo 8; Plodio 0.

Nel girone Albenga-Imperia questi i risultati: Riviera-Riva 4-0; Calice-Pontevecchio 1-1; S. Biagio-Leca 3-0; Costarainera-Borghetto Varatella 1-0; Badalucchese-Villanovese 4-1.

Classifica: Riviera 23; Calice 21; S.Biagio 21; Pontevecchio 20; Villanovese e Badalucchese 17; Riva 12; Costarainera 10; Leca 7; Borghetto 5. [g. o.]

TERZA

Il Bargone vince e le Saline Bacezza pareggiano, e così il vantaggio dei primi sale a tre punti. Già un buon margine, e forse la Terza Chiavari ha finalmente trovato la squadra regina. Quasi sicuramente la reginetta solitaria di metà stagione, con responso rimandato il prossimo fine settimana.

Bargone ad imporsi di misura sull'Aurorariva (1-0, rete del capocannoniere Traversaro), Saline Bacezza costrette allo 0-0 da un Monilia in gran forma. Dietro solo il Leivi (1-0 al S. Salvatore, gol partita di Maiolini) e il Segesta (rotondo 5-1 al Sivori B con doppietta di Sanguineti, singole Groppo, Delucchi e Baccei) tengono il passo dei ragazzi di Brusco. Il derby fra Clavai e Panchina si risolve con un netto successo dei primi: a bersaglio Ginocchio con una doppietta, Adamo e Croce; il gol della bandiera per la Panchina porta la firma del presidente-giocatore Stefano Maglione. Altri risultati 14a e penultima di andata: Atletico Maggi-Portofino 4-1; Moconesi-Real Deiva 0-0; Polisportiva Villaggio-Val d'Aveto 2-1. Classifica: Bargone p. 34; Saline Bacezza 31; Leivi 28; Monilia e Segesta 26; Val d'Aveto e Clavai 23; Sant'Ambrogio 19; Polisportiva Villaggio Atletico Maggi 17; San Salvatore ed Aurorariva 13; Portofino e Moconesi 11; Real Deiva 10; Panchina 8. [g. s.]

PROMOZIONE, SECONDA RITORNO

GIRONE A

RISULTATI

ALBENGA	S. BARTOLOMEO	1-0
ARENZANO	RIVAROLESE	5-0
ARGENTINA	PRAESE	2-1
AUDACE		2-0
BOLZANETESE	MIGNANEGO	
COALMA	SERRA R.	1-2
OSPEDALETTI		2-3
PIETRA L.	VOLTRESE	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ARGENTINA	42	13	3	1	30	9
AUDACE	29	8	5	4	17	10
BRAGNO	29	8	5	4	22	18
BOLZANETESE	27	7	6	4	15	10
SERRA R.	26	6	8	3	17	16
PIETRA L.	24	5	9	3	14	14
S. BARTOLOMEO	22	6	4	7	14	13
ALBENGA	21	6	3	8	19	19
CISANO	21	5	6	6	15	15
	21	5	6	6	13	15
	20	4	8	5	17	16
OSPEDALETTI	20	4	8	5	11	12
ARENZANO	19	3	10	4	14	13
COALMA	16	5	3	9	20	22
PRAESE	15	3	6	8	16	25
RIVAROLESE	7	1	4	12	8	35

PROSSIMO TURNO

3ª DI RITORNO 2/2 - ORE 14,30

	COALMA	(a. 8-0)
		(0-0)
CISANO	AUDACE	(0-1)
	MIGNANEGO	(2-2)
RIVAROLESE	ALBENGA	(0-4)
S. BARTOLOMEO	ARGENTINA	(0-6)
SERRA R.	PIETRA L.	(0-0)
	OSPEDALETTI	(0-1)

GIRONE B

RISULTATI

ALBARO	CAPERANESE	2-2
BOGLIASCO	SESTA	0-0
BRUGNATO	MEDITERRANE	0-0
MOLASSANA	RAPALLO	1-3
	LIGORNA	0-2
S. STEFANO	BAIARDO	0-0
SARZANESE	LAVAGNESE	0-0
VILLAGGIO	FEZZANESE	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BAIARDO	30	11	6	0	23	7
SARZANESE	35	10	5	1	29	8
RAPALLO	30	8	6	3	21	8
LIGORNA	28	8	5	4	23	15
CAPERANESE	28	7	8	2	15	10
	27	6	9	2	22	15
BRUGNATO	26	4	8	5	11	12
MEDITERRANE	20	4	8	5	11	14
MOLASSANA	19	4	7	6	13	18
ALBARO	17	3	8	6	17	19
LAVAGNESE	16	3	7	7	7	16
BOGLIASCO	15	3	5	8	17	21
SESTA	13	2	9	6	10	17
RIVIERA	14	2	6	7	10	17
VILLAGGIO	14	3	5	9	10	23
S. STEFANO	11	1	8	8	10	27

PROSSIMO TURNO

3ª DI RITORNO 2/2 ORE 14,30

ALBARO	BOGLIASCO	(a. 6-3)
CAPERANESE	VILLAGGIO	(1-0)
FEZZANESE	SARZANESE	(0-0)
LAVAGNESE	BAIARDO	(0-4)
LIGORNA	BRUGNATO	(1-1)
MEDITERRANE	S.	(0-6)
RAPALLO	RIVIERA	(1-1)
SESTA	MOLASSANA	(0-0)

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALTARESE	BORDIGHERA	1-1
CAMPOROSSO	BORGIO V.	1-2
DIANESE	CARLIN'S B.	1-0
	QUILIANO	1-0
POGGESE		2-4
S. STEFANO	S. AMPELIO	2-3
SPOTORNESE	ZINOLA	0-0
VALLECROSIA	PORTOVADO	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ZINOLA		9	5	2	32	11
PORTOVADO	31	8	7	1	23	13
TAGGESE	31	9	4	3	22	13
CARLIN'S B.	29		5	3	31	18
QUILIANO	28	7	5	4	22	15
BORGIO V.	25	7	4	5	23	18
S. AMPELIO	24		3	6	19	21
PIETRABRUNA	23	6	5	5	22	20
ALTARESE	23	6	5	5	26	26
SPOTORNESE	21	4	9	3	19	15
DIANESE	17		6	5	19	20
VALLECROSIA	16		4	8	21	20
CAMPOROSSO	16	4	4	8	17	24
BORDIGHERA	15	3	6	7	17	24
S. STEFANO	13	2	7	7	18	31
POGGESE	1	0	1	15	8	50

PROSSIMO TURNO

2ª DI RITORNO 2/2 - ORE 14,30

BORDIGHERA	PIETRABRUNA	(a. 4-3)
BORGIO V.	DIANESE	(1-1)
CARLIN'S B.	S. STEFANO	(2-2)
		(1-1)
	POGGESE	(2-1)
S.	VALLECROSIA	(0-5)
TAGGESE	ALTARESE	(5-2)
		(3-1)

LA SITUAZIONE IN SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

AURORA	CELLE	1-1
DEGO	ANDORA	3-1
LAIGUEGLIA	DOLCEDO	2-2
MAGLIOLO	S. FILIPPO	1-0
	S. CECILIA	1-1
PONTEDASSIO	ALASSIO	0-3
SANREMO 70	BORGHETTO	1-2

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
S. CECILIA	29	8	5	0	29	16
MAGLIOLO	22	6	4	3	15	11
BORGHETTO	20	5	5	3	12	8
DOLCEDO	19	4	7	2	18	15
CELLE	18	4	7	2	15	13
S. FILIPPO	17		5		22	16
			5	2	6	17	13
	17	4	5	4	15	16
PONTELUNGO	16	2	10	1	17	14
LAIGUEGLIA	16	4	4	5	16	19
PONTEDASSIO	16	4	4	5	14	19
AURORA	14	4	2	7	15	22
DEGO	12	3	3	7	13	16
SANREMO 70	6	1	3	9	12	30

PROSSIMO TURNO

1ª RITORNO 2/2 - ORE 14,30

AURORA		(a. 2-0)
CELLE	S. FILIPPO	(1-1)
DEGO	ALASSIO	(0-1)
LAIGUEGLIA	BORGHETTO	(0-2)
PONTEDASSIO		(1-1)
PONTELUNGO		(1-1)
SANREMO 70	S. CECILIA	(2-2)

GIRONE B

RISULTATI

ALBISOLA	SPERANZA	1-1
SCIARBOR.	CALIZZANO	2-1
CAMERANESE	CARCARESE	0-3
CENGIO	MILLESIMO	0-0
MALLARE	ROCCHETTESE	2-2
SASSELLO	VALLEGGIA	1-1
VELOCE	LEGINO	1-0

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LEGINO	31	10	1	2	27	12
MILLESIMO	26	8	2	3	21	8
ALBISOLA	22	6	4	3	21	17
VELOCE	21	5	6	2	16	15
SCIARBOR.	20	6	2	5	21	17
CENGIO	20	5	5	3	19	16
			4	4	18	17
	17	5	2	6	27	24
CARCA	15		6	4	9	11
	14			5	18	24
SASSELLO	13	2	7	4	16	15
	11	2		6	16	27
MALLARE	10	2	4	7	11	20
	6	1	3	9	8	25

PROSSIMO TURNO

1ª DI RITORNO 2/2 - ORE 14,30

ALBISOLA	CARCARESE	(a. 1-1)
CAMERANESE	MILLESIMO	(1-0)
	ROCCHETTESE	(2-5)
MALLARE	VALLEGGIA	(0-2)
SASSELLO	CALIZZANO	(1-2)
SCIARBOR.	VELOCE	(1-2)
	LEGINO	(1-2)

Pallanuoto: la trasferta-lampo è diventata un vero trionfo

Formidabile questa Rari

Vittoriosa per 7-5 a Belgrado, l'Athena ipoteca le semifinali di Coppa Len ma Vicevic invita alla prudenza: «Il Partizan non è ancora stato domato»

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

A vederli arrivare a casa, un po' stanchi e tutt'altro che trionfi, i ragazzi della Rari non danno l'impressione di esser reduci da un'impresa. Invece il 7-5 con cui hanno battuto il Partizan a Belgrado nel pieno di una trasferta adesso già mitica ma sfiancante sul piano psicologico, è gigantesco. Battere a casa sua un fior di squadra slava, si sa, va segnato col circoletto rosso: ancor più se si va in acqua tre ore dopo esser scesi da un aereo che il giorno prima non aveva potuto partire.

Ma si sa: l'euforia e la gioventù sono davvero beate, quando si sa di aver fatto il proprio dovere. Così Fabio Fresia, uno dei migliori in assoluto, può tranquillamente scherzare mentre al suo fianco Mirko Vicevic lo indica senza esitazioni come una delle armi vincenti dell'Athena: «Fabio è stato bravissimo, così come si è espresso ad altissimo livello la squadra, la difesa in particolare».

Tutto deciso, quindi, per la qualificazione? Vicevic: «Andiamoci piano. Ad Imperia bisognerà mantenere alta la concentrazione. Il Partizan non è domato: sarebbe assurdo comportarsi in modo tale da concedergli ancora delle chance. Bisognerà invece, anche al ritorno, far capire loro che non c'è trippa per gatti: guai a lasciare che si carichino, sono giovani, hanno grinta e soltanto facendo perder loro morale è possibile averne ragione».

Intanto, ha destato sensazione il 6-6 di Barcellona tra il Catalunya - forse il vero favorito per la conquista del trofeo - e lo Jug Dubrovnik che ora ha grandi possibilità di eliminare gli spagnoli. L'altra probabile semifinalista è il Posk che ha vinto a Budapest, ed ecco configurarsi per la Rari altri «pericoli slavi». Ma Vicevic mette le mani avanti: «Prima di pensare ad eventuali prossimi impegni, ricordiamoci che c'è ancora un duro confronto con i belgradesi. Poi, se sarà semifinale, ce la giocheremo con chiunque: quando arrivi lì, devi dare anche più di tutto. Come in campionato: abbiamo le nostre chance e ce le giocheremo».

Roberto Baglietto

Alberto Angelini, azzurro del Savona, primattore anche in coppa a Belgrado

Altre italiane

Vincono tutte le nostre «big»

L'Italpallanuoto si fa onore in tutti gli angoli d'Europa. Le tre squadre che stanno dominando la A1 ottengono altrettante vittorie nei quarti di finali delle coppe. Il Posillipo inizia nella maniera migliore il secondo girone di qualificazione in coppa Campioni. Al Pireo batte l'Olympiakos con due gol di scarto: 9-11 (parziali 2-4 4-3 1-1 2-3). Tre gol di Franco Porzio, 2 Fiorentino e Silipo, 1 Bencivenga, Gandolfi, Postiglione e Zizza. Il dirigente Mario Corcione sottolinea l'impresa compiuta dai campioni d'Italia: «Non è facile per nessuno vincere in questa vasca. Ci siamo riusciti grazie a una grande difesa e a un Franco Porzio in versione super. Oltre ai tre gol personali ha guidato la difesa in maniera eccellente. Eravamo partiti fortissimo (4-1 e 5-2) ma i padroni di casa si sono fatti sotto e ci hanno raggiunti sul 5 pari. Solo a 63 secondi dalla fine Porzio ha chiuso i conti». Postiglione ha ben marcato l'ungherese Dala. Franco Porzio ha fatto vedere ai greci (che quest'estate gli avevano fatto un'offerta miliardaria) che cosa si sono persi. Ora il Posillipo può prepararsi più tranquillo per affrontare le altre due squadre del girone, la jugoslava Becej e la tedesca Spandau Berlino. La Roma ha vinto in trasferta il primo round con il Vasas Budapest: 6-7 (1-4 2-1 1-1 2-1). Tre gol (1 rigore) di Benedek particolarmente motivato perché sostenuto dai tifosi dell'Ujpest, la sua ex squadra, 2 Ferretti, 1 Vittorioso e Temellini. Ritorno all'Acquacetosa l'8 febbraio. Il Pescara vince alla Najadi sul Primorje Rijeka: 9-5 (3-1 4-1 2-1 0-2). Tre gol di Delic e Calcaterra, 1 di Estiarte (ha sbagliato 1 rigore), Pomilio e Mammarella. **[d. s.]**

Manuel Estiarte del Pescara

Basket: C2 ormai verso i playoff

«Soliti» Alassio e Don Bosco

Tutto regolare nella C2 maschile di basket, con Don Bosco Genova ed Alassio che hanno matematicamente vinto i rispettivi gironi e si apprestano ad affrontare i playoff con tante speranze di salita in C1. Soltanto una ligure potrà conquistare il diritto allo spareggio contro la prima del girone calabro. Sarà il Don Bosco o l'Alassio?

Penultima giornata della C2 maschile, quasi tutto deciso tranne che per due posizioni: sia nel girone A sia nel B manca il nome della quarta squadra ai playoff. Il turno ha fatto registrare l'importante successo, nel girone A, del Rossiglione sull'Albenga per 87-81. Per i genovesi sono punti importanti, poiché verranno considerati pure nel prosieguo.

Nel dettaglio, al momento sicure della qualificazione Alassio (p. 26), Albenga (22) e Rossiglione (22); ultima piazza in palio fra Loano (18) e Cogoleto (18). Ormai eliminate Assobasket (10), Finale (8), Ospedaletti (7, un punto di penalità) e Riviera (4). I risultati del weekend: Alassio-Riviera 82-62; Rossiglione-Albenga 87-81; Ospedaletti-Finale 80-89; Cogoleto-Assobasket 123-85.

Girone B con situazione ugualmente intricata: Don Bosco «tritatutto» a quota 30; poi Spezia 1993 a 24 ed Athletic Genova a 18, già qualificato. Ultimo posto da assegnare ad una delle due contendenti Sarzana (18) e Lerici (16). Già out Interbasket (12), Crdd (10), Pontremolese (5, un punto di penalità) e Tigullio (2). I risultati: Don Bosco-Tigullio 115-54 (per i genovesi Boggio 21, Botteghi 10, Della Rovere 4, Grasso 16, Provenzano 12, Ardini 15, Bucchioni 15, Casagrande 12, Cerboncini 10, Daviddi non entrato); Spezia-Interbasket 86-71; Pontremolese-Sarzana 76-80; Crdd-Athletic 58-56.

Girone A della II maschile con un equilibrio incredibile: addirittura cinque formazioni possono ancora puntare alla fase successiva, compresa la quinta del momento, l'Andora che ha vinto di misura a Campoligure (59-57).

La capolista Granarolo si arrende sul campo del Maremola (80-77), bene l'Imperia nei confronti del Sanremo (68-59) ed il Ceriale contro il Loano (67-60), entrambi i risultati ottenuti in trasferta. Classifica: Granarolo ed Imperia p. 18; M.F. e Maremola 16; Andora 12; Ceriale 10; Loano 8; Sanremo 8; Campoligure 4; Cairo 2.

Girone B con importanti successi per la levantine Centro Basket Sestri Levante (64-51 sul parquet del Pegli) e Alcione Rapallo (79-55 sul Cus Genova). Il Canaletto prosegue senza intoppi (88-55 alla Virtus), gli altri risultati sono stati: Follo-San Fruttuoso 58-53; Aquile-King 85-57.

Classifica: Canaletto p. 22; Centro Basket ed Alcione 16; Cus Genova 14; Virtus 10; Pegli e King 8; Follo ed Aquile 6; San Fruttuoso 2. Le prime quattro di ciascun girone sono ammesse alle fasi finali. **[g. s.]**

L'Autorighi

Niente da fare a Cecina in C1

Passo falso previsto per l'Autorighi Chiavari in quel di Cecina, nella seconda giornata di ritorno della C1 maschile.

Punteggio 76-67 per il quintetto toscano, ma chiavaresi che finora hanno rispettato il pronostico, conquistando 12 punti e proponendosi in ottima posizione di partenza nella lotta per non retrocedere.

Dice il coach Vittorio Vaccaro: «Nel primo tempo abbiamo tenuto molto bene, chiudendo sotto di tre punti. Poi qualche decisione arbitrale ed una serie di errori dalla lunetta non ci hanno permesso di lottare fino all'ultimo per conquistare i due punti. La squadra ha comunque disputato una buona prestazione».

Sconfitta anche l'altra ligure Tarros Spezia, 82-73 a Livorno contro lo Junior. In coda, sorprendente successo del Pontedera a Carrara (71-68). Altri risultati: Pisa-Montevarchi 97-114; Certaldo-Camaiore 92-67; Siena-Colle Val d'Elsa 74-71; Prato-Castelfiorentino 60-74. Ha riposato: San Vincenzo. Classifica: Montevarchi 30; Cecina, Castelfiorentino e Certaldo 22; Carrara, Camaiore e Livorno 18; San Vincenzo e Colle Val d'Elsa 16; Siena 14; Autorighi Chiavari 12; Tarros Spezia 10; Pontedera 8; Prato e Pisa 6. Le prime quattro ammesse ai playoff; le ultime due retrocedono in serie C2.

La B femminile osservava invece un fine settimana di riposo, in attesa della ripresa con playoff e playout.

La Cestistica Savonese di Andrea Grandi e la Polysport Lavagna di Fiorenzo Terribile saranno impegnate nei playout, però con ottime possibilità di centrare la permanenza in categoria.

Esordio del girone finale favorevole per la Polysport, domenica prossima alle 17,30 al Parco Lavagna contro il Vercelli, già sconfitto nella regular season; debutto in trasferta per la Cestistica a Pisa, gli altri due incontri saranno Calendasco-Livorno e Lucca-Rosignano Solvay.

C femminile che ha completato il girone di andata con Ospedaletti (83-55 a Loano) ancora a punteggio pieno; dietro tiene validamente il passo l'Auxilium Genova (58-31 al Cogoleto), mentre perde un colpo l'Albatros Alassio (63-60 per la Termomeccanica Spezia).

Questa la classifica: Ospedaletti p. 16; Auxilium 14; Albatros 10; Termomeccanica 8; Cogoleto e Loano 6; Cairo 2; Ludus Team. Al termine della fase di qualificazione si disputeranno i playoff con la partecipazione di tutte le squadre. **[g. s.]**

I campionati giovanili regionali sono ormai arrivati al momento decisivo: negli Allievi cade la Loanesi

La sfida di Ospedaletti, Baiardo ed Entella

Inseguitrici all'assalto con decisione nei gironi «Giovanissimi»

Entra nel vivo la stagione calcistica riservata ai settori giovanili. Nella Juniores Nazionale la quarta di ritorno registra il pareggio del Savona sul campo dello Châtillon (2-2) e la sconfitta della Sanremese (2-0) su quello del Venaria. Battuta d'arresto anche per l'Imperia sconfitta (1-0) dal Pinerolo. Questi invece risultati e classifiche dei gironi relativi a Giovanissimi ed Allievi.

Giovanissimi, girone A: Savona-Rivarolese 6-0; Ospedaletti-Carlin's 2-1; Praese-Sampierdarenese 2-3; Imperia-Genoa 0-2; Argentina-Sestrese 2-0; Cairese-Multedo 1-1. Classifica: Savona 39; Ospedaletti 33; Sampierdarenese 31; Praese e Pegliese 28; Rivarolese 25; Argentina 24; Sestrese 19; Imperia 14; Carlin's 13; Cisano 10; Cairese 9; Multedo 7; Genoa 0.

Girone B: Riviera dei Fiori-Baiardo 0-2; Pontedecimo-Vado 1-2; Loanesi-Anpi Cassasa 1-0; Busalla-Don Bosco Vallecrosia 3-3; Nuova San Fruttuoso-Ligorna 2-2; Finale-Borgoratti 1-0; Sampdoria-Ventimiglia 7-1. Classifica: Baiardo e Loanesi 42; Ligorna 30; Vado 26; Busalla 25; Anpi Cas. e Don Bosco 22; Finale 21; Pontedecimo 18; Riv. Fiori 15; N.S. Fruttuoso 12; Borgoratti 6; Ventimiglia 3; Sampdoria 0.

Girone C: Cosmos-Canaletto 4-1; Samm-Entella 0-3; Migliarinese-Lavagnese 3-2; Ortonovo-Albaro 2-3; Ceparana-Arci Pianazze 3-2; Spezia-Molassana 4-1; Rapallo-Bogliasco 0-0. Classifica: Migliarinese 43; Entella 39; Ceparana 35; Canaletto 27; Molassana 25; Albaro 21; Cosmos 20; Arci 19; Ortonovo 18; Lavagnese 17; Rapallo 14; Samm 6; Bogliasco 3; Spezia 0.

Allievi, girone A: Sampierdar.-Cairese 4-2; Voltrese-Imperia 0-0; Multedo-Savona 0-3; Cogoleto-Ospedaletti 3-4; Cisano-Pegliese 0-0; Sestrese-Legino 7-1; Rivarolese-Samp 0-2. Classifica: Savona 46; Sampierd. 38; Sestrese 36; Multedo e Cisano 26; Ospedaletti 24; Cairese 21; Pegliese 20; Legino 15; Imperia 14; Voltrese 11; Rivarolese 8; Cogoleto 6; Samp 0.

Girone B: Anpi C.-Serra Riccò 1-0; Genoa-Busalla 2-1; Ventimiglia-Varazze 2-0; Vado-Ponted. 0-2; Sanremese-Finale 2-1; Ligorna-N.S. Fruttuoso 2-1; Baiardo-Loanesi 1-0. Classifica: Loanesi 43; Baiardo 37; Sanremese 34; Busalla 32; Ligorna 31; Ventimiglia 28; N.S. Fruttuoso 21; Finale e Vado 18; Pontedecimo 15; Anpi 11; Varazze 5; Serra Riccò 1; Genoa 0.

Girone C: Albaro-Rapallo 1-0; Pro Recco-Romito 3-1; Bogliasco-Cosmos 9-0; Lavagnese-Migliarinese 1-3; Entella-Villaggio 2-0; Molassana-Spezia 0-3; Canaletto-Ortonovo 3-0. Classifica: Entella 43; Canaletto 37; Migliarinese 32; Molassana 29; Bogliasco 28; Romito Magra 26; Albaro 22; Pro Recco 16; Lavagnese 13; Ortonovo 12; Rapallo 11; Cosmos 10; Villaggio 7; Spezia 0.

Guglielmo Olivero

JUNIORES

La Cairese è in vetta anche qui

Girone A: Loanesi-Don Bosco V. 11-0; Dianese-Argentina 0-6; Pietra-Cairese 0-3; Legino-Ventimiglia rinv.; Cogoleto-Finale 2-3; Varazze-Vado 1-8; Albenga-Cisano 0-1. Cl.: Cairese 39; Ventim. 37; Loanesi 34; Vado e Cisano 33; Argentina 28; Finale 22; Legino e Pietra 21; Varazze 16; Dianese e D. Bosco 10; Cogoleto 6. Gir. B: Praese-Pegliese 1-5; Voltrese-Rivarol. rinv.; Arenzano-Coalma 1-3; Bolzanet.-Multedo 2-3; S. Riccò-Audace 1-1; Ponted.-Culmv 2-0; Molass.-Busalla 2-1. Cl.: Rivarolese 40; Praese 32; Audace e Pegliese 31; Pontedecimo 30; Busalla e Voltrese 24; Molass. e Multedo 23; Bolzanet. 19; Coalma 18; S. Riccò 16; Arenzano 12; Culmv 9. Gir. C: Sampierd.-Ligorna 3-2; Recco-Riviera 3-0; Bogliasco-Samm 2-1; Rapallo-Grassorut. 1-2; Borgoratti-S. Fruttuoso 6-1; RK-Don Bosco 2-0; Albaro-Baiardo 2-0. Cl.: Albaro 47; Sampier. 45; Bogliasco 38; Baiardo 37; Recco 29; Borgor. 28; Grassorut. 23; Ligorna e Rapallo 20; Samm 18; S. Fruttuoso 14; D. Bosco e Goliardica 9; Riviera 2. Gir. D: Lavagnese-Ortonovo 2-0; Migliarinese-Sarzanese 0-0; Folbas-Fezzanese 0-1; Sestri L.-S. Stefano 8-1; Sesta G.-Canaletto 1-4; Arsenal-Brugnato 1-2; Entella-Ceparana 3-1. Cl.: Canal. 44; Entella 40; Sarzanese e Migliar. 37; Cepar. 31; Folbas 24; Brugn. 22; Fezzan. 21; Sestri e Lavagn. 17; S. Stef. 10; Arsenal 9; Sesta 8. **[g. o.]**

Volley: nei tornei nazionali riscatto del Latte Tigullio, caduta dell'Olympia, risale l'Amatori Cella

L'Admo Lavagna sempre più vicino alla B1

Sabato altra bella affermazione per la compagine di Tambroni

Dodicesima e penultima di andata dei campionati nazionali di volley. Solo l'Admo Lavagna, tra le liguri, resta in sella.

In B1 femminile arriva l'atteso riscatto del Latte Tigullio Rapallo che sconfigge 3-0 il Moniaflor Cagliari: 15-6 15-4 15-4. Con 12 punti il Rapallo mantiene un esiguo vantaggio sulla zona retrocessione (c'è un quartetto di squadre al terzultimo posto con 10 punti).

In B2 maschile l'Olympia Voltri cede sul campo del Tomei Livorno: 15-9 7-16 15-13 15-10. Per la squadra di Merello si tratta della seconda sconfitta nelle ultime tre gare, il segnale che la neopromossa comincia ad avvertire il logorio di un campionato inaspettatamente di alta quota. Logorio che non pare colpire il più navigato Admo Lavagna: il sestetto di Tambroni spazza via il Grosseto dando spettacolo nel secondo e terzo set: 15-10 15-0 15-11. Il big match tra Arezzo e Massa ha visto la vittoria dei padroni di casa al tie-break. Pertanto il minicampionato a 4 per i due posti in B1 presenta questa nuova situazione: Arezzo p. 22 (quoziente set 35-13); Admo Lavagna 20 (q.s. 33-10); Olympia Massa 20 (q.s. 34-15); Olympia Voltri 18 (q.s. 30-11).

In B2 femminile sale sugli scudi l'Amatori Cella Rivarolo di Gino Bertolotto: vince alla grande sul non facile terreno dello Scandicci (13-15 8-15 8-15) e si porta al quinto posto. Invece l'Italbrokers Genova di Orietta Pesce si fa sconfiggere a domicilio dal Volley Prato: 6-15 15-9 9-15 5-15. Il Pro Recco ce la fa ma solo a fatica contro l'ultima della classe, l'Uliveto Piombino: 15-13 5-15 15-10 12-15 15-10. Importantissimi i due punti strappati dal Ceparana in trasferta all'Eurorinascita Firenze: 15-7 13-15 9-15 13-15.

In C1 maschile il derby di Imperia vede il Primavera prevalere al tie-break sull'Iris Carcare: 15-12 10-15 15-13 10-15 15-11. Il S. Pio X Loano rimonta sul terreno del S. Anna Pescatore: 15-10 15-11 2-15 6-15 12-15. Niente da fare per Ala Bianca Ameglia che cade in casa anche al Meneghetti Torino (14-16 12-15 7-15) e per l'Athena Savona che si arrende al Bressano Villanova (9-15 4-15 6-15). Primavera Imperia (p. 6), Ameglia (4) e Savona (2) occupano gli ultimi tre posti. Loano (12) e Carcare (10) per il momento al sicuro.

In C1 femminile Sanremo-Lecco Picco 15-1 15-4 8-15 15-10; Algis Sestri Ponente-Valenza 8-15 4-15 13-15; Sgeam Milano-Latte Frascheri Varazze 9-15 15-2 15-6 10-15 15-11. Sanremo con 8 punti lascia al quartultimo posto il Varazze con 6. **[d. s.]**

A2 FEMMINILE

Agnesi ko col Biasia: 3-0

ALASSIO. E' iniziato il girone di ritorno con l'Agnesi sconfitta, al «Palaravizza», dal Biasia Vicenza (3-0, con parziali visti in chiave ospite di 15-8 15-1 15-7, in un'ora e 12'). Ancora una volta il team biancazzurro ha dovuto fare i conti con le numerose assenze. Anche la concorrente diretta delle imperiesi nella lotta salvezza, il Campione Agrigento, è uscita sconfitta, secondo previsione, sul parquet dello Spezzano (3-0, con parziali di 15-11 17-16 15-7). Le altre: Xanitalia Carifano-Record Cucine Latisana 3-1; Olio Monini Spoleto-Edina Ester Pefim Napoli 0-3; Altamura-Castellanza 0-3; Sesto-Jesi 3-1; Aster Roma-Big Power Ravenna 0-3; Famila Imola-Rio Casamia Palermo 3-2. Classifica: Edina p. 30; Comar 28; Big Power 24; Rio Casamia 22; Cervi e Oranfrizer 20; Aster e Jesi 18; Biasia e Famila Imola 16; Record Cucine Latisana 12; Agrigento e Agnesi 10; Xanitalia 8; Altamura e Spoleto 2. **[g. o.]**

Enrica Simonini (Latte Tigullio Rapallo)

Volley regionale: tutti i risultati e le classifiche

In C2 l'Alberti è caduta sul parquet del Normac

Così i campionati regionali.

C2 femminile. 10ª giornata: S. Paolo Andora-S. Pio X Loano 3-0; Brianteo Imperia-Pgs Alassio 1-3; Chiavari 90-Tre Stelle 3-0; Carcare-Vbc Savona 3-0; Iplom Vallescrivia-Arenzano 3-1; Lorenzini-Admo 2-3; Avb Normac Genova-Agnesi Alberti Imperia 3-1. Classifica: Agnesi Alberti e Pgs Alassio p. 16; Iplom, S. Paolo Andora e Chiavari 90 p. 14; Arenzano, Carcare e Admo 12; Tre Stelle 10; Brianteo 8; Lorenzini e Avb Normac 6; Vbc Savona e S. Pio X Loano 0.

C2 maschile. 6ª giornata: Master Camogli-Admo 2-3; Avis Ceparana-Edilboutique Arma 3-0; Finale-Latte Tigullio 3-0; Igo Genova-Pitma Recco 3-1; L'Amande Albisola-Cffs Cogoleto 3-0. Classifica: Edilboutique, Latte Tigullio, L'Amande, Igo e Finale p. 8; Pitma Recco e Avis Ceparana 6; Admo 4; Cffs Cogoleto 2; Master 0.

D maschile. 6ª giornata: Firex Albenga-Spezia 2-3; Latte Oro S. Margherita-Carcare 3-0; Cv Albaro-S. Stefano 3-0; Primavera Imperia-Rivarolo 3-1. Classifica: Spezia e Rivarolo p. 10; Villaggio, Latte Oro e Primavera 8; Levanto 6; Cv Albaro 4; S. Stefano e Firex 2; Carcare 0. Villaggio e Levanto una partita in meno.

D femminile. 5ª giornata girone A: Ameglia-Cariparma Chiavari 1-3; Psm Rapallo-Canaletto 0-3; Don Bosco Ge-Audax 0-3. Classifica: Audax p. 10; Canaletto 8; Psm Rapallo 6; Villaggio, Lunetia e Don Bosco 4; Cariparma 2; Ameglia 0. Lunetia e Villaggio una gara in meno. **Girone B.** Sestri Pon.-Quiliano 2-3; Cairese-Melese 0-3; Matuzia-Finale 3-0; rip. Tradesat Mignanego. Classif.: Quiliano p. 8; Ponente e Matuzia 6; Tradesat e Finale 4; Cairese e Sestri 0. Matuzia e Tradesat una gara in meno. **[d. s.]**

FUTURA
ALFA ROMEO
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 27 Gennaio 1997 n. 20

Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / Stampa In: 263.360

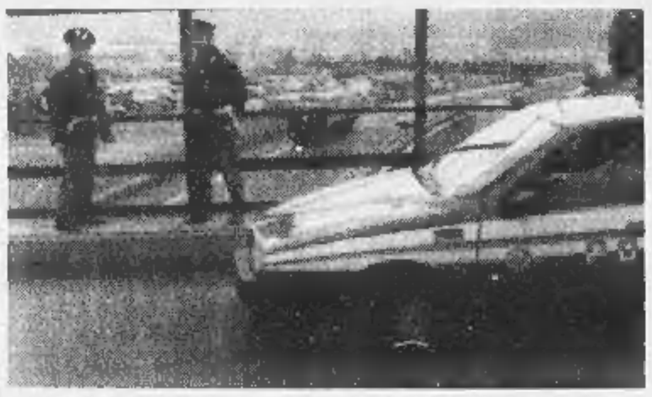
RUDI Automobili
HYUNDAI
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

In azione sulla Torino-Piacenza le «ronde» della protezione civile volute dal prefetto

Ora sui cavalcavia vigilano i volontari

Le ricerche per individuare tutti gli altri complici

Il vescovo di Tortona, mons. Canessa



Cavalcavia sicuri. Ai controlli delle forze dell'ordine si affiancano i volontari

ALESSANDRIA. Operazione «cavalcavia sicuri», da sabato all'alba di oggi, lungo il tratto alessandrino dell'Autostrada Torino-Piacenza, voluta dal prefetto Gallitto con l'impiego di «ronde» di volontari. Una operazione che gli automobilisti in transito, rendendosi conto della presenza di «vigilantes» nei punti a rischio, hanno dimostrato di gradire. «E - dicono i volontari - hanno espresso il loro grazie, individuando la presenza di una pattuglia che per loro rappresentava un po' di tranquillità, lampeggiando o con ripetuti colpi di clacson».

La Torino-Piacenza è l'arteria scelta per il controllo capillare di tutti i cavalcavia, con puntate anche su cavalcavia scelti a campione delle altre due autostrade che attraversano la provincia, l'Autotrafori e la Milano-Serravalle-Genova.

Sono stati impegnati i volontari dei gruppi di Protezione civile che fanno capo ai Com, i centri operativi misti, di Alessandria, Tortona, Piovera (con intervento anche del gruppo di Protezione civile di Salel e Felizzano, il Ser-servizio emergenza radio, le guardie ecologiche della Provincia e pattuglie di vigili urbani. Le «ronde» anti sassi erano in collegamento radio con le centrali operative dei Com interessati, alle quali dovevano segnalare movimenti sospetti nelle vicinanze dei cavalcavia. Eventuali allarmi avrebbero dovuto essere trasmessi alla centrale della Polstrada oppure a «112» e «113».

«Nessun allarme - dicono alle centrali operative -, nessun movimento sospetto. E lo scopo era proprio quello di scoraggiare eventuali imitatori dei balordi di Tortona, dopo il nuovo allarme di sabato mattina, quando le ronde non si erano mosse. La prevenzione ha dato risultati positivi». L'operazione verrà ripetuta, con orari e obiettivi scelti di volta in volta, per stroncare il fenomeno che ha provocato allarme per la sicurezza pubblica, causa il ripetersi dei lanci di sassi.

Le indagini. A Palazzo di giustizia di Tortona, intanto, prosegue l'attività del procuratore Cuva e del gip Gullino per arrivare a chiudere la prima fase dell'inchiesta sulla morte di Maria Letizia Berdini: un anno fa, il 27 dicembre '96.

In carcere, divisi tra Alessandria, Voghera e Pavia, sono i quattro fratelli Franco, Gabriele, Sandro e Paolo Furlan, il loro cugino Paolo Bertocco, i due amici Roberto Siringo e Gianni Mastarone, e l'unica donna del gruppo, ed anche la più giovane, Loredana Vezzaro, fidanzata di Sandro Furlan. Alcuni hanno fatto parziali ammissioni - Gabriele e Sandro Furlan, come Loredana ed in parte Siringo - altri negano tutto.

Gli inquirenti ritengono di aver elementi sufficienti per dirsi sicuri della loro presenza la sera del 27 dicembre sul maledetto cavalcavia della Cavallosa. Ora che si cerca di delineare le posizioni e di spiegare il perché, non convince quel che dice Sandro Furlan: «Ci siamo andati per scherzo». E continuano le ricerche del nono uomo, il fantomatico quarantenne.

Franco Marchiaro

ALTRI SERVIZI IN NAZIONALE

NUOVI «LANCI»?

Indagini a tappeto

VOGHERA. No comment al comando dei carabinieri, dove Antonio Faratro, 23 anni, autista torinese, ha denunciato di essere stato colpito, sabato, da un sasso mentre transitava in autostrada nei pressi del cavalcavia della Cavallosa. Sabato anche un elicottero della polizia si è alzato in volo scrutando dall'alto il tratto dell'autostrada dell'A 21 che costeggia Tortona. Il lancio di pietre denunciato dal giovane si sarebbe verificato poche ore prima dell'inizio dell'operazione «cavalcavia sicuri». L'autista si stava dirigendo a Voghera quando il suo «Renault Traffic» è stato colpito da un sasso che ha ammaccato il cofano per rimbalzare sul parabrezza. Al comando carabinieri il giovane era in stato confusionale: affermava di essere arrivato in città in treno. Poco prima era svenuto mentre un medico lo visitava. Ora il giovane sta bene **[d. sa.]**

Dal vescovo

Un monito contro l'egoismo

TORTONA. Anche ieri, alla messa di mezzogiorno, in Cattedrale, l'episodio dei sassi lanciati dal cavalcavia è stato motivo di riflessione da parte del viceparroco, don Costantino Marostegan. «Continuiamo a chiederci cosa manca a questi giovani. Manca Dio: se non diamo loro il Signore non possiamo sperare in un mondo migliore. E questo spetta a noi adulti». Il sacerdote ha invitato i fedeli a leggere la riflessione del vescovo, monsignor Martino Canessa, indirizzata alla diocesi e pubblicata sull'ultimo numero del settimanale cattolico «Il Popolo Dertonino». «Ascoltiamo tante voci - ha detto - leggiamo tante parole, ma forse non siamo in molti a conoscere il pensiero del nostro vescovo, che innanzi tutto ci invita alla preghiera. E poi a darsi agli altri: nessuno è nato per sè, chi vive per sè vive solo». Nel suo comunicato il vescovo esprime inoltre il bisogno di un grande senso di rispetto nei confronti della famiglia in lutto e delle famiglie che, per le vicende dei figli, «stanno vivendo ore pesanti».

«A chi ha di essere colpevole chiedo il coraggio della verità e di saper pagare quanto la giustizia richiederà - si legge nel messaggio del vescovo distribuito prima della messa - prego che non manchino mai, accanto a chi sconta una pena, persone illuminate e dal cuore grande».

Il coraggio della verità, secondo don Costantino, bisogna averlo sempre nella vita. «Il vescovo ci chiede se non sia possibile ridare vita ai nostri oratori, assicurando ambienti sereni e seri, unire la gioventù dei centri vicini per fornire l'occasione di momenti di ascolto, di dialogo e di preghiera. Spetta a noi adulti impegnarci in questo senso per i giovani». Ieri sera in Cattedrale durante la messa solenne celebrata da monsignor Canessa in onore di Don Bosco, c'era tantissima gente. Nell'omelia il vescovo ha detto: «Ho atteso questo momento di preghiera per ritornare a riflettere su quello che in questi giorni ho scritto a tutti i preti e i cristiani. Preghiamo un prete che ha consumato la sua vita per la gioventù».

Maria Teresa Marchese

Salvato dai pompieri

Dopo il litigio tenta il suicidio aprendo il gas

NOVI. Dopo un litigio con la moglie, ha aperto il rubinetto del metano e ha tentato il suicidio: lo hanno salvato per miracolo i vigili del fuoco.

E' accaduto l'altra sera, verso le 18,30, in un alloggio del centro di Novi. C.D., 34 anni, era in preda a una crisi depressiva per problemi familiari. Rimasto solo in casa, l'uomo ha deciso di farla finita e ha aperto il gas della cucina.

Poco dopo, la moglie ha cercato di rientrare nell'abitazione ma ha trovato la porta sbarrata. Si è insospettita e ha avvertito i carabinieri, che hanno intuito il pericolo e hanno immediatamente chiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Un'unità dei pompieri è entrata nell'alloggio, che era ormai saturo di gas e ha trovato C.D. in stato d'incoscienza. Un'ambulanza della Croce Rossa ha trasportato d'urgenza l'uomo all'ospedale «San Giacomo», dove i medici gli hanno prestato le prime cure. Le sue condizioni sono migliorate con il trascorrere delle ore. **[m. d.]**

Quattro feriti

Un incidente blocca strada per due ore

ALESSANDRIA. Quattro feriti e due ore d'interruzione del traffico sulla statale 494 Vigevanese, per un incidente accaduto sabato sera alle 22,25 nei pressi dell'ex sanatorio Borsalino. Si sono scontrate la «Panda» condotta da Matteo Amelotti, di 18 anni, residente a Valmadonna in via Vecchio Mulino, 2 e la «Lancia Y» pilotata da Gian Felice Fortuna, di 24 anni, abitante a Spinetta in via Ardizzona, 2. Quest'ultima vettura è poi finita contro la «Samurai» con al volante Anna Maria Frijia, 35 anni, Valmadonna, via Venticella, 10, bloccando la carreggiata. Sono intervenuti la Polstrada di Valenza e i vigili del fuoco per liberare il conducente e i passeggeri della «Panda», rimasti prigionieri: Jures Brollo, GianLuca Gennaro e Marcello Amelotti, di 19, 20 e 17 anni.

Sono tutti feriti, con prognosi varianti dai 5 agli 8 giorni, tranne Marcello Amelotti.

Guarirà in 10 giorni Fortuna, che ha riportato un lieve trauma cranico. Illesa Anna Maria Frijia. **[r. c.]**

Lei mentì per una relazione contrastata

Violenza su minore scagionato il padre

ALESSANDRIA. «Mio padre mi ha violentato» disse nel '93 ai carabinieri una ragazza, che all'epoca era minorenne e l'uomo finì nei guai.

La denuncia, però, era motivata soltanto dal desiderio di vendetta perché lui si opponeva alla relazione della figlia con un uomo maggiore di lei di 17 anni.

Così il presunto responsabile, l'operaio Giuseppe Andollina, 43 anni, abitante in via Gandolfi, processato dal tribunale per violenza carnale, è stato assolto per non aver commesso il fatto; lo stesso pm Marcello Maresca, che in precedenza ne aveva chiesto la condanna a 8 anni di reclusione, si è pronunciato per l'assoluzione, invocata anche dal difensore Giuseppe Lanzavecchia.

Perché si è ribaltata la posizione dell'operaio, che si era sempre detto innocente ma non era stato creduto? In udienza si è presentata Alessandra Lancellotto, responsabile del Centro di psicologia di Genova, grande esperta in materia. Incaricata dal presidente del tribunale Pierluigi Mela di effettuare una perizia, ha detto che la ragazza non è attendibile e ha accusato il padre spinta solo dal rancore.

La giovane donna ha ribadito le accuse: chiamata a deporre a porte chiuse senza la presenza del padre che è stato fatto uscire dall'aula, ha ripetuto, come un ritornello, senza cambiare una virgola, le accuse mosse. «E' come se avesse recitato una parte studiata a memoria» è stato detto.

Quando denunciò il padre? Dopo che l'operaio era intervenuto per far cessare la relazione della figlia, all'epoca diciassettenne, con un uomo di 34 anni che i fratelli della ragazza avrebbero anche percosso. E con l'amico si presentò ai carabinieri facendo le gravi rivelazioni; disse inoltre che il padre aveva compiuto atti di libidine sulla sorella minore.

Emma Camagna

UN PAREGGIO IN DIECI

Prima il gol poi è espulso

L'Alessandria segna con Califano, che poi si fa espellere. In dieci, la squadra di Ferrari (nella foto) subisce la rimonta degli ospiti. NELLO SPORT

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **Ransom (Il riscatto)**, di R. Howard, con Mel Gibson. Or.: 20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 252.079. OGGI CHIUSO.

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **Alaska**, di F. C. Heston, con T. Birch, V. Kartheiser, C. Heston, D. Benedict (Usa '96). Or.: 20; 22,20. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Shine**, di S. Hicks, con A. Mueller-Stahl, N. Taylor, J. Gielgud, L. Redgrave (Australia '96). Or.: 20,10; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. 268.060. **Nirvana**, di G. Salvatores, con C. Lambert, D. Abatantuono, S. Rubini. Or.: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Evita**, di A. Parker, con Madonna, A. Banderas. Or.: 19,45; 22,15. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Il ciclone**, di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza, N. Estrada. Or.: 20,20; 22,25. Lire 7000 (posto unico).

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **Alaska**, di F.C. Heston, con T. Birch, V. Kartheiser, C. Heston, D. Benedict (Usa, '96). Or.: 20; 22. Lire 8000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. **Spiriti nelle tenebre**, di S. Hopkins, con M. Douglas, V. Kilmer. Or.: 20, 22. Lire 8000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. (0143) 667.516. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **Nirvana**, di G. Salvatores, con C. Lambert, D. Abatantuono, S. Rubini. Or.: 20; 22,20. Lire 10.000/8000.

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Il ciclone**, di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza, N. Estrada. Or.: 20,20; 22,20. Lire 10.000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **Il club delle prime mogli**, di H. Wilson, con G. Hawn, B. Midler, D. Keaton. Or.: 20,20; 22,30. L. 10.000/8000.

NIZZA MONFERRATO

AURORA. Tel. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 702.768. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. **Evita**, di A. Parker, con Madonna, A. Banderas. Orario: 20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

NOVI LIGURE

MODERNO. Tel. (0143) 78.290. **Ransom (Il riscatto)**, di R. Howard, con M. Gibson. Or.: 20; 22,20. Lire 10.000/8000.

OVADA

COMUNALE DOLBY. Tel. (0143) 81.411. **Il ciclone**, di e con L. Pieraccioni, L. Forteza, N. Estrada. Or.: 20,15; 22,15. L. 10.000/8000.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel. (0143) 62.895. **Il ciclone**, di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, L. Forteza, N. Estrada. Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000; 5000.

TORTONA

SOCIALE. Tel. 861.326. CHIUSO PER RESTAURI.

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. **Ransom (Il riscatto)**, di R. Howard, con M. Gibson. Or.: 20,15; 22,30. L. 9000 (posto unico).

AL NEW PUB
Via Moriondo, 138 - ACQUI TERME
L'ORIGINALE GUINESS ALLA SPINA
HARP - HARP STRONG
KILKENNY - KILKENNY STRONG
Le originali BIRRE IRLANDESI
TI ASPETTANO!!!

TUTTO chicco

IL NEGOZIO PIU' CHICCO CHE C'E'

L'UNICO NEGOZIO CHICCO AUTORIZZATO PER TUTTA LA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

PUERICULTURA
LEGGERA E PESANTE

ABBIGLIAMENTO

SCARPE
GIOCATTOLI
ACCESSORI

SPALTO MARENGO 71 - ALESSANDRIA - ☎ 0131/41.546

I tortonesi in evidenza

TORTONA. Il Super Gulliver Derthona nuoto svetta anche a Viareggio, nel «20° Meeting di Carnevale», che vedeva in lizza 1250 atleti di 73 club, con l'aggiunta delle rappresentative austriaca, ceca, croata, slovacca, slovena e italiana. Diletta Lugano è stata eccelsa con il primo posto nei 100 do e il 2° nei 100 fa ma hanno brillato anche Martina Legnaro, terza nei 100 fa e Maria Elena Malaspina, quarta nei 200 sl (in 2'15'78, tempo valevole per l'ammissione ai campionati italiani) e sesta nei 100 do. Bene anche gli altri componenti dell'équipe tortonese: Stefano Longhi è giunto sesto nei 200 sl in 2'02'82, che gli assicura la partecipazione ai tricolori; Fabio Daglio l'ha imitato nei 100 sl; Simona Zanfavaro si è piazzata 6ª nei 100 sl e 7ª nei 200 sl; Assunta Riva è 7ª nei 100 fa, in 1'11'65, a 5 centesimi dalla qualificazione; Gian Luca Messina 13° nei 100 fa; Valeria Cantù 17ª nei 100 sl; Cristiano Riccardi 18° nei 200 sl. [r. c.]

Le «speranze» alessandrine

ALESSANDRIA. Ottimo bilancio dei judoka alessandrini impegnati nella fase regionale del campionato italiano Speranze: in due hanno ottenuto il pass per la finale romana del 15 febbraio. Sono Marco Dassori del Dopolavoro ferroviario Alessandria, primo assoluto nella categoria 71 kg e Riccardo Bossio, del Ginnic Valenza, buon secondo tra i 55 kg. Niente da fare invece per i valenzani Stefano Innao ed Emanuele Cassaniti, che non si sono classificati nei primi. Sempre a Torino, si è svolta la «Coppa del presidente», a livello juniores, che ha visto Maria Giovanna Aliprandi del Dlf piazzarsi terza. Infine, tre bronzi per i judoka del Ginnic di scena al torneo internazionale «Città di La Spezia». Erano in lizza ben 375 atleti di 45 club, tra cui francesi e tedeschi. Enrico Beltrame, Roberto Regalli e Alessandra Bartoli hanno conquistato un meritato terzo posto mentre Ida Langella e Emanuele Cassaniti sono finiti più indietro. [r. c]

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 27 Gennaio 1997 al 34

Le condizioni d'emergenza della squadra e l'espulsione di Califano avevano fatto temere il peggio

Grigi, col Carpi un punto guadagnato

Ferrari è tranquillo: «Di più non si poteva fare»

ALESSANDRIA. Grigi, quello con il Carpi è un punto guadagnato. Le condizioni d'emergenza della squadra mandrogna, l'espulsione di Califano e la consistenza tecnica degli avversari avevano fatto temere il peggio, ma con cuore e determinazione l'Alessandria è riuscita ad affrontare ad armi pari gli emiliani.

In sala stampa, l'allenatore Enzo Ferrari elogia il comportamento dei giocatori: «Non cominciamo a fare la conta degli assenti, e giudichiamo invece chi è sceso in campo - tuona a un cronista che lamentava il forfait di Fontana -. Gli undici schierati con il Carpi hanno dato il massimo. Un plauso soprattutto ai giovani De Martini e Scaglia, che sembravano veterani e hanno lottato con straordinario accanimento. Ma tutta la squadra ha risposto secondo le aspettative: abbiamo dovuto soffrire, ma avremmo conquistato i tre punti se l'arbitro non avesse negato il solito rigore».

Gli episodi hanno fatto ancora discutere. «Non voglio entrare in polemica con la "giacchetta nera" - aggiunge Ferrari -. Rilevo soltanto che è stato designato un fischietto di Nola, lo stesso Comune di provenienza del trainer del Carpi, De Canio». Oltre all'azione del penalty (presunto fallo su Balesini), mister Ferrari contesta la prima ammonizione rifilata a Califano. «Il centravanti ha subito un intervento irregolare, e si è beccato il cartellino giallo per simulazione - afferma -. E' stato un provvedimento assurdo, mentre non ho nulla da eccepire sulla seconda ammonizione. Califano è stato sciocco a togliersi la maglietta per esultare al gol realizzato». Ai microfoni, anche l'ex pratese ammette di aver avuto «dieci secondi di follia. Non ho pensato alle conseguenze del gesto, e sono dispiaciuto per la brutta situazione in cui ho lasciato i compagni. Per fortuna, non avevo ammonizioni precedenti, e non verrò squalificato».

A Monza, non ci sarà invece «Sasà» Avallone, sanzionato dal signor Strocchia per un'uscita anticipata dalla barriera. «Spiace perché siamo sempre in emergenza - commenta il mediano -. La sfortuna continua a perseguitarci: sarà opportuno racimolare subito i punti per salvarci, e pensare ai playoff solo dopo aver "riattaccato i cocci"». Bertoni esce sofferente dagli spogliatoi. «Ho giocato con un'infiltrazione, e quasi non avevo sensibilità a un piede - spiega -. Altri compagni erano influenzati o acciaccati: la gente non lo capisce, ma è difficile rendere al meglio la domenica se non ci si allena regolarmente in settimana». Andrea Bellini ritiene «giusto» l'1-1 e sottolinea che «l'Alessandria ha recuperato un punto sulla quinta posizione, l'ultima utile per accedere agli spareggi. E' vero, giocavamo in casa e avremmo dovuto sfruttare il fattore campo, ma possiamo accontentarci, visto l'andamento dell'incontro». Nel clan del Carpi, c'è rammarico per l'occasione perduta. «Abbiamo comandato le operazioni per tutti i novanta minuti, alla faccia di chi ci riteneva in crisi - sostiene mister De Canio -. Forse, non siamo stati incisivi nella mezz'ora di superiorità numerica, ma i padroni di casa ci hanno intimidito con un gioco aggressivo. Anche il pubblico ha dato la carica all'Alessandria, che è una squadra blasonata ed esperta, e lo ha dimostrato sul rettangolo verde».

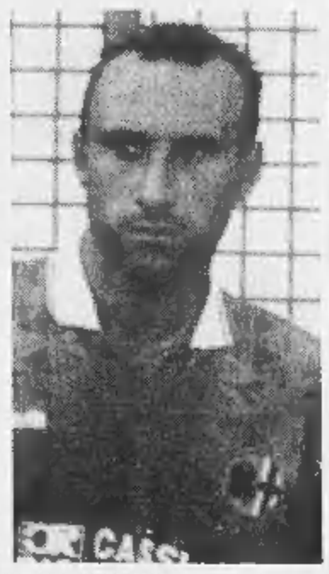
Massimo Delfino

L'espulsione di Califano ha creato problemi per la panchina grigia

Toccafondi è un gigante

Balesini lotta con accanimento Carletti, una sola distrazione

TOCCAFONDI 8. Semplicemente strepitoso sul tiro di Pittana in avvio e sulle due incursioni di Masitto, a metà del primo tempo. Il portiere si esalta anche in alcune uscite basse, effettuate con grande tempismo.
AVALLONE 6. Il duello con Lunardon è tra i più accesi, e si conclude in sostanziale parità. Nei 45' iniziali, l'attaccante carpigiano è incisivo, ma nella ripresa il difensore dei grigi mette «il bavaglio» al numero dieci degli ospiti. Ingenuo nell'episodio dell'ammonizione: ma è opportuno decidere di far uscire dalla barriera un giocatore in diffida?
BERTONI 6,5. E' in condizioni fisiche precarie, ma non demorita. Anzi, è bravissimo negli anticipi e puntuale negli inserimenti sulla fascia sinistra.
MARIOTTO 6. Il capitano fornisce il solito contributo a metà campo: defilato sulla destra, si rende utile soprattutto in fase di interdizione.
CARLETTI 7. Una distrazione in avvio, quando lascia libero in area il centravanti Masitto, che per fortuna non trova il gol. Poi, lo stopper dell'Alessandria non lascia toccare palla al bomber del Carpi, e riceve applausi a scena aperta.
BELLINI 6,5. Torna a occupare il ruolo di libero, ed è impeccabile nelle chiusure.
DE MARTINI 6: Non è un tornante puro, e preferisce agire nel ruolo di mezzala. Si segnala comunque per qualche rapida iniziativa, che mette in difficoltà la munita retroguardia ospite. Colpito duro nella ripresa, è costretto ad abbandonare anzitempo.
LIVON (dal 19' st) **6,5.** Mister Ferrari lo vede meglio nel ruolo di libero, ma il giovane friulano è forse più efficace in marcatura. Lo conferma francobollando in modo perfetto sul settore di destra il guizzante Gallicchio.
NOTARISTEFANO 6. Meno intraprendente del solito, fatica a distribuire palloni ai compagni, e viene soffocato dai sistematici raddoppi di marcatura attuati dall'undici emiliano. Il regista ha comunque il merito di calciare qualche «velenosa» punizione, una cui quella che determina il gol di Califano.
CALIFANO 6. Croce e delizia dei grigi. Ammonito ingiustamente, segna una rete splendida ma festeggia togliendosi la maglia, e questo gli costa l'espulsione. In campo per meno di mezz'ora, dimostra però di aver ritrovato condizione e fiuto del gol.
SCAGLIA 6. Svolge con ordine il compito assegnatogli dall'allenatore. Nel finale, si improvvisa seconda punta, al fianco di Balesini, ma non ha occasioni propizie.
CAPPELLA (dal 43' st) **NG.**
BALESINI 6,5. Lotta con tenacia in mezzo a 3-4 avversari, e spesso li tiene in scacco. Il dispendio di energie è notevole: così, l'ex granata è poco lucido sotto porta. Su di lui, i difensori del Carpi usano le maniere forti e commettono molti falli. Meriterebbe un rigore a favore, ma l'arbitro non è dello stesso avviso e lascia proseguire l'azione, tra lo stupore del numero undici e le vibrate proteste del pubblico di fede grigia. [m. d.]



Il portiere Paolo Toccafondi e il difensore Pierangelo Carletti

PROMOZIONE

Ancora un successo di misura della Fulvius

Dadda «castigamatti» Crescentinese alle corde

VALENZA. La Crescentinese gioca, la Fulvius vince. E' ancora di Francesco Dadda, atleta di classe sopraffina, la punizione vincente, alla Baggio, che, al 3' della ripresa, irride barriera e portiere e s'insacca beffarda in rete. Gli ospiti s'arrabbiano: «Le uniche recriminazione possono essere dei "mea culpa" per gli attaccanti ospiti, che hanno fallito alcune favorevoli occasioni - ribatte mister Renzo Semino -. D'altra parte, se Dadda avesse segnato subito, sarebbe stato ancora più facile». L'undici di Fait si è dato parecchio da fare. «E' una buona squadra, per di più favorita dal terreno pesante - puntualizza Semino -. Ci ha fatto soffrire».

L'ennesima vittoria conferma il vantaggio abissale. «Ma il campionato non è ancora finito - ammonisce il tecnico -. Con i 3 punti in palio, può accadere di tutto». Intanto, i valenzani si godono un primato che dura praticamente da sempre. La cronaca. Al via, le squadre appaiono entrambe decise a conquistare la posta. Gli ospiti impostano la gara sulla velocità, i padroni di casa sulla tenuta e sulle sgroppate del giovane Pedron, al debutto, e di Dadda. Quest'ultimo, si fa ribattere una conclusione dal portiere (9'), poi spara fuori un'altra favorevole opportunità (17'). Viene fuori il Crescentino e Guzzo deve uscire di volata per precedere Da Re, servito lungo da Guzzilla (26'). Al 31' un bolide di Aimaro, su punizione, sorvola di poco la traversa. Risponde la Fulvius con un cross di Manfrin, che la testa di Pedron indirizza a rete ma Ometto fa buona guardia (36'). Tre minuti dopo, una combinazione con Aimaro mette Da Re nella condizione di segnare ma la conclusione dell'interno è sbagliata.

Nella ripresa, i biancazzurri vanno a segno: una punizione dal limite consente a Dadda di sfoggiare la sua famosa parabola a «foglia morta» e per Ometto non c'è scampo (48'). La Crescentinese reagisce con rabbia: al 61' capita sul piede di Gioia, appostato in area, la palla del possibile pari ma il tiro, fiacco, è preda di Guzzo. Sei minuti dopo, Aimaro serve Da Re, che colpisce bene di testa ma la palla fa la barba al palo. Gli ospiti attuano il pressing e la Fulvius risponde in contropiede con combinazioni Dadda-Chilelli (entrato al posto di Pedron). Di quest'ultimo le conclusioni che impensieriscono la difesa ospite: la palla, colpita ad effetto, sfiora l'incrocio dei pali (81'). All'85', un errore della difesa valenzana per poco non frutta il pari: sulla linea, Mirabelli ribatte il tiro di Da Re. [r. c.]

Il goleador Francesco Dadda e sotto Diego Francescon

SERIE C2

La squadra di Sala s'impone (gol di Visca e Rossetti) e raggiunge quota 28: si torna a riassaporare il profumo di playoff

Anche il Valdagno issa bandiera bianca a Voghera: 2-1

Ma i rossoneri devono faticare più del previsto per battere la cenerentola del girone

VOGHERA. Rombano per la quinta settimana consecutiva i tamburi del Voghera che supera (2-1) i veneti del Valdagno. Per i rossoneri significa raggiungere i 28 punti, la quarta posizione in classifica e quindi l'ambita zona playoff in compagnia di Lumezzane, Lecco, Pro Sesto, Leffe e Varese, queste ultime due a pari punti.

Il successo contro i vicentini non ha coinciso con una passeggiata come le previsioni volevano, visto che il Cenerentola Valdagno è il fanalino di coda della C2, saldamente fermo a quota dieci punti. La follia amletica del Voghera si è però ancora fatta spazio nei novanta minuti di gara, tanto da rischiare il pareggio casalingo e quindi la brutta figura, considerato che in campo c'era quella che viene detta come la squadra materasso del torneo.

Nel primo tempo il Voghera ha svettato in largo e in lungo. Se escludiamo una pregevole rovesciata al volo di Tamagnini che ha lambito il palo, i padroni di casa hanno ripetutamente sfiorato la rete prima con Visca, tiro forte ma centrale, e poi con una doppia conclusione di Pagano, sforbiciata volante con parata in angolo e fiondata su triangolazione Russo - Gay fermata con difficoltà dal portiere del Valdagno. La rete del vantaggio è arrivata al 31': Pagano per Visca, tiro al volo di destro e palla in rete a fil di palo. Nel primo quarto d'ora della ripresa i padroni di casa si sono assopiti, lasciando il campo in mano ai veneti che prontamente hanno trovato il pareggio al 14' con Motta, aiutato forse da un fallo di ostruzione di Tamagnini su Preite. Incolpevole Negretti che si è trovato la punta avversaria libera in area dopo una cavalcata di 30 metri, sul banco degli accusati tutta la difesa del Voghera totalmente distratta nell'azione. A questo punto è entrata in campo la buona stella del Voghera, fermandosi sui piedi di Rossetti, che al quarto d'ora dalla fine ha piazzato la botta a mezza altezza su calcio di punizione. Poi accademia sino al termine della partita.

Il Valdagno esce comunque a testa alta dal confronto visto che non si è mai chiuso in difesa. Il Voghera può festeggiare il suo quinto risultato utile consecutivo con quattro vittorie e un pareggio nelle ultime cinque gare. Domenica prossima trasferta a Vercelli.

Per il tecnico Sala l'occasione di dimostrare che la sua squadra può puntare a qualche cosa di più che la semplice salvezza in C2. Salvo che in campo tornino i momenti di follia.

Daniele Salerno

Voghera: Negretti, Dato (82' Mozzoni), Rossetti, Dozio, Arienti, Preite, Pagano, Sciaccaluga (92' Merlo), Russo, Visca, Gay (78' Maggioni). **Valdagno:** Bonato, Spessot, Masiero, Scardoni, Soardo, Caccavale (84' Frattini, Perin, Margherita (40' Trevisan), Tamagnini, Battiston (78' Zampieri), Motta. **Arbitro:** Ferlito di Prato. **Reti:** 31' Visca (Vo), 59' Motta (Va), 75' Rossetti (Vo).

Fabio Visca, autore del primo gol rossonero, e il tecnico Antonio Sala